MANOSCRITTI DATATI D'ITALIA
17

Con il patrocinio del Comité International de Paléographie Latine

Associazione Italiana Manoscritti Datati · Regione Lazio
Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino · Università degli Studi di Cassino

# I MANOSCRITTI DATATI DELLE PROVINCE DI FROSINONE, RIETI E VITERBO

a cura di
Lidia Buono · Roberta Casavecchia · Marco Palma · Eugenia Russo

con il contributo di
Daniele Arnesano · Sonia Bonamano · Alberto Coratti · Mariano Dell'Omo
Michelina Di Cesare · Federica Gargano · Claudia Indovina · Giovanni Maceroni · Ilaria Maggiulli
Antonella Mazzon · Carla Moroni · Pasquale Orsini · Luciano Osbat · Martina Pantarotto
Paolo Scaccia Scarafoni · Giovanni Battista Sguario · Nicola Tangari · Nadia Togni

FIRENZE
SISMEL · Edizioni del Galluzzo
2007

La catalogazione dei manoscritti delle province di Frosinone, Rieti e Viterbo è stata promossa dall'AIMD ed è stata realizzata con il contributo finanziario della Regione Lazio - Direzione Regionale Beni e Attività Culturali, Sport - Area Servizi Culturali - Soprintendenza ai Beni Librari. Il lavoro è stato svolto presso il Centro per la documentazione e lo studio dei materiali manoscritti del Medioevo meridionale dell'Università di Cassino - Dipartimento di Filologia e Storia.

La campagna fotografica è stata realizzata da Nicola Tangari. Tutte le immagini dei manoscritti sono pubblicate su gentile concessione delle rispettive sedi di conservazione.

Volume a stampa + CD-ROM
ISBN 978-88-8450-282-7

© 2007 SISMEL · EDIZIONI DEL GALLUZZO
c.p. 90 I-50023 Tavarnuzze - Impruneta (Firenze)
tel. +39.055.237.45.37 fax +39.055.237.34.54
galluzzo@sismel.it · order@sismel.it
www.sismel.it · www.sismel.info

© 2007 AIMD
Dipartimento di Studi sul Medioevo e il Rinascimento
Università di Firenze
Piazza Brunelleschi, 4
50121 Firenze

SOMMARIO


VII *Avvertenza*
IX *Norme generali*

I FONDI MANOSCRITTI

PROVINCIA DI FROSINONE
5 CASSINO · Archivio dell'Abbazia di Montecassino
45 VEROLI · Biblioteca Giovardiana
63 VEROLI · Biblioteca Statale del Monumento Nazionale di Casamari

PROVINCIA DI RIETI
67 RIETI · Archivi Unificati della Curia Vescovile
74 RIETI · Biblioteca Comunale Paroniana
78 FARA SABINA · Biblioteca Statale del Monumento Nazionale di Farfa

PROVINCIA DI VITERBO
89 VITERBO · Biblioteca Capitolare
94 VITERBO · Biblioteca Comunale degli Ardenti

CATALOGO

PROVINCIA DI FROSINONE
103 CASSINO · Archivio dell'Abbazia di Montecassino
131 VEROLI · Biblioteca Giovardiana
132 VEROLI · Biblioteca Statale del Monumento Nazionale di Casamari

PROVINCIA DI RIETI
135 RIETI · Archivi Unificati della Curia Vescovile
136 RIETI · Biblioteca Comunale Paroniana
141 FARA SABINA · Biblioteca Statale del Monumento Nazionale di Farfa

PROVINCIA DI VITERBO
145 VITERBO · Biblioteca Capitolare
149 VITERBO · Biblioteca Comunale degli Ardenti

151 MANOSCRITTI SCARTATI

155 BIBLIOGRAFIA

INDICI
193 *Indice dei manoscritti*
195 *Indice cronologico dei manoscritti*
197 *Autori, opere e* initia
201 *Nomi di persona e di luogo*
205 *Indice delle tavole*

## AVVERTENZA

Questo catalogo si basa su un censimento effettuato su tutto il territorio del Lazio, ad esclusione della provincia di Roma. L'esame diretto dei manoscritti è stato condotto in biblioteche, archivi e istituzioni che risultavano possedere manoscritti medievali, e dunque di potenziale interesse per il censimento secondo i criteri indicati nelle norme dei *Manoscritti datati d'Italia*. Nella provincia di Latina non sono stati trovati manoscritti datati.

Il lavoro si è avvalso della collaborazione di alcuni responsabili degli istituti di conservazione, che hanno redatto la storia dei fondi manoscritti, mentre le schede descrittive sono quasi tutte opera di ex allievi della Scuola di specializzazione per conservatori di beni archivistici e librari della civiltà medievale dell'Università di Cassino.

La redazione complessiva del volume è stata da noi curata presso il Centro per la documentazione e lo studio dei materiali manoscritti del Medioevo meridionale, istituito all'interno del Dipartimento di Filologia e Storia dell'Ateneo cassinate che ha validamente sostenuto l'iniziativa. A Nicola Tangari si deve la campagna fotografica e la preparazione del CD-ROM di immagini.

Siamo grati alla Regione Lazio, che ha finanziato la realizzazione del catalogo attraverso l'Assessorato alla Cultura, Spettacolo e Sport.

Lidia Buono
Roberta Casavecchia
Marco Palma
Eugenia Russo

## NORME GENERALI

Il censimento dei manoscritti datati d'Italia risponde ai seguenti criteri:

1. Sono censiti i manoscritti che presentano un riferimento espresso ad un anno o una formula di datazione convertibile ad un anno preciso, o più dati cronici o una formula di datazione compresi entro un periodo di 12 mesi.
2. Sono censiti manoscritti che presentano un dato esplicito relativo alla loro origine (nome del copista, luogo di copia, nome del miniatore).
3. Sono censiti manoscritti datati entro il 31 dicembre 1500; nel caso di copisti o luoghi di copia sono censiti manoscritti databili entro la fine del secolo XV.
4. Si censiscono solo i manoscritti prodotti secondo un progetto riconoscibile e unitario.
5. Sono esclusi dal censimento i manoscritti in forma di codice contenenti materiali di natura documentaria, amministrativa, in genere archivistica.
6. Nella sezione «Manoscritti scartati» è giustificata l'esclusione di manoscritti che presentano una dubbia indicazione cronologica entro l'anno 1500 o una sospetta attestazione di copista.

Per le regole di descrizione adottate nella collana si rimanda, in linea di principio, alle *Norme per i collaboratori dei manoscritti datati d'Italia*, a cura di Teresa De Robertis, Nicoletta Giové Marchioli, Rosanna Miriello, Marco Palma, Stefano Zamponi, Firenze, Dipartimento di Studi sul Medioevo e il Rinascimento, 2000. Si segnala che nel gennaio 2007 presso la CLEUP di Padova è stata pubblicata la seconda edizione rivista ed ampliata delle stesse *Norme*.

# I FONDI MANOSCRITTI

Storia dei fondi manoscritti e schede del catalogo di:

Daniele Arnesano (D. A.)
Sonia Bonamano (S. B.)
Lidia Buono (L. B.)
Roberta Casavecchia (R. C.)
Alberto Coratti (A. C.)
Mariano Dell'Omo (M. D.)
Michelina Di Cesare (M. D. C.)
Federica Gargano (F. G.)
Claudia Indovina (C. I.)
Giovanni Maceroni (G. M.)
Ilaria Maggiulli (I. M.)
Antonella Mazzon (A. M.)
Carla Moroni (C. M.)
Pasquale Orsini (P. O.)
Luciano Osbat (L. O.)
Marco Palma (M. Pa.)
Martina Pantarotto (M. P.)
Eugenia Russo (E. R.)
Paolo Scaccia Scarafoni (P. S. S.)
Giovanni Battista Sguario (G. B. S.)
Nadia Togni (N. T.)

PROVINCIA DI FROSINONE

## CASSINO · ARCHIVIO DELL'ABBAZIA DI MONTECASSINO

*La conservazione dei codici a Montecassino tra alto e basso medioevo*: *dalle prime liste teobaldiane al catalogo di papa Paolo II*

I più antichi manoscritti superstiti della biblioteca altomedievale di Montecassino ancora conservati nell'archivio cassinese possono distribuirsi in due gruppi che si concentrano intorno ai secoli VIII e IX, dal momento che nulla ci è pervenuto della biblioteca delle origini risalenti alla fondazione di Benedetto circa l'anno 529. Della prima serie si conserva il solo codice 753 (Isidoro, *Sententiae*) databile alla seconda metà del sec. VIII[1]; relativamente più folta è invece la schiera dei testimoni del secolo IX, comprendente i codici Casin. 3 (Alcuino, *De fide sanctae et individuae Trinitatis*; Miscellanea di testi astronomici e computistici), 69 (Miscellanea medica), 187 (Giuliano da Toledo, *Anticimenon*), 299 (Ilderico, *Ars Grammatica*), 374 (Prudenzio, Carmi), 575 (Agostino, *Enchiridion*; Prospero, *Sententiae* da Agostino; *Libellus precum*)[2]. Dopo la devastazione saracena dell'883 la notevole ripresa della produzione libraria, specialmente per impulso dell'abate Giovanni di Capua (914-934), si riflette in quel codice simbolo della rinascita del sec. X che è il Casin. 175[3], e tuttavia nella formazione e quindi nell'arricchimento della biblioteca dei codici a Montecassino fu senza dubbio l'abate Teobaldo (1022-1035) a determinare una svolta, imprimendo un'orma profonda[4] le cui vestigia appaiono tuttora, intatte, in diversi manoscritti: valga per tutti il Casin. 132, "Rabano Mauro" (*De rerum naturis*)[5], autentico capolavoro della miniatura altomedievale. Fu quindi l'abate Desiderio (1058-1087), nel quadro del totale riassetto architettonico dell'abbazia, a creare un vero e proprio sito della biblioteca cassinese, destinandole un piccolo ma autonomo e più sicuro

1. Gli altri tre codici vergati presumibilmente fra il terzo quarto e la fine del sec. VIII nello *scriptorium* cassinese sono Paris, Bibliothèque nationale de France, lat. 7530 (Miscellanea grammaticale); Cava dei Tirreni, Archivio della Badia della SS. Trinità, 2 (Isidoro, *Etymologiae*, Calendario e Tavole pasquali); Bamberg, Staatsbibliothek, Patr. 61 (HJ IV 15) (Cassiodoro, *Institutiones*; Gregorio di Tours, *De cursu stellarum*; Isidoro, *De natura rerum*): per la vastità della bibliografia si rinvia a *BMB* (anni 1993-2007). A questi possono aggiungersi altri cinque manoscritti in minuscola del sec. VIII, riconosciuti come prodotti grafici dell'Italia meridionale, di area campana se non proprio di Montecassino: Roma, Biblioteca Nazionale: Sess. 94 e 590, Vittorio Emanuele 1006 e 1357; London, British Library, Add. Mss. 43460 (cfr. Palma, *Nonantola*, 77-88; Palma, *Origini*, 141-149).

2. A questi vanno associati una parte del codice Roma, Biblioteca Casanatense 641 (Miscellanea di scritti cronologici e patristici); Firenze, Biblioteca Laurenziana 66.40 (*Exordia Scythica*; Darete Frigio, *De excidio Troiae*; *Historia Apollonii regis Tyri*; *Versus* di Cellano abate di Perrona Scottorum ed altro) e 73.41 (Miscellanea medica): anche per essi cfr. *BMB*.

3. Ugualmente cfr. *BMB*.

4. Così scrive Leone Marsicano: «Codices quoque nonnullos quorum hic maxima paupertas usque ad id temporis erat, describi præcepit» (Hoffmann, *Chronica*, II, 53, 265). Per una dettagliata analisi delle fonti circa la committenza libraria teobaldiana prima a favore della prepositura cassinese di S. Liberatore alla Maiella (*Commemoratorium*), poi di Montecassino (codici Casin. 28 e 57), cfr. Orofino, *Codici decorati* II/2, 10-13, 14-17; per la nuova segnatura archivistica del *Commemoratorium* di Teobaldo, cfr. Dell'Omo, *Carte di S. Liberatore*, 129-130 nr. 83.

5. Cfr. *Rabano Mauro*. Già alla fine del sec. XIX erano state pubblicate le pagine illustrate del manoscritto: *Miniature sacre e profane.*

ambiente nei pressi della chiesa principale, dalla parte d'oriente[6], un'*edecula* – come la chiama il cronista Leone – ubicata tra il *palatium* abbaziale e la parte absidale della chiesa, che nondimeno, per le sue stesse ridotte proporzioni, dové servire, come sembra, unicamente alla custodia dei libri e non anche alla lettura. Risale ugualmente a quegli anni il notevole incremento librario promosso dallo stesso Desiderio, ancor oggi perfettamente compendiato nel giudizio del cronista Leone: «non solo negli edifici ma anche nell'arte dei libri Desiderio ebbe cura di impegnarsi al massimo»[7]. Non meno eloquente è il giudizio che Pietro Diacono (*1107/1110-†dopo il 1159) affida al bel sintagma *aureum patris Desiderii saeculum*[8], definendo così per la prima volta quel concetto di civiltà monastica poi divenuto familiare alla storiografia: civiltà del linguaggio che per mezzo della scrittura e dell'immagine seppe proiettarsi nei campi della liturgia, della devozione, dell'architettura, dell'iconografia, della letteratura, e della quale non a caso lo stesso Pietro, a torto o a ragione, mostrava di ritenersi l'ultimo custode, lasciando memoria di sé in quella sorta di epitafio che sta nella sua "autobiografia": «bibliothecarius, cartularius, scriniarius»[9]. È questa peraltro la prima testimonianza a noi pervenuta del fatto che nella Montecassino altomedievale il ruolo del bibliotecario non era distinto da quello dell'archivista, anche se – come sopra rilevato – già in età desideriana i libri sono destinati ad occupare uno spazio diverso da quello delle carte, quasi a sottolinearne la diversa finalità.

Più esplicite sono per noi le fonti tardomedievali[10], a partire dagli *Statuta Casinensia* del sec. XIII – segnati dall'influsso delle norme di riforma dettate per l'abbazia cassinese da papa Innocenzo III il 20 settembre 1215 (*Ad reformationem vestri monasterii*), – dove al capitolo 21, parte I (*De rebus diversis*), tra gli altri beni affidati alle cure dell'abate e di indistinti amministratori del monastero, sono annoverati insieme ai privilegi, alle lettere e agli *instrumenta* anche i libri[11]. L'obiettivo della norma non è quello di distinguere i compiti specifici degli addetti alla custodia dei diversi beni, in particolare dei documenti e dei libri, bensì di disporre che i vari ufficiali «res ad ecclesiam monasterii spectancia extra monasterium nullatenus tenere presumant»[12]. Sarà invece l'abate Bernardo Aiglerio (1263-1282) a prevedere in modo esplicito, nel suo commento alla *Regula Benedicti*, la possibilità di una ben distinta sfera di competenze tra l'archivista, al quale è affidata la cura delle carte, degli *instrumenta* e dei privilegi del monastero, e il bibliotecario, al quale è demandato lo specifico compito di conservare i libri[13]. Nondimeno è incerto se tale concezione si sia tradotta in un'effettiva separazione di attività e specialmente di luoghi di conservazione, dal momento che nell'ambiente cassinese essa doveva costituire una novità: non a caso le fonti disponibili relative ai secoli XIV e XV non sembrano avallare o almeno adombrare un cambiamento in tal senso. Sono indicative a tal proposito le frammentarie consuetudini cassinesi del primo '300, nelle quali diversi capitoli della sezione IX concernenti l'*officium reparatoris*, concepito in stretta simbiosi con quello

6. «Versus ecclesiam parvulam quidem, sed competentem plane, in qua libri reconderentur, edeculam fabricavit» (Hoffmann, *Chronica*, III, 10, 372).

7. «Non solum autem in edificiis, verum etiam in libris describendis operam Desiderius dare permaximam studuit» (Hoffmann, *Chronica*, III, 63, 444). Sulla produzione libraria desideriana cfr. il lavoro fondamentale di Newton, *Scriptorium and Library*, 253-267 e passim.

8. Prologo alla *Vita* di s. Severo vescovo, in Rodgers, *Petrus Diaconus. Ortus*, 18.

9. Dell'Omo, *Tre redazioni*, 179.

10. Cfr. Dell'Omo, *Documentazione tardomedievale*, specialmente 307-312.

11. Cfr. *Statuta Casinensia*, 213.

12. Cfr. *Statuta Casinensia*, 213.

13. «… nam custodia diversarum rerum potest pluribus committi. Uni enim committuntur ecclesie ornamenta, alteri libri et bibliotheca, alteri carte et instrumenta et privilegia monasterii …»: Caplet, *Bernardus I abbas. Expositio*, 245.

del bibliotecario, fanno soltanto riferimento a quest'ultimo, di volta in volta menzionato quale destinatario di somme pecuniarie a lui riservate per le diverse esigenze del lavoro di biblioteca: preparazione dell'inchiostro («pro attramento faciendo»: nr. 164, 165), assemblaggio e cucitura dei fascicoli («pro libris aptandis et suendis»: nr. 166, 167), predisposizione delle tavole di legno per le coperte dei codici («debet predictus reparator predicto blibiothecario ad omnem suam requisitionem tabulas pro libris qui sunt in blibiotheca iusta provisionem decani dare seu emere»: nr. 168)[14]. Tali testimonianze sembrano rispecchiare altresì la cura materiale dei libri affidati al bibliotecario, dalla quale peraltro non erano esclusi i codici liturgici posti nelle diverse chiese, specialmente in quella principale del monastero, come appare da una nota vergata dall'abate Pirro Tomacelli (1414/1415-1437) sul codice Casin. 540 (p. 193) – un messale già appartenuto al monastero femminile di S. Maria di Piumarola – nella quale si legge: «sub pena hobedientie non removeatur ab altari sancti Gregorii et semper tegatur. P(irrus) abbas Casinensis manu propria scripsi»[15] (Fig. 1).

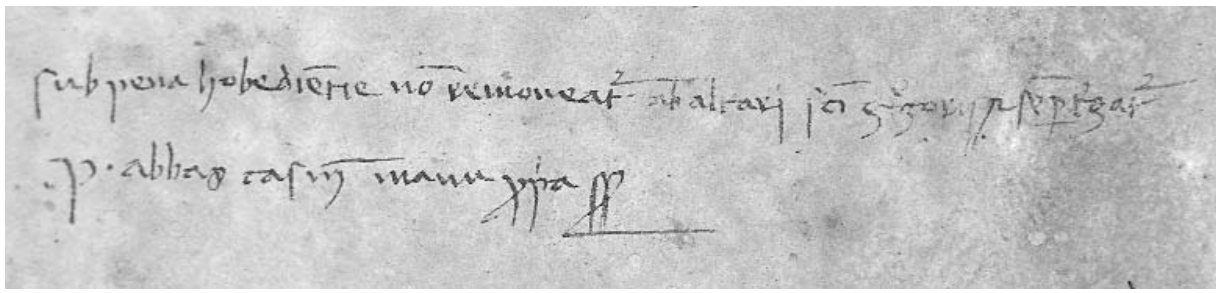

Fig. 1. Cod. Casin. 540, p. 193.

Al contrario nessun riferimento si trova nelle *Constitutiones* trecentesche circa l'esistenza di un ufficiale con un definito incarico di archivista, né è pensabile che a tale ufficio provvedesse il *tabularius*, al quale pure si accenna in diversi capitoli[16] a proposito delle corresponsioni pecuniarie a lui dovute, ma senza precisare alcunché sui suoi compiti, che dovevano comunque identificarsi con mansioni di scriba o di addetto a lavori di scrittura per i servizi comunitari[17]. Una rara comparsa del titolo esplicito di "custode dell'archivio" senza alcun cenno alla funzione di bibliotecario si registra in una nota dorsale di mano del sec. XIV, databile intorno al 1327-1330 (vi è menzionato infatti Raimondo preposito di S. Pietro Imperiale di Taranto, documentato in quegli stessi anni)[18], vergata sulla membrana di un privilegio emesso da Innocenzo III[19], dove appunto compare l'espressione *custos archivi Casinensis Ecclesie* per indicare la persona alla quale andava restituito quel documento, dopo che detto Raimondo ne aveva preso visione[20]. Si può dunque ipotizzare l'esistenza di

14. *Constitutiones saeculi XIV*, 249.

15. Inguanez, *Necrologio*, 69 n. 5, dà conto di questa *scriptio* ma scioglie la *P* in forma puramente dubitativa: «P(etrus?)»; in realtà è certo che si tratti di Pirro Tomacelli data l'identità grafica tra questa sottoscrizione e quella vergata senza alcun dubbio da quell'abate in un documento da lui sottoscritto e datato il 26 agosto 1416 (Montecassino, Archivio dell'abbazia, caps. XLVI, fasc. I, nr. 7; cfr. anche Leccisotti, *Regesti* VIII, 78 nr. 7).

16. Cfr. *Constitutiones saeculi XIV*, 235 (nr. 29), 238 (nr. 61), 240 (nr. 79), 241 (nr. 89), 242 (nr. 95), 245 (nr. 126), 248 (nr. 154).

17. Cfr. Niermeyer, *Mediae Latinitatis Lexikon*, 1011.

18. Cfr. Leccisotti, *Regesti* VI, 24-25 nr. 14-16 (Raimondo da San Germano appare come attore in due documenti del 1327 e in un altro del 1330).

19. 1208 luglio 25, Montecassino, Archivio dell'Abbazia, caps. I, nr. 9: Leccisotti, *Regesti* I, 11 nr. 9.

20. «Privilegium Innocentii pape receptum per fratrem Raymundum prepositum ecclesie Sancti Petri Imperialis de Tarento, tempore recuperationis dicte prepositure sue, quod idem receptor assignavit venerabili fratri Nicolao de Alto Sancte Marie procuratori generali Casinensis Ecclesie die .XXVI. aprilis .XIIII.e ind(ictionis) <Leccisotti, *Regesti* I, XIX n. 45, *legge* inditionis>, ut illud

un responsabile dell'archivio distinto dal bibliotecario? Riccardo di Sant'Angelo nel suo commento alla *Regula Benedicti* databile agli inizi del sec. XIV, esponendo quanto è prescritto al cap. XLVIII, 15: *In quibus diebus Quadragesimae accipiant omnes singulos codices de bibliotheca, quos per ordinem ex integro legant*, scrive: «olim esse fiebant libri ex iuncis et adhuc inveniuntur in bibliotheca Casinensi instrumenta de iuncis sicut potest videri»[21]. Il commentatore accennando così agli *instrumenta de iuncis* conservati nella biblioteca, rivela ancora una volta come in questo stesso periodo archivio e biblioteca costituiscano una sola entità, dove sono raccolti i libri e le carte, senza distinzione di ruoli, e al tempo stesso senza contraddizione con la menzionata formula di *custos archivi Casinensis Ecclesie*, dal momento che un medesimo ufficiale poteva fungere da "custode" della biblioteca, luogo d'accoglienza, conservazione e manutenzione dei codici, e dell'archivio, inteso quale deposito di documenti del passato, spesso utilizzati in giudizio, per mezzo di autenticazione notarile, a salvaguardia di diritti contesi. È quanto avviene puntualmente a Montecassino tra XIV e XV secolo, allorché il *bibliothecarius* viene spesso sollecitato ad esibire, o anche interviene personalmente perché siano autenticati da notaio, documenti di natura pubblica o privata. Richieste o sollecitazioni in tal senso sono attestate infatti per i "monaci e bibliotecari" Giovanni da Piazza in Sicilia negli anni 1395 e 1398[22], Iacobello da Piumarola negli stessi anni e nel 1396[23], Giovanni da Roma più volte nel 1398[24], Ignazio di Boemia nel 1407[25], Angelo da Atina nel 1433[26].

Ancor più eloquente in tal senso è il modello per la redazione di un transunto inserito nel formulario del *Regestum Commune* (Montecassino, Archivio dell'Abbazia, Reg. 14) databile agli anni

restituat custodi archivi <Leccisotti, *Regesti* I, XIX n. 45, *legge* archivii> eiusdem Casinensis Ecclesie nomine recipientis eiusdem quem oportet aliquantulum absentare».

21. Montecassino, Archivio dell'Abbazia, cod. Casin. 441, p. 73; cfr. anche Gattola, *Historia*, 534. Sul manoscritto cfr. *Fiori e' Frutti santi*, 120-122 nr. 12 (scheda di Roberta Casavecchia).

22. Cfr. Leccisotti, *Regesti* I, 231 nr. 24; Leccisotti, *Regesti* II, 237 nr. 38.

23. Cfr. Leccisotti, *Regesti* I, 231 nr. 24; 248 nr. 82; Leccisotti, *Regesti* II, 237 nr. 38.

24. Cfr. Leccisotti, *Regesti* I, 234 nr. 34, 235 nr. 37; Leccisotti, *Regesti* II, 234 nr. 30, 243 nr. 59, 248 nr. 75.

25. Cfr. Leccisotti, *Regesti* I, 222 nr. 2 bis; Leccisotti, *Regesti* II, 105 nr. 2. Occorre in particolare meglio definire l'identità del monaco e bibliotecario Ignazio, che io stesso, sulla scia del Leccisotti, avevo in altra occasione – cfr. Dell'Omo, *Vita spirituale a Montecassino*, 380 (rist. 362) – distinto dall'Ignazio «da Praga» al quale si è soliti attribuire una *Passio sancti Bertharii abbatis Casinensis (edita a venerabili fratre Ignatio Pragensi et priore Casinensi)*, tramessa dai codici Casin. 34 (metà del sec. XV), 449 (sec. XVI) e 502 (sec. XVI): ed. in *Acta Sanctorum octobris*, 663-682, e in *Bibliotheca Casinensis* I: *Florilegium Casinense*, 256-268; una copia settecentesca è nel Vat. Borgiano lat. 157, pp. 15-69: cfr. Poncelet, *Catalogus*, 453. Ignazio di Boemia, che già nel 1403 redige una *Tabula* delle chiese e dipendenze di Montecassino alfabeticamente organizzata (Montecassino, Archivio dell'Abbazia, caps. XCVI), appare documentato tra il 1407 e il 1416 oltre che come bibliotecario anche in qualità di priore di S. Maria di Rabiata (Dubrovnik) (cfr. Leccisotti, *Regesti* I, 230 nr. 21; 242 nr. 61), sottoscrivendosi altresì come «frater Ignacius presbiter et monachus», in qualità di testimone insieme ad altri confratelli in un atto datato il 1416 agosto 26 (cfr. Leccisotti, *Regesti* VIII, 78 nr. 7). In realtà non ha fondamento l'idea che il bibliotecario Ignazio (di Boemia) «sia – come scrive appunto Leccisotti – da distinguersi da un altro bibliotecario, anch'egli Ignazio, da Praga, ed autore di una vita di S. Bertario che troviamo in ufficio al 1460» (*Regesti* I, XX). Intanto sia il dato cronologico del 1460 sia l'ufficio di bibliotecario in quell'anno non trovano alcun riscontro documentario, né possono ricevere sostegno dal solo fatto che la trascrizione della *Passio sancti Bertharii* nel Casin. 34 sia databile tra prima e seconda metà del '400, cioè nel momento stesso in cui l'abate Antonio Carafa (1446-1454) promuove il culto a Bertario; ma è soprattutto un altro elemento documentario che dirime senza dubbio la questione, vale a dire l'espressa menzione nella *notificatio* in testa a un documento datato il 1417 gennaio 24 – cfr. Gattola, *Accessiones*, 518; Leccisotti, *Aspetti della crisi*, 22; Leccisotti-Avagliano, *Regesti* XI, 73 nr. 154 – di un «frater Ignatius de Boemia», indicato tra i partecipanti all'atto insieme ad altri monaci cassinesi, il quale poi si sottoscrive in calce, come già segnalato per altre occasioni, semplicemente: «Ego frater Ignacius presbiter et monachus Casinensis», senza indicazioni di provenienza geografica. È la prova più evidente che le notizie sicure e i dati personali di cui disponiamo riguardano un solo monaco cassinese di nome Ignazio, originario della Boemia –, stando al cod. Casin. 34, di Praga –, che fu presbitero, bibliotecario nonché priore, attestato nel primo ventennio del sec. XV e nato presumibilmente negli ultimi decenni del sec. XIV. Sull'intera questione cfr. Dell'Omo, *Agiografia a Montecassino*, 77-79.

26. Il 9 febbraio 1433 il monaco cassinese Filippo da Sant'Apollinare fa autenticare dal notaio Angelo de Tummulillis da Sant'Elia i privilegi («nonnullis privilegiis et regestis») relativi alla prepositura di Ascoli Satriano, «perquisitis de mandato dicti domni abbatis Casinensis <Pyrrhi> in blibiocteca Casinensi, ubi omnia privilegia et iura Casinensia conduntur, et in omnibus septem artibus liberalibus innumerabilis copia librorum est conservata, et repertis per venerabilem et religiosum virum fratrem Angelum de Atino claustralem monachum Casinensem et ipsius blibioctece blibioctecarium et custodem»: ed. Leccisotti, *Colonie cassinesi*, 49.

1396-1413/1414[27], dove si fa espressa menzione della biblioteca cassinese come luogo al quale il notaio possa accedere personalmente al fine di prendere diretta visione dei documenti di cui è chiamato a redigere copia: «ad bibliotecam ipsius sacri monasterii Casinensis personaliter accessi et predicta privilegia et apostolicas litteras atque bullas diligenter inspexi non viciata, non cancellata, non abolita nec in aliqua earum <*così*> parte suspecta sed prorsus omni vicio et suspicione carentia fideliter copiavi et exemplavi» (p. 88)[28].

L'unità materiale tra archivio e biblioteca perdura nel corso dell'intero secolo XV, attestata ancora nella datazione topica di un documento del 25 settembre 1499[29], nonché in un atto datato il 24 ottobre 1500, ove si legge di «certa privilegia et oblationes ac confirmationes summorum pontificum quae sunt penes blibiothecarium et conservatorem archivii <*così*> Casinensis»[30], quest'ultimo chiamato anche *blibiothecarius et custos archivii Casinensis*: egli restava dunque l'unico ufficiale deputato alla conservazione tanto dei codici quanto dei documenti. Che libri e carte a Montecassino fossero concepiti come un insieme unitario ancora sullo scorcio del sec. XV è ulteriormente dimostrato dall'inventario della biblioteca cassinese fatto redigere dal commendatario papa Paolo II (1465-1471), conservato nel codice Vat. lat. 3961[31], dove nell'esordio (f. 1r) l'anonimo estensore rivolgendosi al pontefice si giustifica circa il tempo non breve occupato dalla stesura del catalogo dei codici (ff. 1r-24r)[32] (Fig. 2), ai quali subito dopo, senza soluzione di continuità, la stessa mano fa seguire da f. 25r a f. 32v – un dato che finora è rimasto in ombra – la lista dei documenti di natura pubblica (privilegi pontifici, diplomi imperiali ed altri)[33], che evidentemente erano conservati nello stesso luogo, poiché in caso diverso non sarebbe mancata una qualche specifica indicazione in testa all'elenco.

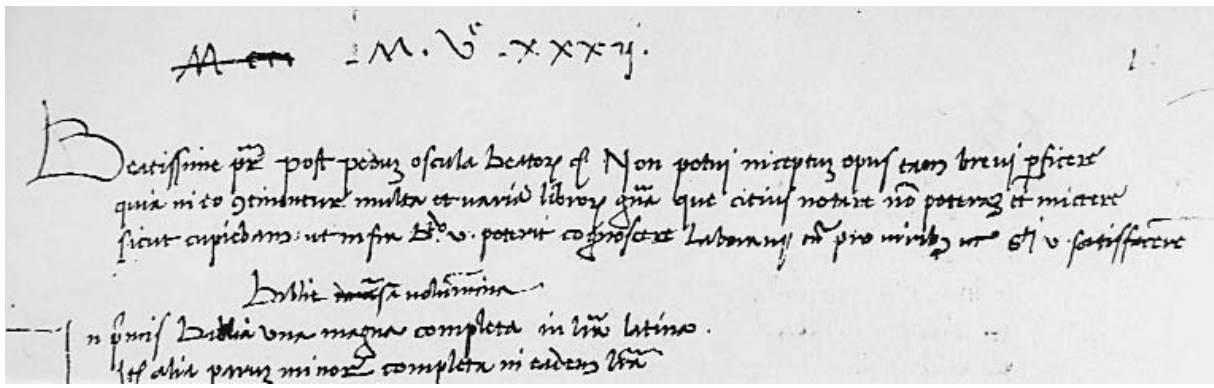

Fig. 2. Cod. Vat. lat. 3961, f. 1r.

27. Cfr. Leccisotti, *Formulario*, 33-37.

28. Per il testo completo cfr. Dell'Omo, *Documentazione tardomedievale*, 310.

29. Montecassino, Archivio dell'Abbazia, caps. XXVII, fasc. IV (Teano): «.M°.CCCC°.LXXXXVIIII., pontificatus domini nostri domini Alexandri pape .VI. anno .VIII., die .XXV. mensis septenbris, .III.e indictionis, in sacro monasterio Casinensi videlicet in bibliotheca et archivio <et archivio *nell'interlineo*> sistente sub custodia religiosi fratris Benedicti de Sancto Germano prioris Casinensis»; cfr. anche Leccisotti, *Regesti* VI, 312 nr. 3.

30. Montecassino, Archivio dell'Abbazia, caps. CXXX, fasc. I, nr. 8.

31. Databile tra il 1465 e il 1469 (cfr. quanto sopra rilevato). Al f. 32v è unito il dorso della vecchia coperta cinquecentesca in pergamena – sulla parte posteriore vi appare disegnato a penna lo stemma di papa Paolo II, con le chiavi e la tiara –, recante in alto un talloncino ove si legge «3961» in rosso e, poco più in basso, direttamente sulla membrana, «Index librorum monasterii Montis Casini», cui segue la cifra «.504. <?>». L'inventario dei codici occupa i ff. 1r-24r, quello dei documenti d'archivio i ff. 25r-32v.

32. «.M.V$^{c}$.XXXII.». «Beatissime pater, post pedum oscula beatorum etc. Non potui inceptum opus tam brevi perficere, quia in eo continentur multa et varia librorum genera, que citius notare non poteram et mictere <*a differenza dell'originale (f. 1r)*, Inguanez, *Catalogi codicum*, 17, *legge* mittere> sicut cupiebam, ut infra B(eatitudo) V(estra) poterit cognoscere, laboravi tamen pro viribus ut S(anctitati) V(estrae) satisfacerem».

33. Ne è in corso l'edizione.

Tra l'altro quest'ultima lista dei pezzi d'archivio[34] è utile anche per datare finalmente in modo più preciso l'intero catalogo richiesto da Paolo II; al f. 32r-v appare infatti tra l'altro l'elenco di «decem privilegia aureis sigillis munita» (f. 32r): è noto che sette di tali sigilli aurei furono oggetto di un furto avvenuto a Montecassino nel settembre 1469, cui corrispose un breve dello stesso pontefice datato il 7 dicembre di quell'anno, seguito da una lettera del governatore cassinese, il vescovo Nicola Sandonnino, indirizzata il 25 maggio 1470 a vescovi e prelati nelle cui diocesi si sospettava che i due rei, i monaci Onorato e Placido da Isernia, si fossero rifugiati[35]: ne consegue che non rilevandosi nel catalogo vaticano alcuna perdita di sigilli, si può concludere che lo stesso catalogo fu terminato prima del settembre 1469, poiché in caso diverso difficilmente il redattore avrebbe passato sotto silenzio un fatto così grave e ben noto a papa Paolo.

La lista dei codici conservata nel Vat. lat. 3961, documento di grande valore per fissare lo *status* del fondo manoscritto cassinese intorno all'ultimo trentennio del '400, e di cui mi riprometto una nuova edizione nel quadro di una complessiva storia dei cataloghi della biblioteca cassinese[36], mostra tra l'altro di essere stata compilata in maniera particolarmente precisa, come ho già avuto modo di notare a proposito del codice Casin. 575[37], di cui si può ricostruire con sicurezza l'integrale originaria composizione, grazie al riscontro pressoché speculare tra la notizia che ne dà l'inventario vaticano e quella che si legge nel codice stesso, vergata da mano quattrocentesca nel margine inferiore di p. 1, dove appare che, oltre a quel che resta del manoscritto, vi erano pure altre carte ormai perdute, relative all'agostiniano *Sermo de symbolo ad catechumenos* nonché al *Commentarius Fortunati (in Symbolum Athanasianum)*:

| | |
|---|---|
| Vat. lat. 3961 (tra il 1465 e il 1469), f. 6r-v (cf. anche Inguanez, *Catalogi codicum*, 26, che circa «incipit» legge «inc.», mentre in realtà l'inventario vaticano abbrevia «incip.») | Casin. 575, p. 1 (nota nel margine inferiore, sec. XV) |
| Item liber Henchiridion incipit *Dici non potest*. Item sententie Prosperi extracte de libris Augustini. Item de sancto Symbolo et fide incipit *Quoniam*. Item Fortunatus super Credo incipit *Summa totius*, *[f. 6v]* et fide catholica incipit *Quicumque vult*. Item fides Romane Ecclesie incipit *Credimus in unum*. Item quedam orationes. | Hic continetur Hencheridion <*così*> sancti Augustini, item Sententie Prosperi extracte de dictis sancti Augustini, item Augustinus, super Si[m]bolum, item Fortunatus, super Si[m]bolum et de fide catolica, item fides doctorum singulorum et orationes alique in fine. |

34. Ne conosciamo un'altra di origine cassinese su pergamena, più dettagliata, databile alla metà del sec. XV (Montecassino, Archivio dell'Abbazia, caps. XII, nr. 54: Leccisotti, *Regesti* I, 104 nr. 54), edita in Inguanez, *Diplomi cassinesi*, 5-7.

35. Ed. in Dell'Omo, *Status quaestionis*, 177-178 (rist. 325-327).

36. Ed. parziale in *Bibliotheca Casinensis* I, LXXIV-XCIII; Inguanez, *Catalogi codicum*, 16-46. Il Tosti nel darne l'edizione così lo intitola: «Catalogus Codicum MSS. quos Bibliotheca Casinensis habebat anno 1532» (*Bibliotheca Casinensis* I, LXXIV, ivi rinviando ad una nota in cui scrive: «Hujus catalogi exemplar cl. vir P. J. Cozza Ord. S. Basilii <*Giuseppe Cozza-Luzi, basiliano, *1837-†1905*> manu propria confecit et nobis perurbane dono misit»); altrove invece fa riferimento all'ausilio di altri studiosi: «Ma la certezza di molti codici trasportati da Montecassino al Vaticano sotto papa Clemente VII appare dal catalogo che ancora esiste nella papale biblioteca; il quale, unito all'altro spedito a papa Paolo II, forma il codice segnato col numero 3961, secondo la lettera dell'illustre padre Vercellone <*Carlo Giuseppe Vercellone, barnabita, *1814-†1869*>, scritta al nostro non mai abbastanza rimpianto don Sebastiano Kalefati <**1817-†1863*>, prefetto di questo archivio» (Tosti, *Biblioteca dei manoscritti*, 29 [rist. 194-195]). L'erronea duplicazione del catalogo, uno inviato a Paolo II, l'altro (mai esistito) a papa Clemente VII nel 1532, originata dal Mai, *Nova Collectio*, 165, fu già rilevata dal Mercati, *Due supposte spogliazioni*, 969 n. 4 (rist. 160 n. 4).

37. Cfr. Dell'Omo, *Libellus precum*, 237-238, 261.

*L'età moderna: dalla separazione alla riunificazione di codici e carte*

La notizia presente nella *Chronica* di Leone Marsicano[38] circa l'ubicazione della biblioteca (*parvula edecula*) voluta dall'abate Desiderio nella zona orientale del monastero presso la chiesa principale, trova un solo parallelo cinquecento anni dopo nella narrazione del cronista Placido Petrucci (†1589/1590), il quale nella sua Cronaca, all'anno 1504, sebbene le sue annotazioni rispecchino ormai lo *status* architettonico a lui contemporaneo (1580), scrive: «Juxta capitulum est bibliotheca multis antiquissimisque libris manuscriptis et impressis repleta, ubi in pluteis pulchris <*nell'originale* pluteis pulchris *nell'interlineo; nel rigo, cancell. con un tratto di penna,* scamnis plunbus *(così)*> libri ferro catenisque devincti tuto conservantur»[39]. Circa i documenti conservati in archivio, il Petrucci[40] che ne era il responsabile ne registra invece la collocazione in un ambiente identificabile con gli ultimi locali del dormitorio inferiore orientale, oggi corrispondente al braccio del noviziato: «In extrema parte dormitorii inferioris ab orientali plaga est archivium toto orbe celeberrimum, privilegiis summorum pontificum, imperatorum, regum ac principum aliisque innumeris et antiquissimis scripturis repletum; quae quidem ob admirabilem ordinem et varia repertoria, facilitate maxima reperiri possunt»[41].

Spazialmente ben distinta dall'archivio delle carte, la biblioteca sullo scorcio del sec. XVI era quindi ormai ubicata nel deambulatorio superiore, tra la sala capitolare e la "camera del fuoco": si trattava di tre locali contigui che, stando alle notizie fornite da Onorato Medici, erano stati ultimati nel 1575[42], durante il terzo ed ultimo mandato di governo dell'abate e poeta Angelo de Faggis (1572-1575)[43]. Qui la biblioteca fu vista nel 1585 da Giambattista Bolvito, che ne fece memoria, peraltro senza particolari notazioni topografiche, nella sua descrizione di Montecassino[44]; pochi anni dopo papa Sisto V emetteva il breve *Cum sicut* del 5 aprile 1588[45], che vietava a chiunque, se non per espressa licenza dell'autorità superiore e «sub excommunicationis latae sententiae poena», di asportare manoscritti e libri a stampa dal deposito cassinese, di cui non a caso si sottolinea nell'esordio la nuova collocazione, che vede appunto uniti per la prima volta i manoscritti e gli stampati in un'unica sala: «facta ibidem nova fabrica una etiam bibliotheca diversorum antiquissimorum librorum, tam manuscriptorum quam impressorum»; e, particolare notevole, la stessa gravità dell'intervento pontificio è motivata con un chiaro riferimento alla pubblica fruibilità di codici e libri ubicati in una biblioteca ormai considerata aperta al pubblico: «illa autem ut plurimum aperta remaneat diversaeque externae et aliae etiam seculares personae illam adire atque invisere soleant, quae facile aliquos ex huiusmodi libris sub praetextu eos legendi aut alias inde asportare, et sibi

38. Cfr. *supra* n. 6.

39. All'anno 1504, in cod. Casin. 757 (*Placidi Petruccii Romani libri quinque chronicorum Casinensis monasterii*, II, lib. nonus, «Anni Christi 1504»): ed. Caravita, *Codici* III, 175.

40. Monaco professo di Montecassino dal 1571: cfr. *Matricula monachorum*, 483.

41. Caravita, *Codici* III, 173. La sede tuttavia mutò ben presto, con il trasferimento dell'archivio al piano inferiore, già nel 1631 durante il governo dell'abate Angelo Grassi (cfr. Leccisotti, *Regesti* I, XXXII- XXXIII), là dove poi sarebbe rimasto fino alla distruzione del monastero il 15 febbraio del 1944, nonché dopo la ricostruzione a partire dal 1955 fino al 1995, allorché è passato nell'attuale sede.

42. «In questo tempo Don Angelo abbate fe' finire le stantie pel capitolo, libreria et camera del fuoco con le stantie di sotto»: cod. Casin. 682 («Parte terza delli Annali Casinensi racolt[i] da D. Honorato di Napoli monaco Casinense»), f. 499r; cfr. inoltre Scipione, *Elogia abbatum*, 236. Lo stesso Medici, nella «Descrittione del sacro monasterio di Monte Casino come sta edificato nel'anno 1610…», in cod. Casin. 682, f. 565v, scrive: «Appresso <la camera da far il fuoco> vi è una <*così*> gran salone dove è la libraria del monasterio...».

43. Cfr. Dell'Omo, *Montecassino*, 307.

44. Cfr. Pantoni, *Descrizione inedita*, 354.

45. Erroneamente lo data al 1578 (!) Scaccia Scarafoni, *Vicende storiche*, 326.

tandem appropriare ac retinere possent, in non modicum dicti monasterii ac religiosorum illius, qui in eorum studiis huiusmodi libris indigent, praeiudicium ac incommodum»[46]. Qualche anno dopo, prima del 1605, anche il monaco francese Simon-Germain Millet dopo aver visitato la nuova biblioteca la descrive nel suo resoconto di viaggio, non mancando di inserirvi alcune sottolineature che paiono quasi un primo commento al breve pontificio or ora menzionato: «elle est tousiours ouverte à celle fin que chacun y puisse aller estudier quand il veut, les livres sont tous enchainez, et si neantmoins pour plus grande precaution, et pour mieux conserver un si rare thresor, les Peres de ceste maison ont obtenu une bulle du Pape, par laquelle il est deffendu à quelque personne que ce soit, d'en transporter aucun livre sur peine d'excommunication»[47]: tra l'altro vi emerge la notizia, già da altri riferita, che per i codici, prima del solenne divieto papale, l'unico dispositivo di difesa dal pericolo di furti era la catena – «les livres sont tous enchainez» –, evidentemente fissata in origine all'asse di uno dei piatti per agganciare ciascun volume all'armadio o pluteo che lo conteneva. Lo stesso Cornelio Ceraso, monaco e scrittore (†1701)[48], nella sua descrizione di Montecassino riferita all'anno 1636 ma effettivamente redatta nel 1699, conferma lo *status* della biblioteca, notando che «nella libreria odierna si facevano le funtioni di leggere le lettioni e di tener le conclusioni. Nel mezo vi era tanto di spatio che vi potevano andar due persone, cominciando dalla porta, fin dove era la catedra, e nelli latti di detto spatio vi erano li banchi da sedere, e sopra all'incontro stavano i libri legati con tavole ed incatenati»[49]. Così la videro gli studiosi che vi giunsero tra la prima e la seconda metà del '600, tra i quali Holste, Henschen e Papebrock, il Mabillon, il Montfaucon. Il primo scriveva da Montecassino il 30 novembre 1637 al cardinale Francesco Barberini circa il suo proposito di «passarci li caldi d'una estate intiera» per allestire un catalogo dei codici lì conservati[50], lasciando peraltro una sua nota autografa, che sembra risalire a questo stesso soggiorno, nel codice Casin. 522, sul margine inferiore di p. 198[51]. I due celebri gesuiti bollandisti si fermarono in abbazia il 16 marzo del 1661 per ragioni di studio e ricerche sui codici, evidentemente connesse all'impresa degli *Acta Sanctorum*[52]. Ma è soprattutto la visita di Jean Mabillon in compagnia del confratello Michel Germain, il 17 novembre 1685[53], che si polarizza sulla biblioteca e sull'archivio come luoghi-simbolo della cultura italiana, di quella monastica in particolare[54], al punto che il

46. Montecassino, Archivio dell'Abbazia, caps. VI, nr. 67; cfr. anche Leccisotti, *Regesti* I, 188 nr. 67.

47. Ed. Pantoni, *Descrizione di Montecassino*, 270. Quanto alla «bulle du Pape» cui allude Millet – sebbene il Pantoni, *Descrizione di Montecassino*, 270 n. 68, rilevi il fatto che «la bolla suddetta rimase appesa all'ingresso della biblioteca, fino all'anno 1943 o 1944, e risulta ormai perduta» –, inclino a ritenere che probabilmente si trattava o di un secondo esemplare o di una copia, dal momento che nelle parole del visitatore francese sembra indubbio il riferimento al recente breve di Sisto V, il cui originale è perfettamente conservato in archivio, ed è peraltro caratterizzato dalla formula di perpetuità («ad perpetuam rei memoriam»), tipica delle bolle, che tuttavia può rinvenirsi anche nel tipo di *breve apertum*, generalmente adoperato per la concessione di indulgenze collettive.

48. Sulla persona, le opere manoscritte e quelle a stampa, cfr. Dell'Omo, *Montecassino*, 170-171.

49. Montecassino, Archivio dell'Abbazia, «Della fabrica e struttura del monastero di Monte Casino nel 1636» [ff. 22v-26v], in «Cornelio [Ceraso], Degl'usi del Monastero a suo tempo, con le note del P(ad)re archivista Don Flavio della Marra», f. 23v.

50. Cfr. Vian, *Bibliotecario al lavoro*, 456 e n. 48, anche 455 n. 47.

51. «Haec illa epistola est quam Domnus Mattha[e]us Lauretus in libro de existentia corporis sancti Benedicti apud M(ontem) Casini <*così*> defendit contra Gallonium eius impugnatorem, quamvis ipse Lauretus nesciverit ubi extaret. L(ucas) Holst(enius)». L'illustre erudito e bibliotecario annota così questo testo – in realtà un indubbio falso –, costituito dalla lettera indirizzata da un certo «.B.» abate del monastero «apud Fundanam urbem» al secondo successore di s. Benedetto, l'abate Simplicio di Montecassino, nella quale esprime a quest'ultimo l'intenzione di introdurre l'osservanza benedettina nella sua comunità tramite i due monaci Ugo e Paolo da lui inviati nel monastero cassinese: cfr. Huyghebaert, *Simplicius*, specialmente 50. Su questo foglio vergato «in una pessima imitazione del secolo XV-XVI della Beneventana», cfr. Inguanez, *Scrittura beneventana*, 313, e tav. 28, dove è riprodotto anche l'intervento autografo holsteniano.

52. Cfr. *Acta Sanctorum martii*, 299.

53. Cfr. Barone, *Giovanni Mabillon*, 89-95.

54. Sui legami culturali tra Maurini e Cassinesi, in particolare tra Mabillon e Gattola, cfr. da ultimo Trolese, *Modello maurino*, 120, 122-123, 127, 130-131.

grande maurino traduce la sua impressione in un giudizio finale pervaso di ammirazione: «Prima nobis de libris cura post res sacras. Bibliotheca novo opere constructa est prope Capitulum: libri omnes de novo eadem forma operti. Supersunt membranei codices ad quingentos, multis hac illac distractis. Quosdam in Vaticano invenimus»[55], sottolineando quindi: «post bibliothecam nobis archivum lustrare concessum est, omnium totius Italie praestantissimum»[56].

La testimonianza del Mabillon – «libri omnes de novo eadem forma operti» – è interessante anche perché è la conferma che nel novembre del 1685 era stato ormai ultimato il lavoro di rifacimento delle coperte tanto dei libri a stampa quanto dei manoscritti. Le fonti cassinesi (Girolamo Andruzzi[57], Alessandro Campora[58], Erasmo Gattola[59], Ottavio Fraja-Frangipane[60]) sono infatti concordi nell'attribuire all'abate Sebastiano Biancardi da Milano (1681-1687)[61], sia la nuova scaffalatura per la biblioteca, il cui progetto si deve all'architetto Giovanni Battista Contini[62], sia la sostituzione delle vecchie e logore assi di copertura dei codici con nuovi piatti di cartone rivestiti di pergamena, non senza rifilature talvolta eccessive compiute sui bordi dei manoscritti; in seguito soprattutto nel corso del secolo XX diversi codici sono stati sottoposti a nuovi interventi di restauro che hanno comportato ulteriori mutamenti nella legatura e quindi nelle coperte.

Nulla più resta di questo ambiente e degli artistici scaffali distrutti nel 1944, se non la documentazione d'archivio circa alcuni dei contratti stipulati per i lavori promossi dal Biancardi[63], talché è utile rifarsi ad un testimone illustre come il Gattola, che nella lunga *Descriptio* del monastero cassinese rimasta inedita, così scrive circa la monumentale perduta biblioteca (pp. 273-274): «*[p.*

55. Mabillon-Germain, *Museum Italicum*, 120.

56. Mabillon-Germain, *Museum Italicum*, 123.

57. L'Andruzzi (†1690) monaco di Praglia, poi trasferitosi a Montecassino, scrive: «Perché attrovandosi gli libri all'antica legati, con tavole e cattenelle di ferro raccomandati ad essi banchi, riusciva di grandissimo stento poter servirsene; e molti per il peso impraticabili, et la maggior parte erano manuscriti. Perciò fu necessario da Napoli havere persona del mestiere, intendente per legar di novo tutti gli libri alla moderna, cioè alla padovana, ch'è il più forte e polito. E furono due gl'accordati, cioè uno Parmegiano di nome Lorenzo Riccaro, l'altro della Stiria chiamato Giovanni Sertorio di Graz, con salario di scuti quatro al mese per uno, et spese; et già sarà un anno che affaticano e poco più di metà l'opera resta stabilita» (Montecassino, Archivio dell'Abbazia, «Breve racconto di quanto seguì di memorabile … dall'anno 1674 … all'anno 1684», in «Giornali di Monte Casino di vari», detti anche «Giornali imperfetti di diversi»: cfr. Leccisotti, *Regesti* I, XXX n. 68).

58. Il Campora, nato a Napoli, addetto all'archivio dal 1673 al †1697, che insieme al Gattola fece da guida al Mabillon nella visita cassinese, data precisamente all'anno 1685 le nuove legature dei codici (cfr. «Giornali del P. D. Alessandro da Napoli [1669-1695]»: Leccisotti, *Regesti* I, XXXI n. 68).

59. «Veterem bibliothecam ad normam a celebri architecto Romano Johanne Baptista Contino praescriptam ornandam curavit, coopertis nova membrana libris, magnam partem auctis»: Gattola, *Historia*, 714. Su questo celebre storico ed archivista cassinese, cfr. Di Rienzo, *Erasmo Gattola*, 658-660.

60. Su Ottavio Fraja-Frangipane (*1763-†1843) cfr. Jallonghi, *Ottavio Fraja Frangipane*, 226-245; Fagioli Vercellone, *Ottavio Fraja-Frangipane*, 587-588; per l'attività archivistica dal 1800 al 1842, cfr. Leccisotti, *Tradizione archivistica*, 253-254; Leccisotti-Avagliano, *Regesti* IX, XVII-XXX; Leccisotti-Avagliano, *Regesti* X, XI-LXXII; il Fraja così annota sulla base della sua dimestichezza con le fonti d'archivio: «Nel 1683 il P(adre) Abate D(on) Sebastiano da Milano fece venire da Napoli due ligatori per ligare i codici dell'archivio e biblioteca alla padovana, tenendoli in monastero per due anni. Fece fare la porta della biblioteca, che costò .80. docati.» (Montecassino, Archivio dell'Abbazia, «Bibliotheca Casinensium manuscriptorum seu catalogus codicum manuscriptorum qui asservantur in Archivo sacri archimonasterii Montis Casini opera et studio primum Domni Ioannis Baptistae Federici a Genua et postea Domni Placidi Federici a Genua compositus ac illustratus ab anno 1763 ad annum 1768», I, f. [3r]).

61. Su di lui, monaco professo di S. Pietro in Gessate di Milano, cfr. Dell'Omo, *Montecassino*, 310.

62. Cfr. Hager, *Contini*, 101, 103 n. 31.

63. Montecassino, Archivio dell'Abbazia, caps. XXIX, fasc. IV, plico XXII (»Carte riguardanti i libri, la libreria, ed i lavori fatti in essa»): «A dì 22 febr(aio) 1682 in Monte Casino, Capitoli, patti e conventioni da osservarsi dall'infrascritto capomastro, falegname e intagliatore che pigliarà a fare il lavoro et opera di noce a tutte sue spese dell'ornam(ento) della nova libraria nel monasterio di Monte Casino». Gli accordi sono quelli relativi ai lavori per la scaffalatura della biblioteca, affidati a Francesco Falconio e Carlo Sabatino, nei quali si fa una generica menzione non solo naturalmente dell'abate ma anche di un «architetto» di sua fiducia, cui spetterà giudicare il lavoro finale, e per il quale è previsto il pagamento di 1400 ducati: «… doppo che sarrà compita l'opera, e doppo che sarrà riconosciuta et approvata da sua paternità reverendissima e suo architetto». In realtà i lavori furono poi eseguiti dal maestro intagliatore Giovanni Camillo de Lello, che il 4 novembre 1684 rilasciava al monastero quietanza dell'avvenuto pagamento di complessivi 1529 ducati (caps. XXIX, fasc. IV).

*273]* Post capitulum consequitur bibliotecha, cuius aedificium eiusdem capacitatis est prout indicavimus <-v- *corr. da* b> in capitulo. Fores habet summo studio incisas, ita ut per incisuras extra valvas introspiciantur in forulis volumina, artificium enim est ad instar cancellorum. Extant hic beneaptati loculi pleni libris, et super armariorum coronam sculpti sunt in hermis ab uno latere sanctus Gregorius Magnus, sanctus Anselmus, sanctus Petrus Damianus, sanctus Bernardus, Rabanus, Cassiodorus, Gratianus, et ab altero Sylvester 2$^{s}$, sanctus Leander, sanctus Idelphonsus, *[p. 274]* Rupertus, sanctus Beda, cardinalis Aguirre et abbas Panormitanus. Celebris est ob insignia manuscripta <mmss *nell'interlineo a correz. di* msa *cancell. con un tratto di penna*> cuiusque scientiae ex quibus plurimi scriptores signanter historici lumen receperunt, et utilitatem maximam». Lo stesso Gattola prima di succedere al Campora nell'ufficio di archivista (1697) aveva esercitato dal 1686 quello di bibliotecario, accrescendo peraltro notevolmente il patrimonio degli stampati[64], e continuando a soprintendere alla biblioteca ancora negli anni 1698 e 1699[65], pur avendo come aiuti i monaci Massimo Albizzi e Giuseppe Porta d'Asti[66]. Nel frattempo l'11 novembre del 1698 un altro insigne monaco della Congregazione francese di Saint-Maur, Bernard de Montfaucon, aveva visitato la biblioteca, anch'egli guidato dal Gattola[67], lasciando pure di questa sua sosta cassinese[68] tracce autografe all'interno di alcuni codici greci (guardie iniziali dei Casin. 231 e 431)[69].

Ed è proprio un'annotazione sulla guardia di un manoscritto greco, il Casin. 432, che ci permette di fissare un *terminus ante quem* per il nuovo trasferimento del fondo dei manoscritti dal sito della biblioteca monumentale tardocinquecentesca contigua alla sala capitolare, all'archivio che a partire dal 1631 era ubicato, come è già emerso sopra, non lontano dall'ingresso del monastero: appunto sulla carta di guardia finale III (con il nr. di pagina, a matita, «567») del codice Casin. 432 si legge: «Codex iste sęculo .XII. vel .XIII. conscriptus videtur. Pompilius Rodotè[70] in Vaticana Bibliotheca Gręcarum litterarum interpres, die 23 septembris 1750»[71]; tale notizia è confermata dall'archivista del tempo Sebastiano M. Campitelli (in carica dal 1745 al 1758)[72] che la riporta nei suoi Giornali, sebbene la dati al 21 e non al 23 settembre dello stesso anno[73], attestando di aver personalmente mostrato al Rodotà diversi codici in archivio, e perciò palesando indirettamente l'ormai avvenuto passaggio dei

64. «Nell'anno 1686 nel mese di febraro mi fu data la cura della libraria: sono incredibili le fatiche fatte da me in detto luogho in accomodare e far accomodare li libri. Io ho donato moltissimi libri di detta libraria, sopra cento cinquanta la maggior parte senza mio nome, dal detto anno per insino hoggi, che sono li 11 ottobre 1693, si sono spesi in compra de libri docati*** <*segue* sette *cancellato*>. Io feci calare li ripartimenti di detta libraria, e dove prima erano sei, adesso sono otto»: Leccisotti, *Contributi alla biografia*, 154.

65. Cfr. Leccisotti, *Regesti* II, XI-XII e n. 10.

66. Quest'ultimo, che aveva emesso la professione monastica a S. Bartolomeo di Azzano presso Asti nel 1668, svolgendo poi una certa attività letteraria (cfr. *Matricula monachorum*, 428), appare come bibliotecario a Montecassino nell'anno 1700, come si legge in una sua nota autografa nel margine inferiore del frontespizio interno del codice Casin. 508: «Ad uso di D(on) Giuseppe d'Asti bibliotecario. 1700». Autografo del Porta è inoltre il codice Casin. 568, recante gli *Artis Rhetoricae praecepta* del gesuita Wenceslao de Valdenec, e nel quale a p. 271 si legge la sottoscrizione: «D(omnus) Joseph Porta ab Asta monachus Casinensis Theologiae lector Sancti Xisti Placentię». Tra l'altro il Porta fece dono alla biblioteca cassinese del Rotolo greco, databile al sec. XIII *in*., che contiene la Liturgia di s. Basilio Magno: cfr. Sajdak, *De codicibus Graecis*, 73 n. 2; Mioni, *Catalogo*, 211; Danella, *Codici greci*, 69.

67. In quell'anno egli non solo attendeva alla cura di biblioteca ed archivio ma esercitava anche l'ufficio di priore claustrale: cfr. Leccisotti, *Regesti* II, XII.

68. Cfr. Montfaucon, *Diarium Italicum*, 322-333; Lemaitre, *Bibliothèques visitées*, 27.

69. Cfr. anche Sajdak, *De codicibus Graecis*, 3, 20; Mioni, *Catalogo*, 201, 204; Danella, *Codici greci*, 38, 44.

70. Si tratta di Pompilio Rodotà, che fu scrittore greco alla Biblioteca Vaticana fino all'anno della sua morte avvenuta nel 1770: cfr. Bignami Odier, *Bibliothèque Vaticane*, 176-177 n. 94, 181.

71. Erroneamente Sajdak, *De codicibus Graecis*, 33 n. 4, seguito da Mioni, *Catalogo*, 205 e Danella, *Codici greci*, 53, legge «Pompilius Todobè», giudicando inoltre autografa del Campitelli l'annotazione che invece – come scrive proprio quest'ultimo (cfr. *infra* n. 73) – è di mano dello stesso Rodotà.

72. Cfr. Leccisotti, *Regesti* VI, XXXVIII-LIX.

73. Montecassino, Archivio dell'Abbazia, *Giornali del P. S. M. Campitelli, tom. II, dal 1750 al 1757* [al 21 settembre 1750]: «È stato qua per villeggiare di passaggio il signor abate Rodetè, 2° bibliotecario della Vaticana, cioè interprete in questa di lettere greche delle quali come anche di altre cose è assai fornito. Gli ò mostrati in archivio diversi codici, e tra li altri uno greco <*seguono pun-*

codici dalla biblioteca superiore ai locali posti nel piano inferiore, dov'erano depositati i documenti: era il segno di una svolta non solo nel metodo di conservazione e salvaguardia dei manoscritti nuovamente riunificati con le carte d'archivio, ma anche la risposta alle esigenze di una più agevole fruibilità pubblica da parte degli studiosi che venivano sempre più frequentemente a consultarli.

*La catalogazione dei manoscritti tra '500 e '700*

La consapevolezza dell'urgenza di una più efficace tutela del notevole patrimonio librario cassinese era già riflessa dal catalogo promosso da papa Paolo II, che resta perciò una pietra miliare nella storia del fondo dei codici come pure delle carte, tanto più che vi si rispecchia quella biblioteca che purtroppo non si possiede più nella sua interezza, e che doveva invece ancora rispecchiarsi integralmente nella ricognizione dei manoscritti compiuta all'inizio del '500, allorché Montecassino faceva il suo ingresso nella Congregazione di S. Giustina (1504) non senza pesanti resistenze da parte di chi ne deteneva ancora l'utile commenda[74].

*Il sec. XVI*

Ben presto – come *terminus a quo* si può fissare già l'anno 1505[75] o se si preferisce il 1506[76] (Fig. 3) – mentre i codici erano ancora materialmente collocati nell'ala settentrionale del monaste-

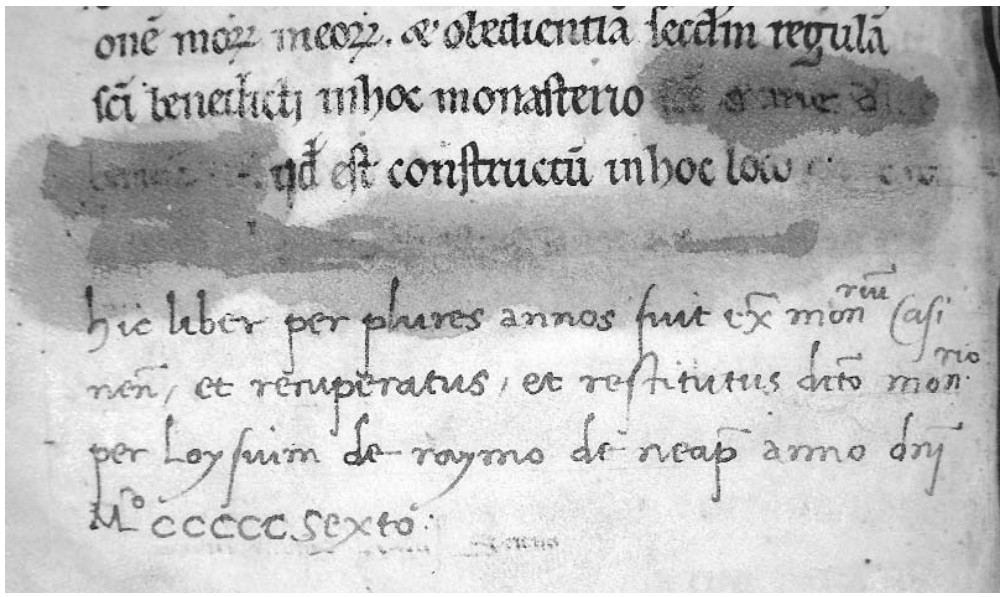


Fig. 3. Cod. Casin. 334, p. 314.

*tini su questo come sul rigo sottostante*>, nel quale gli ò fatto scrivere di suo carattere il parere intorno all'età del medesimo, che egli stima d'esser del 12. secolo. Egli si chiama D. Pompilio Rodetè calabrese».

74. Dell'Omo, *Documenti*, 277-352.

75. Nel codice Casin. 199 oggi Los Angeles, J. P. Getty Museum (già Malibu, Ca.), Ludwig IX 1, al margine inferiore del f. 1r appare l'*ex libris* consueto: «Iste liber est sacri monasterii Casinensis N.° 960», mentre nella parte superiore del f. 93r [in realtà 92r], si legge in scrittura gotica libraria: «Hic liber per plures annos fuit in monasterio Sancti Vincentii de Vulturno, ereptus a monasterio Casinensi, et anno Domini .M.CCCCCV°. fuit restitutus dicto monasterio Casinensi per nobilem virum Loysium de Raymo in eo anno quo dictum monasterium rediit ad observantiam Congregationis Sancte Iustine». Su *Loysius de Raymo*, un notabile del Regno, nel 1504 documentato quale «locum tenens magni camerarii», cfr. Enzensberger, *Beiträge zum Urkundenwesen*, 32.

76. Anche nel codice Casin. 334 (Libro dell'*Officium Capituli* del monastero della SS. Trinità di Venosa, databile agli anni 1154-

ro insieme ai documenti, un'unica mano provvide ad apporre, generalmente sui primi fogli, quell'*ex libris* vergato in una umanistica corsiva sì graficamente riconoscibile da divenire consueta a tutti gli studiosi dei manoscritti cassinesi (Fig. 4).

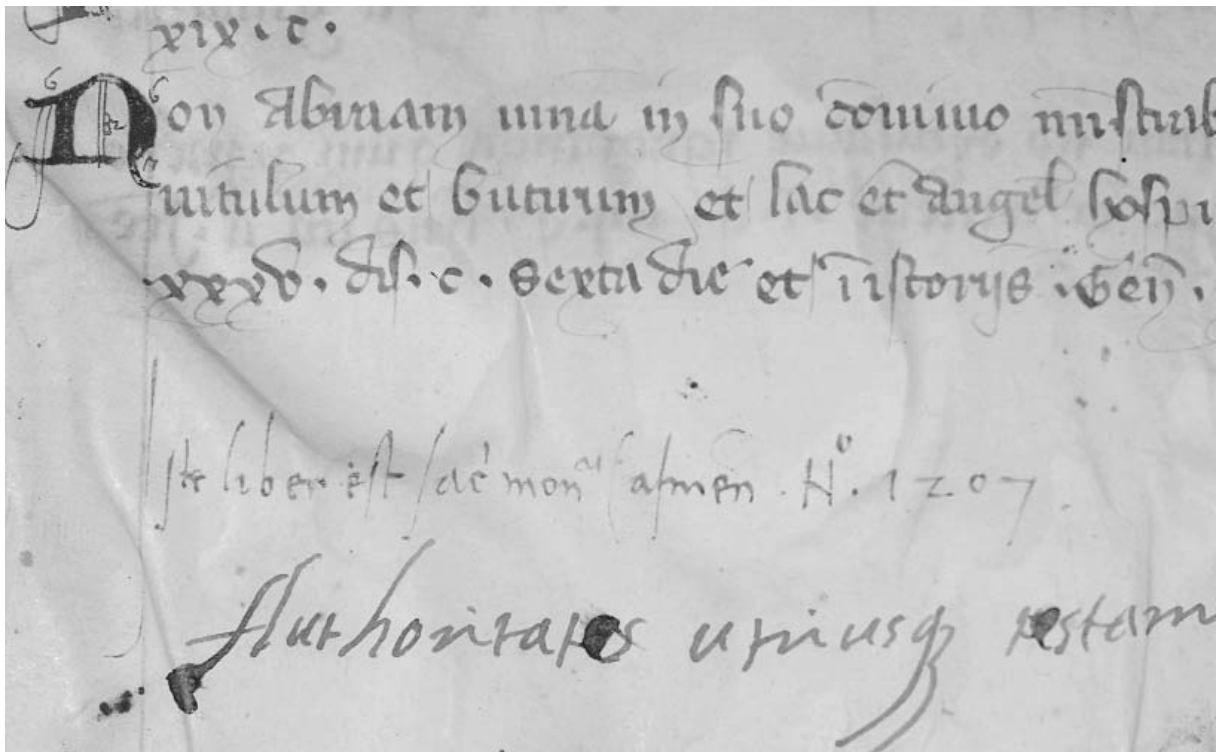

Fig. 4. *Ex libris* in Cod. Casin. 353, p. 1: «Iste liber est sacri monasterii Casinensis N.° 1207».

Attualmente sono 424 i codici conservati a Montecassino recanti questo *ex libris*, ai quali devono aggiungersi – per quanto mi è noto – 7 manoscritti della Biblioteca Vaticana, 1 della Biblioteca Nazionale di Napoli, 1 del J. P. Getty Museum di Los Angeles (già Malibu, Ca.). Tra gli *ex libris* apposti all'inizio del '500 si segnalano poi quelli, di una mano diversa dalla consueta sebbene coeva, recanti i nr. 1-7, 11-12, 22-23, 26-27, 29, 32, 34, 40, 42, 188-189, 693, 883, relativi ad altri 22 manoscritti di contenuto biblico (Fig. 5).

Se a questi si aggiungono 9 codici che conservano un nota di appartenenza a Montecassino, di mani diverse databili tra la prima e la seconda metà del sec. XVI, si può concludere che i manoscritti muniti di *ex libris* cinquecentesco, custoditi a o sicuramente provenienti da Montecassino, sono complessivamente 460. Degli altri codici oggi ancora posseduti dall'archivio storico-biblioteca di Montecassino, 141, datati o databili entro e non oltre il sec. XV, sono privi di note di possesso del monastero; mentre i manoscritti rimanenti, databili o datati a partire dai primi anni del sec. XVI fino al sec. XVIII-XIX – quindi non più interessanti ai fini di una comparazione tra la biblio-

1156), sul quale compare a p. 1 l'*ex libris* consueto («Iste liber est sacri monasterii Casinensis N.° 962»), si legge di mano diversa ma dello stesso tempo, a p. 314: «Hic liber per plures annos fuit extra monasterium Casinense, et recuperatus et restitutus dicto monasterio per Loysium de Raymo de Neapoli anno Domini .M°CCCCC.sexto»: è un chiaro indizio che la numerazione cinquecentesca assegnata ai codici debba ritenersi di poco posteriore se non pressoché coeva a questa come alla nota vergata sul già Casin. 199; sul Casin. 334 e in particolare sul necrologio che esso contiene, cfr. Houben, *Libro del capitolo*.

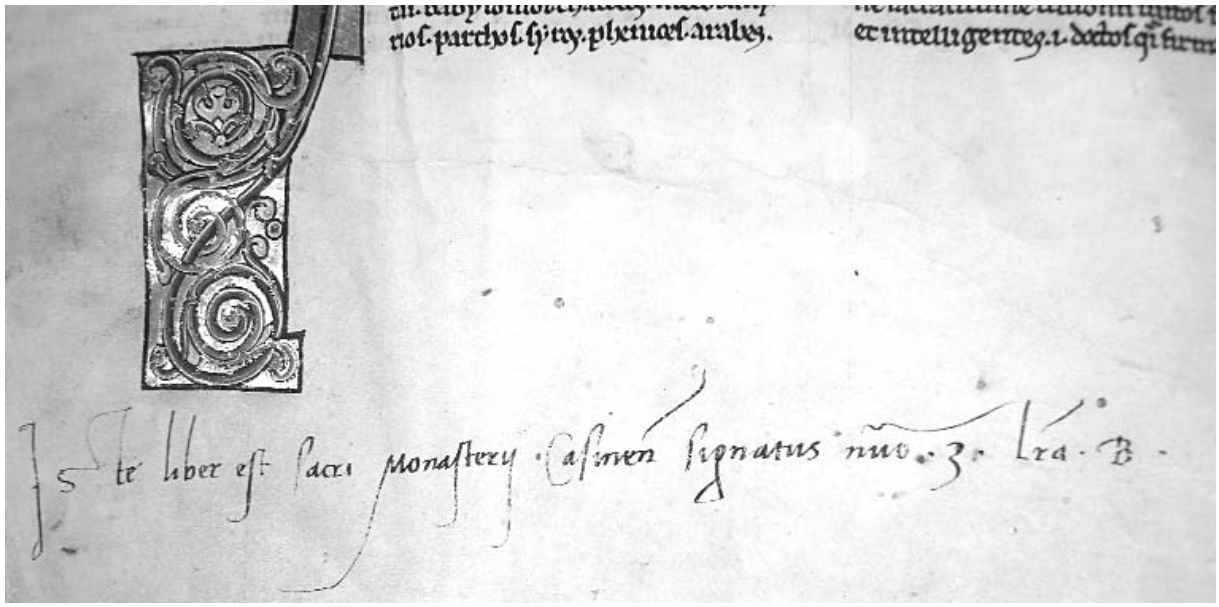

Fig. 5. *Ex libris* in Cod. Casin. 508, p. 1: «Iste liber est sacri monasterii Casinensis signatus numero 3, littera B».

teca medievale ancora perfettamente riflessa dal catalogo di Paolo II e quella rispecchiata dagli *ex libris* del primo '500 – sono complessivamente 504, dei quali si può ritenere che non meno di 17, per vari motivi specialmente legati alle drammatiche vicende dell'ultima distruzione del monastero, sono da considerare irreperibili. Occorre altresì precisare che restano circa 67 unità manoscritte di varia natura, consistenza e cronologia, ancora prive di segnatura, all'interno delle quali peraltro in un caso – «T. XLIII, Miscell. Imperfecta» – ho rinvenuto l'*ex libris* consueto del primo '500 recante il nr. 925 (p. 1).

Se si effettua un confronto tra il numero di manoscritti che conservano l'*ex libris* consueto del primo '500 – 433, più 22 volumi biblici con altro *ex libris* contemporaneo – e le cifre che si leggono negli stessi *ex libris* pervenuti fino a noi e che tra molti vuoti dal nr. «46» giungono fino al nr. «1207» (Fig. 4), appare evidente lo scarto tra la quantità di codici oggi realmente dotati della nota di appartenenza a Montecassino e il numero complessivo presumibile di tali note, che, come dimostrano alcuni manoscritti (Casin. 518, che reca l'*ex libris* nr. «1204»; Casin. 213, con il nr. «1205»; Casin. 353, con il nr. «1207»), doveva essere alto.

In conclusione: se da una parte si conservano – per quanto consta – 433 manoscritti con il consueto *ex libris* vergato intorno al 1505/1506, più 22 codici biblici con distinto *ex libris* coevo, dall'altra, sulla base della nota di appartenenza superstite del primo '500 recante il nr. 1207, si deve logicamente ipotizzare che i manoscritti contrassegnati dallo stesso tipo di nota superavano di gran lunga la cifra di 1200 unità. Ne nasce la domanda che già altri in passato hanno formulato: dove sono finiti i codici, peraltro non necessariamente voluminosi, sui quali erano vergati gli *ex libri*s mancanti?

È noto che Giovanni Mercati in un suo saggio del 1910[77] smentiva l'opinione di Luigi Tosti tendente a ritenere che «la riverenza verso i pontefici, che arricchirono la loro biblioteca Vaticana, costrinse i Cassinesi a privarsi di molti loro codici»[78]; se da una parte infatti, come io stesso in altra

77. Cfr. Mercati, *Due supposte spogliazioni*, 967-980 (rist. 159-174).
78. Tosti, *Biblioteca dei manoscritti*, 29 (rist. 195).

sede ho avuto occasione di sottolineare, è storicamente fondato il problema di una certa spogliazione libraria di Montecassino da parte di papa Paolo II – se solo si consideri che egli riuscì ad assicurare alla Vaticana tra altri manoscritti quel capolavoro della miniatura di tutti i tempi che è il lezionario desideriano Vat. lat. 1202[79] –, dall'altra appare del tutto inverosimile la notizia che si legge in testa ad un elenco di bibbie, vergato nella seconda metà del sec. XVI: «Ex fidelissima bibliotheca monasterii Montis Casini, in qua estant ad quinque milia volumina manu scripta literis longobardorum sive gothorum more depictis»[80]. In realtà già sommando le diverse cifre coeve segnate nell'angolo inferiore dei singoli fogli del catalogo di Paolo II (ff. 1r-24r)[81], sostanzialmente corrispondenti ai singoli pezzi che vi sono elencati, il risultato è di 1205 unità, cifra dalla quale bisogna poi sottrarre i 16 «Registra monasterii Casinensis» elencati ai ff. 18v-19v, le 38 «Tabule eree emnumenta <*così*> perpetua bonorum sacri monasterii Casinensis» ai ff. 19v-20v, e i 29 «Libri oblati» al monastero cassinese dall'abate Enrico Tomacelli e a lui già restituiti, segnalati al f. 23r-v: il risultato finale è di 1122 unità manoscritte[82]. È evidente che anche la sola comparazione tra quest'ultima cifra e i 433 codici muniti dell'*ex libris* consueto del primo '500, più i 22 volumi biblici con altro *ex libris*, fa ritenere del tutto verosimile un depauperamento della biblioteca cassinese, che sembrerebbe aver perduto ben oltre 500 unità manoscritte anteriori al sec. XVI.

Al fine perciò di tracciare una mappa visibile della biblioteca abbaziale nel suo *status* cinquecentesco con gli attuali pieni e i presunti vuoti, è stata aggiunta in Appendice la Tabella A, frutto di un capillare lavoro sull'intero fondo manoscritto cassinese, sì da poter controllare in sinossi nella colonna di sinistra i numeri degli *ex libris* cinquecenteschi, in quella centrale l'attuale segnatura, e in quella di destra il contenuto del codice; appare altresì di volta in volta inframmezzata un'unica colonna recante i singoli numeri degli *ex libris* i cui corrispondenti volumi si presume – fino a prova contraria – che siano andati perduti. Ne deriva così un quadro nel quale alle liste di manoscritti superstiti si alternano qua e là le serie talvolta lunghe delle unità che si presumono disperse.

### *Il sec. XVII*

Prima baronia del regno napoletano, l'abbazia cassinese doveva fedeltà ed ossequio alla corona di Spagna, che non a caso nella persona del vicerè, tra il 1576 e il 1579 – come sembra – in un documento perduto già prima della distruzione del 1944 scriveva all'abate di Montecassino perché trasmettesse a Napoli una copia dell'indice dei libri che si trovavano nella "libreria" cassinese[83], circa un decennio prima che papa Sisto V provvedesse con il già menzionato breve a blindare in qualche modo una biblioteca in pericolo di ulteriori perdite: due interventi che offrono una traccia per com-

79. Cfr. Dell'Omo, *Status quaestionis*, 175 e passim (rist. 321 e passim).

80. Montecassino, Archivio dell'Abbazia, «Index codicum manuscriptorum bibliothecae Cassinensis et alia huiusmodi»: ed. in *Bibliotheca Casinensis* I, XCIII-XCV; Caravita, *Codici* I, 406-412. Lo stesso Tosti, *Biblioteca dei manoscritti*, 33 (rist. 199), riconoscendo il silenzio inspiegabile anche da parte cassinese circa l'incerta sorte di un numero così alto di manoscritti – alcune migliaia –, ipotizza un errore nella menzionata lista di bibbie.

81. 28 (f. 1r), 33 (f. 1v), 32 (f. 2r), 35 (f. 2v), 32 (f. 3r), 31 (f. 3v), 32 (f. 4r), 34 (f. 4v), 33 (f. 5r), 17 (f. 5v), 12 (f. 6r), 24 (f. 6v), 18 (f. 7r), 31 (f. 7v), 28 (f. 8r), 25 (f. 8v), 15 (f. 9r), 22 (f. 9v), 20 (f. 10r), 29 (f. 10v), 31 (f. 11r), 34 (f. 11v), 27 (f. 12r), 30 (f. 12v), 31 (f. 13r), 27 (f. 13v), 30 (f. 14r), 21 (f. 14v), 27 (f. 15r), 33 (f. 15v), 32 (f. 16r), 25 (f. 16v), 25 (f. 17r), 31 (f. 17v), 27 (f. 18r), 12 (f. 18v), 12 (f. 19r), 10 (f. 19v), 12 (f. 20r), 16 (f. 20v), 30 (f. 21r), 33 (f. 21v), 32 (f. 22r), 28 (f. 22v), 12 (f. 23r), 35 (f. 23v), 11 (f. 24r). A queste cifre possono aggiungersi quelle relative ai pezzi dell'archivio (ff. 25r-32v), la cui somma produce come risultato 332 unità (in realtà 331): 24 (f. 25r), 27 (f. 25v), 31 (f. 26r), 31 (f. 26v), 23 (f. 27r), 20 (f. 27v), 15 (f. 28r), 16 (f. 28v), 16 (f. 29r), 15 (f. 29v), 17 (f. 30r), 17 (f. 30v), 22 (f. 31r), 21 (f. 31v), 26 (f. 32r), 11 (f. 32v).

82. È curioso che il Mercati, *Due supposte spogliazioni*, 970 (rist. 162), pur facendo le stesse addizioni e sottrazioni concluda invece che «rimangono 1230 codici circa, compresi i 16 registri».

83. Cfr. Leccisotti, *Regesti* II, 194 nr. 133**.

prendere che cosa possa essere avvenuto nel corso del '500, sì da spiegare come il numero oggi ipotizzabile degli *ex libris* complessivi (cfr. Appendice, Tabella A) risulti pari a più del doppio di quelli effettivamente giunti fino a noi.

Una delle cause di tali perdite fu sicuramente la mancanza di una vera lista analitica dei manoscritti, come sembra dimostrare il primo vero catalogo della biblioteca cassinese, sia pur parziale, conservato nel codice Barb. lat. 3074 (ff. 225r-246v)[84]. Questo elenco incompleto dei manoscritti di Montecassino (il nr. più alto è il 507), che reca in calce a f. 237r una data: «Fin. 27. dec. 1601», per la maniera stessa in cui i libri sono elencati sembra riflettere lo stato in cui le diverse unità manoscritte, con la corrispondente numerazione, si trovavano posizionate in quel momento, talché è possibile che un numero non si trovi indicato nella serie di successione logica, comparendo invece più avanti, senza un legame con la numerazione precedente e con quella successiva: segno che il compilatore ha lavorato non su un elenco anteriore ma direttamente sui codici là dov'erano con i loro numeri. Al f. 225r in testa si legge: «In bibliotheca sacri coenobie <*così; segue* Roma (?)> Casinensis sunt libri manu scripti a dextris in parte superiori» e segue (ff. 225r-230r) un elenco di manoscritti con indicazioni di numero a partire da 1 fino a 171 (mancano i nr. 3, 32-39); al f. 230r, dopo il nr. 171 si legge: «Ordo 2$^{s}$ sinistrę partis bibliothece Cassinensis et 3$^{s}$», cui segue la lista numerica (ff. 230r-234v) con i titoli, da nr. 301 a 412 (ai nr. 364 e 365 corrisponde: «desunt»); al nr. 412 segue immediatamente una lista ulteriore, da nr. 461 a 507 (ff. 234v-237r), mancando il nr. 480; ai nr. 491, 492, 493 corrisponde: «desunt»; il nr. 499 inoltre precede il 498. A f. 240r riprende la lista a partire da nr. 171 fino a 189 (f. 240v); quindi continua da nr. 200 a 212 (f. 240v); seguono i nr. 413 e 414; poi la lista prosegue (ff. 240v-245r) da nr. 216 a 300 (il 216 precede il 214; mancano il 215 e il 217); da f. 245r comincia una nuova successione numerica con il nr. 415, seguito dal 213 e 423; infine la lista prosegue da nr. 416 a 459 (mancano il 418, 419, 423, 445).

Un fatto è certo: i numeri dei manoscritti qui listati non corrispondono né agli attuali (esterni), né a quelli, pur essi detti "esterni", che furono segnati ad inchiostro sulle nuove legature probabilmente già tra il 1683 e il 1685[85], né a quelli "interni" costituiti dai consueti *ex libris* del primo '500. Tre esempi relativi ai nr. 343, 382, 49 valgano ad illustrare le caratteristiche di questo elenco (a ciascuno di essi si fa corrispondere sia l'attuale segnatura, sia l'*ex libris* se giunto fino a noi, sia l'eventuale nr. esterno che appare sulla casella inferiore):

f. 232r-v: «343. Alchuinus, Libri 3 de Sancta Trinitate ad Carolum imperatorem qui et vocat se Albinum et eiusdem epist(o)la ad Eulaliam virginem 'Sancte sollicitudini vestre' de utriusque hominis degnitate agit; habetur etiam hic 'De signis coelestibus' et kalendario» = codice Casin. 3; *ex libris* nr. 655; nr. esterno —.

f. 234r: «382. Biblia Hebraica» = codice Casin. 503; *ex libris* —; nr. esterno 181.

f. 226r: «49. Expositio in Regula sanctissimi patris nostri Benedicti Riccardi de Sancto Angelo monachi Cassinensis et prepositi monasterii Vallis Lucis; item quęstio phisicę incerto auctore» = Casin. 441; *ex libris* nr. 694; nr. esterno 204.

La carenza di un vero catalogo dei codici cassinesi non sarebbe stata colmata neppure dal progetto elaborato da Angelo della Noce – per due volte abate di Montecassino[86] – non senza influsso del cardinale Francesco Barberini protettore della Congregazione Cassinese dal 1632 al 1679: un

84. Il manoscritto, sul cui foglio di guardia iniziale a destra di un cartellino recante il nr. 2976 si legge «Holstenii varia», è consultabile solo su supporto digitale nella Sala Manoscritti della Biblioteca Vaticana.

85. Cfr. *infra* sul significato di tali numeri, che appaiono generalmente nella casella inferiore della legatura tardoseicentesca.

86. Cfr. Ceresa, *Angelo Della Noce*, 106-108; Dell'Omo, *Montecassino*, 310 e passim.

disegno ambizioso ma non realizzato, consistente nella compilazione di una «Biblioteca Cassinese», che lo stesso della Noce in una sua lettera datata il 21 marzo 1659, inviata all'archivista cassinese Francesco Porfilio, così delinea, dopo aver raccomandato un giovane scriba da lui inviato: «… l'occupi in tutto quel che può concorrere alla stampa della nostra Cronica e della Biblioteca Cassinese, havend'io pensiero di accoppiare in un grosso volume le più scelte memorie della nostra libreria, con che servirò al gusto et al comando del nostro signor cardinale Barberino» (codice Casin. 779).

In realtà solo il perduto indice dei codici con relativi numeri, redatto da Agostino Collicelli da Napoli (†1699, monaco professo di Montecassino il 13 dicembre 1667)[87], rappresenta il punto di riferimento per i successivi cataloghi. Esso corrisponde infatti sostanzialmente a quello pubblicato dal Montfaucon nella sua *Bibliotheca Bibliothecarum*[88], ma già si riflette anche in un altro catalogo vaticano, il Barb. lat. 3114, databile alla seconda metà del sec. XVII[89]. Qui l'elenco parziale dei codici (ff. 1r-47r) comprende i numeri da 1 a 466, con la distinzione tra quelli «exteriores» e quelli «intus» segnati, i primi corrispondenti di fatto già a quelli attuali, gli altri agli *ex libris* cinquecenteschi.

Un esempio valga per tutti:

f. 34v: «…in codice foris 352, intus 699» = codice Casin. 352; *ex libris* nr. 699.

Appare evidente che oltre all'indicazione numerica della nota di appartenenza del primo '500, la numerazione utilizzata è ormai quella attuale e non più l'altra adoperata nell'elenco barberiniano del 1601, un dato che fa decisamente escludere l'ipotesi secondo cui il Barb. lat. 3114 sarebbe una copia di un perduto inventario cinquecentesco della biblioteca cassinese[90], di cui in realtà nulla sappiamo.

Intanto sembra certo che tra il 1683 e il 1685 all'attuale numerazione esterna si sia aggiunta per ciascun codice una seconda cifra identificativa, che non appare negli elenchi precedenti e peraltro oggi non va più segnalata nella citazione della segnatura, ma che è ben nota a chi consulta i codici cassinesi ancora provvisti delle legature realizzate appunto in quel biennio[91]. Dall'esame comparativo di tutti i manoscritti, sia di quelli ancora rivestiti delle coperte tardoseicentesche sia di quelli che ne sono ormai privi, è risultato evidente come questa numerazione apposta sulle caselle inferiori non corrisponda né ad un precedente elenco né al contenuto dei volumi, ma semplicemente all'altezza di ciascuno di essi, secondo una successione di misure che, pur tra inevitabili lievi variazioni, sostanzialmente va da quelle più alte a quelle via via meno elevate, talché come mostra in Appendice l'esempio campione della Tabella B, mentre alle altezze maggiori corrispondono le cifre numeriche più basse, con il decrescere dell'altezza si nota chiaramente come la serie numerica si componga di cifre sempre più alte.

87. Cfr. *Matricula monachorum*, 496. Il 16 dicembre del 1673 il Collicelli ottiene da papa Clemente X un breve per la dispensa dal difetto di età in vista del presbiterato (cfr. Leccisotti, *Regesti* I, 206 nr. 134), e in quegli stessi anni è coinvolto nella responsabilità della biblioteca, come si legge nel codice Casin. 877 («Raccolta di Memorie istoriche di Monte Casino compilate e disposte con ordine cronologico dal P. D. Giovanni Battista Federici monaco casinese dall'anno MCLXXXII sino al MCCCCII, tom. III»): «1673. Il Padre Don Agostino Collicelli da Napoli, il quale professò a 13 dicembre 1667, essendo in questi anni bibliotecario della libraria di Monte Casino, lavorò il catalogo o indice de' codici mss. con la data dell'anno presente 1673, ch'è quello il quale è in uso ancora a nostri giorni, e fu quasi ne' termini medesimi stampato dal Montfaucon nella 'Bibliotheca Bibliothecarum <h *nell'interlineo*>'. Il Gattola, *Historia*, 782 parlò di questo soggetto con lode, senza per altro rammentare questa sua studiosa fatica, e senza riportarlo tra gli uomini dotti <*nel testo* detti>», come meritava. Anche il celebre Lorenzo Alessandro Zaccagni fece onorata ricordanza del nostro padre Collicelli nella prefazione agli Atti della disputa di Archelao vescovo della Mesopotamia col manicheo Manete verso il fine».

88. Montfaucon, *Bibliotheca Bibliothecarum*, 220-229.

89. Sec. XVII[2]; mm 270x200; cart. di ff. 67; foliazione in alto nell'angolo destro; guardie, iniziale I, sulla quale si legge in alto, della stessa mano che ha vergato il catalogo: *Index librorum manuscriptorum bibliothecae Casinensis*; sul f. di guardia iniziale e su f. 67v è apposto il timbro ad inchiostro della Biblioteca Vaticana.

90. Cfr. Lo Monaco, *Note su codici cassinesi*, 243-244 n. 56 (rist. 343 n. 56).

91. Cfr. *supra* le nn. 57-60.

*Il sec. XVIII*

Avvenuto intorno al 1750 il passaggio materiale dei codici dalla biblioteca all'archivio, dividono ormai *ex professo* le loro fatiche tra carte e libri Sebastiano M. Campitelli (1745-1758)[92], Rainaldo Santomango (1758-1762)[93], Flavio della Marra (1762-1779)[94], e specialmente i fratelli Giovanni Battista (1788-1800)[95] e Placido Federici (1778 [di fatto dal 1779]-1785)[96], non a caso autori questi ultimi di un fondamentale catalogo dei manoscritti («Bibliotheca Casinensium manuscriptorum seu catalogus codicum») in 7 tomi (1763-1768[97]), utile tra l'altro perché, nei casi in cui sono andate perdute le legature del tardo '600 a causa di restauri posteriori, esso ci permette di conoscerne i numeri esterni, corrispondenti – come ormai sembra accertato – all'altezza dei volumi, ed anche i numeri "interni", vale a dire gli *ex libris* che attualmente sono di difficile lettura o per altri motivi ignoti. In particolare il tomo I comprende i nr. 1-100; il II, i nr. 101-200; il III i nr. 201-300; il IV i nr. 301-400; il V i nr. 401-500; il VI i nr. 501-700; il VII infine i nr. 701-874; qui la mano di Placido Federici, che ha vergato le schede descrittive a partire dal nr. 1, si arresta al codice 790, mentre a partire dal nr. 791 si avvicendano altre mani, *in primis* quelle degli archivisti posteriori Ottavio Fraja-Frangipane[98] e Andrea Caravita (†1875), quest'ultimo in carica dal 1863. Il lavoro dei fratelli Federici costituiva un lascito prezioso alle future generazioni proprio nel momento in cui il turbine napoleonico minacciava il monastero e perfino i suoi tesori librari e archivistici, come lo stesso Giovanni Battista Federici (†1800) dovette sperimentare. Cionondimeno – sebbene proprio a quegli anni si debba attribuire, come sembra, l'asportazione, per fortuna non irreparabile, del codice Casin. 199[99] – la gran parte dei manoscritti non subì danni[100], come ci testimoniano i lavori eruditi di poco successivi che nell'archivio stesso poterono realizzare l'abate Giuseppe Giustino di Costanzo[101] e Giovanni Battista Gennaro Grossi[102].

92. Cfr. *supra* n. 72.

93. Cfr. Leccisotti, *Regesti* VII, XI-XX.

94. Cfr. Leccisotti, *Regesti* VII, XXI-XXV.

95. Cfr. Leccisotti, *Tradizione archivistica*, 250, 252-253; Leccisotti, *Regesti* VIII, XXXIX-LX.

96. Cfr. Leccisotti, *Regesti* VIII, IX-XXXVIII; Leccisotti, *Storico di Pomposa*, 377-412.

97. Sul frontespizio del tomo I [f. 1r] si legge di mano di Placido Federici: «Bibliotheca Casinensium manuscriptorum seu catalogus codicum manuscriptorum qui asservantur in Archivo sacri archimonasterii Montis Casini opera et studio primum D(omni) Ioannis Baptistae Federici a Genua et postea <primum - postea *aggiunto di mano di Giovanni Battista Federici*> D(omni) Placidi Federici a Genua compositus ac illustratus ab anno 1763 ad annum 1768». Nel margine inferiore dello stesso foglio di mano di Giovanni Battista Federici si legge: «D(omnus) Ioannes Baptista Federici annis 1759, 1760 et 1761 huic operi manum apposuit, in eoque incubuit diligentissime adnotando singula in chartulis divisis, quas cuique codici accludebat. Verum cum earum quaedam vidisset postea disperdi ac perire eorum incuria, qui codices ipsos saepius pertractabant, rogavit fratrem suum D(omnum) Placidum, ut chartulas illas exscriberet in ordinatis foliis, quod quidem ipse praestitit quoque ampliori, meliorique methodo, singula minutissime adnotans et observans». Sul f. [2r] si legge di mano di Placido Federici: «Primis curis dumtaxat concinnatum opus multa litura indiget, novis studiis, inquisitionibus, additamentis atque animadversionibus non paucis. D(omnus) Placidus Federici archivista, anno 1782».

98. Cfr. *supra* n. 60. Dell'attività di studio e di ricerca sui manoscritti da parte del Fraja-Frangipane basti qui citare l'edizione nel 1819, con dedica a papa Pio VII, di dieci sermoni inediti di s. Agostino tratti da codici cassinesi, cfr. Fraja-Frangipane, *Augustinus. Sermones*; cfr. pure Wilmart, *Tradition*, 329-331.

99. Cfr. Avagliano, *Ritrovato il codice*, 621-623; Newton, *Rediscovery*, 457-458; Plotzek, *Handschriften*, 49-63.

100. In questo periodo si registrano perfino nuove acquisizioni, come i manoscritti dell'abbazia di S. Michele Arcangelo in Planciano di Gaeta, al cui ingresso nel patrimonio dell'archivio dovette contribuire proprio Giovanni Battista Federici: cfr. Dell'Omo, *Insediamenti monastici*, 121-186 (Appendice: *I codici del monastero di S. Michele Arcangelo in Planciano conservati nell'Archivio di Montecassino*). Non apparteneva invece a questo fondo un altro codice pur esso di origine gaetana, ma di altra specifica provenienza, il Casin. 585, pervenuto a Montecassino già prima del 1768, essendo registrato nel tomo VI della *Bibliotheca Casinensium manuscriptorum seu catalogus codicum* dei Federici, al nr. DLXXXV: cfr. Dell'Omo, *Messale tre-quattrocentesco*, 171.

101. Cfr. Di Costanzo, *Odeporico*, 961-1000.

102. Cfr. Grossi, *Scuola e bibliografia*. Sul personaggio cfr. Fagioli Vercellone, *Giovanni Battista Gennaro Grossi*, 808-810.

*L'età contemporanea tra nuovi cataloghi e edizioni di testi*

Le mani dei menzionati Fraja-Frangipane e Caravita oltre che di Giovanni Battista Federici più di altre caratterizzano con le loro annotazioni i fogli di guardia iniziali dei codici conservati a Montecassino, sebbene non manchi qualche intervento ben riconoscibile anche grazie alle indicazioni cronologiche – nei codici Casin. 274, f. di guardia iniziale I (nel 1859) e in un foglio volante sul piatto interno del Casin. 393 – di Sebastiano Kalefati (†1863), ultimo dei prefetti dell'archivio cassinese prima della nuova configurazione giuridica di Montecassino conseguente agli avvenimenti del giovane Stato italiano. Proclamato infatti il nuovo regno d'Italia il 17 marzo 1861, cinque anni dopo, in vista dell'unificazione non solo politico-amministrativa ma anche legislativa del nuovo Stato, fu promulgata la legge di soppressione delle corporazioni religiose in tutto il Regno (l. 7 luglio 1866), nella quale all'art. 33 anche per l'abbazia di Montecassino era previsto tra l'altro che si sarebbe «provveduto dal governo alla conservazione degli edifizi colle loro adiacenze, biblioteche, archivi …[103]». Il nuovo *status* giuridico nel quale vengono a trovarsi biblioteca dei codici e archivio delle carte è riflesso nelle firme apposte al momento della presa di possesso del governo italiano, il 5 giugno 1868, nella «Bibliotheca Casinensium manuscriptorum seu catalogus codicum» dei fratelli Federici, in calce alla scheda descrittiva dell'ultimo codice in ciascuno dei sette tomi: *in primis* quella del «direttore generale degli archivii delle provincie napoletane» Francesco Trinchera, quindi di Giovanni Iucci in rappresentanza del «sindaco» di Cassino, dell'abate di Montecassino Carlo Maria de Vera, infine del «delegato alla presa di possesso» Cesare Pezzoni; un'uguale attestazione si riscontra per la documentazione archivistica al f. 651r del «Casinensis archivii index aulae secundae (1758-1762)» (Montecassino, Archivio dell'Abbazia). Pochi anni dopo sarebbe stata pubblicata a Montecassino una sorta di prima guida ufficiale alla conoscenza del patrimonio archivistico e librario cassinese, in venticinque pagine, edita dall'Abbazia nel 1872[104]: una relazione analitica sebbene meno attenta ai contenuti rispetto ad un'altra contemporanea descrizione dell'archivio cassinese, pubblicata da Francesco Trinchera in qualità di direttore generale degli archivi delle province napoletane[105].

Tra '800 e '900 fino alla distruzione del monastero nel 1944, ad ospitare i manoscritti era in gran parte l'Aula II dell'archivio, quella centrale che racchiudeva anche il fondo diplomatico, sebbene ne conservasse alcuni anche l'Aula III: i codici vi erano disposti su due file di palchetti – eredi dei vecchi plutei appartenenti alla biblioteca dei secoli XVI-XVII –, posizionati al di sopra delle capsule con le carte, contrassegnati da lettere dell'alfabeto a partire dalla prima: semplici per quelli in alto (A, B, C ecc.), duplici per quelli in basso (AA, BB, CC ecc.)[106]. Era stato il Caravita nel 1869[107] a distribuire i codici per ordine di materia, accorpando così i manoscritti in ventidue distinte categorie: «Sacri Testi, Espositori, Omeliarî, Sermoni, Vite de' Santi, Santi Padri, Monastica, Liturgia, Messali e Breviarî, Teologia Dommatica, Morale, Retori, Poesia Sacra e Profana, Istoria, Filosofia, Matematica, Medicina, Chirurgia, Legislazione, Dritto Civile, Dritto Canonico, Decretali»[108], sebbene non possa dirsi che ad ogni argomento corrispondesse con assoluta precisione una specifica lettera (semplice e doppia) relativa ai singoli palchetti, dal momento che in vari casi, per ragioni anche di

103. Dell'Omo, *Montecassino*, 104.
104. *Biblioteca de' manoscritti di Monte-Cassino*.
105. Trinchera, *Archivii Napolitani*, 123-128.
106. Cfr. Gallo, *Archivio di Montecassino*, 118, 156; Leccisotti, *Regesti* I, XLV e tav. I.
107. Non a caso sui fogli di guardia iniziali dei codici conservati a Montecassino appare spesso la correzione da parte del Caravita delle precedenti indicazioni di pluteo o palchetto segnate nel primo '800.
108. Caravita, *Codici* III, 553.

spazio, uno stesso segno alfabetico poteva contraddistinguere più materie, che negli scaffali di fatto si susseguivano, senza soluzione di continuità, l'una all'altra in base al contenuto dei codici. A questi peraltro lo stesso Caravita dedicava specialmente i primi due volumi della sua fortunata opera *I codici e le arti a Monte Cassino*, ancor oggi, nonostante sviste e giudizi superati, di proficua consultazione specialmente per i molti contributi inediti che essa offre, ma anche come modello di una sommaria catalogazione dei manoscritti per ordine cronologico dal VI al XVIII secolo.

Ma intanto verso la fine del sec. XIX maturavano a Montecassino nuove iniziative culturali gravitanti intorno al ricco patrimonio librario, tra le quali nel 1865, in occasione del VI centenario della nascita di Dante, l'edizione del codice cassinese della *Divina Commedia* (Casin. 512)[109], alla quale attesero in modo particolare Andrea Caravita e il suo successore Cesare Quandel (†1880), il quale avrebbe retto l'archivio sino alla fine della sua vita. Nel 1873 inoltre fu inaugurata la serie dei volumi della *Bibliotheca Casinensis*[110], nata con il duplice intendimento di offrire una dettagliata analisi dei singoli codici della biblioteca e, come scriveva Luigi Tosti nei *Prolegomena* al volume I, divulgarne altresì il contenuto, dando alla luce quanto in essi restava ancora sconosciuto al pubblico degli studiosi e dei lettori[111]. Nel frattempo a partire dal 1888 Ambrogio Amelli, già vice-custode della Biblioteca Ambrosiana ed ormai monaco ed archivista del monastero cassinese[112], dava inizio alla pubblicazione degli *analecta* annunziati dal Tosti nella menzionata premessa alla *Bibliotheca Casinensis*, offrendo perciò col titolo di *Spicilegium Casinense* un notevole contributo di testi tratti da codici di Montecassino o di altre biblioteche[113]. Ormai le iniziative editoriali cassinesi (edizioni di manoscritti, codici diplomatici, nuovi cataloghi) si moltiplicavano[114]: già tra il 1876 e il 1882[115] la *Paleografia artistica di Montecassino*[116], di cui fu responsabile il monaco Oderisio Piscicelli Taeggi (*1840-†1917)[117]; oltre poi all'accennato *Spicilegium*, nasceva anche il *Tabularium Casinense*, comprendente a partire dal 1887 il *Codex diplomaticus Cajetanus*[118], dal 1892 alcuni *varia*[119], e dal 1914 la serie dei

109. *Codice della Divina Commedia*. Sul valore di questo manoscritto in relazione al complesso dei codici più antichi della *Commedia*, cfr. Boschi Rotiroti, *Codicologia trecentesca*, 14.

110. Tra il 1873 e il 1894 ne furono pubblicati cinque, comprendenti l'analisi dei soli primi 358 manoscritti.

111. «Si vires nobis suppetant, si eruditorum suffragium non deerit, animo decrevimus, ex his, quae inter codicum membranas adhuc delitescunt, *Analecta* deinde conficere, et typis mandare. Et ne de hac re literariae reipublicae expectatio diu nimis protrahatur, hujusmodi *Analectorum*, velut *Florilegium*, ad Bibliothecae nostrae voluminum calcem lectoribus dabimus»: *Prolegomena* in *Bibliotheca Casinensis* I, LIII (rist. 156-157).

112. Nato nel 1848 a Milano, fattosi monaco a Montecassino, ne fu poi archivista dal 1885 al 1908, allorché fu nominato abate di S. Maria di Firenze. Vice-presidente della commissione per la revisione della *Volgata* a partire dal 1916, rimasto a Roma per diversi anni, ritornò poi finalmente nel 1931 a Montecassino dove si concluse due anni dopo la sua feconda vita; per la più recente bibliografia a lui dedicata, cfr. Dell'Omo, *Montecassino*, 274 n. 148.

113. *Spicilegium Casinense*: I (1888); II (1936): Godu, *Codex Sarzanensis*; III, pars prior (1897); III, pars altera (1901); IV, pars prior (1895).

114. Ne traccia una mappa essenziale già Leccisotti, *Contributo Benedettino*, 268-271.

115. In quegli anni si avvicendarono alla guida dell'archivio, prima Cesare Quandel tra il 1875 e il 1880, quindi dal 1880 al 1882 Anselmo Caplet (†1916), francese, nato il 30 aprile 1836 e monaco professo di Montecassino il 21 aprile 1871, poi chiamato a far parte insieme a Luigi Tosti del ristretto gruppo di monaci benedettini incaricati ufficialmente da papa Leone XIII nel 1884 della pubblicazione dei regesti pontifici: cfr. Leccisotti, *Note in margine*, 16 e n. 5. Si possono ricordare specialmente: *Regesti Bernardi I* e Caplet, *Bernardus I abbas. Expositio.*

116. Piscicelli Taeggi, *Gotico corale*; Piscicelli Taeggi, *Longobardo-cassinese*; Piscicelli Taeggi, *Latino*. Già nel 1875 era stata pubblicata e riprodotta litograficamente la lettera non autografa bensì autentica, inviata da Tommaso d'Aquino all'abate Bernardo Aiglerio nella Quaresima del 1274, trascritta alle pp. 320-321 del codice Casin. 82: *Epistola S. Thomae*; cfr. *Fiori e' Frutti santi*, 173-175 nr. 52 (scheda di Mariano Dell'Omo). Negli anni seguenti apparvero inoltre: *Saggio di scrittura notarile*; Piscicelli Taeggi, *Paleografia artistica*; ed ancora sul finire del secolo, a cura di Agostino Latil, nato il 6 gennaio 1859 e monaco professo il 24 giugno 1881, la serie «Documents pour l'histoire de la miniature»: *Miniatures des manuscrits*; *Miniatures des livres choraux*; *Miniatures des rouleaux*.

117. Per alcuni contributi su di lui cfr. Dell'Omo, *Montecassino*, 273 n. 143.

118. *Codex diplomaticus Cajetanus*.

119. *Chartularium di S. Benedetto di Conversano*; *Quaternus de excadenciis*.

*Regesti Cassinesi* [120]; ma è soprattutto la *Miscellanea Cassinese*, la nuova collana di «contributi alla storia, alle scienze e arti religiose» inaugurata dall'Amelli nel 1897, a far da ponte tra l'antico e il nuovo, essendo non a caso giunta fino ai nostri giorni con intatta vitalità, ed avendo ospitato alcuni dei lavori più importanti di uno dei successori dell'Amelli, Mauro Inguanez[121], al cui nome si sarebbe tra l'altro legato il più importante catalogo dei codici cassinesi finora pubblicato, i tre volumi del *Codicum Casinensium manuscriptorum catalogus*, editi tra il 1915 e il 1941[122], mentre non mancavano lavori più propriamente dedicati alle opere a stampa, come il *Catalogo degli incunabuli*[123] pubblicato nel 1929, uno dei tanti progetti cassinesi realizzati in occasione del XIV centenario della fondazione di Montecassino. Ma con l'Inguanez si apriva anche una fortunata stagione di ricerche e di scoperte d'inediti, il più celebre dei quali è l'inserto volgare in tre doppi quinari nel cosiddetto *Pianto della Vergine*, conservato in quel *Dramma della Passione del secolo XII* tratto da Compactiones XVIII: *Ludus latinus de passione Christi*, sec. XII[2], Montecassino, Archivio dell'Abbazia[124], che costituisce uno dei più antichi testi poetici in volgare mediano trasmessi fino a noi.

Eppure dopo tante drammatiche vicende di cui era già costellata la lunga storia del monastero e della biblioteca cassinese, ancora una, forse la più rischiosa, stava per consumarsi sul finire di quella prima metà del '900, a causa degli sviluppi inarrestabili della seconda guerra mondiale che coinvolsero in pieno il sito di Montecassino, culminando nel bombardamento del 15 febbraio 1944, e costringendo perciò la comunità ad un nuovo esilio, che per i documenti, i codici, i libri del fondo monumentale significò prima il trasporto pieno di incognite alla Rocca di Spoleto[125], poi a Roma, dove giunsero finalmente l'8 dicembre del '43 per essere consegnati alle autorità italiane in Castel S. Angelo. Una vicenda quest'ultima sulla quale ci informa Tommaso Leccisotti (*1895-†1982), un protagonista di quelle ore convulse[126], al cui felice esito egli stesso contribuì con la consapevolezza dell'immenso valore di un patrimonio del quale sarebbe poi divenuto più da vicino corresponsabile, quale nuovo archivista, ufficialmente già a partire dal 1955, lo stesso anno nel quale documenti e manoscritti fecero ritorno a Montecassino, dopo essere stati depositati prima alla Biblioteca Vaticana dal dicembre 1944 allo stesso mese del 1947[127], poi nella pontificia abbazia benedettina di S. Girolamo. Il Leccisotti, ultimo degli archivisti cassinesi scomparsi nel sec. XX, ha lasciato inoltre una traccia profonda non solo come storico del monachesimo meridionale ma anche e spe-

120. Inguanez, *Regesto di S. Matteo de Castello*; Id., *Regesto di Tommaso Decano*; Id., *Regesto di S. Angelo in Formis*; Id., *Registrum Sancti Angeli de Fortunula*.

121. Di origine maltese, l'Inguanez (*1887-†1955), succeduto a Simplicio De Sortis (*1861-†1927; in carica dal 1908), esercitò l'ufficio di archivista dal 1927 al 1943; per dati bibliografici a lui relativi cfr. Dell'Omo, *Montecassino*, 276 n. 153; inoltre Inguanez-Pantoni, *Bibliografia*, 343-352.

122. Inguanez, *Catalogus*, I-III. Una grande voce della cultura italiana di quegli anni, Don Giuseppe De Luca, così ne scriveva sulla terza pagina de «L'Osservatore Romano» dell'8 ottobre 1941 in un articolo intitolato *Gli studi cassinesi e Don Mauro Inguanez*: «Dopo lo studio fondamentale del Loew, sopra la scrittura beneventana … era necessario un Catalogo che, partendo dai resultati nuovi del Loew, andasse più innanzi, e ci dicesse tutto, se non di tutti i codici nati a Montecassino, almeno di quelli che vi sono restati … Toccare in particolare dei pregi di questo catalogo, non è il caso; basterà dire che esso è degno, in tutto e per tutto, dell'attuale stato della scienza, in fatto di cataloghi del genere; è degno del fondo manoscritto glorioso di Montecassino e costituisce uno strumento di studio indispensabile. Se si pensa che della maggior parte dei fondi manoscritti delle biblioteche italiane, non esclusi i più famosi, o i cataloghi mancano o sono antiquati, si capisce che cosa vuol dire che la Badia di Montecassino possiede i suoi tesori ma li possiede degnamente, per merito d'un suo monaco che, facendone un catalogo perfetto, ha fatto opera di scienza e grande scienza, e dunque di onore per la Chiesa, per l'Ordine Benedettino, per l'Italia» (De Luca, *Studi cassinesi*).

123. Santinelli Fraschetti - Scaccia Scarafoni, *Catalogo degli incunabuli*.

124. Inguanez, *Dramma della Passione.*

125. Cfr. *Bombardamento di Montecassino*, 23.

126. Cfr. *Bombardamento di Montecassino*, 109-124.

127. Cfr. *Biblioteche ospiti*, 31-32, 42-46.

cialmente come editore di fonti documentarie[128], bilanciando così a favore delle carte d'archivio il preponderante seppur non esclusivo apporto offerto dal suo predecessore Inguanez all'ambito dei manoscritti e della ricerca sui testi.

Resa impossibile tra l'altro dagli eventi bellici la pubblicazione del volume IV, parte prima del *Codicum Casinensium manuscriptorum catalogus*, destinato a comprendere i numeri successivi al codice Casin. 600 ed imminente già nel 1941, se si consideri la serie delle novità editoriali intorno al patrimonio dei manoscritti cassinesi nel secondo cinquantennio del '900, oltre naturalmente alla messe incalcolabile dei singoli e frammentari contributi, occorre qui ricordare in primo luogo la *Hand List* dei manoscritti beneventani aggiornata da Virginia Brown nel 1980 in occasione della riedizione di *The Beneventan Script* di Elias Avery Lowe, nella quale i codici di Montecassino occupano ben trentasette pagine (58-95)[129]. Un secondo contributo alla conoscenza dei codici cassinesi, in special modo di quelli non compresi nel *Catalogus* dell'Inguanez, deriva dall'*Iter Italicum* del Kristeller che abbraccia un certo numero di unità testuali sommariamente descritte[130]. La principale novità nell'analisi sistematica e nella edizione dei codici di Montecassino si registra quindi solo a partire dal 1994, con l'uscita del I volume di un'opera notevole per impianto e finalità: *I codici decorati dell'Archivio di Montecassino*, di cui è iniziatrice ed autrice Giulia Orofino, il cui obiettivo è appunto «la catalogazione di tutti i manoscritti decorati in scrittura beneventana, conservati nell'Archivio dell'Abbazia»[131]. Al primo volume, dedicato ai secoli VIII-X, ne è seguito un secondo, diviso in due tomi, rispettivamente nel 1996 e nel 2000[132], quindi un terzo nel 2006, mentre se ne attendono altri già programmati[133]. In concomitanza con questa monumentale impresa e in coincidenza con il Bimillenario cristiano si è sviluppata un'ulteriore iniziativa di studio e valorizzazione del patrimonio manoscritto cassinese, sfociata in quattro importanti esposizioni di codici svoltesi a Montecassino e corredate da altrettanti cataloghi[134], che hanno visto la partecipazione di studiosi italiani ed esteri oltre che di tecnici del manoscritto. Ed è in continuità con questi impulsi ad una nuova stagione di edizione delle fonti e di ricerca che l'archivio cassinese ha visto nascere nuove collane finalizzate alla valorizzazione dei tesori manoscritti, in primo luogo quella denominata *Facsimili e commentarii*, il cui numero 1 ha accolto il *facsimile* con commentario del *Registrum* di Pietro Diacono[135], un progetto già vagheggiato a metà del '900 ma impedito dagli eventi bellici della seconda guerra mondiale, e che finalmente realizzato può offrire agli storici e ai paleografi, come ha scritto Hartmut Hoffmann[136], «ein wertvolles Hilfsmittel».

A quest'impresa, seguita dall'edizione in *facsimile* del *Regesto di Sant'Angelo in Formis* nel 2002[137], va infine affiancata l'altra collana designata col nome di *Biblioteca Cassinese* nella quale oltre

128. Fagioli Vercellone, *Tommaso Leccisotti*, 271-273.

129. Loew, *Beneventan Script*. Per ulteriori aggiornamenti, in particolare relativi a manoscritti conservati in Montecassino, cfr. Brown, *Second New List* I, 261-263; II, 623-624; III, 326, 346-347; IV, 388-389.

130. Kristeller, *Iter* I, 393-395.

131. Orofino, *Codici decorati* I, 9.

132. Orofino, *Codici decorati* I; II/1; II/2.

133. Specificamente il IV (*I codici desideriani*), il V (*I codici postdesideriani*), il VI (*I codici dal XII al XIV secolo*).

134. *Exultet*; *Virgilio e il Chiostro*; *Fiori e' Frutti santi*; *Bibbie atlantiche*.

135. Dell'Omo, *Registrum di Pietro Diacono*.

136. Hoffmann, *Recensione a Dell'Omo*, 852.

137. Esso reca il seguente colofone: «Questa edizione in facsimile del *Regesto di Sant'Angelo in Formis* Reg. 4 (1137-1166) conservato nell'Archivio dell'Abbazia di Montecassino è stata realizzata in cinquecento esemplari dalla casa M. D'Auria editore in Napoli per conto delle Pubblicazioni Cassinesi nel mese di dicembre dell'anno MMII». Già nel 1925 furono pubblicate le illustrazioni di questo importante manoscritto: *Miniature e altre riproduzioni.*

al già menzionato volume de *I codici greci* ne è apparso un secondo nel 2002, dedicato ai codici grammaticali in beneventana, 18 unità manoscritte, sparse tra Firenze, Montecassino, Napoli, Parigi, Roma e il Vaticano, delle quali ben 8 sono conservate nell'archivio dell'abbazia cassinese[138].

Giunti al termine del nostro itinerario, volgendo ancora una volta lo sguardo indietro ai secoli trascorsi, non possiamo non riconoscere che solo la linea della storia, che si dipana tra passato e futuro, ci fa comprendere quale mirabile continuità esista nel tempo tra scribi e custodi delle scritture del sapere a Montecassino. Lo riconosceva con animo grato il Lowe nella preziosa dedica a *Scriptura Beneventana*[139]: «Monachis Casinensibus codicum pulcerrimorum scriptoribus olim peritis piis postea custodibus».

M. D.

138. Tarquini, *Codici grammaticali*, 30-61 e passim.

139. Lowe, *Scriptura Beneventana* I, v. Come ha sottolineato Virginia Brown, *Lowe*, 83, dei due esemplari dell'opera riservati dalla casa editrice all'autore, uno recava la dedica autografa a papa Pio XI (cfr. Brown, *Lowe*, p. 88 tav. II), l'altro era destinato al monastero cassinese, ed eccezionalmente «only in the latter instance is the dedication to the monks of Montecassino printed in gold letters».

# APPENDICE

## Tabella A

I colonna: nr. dell'*ex libris.*
II colonna: nr. della segnatura attuale con l'indicazione della pagina o del foglio sul quale l'*ex libris* appare vergato.
III colonna: contenuto del manoscritto.

Simboli:
• = *Ex libris* databile intorno al 1505/1506, *Iste liber est sacri monasterii Casinensis* N.°…
× = *Ex libris* pressoché contemporaneo a quello segnato intorno al 1505/1506:
×$^{a}$= *Iste liber est sacri monasterii Casinensis signatus numero …, littera B.*
×$^{b}$= *Hic liber est sacri monasterii Casinensis signatus numero …, littera B.*
×$^{c}$= *Hic est liber sacri monasterii Casinensis signatus numero …, littera B.*
^ = Altre note di appartenenza relative a Montecassino, databili al sec. XVI.

Nel caso di manoscritti pressoché sconosciuti ho indicato tra parentesi quadre la rispettiva datazione.
I numeri tra parentesi quadre rinviano agli *ex libris* che si presumono perduti.
È opportuno infine precisare che il nr. dell'*ex libris* è duplicato nei casi seguenti: 71, 88, 248, 343, 548, 924, 1101.

Ringrazio per alcune verifiche personali su codici oggi conservati a Los Angeles e alla Biblioteca Vaticana, rispettivamente Virginia Brown insieme a Joan Marie Stelman, e Paolo Vian.

## Tabella A, 1 (*ex libris* • / ×)

| *Ex libris* | *Mss.* | *Contenuto* |
|---|---|---|
| 1 B×$^{a}$ | 558, p. 1 | Biblia Sacra Vet. ac Nov. Testam. |
| 2 B×$^{a}$ | 515, p. 1 | Biblia Sacra Vet. ac Nov. Testam. |
| 3 B×$^{a}$ | 508, p. 1 | Biblia Sacra Vet. ac Nov. Testam. |
| 4 B×$^{c}$ | 519, p. 1 | Biblia Sacra Vet. ac Nov. Testam. |
| 5 B×$^{a}$ | 581, p. 3 | Vet. Testam. lib. nonnulli |
| 6 B×$^{b}$ | 35, p. 1 | Petrus de Rosenheim, Roseum memoriale divinorum eloquiorum. |
| | | Biblia Sacra Vet. ac Nov. Testam. |
| 7 B×$^{b}$ | 557, p. 3 | Biblia Sacra Vet. ac Nov. Testam. S. Hieronymus, Ps. Hieronymus, Opuscula. |
| [8] - [10] | | |
| 11 B×$^{b}$ | 501, p. 1 | Biblia Sacra Vet. ac Nov. Testam. Psalterium cum canticis.<br>Versus de S. Scriptura. Hymnarium. |
| 12 B×$^{b}$ | 514, p. 1 | Vet. Testam. lib. |
| [13] - [21] | | |
| 22 B×$^{b}$ | 534, p. 1 | Genesis. Exodus. Sermones et homiliae. |
| 23 B×$^{b}$ | 543, p. 3 | Prophetae maiores et minores. Lectiones et homiliae pro dedicatione ecclesiae. |
| [24] - [25] | | |
| 26 [B] ×$^{b}$ | | |
| (erosione) | 589, pp. 1 e 7 | Prophetae maiores et minores. |
| 27 B×$^{b}$ | 583, p. 1 | Vet. Testam. lib. nonnulli. |
| [28] | | |
| 29 [B]×$^{b}$ | 760, p. 1 | Vet. Testam. lib. nonnulli. |
| [30] - [31] | | |
| 32 B×$^{b}$ | 553, p. 3 | Lib. Regum et Sapientiales. |

| *Ex libris* | *Mss.* | *Contenuto* |
|---|---|---|
| [33] | | |
| 34 B×$^{b}$ | 521, p. 1 | Vet. ac Nov. Testam. lib. nonnulli. |
| [35] - [39] | | |
| 40 B×$^{b}$ | 759, p. 1 | Vet. Testam. lib. nonnulli. |
| [41] | | |
| 42 B×$^{b}$ | 536, p. 1 | Prophetae maiores. |
| [43] | | |
| 44 | 54, p. 1: «44 (num. in comp. fol. legitur)» | Iohannes Cassianus, Conlationes Patrum. |
| [45] | | |
| 46• | 264, p. 1 | Lib. Exodi cum glossa. |
| 47• | 265, p. 1 | Lib. Levitici cum glossa. |
| [48] - [49] | | |
| 50• | 245, p. 1 | Isaiae prophetia cum glossa. |
| [51] - [52] | | |
| 53• | 253, p. 1 | Ezechielis prophetia cum glossa. Lib. Sapientiales. |
| 54• | 255, p. 1 | Prophetae minores cum glossa. |
| 55• | 256, p. 1 | Lib. Sapientiales cum glossa. |
| 56• | 261, p. 1 | Lib. aliquot Vet. Testam. cum glossa. |
| 57• | 259, p. 1 | Lib. aliquot Vet. Testam. cum glossa. |
| 58• | 249, p. 1 | Prophetae minores cum glossa. |
| [59] | | |
| 60• | 262, p. 1 | Lib. nonnulli Vet. Testam. cum glossa. |
| [61] - [66] | | |
| 67• | 254, p. 1 | Ieremiae prophetia cum glossa. |
| 68• | 258, p. 1 | Prophetae minores cum glossa. |
| [69] - [70] | | |
| 71• | 55, p. 1 | Comment. in psalmos. |
| 71• | 435, p. 1 | Petrus Lombardus, Comment. in psalmos. |
| 72• | 408, p. 1 | Hugo de S. Caro OP, Postilla in psalmos. |
| 73• | 423, p. 1 | Petrus Lombardus, Comment. in psalmos. |
| [74] | | |
| 75• | 263, p. 1 | Psalterium cum glossa. Cantica. |
| 76• | 428, p. 1 | Psalterium cum glossa. Cantica. |
| 77• | 436, p. 1 | Petrus Lombardus, Comment. in psalmos. |
| 78• | 250, p. 1 | Psalterium cum glossa. Cantica. |
| [79] | | |
| 80• | 251, p. 2 | Psalterium cum glossa. Cantica. Excerpta ex scriptis Hieronymi et Brunonis Signensis. |
| [81] | | |
| 82• | 192, p. 1 | Sermones in psalmos. |
| 83• | 210, p. 1 | Psalterii expositio. |
| 84• | 427, p. 1 | Petrus Lombardus, Comment. in psalmos. |
| 85• | 467, p. 1 | Psalterium quintuplex. |
| 86• | 429, p. 1 | Psalterium cum glossa. |
| 87• | 388, p. 1 | Iohannes Halgrinus, Sermones in psalmos. |
| 88• | 359, p. 1 | Petrus Damianus, Sermones, epist. et opuscula. |
| 88 • | 434, p. 5 | Psalterium. |
| [89] | | |
| 90• | 373, p. 1 | Richardus de Hampole, Comment. in lib. Ecclesiastes. Stephanus Langton, Comment. in lib. Ecclesiastici. Servasanctus de Faventia OFM., Lib. de exemplis naturalibus. Gregorius Magnus, Homeliae. |
| [91] - [92] | | |

| *Ex libris* | *Mss.* | *Contenuto* |
|---|---|---|
| 93• | 455 (pp. 475-538), p. 475 | Sermones. Expositio in Cantica Canticorum. |
| 94• | 59, p. 1 | Thomas Cisterciensis, Comment. in Cantica Canticorum. |
| 95• | 129, p. 1 | Petrus Lombardus, Comment. in psalmos. |
| [96] - [100] | | |
| 101• | 240, p. 1 | S. Matthaei et s. Lucae evang. cum glossa. Expositio in Genesim. |
| [102] - [105] | | |
| 106• | 409, p. 1 | Hugo de S. Caro OP, Postilla in s. Matthaei evang. S. Lucae evang. cum glossa. |
| [107] | | |
| 108• | 239 (f. 1r) | S. Matthaei et s. Marci evang. cum glossa. |
| 109• | 238 (pp. 1-204), p. 1 | S. Matthaei evang. cum glossa. |
| 110• | 237, p. 1 | S. Matthaei evang. cum glossa. |
| 111• | 236 (pp. 1-188), p. 1 | S. Matthaei evang. S. Pauli epist. cum glossa. |
| [112] | | |
| 113• | 411, p. 1 | Hugo de S. Caro OP, Postilla in s. Lucae evang. |
| [114] - [115] | | |
| 116• | 205, p. 1 | Glossaria. Excerpta ex Augustini, Hieronymi et Isidori scriptis. |
| 117• | 278, p. 1 | Petrus Lombardus comment. in psalmos. |
| 118• | 523, p. 1 | S. Lucae evang. cum glossa. Augustinus, Tractatus in s. Iohannis evang. |
| 119• | 241, p. 1 | S. Lucae evang. cum glossa. |
| [120] - [123] | | |
| 124• | 437, p. 1 | Quatuor Evangelia. |
| [125] - [127] | | |
| 128• | 209, p. 1 | Psalterii expositio. |
| [129] | | |
| 130• | 242, p. 1 | S. Iohannis evang. cum glossa. |
| 131• | 433, p. 1 | Petrus Lombardus, Comment. in psalmos. |
| [132] - [133] | | |
| 134• | 349, p. 1 | S. Pauli epist. Novi Testamenti lib. nonnulli. Fragmentum Muratorianum. Hieronymus, Epist. Paulus Diaconus, Versus. |
| 135• | 252, p. 1 | S. Pauli epist. cum glossa. |
| [136] - [139] | | |
| 140• | 236 (pp. 189-670), p. 189 | S. Matthaei evang. S. Pauli epist. cum glossa. |
| 141• | 48, p. 1 | Claudius Taurinensis, Comment. in epist. s. Pauli. |
| [142] | | |
| 143• | 248, p. 1 | S. Pauli epist. cum glossa. |
| 144• | 60, p. 1 | Haimo Halberstatensis, Expositio in epist. s. Pauli. |
| 145• | 366, p. 3 | Petrus Lombardus, Collectanea in s. Pauli epist. |
| 146• | 578, p. 1 | Petrus Lombardus, Collectanea in s. Pauli epist. |
| 147• | 260, p. 1 | S. Pauli, s. Iacobi, s. Petri epist. cum glossa. |
| 148• | 365, p. 1 | Petrus Lombardus, Collectanea in s. Pauli epist. Sermones. |
| 149• | 235, p. 1 | Gilbertus Porretanus, Expositio in epist. s. Pauli. |
| [150] | | |
| 151• | 347, p. 1 | Origenes, Comment. in epist. ad Romanos Rufino interprete. |
| [152] - [156] | | |
| 157• | 93, p. 1 | Hieronymus, Explanationes in XII Prophetas minores. |
| [158] | | |
| 159• | 92, p. 1 | Hieronymus, Epist. et alia. |
| [160] - [161] | | |
| 162• | 91, p. 1 | Hieronymus, Epist. |

| *Ex libris* | *Mss.* | *Contenuto* |
|---|---|---|
| 163• | 290, p. 1 | Hieronymus, Explanationes in XII Prophetas minores. |
| [164] | | |
| 165• | 287, p. 1 | Origenes, Homiliae in Iesu Nave latine translatae. Hieronymus, Comment. in Ecclesiasten et in Danielem. |
| 166• | 293 (pp. 1-206), p. 1 | Hieronymus et Ps. Hieronymus, Opera. |
| 167• | 30, p. 1 | Auxilius, Excerpta ex Augustini, Ven. Bedae, Gregorii Magni, Hieronymi et aliorum scriptis. Alia nonnulla. |
| [168] | | |
| 169• | 297, p. 1 | Hieronymus, Ven. Beda, Opuscula. Festus, Breviarium rerum gestarum populi Romani. Collectio canonum Hibernica. |
| [170] - [173] | | |
| 174• | 288, p. 1 | Hieronymus, Comment. In Danielem. Ps. Hieronymus, Expositio in s. Marci evang. Iohannes Chrysostomus et alii, Sermones. |
| 175• | 219, p. 1 | Didymus Alexandrinus, Paschasius diaconus, De Spiritu sancto lib. Augustinus, Sermones. |
| [176] | | |
| 177• | 284, p. 1 | Hieronymus, Comment. in Ecclesiasten. |
| [178] - [179] | | |
| 180• | 292, p. 1 | Hieronymus et Ps. Hieronymus, Opera. |
| [181] - [182] | | |
| 183• | 298 (pp. 1-80), p. 1 | Hieronymus, Ambrosius, Opuscula. |
| [184] | | |
| 185• | 191, p. 1 | Lectiones evangeliorum. Boethius, Opera. |
| 186• | 229, p. 1 | Evangeliarium. |
| [187] | | |
| 188 B×$^{b}$ | 552, p. 1 | Nov. ac Vet. Testam. lib. nonnulli. Versus «Ritmo Cassinese». Lectionarii fragmentum. |
| 189 B×$^{b}$ | 572, p. 3 | Vet. Testam. lib. aliquot. |
| 190• | 296, p. 1 | Hieronymus, Epist. |
| [191] - [192] | | |
| 193• | 150, p. 1 | Origenes, Comment. in epist. ad Romanos. Ps. Ambrosius, Comment. in epist. s. Pauli. |
| [194] -[201] | | |
| 202• | 94, p. 1 | Hieronymus, Comment. in Isaiam. |
| 203• | 5, p. III | Ambrosius, Expositio in s. Lucae evang. |
| 204• | 430, p. 1 | Psalterium Romanum. Cantica. Litaniae et preces. |
| 205• | 57, p. 1 A | Augustinus, Hieronymus, Enarrationes in psalmos I-LXVIIII. |
| 206• | 27, p. 5 | Augustinus, Enarrationes in psalmos. |
| 207• | 19, p. 7 | Augustinus, Opera nonnulla. |
| 208• | 16, f. IIr | Augustinus et alii, Epist. |
| 209• | 28, p. 1 A | Augustinus, De civitate Dei lib. XI-XXII. |
| 210• | 14, p. 3 | Augustinus, De civitate Dei lib. I-X. |
| 211• | 23, p. 1 | Augustinus, In epist. Ioannis ad Parthos tractatus I-X. |
| [212] | | |
| 213• | 15, p. 1 | Augustinus, Contra Faustum Manichaeum lib. I-XXXI; De actis cum Felice Manichaeo lib. I-II. |
| 214• | 21, f. IIr | Augustinus, In evang. s. Iohannis tractatus. |
| 215• | 13, p. 1 | Eugippius, Excerpta ex operibus s. Augustini. |
| 216• | 20, p. 3 | Augustinus, De consensu Evangelistarum lib. I-IV. |

| *Ex libris* | *Mss.* | *Contenuto* |
|---|---|---|
| 217• | 230, p. 1 | Augustinus, Ven. Beda, Ceolfrid abb., Ps. Cyprianus, Iulianus Pomerius, Serapion abb. et alii, Opuscula. Astronomica diversa. Kalendarium et Officia Sanctorum. |
| [218] - [219] | | |
| 220• | 214, p. 1 | Defensor Locogiacensis, Lib. scintillarum. Augustinus, Sermones |
| [221] | | |
| 222• | 22, p. 5 | Augustinus, In evang. s. Iohannis tractatus. |
| 223• | 17, p. 1 | Augustinus, Sermones. |
| 224• | 25, p. 1 | Augustinus, Lib. XII Confessionum. |
| 225• | 24, p. 5 | Augustinus, Enarrationes in psalmos; In epist. Ioannis ad Parthos tractatus. |
| 226• | 171, p. 1 | Augustinus, Opera aliquot. |
| 227• | 168, p. 1 | Augustinus, Opera complura. |
| 228• | 163, p. 3 | Augustinus, Opera aliquot. |
| [229] - [231] | | |
| 232• | 505, p. 5 | Augustinus, De vera religione. Benedicti miracula. |
| [233] - [234] | | |
| 235• | 173, p. 1 | Augustinus, Opera complura. |
| [236] - [237] | | |
| 238• | 169, p. 1 | Augustinus, Opera quaedam. Ambrosius Autpertus abb., Sermo de cupiditate. |
| [239] - [242] | | |
| 243• | 165, p. 5 | Augustinus, Opera nonnulla. Regulae quaedam de Arithmetica et Trigonometria., P. Vergilius M., Aeneidis et Georgicon fragmenta. |
| [244] | | |
| 245• | 172, p. 1 | Augustinus, Opera complura. |
| 246• | 170, p. 1 | Augustinus, Opera complura. |
| 247• | 164, p. 1 | Augustinus, Contra Iulianum Pelagianum lib. I-III. |
| 248• | 151, p. 1 | Zacharias Chrysopolitanus, De concordia evangelistarum. |
| 248• | 156, p. 3 | Ambrosius, Epist. |
| [249] - [253] | | |
| 254• | 414, p. 1 | Zacharias Chrysopolitanus, De concordia evangelistarum. Interpretatio nominum Hebraicorum in evang. Hugo de S. Victore, De claustro animae. |
| [255] | | |
| 256• | 465, p. 1 | Iohannes Diaconus, Vita s. Gregorii I pp. |
| 257• | 247 (pp. 129-380), p. 129 | Epist. catholicae cum glossa. Cantica Canticorum.Victorinus Petavionensis, Hieronymus, Evagrius, Opera. |
| 258• | 87, p. 1 | Gregorius Magnus, Moralium lib. |
| 259• | 86, p. 1 | Gregorius Magnus, Moralium lib. |
| [260] - [261] | | |
| 262• | 73, p. III | Gregorius Magnus, Moralium lib. |
| 263• | 82, f. A | Gregorius Magnus, Moralium lib. |
| 264• | 78, p. 1 | Gregorius Magnus, Moralium lib. |
| 265• | 80, p. 1 | Gregorius Magnus, Moralium lib. |
| 266• | 79, p. 1 | Gregorius Magnus, Moralium lib. |
| 267• | 81, p. 1 | Gregorius Magnus, Moralium lib. |
| 268• | 269, p. 13 | Gregorius Magnus, Moralium lib. XVII-XXII. Tabulae paschales. |
| 269• | 76, p. 1 | Gregorius Magnus, Moralium lib. |
| 270• | 83, p. 1 | Gregorius Magnus, Homiliae XL in Evangelia. |
| [271] | | |
| 272• | 84, p. 3 | Gregorius Magnus, Homiliae in Ezechielem. |
| [273] | | |
| 274• | 271, p. 1 | Gregorius Magnus, Dialogorum lib. Augustinus, Enarrationum in psalmos fragmenta. Missalis Gregoriani et Missalis plenarii fragmenta. |
| [275]- [276] | | |

| *Ex libris* | *Mss.* | *Contenuto* |
|---|---|---|
| 277• | 267, p. 1 | Gregorius Magnus, Homiliae in Ezechielem. |
| 278• | 270, p. 1 | Gregorius Magnus, Homiliae XL in Evangelia. |
| 279• | 268, p. 1 | Gregorius Magnus, Homiliae in Ezechielem. |
| [280] - [282] | | |
| 283• | 273, p. 13 | Gregorius Magnus, Regulae pastoralis lib.; Quaestiones theologicae; Sermones. |
| 284• | 490, p. 1 | Gregorius Magnus, Regulae pastoralis lib. |
| [285] | | |
| 286• | 350, p. 1 | Paterius, Lib. de expositione Vet. Testam. de opusculis S. Gregorii I pp. excerptus. |
| [287] | | |
| 288• | 201, p. 1 | Iohannes Chrysostomus, Homiliae in Matthaeum. Opus imperfectum in Matthaeum. |
| [289] - [290] | | |
| 291• | 37, p. 1 | Ven. Beda, Expositio in s. Lucae evang. |
| 292• | 36, p. 1 | Ven. Beda, Expositio in s. Lucae evang. |
| 293• | 41, p. 1 | Ven. Beda, Opera nonnulla. |
| 294• | 293 (pp. 207-382), p. 209 | Hieronymus et Ps. Hieronymus, Opera. |
| 295• | 182, p. 1 | Ven. Beda, Expositio in s. Marci evang. Gregorius Magnus, Homiliae XL in Evangelia. Hieronymus, Epist. nonnullae. |
| 296• | 42, p. 1 | Ven. Beda, Expositio in Cantica Canticorum. |
| 297• | 178, p. 1 | Excerpta ex s. Augustini scriptis in epist. s. Pauli. |
| 298• | 40, p. 5 | Ven. Beda, Expositio in s. Marci evang. |
| [299] | | |
| 300• | 211, p. 1 | Quattuor Evangelia. |
| 301• | 295, p. 1 | Hieronymus, Epist. Iohannes Cassianus, De institutis coenobiorum fragmenta. Versus. |
| 302• | 177, p. 1 | Ven. Beda, Historia ecclesiastica. |
| 303• | 343, p. 1 | Origenes, Homiliae in Genesim et Exodum; Periarchon Rufino interprete. |
| 304• | 85, p. 1 | Gregorius Magnus, Dialogorum lib. I-IV. |
| 305• | 118, p. 23 | Ignatius monacus Casin., Flosculi et elucidarius Moralium s. Gregorii pp. Nicolaus de Hannapes OP, Biblia Pauperum. |
| [306] | | |
| 307• | 75, p. 1 | Gregorius Magnus, Moralium lib. |
| [308] | | |
| 309• | 74, p. 1 | Gregorius Magnus, Moralium lib. |
| [310] | | |
| 311• | 322, p. 1 | Arnobius iun., Praedestinati lib. I-III. Isidorus, Lib. II Differentiarum. Eucherius Lugdunensis, Instructionum lib. II fragmenta. |
| [312] | | |
| 313• | 38, p. 3 | Ven. Beda, Opera nonnulla. |
| [314] - [316] | | |
| 317• | 11, p. 1 | Augustinus, Homiliae et sermones. |
| [318] - [322] | | |
| 323• | 342, p. 1 | Origenes, Homiliae in Genesim, Numer., Iosue, Iudic. Rufino interprete. Hieronymus, Tractatus. Riccardus de S. Germano, Epist. Alia. |
| [324] - [326] | | |
| 327• | 130, p. 1 | Petrus Lombardus, Collectanea in epist. s. Pauli. |
| [328] - [331] | | |
| 332• | 381, p. 1 | Summa Sententiarum. |
| 333• | 238 (pp. 205-320), p. 205 | De triplici ordine lib. Vet. Testam. Rufinus, De bono pacis. |
| [334] | | |

| *Ex libris* | *Mss.* | *Contenuto* |
|---|---|---|
| 335• | 194, p. 1 | Bruno Signensis, Homiliae. Alia. |
| 336• | 415, p. 3 | Zacharias Chrysopolitanus, De concordia evangelistarum. Interpretatio nominum Hebraicorum in evang. Quaestio de voluntate divina. |
| [337] | | |
| 338• | 167, p. 1 | Augustinus, Opera nonnulla. |
| 339• | 285, p. 1 | Hieronymus, Explanatio in Ieremiam. Petrus Damianus, Hymni. Excerpta varia. |
| 340• | 320, p. 1 | Isidorus, Etymologiarum lib. I-XX. |
| [341]• | 63, p. 1 | Decretales Gregorii IX pp. cum glossis. |
| 342• | 65, p. 1 | Decretum Gratiani cum glossis. |
| 343• | 64, p. 1 | Decretum Gratiani et alia. |
| 343• | 68, p. 1 | Decretum Gratiani. |
| [344] - [352] | | |
| 353• | 215, p. 1 | Petrus Iohannis Olivi OFM., De renuntiatione papae. Ivo Carnotensis, Panormia. |
| [354] - [360] | | |
| 361• | 49, p. 1 | Iustinianus, Codicis lib. I-VIII. |
| [362] - [363] | | |
| 364 • | 185, p. 1 | Bernardus Papiensis, Breviarium Extravagantium. |
| [365] - [369] | | |
| 370• | 120, p. 1 | Iustinianus, Infortiatum. |
| [371] - [383] | | |
| 384• | 375, p. 1 | Gratiani Decretum versibus expositum. |
| [385] - [391] | | |
| 392• | 379, p. 1 | Goffridus de Trano, Summa super rubricis Decretalium. |
| [393] - [394] | | |
| 395• | 46, p. 1 | Bernardus Papiensis, Breviarium Extravagantium cum glossis. |
| 396• | 58, p. 1 | Rolandus de Luca, Summa. Roffridus Beneventanus, Libellus de ordine iudiciorum. Alia. |
| [397] | | |
| 398• | 266, p. 1 | Goffridus de Trano, Glossae in Decretales Gregorii IX pp. |
| [399] - [409] | | |
| 410• | 396, p. 1 | Quaestiones iuris canonici. Comment. in Gratiani Decretum. |
| 411• | 122, p. 1 | Iustinianus, Institutiones et Codicis lib. X-XII cum Accursii apparatu; Novellae. Consuetudines feudorum cum Frederici I et II constitutionibus et Accursii glossa. |
| 412• | 33, p. 1 | Henricus card. Hostiensis, Lectura in Decretalium Gregorianarum lib. |
| 413• | 56, p. 1 | Iohannes de Lignano, Comment. in Clementinas. |
| 414• | 96, p. 1 | Guido de Baysio, Super sexto Decretalium comment. |
| 415• | 136, p. 1 | Raymundus de Pennaforte, Bartholomaeus Brixiensis, Hubertus de Bonacurso, Tancredus Bononiensis, Damasus Hungarus, Roffredus Beneventanus, Gualterus, Bernardus Dorna, Bonaguida Aretinus et alii, Opera iuridica. |
| [416] - [419] | | |
| 420• | 32, p. 1 | Henricus card. Hostiensis, Lectura in Decretalium Gregorianarum lib. |
| 421• | 31, p. 1 | Henricus card. Hostiensis, Lectura in Decretalium Gregorianarum lib. |
| 422• | 346, p. 1 | Franciscus de Zabarellis, Iacobus de Arena, Martinus de Fano, Bartolus, Iohannes Calderini, Opera iuridica. |
| 423• | 121, p. 1 | Innocentius IV, Apparatus in lib. I-V Decretalium. |
| [424] | | |
| 425• | 416, p. 1 | Iohannes Andreae, Glossa in sextum Decretalium. |
| [426] - [428] | | |
| 429• | 89, p. 1 | Guillelmus Durandus, Speculum iudiciale. |
| [430] | | |
| 431• | 67, p. 1 | Bernardus Papiensis, Breviarium Extravagantium. |

| *Ex libris* | *Mss.* | *Contenuto* |
|---|---|---|
| 432• | 135, p. 1 | Iohannes Teutonicus OP, Opera nonnulla. |
| [433] | | |
| 434• | 66, p. 21 | Decretum Gratiani cum glossis. |
| [435] - [436] | | |
| 437• | 180, p. 1 | Ven. Beda, Expositio in VII Epist. catholicas. |
| 438• | 333, p. 1 | Maximus, De variis Scripturae Sacrae quaestionibus ac dubiis. |
| [439] - [440] | | |
| 441• | 301, p. 1 | Petrus Comestor, Historia scholastica. |
| [442] - [447] | | |
| 448• | 126, p. 1 | Leo Magnus, Sermones. |
| [449] - [450] | | |
| 451• | 412, p. 1 | Vincentius Bellovacensis OP, Memoriale omnium temporum. Iohannes Gersen, Tractatus de celebratione Missae. Excerpta ex Summa Antonini archiep. Florentini. Iuridica nonnulla. |
| [452] - [454] | | |
| 455• | 44, p. 1 | Burchardus Wormaciensis, Decretorum lib. I-XX. |
| 456• | 304, p. 1 | Petrus Comestor, Historia scholastica. |
| 457• | 131, p. 1 | Haimo Halberstatensis, Expositiones in epist. s. Pauli. |
| [458] - [462] | | |
| 463• | 442, p. 1 | Regula Benedicti. Documenta varia de re monastica. Glossa in Regulam Benedicti. Litaniae et orationes. Petrus Damianus, Orationes. |
| [464] - [476] | | |
| 477• | 29, p. 1 | Auxilius, Excerpta ex Augustini, Bedae, Isidori et aliorum scriptis, et alia nonnulla. |
| 478• | 377, p. 1 | Richardus de Mediavilla OFM, Comment. in lib. II Sententiarum. |
| [479] | | |
| 480• | 189, p. 1 | Boethius, Gerbertus, Ven. Beda, Opuscula et quaedam alia. |
| [481] - [482] | | |
| 483• | 184, p. 1 | Bernardus abb. Clarevallensis, Opera complura. Augustinus, Bonaventura de Balneoregio OFM, Boethius, Cicero et alii, Opera. |
| 484• | 181, p. 1 | Ven. Beda, Historia ecclesiastica. |
| 485• | 176, p. 1 | Bartholomaeus a S. Corcordio OP, Summa de casibus conscientiae. |
| [486] | | |
| 487• | 443, p. 1 | Basilius, Pachomius, Macharius, Regulae. Basilius, Admonitiones ad monachos. Isidorus, Synonimorum lib. I. Defensor Locogiacensis, Lib. scintillarum. Excerpta ex Hieronymi et Haimonis Halberstatensis scriptis. |
| [488] - [489] | | |
| 490• | 331, p. 1 | Guillelmus Peraldus OP, Summa de virtutibus. |
| [491] | | |
| 492• | 183, p. 1 | Benecevenna Nursinus, Ars notariatus. |
| [493] - [501] | | |
| 502• | 257, p. 1 | Petrus Diaconus Casin., Opera. Albericus, Visio. Regula Benedicti. Alphanus, Marcus poeta, Versus. |
| 503• | 283, p. IV | Henricus card. Hostiensis, Aegidius de Fuscarariis, Iohannes de Deo, Opera. |
| [504] - [505] | | |
| 506• | 454, p. 1 | Sermones. |
| 507• | 556, p. 3 | Iacobus de Voragine OP, Legendae Sanctorum. |
| [508] | | |
| 509• | 497, p. 1 | Iohannes Climacus, Scala paradisi. |
| [510] | | |
| 511• | 228, p. 2 | Iohannes Solomeus Boyanicus, Alphabetum ethymologiarum. |
| [512] - [513] | | |
| 514• | 161, p. 3 | Augustinus, Opera nonnulla. |

| *Ex libris* | *Mss.* | *Contenuto* |
|---|---|---|
| [515]- [519] | | |
| 520• | 319, p. 1 | Iohannes Beleth, Rationale divinorum officiorum. |
| [521] - [526] | | |
| 527• | 10, p. 1 | Aristoteles, Ethica cum Thomae Aquinatis comment. |
| [528] - [534] | | |
| 535• | 90, p. 1 | Auxilius, Flosculi cum aliis glossis. |
| 536• | 318, p. 1 | Collectanea de re musica. Guido Aretinus, Opera musica. |
| [537] - [538] | | |
| 539• | 1081, p. 1 | [sec. XIII] Goffridus OCarm, Sermones. |
| 540• | 191 (pp. 129-200), p. 129 | Boethius, Opera. |
| [541] - [543] | | |
| 544• | 162, p. 3 | Augustinus, Opera complura. |
| [545] - [547] | | |
| 548• | 390, p. 1 | Sermones. |
| 548• | 507, p. 1 | Riccardus de S. Germano, Chronica. |
| 549• | 439, p. 1 | Glossaria varia. Eucherius Lugdunensis, Opera. Synodus Orietana. Erchempertus, Martyrologium metricum. Gregorius Magnus et alii, Epist. Excerpta varia. |
| [550] - [552] | | |
| 553• | 372, p. 1 | Poenitentiale. Canones Conciliorum. |
| 554• | 45, p. 1 | Burchardus Wormaciensis, Decretorum lib. I-XX. |
| 555• | 522, p. 7 | Collectiones canonum. Epist. variae. |
| [556] - [559] | | |
| 560• | 488, p. 1 | Sermones. Petrus Riga, Aurorae fragmentum. |
| [561] | | |
| 562• | 389, p. 1 | Sermones. |
| 563• | 307, p. 1 | Sermones et homiliae. |
| 564• | 281, p. 1 | Guido Faba, Opera. |
| [565] - [566] | | |
| 567• | 325, p. 1 | Lib. de sacramentis. Ordo Missae. Ivo Carnotensis, Sermones. |
| [568] - [576] | | |
| 577• | 455 (p. 1-474), p. 5 | Sermones. |
| 578• | 188, p. 1 | Boethius, Opera nonnulla cum Gilberti Porretani comment. |
| 579• | 220 (pp. 75-240), p. 75 | Didymus Alexandrinus, De Spiritu sancto lib. Petrus Chrysolanus, Oratio de Spiritu sancto. Nicolaus I pp., Epist. |
| 580• | 217, p. 1 | Glossarium Latinum. |
| 581• | 123, p. 1 | Flavius Iosephus, De bello Iudaico. Vitae Sanctorum. Sermones Patrum diversorum. |
| [582] - [584] | | |
| 585• | 243, p. 1 | S. Iohannis Apocalypsis. Cantica Canticorum cum glossa. |
| [586] - [589] | | |
| 590• | 448 (pp. 67-158), p. 67 | Haimo Halberstatensis, Expositio in epist. ad Romanos. Bartholomaeus Brixiensis, Quaestiones dominicales et veneriales. Quaestiones et casus iuridici. |
| 591• | 223, p. 1 | Aegidius de Fuscarariis, Ordo iudiciarius. |
| [592] - [595] | | |
| 596• | 380, p. 1 | Guillelmus Peraldus OP, Summa de vitiis et virtutibus. Sermones varii. |
| [597] - [605] | | |
| 606• | 532, p. 1 | Guillelmus Durandus, Rationale divinorum officiorum. |
| 607• | 358, p. 1 | Petrus Damianus, Sermones, epist., opuscula et carmina. |
| 608• | 282, p. 1 | Guillelmus Peraldus OP, Summa de vitiis; Sermones. |
| [609] | | |
| 610• | 495, p. 3 | Defensor Locogiacensis, Lib. scintillarum. |
| 611• | 200, p. 1 | Constantinus Africanus et Iohannes Saracenus, Particula IX lib. secundi Pantegni. |

| *Ex libris* | *Mss.* | *Contenuto* |
|---|---|---|
| [612] - [616] | | |
| 617• | 494, p. 1 | Hincmarus, Vita s. Remigii ep. Remensis. |
| 618• | 386, p. 1 | Omnibonus, Sententiae. Anonymi Summa theologica. |
| [619] | | |
| 620• | 317, p. 3 | Iohannes abb., Sententiae morales super Iob. |
| 621• | 371, p. 3 | Iulianus Eclanensis, Expositio in Iob. Hegemonius, Acta Archelai. |
| [622] - [623] | | |
| 624• | 12, p. 1 | Augustinus, Maximus et alii, Sermones. |
| 625• | 133, p. 1 | Rabanus Maurus, Expositio in lib. Regum. |
| [626] | | |
| 627• | 357, p. 5[= f. 1r] | Petrus Comestor, Historia scholastica. |
| 628• | 302, p. 5 | Cassiodorus, Historia Ecclesiastica seu Tripartita. |
| 629• | 125, p. 1 | Summa canonum. |
| 630• | 6, p. 1 | Anastasius Bibliothecarius, Historia ecclesiastica. |
| 631• | 275, p. 1 | Gregorius Turonensis, Historia Francorum. |
| [632] - [633] | | |
| 634• | Vat. lat. 9340, f. 1r | Benedictionale (de benedictione abbatis). |
| 635• | 300, p. 1 | Belli Sacri historia. Nicodemi evang. |
| [636] - [638] | | |
| 639• | 233, p. 1 | Sermones et homiliae. |
| [640] - [641] | | |
| 642• | 402, p. 3 | Glossaria Latina varia. |
| [643] | | |
| 644• | 159, p. 1 | Lib. Distinctionum. Anacletus II pp., Registrum epist. |
| [645] | | |
| 646• | 401, p. 5 | Differentiae verborum. Glossarium Latinum AA. |
| [647] | | |
| 648• | 303, p. 1 | Paulus Orosius, Historiarum lib. I-VII. |
| [649] | | |
| 650• | 289, p. 1 | Bruno Signensis, Comment. in Isaiam. Genesis, homiliarii et Regulae Benedicti fragmenta. |
| [651] - [653] | | |
| 654• | 234, p. 1 | Iohannes Diaconus et Gaudericus Veliternus,Vita s. Clementis I pp. |
| 655• | 3, p. 1 | Alcuinus, De Trinitate. Computi ecclesiastici, tabulae paschales, annales et alia. |
| [656] | | |
| 657• | 246, p. 1 | S. Iohannis evang. cum glossa. Leges Langobardorum. Basilius, Comment. in Isaiam. Petrus Damianus, Orationes. |
| [658] - [659] | | |
| 660• | 216, p. 1 | Canonum collectio. |
| [661] - [662] | | |
| 663• | 1, p. 1 | Ps. Isidorus, Decretales et alia. |
| [664] | | |
| 665• | 337, p. 1 | Petrus Lacepiera, Lib. de oculo morali. Innocentius III pp., Iohannes Chrysostomus, Bernardus abb. Clarevallensis, Sermones. Excerpta. |
| 666• | 280, p. 1 | Guayferius et Alphanus, Opera. |
| [667] | | |
| 668• | 166, p. 3 | Augustinus, Opera complura. |
| 669• | 451, p. 1 | Pontificale Romanum. |
| 670• | 463, p. 3 | Vitae Sanctorum. Vitae Patrum. |
| 671• | 400, p. 3 | Vitae Patrum. |
| [672] | | |
| 673• | 88, p. 1 | Guillelmus Autissiodorensis, Summa in I-IV lib. Sententiarum. |

| [*Ex libris* | *Mss.* | *Contenuto* |
|---|---|---|
| 674] | | |
| 675• | 124, p. 1 | Flavius Iosephus, Antiquitates Iudaicae. |
| 676• | 407, p. 1 | Valerius Maximus, Factorum et dictorum memorabilium lib. I-IX. |
| [677] - [678] | | |
| 679• | Napoli, B.N., IV B 11, f. 1r | M. T. Cicero, Orationes variae. |
| 680• | 341, p. 1 | M. T. Cicero, Orationes nonnullae. |
| 681• | 340, p. 1 | M. T. Cicero, Orationes. |
| [682] - [687] | | |
| 688• | 153, p. 1 | Amalarius Metensis, De ecclesiasticis officiis lib. I-IV. |
| [689] | | |
| 690• | 160, p. 1 | Sacrorum Bibliorum Concordantiae. |
| 691• | 309, p. 1 | Iacobus de Voragine, Legenda aurea. |
| [692] | | |
| 693 B×$^{b}$ | 62, p. 1 | Sacrorum Bibliorum Concordantiae. |
| 694• | 441 (pp. 1-106), p. 7 | Riccardus de S. Angelo, Expositio in Regulam Benedicti. |
| 695• | 360, p. 3 | Ps. Paulus Diaconus, Expositio in Regulam Benedicti. |
| [696] - [697] | | |
| 698• | 175, p. 3 | Ps. Paulus Diaconus, Expositio in Regulam Benedicti. Monumenta plura Ordinis monastici. Chronica S. Benedicti et alia nonnulla. |
| 699• | 352, p. 1 | Ps. Paulus Diaconus, Expositio in Regulam Benedicti. Epist. ad Carolum regem. Capitula Aquisgranensia. |
| [700] - [707] | | |
| 708• | 279, p. 3 | Gualterus Agulinus, Practica medicinalis. |
| 709• | 225, p. 1 | Iohannitius, Isagogarum lib. Antidotaria. Medica complura. |
| 710• | 397, p. 1 | Compendiosa introductio in Iohannitii Isagogarum lib. |
| [711] - [715] | | |
| 716• | 362, p. 3 | Petrus Hispanus et Lambertus Autissiodorensis OP, Summulae logicales. Alia. |
| [717] | | |
| 718• | Vat. Ottob. lat. 1406, f. IIr | Porphyrius, Isagoge et alia. Cicero, Topica. Boethius, De syllogismis categoricis et alia. |
| [719] - [720] | | |
| 721• | 461, p. 1 | Iohannes Serapionis, Mesue iun., Gualterus Agulinus, Opera medica. |
| [722] - [729] | | |
| 730• | 313, p. 1 | Pillius, Libellus de praeparatoriis litium. Authenticarum collectio et alia iuridica. Sermones. |
| [731] | | |
| 732• | 456, p. 1 | Aegidius Romanus OSA, Opuscula. Raymundus Lullus, Lib. apostrophe. Augustinus, De heresibus. |
| [733] | | |
| 734• | 524, p. 1 | Aristoteles, Ethicorum lib. |
| 735• | 9, p. 1 | Aristoteles, Metaphysicae Latina translatio. |
| 736• | 374, p. 1 | Aurelius Prudentius, Carmina. |
| [737] | | |
| 738• | 476, p. 1 | M. Annaeus Lucanus, De bello civili. |
| [739] - [742] | | |
| 743• | Vat. lat. 3262, f. 1v | Ovidius, Fasti. |
| 744• | 560, p. 3 | Iuvencus, Evangeliorum lib. IIII. Versus et glossae. |
| 745• | 326, p. 1 | Iuvencus, Evangeliorum lib. IIII. |
| [746] - [750] | | |
| 751• | 395, p. 1 | P. Papinius Statius, Thebaidis lib I-XI. |

| *Ex libris* | *Mss.* | *Contenuto* |
|---|---|---|
| [752] - [753] | | |
| 754• | 336, p. 1 | Nicolaus Bonetus OFM. Metaphysica et Theologia naturalis. |
| [755] - [757] | | |
| 758• | 500, p. 1 | M. Annaeus Lucanus, De bello civili. |
| [759] | | |
| 760• | 369, p. 3 | Petrus Riga, Aurora. Aegidius Parisiensis, Versus. |
| [761] | | |
| 762• | 227, p. 1 | Aesopus, Ps. Cato, Henricus Septimellensis, Prosperus Aquitanus, Prudentius, Ps. Bernardus, Ps. Theodulus, Opera. |
| [763] - [771] | | |
| 772• | 218, p. 1 | Glossarium Latinum. Eucherius Lugdunensis, Hebraeorum nominum interpretatio. |
| [773] - [781] | | |
| 782• | 363, p. 1 | Petrus Lombardus, Sententiarum lib. IV. |
| 783• | 330, p. 1 | M. Annaeus Lucanus, De bello civili. |
| [784] | | |
| 785• | 368, p. 1 | Petrus Riga, Aurora. |
| [786] - [788] | | |
| 789• | 53, p. 1 | Iohannes Cassianus, Conlationes Patrum. |
| 790• | 52, p. 31 | Iohannes Cassianus, Conlationes Patrum et alia. |
| 791• | 314, p. 1 | Iohannes Cassianus, De institutis coenobiorum lib. I-XII. |
| 792• | 143, p. 1 | Vitae Sanctorum. Excerpta ex Vitis Patrum et alia. |
| 793• | 51, p. 3 | Iohannes Cassianus, Conlationes Patrum. |
| [794] | | |
| 795• | 2, p. 1 | Concilii Ephesini I, Synodicon et Concilii Chalcedonensis acta latine. |
| 796• | 345, p. 1 | Origenes, Homiliae in Levit. et Iudic. Rufino interprete. Hieronymus, Tractatus contra Origenem. |
| [797] - [800] | | |
| 801• | 348, p. 1 | Palladius, Historia Lausiaca latine. Praedestinatus. Athanasius, Epist. |
| [802] - [803] | | |
| 804• | 338, p. 1 | Oddo abb. Morimondi, Sermones. Lib. de diversis notis per duo et tria signatis. |
| 805• | 441 (pp. 107-180), p. 107 | Gentilis, Expositio in Martini de Dacia OP De modis significandi. |
| 806• | 226, p. 1 | Ephraem Syrus, Basilius, Iulianus Pomerius, Prosperus Aquitanus, Opera. |
| [807] | | |
| 808• | 208, p. 3 | Quaestiones theologicae. |
| 809• | 321, p. 3 | Isidorus, Sententiarum lib. et Synonymorum fragmenta. |
| [810] - [811] | | |
| 812• | Vat. Ottob. lat. 1939, f. 1r | Macrobius super Somnium Scipionis. Boethius. |
| [813] - [816] | | |
| 817• | 323, p. 1 | Isidorus. De ortu et obitu patrum. Physiologus et alia. |
| 818• | 399, p. 1 | Thomas Aquinas OP, In lib. I Sententiarum. |
| [819] - [820] | | |
| 821• | 204, p. 1 | Cyprianus, Opera; SS. Perpetuae et Felicitatis passio. |
| 822• | 367, p. 1 | Bonaventura de Balneoregio OFM, Comment. in lib. IV Sententiarum. |
| 823• | 195, p. 1 | Bruno Signensis, Opera nonnulla. |
| [824] | | |
| 825• | 344, p. 3 | Origenes, Homiliae in lib. Numer. Rufino interprete. |
| 826• | 221, p. 1 | Ps. Dionysius Areopagita, Opera a Iohanne Scoto in latinum traslata. |
| [827] - [828] | | |
| 829• | 43, p. 1 | Bonaventura de Balneoregio OFM, Comment. in lib. III Sententiarum. |
| 830• | 196, p. 1 | Bruno Signensis, Opera nonnulla. |

| *Ex libris* | *Mss.* | *Contenuto* |
|---|---|---|
| [831] | | |
| 832• | 486, p. 1 | Bernardus abb. Clarevallensis, Richardus de S. Victore, Paschasius Radbertus, Opuscula. |
| 833• | 595, p. 1 | L. Caelius Firmianus Lactantius, Divinarum institutionum lib. I-VII. |
| 834• | 187, p. 3 | Iulianus Toletanus, Anticimenon de quaestionibus Vet. ac Nov. Testam. Hieronymus, Comment in Isaiam. |
| 835• | 315, p. 1 | Thomas Aquinas OP, In lib. II Sententiarum. |
| [836] - [837] | | |
| 838• | 458, p. 1 | Smaragdus abb., Cassiodorus, Bernardus abb. Clarevallensis, Hugo de S. Victore, Petrus Damianus, Opuscula. Sermones. |
| 839• | 475, p. 1 | Petrus Capuanus, Summa in lib. Sententiarum Petri Lombardi. |
| 840• | 354, p. 1 | Petrus Capuanus, Summa in lib. Sententiarum Petri Lombardi. |
| 841• | 391, p. 3 | C. Iulius Solinus, Collectanea rerum memorabilium. Ps. Aethicus, Cosmographiae fragmenta. |
| [842] | | |
| 843• | 452, p. 1 | Iohannes Duns Scotus OFM, Comment. in lib. I, III Sententiarum. |
| 844• | 398, p. 1 | Bonaventura de Balneoregio OFM, Comment. in lib. I Sententiarum. |
| 845• | 385, p. 3 | Petrus Lombardus, Sententiarum lib. IV. Bonifatii VIII pp. Constitutio. |
| 846• | 447, p. 1 | Richardus de Mediavilla, Comment. in lib. II Sententiarum. |
| [847] - [850] | | |
| 851• | 450, p. 2 | Leo Marsicanus, Guido, Petrus Diaconus, Chronica monasterii Casin. |
| [852] | | |
| 853• | 186, p. 1 | Ernaldus abb. Bonae-Vallis, Tractatus aliquot. |
| [854] - [862] | | |
| 863• | 203, p. 1 | Guillelmus de Saliceto, Chirurgia. |
| [864] - [865] | | |
| 866• | 212, p. 1 | Sacrorum Bibliorum Concordantiae. |
| [867] - [868] | | |
| 869• | 468, p. 1 | Legis Langobardorum syntagma seu Lombarda. Lex municipalis Pontiscurvi et alia. |
| [870] - [873] | | |
| 874• | 328, p. 1 | Legis Langobardorum syntagma seu Lombarda. |
| [875] -[876] | | |
| 877• | 383, p. 1 | Boncompagnus de Signa, Rhetorica antiqua. |
| [878] - [881] | | |
| 882• | 332, p. 3 | Martianus Capella, De nuptiis Mercurii et Philologiae. |
| 883 B×$^{b}$ | 61, p. 1 | Sacrorum Bibliorum Concordantiae. |
| [884] - [887] | | |
| 888• | 404, p. 1 | Huguccio Pisanus, Magnae derivationes. |
| [889] - [893] | | |
| 894• | 403, p. 3 | Iohannes Marchesinus, Mammotrectus. |
| [895] - [898] | | |
| 899• | 324, p. 1 | Iulianus Toletanus, Prognosticon. Smaragdus abb., Diadema monachorum. Sermones varii. |
| [900] -[901] | | |
| 902• | Reg. 3, f. 8*r | Registrum Petri Diaconi. |
| [903] | | |
| 904 • | Reg. 4, p. 1 | Registrum S. Angeli in Formis. |
| [905] - [909] | | |
| 910• | 498, p. 2 | Priscianus, Institutionum grammat. lib. XVII-XVIII. |
| [911] | | |
| 912• | 299, p. 1 | Hildericus, Grammatica Latina. |

| *Ex libris* | *Mss.* | *Contenuto* |
|---|---|---|
| [913] - [916] | | |
| 917• | 298 (pp. 81-246), p. 81 | Widukindus, Rerum gestarum Saxonicarum lib. |
| 918• | 370, p. 1 | Petrus Riga, Aurora. Aegidius Parisiensis, Versus. |
| 919• | 276, p. 1 | Ambrosius, De Sacramentis. Albericus Casin., De corpore Domini. Expositio Missae. Varia liturgica. |
| [920] -[923] | | |
| 924• | 645, p. 1 [sec. XIV] | Alexander de Villa Dei OFM, Doctrinale. |
| 924• | 382, p. 1 | Petrus de Insula, Summa grammaticalis. |
| 925• | T. XLIII, Miscell. imperfecta, p. 1 | Priscianus, De coniunctione. |
| [926] - [930] | | |
| 931• | 190, p. 1 | Petrus Latro, Grammatica; Comment. in eandem grammaticam. Boethius, De consolatione philosophiae. |
| [932] - [934] | | |
| 935• | 473, p. 1 | Petrus Berchorius OSB, Reductorium morale. |
| 936• | Vat. Barb. lat. 631, f. 1r | Pontificale. |
| [937] - [940] | | |
| 941• | 491, p. 1 | Capitula lib. Sacrae Scripturae. |
| [942] - [943] | | |
| 944• | 207, p. 1 | Bernardus abb. Clarevallensis, Ps. Bernardus, Iohannes Chrysostomus, Gregorius Magnus, Iohannes Vallensis OFM, Isidorus, Bartholomaeus a S. Concordio OP, Ps. Cato, Opuscula diversa. Viridarium consolationis. |
| 945• | 197, p. 1 | Glossa in s. Pauli epist. |
| [946] - [947] | | |
| 948• | 444, p. 15 | Regula Benedicti. Serapio, Macharius, Paphnutius, Regulae. Pachomius, Regula; Praecepta. Basilius, Admonitio ad monachos. Augustinus, Regula. |
| [949] - [955] | | |
| 956• | 70, p. 1 | Galenus, Opera nonnulla latine. |
| [957]- [959] | | |
| 960• | 199 oggi Los Angeles, Getty Museum (già Malibu, Ludwig IX 1), f. 1r | Breviarium monasticum. Chronicae diversae et alia. |
| [961] | | |
| 962• | 334, p. 1 | Necrologium, Martyrologium, Regula Benedicti. |
| [963] -[966] | | |
| 967• | Vat. lat. 4958, f. 1r | Martyrologium. |
| 968• | 310, p. 3 | Homiliarium. |
| [969] | | |
| 970• | 466, p. 1 | Passiones et Vitae Sanctorum. |
| [971] | | |
| 972• | 179, p. 1 | Beda, Martyrologium. Homiliarum fragmenta. Regula Benedicti. Monumenta nonnulla Ordinis monastici. |
| [973] | | |
| 974• | 119, p. 1 | Iustinianus, Infortiatum cum glossa Accursii. Versus. |
| [975] - [979] | | |
| 980• | 222, p. 1 | Comment. in Alexandri de Villa Dei OFM Doctrinale. Grammatica Latina. |
| [981] - [983] | | |
| 984• | 413, p. 1 | Vitae et Passiones Sanctorum. |

| *Ex libris* | *Mss.* | *Contenuto* |
|---|---|---|
| [985] - [1004] | | |
| 1005• | 424, p. 1 | Evangeliarium. |
| [1006] - [1012] | | |
| 1013 • | 127, p. 1 | Missale. |
| [1014] - [1019] | | |
| 1020• | 47, f. 3r | Regula Benedicti. Chronicon Casin. breve. Necrologium Casin. Usuardi Martyrologium et alia. |
| 1021• | 101, p. 1 | Lectionarium. |
| 1022• | 7, p. 1 | Guido de Baysio, Lectio super Decretum Gratiani. |
| [1023] - [1024] | | |
| 1025• | 115, p. 5 | Sermones et homiliae diversorum Patrum. |
| 1026• | 114, p. 1 | Sermones et homiliae diversorum Patrum. |
| [1027] | | |
| 1028• | 108, p. 7 | Sermones et homiliae diversorum Patrum. |
| 1029• | 110, p. 1 | Lectionarium. |
| 1030• | 104, p. 1 | Sermones et homiliae diversorum Patrum. |
| [1031] -[1054] | | |
| 1055• | 198, p. 1 | Ordo divinorum officiorum. Sermo de conceptione b. Mariae V. |
| [1056] - [1065] | | |
| 1066• | 117, p. 3 | Lectionarium. |
| [1067] | | |
| 1068• | 109, p. 1 | Sermones et homiliae diversorum Patrum. |
| 1069• | 116, p. 5 | Sermones et homiliae diversorum Patrum. |
| 1070• | 99, p. 5 | Homiliarium. |
| [1071] | | |
| 1072• | 106, p. 1 | Sermones et homiliae diversorum Patrum. |
| 1073• | 100, p. 1 | Homiliarium. |
| 1074• | Compactio IX | Homiliarium (Augustinus, Tractatus in Iohannem 67, 1-3) |
| 1075• | 103, p. 1 | Sermones et homiliae diversorum Patrum. |
| [1076] - [1080] | | |
| 1081• | 107, p. 1 | Homiliarium. |
| [1082] - [1084] | | |
| 1085• | 98, p. 1 | Homiliarium. |
| 1086• | 146, p. 1 | Passiones et Vitae Sanctorum. |
| 1087• | 113, p. 1 | Sermones et homiliae diversorum Patrum. |
| [1088] | | |
| 1089• | 305, p. 1 | Homiliarium. |
| [1090] - [1092] | | |
| 1093• | 141, p. 1 | Passiones et Vitae Sanctorum. |
| 1094• | 102, p. 1 | Sermones et homiliae diversorum Patrum. |
| [1095] | | |
| 1096• | 462, p. 1 | Vitae Sanctorum. Sermones et homiliae. |
| [1097] - [1099] | | |
| 1100• | 147, p. 3 | Passiones et Vitae Sanctorum. |
| 1101• | 148, p. 3 | Passiones et Vitae Sanctorum. |
| 1101 • | 149, p. 1 | Passiones et Vitae Sanctorum. |
| [1102] - [1103] | | |
| 1104• | 145, p. 1 | Passiones et Vitae Sanctorum. |
| [1105] | | |
| 1106• | 142, p. 1 | Passiones et Vitae Sanctorum. |
| [1107] - [1123] | | |
| 1124• | 546, p. 1 | Missale cum neumis. |
| [1125] - [1143] | | |

| *Ex libris* | *Mss.* | *Contenuto* |
|---|---|---|
| 1144• | 1082, p. 1 | [sec. XIV] Miracula b. Mariae Magdalenae. |
| 1145• | Vat. Ottob. lat. 3, f. 1r | Martyrologium. |
| [1146] - [1149] | | |
| 1150• | 306, p. 1 | Sermones. |
| [1151] - [1159] | | |
| 1160• | 575, p. 1 | Augustinus, Prosperus Aquitanus, Opuscula. Orationes. |
| [1161] - [1180] | | |
| 1181• | 794bis (ff. 55v-89v), f. 55v | Herasmus Casin., Abreviatio quarti lib. Sententiarum. Petrus Lombardus, Sententiarum lib. IV (dist. XLIII-XLVI). |
| [1182] - [1187] | | |
| 1188• | 34, p. 1 | Hymnarium Breviarii Benedictini. Vitae Sanctorum et alia complura. |
| 1189• | 453, p. 1 | Gregorius Magnus, Lib. II Dialogorum. Vita s. Mauri abb. Sermones et homiliae. Marcus poeta, Paulus Diaconus, Bertharius abb., Alphanus, Versus de s. Benedicto. |
| 1190• | 112, p. 1 | Homiliarium. |
| [1191] | | |
| 1192• | 105, p. 1 | Homiliae diversorum Patrum. |
| [1193] | | |
| 1194• | 420, p. 3 | Breviarium. |
| [1195] - [1203] | | |
| 1204• | 518, p. 1 | Registrum s. Placidi. |
| 1205• | 213, p. 1 | Sermones de tempore et de Sanctis. |
| [1206] | | |
| 1207• | 353, p. 1 | Zenzelinus de Cassanis, Auctoritates Vet. ac Nov. Testam. in lib. Decretorum. |
| •(erosione) | 111, p. 1 | Sermones et homiliae diversorum Patrum. |
| •(erosione) | 356, p. 1 | Remigius Autissiodorensis, Interpretationes nominum Hebraicorum. Petrus Capuanus, Alphabetum in arte sermocinandi. |

TABELLA A, 2 (*ex libris* ^)

| *Ex libris* | *Mss.* | *Contenuto* |
|---|---|---|
| 3^ | 440, f. 2v | Bernardus Ayglerius abb. Casin., Expositio in Regulam Benedicti. Versus de rectoribus urbis Romae. |
| 42^ | 157, p. 1 | Ambrosius, Opera nonnulla. |
| 154^ | 445, p. I | Nicolaus de Fractura, Expositio in Regulam Benedicti. |
| 173^ | 291, p. 1 (f. 13 foliaz. antica) | Hieronymus, Expositio in aliquot epist. s. Pauli. |
| 574^ | 733, p. 1 [sec. XIV] | Tractatus de virtutibus theologicis. |
| 676^ | 224, p. 1 | Epistolarium. |
| ^ (nr. assente) | 152, p. 5 | Iohannes Chrysostomus, Opuscula. Aldhelmus, Versus ac Vita s. Brendani. |
| ^ (nr. assente) | 174, p. 3 | Augustinus, Petrus Abelardus, Opera nonnulla. |
| ^ (nr. assente) | 220 (pp. 1-74), p. 1 | Didymus Alexandrinus, De Spiritu sancto lib. |
| ^ (nr. assente) | 405 pp. 1 e 12 | Usuardi Martyrologium. Liturgica nonnulla. |

## Tabella B

La comparazione, a titolo di esempio, è tra alcuni numeri ancora conservati nella casella inferiore del dorso delle legature tardoseicentesche (I colonna: || = dorso residuo; • = intera legatura) e le misure prese sul corpo del manoscritto (II colonna), la cui segnatura è indicata sulla III colonna.

| *Numero* | *Altezza* | *Mss.* | *Contenuto* |
|---|---|---|---|
| 90\|\| | cm 41 | 65 | Decretum Gratiani cum glossis. |
| 91\|\| | cm 41 | 106 | Sermones et homiliae diversorum Patrum. |
| 92\|\| | cm 42 | 130 | Petrus Lombardus, Collectanea in epist. s. Pauli. |
| 93\|\| | cm 42 | 112 | Homiliarium. |
| 94• | cm 43 | 141 | Passiones et Vitae Sanctorum. |
| 95• | cm 44 | 142 | Passiones et Vitae Sanctorum. |
| 96• | cm 42,5 | 149 | Passiones et Vitae Sanctorum. |
| 97\|\| | cm 41,5 | 123 | Flavius Iosephus, De bello Iudaico. Vitae Sanctorum. Sermones Patrum diversorum. |
| | | | |
| 260• | cm 31 | 347 | Origenes, Comment. in epist. ad Romanos Rufino interprete. |
| 261• | cm 31,5 | 465 | Iohannes Diaconus, Vita s. Gregorii I pp. |
| 262\|\| | cm 31 | 320 | Isidorus, Etymologiarum lib. I-XX. |
| 263• | cm 31,5 | 304 | Petrus Comestor, Historia scholastica. |
| 264• | cm 31,5 | 324 | Iulianus Toletanus, Prognosticon. Smaragdus abb., Diadema monachorum. Sermones varii. |
| 265• | cm 31,5 | 399 | Thomas Aquinas OP, In lib. I Sententiarum. |
| 266• | cm 31,5 | 354 | Petrus Capuanus, Summa in lib. Sententiarum Petri Lombardi. |
| 267• | cm 31,5 | 176 | Bartholomaeus a S. Concordio OP, Summa de casibus conscientiae. |
| 268• | cm 31,5 | 224 | Epistolarium. |
| 269• | cm 32 | 315 | Thomas Aquinas OP, In lib. II Sententiarum. |
| 270• | cm 34,3 | 443 | Basilius, Pachomius, Macharius, Regulae. Basilius, Admonitiones ad monachos. Isidorus, Synonimorum lib. I. Defensor Locogiacensis, Lib. scintillarum. Excerpta ex Hieronymi et Haimonis Halberstatensis scriptis. |
| 271• | cm 31,5 | 447 | Richardus de Mediavilla, Comment. in lib. II Sententiarum. |
| | | | |
| 294• | cm 29 | 402 | Glossaria Latina varia. |
| 295• | cm 29,5 | 322 | Arnobius iun., Praedestinati lib. I-III. Isidorus, Lib. II Differentiarum. Eucherius Lugdunensis, Instructionum lib. II fragmenta. |
| 296• | cm 29 | 194 | Bruno Signensis, Homiliae. Alia. |
| 297• | cm 29,5 | 452 | Iohannes Duns Scotus OFM, Comment. in lib. I, III Sententiarum. |
| 298• | cm 29,5 | 434 | Psalterium. |
| 299• | cm 29,5 | 369 | Petrus Riga, Aurora. Aegidius Parisiensis, Versus. |
| 300• | cm 29,5 | 363 | Petrus Lombardus, Sententiarum lib. IV. |
| 301• | cm 29 | 430 | Psalterium Romanum. Cantica. Litaniae et preces. |
| | | | |
| 306• | cm 26 | 195 | Bruno Signensis, Opera nonnulla. |
| 307• | cm 26,3 | 177 | Ven. Beda, Historia ecclesiastica. |
| 308• | cm 26 | 168 | Augustinus, Opera complura. |
| 309• | cm 26 | 248 | S. Pauli epist. cum glossa. |
| 310• | cm 26,5 | 172 | Augustinus, Opera complura. |
| 311• | cm 26,5 | 533 | Hugo Floriacensis, Chronica. |
| 312• | cm 26,5 | 170 | Augustinus, Opera complura. |
| 313• | cm 26,5 | 215 | Petrus Iohannis Olivi OFM., De renuntiatione papae. Ivo Carnotensis, Panormia. |
| 314• | cm 26 | 284 | Hieronymus, Comment. in Ecclesiasten. |
| | | | |

| *Numero* | *Altezza* | *Mss.* | *Contenuto* |
|---|---|---|---|
| 380• | cm 25 | 368 | Petrus Riga, Aurora. |
| 381• | cm 25 | 211 | Quattuor Evangelia. |
| 382• | cm 25 | 321 | Isidorus, Sententiarum lib. et Synonymorum fragmenta. |
| 383• | cm 25 | 281 | Guido Faba, Opera. |
| 384• | cm 25,5 | 163 | Augustinus, Opera aliquot. |
| 385• | cm 26 | 162 | Augustinus, Opera complura. |
| 386• | cm 25,5 | 171 | Augustinus, Opera aliquot. |
| 387• | cm 24,5 | 160 | Sacrorum Bibliorum Concordantiae. |
| 388• | cm 23 | 212 | Sacrorum Bibliorum Concordantiae. |
| 389• | cm 23 | 460 | Gregorius Magnus, Regulae pastoralis lib. Ps. Hieronymus, Ps. Bernardus, Tractatus. |
| 390• | cm 23,5 | 326 | Iuvencus, Evangeliorum lib. IIII. |
| 391• | cm 23 | 381 | Summa Sententiarum. |
| 392• | cm 23 | 189 | Boethius, Gerbertus, Ven. Beda, Opuscula et quaedam alia. |
| 393• | cm 23,5 | 300 | Belli Sacri historia. Nicodemi evang. |
| 394• | cm 23,5 | 200 | Constantinus Africanus et Iohannes Saracenus, Particula IX lib. secundi Pantegni. |
| 395• | cm 23,5 | 298 | Hieronymus, Ambrosius, Opuscula. |
| 396• | cm 23,3 | 158 | Angelus Sangrinus abb. Casin., Opera metrica. |
| 397• | cm 23,5 | 219 | Didymus Alexandrinus, Paschasius diaconus, De Spiritu sancto lib. Augustinus, Sermones. |
| 398• | cm 23,5 | 413 | Vitae et Passiones Sanctorum. |
| 399• | cm 23 | 522 | Collectiones canonum. Epist. Variae. |
| 400• | cm 23,8 | 188 | Boethius, Opera nonnulla cum Gilberti Porretani comment. |
| 401• | cm 24 | 245 | Isaiae prophetia cum glossa. |
| 402• | cm 23,5 | 174 | Augustinus, Petrus Abelardus, Opera nonnulla. |
| 403• | cm 24 | 374 | Aurelius Prudentius, Carmina. |
| 405• | cm 24 | 169 | Augustinus, Opera quaedam. Ambrosius Autpertus abb., Sermo de cupiditate. |
| 406• | cm 24,5 | 156 | Ambrosius, Epist. |
| | | | |
| 463• | cm 22 | 404 | Huguccio Pisanus, Magnae derivationes. |
| 464• | cm 22 | 157 | Ambrosius, Opera nonnulla. |
| 465• | cm 21,5 | 319 | Iohannes Beleth, Rationale divinorum officiorum. |
| 466• | cm 22 | 370 | Petrus Riga, Aurora. Aegidius Parisiensis, Versus. |
| 467• | cm 21,7 | 279 | Gualterus Agulinus, Practica medicinalis. |
| 468• | cm 21,8 | 405 | Usuardi Martyrologium. Liturgica nonnulla. |
| 469• | cm 22 | 386 | Omnibonus, Sententiae. Anonymi Summa theologica. |
| 470• | cm 22,5 | 328 | Legis Langobardorum syntagma seu Lombarda. |
| 471• | cm 22 | 283 | Henricus card. Hostiensis, Aegidius de Fuscarariis, Iohannes de Deo, Opera. |
| 472• | cm 22 | 331 | Guillelmus Peraldus OP, Summa de virtutibus. |
| 473• | cm 22,5 | 190 | Petrus Latro, Grammatica; Comment. in eandem grammaticam. Boethius, De consolatione philosophiae. |
| | | | |
| 486• | cm 19 | 389 | Sermones. |
| 487• | cm 19 | 495 | Defensor Locogiacensis, Lib. Scintillarum. |
| 488• | cm 19 | 183 | Benecevenna Nursinus, Ars notariatus. |
| 489• | cm 18,5 | 360 | Ps. Paulus Diaconus, Expositio in Regulam Benedicti. |
| 490• | cm 18,3 | 446 | Regula Benedicti. Orationale. Bruno Signensis, Expositio in Genesim. |
| 491• | cm 18,5 | 498 | Priscianus, Institutionum grammat. lib. XVII-XVIII. |
| 492• | cm 17,8 | 213 | Sermones de tempore et de Sanctis. |
| 493• | cm 18 | 494 | Hincmarus, Vita s. Remigii ep. Remensis. |
| 494• | cm 18 | 186 | Ernaldus abb. Bonae-Vallis, Tractatus aliquot. |

# VEROLI · BIBLIOTECA GIOVARDIANA*

Questa biblioteca, che è stata la prima di uso pubblico nel Lazio meridionale, deriva il proprio nome da quello dell'erudito Vittorio Giovardi (Veroli 1699 - Roma 1786), che l'ha istituita nel 1773, in accordo con il vescovo di Veroli, Giovanni Battista Jacobini (episcopato 1761-1786), e con il locale Seminario, nel cui edificio la Giovardiana ha sede[1]. Invero, assai opportunamente, tale nome è prevalso su altri (a cominciare dall'iniziale dizione «Bibliotheca Seminarii Verulani» che figura nei timbri originari dell'istituzione), giacché ancor oggi la biblioteca mantiene nitida la fisionomia impressale dall'istitutore e i fondi librari più significativi sono connessi ai diversi interessi e circostanze che hanno caratterizzato la vita di costui.

* * *

Vittorio Giovardi nacque in Veroli l'11 agosto 1699 da famiglia patrizia già illustre nelle non infime tradizioni culturali della cittadina, dove da secoli giurisperiti ed ecclesiastici coltivavano con entusiasmo le discipline umanistiche, non di rado svolgendone l'insegnamento anche altrove[2]. Tra gli altri, uno dei Giovardi – chierico ed omonimo del nostro Vittorio – era stato allievo di Lorenzo Valla a Napoli ed indi, addottoratosi *in utroque iure* a Perugia, aveva tenuto la cattedra di diritto civile a Siena[3]; da qui, verso il 1478, era tornato nel loco natio, erigendovi quella dimora in cui poi, ancora nel Settecento, i discendenti avrebbero conservato e quasi venerato i suoi codici autografi[4].

* Pur nella modestia della sostanza, questo breve lavoro intende onorare la memoria del prof. Niccolò Del Re (1914-2005), romanista, storico delle istituzioni curiali e giudiziarie pontificie, che – da docente e direttore della Scuola Vaticana di Biblioteconomia – ha formato generazioni di bibliotecari. A Lui si deve anche un efficace profilo di Vittorio Giovardi come magistrato di curia (Del Re, *Vittorio Giovardi*).

1. Sulla Giovardiana e sul suo istitutore, la principale bibliografia fino al 2003 è indicata in Giammaria-Raspa, *Guida alle ricerche*, 113-114. È da aggiungere Stirpe, *Prima biblioteca*, 383-402.

2. Circa le figure di maggior spicco, Giovanni Sulpizio e Aonio Paleario, cfr. Pecci, *Umanesimo*, 27-111; Graziosi, *Giovanni Antonio Sulpizio*, 61-79; Gallina, *Aonio Paleario*.

3. Circa l'attività di costui, la principale fonte è l'istitutore della Giovardiana: Biblioteca Comunale di Veroli, fondo Bisleti, Giovardi, *Historia Verularum*, ms. del 1780 circa, ff. [875-877] (questo ms., fino al 1997 posseduto dalla famiglia Bisleti di Veroli, si compone di fascicoli sciolti e non numerati, le cui carte sono prive di numerazione; viceversa, in una riproduzione donata alla Giovardiana nel 1971 dal march. Giovanni Bisleti, è stato dato un ordine convenzionale ai fascicoli e pertanto è stato possibile numerare le carte; quindi, tutte le citazioni qui di seguito sono in base alla cartulazione della riproduzione); Biblioteca Giovardiana in Veroli, Giovardi, *Arbor genealogica*, ms. datato 1725 (ma con aggiunte e correzioni apportate dall'autore anche a distanza di molti anni), 68. Inoltre, nell'Archivio Campanari in Veroli (depositato nella Biblioteca Giovardiana), fondo cartaceo, unità 387, f. 8r-v, rimane la trascrizione settecentesca di un atto notarile del 24 settembre 1489, con cui viene venduto un prato presso Veroli a «dompno Victorio Iovardo, iuris utriusque doctori», stipulandosi lo strumento «Verulis, in contrata Plagiarum, in domo noviter facta per dictum emptorem». Il trattamento di *dompnus* indica che si tratta di un chierico.

4. Purtroppo, non versati nella Giovardiana, sono andati dispersi i codici pergamenacei delle sue opere, rimaste inedite: principalmente, un commento al *Codex* di Giustiniano, un lessico greco-latino e *Observationes circa Lunae defectus*. Solo in anni recenti, è stato identificato un manoscritto – il Vaticano Patetta 339 – elaborato da questo umanista minore: Iacono, *Victorii Giovardi Opera*, 77-94. Peraltro, diversamente dalla dott.ssa Antonietta Iacono, chi scrive opina che i riferimenti a Giovanni Campano del Vaticano

Inoltre, i Giovardi avevano legami di sangue con Cesare Baronio, per il matrimonio celebrato nel 1546 tra Flora, sorella del futuro «padre della storia ecclesiastica», ed Ermadoro Giovardi, dottore in ambo le leggi[5]. Ma va pure ricordato il padre dell'istitutore della biblioteca: Francesco Giovardi (1679-1713), «vir quidem varia eruditione excultus, oratoriae ac poeticae facultatis studiis clarus», che – tra la fine del Seicento e l'inizio del Settecento – presiedé quale «principe» l'accademia letteraria degli Elisi di Veroli e fu autore di diverse opere teatrali, tra le quali *Il morto regnante*, dato alle stampe nel 1704[6].

Dopo aver già assimilato la sensibilità culturale dell'àmbito familiare, dove assai probabilmente aveva pure compiuti i primi studi, il 5 novembre 1709 Vittorio Giovardi venne condotto a Roma[7] ed affidato alle cure di un anziano prozio materno, il prelato verolano Silvio de' Cavalieri (1641-1717), dotto giurista, segretario della congregazione di Propaganda Fide, appassionato cultore di belle lettere, ascritto all'Arcadia fin dal 1691 col nome di Elmeto Alissio[8]. Costui – che fra l'altro conferì al pronipote una parte degli ordini minori – ebbe il merito di far crescere il giovanissimo Vittorio a contatto con gli ambienti colti dell'Urbe, anzitutto facendolo entrare subito nel prestigioso collegio Nazareno[9]. Inoltre, intuita la versatilità del nipote e in deroga a una disposizione testamentaria con cui aveva destinato alla liquidazione tutti i suoi beni, volle nominarlo erede di una raccolta libraria non indifferente per l'epoca: circa mille e cinquecento stampati di carattere giuridico, letterario e teologico, ai quali si aggiungeva un numero imprecisato di manoscritti[10]. Questo patrimonio librario derivava tanto da cospicue compere sul mercato romano[11], quanto da un'antica liberalità del cardinale Giovanni Battista Pallotta (1594-1668), sotto la cui guida, in gioventù Silvio de' Cavalieri si era avviato agli studi di diritto[12]. A riprova della consistenza del

Patetta 339 non siano per il noto umanista Giannantonio Campano (Capua 1429-Siena 1477), vescovo di Teramo, bensì per quel «messer Ioanne Campano de Verdi» (così, ma da rettificare in *de Veroli*, in Caetani, *Varia*, 247) che, nel 1491, era «maestro de scola» di Onorato III Caetani, conte di Fondi, e che, in un elemento della propria casa verolana presso Porta Piccola, lasciò l'epigrafe «[. . .]ONOREM. DVL / CISSIMAE. PATRIAE / IOANNES CAMPAN / VS. M°.CCCC.LXX.III.», attestata ancora nel sec. XVIII ancorché ormai danneggiata (Giovardi, *Historia Verularum*, f. [845]); e con ogni probabilità è ancora costui quel *Ioannes Campanus* che è nominato in un atto notarile datato 29 agosto 1500, Veroli (Archivio Campanari, fondo cartaceo, unità 3, lista di donativi ricevuti da Mario *Nicolay Missori* in occasione della consumazione del matrimonio con Nanna).

5. Giovardi, *Arbor genealogica*, 81.

6. Francesco Giovardi, *Il morto regnante, overo la forza delle stelle. Opera scenica* (...) *recitata nel teatro del magistrato di Veroli il carnevale dell'anno 1701*, Anagni, per il Mancini, 1704. Notizie su Francesco Giovardi in Giovardi, *Arbor genealogica*, 99 (da cui è tratto il passo latino riportato); Giovardi, *Historia Verularum*, ms. cit., ff. [877-879]; Trulli-Papetti, *Biblioteca Giovardiana*, 12-13. Per l'accademia verolana degli Elisi vedi Maylender, *Storia delle accademie*, 271.

7. L'esatta data di trasferimento a Roma è specificata in un promemoria di Vittorio Giovardi, conservato nell'Archivio Campanari, fondo cartaceo, unità 76.

8. Per maggiori notizie del personaggio, arcivescovo titolare di Atene dal 1712, vedi Giovardi [ = Zetindo Elaita], *Silvio de' Cavalieri*, 10-13; Giovardi, *Historia Verularum*, ff. [837-840]; *Hierarchia catholica* V, 103. Per il precedente ufficio di segretario della congregazione del Sollievo fra 1701 e 1706, cfr. Del Re, *Curia romana*, 398.

9. La notizia inedita della frequenza del Nazareno venne comunicata alla Giovardiana in una lettera dell'11 dicembre 1973 dal bibliotecario onorario del collegio, Claudio Matarrese (Archivio della Biblioteca Giovardiana). Circa il collegio Nazareno e l'annessa accademia degli Incolti, vedi Vannucci, *Collegio Nazareno*; Giuntella, *Roma nel Settecento*, 118; Pucci, *Congregazione Lauretana.*

10. La consistenza degli stampati è testimoniata dall'«Index librorum R(everendi) P(atris) D(omini) Silvii de Cavaleriis, secretarii sac(rae) congr(egatio)nis de Propaganda Fide, confectus anno 1709», registro di 88 ff. non numerati, mutilo degli ultimi, relativi alla lettera *Z* (Archivio Campanari, fondo cartaceo, unità 151). Per i manoscritti provenienti dal de' Cavalieri e su una lista parziale allegata al predetto «Index», vedi le considerazioni svolte in Scaccia Scarafoni, *Biblioteca Giovardiana*, VII-LX: XXIX-XXXIV. Per quel che riguarda le volontà testamentarie di Silvio de' Cavalieri, vedi ivi, IX, XXXVIII-XLI. Circa la propensione, già nella Roma seicentesca, a risparmiare le raccolte librarie dalla liquidazione degli assi ereditari, cfr. Ago, *Gusto delle cose*, 185-208.

11. Nell'Archivio Campanari, fondo cartaceo, unità 43, si conservano quietanze di pagamento e contratto con cui Tommaso Petrarchini da Narni, «curiale» in Roma, vendé a Silvio de' Cavalieri l'intera propria biblioteca con relative scansie, al prezzo di scudi 500, l'11 luglio 1667. Inoltre, a testimonianza dell'attenzione del de' Cavalieri per il mercato librario, rimangono due note di volumi offerti in vendita agli inizi del secolo XVIII (Archivio Campanari, fondo cartaceo, unità 131).

12. Sulla derivazione di manoscritti e stampati da Giovanni Battista Pallotta e dalla sua famiglia, vedi Scaccia Scarafoni, *Biblioteca Giovardiana*, XXX-XXXIV.

lascito bibliografico del de' Cavalieri, venuto a mancare agli inizi del 1717, sta la notizia che l'esecutore testamentario, l'officiale della Dataria Agostino Galamini (1667-1741), dovette prendere lungamente in affitto un appartamento in Roma solamente allo scopo di conservarvi la «librarìa»[13].

Il 9 marzo 1719, Vittorio Giovardi fece ingresso nell'accademia dell'Arcadia come socio soprannumerario, susseguentemente divenendone effettivo col nome di Zetindo Elaita[14]. Nell'ambiente arcadico conobbe presto Pietro Metastasio (1698-1782) e suo fratello Leopoldo (1697-1773). Il primo gli donò il volumetto giovanile *Poesie* (Napoli 1717), come risulta da un'annotazione del Giovardi sulla prima guardia, secondo un'abitudine – questa di segnare la provenienza dei volumi – cui si devono numerose informazioni circa le sue frequentazioni culturali, ma che egli andò poi gradatamente perdendo nell'età matura. Viceversa, a testimonianza della familiarità con Leopoldo Metastasio, ci rimane una sorta di epitaffio goliardico che costui scrisse in scherzosa celebrazione dell'entusiasmo del Nostro per lo studio delle antichità verolane[15].

A parte questi rapporti amichevoli di gioventù, l'Arcadia riservò a Vittorio Giovardi un ruolo durevole di comprimario nelle vicende dell'accademia. Il primo custode generale, Giovan Mario Crescimbeni (1663-1728), ne apprezzò subito le doti e, tra 1720 e '21, lo ebbe per collaboratore nella redazione delle *Notizie degli Arcadi morti*, per le quali il Giovardi estese la biografia del prozio Silvio de' Cavalieri[16]. Nel 1726 il Nostro acquisì la riconoscenza di tutto il consesso con la pubblicazione di un'accurata *Notizia* del Bosco Parrasio, nuova sede per le riunioni dell'accademia[17]; e, significativamente, alla morte del Crescimbeni egli venne indicato dal Crocchiante come «quello che della nostra Arcadia è per ogni conto sommamente benemerito»[18]. Infatti, fin dal 1725 era stato eletto fra i duodecemviri che affiancavano il custode generale e tale ruolo continuerà poi a ricoprire fino al 1781, anche col titolo onorifico – mai usato prima – di «Decano d'Arcadia», cui dal 1784 aggiunse quello – pure inusitato – di «Seniore dell'Adunanza»[19], a testimonianza della parte attiva avuta per tanti lustri nella vita dell'accademia ed oggi – purtroppo – non più conoscibile esattamente per la perdita della documentazione arcadica dal 1728 al 1771. Tuttavia, nel presente contesto non appare fuori luogo evidenziare come – almeno negli anni Venti – gli sia stato attribuito anche l'ufficio di «vicecustode del Serbatoio», cioè di bibliotecario[20].

All'epoca della sua aggregazione all'Arcadia, Vittorio Giovardi era ancora studente, giacché risulta dalla documentazione che, dopo i corsi del collegio Nazareno, frequentò quelli di diritto, sia

13. Scritturazioni delle somme erogate nel 1719 al duca Rospigliosi «per la piggione del terzo appartamento della casa a S. Pantaleo, che si ritiene per conservare la librarìa (...)» e nel 1720 al marchese Ugo Accoramboni «per la piggione (...) del primo appartamento della casa a S. Agostino, per conservare la librarìa (...)», in Archivio Campanari, fondo cartaceo, unità 174, «Stato dell'eredità della ch(iara) memoria di Monsignore Silvio de Cavalieri (...) a tutto decembre 1725», f. [12]r.

14. Circa l'aggregazione all'Arcadia vedi Del Re, *Vittorio Giovardi*, 455-482. Sulla militanza arcadica del Giovardi vedi anche Grimaldi, *Vittorio Giovardi Arcade*, 77-90.

15. «D. O. M. Domino Abbati Iovardo omnigenae eruditionis et doctrinae pleno, qui ad illustrandum Verulensis Ecclesiae antiquitates nuper divinam atque humanam omnem eruditionem in medium adduxit. Leopoldus Metastasius literatorum amantissimus amicorum optimo p(oni) c(uravit)» (Archivio Campanari, fondo cartaceo, unità 131). Invero, in prosecuzione di tempo, anche Leopoldo Metastasio non fu certamente estraneo ad interessi eruditi: infatti, una volta divenuto brillante giureconsulto, pubblicò *De lege regia seu tabula aenea Capitolina notis, animadversionibus et variis quaestionibus illustrata*, Roma 1757.

16. Giovardi [ = Zetindo Elaita], *Silvio de' Cavalieri.* Ad ulteriore testimonianza degli ottimi rapporti del Giovardi col Crescimbeni, si può segnalare in Giovardiana il volume di Bonaventura Teoli, *Teatro historico di Velletri*, Velletri 1644, che reca in calce al frontespizio l'annotazione «Ex dono R. D. Io(hann)is Marii Crescimbeni archipresby(te)ri eccl(esi)ae S. Mariae in Cosmedin et Arcadum g(e)n(era)lis custodis anno 1727. Vict(orii) Giovardi».

17. [V. Giovardi], *Notizia del nuovo Teatro degli Arcadi aperto in Roma l'anno MDCCXXVI*, Roma 1727.

18. Cfr. la dedicatoria al Giovardi da parte di Giovanni Carlo Crocchiante (il pastore arcade Teone Cleonense, vicecustode della Colonia Sibillina in Tivoli) nel volume, da lui curato, *Sonetti d'Arcadi*, Roma 1728, f. non num. segnato A2r-v.

19. Cfr. Del Re, *Vittorio Giovardi*, 459.

20. Grimaldi, *Vittorio Giovardi Arcade*, 79.

all'interno di Propaganda Fide, sia nella Sapienza, conseguendo poi il dottorato *in utroque iure* presso l'università di Macerata nel 1721[21]. Al contempo, aveva pure portato a termine lo studio quadriennale di teologia nel collegio domenicano di S. Tommaso annesso a S. Maria sopra Minerva, onde abbracciare lo stato ecclesiastico, assecondando in ciò i desideri del defunto prozio Silvio de' Cavalieri e della famiglia[22]. Fra l'altro, già dal 1716 monsignor de' Cavalieri aveva provveduto a trasferire al nostro Vittorio diverse pensioni di cui godeva sopra alcuni benefici ecclesiastici, una parte dei quali spettava al veliterno Alessandro Borgia (1682-1764), allora vescovo di Nocera e dal 1724 arcivescovo-principe di Fermo[23].

Forse fu questa comunanza d'interessi nei benefici o l'appartenenza d'entrambi all'Arcadia a creare presto un'occasione di conoscenza diretta tra il giovinetto Giovardi e il vescovo Borgia, ma – comunque sia avvenuto ciò – ne scaturì un duraturo legame di vera e profonda amicizia[24], che non poco influì sulla crescita culturale del nostro Vittorio; ed anzi questi considererà poi sempre quegli come un maestro e un modello, in un'affinità d'ideali che finirà coll'estendersi ad altri degni ecclesiastici di casa Borgia: Fabrizio (1689-1754), fratello di Alessandro e vescovo di Ferentino dal 1729[25], e Stefano (1731-1804), nipote degli anzidetti e destinato ad ascendere i gradi della prelatura fino alla porpora[26]. D'altra parte, le vicende umane dei Borgia erano del tutto simili a quella del Giovardi, a cominciare dalla nascita da una famiglia in cui era tenute in gran conto la cultura e le antichità del luogo natio. E fu proprio l'erudizione il principale campo nel quale Alessandro Borgia poté essere di guida al giovane Vittorio Giovardi, favorendo lo sviluppo del suo innato amore per la conoscenza della storia. Come pure nello stesso ambito di studi si svolsero i rapporti di familiarità del Giovardi con Fabrizio e quelli cordialissimi con Stefano, con scambi di notizie storiche e doni di pubblicazioni durante tutta la vita[27].

21. Cfr. Del Re, *Vittorio Giovardi*, 456, 460, 464 nota, 477-479; Stirpe, *Diploma di laurea*, 297-304. Risulta altresì che Vittorio Giovardi ottenne l'ammissione nell'Accademia dei Nobili Ecclesiastici nel maggio 1718, anche se poi vi rimase per poco più di un anno (Archivio Campanari, fondo cartaceo, unità 43, «Conto del dare et havere del Banco di S. Spirito, tanto per conto della bona memoria di Monsig.r Ill.mo e R.mo Silvio de' Cavalieri, quanto per conto dell'Ill.ma Sig.ra Agata Petrozzi Giovardi ...», dove, sotto la data del 7 maggio 1718, è registrata una spesa di 95 scudi per l'ingresso di Vittorio Giovardi nell'Accademia Ecclesiastica; Petri, *Istanza*, 23: «... Vittorio Giovardi di Veroli accademico dal dì 8 maggio 1718 fino al primo luglio 1719»).

22. Cfr. Del Re, *Vittorio Giovardi*, 456, 478.

23. Archivio Campanari, fondo cartaceo, unità 43; Del Re, *Vittorio Giovardi*, 465 nota. Su Alessandro Borgia cfr. *Hierarchia catholica*, V, 202, 294; Pignatelli, *Alessandro Borgia*, 690-692; Bonadonna Russo, *Alessandro Borgia*, 121-144.

24. A distanza di molti anni dalla scomparsa, Vittorio Giovardi lo ricorderà come «clarissimo viro, (…) mihi dum vixerat amicitia coniunctissimo» (Giovardi, *Historia Verularum*, f. [57] dell'*Apparatus ad historiam*) e ne vorrà il ritratto nella Giovardiana (Archivio Campanari, fondo cartaceo, unità 49, lista di libri inviati dal fondatore alla Giovardiana l'8 giugno 1781).

25. Fabrizio Borgia, erudito di cui rimangono manoscritti nella Biblioteca Comunale di Velletri, si era addottorato *in utroque iure* a Macerata pochi mesi prima del Giovardi. Per il personaggio vedi *Hierarchia catholica* V, 199; Bonadonna Russo, *Alessandro Borgia*, 132 nota; Langella, *Stefano Borgia*, 33.

26. Per Stefano Borgia cfr. *Hierarchia catholica* VI, 36; Enzensberger, *Stefano Borgia*, 739-742; Langella, *Stefano Borgia.*

27. Ancorché molta corrispondenza erudita di Vittorio Giovardi sia andata dispersa e i fraterni rapporti con i Borgia dovessero svolgersi soprattutto nelle «conversazioni» (le riunioni serali tipiche del ceto erudito della Roma settecentesca), ci rimangono testimonianze abbastanza significative dell'amicizia con questi prelati veliterni. Infatti, a parte quanto già riferito in nota 24 circa Alessandro, per Fabrizio abbiamo alcuni passi di Vittorio Giovardi in ringraziamento per notizie storiche «ex papiraceis a Reverendissimo Fabritio Borgia, episcopo Ferentini, mihi perhumaniter communicatis» (ad es. in Giovardi, *Historia Verularum*, f. [82] dell'*Apparatus ad historiam*) e due trascrizioni erudite provenute al Giovardi «ex schedis Reverendissimi Fabritii Borgia, episcopi Ferentini» (Archivio Campanari, fondo cartaceo, unità 13), mentre, in Giovardiana, l'esemplare dell'*Officium peculiare S. Ambrosii martyris (...) pro Ecclesia Ferentini in Hernicis*, fatto pubblicare dal medesimo Fabrizio (Fermo 1749), reca l'annotazione «Dono R(everendissi)mi Episcopi». Riguardo a Stefano, il Giovardi – nel riportare una lettera papale del 1280 – attesta: «mihi perhumanimiter communicata a Stephano Borgia, praesule operibus et ingenii vi notissimo, mihique suavi amicitiae vinculo coniunctissimo» (Giovardi, *Historia Verularum*, f. [69]v dell'*Apparatus ad historiam*; la trascrizione eseguita dal Borgia si conserva tuttora nell'Archivio Campanari, fondo cartaceo, unità 13). Grande stima che Stefano ricambiò fin dagli anni giovanili, come quando, il 23 giugno 1759, trasmise allo zio Alessandro una «nota di molti soggetti che ebbero da me l'ultimo tomo delle sue *Omelie*, perché V. S. gli abbia presenti nella distribuzione del volume che attualmente è sotto torchio» e pose il nome di Giovardi per primo dopo i cardinali, anteponendolo a vescovi e prelati di fiocchetto (Langella, *Stefano Borgia*.

Se – come sembra – l'incontro con Alessandro Borgia fu decisivo per innescare in Vittorio Giovardi la passione per l'erudizione, tuttavia, in questo terreno e più in generale in quello della cultura umanistica, già dagli anni Venti le amicizie o le semplici conoscenze del Nostro cominciarono a moltiplicarsi, sicuramente proprio grazie alla frequentazione di Alessandro e Fabrizio Borgia, ma dovettero essere favorite pure dall'appartenenza all'Arcadia, ché gli arcadi dell'epoca erano molto spesso anche eruditi di vaglia. Così, in quel torno d'anni, Nicolas du Mortier (†1730), generale dei Ministri degli infermi, gli fa liberalità delle sue *Etymologiae*[28]; e Gian Lorenzo Barbiellini, libraio e tipografo prediletto dalla cultura romana, gli dona il *Trattato delle cose più memorabili di Roma* del Pinaroli[29]; parimenti munifico è il latinista padre Girolamo Lagomarsini (1698-1773), con due sue pubblicazioni su san Fermano[30]; viceversa, il prelato Pietro Antonio Corsignani (1686-1751), eruditissimo arcade, stabilisce con lui rapporti di vera familiarità prima di partire per la sua diocesi di Venosa nel 1727[31]; a sua volta, padre Ignace Hyacinthe Amat de Graveson (1670-1733), teologo casanatense, gli dà le sue *Epistolae ad amicum*[32]; mentre Isidoro Pitellia (1694-1752), reggente dei Minimi, gli fa dono dei suoi *Panegirici*[33]. Tuttavia fra tutte queste personalità spiccano l'arcade Francesco Bianchini (1662-1729), poliedrico studioso presto scomparso («de cuius obitu irriguis lacrimis dolemus »)[34], e l'«antiquario» Francesco Vettori (1693-1770), che il Giovardi definisce sùbito «eruditissimo viro (...), amico nostro»[35]. Tra l'altro, costui pone

*Epistolario privato*, 28-29). Inoltre Borgia, *Memorie istoriche*, 97, 208-211, 217-218, 222-223, 225, 229, 231, 236-237, riconobbe ampi meriti all'erudizione del Giovardi. Ed ancora: in Giovardiana il volume di Stefano Borgia, *De cruce Vaticana*, Roma 1779, reca l'annotazione «Ex dono Auctoris. 1779». A margine di questi rapporti, si possono annoverare pure alcune minute del 1745 per la rinunzia di Vittorio Giovardi a parte di una pensione sul beneficio di S. Francesco in Velletri, a favore di Stefano Borgia prossimo beneficiato (Archivio Campanari, fondo cartaceo, unità 69); peraltro, ancora nel 1775 e nel 1783, sussistevano benefici in Velletri spettanti a Stefano Borgia, sui quali il Giovardi godeva pensioni (cfr. Langella, *Stefano Borgia. Epistolario privato*, 260, 429).

28. In Giovardiana Nicolas du Mortier, *Etymologiae sacrae Graeco-Latinae*, Romae 1703, reca sul frontespizio l'annotazione «Ex dono et munifica liberalitate Authoris anno 1721. V. G.».

29. Il primo volume dell'esemplare giovardiano di Giovanni Pietro Pinaroli, *Trattato delle cose più memorabili di Roma*, Roma 1725, reca al terzo foglio di guardia l'annotazione del Giovardi «Dono D. Io(hann)is Laurentii Barbiellini Bibliopolae».

30. In Giovardiana sono rilegate insieme la *Vita di S. Fermano abate dell'Ordine di S. Benedetto*, Trevigi 1726, e la *Vita B. Firmani confessoris Christi et abbatis, a Theodorico monacho scripta*, Trevigi 1726 (entrambe pubblicate con lo pseudonimo di Golmario Marsigliano): sull'occhietto della prima opera c'è l'indirizzo «Per il S.r Abb(a)te Gio[vardi]» (mutilo a causa di una rifilatura), mentre nella guardia è annotato dal Giovardi stesso «Ex dono et munifica largitione Authoris».

31. Giovardi, nell'*Historia Verularum*, f. [82], lo ricorda come «mihi antiqua vicissitudine coniuncto».

32. In Giovardiana l'esemplare di Ignace Hyacinthe Amat de Graveson, *Epistolae ad amicum scriptae theologico-historico-polemicae*, Roma 1728, reca in calce al frontespizio l'annotazione del Giovardi «Ex dono Auctoris». Probabilmente, il Giovardi, ex allievo del collegio di S. Tommaso presso il convento domenicano di S. Maria sopra Minerva, era già conosciuto dall'Amat quando, nel 1729, costui ebbe dal maestro del Palazzo apostolico l'incarico di esaminare il manoscritto dell'edizione, preparata dal nostro Vittorio, degli *Acta* di S. Mercurio e ne diede quel giudizio estremamente entusiasta che si legge presso l'imprimatur della stampa: Giovardi, *Acta passionis*, XVIII.

33. Isidoro Pitellia, *Panegirici ad onore de Santi*, Roma 1728: l'esemplare della Giovardiana reca in testa alla guardia anteriore «Ex dono et munifica liberalitate Auctoris. V. G.».

34. Cfr. Giovardi, *Acta passionis*, 10 nota.

35. Cfr. Giovardi, *Acta passionis*, XV, 19 nota, 159. I durevoli rapporti di stretta amicizia e collaborazione fra il Giovardi e il Vettori, che ebbe anche la carica di prefetto del Museo Sacro Vaticano, sono pure attestati in Giovardi, *Historia Verularum*, f. [208] («strenuo et multiplicis eruditionis viro (...), quem veteri amicitia colimus») e dal dono di numerose pubblicazioni presenti in Giovardiana: Francesco Vettori, *Nummus aereus veterum Christianorum (...)*, Roma 1737 (reca l'annotazione del Giovardi «Dono et munifica liberalitate nobilis ac eruditi Auctoris D. Equitis Francisci Victorii»); Id., *Il fiorino d'oro illustrato (...)*, Firenze 1738 (reca l'annotazione del Giovardi «Dono D. Fran(cis)ci Equitis Vettori Auctoris»; a p. 31 l'A. dice che nel 1735 il Giovardi gli aveva trasmesso il disegno di un mosaico situato sopra la porta del duomo di Anagni; a p. 102 il medesimo riferisce di una moneta donatagli dal Giovardi, «assai dilettante degli studi più ameni»; e a p. 246 esprime riconoscenza al Giovardi per avergli comunicato alcuni documenti della zecca romana esistenti nell'Archivio Segreto Vaticano); Id., *Dissertatio glyptographica sive gemmae duae vetustissimae (...)*, Roma 1739 (reca l'annotazione del Giovardi «Ex dono et munifica liberalitate Aucthoris die 17. novembris 1739»); Id., *Sanctorum septem dormientium (...)*, Roma 1741 (reca l'annotazione del Giovardi «Dono equitis Francisci Victorii operis auctoris»). Specifica testimonianza della frequentazione di casa Vettori da parte del Giovardi nel 1726 è in un'annotazione del ms. Giovardiano 13, pubblicata nella relativa descrizione in *Catalogo della Biblioteca Giovardiana*, 64-65 (scheda di Paola Degni).

in contatto epistolare il nostro Vittorio col fiorentino Anton Francesco Gori (1691-1757), che all'epoca già si affermava nell'epigrafia e nell'archeologia, ovvero – per dirla col Giovardi – era «antiquitatum amantissimus»[36].

Il miglior frutto dell'attività del Giovardi in quegli anni è l'edizione degli *Acta passionis et translationis sanctorum martyrum Mercurii ac XII fratrum* da un codice membranaceo del secolo XII, «Langobardicis literis exaratus». Il manoscritto era appartenuto originariamente al chiostro di Santa Sofia di Benevento e il Nostro lo aveva acquistato nel 1724 presso il libraio romano Gaetano Piancastelli, anche con l'amichevole consulenza dell'«abbate» Nicola Aloisi, che forse era già in contatto col Muratori proprio per l'edizione di un *Chronicon* di Santa Sofia di Benevento[37].

L'edizione degli *Acta* era pronta nel 1729 per essere dedicata a Benedetto XIII[38], ma – dopo la morte di papa Orsini – venne data alle stampe nel luglio 1730 con dedica al neoeletto Clemente XII[39], il bibliofilo Lorenzo Corsini, e con l'imprimatur corredato dalle approvazioni più che favorevoli stilate dal prefetto della Biblioteca Vaticana, Giovanni Vignoli (1663 circa - 1733), e dal già ricordato teologo Amat de Graveson: costui lodava l'ottimo equilibrio dell'editore nel commento agli *Acta*, mentre monsignor Vignoli giudicava il Giovardi «optimae indolis, magnaeque expectationis juvenis». Invero, con questa pubblicazione, Vittorio Giovardi entrò a pieno titolo nella «repubblica delle lettere», dimostrando di aver ormai acquisito piena padronanza negli studi eruditi (basterà constatare gli ampi e puntuali riferimenti ai lavori dei Maurini, dei Bollandisti, del Muratori e dei migliori autori italiani ed europei), a differenza di pochi anni prima, quando – nel 1725 – aveva elaborato ancora con una certa ingenuità le memorie della propria famiglia nel manoscritto *Arbor genealogica familiae de Giovardis*[40].

Nel volume degli *Acta*, il Giovardi diede pure annunzio dell'opera che poi avrebbe portato avanti per tutta la vita: «(...) nostra Sacro-prophana Historia municipali, forsan edenda»[41]. Invero, almeno da un anno aveva completato una prima stesura di questa *Historia Verularum*[42], ma non doveva esserne molto soddisfatto, visto che dubitava che l'opera fosse degna della stampa. Anzi, è probabile che proprio l'esperienza acquisita nell'allestimento dell'edizione degli *Acta* di san Mercurio lo inducesse a dubitare della validità di uno studio che aveva impostato in gioventù[43]. Peraltro, poi – nel corso delle successive stagioni della vita – ne rinnovò completamente e più volte la stesura, ma prevalse sempre l'idea che il lavoro andasse ancora portato a perfezione.

Del resto, nel quarto decennio del secolo, altre aspirazioni e occupazioni subentrarono nella vita del Giovardi, divenendone necessariamente dominanti. Infatti, nel corso del 1733, egli – chierico *in minoribus* e decorato del titolo di protonotario apostolico – chiese a Clemente XII di essere

36. Cfr. Giovardi, *Acta passionis*, XV, 19 nota (altro riferimento al Gori è a p. 61).

37. Cfr. la descrizione dell'attuale ms. Giovardiano 1 in *Catalogo della Biblioteca Giovardiana*, 3-8 (scheda di Virginia Brown), in particolare a p. 4 la nota d'acquisto: «1724. Adì 22 maggio, giorno di lunedì, a ore 21. circiter pagai al Signor Gaetano Piancastelli libraro al Corso, incontro Maggi, scudi c[. . .] per prezzo del presente codice, essendovisi trovato nel contratto il Signore Abbate Nicola Aloisi, hospitaliero Tarentinae etc. Vettorio Giovardi». Nicola Aloisi (o Aloysia) curò poi l'apparato di note di commento all'edizione del *Chronicon de rebus in Barensi provincia gestis* e del *Breve chronicon monasterii Beneventani Sanctae Sophiae* in Muratori, *Antiquitates*, I, 31-36, 253-262.

38. La minuta della dedica del 1729 è nell'Archivio Campanari, fondo cartaceo, unità 61.

39. Giovardi, *Acta passionis*, VII-X, lettera dedicatoria a Clemente XII, datata 1730 luglio 15. A seguito di questa dedica, papa Corsini «gli diede in ricompensa la facoltà *ad septennium* di leggere tutti i libri proibiti», cfr. Giovardi, *Arbor genealogica*, 104.

40. Giovardi, *Arbor genealogica.*

41. Giovardi, *Acta passionis*, 32.

42. Giovardi, *Arbor genealogica*, 103: «Victorius Giovardi filius Francisci, natus die martis 11. Augusti anni 1699 (...), patriam et dioecesim illustravit Historia, quam, sexto nondum lustro expleto, perfecit et finiit».

43. In proposito vedi in nota 15 l'allusione alla stesura di una storia della Chiesa di Veroli nell'epigrafe scherzosa ideata da Leopoldo Metastasio.

ammesso nella prelatura romana, «desiderando d'impiegarsi in servizio della Santa Sede» ed avendo già acquisito esperienza pluriennale tanto nell'attività forense, quanto in quella di curia. Papa Corsini accolse l'istanza e, attraverso il processo teso ad accertare i requisiti del candidato, Vittorio Giovardi ottenne l'ufficio di referendario di Segnatura il 17 dicembre 1733 [44]. Invero, all'epoca, il referendariato assolveva alle funzioni di «una specie di scuola superiore amministrativa», giacché i compiti di questa carica servivano più a formare il personale per l'amministrazione dello Stato pontificio, che a coadiuvare effettivamente i giudici di quel supremo tribunale[45]. Conseguentemente, dal 1734 il Giovardi assommò al referendariato l'ufficio di «ponente» della congregazione del Buon Governo, con specifica competenza sulla provincia della Marca, e si trovò poi impiegato anche come visitatore apostolico per la medesima congregazione, onde mettere ordine in alcune amministrazioni locali: per quel che ci è dato sapere, nell'autunno 1735 condusse un'ispezione a Torre d'Alatri (oggi Torre Cajetani) e nell'autunno del 1736 ad Amelia ed Orte[46]. Tuttavia, pur adempiendo puntualmente a questi diversi impegni per il Buon Governo e ad altri ancora che vi si aggiungevano occasionalmente[47], il Nostro prodigò straordinarie energie proprio nell'attività della Segnatura di Giustizia, per la quale – da referendario – esaminò ben cinquecentonovantatré cause, finché – il 14 giugno 1742 – venne ricompensato con la nomina a prelato votante (cioè giudicante) del medesimo tribunale[48]. Seguirono anni ed anni d'intenso lavoro, coronati dall'assunzione del decanato della Segnatura di Giustizia dal 1759, cui sommò pure quello della Segnatura di Grazia dal 1764, non senza assolvere – certamente per indiscusse capacità amministrative e competenza giuridica – altri delicati incarichi nell'àmbito della Curia romana[49].

In questo periodo si situa pure la vocazione sacerdotale del Giovardi, che egli stesso ascrive al 23 ottobre, «san Giovanni da Capistrano e vocazione al sacerdozio», senza peraltro riferirne l'an-

44. Per ampie notizie e documenti in proposito, vedi Del Re, *Vittorio Giovardi*, 460-467, 479-482.

45. In proposito cfr. Weber, *Referendariato*, 565-591.

46. Circa la nomina a ponente del Buon Governo vedi Del Re, *Vittorio Giovardi*, 466-467. Per la visita a Torre d'Alatri vedi Biblioteca Giovardiana in Veroli, *Positiones prov(inciae) Campan(iae). Tom(us) 14*, miscellanea (coll. 46.5.1), docc. 136-200. Per le visite ad Amelia ed Orte vedi Biblioteca Giovardiana in Veroli, *B(uon) G(overno) 1738 Tom(o) III*, miscellanea (coll. 45.4.1/2) erroneamente reintitolata *Miscellanea gesuitica. Tom(o) II*, docc. 125-127, 129-141 (peraltro la reintitolazione risale all'epoca del Giovardi, figurando tale titolo nell'inventario di libri spediti dal Giovardi alla Biblioteca e recante l'attestazione di ricevimento in data 22 settembre 1782, vedi in Archivio Campanari, fondo cartaceo, unità 49).

47. Secondo quel che ci è dato attualmente di conoscere: dal 7 marzo 1736 Vittorio Giovardi fu convisitatore apostolico del card. Domenico Riviera nella chiesa parrocchiale dei Ss. Quirico e Giulitta in Roma, annessa all'omonimo convento dei Predicatori, vedi *B(uon) G(overno) 1738 Tom(o) III*, miscellanea cit., docc. 21-33; tra il 1738 e l'anno successivo, fu convisitatore apostolico del card. vicario Giovanni Antonio Guadagni nella chiesa di S. Agata in Trastevere e in tutta la congregazione dei Dottrinari, vedi *B(uon) G(overno) 1738 Tom(o) III*, miscellanea cit., docc. 1-4; dal 1741 al 1744, fu prelato deputato e segretario dell'Ospizio apostolico di S. Michele in Roma, cfr. Del Re, *Vittorio Giovardi*, 468-469.

48. In proposito cfr. Del Re, *Vittorio Giovardi*, 469-470.

49. Tra 1746 e 1748, fece parte di una «congregazione particolare» – che era presieduta dal card. Domenico Orsini e cui venne aggregato anche il card. Giovanni Battista Mesmer – nominata da Benedetto XIV per risolvere gravi disordini amministrativi insorti nell'arciconfraternita del SS. Nome di Maria, vedi *B(uon) G(overno) 1738 Tom(o) III*, miscellanea cit., docc. 36-39. Inoltre, per quel che è dato sapere: il 15 gennaio 1747 Vittorio Giovardi venne nominato prelato deputato del «conservatorio di zitelle» della Divina Provvidenza in Ripetta a Roma, dal card. protettore Niccolò Maria Lercari, vedi ivi, docc. 118-124; dal 1750, svolse lo stesso ufficio per le Oblate di S. Francesco di Paola di S. Gioacchino ai Monti in Roma, cfr. Del Re, *Vittorio Giovardi*, 471-474. Infine, è ancora tutta da scoprire l'attività – certamente molto impegnativa – che obbligò il Giovardi ad assentarsi dalla Segnatura dal 27 aprile 1747 al 26 novembre 1750, come segnala Del Re, *Vittorio Giovardi*, 469, potendosi escludere tanto una malattia quanto una lunga lontananza da Roma, visto che nel medesimo periodo si collocano l'anzidetta partecipazione alla congregazione particolare per l'arciconfraternita del Nome di Maria e il conferimento degli ordini maggiori al Giovardi – come si dirà – tra dicembre 1749 e marzo 1750. Si può aggiungere che – probabilmente per disposizione papale – il nostro prelato presiedette alla sepoltura di san Leonardo da Portomaurizio alla fine del novembre 1751, nella chiesa del convento di S. Bonaventura sul Palatino, cfr. Florenzani, *Santi missionari*, 42.

no[50]. Molto probabilmente, essa maturò a Veroli durante le vacanze autunnali del 1748, mentre il Nostro seguiva il completamento dei lavori con cui aveva ampliato ed ornato l'antica cappella familiare di S. Antonio di Padova, posta nella chiesa di S. Martino, dove da secoli si celebrava con particolare solennità proprio la festa del Santo da Capestrano per la presenza di un'insigne reliquia della sua permanenza nell'annesso convento minoritico[51]. Comunque sia stato, Vittorio Giovardi ricevette il suddiaconato il 20 dicembre 1749, il diaconato il 21 febbraio 1750 e il presbiterato il 14 marzo dello stesso anno, in Roma[52].

Con l'ingresso in prelatura, le energie del Giovardi vennero in buona parte assorbite da un carico di lavoro vieppiù crescente, che non gli consentì di dedicarsi agli interessi di carattere culturale tanto quanto in passato. Ciò non di meno, nella sua nuova posizione, ebbe agio di allargare ulteriormente le proprie conoscenze nel mondo erudito romano, frequentando ed entrando assai spesso in amicizia con personaggi ed ambienti di considerevole rilievo, ad esempio: dal 1739 circa, l'archeologo ed agiografo Giovanni Marangoni (1672-1753), che certamente lo pose in contatto con Marcantonio Boldetti (1663-1749), studioso degli antichi cimiteri cristiani di Roma[53]; almeno dagli anni Quaranta, il collega in Segnatura – ed immediato predecessore nel decanato – Mario Guarnacci (1701-1785), valente etruscologo e storiografo, incaricato da Benedetto XIV di proseguire le *Vitae et res gestae pontificum Romanorum* del Chacón[54]; e sopra tutti – già prima della metà del secolo – Giuseppe Garampi (1725-1792) «a secretioribus notis pontificiis, praesul litteris cultissimus, mihique amicitia coniunctus»[55]; ma pure tutta la cerchia dei Benedettini eruditi di S.

50. Cfr. il promemoria autografo conservato nell'Archivio Campanari, fondo cartaceo, unità 61, e riprodotto in Del Re, *Vittorio Giovardi*, fig. 3.

51. Vittorio Giovardi aveva impostato l'ampliamento di questa cappella fin dal 1731, ma poi i lavori murari si erano svolti nel 1740 (Archivio Campanari, fondo cartaceo, unità 76) e il completamento dell'altare marmoreo seguì la reposizione ivi del corpo di san Prospero martire, avvenuta solo il 20 ottobre 1748, come risulta da una stampa commemorativa fatta fare dal medesimo Giovardi (*Arcae forma qui die 20 octobris MDCCIIL corpus S. Prosperi pueri et martyris reconditum fuit in sacello nobilis familiae Giovardi in S. Martini Verularum*, incisione di Giovanni Battista Sintes su disegno di Alessandro Araldi); si può aggiungere che, l'8 novembre 1748, il Giovardi era ancora in Veroli ed vi acquistò un censo (Archivio Campanari, fondo cartaceo, unità 117). Circa la speciale devozione per S. Giovanni da Capestrano e per la reliquia del suo mantello nella chiesa verolana di S. Martino, cfr. Gonzaga, *De origine seraphicae religionis*, 182; Casimiro da Roma, *Memorie istoriche*, 452. Notizie della cappella Giovardi, dedicata ivi a S. Antonio di Padova, cfr. Trulli-Papetti, *Biblioteca Giovardiana*, 16-17.

52. Vedi Del Re, *Vittorio Giovardi*, 456, 457 nota.

53. Per Giovanni Marangoni, stretto collaboratore e successore del Boldetti nell'ufficio di «reliquiarum ac Urbis sacrorum coemeteriorum custos», vedi Sibilia, *Giovanni Marangoni*; Id., *Nuovo lineamento*, 71-93. In Giovardiana, più di un'opera del Marangoni è dono al Giovardi: *De Santi angeli custodi (...)*, Roma 1736 (reca l'annotazione «Ex dono Authoris»); *Grandezze dell'Arcangelo S. Michele (...)*, Roma 1739 (reca annotazione «Ex dono Authoris die 22 iulii 1739»); *Acta S. Victorini episcopi Amiterni (...)*, Roma 1740 (reca annotazione «Dono Authoris»). Inoltre, il 2 marzo 1744, [Roma], Marangoni scrisse al Giovardi un biglietto (Biblioteca Giovardiana, 45.2.14/1, f. 13) per trasmettergli da parte di mons. [Gregorio] Lauri un esemplare della sua edizione degli *Acta passionis atque translationum S. Magni*, Aesii 1743, unendovi «l'altro zibaldone dell'Istoria di Cittanuova nel Piceno (…)». Circa Boldetti cfr. Parise, *Marcantonio Boldetti*, 247-249.

54. Cfr. Vannini, *Mario Guarnacci*, 403-405. Osservazioni circa il suo ritiro dal decanato *retento titulo* in Del Re, *Vittorio Giovardi*, 470 nota. Qui si può aggiungere che, pur nella colleganza professionale e nella comunanza d'interessi culturali, non vi dovette essere vera amicizia col Giovardi, come sembra dimostrare il fatto che le molteplici citazioni delle sue opere in Giovardi, *Historia Verularum*, non sono mai minimamente accompagnate da quelle espressioni di apprezzamento viceversa usate largamente dal Giovardi nei confronti degli scritti degli amici eruditi; al contempo, in Giovardiana, nessuna delle molteplici pubblicazioni del Guarnacci reca annotazioni del tipo «Ex dono Authoris» con cui il Giovardi contrassegnava le liberalità ricevute, come in questa sede si è più volte rilevato.

55. Cfr. Giovardi, *Historia Verularum*, f. [63] dell'*Apparatus ad historiam.* A sua volta Giuseppe Garampi mostra di aver letto ed apprezzato l'«erudita storia (...) che monsignor Giovardi ha compilata e che degna sarebbe di vedere la pubblica luce», cfr. Garampi, *Memorie ecclesiastiche*, 559 (per altre citazioni cfr. Garampi, *Illustrazione*, 46 nota). Tra i fondi archivistici della famiglia dell'ottimo amico Gianluigi Bisleti – che qui ringrazio per la consultazione – è conservato (b. 20) un biglietto del Garampi, in data 18 marzo 1771, [Roma], con cui trasmette al Giovardi la trascrizione di una lettera dai registri d'Innocenzo III, relativa alla locazione del castello di Frosinone. Cfr. Caffiero, *Giuseppe Garampi*, 224-229.

Paolo fuori le Mura (fra cui Pietro Paolo Ginanni, Giuseppe Giustino di Costanzo e Pier Luigi Galletti) e dell'annesso collegio S. Anselmo[56], nel quale – del resto – fu allievo uno dei suoi nipoti *ex sorore*, il verolano Eugenio Maria Franchi (1734-1805), che è reputato il primo docente universitario di archivistica[57].

Inoltre, nell'età matura e fino all'estrema vecchiezza, non mancò mai al Giovardi neppure il gusto della esplorazione archeologica e degli scavi, tanto nella terra d'origine, quanto nell'ambito romano[58]. In piena sintonia con l'erudizione dell'epoca, egli ebbe in specifica considerazione l'epigrafia, come dimostra la sua acribia nel ricercare e riprodurre ogni tipo d'iscrizioni per la stesura della *Historia Verularum*[59]. Al contempo e allo stesso scopo, fu soprattutto infaticabile perlustratore di fondi archivistici (come nella certosa di Trisulti, dove – secondo il costume dei prelati romani – trascorreva parte delle villeggiature autunnali)[60], ovvero – come doveva aver appreso da Alessandro Borgia – seppe organizzare una rete di fidati corrispondenti dai quali avere esatta trascrizione di documentazione posta fuori mano (valga l'esempio illustre di dom Placido Federici per le diverse carte cassinesi relative a Veroli)[61].

Ma una passione costante per tutta vita del Giovardi fu l'amore per i libri, intesi di volta in volta come testi da leggere e studiare, o come pezzi di archeologia libraria. Del resto larga parte della sua cerchia erudita era protesa alla creazione o all'ampliamento di raccolte librarie, specie attraverso l'acquisto di materiale antico (così i Borgia, il Vettori, il Guarnacci, il Garampi, i Benedettini di

56. Circa gli ottimi e durevoli rapporti del Giovardi con i Benedettini della Basilica Ostiense vedi Archivio Campanari, fondo cartaceo, unità 383, biglietto d'invito rivolto a mons. Giovardi per la «solita ricreazione del capodanno», indetta per il 3 gennaio 1779 presso l'abbazia di S. Paolo fuori le Mura. Per i solenni doppi funerali tributati al Giovardi dal Galletti e dal di Costanzo, cfr. Del Re, *Vittorio Giovardi*, 474-476. La buona conoscenza del Ginanni e della sua attività erudita da parte del Giovardi è sufficientemente indicata dall'annotazione «Del P. Ab. D. P. Paolo Ginanni Casin.» apposta dal Nostro sull'esemplare giovardiano della *Dissertazione epistolare sulla letteratura ravennate*, Ravenna 1749, pubblicata anonima dall'abate benedettino. Per la bibliofilia dei monaci di S. Paolo e i massicci acquisti di materiale librario antico in quest'epoca, cfr. Tassi, *Catalogo degli incunaboli*, 363-375. Riguardo al collegio S. Anselmo e ai docenti e discenti nel secolo XVIII, vedi Leccisotti, *Collegio S. Anselmo*, 1-53.

57. Su Eugenio Maria Franchi (al secolo Pietro, figlio di Filippo Maria e di Eugenia Giovardi), professo a Subiaco nel 1750 ed allievo del S. Anselmo dal 1754, lettore «de antiquorum codicum interpretatione et dispositione» nello Studium bolognese dal 1765, cfr. Giovardi, *Arbor genealogica*, 55; Malagola, *Cattedra di paleografia*, 413-480; Leccisotti, *Collegio S. Anselmo*, 35; Lodolini, *Archivistica*, 376.

58. A titolo di esempi: nel 1744, «autumnalibus feriis» il Giovardi condusse una ricerca archeologica nella contrada rurale Vallenansera in agro di Veroli, rinvenendo un «integrum vaporarium duplici muro septum» (cfr. Giovardi, *Historia Verularum*, f. [25]); il 21 aprile 1762, nella «tenuta di S. Giovanni in Camporazio» situata nella Campagna Romana, con la principessa Vittoria Altieri Pallavicini, esplorò un locale sotterraneo, che egli opinò essere «opera fatta dagli antichi ad uso di bottino per accogliere le acque ... » (cfr. Biblioteca Giovardiana, *Piante*, coll. I.A.VII, f. 40, planimetria di Francesco Tranquilli ed annotazioni autografe del Giovardi); nella raccolta archeologica della Giovardiana, una testina marmorea reca annotato a penna sul collo «Scavi di S. Vito. 1785», certamente rinvenuta o quantomeno recuperata ad opera del Giovardi, che descrisse con cognizione di causa questo sito archelogico della campagna di Veroli (*Historia Verularum*, f. [26]).

59. Oltre che nel ms., moltissime trascrizioni d'epigrafi antiche e moderne sono negli appunti eruditi del Giovardi conservati nell'Archivio Campanari, fondo cartaceo, in particolare unità 13, 129, 131, 236, 237, 389. Circa la considerazione riservata all'epigrafia nell'ambito del Settecento romano, cfr. Giuntella, *Roma nel Settecento*, 104.

60. La villeggiatura autunnale del Giovardi a Trisulti è documentata per il 1768 in Archivio Capitolare della Cattedrale di Veroli, fondo cartaceo, «Miscellanea», 6, f. 312r, 29 ottobre 1768, Trisulti, lettera di Vittorio Giovardi al nipote Domenico. Molte sono le citazioni di documenti dell'Archivio della certosa di Trisulti in Giovardi, *Historia Verularum*, come – ad esempio – ai ff. [65]r, [76]v e [115]r dell'*Apparatus ad historiam.*

61. Placido Federici (1739-1785), archivista e priore di Montecassino, fu lungamente in corrispondenza col Giovardi nel 1780-81, per fornirgli le trascrizioni dei più antichi documenti cassinesi riguardanti Veroli, nonché la copia di un codice di Giovanni Sulpizio Verolano sui *Paradoxa* di Cicerone (questa copia costituisce oggi il ms. Giovardiano 77); ne ebbe in riconoscenza un contributo finanziario per la stampa della sua *Rerum Pomposianarum historia monumentis illustrata*, Roma 1781 (Archivio Campanari, fondo cartaceo, unità 131 e 191). Riguardo all'utilizzo di una rete di corrispondenti locali da parte di Alessandro Borgia nella redazione dell'*Istoria della Chiesa e della città di Velletri*, Nocera 1723, cfr. Bonadonna Russo, *Alessandro Borgia*, 135, dove tale utilizzo è ricollegato al desiderio di «riempire più che si può la mia storia di documenti autentici e particolarmente di quelli che finora non sono giammai usciti alla luce», non dissimilmente da quanto praticato dal Muratori.

S. Paolo fuori le Mura); né va passato sotto silenzio l'influsso diretto o indiretto su questo ambiente da parte di Angelo Maria Bandini almeno dopo la metà del secolo (il Bandini era stato discepolo del già ricordato Lagomarsini, entrò in amicizia con Francesco Vettori e Stefano Borgia, venne ricevuto nell'Arcadia, fu in contatto col Garampi e col Guarnacci)[62], ancorché non si abbia specifica notizia della conoscenza personale fra costui e il Giovardi. Ma, in fondo, la bibliofilia era coltivata in grande stile da tutto il ceto ecclesiastico ed aristocratico della Roma settecentesca, a cominciare dai pontefici (Benedetto XIV forse più d'ogni altro), che dispiegarono grandi cure per arricchire le raccolte della Biblioteca Vaticana e per impedire la dispersione di quelle cardinalizie e gentilizie, che erano innumerevoli e assai spesso preziose per manoscritti. E per i prelati, al di là del lustro che il possesso di ricche biblioteche comportava, c'era la considerazione della fede religiosa soprattutto come «fatto conoscitivo e intellettuale» e come «custodia di verità», al cui scopo – nelle controversie teologiche come in quelle a carattere giurisdizionale – una vasta e profonda preparazione culturale e specialmente storica, acquisibile attraverso la disponibilità di ampi fondi librari, era considerata uno strumento veramente essenziale[63].

Purtroppo, restano ben poche notizie degli acquisti librari da parte del Giovardi[64], ma è certo che, già dagli anni Venti, impiegasse risorse economiche nelle compere di manoscritti antichi[65]. E se la bibliofilia fu uno dei maggiori stimoli negli acquisti, tuttavia – com'è facile constatare osservando i fondi dell'attuale Giovardiana – altrettanto peso ebbero gli ulteriori interessi che coltivava: ovviamente l'erudizione storica, specificamente locale e con precise proiezioni su diplomatica e archeologia; nonché la letteratura, dai testi classici a quelli suoi contemporanei, ma con particolare riguardo alle manifestazioni umanistiche della terra natia; e ciò senza trascurare le scienze giuridiche e l'agiografia. Ma si badi che la raccolta libraria del Nostro non derivava tanto dall'intenzione di costituire una biblioteca, quanto viceversa dal naturale accumularsi delle letture predilette e delle opere funzionali alle attività culturali e professionali. Cosicché, considerando anche i volumi ricevuti in dono in ragione delle medesime attività, i fondi librari giovardiani assumono valenza molto simile a quella di un archivio, nel quale è spontaneamente riflessa la vita del soggetto da cui deriva e nel quale tale vita è possibile leggere, come qui si è cercato – almeno in parte – di fare.

Pur essendogli quei libri «auro gemmisque cariores»[66], intorno al 1766 Vittorio Giovardi maturò il proposito di destinarli a favore del «pubblico bene e decoro della Patria», conferendoli da vivo ad un ente ecclesiastico di Veroli. Gli stimoli per tale decisione non gli mancavano certamente: erede di secolari tradizioni culturali di famiglia, avvertiva profondi legami morali con la cittadina natale, come proprio in quegli anni andava dimostrando con donativi artistici e sontuosi a

62. Oltre la bibliografia citata per i singoli personaggi, riguardo ai contatti romani di Angelo Maria Bandini cfr. Rosa, *Angelo Maria Bandini*, 696-706.

63. Cfr. Giuntella, *Roma nel Settecento*, 112-115.

64. Riguardo agli stampati, sopravvive un'unica testimonianza: Archivio Campanari, fondo cartaceo, unità 191, quietanza non datata, a favore di Vittorio Giovardi, per il pagamento del «tomo terzo in 4° grande, del *Carteggio* ed altre opere inedite del (...) card. Baronio».

65. Vedi sopra, in nota 37, l'annotazione dell'acquisto dell'attuale ms. Giovardiano 1, ovvero il codice degli *Acta* di san Mercurio, nel 1724. Almeno sino alla fine del sec. XIX, anche il Giovardiano 10 recava una nota d'acquisto del Giovardi, che fu trascritta dal bibliotecario Vincenzo Caperna (in carica dal 1897 al 1918) in un modulo predisposto dal Ministero della Istruzione Pubblica per il censimento di oggetti d'arte: «Addì 22 maggio 1726 in Roma, per scudo 1 moneta dal Sig.r Pietro N. alle Stimate, di professione pellaro et antiquario» (Biblioteca Giovardiana, busta «Descrizione di oggetti d'arte della città di Veroli», coll. 54.7.1). Un altro codice che Vittorio Giovardi deve aver acquisito negli anni Venti è il ms. Giovardiano 13, che, infatti, reca un'annotazione del medesimo Giovardi datata 8 agosto 1726, cfr. *Catalogo della Biblioteca Giovardiana*, 64-65 (scheda di Paola Degni).

66. Cfr. Roberti, *Polymathia*, VII (l'Autore dedica l'opera al Giovardi e celebra l'altruismo di costui per essersi privato degli amatissimi libri).

favore delle istituzioni ecclesiastiche del luogo[67]. Al contempo, doveva avere chiara consapevolezza di essere l'ultimo Giovardi colto, sopravvivendogli unicamente due nipoti di tal nome ma completamente alieni dalle tradizioni della stirpe[68]. Per altro verso, la Roma dell'epoca offriva al Giovardi esempi illustri di biblioteche destinate all'uso pubblico: non solo quelle di ordini religiosi come la Casanatense e l'Angelica, ma anche di natura completamente privata e familiare, come la Corsiniana, aperta agli studiosi nel 1754. In vista dell'educazione pubblica, i papi favorirono questa tendenza, che del resto investiva parallelamente le raccolte d'arte e di antichità, come nel caso esemplare del museo capitolino istituito nel palazzo dei Conservatori[69].

Il primo interlocutore in Veroli fu – per monsignor Giovardi – il capitolo cattedrale, col proposito di affidargli la gestione dell'istituenda biblioteca, cui sarebbe stato deputato un canonico-bibliotecario coadiuvato dal capitolare archivista. Le trattative col capitolo furono lunghe e complesse, ma, grazie all'entusiastico consenso del vescovo Giovanni Battista Jacobini, vennero superati gli ostacoli più seri: dalla sede, che sarebbe stata realizzata in un corpo secondario del palazzo episcopale, alla dispensa del canonico-bibliotecario dai doveri di coro durante le ore di apertura della biblioteca. Fu pure elaborato un dettagliato regolamento e venne persino eletto il bibliotecario, che però morì ben presto, nell'aprile 1768[70]. Probabilmente, questa morte repentina fece sospendere il negoziato per mancanza di un capitolare idoneo a ricoprire l'ufficio. Tuttavia, questa battuta d'arresto dovette favorire un nuovo e più ponderato accordo tra il Giovardi e il vescovo, per un progetto profondamente diverso dal precedente e assai più solenne.

Questo nuovo accordo giunse a piena maturazione nell'ottobre 1771, forse dopo un abboccamento fra i due prelati, visto che il Giovardi trascorse le vacanze autunnali del 1771 a Veroli[71]. Certamente, in quel tempo il vescovo ricevé un progetto esecutivo, con planimetrie e disegni, verosimilmente opera dell'architetto Nicola Fagioli, che già lavorava da anni per il Seminario verolano[72]. Infatti, il 17 ottobre di quell'anno, monsignor Jacobini emise un decreto con cui incaricò don Giovanni Scaccia (1718-1799), allora «ministro generale» del Seminario, di trasformare ad uso di

67. Il donativo artistico più importante è costituito dalla grande tela che nel 1767 elargì alla basilica verolana di S. Erasmo, per celebrarvi la storica permanenza di Alessandro III, cfr. Stirpe, *Dipinto sconosciuto*, 32-36. Per altri atti di munificenza verso la concattedrale di S. Salome in Veroli, cfr. Trulli-Papetti, *Biblioteca Giovardiana*, 25-26. Inoltre, la donazione – nel 1766 – di una stauroteca in oro ai Minori Osservanti di Veroli è documentata in Archivio Campanari, fondo cartaceo, unità 117.

68. Si tratta di Francesco Maria (1721-1776) e di Domenico (1729-1800), nati da Silvio e Maria Vittoria Franchi. Purtroppo, già il loro padre Silvio (1698-1745), fratello maggiore del nostro Vittorio, aveva condotto una vita rovinosa e violenta (cfr. le notizie pubblicate in Trulli-Papetti, *Biblioteca Giovardiana*, 13; ma pure l'abbondante documentazione conservata nell'Archivio Campanari, fondo cartaceo, in particolare le unità 44, 49 e 209). Francesco ebbe vita bizzarra ed incostante, entrando anche in vertenza con lo zio Vittorio (cfr. Trulli-Papetti, *Biblioteca Giovardiana*, 14; cui occorre aggiungere specifiche notizie in Archivio Campanari, fondo cartaceo, unità 44, 49, 53, 69). Di valore intellettivo nullo, Domenico fu uomo di bassissima moralità (vedi in Archivio Campanari, fondo cartaceo, in particolare nelle unità 143, 209, 356, 359, 369, 460); pur beneficato da monsignor Giovardi, per aviditià – durante l'agonia dello zio – ne sopprimerà il testamento (ivi, unità 191). In età matura, costui sposò Demetria Campanari († 1841), ma non ebbero figli.

69. Cfr. Giuntella, *Roma nel Settecento*, 111-113.

70. La documentazione relativa a questo primo progetto è quasi tutta nell'Archivio Capitolare della Cattedrale di Veroli, fondo cartaceo, «Libro di capitoli. V. [1738-1788]», ff. 81v e 84v; ivi, «Miscellanea», 6, ff. 301r-v, 303r-307v, 315r-318r (con planimetrie); essa è parzialmente pubblicata in Scaccia Scarafoni, *Biblioteca Giovardiana*, XLII. Il 21 marzo 1768 marzo 21 fu eletto «a voti pieni» il bibliotecario: il canonico-teologo Giovanni Battista Novelli, dottore in teologia, di cui «è ben nota l'erudizione, industria e politezza» e che accettò contestualmente (Archivio Capitolare della Cattedrale di Veroli, fondo cartaceo, «Libro di capitoli. V. [1738-1788]», f. 84v). Poco più di un mese dopo, l'imminente morte dell'«eletto canonico bibliotecario» venne annunziata a Vittorio Giovardi dal nipote Francesco Maria Franchi (vedi Archivio Campanari, fondo cartaceo, unità 49, lettera in data 26 aprile 1768).

71. Un esplicito riferimento alla «passata villeggiatura» di mons. Giovardi a Veroli è in Archivio Campanari, fondo cartaceo, unità 125, «Istromenti di migliorazione e locazioni di alcuni terreni spettanti di casa Giovardi», atto notarile in data 8 dicembre 1771, Bauco (concessione agraria in cui Vittorio Giovardi è rappresentato dall'agente Benedetto Mazzoli).

72. L'attribuzione della sistemazione della struttura della Giovardiana al Fagioli è in Stirpe, *Dipinto sconosciuto*, 35.

biblioteca il piano superiore dell'ala settentrionale del palazzo seminarile, ricavandovi un'aula più grande da adibire a «librarìa publica» e un ambiente meno ampio da destinare ad «archivio segreto», in comunicazione fra loro attraverso un profondo fornice affiancato da «due stanziolini da studiare»; il tutto doveva essere approntato per accogliere «il cospicuo e prezioso dono della Librarìa, che dall'Illustrissimo e Reverendissimo Monsignor Vittorio Giovardi si vuol fare al nostro Seminario di Veroli»[73]. I lavori ebbero inizio nello stesso autunno, a spese del Nostro, e giunsero a buon punto a luglio dell'anno seguente, come ebbe a scriverne il vescovo al Giovardi il 14 di quel mese[74]. Con dettagliate istruzioni da parte di costui, i preparativi continuarono poi con le opere di decorazione e di ebanisteria, fra le quali ultime almeno i banchi di lettura, con relativi sedili, e le cattedre per i bibliotecari si posso certamente ricondurre – per tipologia di lavorazione – alla scuola di falegnameria artistica del locale convento dei Minori Osservanti, presso la già ricordata chiesa di S. Martino[75]. Così – attraverso queste complessive trasformazioni – le sale andavano assumendo la conformazione tipica della biblioteca italiana dell'epoca, di cui la Giovardiana è tuttora un esempio inalterato in ambito provinciale.

In attesa della conclusione di questi lavori, monsignor Giovardi e il vescovo Jacobini dovettero impegnare congiuntamente tutto il loro prestigio presso Clemente XIV per riuscire ad indurre Francisco Xavier Vásquez, priore generale degli Agostiniani, a trasferire nel Seminario verolano il teologo Gian Lorenzo Papalardi del medesimo ordine, individuato dal Nostro come «soggetto di abilità e scientifico», adatto all'ufficio di bibliotecario[76]. Altresì, Vittorio Giovardi chiese ed ottenne da papa Clemente XIV un breve in data 17 novembre 1772, con cui l'istituenda biblioteca venne autorizzata alla detenzione dei libri proibiti, anche di prima classe, e fu stabilita la scomunica *ipso facto* per chiunque avesse osato «libros, quinterna, folia, sive impressa sive manuscripta, aliasque res (…) e Bibliotheca huiusmodi extrahere, commodare seu asportare»[77]. Ancora, il Giovardi intestò trenta luoghi del Monte di S. Pietro «ad favorem Bibliothecae existentis in Venerabili Seminario Verularum», costituendo così un fondo finanziario per la remunerazione del bibliotecario[78].

73. Il decreto è nell'Archivio Scaccia Scarafoni in Veroli, fondo Fascicoli, unità 564, ed è pubblicato in Scaccia Scarafoni, *Biblioteca Giovardiana*, XLIII-XLIV.

74. Documentazione nell'Archivio Campanari, fondo cartaceo, unità 49 (ivi la lettera dello Jacobini al Giovardi in data 14 luglio 1772) e 174.

75. L'allestimento delle scaffalature e le pitture erano iniziati quantomeno in primavera, vedi Archivio Campanari, fondo cartaceo, unità 49, lettera dell'8 aprile 1772, con cui d. Giovanni Scaccia comunica al Giovardi che «(...) il lavoro delle scancie e pittura si va continuando con tutto il fervore». Le istruzioni del Giovardi sono nell'Archivio Scaccia Scarafoni, fondo Fascicoli, unità 578, lettera del 24 dicembre 1772, con cui Mattia Mieli, collaboratore del Giovardi, invia a d. Giovanni Scaccia, ministro del Seminario, le istruzioni circa le «bandinelle» delle finestre, accenna alle cattedre da terminare (ne è allegato uno schizzo) e alla decorazione del «bussolone per le scale». Circa il laboratorio e scuola di ebanisteria dei Minori Osservanti di Veroli cfr. Igino da Alatri, *Chiesa e monastero*; Stirpe, *Artigianato nei documenti*, 321-335. L'avvio di questo laboratorio fu probabilmente connesso alla elaborazione degli arredi lignei della chiesa di S. Martino, cui partecipò almeno nel periodo 1758-1762 Bonaventura da Somma, noto intagliatore minorita (Archivio storico del Comune di Veroli, perg. C.XL; Biblioteca Giovardiana, busta 49.3.1/4, trascrizione di memoria rinvenuta sotto gli stalli del coro di S. Martino agli inizi del sec. XX).

76. Almeno dal luglio 1772, le richieste del vescovo Jacobini per avere il padre Papalardi a Veroli incontrarono la più decisa resistenza da parte del Vásquez, che fu piegato solamente dall'esortazione rivoltagli dal papa a seguito di un'apposita supplica del vescovo, vedi Archivio Campanari, fondo cartaceo, unità 174, lettere dello Jacobini al Giovardi in date 14 luglio, 5 settembre e 10 ottobre 1772; ivi anche trascrizioni della supplica dello Jacobini, accolta «ex audientia Sanctissimi die 2 octobris 1772», e del rescritto autorizzativo del Vásquez in data 4 ottobre 1772. Peraltro, mons. Jacobini era conscio di aver forzato la mano al generale agostiniano e di aver attirato molti rancori al Papalardi proprio all'interno dell'ordine, perciò concertò col Giovardi di dichiararlo «inamovibile» come primo bibliotecario, acciocché nessun vescovo successivo potesse estrometterlo dall'ufficio ed esporlo alle ritorsioni dei suoi confratelli, vedi Archivio Campanari, fondo cartaceo, unità 174, lettere dello Jacobini al Giovardi nelle date 5, 12 e 19 gennaio 1773.

77. Biblioteca Giovardiana, perg. P. CXXI.

78. Biblioteca Giovardiana, perg. P. CXXII, in data 16 dicembre 1772, Roma.

Quasi contemporaneamente, su autorizzazione della congregazione dei Vescovi e Regolari, il vescovo Jacobini vincolò ad uso della biblioteca tanto i locali prescelti come sede, quanto il «commodo di alcune stanze (…) per abitazione del bibliotecario» nel palazzo del Seminario, dove avrebbe pure avuto il vitto semigratuito[79].

Tutte queste determinazioni confluirono nell'atto pubblico d'istituzione del 20 gennaio 1773, nel quale il Giovardi, rappresentato in Veroli dai nipoti Francesco e Domenico, faceva una formale donazione *inter vivos* «alla Città e per essa al Venerabile Seminario di Veroli», cedendo «li miei libri stampati e manoscritti, tutte le raccolte di stampe, di altri fogli stampati e manoscritti notate nelli cataloghi che di mano in mano si trasmetteranno colla spedizione de' libri». Nell'atto, il Seminario era rappresentato dagli ecclesiastici «deputati» al suo governo e dallo stesso vescovo Jacobini, il quale riceveva – per sé e successori – il potere di nominare il bibliotecario e la facoltà di rimuoverlo «ad nutum», fatta eccezione però per il primo investito dell'ufficio, l'anzidetto agostiniano Papalardi, la cui nomina era stabilita «perpetua». L'atto istitutivo elencava pure i principali compiti del bibliotecario, compresi i tempi di apertura, e dettava le regole fondamentali di funzionamento della biblioteca: riassumendole in termini attuali, una biblioteca a scaffali chiusi e con documenti per sola consultazione interna[80].

L'atto di fondazione non individuava – neppure sotto l'aspetto meramente quantitativo – i libri e tutti gli altri beni oggetto della liberalità del Giovardi, affidando tale compito al donatore stesso, che lo avrebbe assolto attraverso la materiale spedizione al Seminario. Così il Giovardi fece, probabilmente a partire dalla primavera seguente, rimanendoci la prima traccia dell'invio di libri in una lettera dell'11 aprile 1773, con cui un imbarazzato capo-conservatore di Ferentino, Alessandro Cappella, comunicò a monsignor Giovardi che era stata disposta la sollecita restituzione delle gabelle ivi indebitamente imposte sui libri inviati dal prelato al Seminario di Veroli[81]. Viceversa, si conservano dettagliati inventari delle unità bibliografiche giunte a Veroli il 6 luglio e il 5 agosto dello stesso anno[82]. Purtroppo gli elenchi superstiti contemplano una parte assai minoritaria dei volumi conferiti dal fondatore: anche tenendo conto di altre quattro liste di volumi spediti molto più tardi, cioè nel corso del 1781 e 1782, non si arriva neppure a duemila opere, mentre calcoli ragionati e testimonianze attendibili danno un numero di volumi tra novemila e dodicimila[83].

Una precisa ricognizione della dotazione libraria conferita dal Giovardi si presenta piuttosto difficile, non solo perché il più antico catalogo che si conservi è del 1827 e riguarda unicamente il materiale bibliografico collocato nel primo salone della biblioteca[84], ma soprattutto perché fin dai

79. Per questo documento cfr. Scaccia Scarafoni, *Biblioteca Giovardiana*, LVI-LVII.

80. Per l'atto di fondazione, stipulato simultaneamente da tre notai, cfr. Scaccia Scarafoni, *Biblioteca Giovardiana*, XLIV-LX.

81. Archivio Campanari, fondo cartaceo, unità 69.

82. Archivio Campanari, fondo cartaceo, rispettivamente unità 174 e 43.

83. Le quattro ulteriori liste di libri sono nell'Archivio Campanari, fondo cartaceo, unità 43 (lista con attestazione di ricevimento in data 4 luglio 1781; altra lista con analoga attestazione del 1° giugno 1782) e unità 49 (lista con attestazione di ricevimento in data 20 settembre 1781; altra lista con analoga attestazione del 22 settembre 1782). Per un calcolo di circa novemila opere cfr. Scaccia Scarafoni, *Biblioteca Giovardiana*, XX. L'erudito verolano Francesco Mellonj (1802-1863) celebra il Giovardi come donatore di una «Biblioteca ricca per circa dodicimila volumi, ed oltre a trecento pregevoli manoscritti», cfr. Mellonj, *Prospetto istorico*, 202.

84. Biblioteca Giovardiana, *Catalogus librorum huius Verul(anae) Bibliothecae, quam Seminarium proprio aere erexit, Victorius Giovardi Romanae Curiae Praelatus instruxit, censu firmavit et auxit, Illustrissimus ac Reverendissimus Dominus Dominus Franciscus Maria de Marchionibus Cipriani, Episcopus, iussu suo ad ordinem redigi fecit (...). Anno Domini 1827*. Certamente questo catalogo ne soppiantò uno originario, che però doveva essere stato redatto in notevole ritardo rispetto alla nascita della biblioteca, giacché ancora il 1° novembre 1779, stilandosi il rescritto vescovile di nomina del nuovo bibliotecario Giuseppe Pellegrini, gli si prescrisse «di fare eziandio l'inventario di tutti i libri che ora vi sono e che vi si provederanno in avenire, coll'indice delle materie, con buon ordine e metodo, regolato in maniera che facile riesca ai concorrenti di rinvenir prontamente qualunque materia possa lor bisognare» (Archivio Campanari, fondo cartaceo, unità 49, 13 novembre 1779, Veroli, atto notarile con cui il canonico d. Giovanni Scaccia, rettore del Seminario, immette d. Giuseppe Pellegrini nell'ufficio di bibliotecario in base a rescritto vescovile).

primi tempi dopo la fondazione confluirono nella Giovardiana cospicue accessioni da altre provenienze. Come evidenziato in altra occasione, il Seminario versò la sua precedente biblioteca interna, mentre appare certo l'assorbimento di un antico fondo librario conservato nell'episcopio e di spettanza vescovile o capitolare[85]. Tuttavia il maggiore apporto fu quello derivante da diverse istituzioni romane della Compagnia di Gesù, la quale subì la soppressione completa nello stesso anno di nascita della Giovardiana: si tratta di centinaia di volumi recanti sul frontespizio annotazioni del tipo «Domus Professae Rom(anae) Soc(ietatis) Iesu. Catalogo inscript(us) Biblioth(ecae) co(mmun)is» e simili[86]. Finora non è stato possibile sapere se a procurare questa vistosa accessione sia stato il Giovardi oppure il vescovo Jacobini, che fu uno dei principali consiglieri di papa Clemente XIV proprio nello scioglimento della Compagnia[87].

Il Giovardi si occupò attivamente della biblioteca ancora per diversi anni, durante i quali non solo continuò ad inviare materiali librari da Roma[88], ma esercitò di fatto un potere direttivo e concordò col Seminario alcuni lavori di completamento della struttura, sostenendone l'onere finanziario[89]. Altresì monsignor Giovardi – secondo il gusto tipico dell'età barocca – ebbe cura di integrare la biblioteca con un corredo iconografico: i ritratti ad olio dei personaggi più illustri della storia di Veroli e dintorni, cui – dopo la morte – si aggiunse l'effigie del fondatore stesso[90]. Inoltre, in

85. In proposito cfr. Scaccia Scarafoni, *Biblioteca Giovardiana*, XXI, XXXVI. Rimane memoria della biblioteca interna del Seminario anche in una epigrafe del 1750, pubblicata in Trulli, *Segreti di Veroli*, 79; ma detta biblioteca era certamente preesistente: l'esemplare – oggi in Giovardiana – di Juan de Torquemada, *Expositio in Psalterium*, Venezia 1513, reca la nota di possesso olografa «Seminarii Verulani ex munificentia R. P. Canonici Frezzae 1726 Bibliothecario Caesare de Angelis» (questo bibliotecario fu poi arcidiacono della cattedrale di Veroli e quindi vescovo di Segni, cfr. *Hierarchia cattolica* VI, 380). Per quanto riguarda la raccolta libraria conservata nell'episcopio verolano (antica residenza vescovile quanto capitolare), da essa deriva pure l'attuale ms. Vallicelliano B 32, per dono fattone dall'oratoriano Vincenzo Lanteri, vescovo di Veroli dal 1628 al 1649, cfr. Giovardi, *Historia Verularum*, f. [344].

86. Molti di questi volumi recano una fascia di colore rosso nella parte inferiore del dorso, sulla quale è ancora presente l'antica collocazione. Per gli incunaboli giovardiani provenienti dallo scioglimento della Compagnia, cfr. le relative schede in *Raccolta incunaboli [DVD]*. Fra le cinquecentine già della «Domus Professae Rom(anae) Soc(ietatis) Iesu», è da notare il volume di Niccolò Lorenzini, *Vita del glorioso S. Giovanni Gualberto Azzini (…)*, Firenze 1599 (coll. 60.3.15), appartenuto precedentemente alla biblioteca di Roberto Bellarmino.

87. Per questo ruolo di mons. Jacobini, cfr. von Pastor, *Storia dei papi*, 134.

88. Per invii di libri nel 1781 e 1782, vedi nota 83.

89. Mons. Giovardi passò a Veroli la tarda primavera del 1774, prendendo dimora proprio nel Seminario, cfr. Archivio Campanari, fondo cartaceo, unità 125, 4 giugno 1774, Veroli, concessione a migliorazione di un terreno da parte di Vittorio Giovardi. Durante questa permanenza, dovettero essere concordati e partire i lavori di allestimento delle balconate della biblioteca: Archivio Campanari, fondo cartaceo, unità 49, 8 giugno 1774, Veroli, quietanza di Domenico Astolfi a favore di d. Giovanni Scaccia, per aver questi pagato scudi 76,21 qual prezzo di «libbre 2117 di ferro per servizio della rinchiera *(così)* della Librarìa di detto Monsignore [Giovardi]»; nella stessa unità archivistica, 1774 [estate], «Nota delle spese per la Librarìa, che si fanno con ordine di Mons.r Ill.mo e R.mo Vettorio Giovardi in Maggio e Giugno 1774», riguardante lavori e materiali di falegnameria, pittura, ferro, serramenti, nonché trasporti; nella stessa unità archivistica, 21 agosto 1774, computo di scudi 5, 50 erogati da d. Giovanni Scaccia per il «compimento della renchiera *(così)* della Librarìa», concernente lavori di falegnameria. Per quel che indica la documentazione superstite, il Giovardi fu certamente ancora a Veroli nella tarda primavera del 1778, cfr. Archivio Campanari, fondo cartaceo, unità 49, 13 giugno 1778, Veroli, lettera di Gian Lorenzo Papalardi al Giovardi rientrato in Roma. Per quanto riguarda il potere direttivo esercitato dal Giovardi sull'andamento della biblioteca, cfr. Archivio Campanari, fondo cartaceo, unità 49, 23 agosto 1777, Veroli, lettera del bibliotecario Gian Lorenzo Papalardi al Giovardi, per ringraziarlo di averne avuta «facoltà di rimpatriare un poco» onde ristabilirsi in salute e per sottoporre all'approvazione del prelato una lista di accessioni; nella stessa unità archivistica, 16 dicembre 1777, Veroli, lettera del bibliotecario Gian Lorenzo Papalardi al Giovardi, per ringraziarlo dell'approvazione data alla lista di accessioni; nella stessa unità archivistica, 18 [gennaio] 1781, Veroli, lettera di d. Giovanni Scaccia, rettore del Seminario, con cui trasmette al Giovardi il «Bilancio de frutti delli 30 Luoghi del Monte S. Pietro 4°, cantanti in Biblioteca del V. Seminario di Veroli, dal bimestre di gennaro e febraro 1779 (…)» e una «Nota delli pagamenti fatti per servizio della Librarìa, con ordine di Mons.r Ill.mo e R.mo Vettorio Giovardi, da me canonico Giovanni Scaccia, Rettore del Seminario»; Archivio Scaccia Scarafoni, fondo Fascicoli, 575, lettera in data 16 [gennaio] 1783, da Roma, con cui Mattia Mieli, fiduciario del Giovardi, comunica al canonico Giovanni Scaccia in Veroli che «ierisera inviai a Vostra Signoria un'altra mia per la posta, dalla quale averà sentito il dettaglio di questo nostro Monsignor Illustrissimo Giovardi circa la Librarìa e circa la venuta in Roma, per ricevervi le istruzzioni (*così*), del nostro Signor Don Michelangiolo Salerni (...)». Michelangelo Salerni risulta bibliotecario nello stesso 1783 (nello stesso fondo, 118) e poi ancora nel 1793 (nello stesso archivio, *Libro dei testamenti*, f. 5r).

90. Fin dall'anno di fondazione, il Giovardi aveva cominciato a far eseguire ritratti per la biblioteca, cfr. Archivio Campanari,

sintonia con quanto accadeva in grandi biblioteche dell'epoca, nella Giovardiana volle avviare una piccola raccolta antiquaria: da lui deriva certamente la collezione di epigrafi antiche di origine urbana[91], come pure il recupero di una lapide medievale dalla chiesa verolana di S. Valentino[92] (quelle e questa sono ancor'oggi collocate lungo la scala d'accesso alla Giovardiana); e altrettanto può ragionevolmente dirsi per alcuni vecchi ritrovamenti archeologici locali[93], mentre – forse per invito del Giovardi o per emulazione – il Seminario versò presto un complesso di ex voto fittili venuto in luce nel secolo precedente, durante gli scavi per l'edificazione del primo corpo del fabbricato seminarile stesso[94]. Infine, occorre segnalare un apporto di carattere schiettamente artistico da parte del Giovardi: una piccola ma significativa raccolta di disegni ed incisioni dei secoli XVI-XVIII, nel cui ambito spiccano alcune sanguigne di Carlo Maratti[95].

Il 27 aprile 1786, appena venti giorni dopo aver preso parte ancora una volta a una seduta della Segnatura, Vittorio Giovardi si spense nella sua dimora romana, sopraffatto da una grave quanto rapida malattia. Purtroppo, ne aveva approfittato il già ricordato nipote Domenico per sopprimere il testamento dell'infermo e così impedire la realizzazione dei suoi desideri finali[96]. A rigore, questi rimangono ignoti, ma non è invero difficile immaginare qualche significativo legato a favore della biblioteca creata in Veroli e fin allora amorevolmente da lui sorvegliata e incrementata. Tra l'altro, si possono ragionevolmente addebitare alla soppressione del testamento di Vittorio Giovardi la

fondo cartaceo, unità 49, [luglio 1773, Roma], petizione del Giovardi al card. camerlengo [Carlo Rezzonico], per essere autorizzato a «fare uscir da Roma alcuni quadri di uomini illustri di Veroli e diocesi, che l'oratore ha fatto dipingere affine di collocarli nella Publica Libreria da esso donata al Venerabile Seminario di Veroli», con relativo parere favorevole di Pietro Angeletti, «assessore dell'Antichità», e «licenza» rilasciata da Francesco Mantica, uditore del card. camerlengo, in data 31 luglio 1773. Per quel che è dato sapere, almeno parte dei ritratti degli uomini illustri venne commissionata al pittore Giovanni Prazack (alias Prazak), cfr. Archivio Campanari, fondo cartaceo, unità 36, [1776], commissione di quattro ritratti di prelati verolani (tuttora riconoscibili nella biblioteca), con relativa quietanza per scudi 5, 50 da parte del Prazack; nella stessa unità archivistica, 9 marzo 1776, quietanza rilasciata da Giovanni Battista Radici a mons. Giovardi per scudi 3, 20, «importo di quattro cornici colorite simili all'altre servite per ritratti di Autori per la Biblioteca di Veroli». Prima di un improprio restauro condotto nel 1961, il quadro raffigurante Vittorio Giovardi (databile agli ultimi mesi di vita del Nostro in base all'iscrizione che indica «aetate annorum LXXXVII») recava la firma del Prazack, cfr. Archivio storico della Curia vescovile di Veroli, unità con segnatura provvisoria 1986, 28 marzo 1961, Roma, lettera con cui Emilio Lavagnino, soprintendente alle Gallerie del Lazio, comunicò al vescovo di Veroli, [Carlo Livraghi], la conclusione del restauro di tre dipinti, fra i quali «G. Prazak, Ritratto di Mons. Giovardi, appartenente alla Biblioteca Giovardiana». Riguardo all'uso di corredare le biblioteche con ritratti di personaggi illustri, cfr. Ago, *Gusto delle cose*, 150-151.

91. Su queste epigrafi cfr. da ultimo Solin-Kajava, *Iscrizioni a Veroli*, 59-73. In rapporto alle ipotesi di acquisto sul mercato antiquario romano da parte del Giovardi o «tramite i suoi rapporti ecclesiastici» (ivi, 61), in questa sede non si può fare a meno di richiamare l'attenzione sull'amicizia del Giovardi con il già ricordato archeologo Giovanni Marangoni, noto raccoglitore e studioso di materiale epigrafico, parte del quale donato ad istituzioni ecclesiastiche anagnine (cfr. Sibilia, *Nuovo lineamento*).

92. L'epigrafe medievale fu rinvenuta riutilizzata come mensa d'altare nella chiesa di S. Valentino dallo stesso fondatore della biblioteca, che l'attribuì all'epoca di Pasquale II, cfr. Giovardi, *Historia Verularum*, f. [343]. Reimpiegata allo stesso modo nella medesima chiesa, il Giovardi trovò anche una delle epigrafi antiche oggi in Giovardiana, cfr. ivi, f. 344.

93. Oltre la testina recante memoria dello scavo nel 1785 in località S. Vito (vedi nota 58), un altro vecchio ritrovamento reca un'iscrizione che ne attesta la provenienza «da S. Leucio», cioè da una delle parrocchiali verolane. Viceversa, risulta ancora ignota la provenienza della scultura illustrata in Cagiano de Azevedo, *Serapide briassideo*, 341-342 (per questa testa, un tempo ritenuta «esprimente Giove o Esculapio», vedi i primi riferimenti a stampa in Moroni, *Dizionario*, 15).

94. Su questi ex voto cfr. Rizzello, *Santuari della media valle del Liri*, 58-70 (primi riferimenti a stampa – non senza evidenti errori d'identificazione – in Moroni, *Dizionario*, 15).

95. La prima notizia a stampa di questa raccolta è in Scaccia Scarafoni, *Incunaboli Giovardiana*, 127-140.

96. Archivio Campanari, fondo cartaceo, unità 191, 15 aprile 1786, Roma, lettera di Domenico Giovardi al suocero Francesco Maria Campanari: «Il testamento lo à fatto da domenica a questa parte ricopiare e mettere in pulito, stante che si è fatto de cordonati, non li è riuscito conzegniarlo e si cerca, per quanto si puole, di non farlo conzegniare, mentre à impicciato con circa 30 fogli tanti legati di più sorte, tanto che a me lassa [s]olamente un orologgio (…)». Altre notizie dell'andamento della malattia e della mancata consegna del testamento al notaio o al parroco nella stessa unità archivistica, 19, 24, 26 e 29 aprile 1786, Roma, lettere del medesimo Domenico al suocero. Purtroppo non rimangono altre tracce delle ultime volontà di mons. Giovardi, sicuramente eliminate con cura dal nipote Domenico, ma – dalla citata lettera del 24 aprile 1786 – si ha l'eco dei nomi degli esecutori testamentari: «saranno il Sig.r Canonico Onorati (…), l'altro il Sig.r Abbate Farozzi».

dispersione dei codici autografi dell'omonimo umanista quattrocentesco[97] e il pressoché totale oblio calato sull'*Historia Verularum* fino ad epoca relativamente recente: gli uni e l'altra avrebbero potuto avere una più che naturale collocazione nella Giovardiana.

* * *

In altra sede, si è data più di qualche dettagliata notizia circa l'andamento della Giovardiana dopo la scomparsa del fondatore[98]. Qui conviene ricordare rapidamente alcuni fatti salienti: la perdita dell'autosufficienza economica a causa delle vicende politico-finanziarie dell'era napoleonica; dal 1826 – nel quadro della riforma leoniana degli studi – una contribuzione annuale del Comune di Veroli per l'acquisto di accessioni, cosa positiva che tuttavia ingenerò nel tempo la suggestione della natura comunale della biblioteca, con conseguenti lunghi contrasti fra autorità ecclesiastiche e civili; la redazione di un nuovo dettagliatissimo catalogo degli stampati intorno alla metà del sec. XIX[99]; il restauro degli ambienti nel 1887, affrontato dal Seminario anche con un contributo del Municipio verolano; dal 1909 l'intervento del medesimo Comune nella remunerazione del bibliotecario a ragione della destinazione pubblica della biblioteca; il danneggiamento subito da una porzione di materiale librario, tra cui il codice 19, petrarchino del 1458, per la penetrazione di acque piovane a seguito del terremoto della Marsica, nel gennaio 1915; nei successivi anni Venti, la ricognizione del patrimonio bibliografico e la pubblicazione degli inventari dei manoscritti e degli incunaboli[100]; nel corso del medesimo decennio, l'inizio del restauro dei libri più deperiti, primo fra tutti il già menzionato codice 19, che fu restaurato nel laboratorio della Biblioteca Vaticana per provvidenza di papa Pio XI; al contempo, le molteplici donazioni di stampati e manoscritti, fra i quali dieci codici etiopici membranacei[101]; a cominciare dalla stessa epoca, l'ingresso – a vario titolo – di beni archivistici medievali e moderni[102], come pure di ampi fondi musicali manoscritti[103]; nel 1932 l'attribuzione del diritto di stampa su quanto pubblicato nell'ambito della provincia frusinate; le sottrazioni – per lo più con scasso notturno – perpetrate specialmente negli anni Settanta del Novecento e costate la perdita di diversi materiali archeologici e librari; dal 1980 in poi, un nuovo fattivo impegno tra Autorità ecclesiastica, Soprintendenza ai Beni Librari della Regione Lazio e Amministrazione municipale, da cui sono scaturiti frutti duraturi come il catalogo a stampa delle cinquecentine, la descrizione analitica dei codici più risalenti, curata dall'Università di Cassino, la catalogazione in linea degli stampati antichi e la realizzazione di copie di sostituzione e di studio per i manoscritti dei secoli XII-XVII e per gli incunaboli[104].

97. Circa i codici dell'umanista Vittorio Giovardi senior, vedi nota 4. Riguardo all'esistenza di un fondo bibliografico nella casa romana di mons. Giovardi, si noti che – nello stesso anno della morte del prelato – avvenne una cospicua alienazione libraria da parte di Domenico Giovardi a favore dei Passionisti di S. Sosio in Falvaterra, cfr. *Raccolta incunaboli [DVD]*, scheda della Biblioteca del ritiro di S. Sosio Martire in Falvaterra (scheda di Costantino Comparelli).

98. Cfr. Scaccia Scarafoni, *Biblioteca Giovardiana*, XXII-XXVIII.

99. *Catalogus Bibliothecae Civitati et Ven. Seminario Verularum ex Victorii Giovardi Signaturae Decani munificentia cum annuo censu donatae, alphabeticae dispositus et in sex tomos divisus* (i primi quattro volumi contengono le indicazioni catalografiche in ordine alfabetico di autore o titolo, con spoglio delle poligrafie; gli ultimi due volumi sono organizzati per soggetto biografico «de vitis Sanctorum et Virorum illustrium»).

100. Cfr. Scaccia Scarafoni, *Veroli*, 1-123; Scaccia Scarafoni, *Incunaboli Giovardiana.*

101. Zanutto, *Bibliografia etiopica*, 92-94.

102. Per i fondi archivistici pergamenacei pervenuti negli anni Venti, vedi Scaccia Scarafoni, *Veroli*, 90-123. Per i fondi cartacei preunitari dell'Archivio storico del comune di Veroli, depositati in biblioteca dal 1925, è stato redatto il dattiloscritto *Archivio storico del comune di Veroli*. Per l'Archivio Campanari, depositato in Giovardiana nel 1992, cfr. *Archivio Campanari.*

103. Si tratta dei fondi Reali e Mazzoleni, schedati da Giulio D'Amore in *Biblioteche e archivi musicali*, 848-849.

104. Cfr. *Catalogo delle edizioni del XVI secolo*; *Catalogo della Biblioteca Giovardiana*; *Raccolta incunaboli [DVD]*. La riproduzione dei manoscritti è avvenuta nel 1991-92, sotto forma di microfilm.

Inoltre, dal 2001, dopo venticinque anni d'interruzione, è stata ripristinata la remunerazione comunale di uno degli attuali contitolari dell'ufficio di bibliotecario, che assicura il servizio giornaliero al pubblico, e, quindi, si è potuto ampliare sensibilmente l'orario di apertura. L'anno successivo, il Seminario ha proposto con successo la domanda di inserimento della Giovardiana nell'organizzazione bibliotecaria regionale, come biblioteca ecclesiastica vincolata all'uso pubblico, e, da allora, usufruisce di finanziamenti regionali per gli acquisti di materiale bibliografico e di attrezzature, mentre la diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino eroga un contributo annuo che consente di assolvere ad una quota delle spese per acquisti e alla schedatura in linea per le pubblicazioni catalograficamente moderne. Al contempo, anche la Direzione generale per i Beni Librari interviene con finanziamenti, soprattutto per l'oneroso restauro dei volumi antichi.

* * *

Con circa 290 unità conferite dal fondatore, i manoscritti giovardiani costituiscono una raccolta qualitativamente e quantitativamente insolita per una biblioteca di fondazione privata e risalente solamente al secolo XVIII. Fino a tempi relativamente recenti, l'aggregazione di questo fondo era attribuita per intero e genericamente al Giovardi, mentre un'indagine svolta intorno al 1995 ha evidenziato come in parte preesistesse a costui, alla cui bibliofilia, peraltro, pare da ricondurre il merito del reperimento della massima parte dei codici più antichi e più significativi sotto il profilo storico-culturale, ancorché ciò sia documentato solo in minima parte[105].

In primo luogo, un foglio superstite di una inventariazione dei manoscritti posseduti dal più volte ricordato Silvio de' Cavalieri ha consentito di individuare un consistente apporto proveniente dal suo antico protettore, il card. Giovanni Battista Pallotta (1594-1668), e – attraverso questi – anche dal più vecchio card. Giovanni Evangelista Pallotta (1548-1620)[106]. Per larga parte, si tratta di manoscritti archivistici e legati alle diverse attività svolte dai due porporati: esemplare il caso dei registri originali di corrispondenza – anche segreta – della legazione di Lisbona e della nunziatura viennese, uffici gestiti da Giovanni Battista rispettivamente nel 1624-28 e nel 1628-31[107]. Ma il fondo pallottiano è assai esteso e difficilmente circoscrivibile, ricco – come appare – di un numero imponente di scritture informative e di curia che per lo più, nel secolo XVIII, sono state rilegate insieme a materiali di altra provenienza. Inoltre, al card. Giovanni Battista, uomo poliedrico e dall'attività lunga e varia[108], appartennero certamente anche manoscritti di natura libraria e, perciò, meno facilmente individuabili, salvo il caso di alcuni seicenteschi che recano la sua arma sui piatti della legatura[109]. Per di più, rimane insoluto un quesito: possono provenire dai Pallotta anche alcuni manoscritti antichi oggi in Giovardiana? In particolare, un'ipotesi di lavoro riguarda il tardo-quattrocentesco codice 7, contenente gli statuti dei *magistri aedificiorum et stratarum Urbis*[110], visto che potrebbe essere pervenuto nelle mani del card. Giovanni Battista come autorevole com-

105. Vedi note 37 e 65.

106. Per una ricognizione ancora provvisoria di questo fondo, cfr. Scaccia Scarafoni, *Biblioteca Giovardiana*, XXIX-XXXIV.

107. Mss. 93, 94, 95, 96, 128, 282. Per questi e altri mss. moderni cui si fa riferimento in queste pagine, cfr. Scaccia Scarafoni, *Veroli*.

108. Notizie del suo quarantennale cardinalato in Chacón, *Vitae et res gestae Romanorum pontificum*, 579.

109. Allo stato delle ricerche, portano le armi del Pallotta sui piatti il ms. 142 (riguardante un convento bresciano degli Agostiniani Scalzi), il 156 (una relazione sulle antichità giacenti nel sottosuolo di Roma) e il volumetto Giovanni Francesco Invernizi, *Rerum Hibernicarum ab initio postremi belli gestarum et praesentis status epitome*, datato 1645 (coll. 42.1.23), sfuggito con pochi altri alla inventariazione pubblicata nel 1926.

110. Vedi edizione in Scaccia Scarafoni, *Antico statuto*, 239-308. Per lo stato attuale del codice a seguito di un infelice restauro della fine degli anni Quaranta, vedi la descrizione in *Catalogo della Biblioteca Giovardiana*, 20-28 (scheda di Giuliana De Francesco).

ponente della congregazione delle Strade, Ponti e Acque: purtroppo, nonostante le ricerche svolte, al momento non si hanno elementi oggettivi per suffragare o smentire l'ipotesi in parola.

Un altro gruppo di manoscritti sembra avere carattere puramente archivistico, consistendo soprattutto nella corrispondenza diplomatica del nunzio a Parigi Gian Giacomo Cavallerini (1639-1699), fra 1692 e 1696. Si tratta di registri di missive segrete e in cifra, tra il Cavallerini e la Segreteria di Stato, riguardanti le laboriose trattative che il nunzio condusse a Parigi, riuscendo finalmente a risolvere il grave dissidio insorto fra l'episcopato francese e la S. Sede a causa degli articoli votati dalla rappresentanza del clero gallicano nel 1682[111]. Anche in questa circostanza è difficile individuare tutte le attuali unità giovardiane di questa provenienza, perché se diverse scritture sparse in alcune miscellanee sono decisamente da ricollegare al Cavallerini e alle questioni da lui affrontate in Francia[112], molti altri scritti della biblioteca potrebbero essergli ricondotti considerando il suo lungo e vario *cursus honorum:* per venti anni *auditor Camerae [se]met* (cioè luogotenente del giudice di competenza generale civile e penale in tutto lo Stato Pontificio), poi uditore di Rota e, dopo la nunziatura parigina, cardinale prefetto di Segnatura e membro di diverse congregazioni romane. Solo uno studio dettagliato della documentazione seicentesca di carattere giurisdizionale e curiale potrebbe dare idea di tutto il materiale appartenuto al Cavallerini e, forse, fornire qualche indicazione circa le modalità di provenienza del fondo alla Giovardiana, giacché ancora nulla è dato conoscere in argomento.

Venendo ai manoscritti acquisiti direttamente ad opera del Giovardi, vale a dire – per quel che si è già accennato – ai codici medievali e rinascimentali[113], la raccolta risente necessariamente di un fatto valevole in ogni epoca: il collezionista – ché tale è anche il bibliofilo – compera molto più spesso quello che l'occasione gli propone, che non quel che egli si sarebbe augurato di trovare. Del resto, un certo eclettismo era proprio dell'erudizione e dell'antiquaria settecentesche, propense a concentrare l'attenzione sui singoli cimeli, e il Giovardi non vi fece eccezione. Così, anche tra i manoscritti giovardiani antichi, troviamo sia volumi di natura libraria che archivistica, di disparati caratteri estrinseci ed intrinseci: accanto al codice degli *Acta* di san Mercurio (Giovardiano 1), esempio raffinato di scrittura beneventana avviata a cedere il campo alla gotica, abbiamo tanto uno dei più antichi registri di brevi papali (Giovardiano 14), quanto il menzionato petrarchino del 1458 (Giovardiano 19); parimenti, insieme ad un Boezio, *De arithmetica* (Giovardiano 5), del secolo XII e probabilmente italiano, c'imbattiamo in un volume che unisce un *Officium* della Concezione e un breviario trecenteschi spagnoli (Giovardiano 6); oppure ci si presenta un'aggregazione delle carte superstiti di diversi libri corali quattrocenteschi e cinquecenteschi, riccamente miniati e riconducibili ad area romana ed umbra (Giovardiano 10). E così via.

Tuttavia occorre riconoscere che questa apparente eterogeneità di manoscritti antichi è tutt'altro che frutto del caso o di acquisti indiscriminati, derivando bensì da una sapiente scelta di materiali sempre qualitativamente elevati. Tanto ebbe a significare l'erudito Francesco Roberti fin dal 1782, rilevando la «manuscriptorum selectissimorum opulentia» di questa biblioteca. E, assai giustamente, il medesimo volle indicare il Giovardi come «Vir doctissimus et Librorum Helluo», sottolineando pure come «ut studiosae iuventuti consuleret, delicias nempe suas ac divitias omni auro gemmisque cariores sponte abdicavit»[114].

P. S. S.

111. Mss. 84-92, cui sono da aggiungere alcune unità relative all'argomento: mss. 234, 455-462. Per notizie e bibliografia su Cavallerini, cfr. Bertoni, *Gian Giacomo Cavallerini*, 700-701.

112. Sono soprattutto nel miscellaneo 197, voll. V e IX.

113. Per la descrizione di questi codici cfr. *Catalogo della Biblioteca Giovardiana*.

114. Cfr. Roberti, *Polymathia*, VII-VIII.

## VEROLI · BIBLIOTECA STATALE DEL MONUMENTO NAZIONALE DI CASAMARI

Intorno al 1035 cinque religiosi di Veroli si ritirarono tra le rovine dell'antica *domus* romana appartenuta alla *gens Maria* e diedero vita al cenobio di Casamari, seguendo le orme del benedettino Domenico, nativo di Foligno e monaco di Montecassino. A pochi anni dalla sua fondazione l'abbazia aveva già raccolto una considerevole mole di materiale librario che costituì il nucleo originario della biblioteca.

La nascita della biblioteca risale dunque a questo periodo benedettino; le prime notizie al riguardo si trovano nel *Chartarium Casaemariense*, opera compilata nel 1490 dal monaco Giovanni Giacomo de Uvis da Bauco per volontà del commendatario Giuliano della Rovere. Vi si parla genericamente, per i primi decenni della storia di Casamari, di libri acquisiti, scritti o fatti scrivere, con riferimento preciso solo agli esemplari necessari per l'ufficio religioso.

Nuova vitalità alla cultura e alla biblioteca di Casamari fu data dall'abate Agostino (sicuramente in carica negli anni 1090-1094), nato a Capua da una nobile famiglia e da fanciullo avviato agli studi letterari nella stessa città. L'accresciuto numero di monaci e la sua preparazione culturale lo stimolarono ad aumentare il patrimonio librario dell'abbazia: la lista delle opere da lui fatte trascrivere costituisce secondo Antonio Maria Adorisio il più antico catalogo della biblioteca[1].

L'avvento dei Cistercensi a Casamari (1152) diede un grande impulso alla vita del monastero, perché i monaci bianchi arricchirono la biblioteca di numerosissimi e preziosi manoscritti e si dedicarono particolarmente allo studio della Sacra Scrittura e del diritto, come testimonia un'antica cronaca riportata dall'Ughelli[2].

Verso la metà del secolo XV la biblioteca raggiunse l'apice della sua fioritura, ma a questo periodo di splendore seguì una costante decadenza che portò alla quasi totale dispersione dei fondi librari e documentari, la cui prima causa fu l'introduzione della commenda ad opera di papa Martino V nel 1430; essa durò fino al 1850, quando fu soppressa da Pio IX.

Nel corso dell'indagine promossa dalla Congregazione dell'Indice tra il 1598 e il 1603, per accertare lo stato e la consistenza delle biblioteche conventuali e monastiche esistenti sul territorio italiano, il monastero inviò una lista dei libri posseduti dalla biblioteca comune e liste separate dei libri di ciascun monaco[3].

Nella lista i libri sono elencati in maniera sommaria, senza distinguere se manoscritti o stampati, se in lingua latina o volgare. Perciò si deve tenere presente, per un eventuale riconoscimento di manoscritti provenienti da Casamari, che la sommarietà con cui è stato compilato l'inventario

1. Adorisio, *Dinamiche librarie*, 19-28.

2. Ughelli, *Italia sacra*, I, col. 1389.

3. Il catalogo è conservato nel manoscritto Vat. lat. 11301: a f. 176r si legge l'elenco dei libri posseduti dalla biblioteca del monastero, mentre ai ff. 176v-177r si trovano le liste dei libri del priore Bonaventura Galvani, dei monaci Angelico Martini, Alfonso di Chiaravalle di Fiastra, Vincenzo Alotti, Marco De Monaco.

non garantisce sicure identificazioni. La lista può essere considerata un documento di conferma per manoscritti che attraverso altri elementi possano essere identificabili come provenienti da Casamari. In essa mancano inoltre i codici liturgici che non sono stati annotati, forse perché conservati in chiesa o in un luogo del monastero diverso dalla biblioteca. Inoltre, negli anni in cui l'inventario fu compilato, la maggior parte dei testi elencati aveva già avuto una o più edizioni a stampa ed è perciò probabile che l'elenco faccia riferimento a queste.

Anche don Ilarione Rancati (1594-1663) contribuì alla dispersione del patrimonio della biblioteca, in quanto raccolse i codici e i documenti preziosi dai monasteri cistercensi minori per incrementare la Biblioteca Sessoriana di Santa Croce in Gerusalemme a Roma. Dopo l'Unità d'Italia i manoscritti della Sessoriana passarono alla Biblioteca Nazionale romana.

I Trappisti (a Casamari dal 1717) ripresero la tradizione degli antichi amanuensi, redigendo nuove cronache del monastero (per la maggior parte conservate nell'archivio) e trascrivendo molti libri liturgici, alcuni dei quali di notevoli dimensioni.

In seguito alla soppressione napoleonica degli istituti monastici, la biblioteca di Casamari fu trasferita a Veroli, dove rimase per tre anni, per tornare quindi nell'abbazia. Il monaco Colombano Longoria, nel secolo XIX, raccolse e riordinò manoscritti e volumi a stampa, valorizzando tutto ciò che era rimasto dopo le continue sottrazioni dei secoli precedenti. Egli, oltre a riordinare completamente l'archivio, rilegò in pergamena un centinaio di volumi e riunì fascicoli sparsi ed opuscoli in volumi miscellanei.

Nella seconda metà dello stesso secolo si smarrirono molti libri a stampa e manoscritti, perché i monaci, temendo sequestri e sottrazioni, li nascosero nelle case dei loro coloni o li portarono via loro stessi. Solo una parte di essi riapparve in seguito, per lo più in cattive condizioni.

Il 5 luglio 1873 gli agenti inviati dal Commissario governativo di Veroli portarono a termine l'inventariazione e la timbratura dei libri della biblioteca e dei manoscritti dell'archivio: i volumi risultarono solo 1692. In seguito ad acquisti e doni il patrimonio librario raggiunse nel secolo XX i ventimila volumi, compresi alcuni antichi manoscritti, ma otto codici membranacei, due incunaboli, due pergamene e una decina di corali cartacei furono trafugati da ignoti ladri nell'ottobre del 1972. Solo alcuni di essi sono stati successivamente ritrovati.

Attualmente il fondo manoscritto della biblioteca di Casamari consta di 283 codici, di cui trenta membranacei, tra i quali figurano venti esemplari di origine etiopica prodotti fra XVI e XX secolo[4].

A. C.

4. Sulla storia della biblioteca di Casamari si vedano Coratti, *Casamari*; Id., *Biblioteca di Casamari*.

PROVINCIA DI RIETI

# RIETI · ARCHIVI UNIFICATI DELLA CURIA VESCOVILE

Ai fini della conoscenza del materiale manoscritto si dà qui conto della formazione, storia e consistenza delle principali compagini archivistiche entrate a far parte degli Archivi Unificati della diocesi reatina. A questa istituzione sono annesse una biblioteca principale, «Giovanni De Vita»[1], e altre sei di recente acquisizione[2].

*Archivio capitolare*

L'importanza dell'Archivio capitolare della cattedrale basilica di Santa Maria di Rieti è testimoniata dall'ampia mole di documenti di notevole valore religioso e civile che lo compongono, prodotti, nel susseguirsi delle vicende storiche e nell'alternanza delle dominazioni che si verificò dall'alto medioevo nell'Italia centro-meridionale; tale importanza dipende anche dal fatto che la storia sociale, civile e politica hanno costituito un tutt'unico con la nascita del cristianesimo nell'intero territorio sabino[3].

Il primo documento relativo alla diocesi di Rieti risale al 774 – esistono però seri dubbi sulla sua autenticità – e tratta di una donazione di beni di un principe longobardo al locale vescovo. I primi documenti certi risalgono al decimo secolo e riguardano locazioni e donazioni. Citiamo, tra le locazioni, un contratto[4] di enfiteusi dell'anno 922, del vescovo di Rieti Colo, per la concessione, a tal Giuseppe e figli, di beni situati in una località chiamata «Colline», insieme alla metà della «Curte de Vassano», dove si trovava una chiesa dedicata alla Vergine.

L'8 aprile 1835 il canonico giurista e storico Carlo Latini – noto per le opere di diritto civile, canonico e criminale – nello studio manoscritto intitolato «Monastero [di San Benedetto]; sua ori-

1. Il vescovo Giovanni De Vita (1764-1774), promotore di cultura e valente erudito, intorno al 1767 donò al seminario di Rieti e aprì al pubblico la sua biblioteca che restò fino all'unità d'Italia l'unica biblioteca pubblica di Rieti. La ricchezza e la vastità delle opere contribuirono ad elevare il livello intellettuale sia di dotti sacerdoti sia di studiosi laici in molteplici discipline (Maceroni-Tassi, *Società religiosa*, 38).

2. Quella che segue è la consistenza delle biblioteche nei locali della Curia vescovile di Rieti. Biblioteca «Giovanni De Vita»: cinquecentine, n. 150 circa; opere di filosofia, teologia, patristica; opere di diritto canonico e civile; opere di storia ecclesiastica e civile; opere di letteratura classica latina e italiana; antiche edizioni della Bibbia e commentari biblici; messali e altri antichi libri liturgici; concili, sinodi e bollari; antichi dizionari ecclesiastici ed enciclopedie; agiografie; catechismi e libri di pietà (totale voll. n. 7.000 circa). Biblioteca «Mons. Giovanni Teodori»: libri, enciclopedie e riviste del XX secolo, di carattere liturgico, storico, pastorale (totale libri, n. 1.500 circa). Biblioteca «Mons. Adriano Silvestrelli»: libri di opere di cultura generale, di storia locale, agiografie, enciclopedie e riviste (totale libri, n. 6.500 circa). Biblioteca «Don Oreste Pandolfi»: opere di cultura generale e religiosa (totale libri, n. 360 circa). Biblioteca «Prof. Agostino Bianco»: libri scolastici e di cultura generale (totale libri, n. 1000 circa). Biblioteca «Scuola teologica Giovanni XXIII» (presso l'appartamento del vescovo): opere di teologia, di storia e di morale del dopo Concilio Vaticano II (totale libri n. 2500 circa). Biblioteca «Mons. Giovanni Benisio» (presso l'appartamento del vescovo): opere di arte, filosofia, letteratura, storia e religione (totale libri n. 2500 circa).

3. Maceroni, *Società*, 79-80.

4. Archivio Capitolare di Rieti (da ora in poi, ACR), arm. IV, fasc. K, n. 1.

gine e fondazione. Notizie […]», scriveva che l'Archivio della cattedrale di Rieti «[…] meritò gli elogi dei Dotti, e specialmente di Gabriel Naudeo, che avendo non senza sorpresa trovate in esso pergamene spettanti agli ultimi periodi del Regno de' Longobardi non dubitò di anteporlo alla maggior parte degli Archivii d'Italia»[5].

L'Archivio capitolare reatino è ricco di notizie sulle vicissitudini della diocesi e sul costituirsi del patrimonio ecclesiastico, formato da beni pervenuti alla Chiesa reatina, in forma di donazione di principi, imperatori, nobili e semplici devoti, soprattutto nei secoli XI-XIII. Dai suoi documenti si può ricostruire la storia del territorio sabino e dei confini della diocesi di Rieti nelle parti del Regno napoletano, con non pochi problemi giurisdizionali[6].

Nel 1398 fu compilato un registro delle chiese della diocesi, tenute a pagare le procurazioni e le decime al vescovo di Rieti. Il registro originale non è stato reperito ma l'archivio vescovile conserva l'elenco delle chiese, nella trascrizione con aggiunte del tempo dell'episcopato di Saverio Marini (1779-1813), in un fascicolo dal titolo: «Registro delle chiese della Diocesi di Rieti dell'anno 1398»[7]. Il più antico inventario di beni stabili e mobili del Capitolo della cattedrale di Rieti, conservato nell'Archivio capitolare, va dal 1349 al 1484 ed è costituito dal «Libro quarto pergamenaceo»; indica l'attività amministrativa della Chiesa reatina e fornisce preziose notizie per la ricostruzione della storia del territorio.

L'Archivio capitolare di Rieti fu sempre vivo; seguì le vicende della città e della diocesi con un continuo aumento di materiale ma anche con deterioramenti e dispersioni. Il *Liber secundus decretorum* registra, in data 18 luglio 1522, l'erezione dell'Archivio capitolare, sotto la custodia di un archivista di nome Girolamo Albillo; si stabilì di trasferire in un unico luogo, di riordinare e conservare, con il dovuto onore, tutti i volumi, le scritture, gli strumenti notarili, le lettere patentali e le bolle apostoliche, le lettere dei vescovi reatini, i brevi emanati dalla Sede Apostolica, che dimostrano i diritti e le giurisdizioni della Chiesa reatina sia spirituali che temporali, accumulatisi lungo lo scorrere del tempo. Gabriel Naudé, segretario del cardinale Giovanni Francesco dei conti Guidi da Bagno vescovo di Rieti, e, in Francia, del cardinale Richelieu, prima, e del cardinale Mazzarino poi, scrivendo al governatore di Rieti, monsignor Pietro Ottoboni, il futuro Alessandro VIII, dichiarò: «Nec immerito sane Reatinum istud maioris templi archivum, reliquis ferme omnibus quae sunt in Italia, praeferendum esse censui»[8]. Il Naudé riorganizzò in modo scientifico le pergamene dell'Archivio nel 1638 e compilò un inventario che venne pubblicato a Roma nel 1640.

Il Naudé aveva riordinato l'Archivio capitolare in 10 sezioni, che chiamò armadi, suddivise in fascicoli, a seconda delle materie. Il canonico Francesco Aluffi, archivista[9] dal 29 giugno 1755 al 29 giugno 1757, preparò, di tutti i documenti pervenuti all'Archivio capitolare dopo il riordinamento del Naudé, un inventario manoscritto, comprendente gli armadi XI-XIX, intitolato: «Additio omnium singularumque scripturarum pariter in archivio nostro existentium post instaurationem factam iussu eminentissimi cardinalis a Balneo. Pars I». L'Aluffi rilegò la sua opera, insieme all'inventario a stampa del Naudé, in un unico volume, a cui premise una rubricella relativa ad

5. Carlo Latini, «Monastero [di San Benedetto]; sua origine e fondazione. Notizie per Ill.mo Sig.re D. Ferdinando Ricci Canonico, ms. in Memorie del venerabile Monastero S. Benedetto di Rieti», per cura della Rev. M. Suor Luisa Bucci, anno 1854, presso l'Archivio privato delle Suore Benedettine di Via Garibaldi in Rieti.

6. Maceroni, *Diocesi di Rieti*, 43-45.

7. Archivio vescovile di Rieti (da ora in poi, AVR), fondo *Vescovi*, busta n. 3, Saverio Marini, fasc. n. 1, *Registro delle Chiese della Diocesi di Rieti dell'anno 1398.*

8. Naudé, *Instauratio Tabularii*, [71].

9. ACR, Fondo Decreti capitolari, *Liber VI decretorum capituli cathedralis ecclesiae Reatinae. Incipiens ab anno MDCCXXII*, ff. 144r, 149v-150r, 155v.

entrambi gli inventari, sotto il titolo generale: «Tabularium sive inventarium omnium, singularumque scripturarum existentium in archivio nostrae cathedralis ecclesiae Reatinae confectum anno Domini MDCCLVII»[10]. L'inventario dell'Aluffi risulta scritto in più di una grafia e riporta documenti con datazioni che giungono fino ai primi decenni del XIX secolo; sono evidenti le aggiunte degli archivisti successivi. Il canonico che ricoprì l'ufficio di archivista per un maggior numero di anni, dapprima nel 1768, quindi ininterrottamente dal 29 giugno 1776 al 29 giugno 1801, fu Gaspare Marchetti Tomasi, che redasse un inventario-regesto manoscritto delle pergamene riordinate dal Naudé e corredò l'opera di un indice analitico e di un indice cronologico[11]. Gaspare Marchetti Tomasi preparò anche, seguendo i criteri del Naudé, un inventario-regesto[12] delle pergamene del fondo denominato *Scripturae spectantes ad communitatem Reatinam*[13], che giacevano confusamente in un angolo dell'Archivio della cattedrale di Rieti. Il fondo, come dichiara il Tomasi ai canonici, riporta notizie sugli avvenimenti della città di Rieti e di altri luoghi e su peculiari affari, di non poca importanza, di famiglie reatine.

Anche gli archivisti del XIX secolo, tra i quali si contano noti autori di opere storiche, agiografiche, teologiche e giuridico-morali, svolsero un'intensa e diligente attività, riscuotendo la fiducia del Capitolo che, in vari casi, li mantenne nel loro ufficio per molti anni[14].

Negli anni 1936-1937, sotto l'episcopato di Massimo Rinaldi, vennero restaurati alcuni codici e incunaboli dell'Archivio capitolare con il finanziamento dell'allora Ministero dell'Educazione Nazionale. I codici furono consegnati personalmente in Roma per il restauro dai canonici Veronesi e Campelli il 30 giugno 1936; la restituzione avvenne in data 13 aprile 1937 con spedizione dei preziosi volumi in cassa assicurata. Da una lettera del Ministro dell'Educazione Nazionale, del 18 maggio 1937, si apprende che furono esperite anche le pratiche per il restauro di alcuni incunaboli[15].

Il vasto materiale dell'Archivio capitolare subì, nei secoli, deterioramenti e perdite, rimanendo tuttavia ancora oggi fonte assai ricca e preziosa di documenti. Nel marzo 1984 la dottoressa Marina Brogi compilò, per conto dell'Archivio di Stato di Rieti, un registro delle pergamene dell'Archivio capitolare, facendo il confronto tra l'inventario a stampa di Giuseppe Mazzatinti, del 1904, e la situazione reale, riscontrata all'atto della stesura del medesimo registro. Risultarono i seguenti pezzi, che a tutt'oggi sono conservati nell'Archivio capitolare: fondo del Capitolo della cattedrale, pezzi 1235; fondo denominato *Scripturae spectantes ad communitatem Reatinam*, pezzi 168; fondo *Varie*, pezzi 66; totale generale, pezzi 1469.

Il Capitolo della cattedrale, nella riunione del 29 novembre 1977, consapevole della necessità della conservazione dei preziosi documenti, nominò una persona che avesse cura dell'Archivio, in questi termini: «Il chierico Giuseppe Croce è incaricato ad esaminare le richieste e a presenziare alle eventuali ricerche fatte da stranieri nell'Archivio in modo che nulla venga manomesso o asportato»[16]. I canonici si resero conto che i problemi dell'Archivio capitolare non consistevano soltanto

10. ACR, Fondo *Inventari*.

11. ACR, Fondo *Inventari*, Indice di tutte le scritture dell'archivio della cattedrale reatina del canonico Gaspare Marchetti Tomasi, senza indicazione di data.

12. ACR, Arm XXII, fasc. A, n. 27, Inventario-regesto di Gaspare Marchetti Tomasi, senza titolo specifico ma con l'indicazione del nome dell'autore.

13. Ivi, f. [1r].

14. Merita un cenno particolare un manoscritto di Giuseppe D'Annibale, datato 8 novembre 1882, dal titolo «Indice per ordine di materie di tutti gli scritti, atti e carte dell'Archivio capitolare. Dall'armadio XI all'armadio [XXII]. In continuazione di quello compilato da Gabrielle Naudé nel 1638» (ACR, Fondo *Inventari*, sotto il relativo anno).

15. ACR, Fondo *Capitolo Cattedrale Rieti*, busta n. 1, fasc. n. 1, *Restauro codici e incunaboli*.

16. ACR, *Liber X decretorum capituli venerabilis ecclesiae cathedralis Reatinae. Incipit ab anno 1891 die 23 martii usque ad annum […]*, f. 251r.

nel dare la possibilità di accesso agli studiosi, con le debite garanzie, ma nel reperire una migliore collocazione del materiale in ambienti più idonei, perché il luogo dove i codici, gli incunaboli, le pergamene e le varie carte erano depositati si presentava gravemente fatiscente. Nel verbale della riunione capitolare dell'11 febbraio 1980 si legge, al punto III: «Restauro Archivio capitolare e musicale. Mons. Chiarinelli propone di trasportarlo in Curia. Il Capitolo all'unanimità è d'accordo e stabilisce di far fare le rilevazioni tecniche necessarie e di provvedere all'attrezzatura idonea per la buona conservazione dei documenti»[17]. Da una successiva riunione capitolare, datata 25 ottobre 1983, si apprende: «Rimanendo in argomento archiviale, tutti i canonici si dimostrano consapevoli che la situazione dell'attuale Archivio capitolare lascia molto a desiderare per la sua conservazione […]. Si accenna all'eventualità di trasferirlo in Vaticano […]. La questione dell'Archivio rimane pertanto insoluta per il momento, ma il Capitolo si propone di riesaminarla ancora fino a giungere ad una conveniente soluzione»[18]. Il 26 novembre 1983 il Capitolo affidava a chi scrive la custodia e la cura dell'Archivio capitolare[19].

Nei primi mesi del 1984 ebbe inizio il trasloco, sia dell'Archivio capitolare, sia dell'Archivio musicale, dai loro ambienti posti nel sottotetto della cattedrale al di sopra delle sagrestie, dalla parte dell'orto del vescovo, sia dell'Archivio del Seminario, nei locali della Curia che già custodivano l'Archivio vescovile e l'antica biblioteca «De Vita». Al complesso di tutto il prezioso materiale, archivistico e librario, venne data la denominazione di «Archivi Unificati e Biblioteca».

La provvisoria, «piccola aula attigua all'Archivio di Curia», venne utilizzata per gli studiosi, per circa 12 anni, dal 1984 fino al maggio 1996; l'archivista in tale periodo non ebbe la sede del suo ufficio. Mons. Giuseppe Molinari, vescovo di Rieti dal 30 settembre 1989 al 16 marzo 1996 e da questa data amministratore apostolico fino alla presa di possesso del successore, ha continuato il lavoro, iniziato dal suo predecessore mons. Francesco Amadio, di ristrutturazione degli Archivi Unificati e Biblioteca della Curia vescovile, non solo procurando il restauro di una consistente parte delle pergamene dell'Archivio capitolare e vescovile, ma dando una sistemazione più idonea ai locali, con l'assegnazione di una sede per l'ufficio dell'archivista e di una adeguata sala di consultazione per gli studiosi. L'inaugurazione dei locali dell'Archivio con le pergamene restaurate avvenne il primo giugno 1996 con una mostra nel salone papale dei documenti più significativi per presentare la storia degli Archivi Unificati nello scorrere dei secoli.

L'attuale vescovo di Rieti mons. Delio Lucarelli continua l'opera benemerita, iniziata dai suoi più immediati predecessori, del trasferimento di registri e di altro materiale documentario, non più di uso corrente, dalle parrocchie nella sede degli «Archivi Unificati e Biblioteca»[20].

17. Ivi, f. 257r.

18. Ivi, f. 273r.

19. Ivi, f. 275r.

20. Fondi dell'Archivio capitolare (ACR): Pergamene n. 1475 (secc. X-XVI); Costituzioni del Capitolo della cattedrale, voll. n. 6 (1473, 1835-1842); Decreti capitolari, voll. n. 10 (1446-1992); Obbedienzieria, voll. n. 6 (secc. XVI-XX); *Instrumenta*, voll. 12 (secc. XIII-XIX); Catasti, voll. n. 5 (sec. XVIII); *Liber collationum*, vol. n. 1 (1340-1344); Registri di amministrazione, pacchi n. 80, non inventariati (secc. XVI-XIX); Registri del Camerlengato, voll. n. 430 (1358-1886); Codici (di cui n. 2 provenienti dall'archivio musicale), tot. pezzi n. 23 (secc. XI-XV); Incunaboli (di cui n. 5 provenienti dalla Biblioteca «G. De Vita»), tot. pezzi n. 16 (1473-1493); Libri di Depositi, voll. n. 2 (secc. XVIII-XX); Libro eredità Chiavelloni, vol. n. 1 (secc. XVIII-XIX); Libri del Questorato, voll. n. 2 (secc. XVII-XIX); *Liber processuum maleficiorum* […], vol. n. 1 (1346-1376); *Liber processuum causarum civilium ab anno 1346*, vol. n. 1; Registri delle puntature, regg. n. 164 (secc. XVI-XIX); Registri di messe, regg. n. 386 (secc. XVI-XIX); *Onera missarum*, voll. n. 4 (secc. XVIII-XIX); Documenti relativi alla diocesi di Rieti, armm. XI-XXXIII, bb. n. 62; Scrin. V, bb. n. 6; Confraternite e Matrimoni, bb. n. 2: totale bb. n. 70 (secc. XV-XIX); Libri delle Confraternite, voll. n. 16 (secc. XVII- XIX); Miscellanee, unità n. 66. Inventari e altri strumenti di corredo: Inventari, voll. 13. I più antichi inventari di beni conservati nell'Archivio capitolare sono: *Instrumenta libro I*, anno 1212; *Liber instrumentorum ecclesiae ab anno 1315 ad annum 1347*; *Inventario tertio*, anni 1349 1484, con il titolo *Libro quarto pergamenaceo*; *Inventarium librorum et sacrorum suppelectilium […] Ecclesiae Reatinae 1480-1511*.

*Archivio vescovile*[21]

Le origini dell'Archivio vescovile di Rieti sono legate all'organizzazione della cancelleria vescovile, ma da un appunto, conservato nell'Archivio capitolare, si apprende che «l'Archivio Vescovile di Rieti fu distrutto da un incendio nella prima metà del sec. XVI»[22]. Allo stato attuale delle ricerche risulta che i documenti più antichi risalgono al 1542, con il fondo «Acta civilia», e al 1549, con il fondo «Visite pastorali». È doveroso ricordare l'alacre impegno, per gli archivi, di insigni vescovi reatini[23]. Il primo vescovo che si preoccupò di applicare il dettato del concilio di Trento, nelle costituzioni sinodali del 1566, fu il cardinale Marco Antonio Amulio, il quale così sintetizzò le norme sugli archivi: «Ordiniamo che tutti clerici che nella nostra diocese possedono beneficii parrochiali o semplici debbano fra duo mesi fare un inventario de tutti beni mobili et stabili e raggioni delle loro chiese, qual se debba conservare ad ogni buona utilità nel archivio del vescovado»[24]. Il vescovo che dettò norme organiche specifiche per la conservazione del materiale archivistico, sia della Curia, sia dei capitoli della cattedrale e delle chiese collegiate, che delle parrocchie, dei monasteri, degli ospedali, dei monti di pietà, delle confraternite e dei luoghi pii, in applicazione del Concilio di Trento e delle disposizioni pontificie, fu Giorgio Bolognetti, nel sinodo del 1645, nel quale, dopo avere stabilito, in ogni particolare, i criteri per la tutela dei documenti, ingiungeva: «Ideoque archivia, ubi non sunt, instituantur»[25]. Il presule comandava che tutti gli archivi della diocesi fossero custoditi con diligenza e che quelli della cattedrale, delle collegiate e dei monasteri che conservavano inventari, libri, istrumenti e scritture di ogni genere fossero chiusi con doppia chiave.

21. Sull'argomento si veda il saggio di Tassi, *Complesso degli Archivi*, 13-32. Fondi dell'Archivio vescovile (AVR): *Fondo pergamenaceo*: Pergamene n. 950 circa, fascc. cuciti n. 4 (secc. XVI-XX). Fondo età moderna: Vescovi, bb. n. 80 (secc. XVI-XX); Visite pastorali, bb. n. 94 (secc. XVI-XX); *Requisita ordinatorum*, voll. n. 44 e bb. n. 82 (secc. XVI-XX); *Bullarium*, voll. n. 31 (secc. XVI-XX); Congregazioni romane e Segreteria di Stato, bb. n. 33 (dal sec. XVIII); *Acta civilia*, voll. n. 284 (secc. XVI-XX); *Iura diversa*, bb. n. 135 (secc. XVI-XX); *Matrimonia*, bb. n. 250 (secc. XVI-XX); *Patrimonia sacra* e *Instrumenta*, voll. n. 26 e bb. n. 15; *Instrumenta monastica*, voll. n. 18 e bb. n. 8 (secc. XVII-XX); Stati di chiese, voll. n. 8; Concorsi parrocchie, bb. n. 29 (1705-1931); *Instrumenta et apocae*, bb. n. 23 (1612-1784); Editti e notificazioni, voll. n. 8 (secc. XVI-XX); Rescritti, voll. n. 9 e bb. n. 2; Vicariati, bb. n. 92 (secc. XVI-XX); Parrocchie e atti parrocchiali, buste n. 56; Sacerdoti, bb. n. 5; *Liber testium*, voll. n. 30; Amministrazione e affari civili, voll. n. 2 e bb. n. 15; Chiese e opere pie, bb. n. 10; *Varia*, voll. n. 5 (dal sec. XVI); Monasteri, bb. n. 19; *Revelationes*, bb. n. 11; *Monitoria et sequestra*, bb. n. 4; Legati e registri di messe, regg. n. 180; Confraternite, monti di pietà e monti frumentari, voll. n. 39, bb. n. 7; Benefici e cappellanie di giuspatronato, bb. n. 10 (secc. XVII-XIX); Miscellanea, bb. n. 80; Vicariato generale di Leonessa, ex territori della arcidiocesi di Spoleto (secc. XVI-XX): Pergamene, fasc. cucito, ff. n. 28; Pergamene, allegate ad un vol. cartaceo, n. 10; Registri, n. 20; Pacchi n. 30, volumi n. 2. Fondo secolo XX: Sacerdoti viventi, defunti o escardinati, bb. n. 14; Bolle, bb. n. 6; Ordinazioni, bb. n. 4; Legati, voll. n. 2 e b. n. 1; Conti speciali e amministrazione, bb. n. 15; Decreti vescovili, voll. n. 2; Religiosi e religiose, bb. n. 35; Corrispondenza e varia, bb. n. 2; Parrocchie e sacerdoti, bb. n. 4; Azione cattolica, bb. n. 105; Gare catechistiche e insegnamento religioso, bb. n. 17; Opera diocesana assistenza (ODA), bb. n. 25; Miscellanea, bb. n. 20. Fondo Archivio di deposito: Parrocchie, bb. n. 266.

22. ACR, *Fondo Capitolo cattedrale Rieti*, busta n. 1, fasc. n. 1, Restauro codici e incunaboli. La notizia è riportata anche da Mazzatinti, *Archivi della storia d'Italia*, 206.

23. Cfr. Maceroni-Tassi, *Società religiosa*, in particolare il capitolo I, *I vescovi*, e il V, *Gli edifici ecclesiastici*; Tassi, *Chiesa reatina*, per i vescovi Marini, Ferretti, Curoli, Carletti; Maceroni, *Chiesa reatina*, per i vescovi Mauri, Quintarelli, Rinaldi. Si veda, inoltre, per il vescovo Massimo Rinaldi: Sacchetti Sassetti, *Mons. Rinaldi*; Maceroni, *Massimo Rinaldi*; Tassi, *Fulgida luce*; Maceroni, *Gemma del clero reatino*; Tassi, *Massimo Rinaldi*, sotto il relativo argomento. Si leggano, per il vescovo Raffaele Baratta, le disposizioni date, in materia archivistica, nel sinodo che egli celebrò nel 1957, *Sinodo diocesano*, nn. 55, 58, 61, 85-88, 95, 182, 200, 218, 225, 228, 289, 333, 342, 353-354, e appendice, pp. 130, 134. L'opera di riorganizzazione degli Archivi Unificati, iniziata nel 1983 per impulso del vescovo Francesco Amadio, è documentata dai decreti capitolari, *Liber X decretorum capituli venerabilis ecclesiae cathedralis Reatinae. Incipit ab anno 1891 die 23 martii usque ad annum […]*, sotto i relativi anni ed argomenti, ed è stata illustrata in Maceroni-Tassi, *Società religiosa*, 244-246 n. 92. L'azione del vescovo Giuseppe Molinari è documentata in Archivi Unificati della curia vescovile di Rieti (AUVR), Archivio corrente, buste nn. 4, 8; Archivi Unificati, Restauri.

24. *Constitutioni e decreti synodali della prima, et seconda sinodo della Santa Chiesa Reatina insieme ridotti, presidente l'illustrissimo, et reverendissimo monsignore monsignore Marco Antonio della Santa Chiesa Romana del titolo di San Marcello prete, cardinale Amulio, et per la gra' de Dio, et della Sede apostolica vescovo di Rieti, tradotti in volgari per più facile espressione*, secunda parte [*Del fare l'Inventario delli beni delle chiese*], f. 6v (ACR, arm. XV, fasc. D. 5, n. 14).

25. *Constitutiones Synodales*, IV, cap. XIII.

Il vescovo Saverio Marini, che governò[26] la diocesi per oltre 33 anni e seppe affrontare i rivolgimenti politici successivi alla rivoluzione francese, alla richiesta del giuramento di fedeltà all'imperatore Napoleone I ritenne opportuno di dover prestare giuramento. «Il 10 settembre 1812, pochi mesi prima di morire, emanò un decreto con il quale faceva obbligo al segretario del Capitolo e all'archivista di conservare gelosamente tutti i documenti relativi ai rapporti tra la Chiesa reatina e il nuovo governo, perché consapevole del loro valore storico. La disposizione fu trasgredita nella lettera ma non nello spirito, proprio da quegli ecclesiastici più vicini, per cultura e per convinzioni, al vescovo con il quale avevano condiviso idee, ansie, preoccupazioni e speranze. I quinterni, contenenti le notizie registrate dai canonici dal 1810 al 1812, furono asportati dai volumi VII e VIII dei Decreti capitolari, probabilmente dal più stretto collaboratore di Saverio Marini, Giuseppe Fiordeponti, con la complicità di qualche altro canonico, e nascosti tra le sue carte dove furono ritrovati nel 1839 dall'archivista del tempo, il canonico Carlo Latini»[27].

Non possiamo tacere, infine, della funzione degli archivi nelle scelte pastorali del vescovo scalabriniano Massimo Rinaldi. Nella circolare a stampa dell'11 febbraio 1938 raccomandava ai sacerdoti di raccogliere documenti e atti in ogni parrocchia, compilandone e aggiornandone dettagliatamente la storia[28].

*Archivio del seminario di Rieti*

L'Archivio del seminario di Rieti[29] conserva le memorie di oltre quattro secoli di storia della Chiesa, della società e della cultura del Reatino. Il seminario di Rieti fu aperto, in applicazione dei decreti del Concilio di Trento, dal cardinale Marco Antonio Amulio, vescovo di Rieti, nel palazzo del podestà – che gli era stato concesso dalla comunità civile reatina il 10 ottobre 1563 – con 26 alunni, la domenica 4 giugno 1564[30]. L'archivio del seminario, opportunamente integrato dall'archivio vescovile di Rieti e da altri archivi ecclesiastici e civili, documenta, dal 1564 al 1979 – con gli inventari dei beni, i registri di censi e canoni, i registri amministrativi, le ricevute, i registri che riguardano gli alunni e i professori, i verbali delle riunioni dei deputati del seminario, i registri degli obblighi di messe, le memorie – le vicende religiose e politiche vissute dall'ente che lo formò, nello scorrere dei secoli e nell'avvicendarsi dei governi, da quello pontificio ai governi dell'età delle rivoluzioni, fino alla caduta del potere temporale dei papi e alla formazione del Regno d'Italia.

*Archivio musicale della cattedrale basilica di Rieti*

L'Archivio musicale della cattedrale basilica di Santa Maria di Rieti[31], noto anche come Archivio della cappella musicale del duomo di Rieti, nacque dall'attività del Capitolo, della cappella musicale e dei suoi maestri, cantori e prefetti. L'Archivio capitolare documenta, fin dal medioevo, la tradizione dell'accompagnamento con la musica e il canto delle cerimonie liturgiche che si svol-

26. Tassi, *Chiesa reatina*, capp. I e II.

27. Tassi, *Chiesa reatina*, 152-153.

28. Tassi, *Massimo Rinaldi*, 72-74.

29. Fondi dell'Archivio del seminario di Rieti: Inventari di beni; Registri di censi e canoni; Registri di introiti ed esiti; Registri amministrativi; Registri degli alunni e dei professori; Registri di obblighi di messe; Verbali della deputazione del seminario; Memorie. Totale, voll. n. 41, bb. n. 12 (secc. XVI-XX).

30. Archivio di Stato di Rieti, Riformanze, sotto la data 10 ottobre 1563; Maceroni-Tassi, *Società religiosa*, 151-154; Tassi, *Chiesa reatina*, 18, 147.

31. Fondo dell'Archivio musicale: Composizioni di musica, in prevalenza sacra, di circa 150 maestri (secc. XVII-XX); Opere manoscritte, circa n. 2000 con circa n. 10.000 pezzi, bb. n. 67; Corale membranaceo, ff. n. 200; Volumi cartacei, voll. n. 4.

gevano in cattedrale. I registri del Camerlengato, di cui il più antico conservato è del 1358, testimoniano il ricordo del Cantore, stipendiato mensilmente dal Capitolo[32]. Cantori e maestri di canto prestarono servizio in cattedrale, provenienti da Rieti, ma anche da altre città d'Italia e dall'estero; tra il 1517 e il 1566 fu istituita la cappella musicale, mentre il «maestro di Cappella» fu istituito nel 1551[33].

L'Archivio musicale era conservato, prima del trasferimento nei locali della Curia vescovile, in cattedrale, in un piccolo ma decoroso ambiente a soffitto, posto, per le necessità del suo uso, accanto all'organo di sinistra di chi entra in chiesa, nella zona sovrastante il coro d'inverno, o Cappella delle Reliquie, e la sagrestia maggiore. Il musicologo Salvatore De Salvo, dopo il trasferimento del materiale nel complesso degli «Archivi Unificati e Biblioteca», iniziò, nella primavera del 1987, la schedatura del medesimo Archivio musicale, in ordine alfabetico, per autore[34].

*Archivio dell'ex parrocchia di S. Rufo in Rieti*

L'Archivio dell'ex parrocchia di S. Rufo è ancora unito, perché in fase di sistemazione, alla biblioteca, denominata «Mons. Adriano Silvestrelli». Il Silvestrelli fu parroco di S. Rufo dal 1945 al 1986, quando la parrocchia fu soppressa e costituita in rettoria nel 1995 per le attività della causa di canonizzazione del venerabile Massimo Rinaldi. L'archivio conserva documenti riguardanti la storia della chiesa e le attività pastorali dei padri Camilliani che guidarono la parrocchia dal 1747 fino a tutto l'episcopato di Massimo Rinaldi (1924-1941).

G. M.

32. Sacchetti Sassetti, *Cappella musicale*, 21.
33. Sacchetti Sassetti, *Cappella musicale*, 22-28, 31.
34. Secondo De Salvo nella Curia di Rieti sono conservati oltre duemila manoscritti, cfr. De Salvo, *Curia di Rieti*, 218-220.

# RIETI · BIBLIOTECA COMUNALE PARONIANA

La storia della Biblioteca Comunale di Rieti, alla pari di molte coeve sorte numerose subito dopo la costituzione del Regno d'Italia nel 1861, prende avvio dai provvedimenti legislativi del nuovo governo che più influirono sulla definizione della fisionomia culturale del nuovo Stato: tutti quelli, cioè, che decretarono la soppressione degli ordini religiosi, ma in particolare, e più direttamente, dal Regio Decreto n. 573 del 21 aprile 1862[1], che se da un lato cancellava con un colpo di spugna gli oltre mille anni della tradizione culturale conservata da antichissimi monasteri e conventi, poneva comunque le basi per diffondere capillarmente su tutto il territorio nazionale quelle istituzioni pubbliche che in altri Paesi già da tempo costituivano un affermato indice di democrazia e civiltà: le biblioteche ed i musei.

Anche il Comune di Rieti, quindi, ottemperando alle direttive del governo centrale, raccolse non senza difficoltà, ed in una prima, provvisoria sede, presso i locali del convento cittadino di S. Agostino, le migliaia di volumi che man mano confluivano da parte degli enti ecclesiastici soppressi[2], costituendo il nucleo originario di quella che fu immediatamente intitolata Biblioteca Comunale Paroniana[3].

Nel corso degli anni, inoltre, agli oltre ventimila volumi di provenienza conventuale se ne aggiunsero altri tremila provenienti da lasciti o donazioni di eminenti personaggi della cultura locale, tra i quali di particolare rilievo, per il pregio e l'antichità, quelli facenti parte delle biblioteche del professor Basilio Sisti, del geografo Giuseppe Pennesi e, più tardi, di quelle di Angelo Sacchetti Sassetti, di Francesco Palmegiani e di molti altri ancora; per le caratteristiche delle loro raccolte, nelle quali accanto a pregevoli cinquecentine convivevano edizioni moderne, spesso anche povere dal punto di vista tipografico, questi fondi costituirono una sorta di cerniera tra il patrimonio librario antico e quello moderno della nuova biblioteca pubblica.

Tra i numerosi volumi delle librerie conventuali, comunque, anche se l'effettivo trasferimento fu completato in un arco di tempo di circa trent'anni, subito si evidenziarono per antichità e pregio i

1. *Regio Decreto che determina le norme per la devoluzione dei libri e degli oggetti di belle arti già appartenenti alle Collegiate e Case religiose soppresse dell'Umbria.*

2. Gli enti ecclesiastici del territorio che aderirono immediatamente, anche se non completamente, alle disposizioni del decreto furono 11. In una breve nota manoscritta del 16 giugno 1891, oggi conservata presso la Biblioteca Comunale, si precisa la consistenza delle librerie claustrali consegnate al Municipio di Rieti: Convento di Fonte Colombo, 978 volumi; Convento di S. Maria della Neve in Labro, 808 volumi; Convento di S. Diego in Salisano, 701 volumi; Convento dei Cappuccini di Rieti, 791 volumi; Convento di S. Anatolia di Castel di Tora, 667 volumi; Convento degli Scolopi in Rieti, 1908 volumi; Convento di S. Domenico di Rieti, 3404 volumi; Convento di S. Ruffo, 376 volumi; Convento di S. Antonio, 279 volumi; Convento di S. Francesco, 11000 volumi.

3. La Biblioteca Comunale di Rieti fu intitolata a mons. Giovanni Filippo Paroni (Roma, 1756 - Rieti, 1842), vescovo francescano dei Minori Conventuali. Raffinato bibliofilo, nella prima metà dell'Ottocento aveva trasferito da Roma presso il convento cittadino di S. Francesco, aprendola all'uso pubblico, la sua ricchissima biblioteca di oltre 11.000 volumi. Era la più notevole per consistenza, completezza documentaria e pregio bibliografico tra tutte quelle incamerate dal Comune di Rieti ed oggi costituisce il più pregevole tra i fondi antichi a stampa dell'attuale Paroniana. Si veda a questo proposito Moroni, *Convento di San Francesco*, 113-138.

volumi manoscritti. Quelli conservati dalla Biblioteca Paroniana, fin dal loro primo apparire sulla scena culturale cittadina, hanno costituito un piccolo, ma pregevolissimo patrimonio librario che ha immediatamente destato l'attento interesse sia del mondo scientifico che degli storici locali.

Alla ricostruzione della loro storia, e del rinvenimento un po' avventuroso del gruppo più cospicuo di essi, quelli del convento di S. Antonio del Monte, hanno contribuito con ricchezza di particolari sia i numerosi carteggi amministrativi dell'Archivio Comunale di Rieti, oggi conservati presso la locale sezione dell'Archivio di Stato[4], che tutti coloro che hanno in seguito trattato, più o meno estesamente, della storia della biblioteca[5]; gli studi specialistici, invece, relativi all'aspetto paleografico, testuale, più ampiamente codicologico, o alle legature, e le problematiche e le iniziative legate alla loro tutela e conservazione, ma anche al restauro ed alla valorizzazione e promozione quali beni culturali, si sono concentrati con sempre maggiore intensità, con esclusione di rarissime eccezioni, nella seconda metà del secolo scorso. Oggi, anche grazie alle possibilità offerte dalle più moderne tecnologie, sono oggetto dell'attività ordinaria svolta presso la Sezione Antica della Biblioteca Paroniana, che proprio in forza della loro specificità ha guadagnato un posto di particolare rilievo nell'ambito delle istituzioni culturali cittadine.

Dopo circa un secolo e mezzo dal Regio Decreto, che dall'oscurità quasi clandestina, ma spesso provvidenziale, dei conventi che li conservavano, li ha condotti alla luminosa ribalta di vetrine espositive opportunamente illuminate da fibre ottiche, è possibile quindi redigere un essenziale consuntivo sullo stato dei volumi e sugli studi di cui sono stati oggetto, fin dai primi anni successivi alla loro collocazione presso la biblioteca.

I volumi manoscritti della Paroniana ai quali è possibile attribuire la denominazione di codici medievali sono 78[6], databili complessivamente tra i secoli XII e XV. Sono accomunati dalla provenienza da vari conventi del territorio reatino[7], anche se il gruppo più nutrito è senz'altro quello rinvenuto in quelli francescani di S. Antonio del Monte e Fonte Colombo[8], entrambi situati in amene località nelle immediate vicinanze del capoluogo.

Da S. Antonio del Monte, dove già al momento della fondazione, alla fine del XV secolo, era stata costituita una cospicua biblioteca a servizio del noviziato[9], pervenne nel 1891 la maggior parte dei manoscritti più pregevoli, sia per l'antichità che per la raffinatezza dell'apparato decorativo. Dopo il rinvenimento, talora fortunoso, e la loro sistemazione presso la biblioteca che, per avere una sede appropriata all'interno del Palazzo Comunale, dovette attendere fino al 1949, quando con illuminata decisione il sindaco Angelo Sacchetti Sassetti, uomo di vasta cultura umanistica, la volle al centro della vita cittadina, pochi e parziali sono stati gli studi dei quali i codici sono stati oggetto, ma comunque fondamentali per la ricostruzione delle loro vicende.

Alcuni studiosi, infatti, cercarono di ovviare alla prima e più urgente necessità, ponendo mano ad inventari e cataloghi, pur se incompleti, dei codici reatini: al prof. Alessandro Bellucci si deve pertanto un primo inventario dei codici di Fonte Colombo, poi pubblicato nell'opera curata dal

4. I documenti concernenti la Biblioteca Comunale sono stati versati all'Archivio di Stato solo di recente, pertanto il loro ordinamento definitivo è ancora in corso. È tuttavia possibile individuarli secondo i seguenti riferimenti: ASRi, AC Rieti, Carteggio Amministrativo, Pubblica Istruzione, b.1439, b. 1440; ASRi, AC Rieti, Biblioteca, Musei, Gallerie, Tit.5, art.8, Pos.1; AC Rieti, classe 3^, Culto e Chiesa, fasc. II.

5. Si vedano a questo proposito: Scaccia Scarafoni, *Biblioteca Comunale di Rieti*, 3-8; Carloni, *Biblioteca Paroniana*, 14-16; Messina, *Codici di S. Antonio del Monte*, 379-399; Messina, *Biblioteca Paroniana*, 9-27; *Bibliotheca Geographica*, 8-25.

6. Insieme ad essi sono pervenuti dai conventi anche un centinaio di manoscritti dei secoli XVI-XIX, costituiti da copie manoscritte di opere a stampa, testi devozionali, appunti e scartafacci di più limitato interesse documentario.

7. Nessuno dei conventi da cui sono pervenuti i codici era sede di *scriptorium.*

8. Dal primo sono pervenuti 58 codici, dal secondo 10; degli altri 10 non sempre è possibile individuare il convento di provenienza.

9. Ad essa già faceva cenno lo storico seicentesco Pompeo Angelotti (*Descrittione*, 22).

Mazzatinti[10]; Ernesto Monaci, incaricato dal ministro dell'Istruzione Pasquale Villari, abbozzò invece un sintetico, ma indispensabile catalogo di quelli di S. Antonio del Monte, che fu pubblicato nel 1891 sul Bollettino Ufficiale dell'Istruzione[11].

Quasi contemporaneamente al lavoro di ricognizione e prima catalogazione, le caratteristiche di rarità e in qualche caso di unicità dei testi manoscritti della Paroniana cominciarono a suscitare l'attenzione degli specialisti, concretizzatasi negli ampi saggi che Corrado Zacchetti nel 1898, Michele Faloci Pulignani nel 1889, Giuseppe Fatini nel 1919/20 e Cesare Cenci nel 1966 dedicarono allo studio di singole opere[12]. Nel 1954 inoltre lo storico dell'arte Cesare Verani, rilevando l'assenza di codici reatini dalla Mostra Nazionale di Roma appena conclusa, in un lungo articolo su di un quotidiano nazionale[13], descrisse dettagliatamente le pregevoli miniature di uno di essi, ipotizzandone l'autore in un artista di scuola bolognese del '300.

È solo alla fine degli anni '60 che, sulla scia dell'interesse stimolato dalla presenza di tre terzine dantesche all'interno di uno dei manoscritti, delle quali Giorgio Petrocchi aveva già trattato nel suo studio sulla Commedia[14], Giorgio Cencetti affida alla laureanda reatina Anna Pilati una tesi[15] sui codici della Biblioteca Comunale, tradottasi in uno scrupoloso lavoro di carattere paleografico che costituisce il primo, vero catalogo dei manoscritti, ancora oggi prezioso punto di partenza per le ricerche di quanti siano interessati ad approfondire ed ampliare gli studi su di essi. È sulle descrizioni in esso contenute che si basa, infatti, il primo volume a stampa sulla Biblioteca Paroniana, pubblicato nel 1981, nel quale sono riportati gli elenchi dei codici e degli incunaboli individuati a quella data[16].

In seguito anche i codici della Paroniana risentono dello sviluppo di studi sempre più specialistici e supportati dal contemporaneo evolvere di scienze e tecnologie: una nuova sensibilità è alla base dell'intensa attività di restauro che restituisce alla fruizione del pubblico, oltre a codici, incunaboli e preziosi volumi cinque-seicenteschi, anche una notevole collezione di atlanti geografici dei secoli XVI-XVIII[17], mentre la microfilmatura integrale degli stessi codici ed incunaboli e la conservazione delle copie presso la Biblioteca Nazionale di Roma, eseguita alla fine degli anni '70, assicurano una duratura conservazione ed una più ampia fruibilità dei testi.

Con lo sviluppo degli studi codicologici e paleografici, anche le antiche scritture che caratterizzano i codici della Paroniana sono oggetto di nuove attenzioni da parte del mondo accademico; in particolare, sono stati approfonditi quelli concernenti l'area grafica romanesca[18], mentre alcune pregevoli legature sono state inserite nel censimento delle legature medievali promosso a partire dalla fine del 1994 dall'Istituto Centrale per la Patologia del Libro.

A proposito delle scritture, inoltre, merita certamente ulteriore attenzione da parte degli specialisti anche il recentissimo rinvenimento presso la biblioteca di due frammenti membranacei di testi musicali in caratteri beneventani[19].

10. IMBI 2, 166-170.

11. Monaci, *Codici rinvenuti*, 31-36.

12. Zacchetti, *Laude sacre*, 3-12; Faloci-Pulignani, *Lauda di S. Francesco*, 129-132; Fatini, *Leonardo Montagna*, I, 209-242; II, 1-31; Cenci, *Codice di Rieti*, 85-104.

13.Verani, *Codice di Rieti*, 4.

14. Petrocchi, *Dante. Commedia*, 545.

15. Pilati, *Manoscritti*.

16. Messina, *Biblioteca Paroniana*, 9-27. Per quanto concerne il numero degli incunaboli, agli 80 ivi segnalati devono essere aggiunti i due individuati successivamente, legati insieme ad altri e sfuggiti alle ricognizioni precedenti.

17. *Bibliotheca Geographica.*

18. Supino Martini, *Area grafica romanesca*, 239-243.

19. Il rinvenimento, del tutto casuale, è stato contemporaneo alla stesura della presente nota. Non è stata ancora accertata la provenienza del volume (la cinquecentina Y – IV – 34), che li contiene; i frammenti pergamenacei sono stati utilizzati come carte di guardia.

Nell'ottobre del 1998 la Biblioteca Paroniana, divenuti ormai da tempo insufficienti gli spazi disponibili presso il Palazzo Comunale, viene trasferita nell'ex-monastero di S. Lucia, sempre nel centro storico cittadino, dove nel 2004 viene collocato anche tutto il fondo antico, e dove anche la parte più pregiata di esso, codici ed incunaboli, trova una sistemazione più adeguata ai tempi ed alle attuali esigenze di sicurezza e tutela.

La recente costituzione della Sezione Antica consente oggi di estendere la conoscenza del patrimonio raro e pregiato della biblioteca a più ampie fasce di utenza, attraverso l'accoglienza e l'assistenza offerta a laureandi, che con sempre maggior frequenza scelgono di approfondire nella propria tesi aspetti particolari dei manoscritti, e stagisti provenienti da scuole di specializzazione, nonché attraverso l'organizzazione al suo interno di attività didattiche destinate agli studenti delle scuole superiori.

C. M.

## FARA SABINA · BIBLIOTECA STATALE DEL MONUMENTO NAZIONALE DI FARFA

Il patrimonio dell'attuale biblioteca dell'Abbazia di Farfa ha poco a che vedere con quello dei tempi d'oro, che per tali si intendano l'epoca dell'abate Ugo (X secolo) o quelli del monaco Gregorio da Catino (XI-XII secolo). Nella *Destructio monasterii Farfensis*[1], come è noto ai frequentatori della storia di tale *scriptorium*, Ugo dichiarava orgogliosamente, a proposito dell'abbazia e del suo patrimonio librario, che in tutto il *regnum Italiae* non si trovava altro monastero che potesse esserle sotto ogni aspetto paragonato, fatta eccezione per Nonantola, e neppure in tutto, come i più attestavano.

Oggi, altresì, ciò che rimane *in loco* del fondo manoscritto farfense è il risultato di dispersioni e smembramenti cui sono seguiti, a più riprese nel tempo, sforzi per restituire la biblioteca non può dirsi alle antiche glorie, ma almeno ad una dignità consona al suo passato migliore. A caratterizzare le vicende dei fondi farfensi non vi fu il solo evento chiave della soppressione degli ordini ecclesiastici dopo l'unità, che accomuna i destini di tante biblioteche ecclesiastiche italiane, ma una singolare molteplicità di cause e circostanze storiche che sarebbe lungo ed inappropriato in questa sede riportare nel dettaglio[2].

Sarà sufficiente ricordare ora alcuni passaggi della storia farfense che si sono necessariamente riflessi sulle sorti dei fondi della biblioteca e osservare come già nel secolo XII il decadere della condizione privilegiata di dipendenza diretta dall'Impero, conseguente al concordato di Worms[3], avesse assestato un primo colpo all'attività della comunità farfense, molto probabilmente influendo anche sulla sua produzione manoscritta, fino ad allora assai vivace[4]. Da allora infatti i papi imposero abati di loro scelta, in un regime «controllato» che caratterizzò i secoli successivi e culminò nell'istituzione degli abati commendatari, intervenuta ad opera di Martino V sul nascere del secolo XV.

Va detto che, nonostante tali circostanze, la produzione culturale non sembra essersi sopita del tutto e repentinamente, se nella sottoscrizione di un manoscritto qui prodotto nel 1499 l'anonimo scriba fa ancora esplicito riferimento a Farfa come sede di *scriptorium*[5]; è ipotizzabile inoltre uno scambio di libri con la comunità di Subiaco conseguente all'unione dei due monasteri che fu voluta da Roma nella seconda metà del secolo XV e tuttavia di effimera durata (1477-1567).

Le vicissitudini seguite nei secoli XV-XVI attribuirono all'esistenza dell'abbazia un carattere molto diverso dal passato, svilendone il profilo e le spinte culturali e indirizzandola altresì verso

1. Cfr. Balzani, *Chronicon Farfense*, 28.

2. A questo proposito cfr. Leggio, *Abbazia di Farfa*, 11-26; D'Andrea, *Biblioteca dell'Abbazia*; Supino Martini, *Itinerario monastico*, 49-52; Trifone, *Biblioteca di Farfa*, 91-96; Andreozzi, *Biblioteca*.

3. Dal 775, in forza di un privilegio concesso da Carlo Magno all'abate Probato (769-779), Farfa era divenuta abbazia imperiale, sottratta dunque interamente alla giurisdizione della Chiesa romana e alle sole dipendenze dell'imperatore.

4. Supino Martini, *Area grafica romanesca*, 240-286.

5. Manoscritto Farfense 16 della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma (*Breviarium secundum consuetudinem monasterii Farfensis*), datato 25 marzo 1499. Cfr. la trascrizione della sottoscrizione in *Luoghi della memoria scritta*, 72 nr. 24 (scheda di Margherita Maria Breccia Fratadocchi).

attività di carattere prettamente economico e pratico. L'abbazia assurse sostanzialmente al ruolo di fonte di proventi, anche e soprattutto a causa della fiera che accoglieva due volte l'anno e che destava ampi interessi e forte attenzione economica da parte dei suoi abati commendatari, esponenti di nobili e potenti famiglie (Tomacelli, Orsini, Lante della Rovere, Farnese, Barberini)[6].

Con un rapido *excursus* ricorderemo innanzitutto come, a causa dell'attribuzione alla Congregazione Cassinese, si corse dapprima il serio rischio che tutti i beni farfensi fossero venduti per ripagare i debiti della Congregazione stessa con la Santa Sede[7], con una conseguente prima «fuga» di documenti, manoscritti e registri non meglio identificata e circostanziata[8]; successivamente, nel periodo napoleonico, l'abbazia fu soggetta a saccheggi e confische in seguito alla soppressione degli enti ecclesiastici stabilita dall'imperatore nel 1806, con la conseguente dispersione di parte del suo patrimonio. Quest'ultima tuttavia toccò il suo picco successivamente, e fu anzi portata a compimento, in seguito a un provvedimento del dicembre 1860 con il quale il Regio Commissario per le province dell'Umbria disponeva la soppressione degli enti ecclesiastici locali e la devoluzione dei loro beni alla Cassa Ecclesiastica di Stato[9]; con la confisca dei beni dell'abbazia, infatti, 2259 volumi della biblioteca e un imponente numero di documenti di archivio abbandonarono il loro luogo di conservazione[10].

Il patrimonio librario e quello archivistico farfensi furono allora in parte acquisiti dal Comune di Fara Sabina, in parte dalla originaria sede estiva dei monaci farfensi di Sanfiano (nelle vicinanze di Fara Sabina); in seguito, nel 1876, la Biblioteca Nazionale di Roma veniva inaugurata annoverando tra il suo posseduto numerosi volumi manoscritti e a stampa di provenienza farfense[11]; a sua volta l'Archivio di Stato di Roma accoglieva parte di quel patrimonio documentario.

Negli anni successivi, e fino al terzo decennio del secolo XX, abbiamo notizia della presenza di diversi manoscritti farfensi presso la biblioteca dell'abbazia di San Paolo, ciò che emerge sia tra le righe del noto volume di Ildefonso Schuster sulla storia dell'abbazia nei secoli medievali[12] sia dalle note ancora oggi leggibili sulle coperte dei manoscritti, che rimandano alla biblioteca *S. Paulli de Urbe*[13].

6. Il periodo della commenda ebbe fine nel 1841 con il cardinale Luigi Lambruschini, eletto nel 1834.

7. Nel 1567, sotto Pio V, l'abbazia era entrata a far parte della Congregazione Cassinese, così detta in seguito all'adesione di Montecassino (1504) al movimento di riforma monastica avviatosi a Santa Giustina di Padova.

8. Ne parla genericamente, in primis, Basilio Trifone, senza fornire dati precisi né riferimenti a fonti e documenti, né a oggi si dispone di dati certi e definiti in merito; mi limito perciò a riferire la notizia esattamente come si apprende dall'abate Trifone (cfr. Trifone, *Biblioteca di Farfa*).

9. Cfr. il ms. AE 227 oggi conservato in biblioteca, e in particolare il foglio dattiloscritto ad esso allegato descrittivo del contenuto, in cui si fa esplicito riferimento appunto al provvedimento del 1860.

10. Si veda per il dettaglio il medesimo ms. AE 227, contenente la copia del verbale di confisca del 20 ottobre 1861, dove è elencato il posseduto dell'abbazia che si requisiva e indicata una divisione della biblioteca e dell'archivio per classi, pur non fornendo il dettaglio né tantomeno la distinzione fra manoscritti e libri a stampa.

11. Oggi il Fondo Farfense della Biblioteca Nazionale conta fra i suoi codici i celebri mss. 4 (Salmi, orazioni e inni, sec. XII in.), 27 (Ambrogio, *Expositio Evangelii secundum Lucam*, sec. XI), 29 (Vite di santi, sec. IX$^2$) e 32 (Lezionario, sec. XI); tutti eleganti esemplari della scrittura a suo tempo definita «Farfa type» e oggi, in seguito agli studi di Paola Supino Martini, individuata come minuscola romanesca dell'Italia centrale (cfr. Supino Martini, *Carolina romana*, 769-793; Ead., *Area grafica romanesca*, 240-286; Ead., *Itinerario monastico*, 49-56). Fanno parte del fondo anche i tre codici opera del fecondo monaco Gregorio di Catino, il *Liber largitorius* (ms. Farfense 2, 1103-1107 ca.), il *Chronicon Farfense* (ms. Farfense 1, 1107-1119 ca.) e il *Liber floriger chartarum cenobii Farfensis* (ms. Farfense 3, 1132 ca.). Per il Fondo Farfense cfr. Brugnoli, *Catalogus* I-II. Manoscritti farfensi sono inoltre oggi conservati in diverse biblioteche, italiane e non; citeremo a titolo esemplificativo il Vallicelliano C 9 (ff. 174-181 e 186-191), codice dei *Dialogi* di Gregorio Magno, il Vat. Archivio di S. Pietro D 164 (*Regula pastoralis* del medesimo Gregorio Magno) e il Vat. lat. 8487, il celebre *Regestum* di Gregorio di Catino, nonché il frammento agiografico di Merseburg (Stiftsbibliothek I 136) e la *Collectio canonum*, ms. Casanatense 2010 (sec. XII ex); cfr. a questo proposito Supino Martini, *Area grafica romanesca*, passim.

12. Schuster, *Imperiale abbazia*, passim.

13. È il caso dei mss. AF 289, 308 e AC 199.

Ciò si spiega con quanto avvenuto nel periodo in questione, allorché la comunità monastica scomparve e nel 1872 l'abbazia, messa all'asta dallo Stato italiano, divenne proprietà privata dapprima della famiglia Volpi di Misurata e in seguito dell'avvocato Felice Vitale; fu appunto al tempo di quest'ultimo che la Congregazione Cassinese ottenne di unire l'abbazia alla Basilica di S. Paolo di Roma (1919), dalla quale proveniva il gruppo di monaci che nel marzo del 1921 fece ritorno nell'abbazia.

Del gruppo faceva parte anche l'erudito austriaco Bruno Albers, che si preoccupò nel tempo di raccogliere documenti dell'archivio farfense e restituì mediante acquisizioni all'abbazia almeno una parvenza di fondo librario. Peraltro egli lasciò in dono a Farfa la sua personale biblioteca di cultura storico-filosofica e si può presumere che questo lascito spieghi la presenza di certo genere di letteratura anche nell'attuale fondo manoscritto farfense.

La cultura dell'antico monastero iniziò allora timidamente a riprendersi. Certamente, date le premesse, erano poche le prospettive di ritrovare interamente l'assetto originario, ma ciò che contava era la nuova spinta a voltare pagina che veniva dagli eruditi e dagli amanti del passato farfense, che si sforzarono negli anni non solamente di «dare a Cesare quel che è di Cesare», ma anche di riconoscere a quel luogo storico l'autorità e dignità che gli spettava in grazia del suo passato; si trattava insomma di renderlo nuovamente luogo di conservazione di beni culturali, che fossero autoctoni o comunque legati al suo passato o che provenissero da altre realtà, purché significative

Su questa scia negli anni '30, grazie anche alla sensibilità di Camillo Scaccia Scarafoni, della Regia Soprintendenza Bibliografica di Roma, ebbero luogo nuovi acquisti e l'abbazia prese inoltre possesso dei propri volumi depositati presso il Comune di Fara (fra cui, naturalmente, i manoscritti), cui si aggiunsero anche i fondi provenienti da altri enti ecclesiastici soppressi, e in particolare dai due conventi omonimi di San Francesco di Nazzano e Fara Sabina e dai monasteri di Soriano nel Cimino.

Sono conservati infatti presso l'archivio di San Paolo fuori le mura a Roma (serie «Farfa varia») due documenti relativi a tali acquisizioni da parte della Biblioteca all'Abbazia, nella persona del suo priore Agostino Zanoni. Nel primo, datato 31 agosto 1932, il podestà del Comune di Fara Sabina comunicava di aver dato disposizione al proprio ufficio di segreteria di compilare «l'inventario e il catalogo delle opere esistenti nella Biblioteca di pertinenza di questo Comune per addivenire successivamente e gradualmente alla consegna a codesto On. Rev.mo Monastero»; il secondo, datato 11 giugno 1943, è il verbale di consegna della biblioteca di San Francesco di Fara (1814 volumi), il quale fa riferimento ad un «elenco-catalogo generale che forma l'inventario della Biblioteca, custodito fra gli atti d'inventario dei beni patrimoniali del Comune»[14].

Traccia evidente delle vicende del periodo è rimasta nei manoscritti oggi conservati in biblioteca, nella stratigrafia delle cui segnature, ex libris e talloncini ricorrono ad esempio i monasteri di Sanfiano e di Sant'Eutizio di Soriano, e i Comuni di Fara Sabina e Soriano[15].

Nel 1947 l'abbazia divenne Monumento Nazionale; l'inaugurazione avvenne solamente nel 1964, ma già dal 1944 la biblioteca era stata oggetto dell'attenzione dell'abate Basilio Trifone, che la riorganizzò, riordinò e ne compilò un Inventario tutt'oggi consultabile *in loco*[16], peraltro riutilizzando lo stesso annoso quaderno inaugurato dal cardinale Schuster allorché, nel 1921, aveva a sua volta proceduto in tal senso, realizzando l'Indice della biblioteca e fornendo a tratti anche utili note

14. Ai fini di un approfondimento sulla storia dei fondi della attuale biblioteca sarebbe auspicabile poter reperire questo documento, unitamente agli analoghi relativi ai volumi farfensi e agli altri allora acquisiti.

15. Per fare un esempio, i mss. BC 89 e 94 recano l'*ex libris* di Sant'Eutizio di Soriano e il ricordo dell'appartenenza al Comune di Soriano.

16. Trifone, *Inventario*, ms. AB.F.MS.126.

descrittive sullo stato dei manoscritti al suo tempo[17]. La consultazione dei due strumenti fornisce utili elementi per la storia del fondo manoscritto ed è naturalmente fondamentale per la decodifica di due ordini di segnature massicciamente presenti sui manoscritti ora conservati in biblioteca, appunto da ascriversi alle iniziative dei due personaggi.

L'ultimo intervento corposo di riorganizzazione dei fondi si deve al monaco Aldo Andreozzi, che tra il 1978 e il 1979 a sua volta riordinò la biblioteca e ne compilò un parziale inventario[18].

In una breve introduzione don Andreozzi racconta che, quando aveva intrapreso l'opera di riordinamento dell'Archivio farfense, questo era in completo disordine: «fogli sparsi, volumi disciolti o slegati, documenti tolti dal loro posto naturale e senza fissa dimora …»; l'ordine che lo Schuster aveva portato nel 1921, riflesso nel suo Indice e «aggiornato in maniera meno scientifica e più superficiale» nel 1944 dall'abate Trifone, era stato nel trentennio successivo fortemente sconvolto ed alcuni volumi risultavano ormai introvabili, mentre parte di alcuni erano sparsamente presenti in più volumi o filze o erano stati traslati in biblioteca o nel museo; infine alcuni di essi erano stati trafugati[19].

Don Andreozzi suddivise il fondo manoscritto nelle seguenti 7 classi a tutt'oggi mantenute, motivate dalla tipologia dei contenuti e dalla provenienza dei volumi:

1. manoscritti e stampati relativi a «cause e liti sostenute dal Monastero di Farfa» (segnatura AA, seguita da numero di catena);
2. corrispondenza dei secoli XVII-XIX, «soprattutto in riferimento alle cause e liti sostenute dal Monastero» (segnatura AB, seguita da numero di catena);
3. «Monaci farfensi e congregazioni benedettine» (segnatura AC, seguita da numero di catena);
4. «Abbazie nullius di Farfa e di San Salvatore Maggiore – Cardinali commendatari» (segnatura AD, seguita da numero di catena);
5. «Manoscritti di amministrazione» (segnatura AE, seguita da numero di catena);
6. «Manoscritti farfensi, tratti dall'antica Biblioteca farfense» (segnatura AF, seguita da numero di catena): in realtà tale definizione va presa con la dovuta prudenza, in quanto, salvo in un caso, non è affatto documentata la provenienza farfense della maggior parte dei manoscritti e frammenti medievali ascritti a questo sottogruppo, né la loro data di ingresso nel fondo. Aggiungiamo che le segnature generiche AF 337 e 338, che Andreozzi attribuisce a non meglio definite «pagine di musica gregoriana antica per s. messa» e «musica gregoriana antica in fragmenti di pergamena», riferite ai frammenti conservati presso la biblioteca (oggi sono circa 50; allora non è dato sapere quanti e quali fossero), sono state perfezionate in occasione della campagna di catalogazione sopra ricordata tenendo presenti le indicazioni fornite da Dom Réginald Grégoire in un suo informale contributo reperito fra i documenti di amministrazione della biblioteca, risalente al 1976[20].

17. Schuster, *Saggio di indice*; l'Indice è preceduto da un utile schema della distribuzione topografica del posseduto.

18. Andreozzi, *Indice*; dattiloscritto, oggi consultabile presso la biblioteca. Si precisa che in occasione della campagna di catalogazione del 2002-2004 si è stabilito di adottare in via definitiva le segnature attribuite ai manoscritti dall'Andreozzi.

19. Tra i furti si annovera anche quello ricordato in un paio di articoli di quotidiano conservati in biblioteca e presso l'archivio di San Paolo, risalente al 1972 (l'articolo conservato a San Paolo è tratto dal *Tempo*, quello conservato a Farfa dalla Cronaca di Rieti del *Messaggero*; entrambi datano al 15 giugno 1972). I volumi trafugati (peraltro in seguito ritornati fortunatamente in biblioteca), tutti medievali, erano gli attuali AF 279 (*Summa Goffridi super Decretalia Gregorii IX*, sec. XIV), AF 281 (Salterio-innario-collettario, sec. XI-XII) e AF 283 (Ivo di Chartres, *Panormia*, sec. XIII), oltre ad alcuni incunaboli e a un non meglio identificato frammento musicale medievale.

20. Come si evince da una lettera conservata oggi in biblioteca, la descrizione di tali frammenti precedette di poco quella di quattro manoscritti medievali, inviata nello stesso anno da Dom Grégoire al priore dell'abbazia; i manoscritti in questione sono gli attuali AF 278, 280, 281 e 282.

7. «Regesti farfensi – Codici farfensi» (segnatura AG, seguita da numero di catena). Quest'ultimo gruppo si limita a 7 manoscritti datati fra il XIV e il XVI secolo, tutti costituiti da protocolli notarili e regesti degli abati farfensi.

Per questo piccolo gruppo di manoscritti è stato possibile ricostruire parte delle vicende relative ai secoli XIX-XX grazie ai dati rilevabili dai medesimi e da fonti esterne (a cominciare dalla bibliografia). Riassumiamo brevemente il quadro che è emerso in seguito alla loro osservazione, in quanto paradigmatico delle traversie subite dal fondo farfense:

ms. AG 311: fece ritorno a Farfa dall'Archivio pubblico di Bocchignano[21], per poi essere depositato nella biblioteca del monastero di San Paolo fuori le mura, dove Schuster lo dice conservato nel 1921[22]; ms. AG 312: a f. 1r si legge «Protocollo rinvenuto in una casa particolare di Castelnuovo, e restituito al Monastero di Farfa dal dottor Luigi Mariani. 19 novembre 1844», cui segue l'aggiunta a matita: «che è stato molto benemerito dell'archivio di Farfa e del suo monastero (22 ott. 1899)»[23]; ms. AG 313: composito, presenta due unità. Nel 1912 lo Schuster, descrivendolo sommariamente in un suo articolo[24], non accenna all'esistenza di una seconda unità, diversa per origine e dimensioni; egli la menziona solo nel 1921 («rilegato nello stesso volume con i protocolli dell'abbate Arnaldo»), e la dice conservata nella biblioteca del monastero di San Paolo fuori le mura[25]; è ipotizzabile che la seconda unità (composta peraltro di poche carte) sia stata cucita insieme alla prima in seguito all'acquisizione da parte della biblioteca di San Paolo. Tra il 1921 e il 1927 il codice a sua volta tornò all'archivio farfense, come apprendiamo singolarmente da una nota manoscritta posta a commento di un articolo di Gregorio Palmieri pubblicato in «Il Muratori» e conservato nella Biblioteca di Farfa[26]: «ora in Farfa 1927»; ms. AG 314: nel 1921 il codice era conservato nella biblioteca del monastero di San Paolo fuori le mura[27]. Fu reso all'abbazia di Farfa presumibilmente nel 1921; ms. AG 315: composito, presenta due unità. Lo Schuster sembra ignorarlo; non compare nella sua monografia né nell'Indice del 1921 ed è assente anche nell'Inventario di Basilio Trifone (1944), mentre è presente in Biblioteca al tempo in cui l'Andreozzi compila in suo Indice; mss. AG 316 e 317: lo Schuster li descrive privi di segnatura e conservati a San Paolo nel 1921; essi sono però elencati nel suo stesso Indice della biblioteca e dunque probabilmente tornarono a Farfa nel 1921 stesso[28].

Il numero dei manoscritti risultanti dall'Indice dell'Andreozzi assomma a circa 400[29]. La rispondenza della sua lista con l'attuale posseduto non è completa, a dire il vero, né corrisponde alla situazione attuale la descrizione delle 65 pergamene elencate con segnatura AI, che nella realtà sono oggi più di 250[30]; pur con tutte le incongruenze e imprecisioni di questo strumento, l'Indice può tuttavia considerarsi un utile tramite per un primo approccio al fondo manoscritto.

Ad oggi non è stata mai effettuata una vera e propria ricerca sulla storia del fondo manoscritto farfense, nel senso scientifico e proprio del termine; tuttavia nel corso della recente campagna di

21. Schuster, *Protocollo*, 541-542.
22. Schuster, *Imperiale abbazia*, 333 n. 4.
23. Schuster, *Protocollo*, 542; Id., *Imperiale abbazia*, 361 e n. 2.
24. Schuster, *Protocollo*, 543-544.
25. Schuster, *Imperiale abbazia*, 343 (Cod. sign. Farfa, 420).
26. Palmieri, *Serie degli abbati*, la nota si trova a p. 65.
27. Schuster, *Imperiale abbazia*, 353 n. 6.
28. Schuster, *Imperiale abbazia*, 336 e n. 3.
29. Segnaliamo per precisione inoltre che ancora oggi alcuni volumi con segnatura farfense sono conservati presso l'archivio di San Paolo.
30. Salvo alcune sparute eccezioni, le pergamene descritte e regestate dall'Andreozzi e oggi identificabili con quelle conservate presso la biblioteca hanno perso il talloncino con la segnatura AI, probabilmente in seguito alla campagna di restauro.

catalogazione informatizzata, che ha interessato 335 unità, particolare cura è stata dedicata a raccogliere ed evidenziare tutti i dati che possano risultare utili in tal senso, ricavati dai manoscritti stessi, dall'esame delle legature originarie (ricondotte ai volumi di origine ove possibile, per integrarne la descrizione)[31], dalle carte di amministrazione della biblioteca, o infine dall'Archivio di San Paolo fuori le mura.

L'osservazione minuta dei 335 manoscritti ha consentito inoltre di individuare il filo rosso che congiunge alcuni di quelli prodotti *in loco*, nei quali sono presenti rimandi reciproci che interessano i contenuti come la storia delle unità fisiche. È il caso ad esempio dei mss. AE 225 e AF 293, rispettivamente intitolati *Registrum sacri monasterii S. Mariae Farfensis* (secc. XVI-XVIII) e *Ricordi dell'Imperiale monasterio di S. Maria di Farfa principiati dal Reverendissimo Padre Don Isidoro di Pistoia Abbate nel primo anno del suo governo. 1699* (secoli XVI-XVIII). Le prime due carte non numerate del ms. AE 225 sono occupate da una certificazione del 1791 a firma del notaio Girolamo Antoniani, il quale conferma quanto si legge nei *Ricordi dell'Imperial Monasterio* (a f. 4v) in merito al ritrovamento del *Registrum*: l'abate Benedetto da Pistoia (1696-1699) aveva recuperato « ... il libro rosso dell'istromenti[32] in carta pergamena smarrito per tanto tempo e dal medesimo ritrovato nell'Archivio dell'eminentissimo Commendatario che desudò a recuperarlo ...»; per tale motivo in seguito non si permise mai che il libro fosse allontanato dal monastero, «essendo la base fondamentale del medesimo», e in caso di necessità si diede soltanto il permesso di trarne copie autenticate per presentarle in tribunale.

A sua volta il ms. AE 225 si riconnette ad un altro manoscritto farfense originatosi nel secolo XVII, segnato AF 289 e contenente gli *Annales sacri et imperialis Monasterii Farfensis* ... di Gregorio Urbano (1643-1646). Il primo presenta infatti molteplici interventi di mano dello stesso Gregorio (e, dopo la sua morte, dei suoi epigoni), il quale disseminò l'intero manoscritto di rimandi agli *Annales* e di annotazioni a margine, ad integrare ed aggiornare le notizie tràdite dai documenti che vi trovò trascritti[33].

Intrecciate sono, sia pure diversamente, le vicende dei manoscritti AF 303 e 305, entrambi contenenti testi relativi alla storia del cenobio farfense[34] e accomunati da annotazioni ed *ex libris* la cui osservazione ha permesso di ricostruirne le vicende fra la fine del secolo XVIII e l'inizio del XX, aggiungendo un utile tassello alla storia della ricostituzione della biblioteca; insieme essi fecero infatti parte della collezione di Lord Guilford (1766-1827), per poi essere venduti in occasione di una prima asta successiva alla morte del collezionista (1830) ed entrare a far parte della Biblioteca Phillipps. Nell'asta Phillipps del maggio 1913 furono acquistati da un libraio londinese, dal quale dovette acquistarli a sua volta il cardinale Francis Aidan Gasquet (1846-1929), che ne fece infine dono alla biblioteca di Farfa, come si legge ai ff. IIr e IIIv rispettivamente dei mss. AF 303 e 305

31. La documentazione amministrativa conservata in biblioteca documenta due campagne di restauro, svoltesi rispettivamente negli anni 1974 e 1975 presso i laboratori della Badia di Cava dei Tirreni e di San Martino delle Scale (Palermo).

32. Il riferimento è alla coperta originale, sostituita in sede di restauro ma ancora conservata in biblioteca.

33. A f. 1r del ms. AE 225, accanto al titolo interamente rubricato, è stato aggiunto successivamente a margine: *Hoc presens Registrum ad hoc factum fuit ut scripturae quae sparsim habebantur in diversis foliis in uno volumine ... continentur. Ideo non fuit servatus ordo ... Propterea qui omnia ab initio Monasterii ordinate desiderat, videat Annales Farfenses ... Cum vero plura desint Urbanus Romanus tunc Prior, nunc abbas S. Matthei ... in uno Annalium tomo clausit ... quae gesta sunt ab ingressu Casinensium ... in alio annalium tomo scripsit et nihil prorsus deest ...*; *… Et quia in An. 1643 compertum est multa non amplius extare ut scripta sunt ... idem Gregorius ab Urbe ad meliorem intelligentiam posuit adnotationes in margine ….*

34. Il ms AF 303 (sec. XVII) contiene, nell'ordine, la *Destructio Monasterii Farfensis edita a Venerando P. D. Hugone Abbate dicti Monasterii* (ff. 1r-10v), il *Catalogus omnium Abbatum cum suis temporibus quibus profuerunt* (ff. 11r-17r) e *Diversae historiolae et narrationes eiusdem Monasterii Farfensis* (ff. 18r-41v); il ms. AF 305 tramanda una copia del *Chronicon Pharphense* di Gregorio di Catino del secolo XVII.

(nell'ordine: «Londini emptum et Coenobio Pharphensi assignatum ex dono Em.i Card. R. A. Gasquet. 30 Jan. MCMCXXIII» e «Bibliotheca Pharphensi ex dono card. A. F. Gasquet»)[35].

I circa 200 manoscritti di argomento amministrativo oggi conservati presso la biblioteca-archivio farfense recano viva traccia del passato che abbiamo sommariamente riassunto, rispecchiando un'intensa attività di carattere economico e finanziario condotta in seno all'abbazia dagli abati commendatari e dalla comunità che, come si diceva, acquisì nel tempo un *modus operandi* quotidiano ruotante essenzialmente intorno alla tutela dei propri beni. Questo complesso e ricchissimo insieme di documenti costituisce una miniera di notizie ancora in buona parte inesplorata e di conseguenza priva per lo più di bibliografia; notizie non solamente relative all'istituzione, ma anche sicuramente al patrimonio archivistico e librario, come è stato possibile intuire esaminando i manoscritti in fase di catalogazione.

La produzione manoscritta locale colta si limitò nei secoli XVII e XVIII a ben poco e quel poco ebbe per lo più il carattere della compilazione, peraltro solo in parte motivata da genuino interesse storico, e piuttosto intesa a supportare la tutela dei diritti dell'abbazia sui propri beni ricorrendo alle prove documentarie. In questo clima si inquadrano i manoscritti che tramandano cronache del monastero prodotte fra i secoli XVII e XVIII o loro copie tardive, da ascrivere a monaci locali, quali il già citato Gregorio Urbano; a Farfa si conserva oggi la copia dei suoi *Annales*, realizzata in onore dell'abate Gregorio Coppini, in carica al momento in cui fu intrapresa la compilazione dell'opera[36]. Gregorio dovette essere un personaggio colto e genuinamente interessato al passato del suo cenobio; giunto a Farfa nel 1611 e qui vissuto fino alla sua morte (1646) raccolse, con dichiarata umiltà e modestia, l'importante eredità del suo omonimo e ben più noto predecessore Gregorio da Catino, di cui si definiva semplice epitomatore nell'introduzione alla sua opera.

A testimoniare la pur debole reviviscenza culturale cui è legata la produzione manoscritta farfense dei secoli XVII-XVIII possono citarsi accanto a lui l'abate Isidoro da Pistoia, già ricordato a proposito dell'opera di compilazione *Ricordi dell'Imperiale monasterio …* (1699), e il monaco Arcangelo de Alexandris, che nel 1627 si dedicava al *Chronicon sacri ac regalis Monasterii Farfensis* tràdito dal ms. Barb. lat. 2350 e, in copia moderna, oggi presente in biblioteca con la segnatura AF 306; anch'egli si ispirava al *Chronicon* di Gregorio di Catino ed aggiornava altresì gli eventi alla propria epoca. Ricorderemo infine l'opera di Giovanni Colombino Fatteschi, vissuto fra il XVIII e il XIX secolo, al quale si deve l'imponente raccolta di documenti riguardanti la storia del monastero, attestata fra l'altro dal manoscritto AF 288 (*Monumentorum Magni Farfensis Regesti Epitome*) e dalla sua copia in Biblioteca Nazionale (ms. Sess. 219).

All'attuale fondo manoscritto appartengono inoltre una ventina di repertori liturgici farfensi risalenti al secolo XVIII e altrettanti corali databili ai secoli XV-XVIII. L'origine locale dei primi è sottolineata dalla segnatura che Andreozzi attribuì loro (AF), comune anche ad un gruppo di manoscritti medievali (secoli XI-XV), prevalentemente di argomento liturgico e giuridico, che in realtà non provengono affatto dallo *scriptorium* farfense e la cui presenza è con ogni probabilità riconducibile alla politica di doni e acquisti svoltasi nel primo trentennio del '900 e alla presenza di monaci tedeschi a San Paolo e a Farfa stessa – potrebbe essere il caso, quest'ultimo, dei codici in lingua tedesca AF 284 (1485) (qui descritto, scheda 55) e AF 308, entrambi contenenti testi di edificazione.

35. La ricostruzione dettagliata delle vicende dei due manoscritti è stata possibile grazie al contributo fornito dalla dottoressa Laura Nuvoloni della British Library di Londra, che da anni conduce ricerche sulla collezione Guilford.

36. Lo dimostra lo stemma tracciato a penna sul frontespizio del manoscritto. Una seconda copia dell'opera, sempre di mano del monaco ma di diversa destinazione d'uso, è conservata presso la Biblioteca Nazionale di Roma (ms. Farfense 31), interrotta come la prima alla morte del compilatore, ma a differenza di questa parzialmente integrata con interventi successivi proseguiti fino all'inizio del secolo XIX.

Unica eccezione sembra essere costituita dal ms. AF 281, il salterio-innario-collettario meglio noto in bibliografia come A 209[37], unico al quale sia oggi riconosciuta l'origine locale, in base a rilievi di carattere paleografico, ornamentale, agiografico e liturgico.

Oggi la Biblioteca conserva inoltre circa 50 frammenti membranacei di provenienza varia e in molti casi ignota; parte di essi risulta provenire da legature di codici farfensi restaurati, ma i più non sono documentati in alcun modo; sono datati fra il X e il XVI secolo e sono stati di recente oggetto di ricerche da parte della studiosa americana Susan Boynton[38]. In occasione della campagna di catalogazione di cui si è detto sono stati descritti anch'essi.

Chiudendo l'*excursus* sugli attuali fondi manoscritti della biblioteca farfense ricorderemo i numerosi codici giunti dai conventi di Nazzano, Civita Castellana, Fara e Soriano[39], di argomento filosofico, teologico e spirituale (secoli XV-XVIII), la ricca serie di libri di messe (31) e libri mastri (4) del convento di San Francesco di Nazzano risalenti al periodo 1727-1877[40] e, infine, un paio di curiosità: il ms. BB 64, datato al 1626 e contenente un *Diarium de rebus in basilica Vaticana anno sanctissimi Iubilei MDCXXV sedente S.mo D. N. Urbano papa Octavo a Francisco Maria Turrigio confectum*, autografo e dal contenuto non altrimenti noto, e il ms. BB 63, composito (1660-1750), la cui terza unità contiene cronache romane e romagnole degli anni 1660-1672, ovvero una raccolta di racconti relativi fra l'altro ad esecuzioni capitali avvenute a Roma nel secolo XVII (era il genere delle cosiddette 'giustizie'), all'epidemia di peste a Roma negli anni 1655-1657 e al terremoto del marzo 1661 in Romagna[41].

F. G.

37. In realtà, di tutti i manoscritti medievali oggi conservati a Farfa, questo è l'unico ad avere goduto di una certa considerazione e a vantare una buona bibliografia, mentre gli altri sono normalmente più o meno ignorati. Per il ms. AF 281 è possibile consultare, fra gli altri: Supino Martini, *Area grafica romanesca*, 258; Garrison, *Equizio*; Id., *Random Notes*, 197-198, 200-201; Boynton, *Eleventh-Century Hymnaries*, 210-212; Ead., *Latin Glosses*, 1-26; Ead., *Orality*, 116, 139-140, 157.

38. Boynton, *Frammenti medievali*.

39. Segnature BA, BB e BC.

40. Osserviamo con l'occasione come quest'ultima tipologia, che può essere apparentemente poco attraente, può risultare utile per la ricostruzione della quotidianità spirituale, economica e sociale del loro luogo di provenienza, che meriterebbe adeguati approfondimenti.

41. Cfr. Trifone, *Descrizione inedita del terremoto*; Id., *Descrizione inedita della peste*.

# PROVINCIA DI VITERBO

# VITERBO · BIBLIOTECA CAPITOLARE

«Le più lontane origini della Biblioteca capitolare di Viterbo si confondono probabilmente con le origini stesse dell'Archivio capitolare, come il più delle volte è accaduto per istituti analoghi, sorti accanto a chiese cattedrali o collegiate, per i quali non vi dovette essere una distinzione originaria fra il fondo strettamente archivistico e quello più propriamente bibliografico»[1]. Sin dal 1192 la chiesa cattedrale di San Lorenzo è probabile che abbia raccolto atti che certificavano le donazioni, gli acquisti e le cessioni, i privilegi e lo stato dei beni; questo patrimonio di documentazione si è venuto sviluppando con l'acquisizione di documentazione relativa a chiese, ospedali, conventi e monasteri che erano entrati sotto la sua giurisdizione nei secoli successivi. Insieme con gli atti di archivio, si finì per conservare manoscritti che erano utili ai canonici per la corretta interpretazione di quei documenti e altri che potevano servire per le attività che il Capitolo veniva svolgendo in città, in primo luogo quello della formazione dei chierici[2].

Questa lettura della storia delle origini della biblioteca e dell'archivio del Capitolo è riuscita a imporsi nonostante la confusione che è venuta caratterizzando la documentazione manoscritta dell'archivio (anzi degli archivi) e della biblioteca del Capitolo tra la fine del XVIII e la fine del XIX secolo. Carte dell'Archivio del Capitolo, carte dell'Associazione del clero viterbese, carte di confraternite e di altre chiese della città si sono venute mescolando con manoscritti di repertori legali, manoscritti greci, latini e italiani al punto che nel XX secolo, quando si parlerà di «Biblioteca capitolare di Viterbo», si intenderanno migliaia di volumi ma anche centinaia di libri manoscritti di ogni sorta, sia copie di altre opere sia documenti d'archivio.

Nel corso della primavera 2006 è stata completata la prima stesura dell'inventario dell'Archivio del Capitolo della chiesa cattedrale di San Lorenzo di Viterbo[3]. Questa operazione ha consentito di separare la documentazione manoscritta appartenente alla biblioteca del Capitolo (codici compresi) da quella relativa all'attività del Capitolo, ponendo fine così ad una confusione durata molto a lungo e ratificata, ancora nel secondo dopoguerra, dall'indice dattiloscritto intitolato «*Biblioteca Capitolare – Viterbo*» del quale si sono serviti molti studiosi che hanno consultato quel materiale negli ultimi trent'anni[4].

1. Scaccia Scarafoni, *Incunaboli Viterbo*, 182.

2. Egidi, *Archivio della Cattedrale di Viterbo*, 11-12, parla di documenti che hanno fatto parte di un primitivo fondo archivistico relativo alla chiesa di San Lorenzo preesistente all'attuale cattedrale ma, per primo, aveva datato l'effettiva nascita di una struttura di documentazione accanto alla chiesa cattedrale sul finire del XII secolo.

3. Il risultato del lavoro di ordinamento e di inventariazione, condotto da Luisa Bastiani, è parte del progetto «Gli archivi delle chiese cattedrali dell'Alto Lazio» (promosso e curato da chi scrive) di prossima pubblicazione.

4. Curia vescovile di Viterbo, *Biblioteca Capitolare – Viterbo*, dattiloscritto di fogli 73, databile posteriormente agli anni 1964 (cfr. il f. 43 dove si parla di un «Nuovo inventario di tutti i libri contenuti in questo registro e compilato nell'anno 1964») e probabilmente redatto nel 1978 da mons. Pietro Innocenti (che nello stesso anno redigeva un analogo dattiloscritto intitolato *Inventario dell'archivio [diocesano]*). Il dattiloscritto presenta il seguente indice: «1. Elenco dei cataloghi e pergamene; 2. Elenco degli incunabuli; 3. Elenco dei codici e manoscritti; 4. Libri d'amministrazione del capitolo e del clero; 5. Regesti delle pergamene registrate dal n° 612 al n° 876».

Indagini più approfondite sulle carte dell'archivio del Capitolo potranno consentire di aggiungere più di un particolare alla storia della formazione e poi dell'ampliamento della biblioteca capitolare. Questa nota è il risultato della consultazione di alcune pubblicazioni, di informazioni che provengono dalle visite che i vescovi di Viterbo hanno compiuto ai locali della cattedrale dov'erano conservati la biblioteca e l'archivio, dell'indagine condotta sui cataloghi relativi a quel materiale documentario.

Nel 1573-1574 Alfonso Binarino, vescovo di Rieti e visitatore apostolico delle diocesi del Patrimonio, completò la visita di tutti i luoghi della diocesi di Viterbo[5]. Nel gennaio 1574, giunto in città, dopo la visita alla cattedrale di San Lorenzo, intervenne sul tema della conservazione dei documenti e prescrisse che, al fine di evitare la dispersione del patrimonio ecclesiastico, si procedesse alla conservazione degli *instrumenta* di ogni tipo che ne attestavano l'esistenza. Si doveva avviare la realizzazione di un archivio, presso la chiesa cattedrale di San Lorenzo, che avrebbe raccolto le testimonianze di *bona iura actiones census redditus et nomina debitorum* per tutte le chiese, luoghi pii e benefici di ogni tipo dell'intera diocesi. Entro tre mesi i titolari di chiese e di benefici e gli amministratori di luoghi pii dovevano consegnare la documentazione predetta che, a cura di due notai della Curia vescovile, sarebbe stata registrata e conservata in archivio. Tutto questo materiale doveva essere custodito con cura e servire alla redazione di un catasto dei beni e dei diritti dell'intera chiesa viterbese[6].

Se il riferimento alla chiesa cattedrale di San Lorenzo fa supporre che, a quella data, vi fosse già un archivio in funzione e le indicazioni del Binarino possono manifestare l'intenzione di far confluire la nuova documentazione presso quella già esistente, l'accenno ai due notai della Curia che dovevano essere i garanti dell'avvenuta consegna dei documenti, e in seguito i loro custodi, può essere letto come l'intenzione di costituire un fondo separato da quello (o da quelli) già presenti nell'archivio della chiesa cattedrale.

Al termine della visita, pochi mesi più tardi, egli emanò una *Brevis instructio pro curatis* nella quale il tema della raccolta e conservazione della documentazione era ripreso e l'accenno ad un nuovo archivio si faceva molto più preciso: «Mandamus omnibus curatis, et quibuscumque beneficia ecclesiastica obtinentibus quod infra tres menses debeant conficere inventaria omnium rerum stabilium et iurium suarum ecclesiarum et ad ordinarium mittere ut in publico archivio episcopatus ad eorum utilitate possint disponi, et registrari»[7].

E poco più avanti, a proposito della verifica della posizione degli ecclesiastici, dopo aver disposto l'esame di tutti coloro che appartenevano al clero viterbese da parte degli esaminatori sinodali, indicava l'esigenza che la documentazione relativa agli ordini ricevuti e ai benefici di cui erano titolari fosse raccolta e conservata[8]. Qui non solo non si parla dell'archivio capitolare ma si fa un esplicito riferimento ad un archivio del vescovo che, se non già esistente, si deve attrezzare per poter accogliere una copiosa massa di carte entro breve tempo.

5. Alfonso Binarino, vescovo di Rieti quando iniziò la visita di Viterbo, era stato trasferito a Camerino quando la concluse; cfr. *Hierarchia catholica*, III, alle voci *Reatin*., 283 e *Camerinen.*, 149.

6. Centro diocesano di documentazione per la storia e la cultura religiosa, Viterbo (d'ora innanzi CEDIDO), Archivio diocesano di Viterbo (d'ora innanzi ADV), *Visite pastorali*, «Visita Binarino», ff. 132v-133r. Il progetto del Binarino non fu portato a compimento. È possibile che egli abbia avuto presente, nell'emanare queste prescrizioni, esperienze del genere che erano già state realizzate, come quel *Catasto Croce 1566. Beni del Vescovato de Tivoli* che fu completato dal vescovo Giovanni Andrea Croce nel 1566: cfr. Archivio diocesano di Tivoli, *Catasto Croce*.

7. ADV, *Visite pastorali*, «Visita Binarino», «Brevis instructio pro curatis», f. 207v.

8. Ivi, ff. 207v-208r.

Giuseppe Signorelli, il più noto storico della chiesa viterbese, afferma che la visita del Binarino era stata all'origine della riorganizzazione del Capitolo della cattedrale di San Lorenzo oltre che dell'istituzione dell'archivio capitolare[9].

Nel 1583 una seconda visita apostolica è ordinata per la diocesi di Viterbo e a condurla è Vincenzo Cultello, vescovo di Catania[10]. Negli atti che sono conservati nell'Archivio Segreto Vaticano[11] vi è una brevissima descrizione dell'archivio episcopale che risulta già costituito e, dell'archivio del Capitolo, si dice che risulta composto da 11 libri e alcuni libri di amministrazione (che non vengono contati)[12].

Nelle visite episcopali della prima parte del XVII secolo cominciano ad apparire le prime informazioni a proposito della biblioteca del Capitolo della chiesa cattedrale. In quella di Tiberio Muti del 1612 c'è la registrazione della presenza dei libri di Latino Latini nella biblioteca capitolare: «Visitavit bybliothecam reverendi capituli. Relicta a quondam Latino Latini Viterbiensi»: in quell'occasione il vescovo aveva proibito che i libri fossero asportati e aveva ordinato che si facesse un catalogo anche degli altri che erano presenti in quel luogo[13]. Il Signorelli, a proposito di questa visita, annota che le scritture dell'archivio si trovavano gettate alla rinfusa in un ambiente non conveniente[14]. Nella successiva visita del 1622 si parla di una stanza destinata alla biblioteca (f. 44v) che si è formata grazie alla donazione di Latino Latini (f. 76r): il Muti aveva fatto annotare che i libri non erano ordinati e che mancava un catalogo e aveva vietato l'asportazione di qualsiasi libro sotto pena di scomunica[15]. A seguito delle osservazioni del vescovo, i canonici avevano provveduto a redigere una *Nota librorum bibliothecae cathedralis S. Laurentii* che fu inserita poi negli stessi atti della visita: è un elenco sommario, su due colonne per foglio, per un totale di 22 colonne con una media di 22-24 testi citati per colonna, suddivisi in due classi: *Historici* e *Ordinaria*[16]. Un elenco simile (ma su un'unica colonna per foglio) è redatto in occasione della visita del Muti del 1630 e inserito nella raccolta degli atti visitali[17].

Nel corso del lungo episcopato del Brancaccio (1638-1667) le notizie sono più numerose e dettagliate: in quegli anni si arriva ad avere il primo catalogo della biblioteca capitolare. Nella visita del Brancaccio del 1639 si rinvia alle informazioni contenute nella visita del Muti del 1622 e del 1630 per l'indice dei libri della biblioteca e si aggiunge che «Prope hac cubile est alium in quo servantur tamquam archivio scripturae et instrumenta ad capitulum et ecclesias spectantia, cuius claves sunt paene canonicos»[18]. Nella visita del Brancaccio del 1646 si dice che nell'archivio capitolare dovrà essere conservata una copia dell'indice dei libri della biblioteca[19]. Nella visita del 1659 si annota che «Bibliotheca et archivium scripturarum capitolarium et cleri, bene et ordinate servan-

9. Signorelli, *Viterbo nella Storia*, II, 2, 360.

10. Vincenzo Cultello era stato nominato vescovo di Catania l'11 settembre 1577. Non sono note le ragioni che portano ad una visita apostolica a Viterbo, a così breve distanza da quella del Binarino e mentre in diocesi è presente un vescovo, Carlo Montilio, nominato a Viterbo e Tuscania nel 1576 (proveniva da Amalfi), che di lì a poco avrebbe convocato un sinodo diocesano poi pubblicato (*Hierarchia Catholica*, III, 159).

11. Archivio Segreto Vaticano, Congregazione del Concilio, *Visite apostoliche*, 82: «Visitatio ecclesiae et civitatis Viterbiensis facta a reverendissimo domino Vincentio episcopo et cancellario Cathanensi apostolico visitatori anno Domini 1583». È un manoscritto di 312 fogli che si apre con *Repertoria* delle chiese e luoghi pii visitati e con il decreto di nomina di Gregorio XIII del 26 aprile 1583.

12. Ivi, f. 30r.

13. ADV, *Visite pastorali*, «Visita Muti 1612», f. 12r.

14. Signorelli, *Viterbo nella Storia*, III, 1, 6 n. 39.

15. ADV, *Visite pastorali*, «Visitatio dioecesis Viterbii anni 1622», ff. 44v, 47v-48r, 76r.

16. Ivi, ff. 77-82.

17. ADV, *Visite pastorali*, «Visitatio anni 1630», ff. 40r-51v.

18. ADV, *Visite pastorali*, «Visita Brancaccio 1639», ff. 16v-17r.

19. ADV, *Visite pastorali*, «Visita Brancaccio 1646», f. 26v.

tur»[20]. Ancora all'archivio e alla biblioteca del Capitolo è dedicata attenzione nell'ultima visita del Brancaccio, nel 1663. Si dice che «Bibliotheca, et archivium scripturarum capitularium, et cleri, bene ordinateque cura admodum reverendi domini Dominici Magri canonici theologi et ad praesens archivistae suis locis distinctis retinentur, et libri nitide custodiuntur»[21].

L'intervento di Domenico Magri era stato all'origine del primo intervento di ordinamento dei libri di Latino Latini e di regestazione delle pergamene dell'archivio capitolare. Il Magri, canonico a Viterbo dal 1654, nel gennaio del 1663 era stato nominato archivista del Capitolo[22] ed è probabile che dopo tale data abbia proceduto alla compilazione di un indice con regesti analitici delle pergamene[23]. Già da alcuni anni il Magri però si stava occupando delle carte della biblioteca e in particolare dei libri di Latino Latini. Nel 1659 e nel 1667 avevano visto la luce due tomi del Magri dedicati alle opere di Latino Latini conservate nella biblioteca del Capitolo: nel titolo si parla del frutto di un lungo lavoro che doveva essere iniziato nel 1656 o 1657 e terminato con la pubblicazione del secondo tomo[24].

Nelle visite episcopali del Settecento e dell'Ottocento l'abbondante documentazione che viene allegata alla cronaca della visita contiene qualche riferimento agli archivi delle chiese cattedrali, collegiate, parrocchiali e dei luoghi pii, nulla che si riferisca ad altra documentazione. Le risposte che riguardano l'archivio e la biblioteca capitolare non forniscono nuovi elementi per quanto riguarda la storia di quei patrimoni e, in genere, si limitano a ripetere quanto già scritto in occasione della visita precedente. Un'eccezione è rappresentata dalle risposte alla visita di Gaetano Bedini, nel 1861, quando i canonici della Cattedrale allegano copia del regolamento del Capitolo nel quale è inserito un articolo che riguarda i «bibliotecari». Il regolamento, al paragrafo XI del capitolo XIV, rivela che sin dal 1636, all'epoca del vescovo Alessandro Cesarini, era stata creata la figura del bibliotecario di quel patrimonio di documentazione che era stato donato al Capitolo nel 1593 e che proveniva dalla biblioteca di Latino Latini. Al bibliotecario il regolamento affida il compito di completare l'indice degli autori dei libri della biblioteca con la collocazione negli armadi, in modo da poter ritrovare più agevolmente le opere ricercate sia dai membri del Capitolo, sia dagli studiosi esterni[25].

Nel corso della seconda metà del Settecento un indice dei libri della biblioteca capitolare era stato avviato e proseguito in due momenti successivi (verso la fine del secolo e dopo il 1830): è probabile che il regolamento dell'età del Bedini intendesse sollecitare i bibliotecari al completamento di quel catalogo, nel quale si leggono infatti le collocazioni apposte da una mano diversa e, in parte, rimpiazzate da una nuova, successiva collocazione[26]. Dopo questo *Index* dobbiamo arrivare al secondo dopoguerra per trovare i primi tentativi di una moderna catalogazione che, ad oggi, non sono giunti a produrre un catalogo completo dei libri e dei codici che sono rimasti a comporre la biblioteca capitolare.

Per la sezione che riguarda le pergamene, il catalogo del Magri[27] è stato ripreso e ampliato successivamente da altri ordinatori. «Nello stesso volume che lo contiene, sulla prima metà del secolo

20. ADV, *Visite pastorali*, «Visita Brancaccio 1659», f. 19r.
21. ADV, *Visite pastorali*, «Visita Brancaccio 1663», f. 19v.
22. CEDIDO, Archivio del capitolo di S. Lorenzo, *Decreti capitolari 1650-1669*, f. 103v.
23. Egidi, *Archivio della Cattedrale di Viterbo*, 19-20.
24. Latini, *Epistolae*. Nel secondo tomo si parla di «decennali labore».
25. ADV, *Visite pastorali*, «Visita Gaetano Bedini 1861», vol. I, ff. 107r-108r.
26. CEDIDO, Biblioteca capitolare, «Index bibliothecae cathedralis Viterbiensis», rubrica manoscritta senza nome dell'autore e senza data; gli ultimi volumi annotati risalgono agli anni 1820, 1824, 1827.
27. CEDIDO, Biblioteca capitolare, [Domenico Magri], «Indice dell'Archivio della Cattedrale di Viterbo», ms. di fogli 118 numerati. Del Magri a Viterbo scrisse il Signorelli in pagine diverse della sua opera maggiore, tracciandone una biografia essenziale e citando le opere a stampa: cfr. Signorelli, *Viterbo nella Storia*, II, 316; III, I parte, 53, 54, 76, 87, 106, 107, 110, 132.

XIX più mani aggiunsero un imperfetto elenco dei codici e dei libri di amministrazione dell'archivio in numero di cinquantatre, e lo fecero seguire da un altro di documenti pubblici conservati in originale e dal Magri non registrati, segnandoli con numeri romani fino al LXVI; serie continuata dal canonico Domenico Magalli qualche anno fa fino al n. LXXIII. Parallelamente si fece correre altra serie di atti pubblici in copia, dalle prime mani fino al n. 42, dal Magalli fino al 50. Così alle seicentotrentuna carte del Magri ne venivano aggiunte centoventitre, senza tener conto dei codici e dei libri»[28]. Il canonico Giacomo Bevilacqua, a cavallo tra XIX e XX secolo, ha completato il lavoro del Magri con un registro nel quale è venuto segnando le bolle e i brevi pontifici e un secondo registro per gli altri codici posseduti dall'archivio. Inoltre ha integrato l'elenco delle pergamene che aveva fatto il Magri aggiungendone altre centosedici[29] e un regesto della documentazione dell'Archivio[30]. Dopo di lui Léon Dorez in un articolo su Latino Latini ha fornito un nuovo elenco dei manoscritti della Biblioteca capitolare[31]; infine Pietro Egidi ha pubblicato il regesto dei documenti anteriori al secolo XV[32]. Questa serie di interventi, mentre ha prodotto il risultato di darci un quadro pressoché completo del materiale membranaceo dell'archivio capitolare di Viterbo, non ha nemmeno impostato la soluzione di un ordinamento del materiale cartaceo che, a detta dell'Egidi, non conteneva cose di grande importanza per uno studioso dell'età medievale, «trattandosi per la gran maggioranza di carte posteriori al XVI secolo e poco notevoli».[33] Lo Scaccia Scarafoni dice che, contemporaneamente alla pubblicazione della sua nota, il canonico Primo Gasparri stava compilando uno schedario alfabetico e un inventario topografico della biblioteca del Capitolo, opera iniziata probabilmente dal canonico Francesco Pietrini[34], ma né l'uno né l'altro sono oggi a nostra disposizione e comunque avrebbero dovuto riguardare i soli libri a stampa perché, come si è detto in apertura, già a partire dalla fine del XIX secolo un intervento sui codici manoscritti avrebbe significato la separazione di ciò che apparteneva agli archivi da quello che era proprio della biblioteca.

L'Egidi, chiudendo le sue pagine di introduzione allo studio pubblicato nel 1906, si rallegrava della buona condizione (rispetto a molte pergamene) nella quale si trovavano i codici membranacei e cartacei dell'archivio capitolare e ne citava alcuni esempi. In effetti, come già detto, in quello che è stato talvolta definito archivio capitolare e che è più esatto chiamare archivi confluiti nell'archivio capitolare, si trovano codici che non fanno parte di alcun archivio ma che sono stati considerati tra quei documenti solamente perché manoscritti (come appunto il *Pantheon* di Goffredo da Viterbo). Attuata la separazione delle carte dei diversi archivi confluiti nell'archivio capitolare e realizzata la loro inventariazione, ora rimane da completare l'opera attraverso una accurata catalogazione dei codici residui, opera della quale questa catalogazione dei manoscritti datati è una prima importante tappa.

L. O.

28. Egidi, *Archivio della Cattedrale di Viterbo*, 20.
29. Ivi, 20-21.
30. Scaccia Scarafoni, *Incunaboli Viterbo*, 184.
31. Dorez, *Latino Latini*, I-II, passim.
32. Egidi, *Archivio della Cattedrale di Viterbo*, 7-382; Id., *Archivio della Cattedrale appendice*, 83-103.
33. Egidi, *Archivio della Cattedrale di Viterbo*, 22.
34. Scaccia Scarafoni, *Incunaboli Viterbo*, 183-184.

# VITERBO · BIBLIOTECA COMUNALE DEGLI ARDENTI

Fin quasi a tutto il Settecento non si hanno notizie di biblioteche pubbliche a Viterbo. Ricche di codici e libri erano le librerie del Capitolo della Cattedrale, degli Agostiniani della Trinità, dei Domenicani di Santa Maria in Gradi, dei Minori Osservanti del Paradiso, del Seminario di Santa Maria della Quercia, dei Frati Minori Cappuccini di San Paolo. Biblioteche, in ogni caso, riservate ai padri conventuali ed a pochi altri studiosi. La quasi totalità dei manoscritti della Biblioteca degli Ardenti proviene da queste librerie, ed entrò a far parte del patrimonio librario dopo il 1870, a seguito della soppressione delle corporazioni religiose.

Tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento la città aveva 75 chiese adibite al culto per una popolazione di quasi 21.000 abitanti: un tempio ogni 280 cittadini. Roma, nello stesso periodo, ne aveva uno ogni 630 abitanti. Vi erano, inoltre, quindici conventi e monasteri entro le mura, ed altri sette all'esterno.

Non esistevano, al contrario, biblioteche private degne di questo nome: si trattava per lo più di piccole raccolte di scarso valore, che venivano quasi sempre disperse con la morte del proprietario[1].

Il più antico riferimento che conosciamo circa l'intenzione di aprire a Viterbo una pubblica biblioteca è contenuto nel *Libro delle Riforme*[2]. Il canonico Nicola Landucci, segretario dell'Accademia degli Ardenti e rettore del Seminario, possedeva una ricca biblioteca privata, in gran parte avuta in eredità da Giovanni Bartolomeo Durante, canonico della Cattedrale. Nel 1781 un colpo apoplettico lo ridusse in fin di vita. Convinto di dover morire di lì a poco, fece testamento lasciando al Comune di Viterbo tutti i suoi libri[3]. Il Landucci, poco dopo, si riprese e ritenne opportuno modificare leggermente il testamento, trasformandolo in donazione irrevocabile al Comune, a patto che le autorità cittadine gli garantissero un vitalizio di 20 scudi al mese[4].

L'offerta fu respinta, nonostante il valore della raccolta (circa 4.000 scudi secondo la stima del notaio estensore delle *Riforme*). È probabile che il diniego fosse dovuto allo spirito di casta assai vivo nel patriziato dell'epoca: l'istituzione di una biblioteca pubblica era ritenuta un favore inutile, se non dannoso, per il popolo e la borghesia[5]. A nostro avviso la decisione fu influenzata, anche e soprattutto, dalla richiesta del vitalizio.

1. Carosi, *Biblioteca Consorziale*, 8-12.

2. *Riforme* 151, f. 29v.

3. «Avendo il fu canonico Durante, uomo di molta condizione, formata per suo uso una raccolta libraria del valore di circa 3.000 scudi, la lasciò poi alla sua morte al sacerdote Landucci, da cui è stata non solo ben conservata ma piuttosto aumentata … Questa stessa libreria aveva stabilito il suddetto Landucci di lasciare, dopo la sua morte, alla Comunità di Viterbo per pubblico uso per facilitare l'acquisto delle scienze … E questa sua buona volontà l'ha più precisamente manifestata in occasione che, colpito recentemente per la seconda volta da un accidente apoplettico e ridotto quasi agli estremi di sua vita, ha fatto il suo testamento», cfr. *Riforme* 151, f. 29r.

4. «Siccome però si è alquanto riavuto da questa ultima infermità mortale, e restando inabile a continuare l'ufficio di Rettore del Seminario da cui ricava il quotidiano suo sostentamento … per l'assistenza che gli necessita nelle attuali sue condizioni … [ha deciso] di vendere la sua libreria … e fatto sapere che egli volentieri già da adesso ne farebbe una donazione irrevocabile alla Comunità se la medesima fosse in grado di somministrargli per vivere un assegno di scudi 20 sua vita natural durante », cfr. *Riforme* 151, f. 30v.

5. Camposampiero, *Biblioteca Comunale di Viterbo*, 284-289.

Il canonico comunque si accordò con il Capitolo del Duomo ed i suoi libri confluirono nella Biblioteca Capitolare. Il Landucci morì nel 1783: per risparmiare 480 scudi, gli amministratori comunali si fecero sfuggire una raccolta libraria che valeva dieci volte tanto.

Si torna a parlare di una biblioteca pubblica a Viterbo nel 1810, quando il prefetto del Dipartimento del Tevere, barone Camillo de Tournon, propose di iscrivere nel bilancio comunale la somma di 500 franchi (in seguito raddoppiata) a favore dell'Accademia degli Ardenti affinché curasse l'apertura di una biblioteca[6]. Esisteva infatti, presso l'Accademia, una sala di lettura ed un gabinetto scientifico riservato ai soci.

Gli Accademici, nella riunione del 3 maggio 1810[7], accettarono la proposta e nominarono come bibliotecario (anche se l'atto formale verrà deliberato due anni dopo) il canonico don Luigi Zelli Jacobuzzi. Il suo primo provvedimento fu quello di richiedere alle competenti autorità l'unificazione di tutte le librerie dei soppressi conventi della città, per formare una sola biblioteca da annettere a quella della Accademia. Per i locali fu scelto l'antico Teatro dei Nobili, sito nel Palazzo Comunale, per il cui restauro furono stanziati 2.000 franchi. Il compenso per il bibliotecario fu fissato in 600 franchi[8].

Zelli Jacobuzzi, in collaborazione con l'abate Pietro de La Tour Fontanet e due famigli, si mise subito al lavoro riunendo i volumi delle librerie dei soppressi conventi a quelli della biblioteca dell'Accademia. Dall'elenco compilato i libri risultarono essere circa 7.000, più dei due terzi di argomento religioso[9].

L'avvento della Restaurazione troncò a metà progetti e lavori: soprattutto non furono completate la collocazione e la catalogazione dei volumi. Contribuirono all'insuccesso le lungaggini burocratiche, il ritardo nella consegna dei volumi, il disordine in cui si trovava tutto il materiale. L'ultimo segnale di vita della biblioteca pubblica del periodo napoleonico è una lamentela di Zelli Jacobuzzi perché nel 1814 alcune opere di valore della biblioteca dei Padri Agostiniani della Trinità ancora non erano state consegnate. L'anno seguente la biblioteca pubblica fu smantellata ed i libri provenienti dai conventi soppressi furono restituiti agli originari proprietari[10]. La delusione servì d'esperienza: quando i fondi librari furono nuovamente incamerati, i volumi furono separati e smembrati in modo tale che fosse difficile risalire alle librerie monastiche di provenienza.

I pochi libri rimasti costituirono la biblioteca ad uso e consumo dei membri dell'Accademia e dei pochi studiosi autorizzati a frequentarla. La biblioteca, incrementata da qualche acquisto, qualche dono e dai lasciti degli Accademici, continuò a funzionare, con alterne vicende, fino al 1869[11]: era aperta due giorni a settimana, il lunedì ed il giovedì, dalle 9 alle 12.

Con l'occupazione di Roma da parte delle truppe italiane (20 settembre 1870) e l'unione del Lazio al resto d'Italia, vennero soppresse le corporazioni religiose che furono costrette a cedere le loro biblioteche ai Comuni. Il Commissario di Governo Ettore Novelli provvedeva, negli anni 1873-1874, prima della chiusura definitiva dei conventi, a sequestrare documenti, libri e suppel-

6. «Pieno di zelo per l'avanzamento delle utili cognizioni e pronto a somministrare i mezzi necessari … [il prefetto] … promette di fissare un assegnamento di franchi 500 all'Accademia degli Ardenti, sul budget delle spese della Comune, purché si aprisse al pubblico [la biblioteca]», cfr. *Registro delle Adunanze*, I, 55.

7. La riunione fu convocata alle 12,30 perché gli Accademici erano personaggi «estrosi» e volevano distinguersi sempre e comunque dal popolo, che a quella ora desinava! «L'Accademia di Scienze e Arti degli Ardenti, radunatasi in congregazione ordinaria il 3 maggio ... ha accettato [la proposta] di aprire una pubblica libreria», cfr. Accademia degli Ardenti, *Registro delle Adunanze*, seduta 138.

8. *Riforme* 160, f. 31r.

9. Accademia degli Ardenti, *Antico catalogo della biblioteca*.

10. Signorelli, *Viterbo*, 270.

11. Camposampiero, *Biblioteca Comunale di Viterbo*, 286.

lettili. Fu allora che nei volumi, conservati oggi nella nostra biblioteca, fu apposta la stampigliatura *Commissario Governativo Ministero della Istruzione Pubblica del Regno d'Italia*. Il tutto mediante un timbro metallico tondo, in sigla *M.D.I.P.D.R.D.I.* con al centro *C.G.*[12].

Dai soppressi conventi passarono al Comune circa 30.000 volumi, prezioso materiale bibliografico che si unì a quello dell'Accademia degli Ardenti. Le opere furono lasciate nel più completo abbandono per circa dieci anni[13] e alcuni volumi di valore sparirono per essere venduti ad antiquari senza scrupoli, spesso stranieri. La British Library possiede l'unico esemplare conosciuto della prima opera a stampa su santa Rosa da Viterbo, un libretto senza autore e senza tipografo impresso intorno al 1520, proveniente sicuramente da una libreria conventuale viterbese. Il volume riporta, nell'ultima pagina, la data di ingresso nell'attuale sede: il 1873! La Bibbia cosiddetta di San Tommaso (codice membranaceo del XIII secolo) fu trovata nascosta a Santa Maria in Gradi quando i muratori distrussero la cantoria per trasformare il convento in carcere. Qualcuno l'aveva sottratta, ma si era dimenticato del posto dove l'aveva nascosta o non era più potuto tornare a riprenderla.

Nel 1880, per opera del conte Giovanni Pagliacci Sacchi, venne data una prima sistemazione a quello che rimaneva dei 30.000 volumi provenienti dalle soppresse corporazioni religiose e ai circa 2.000 volumi della biblioteca dell'Accademia degli Ardenti. Nel 1884, alla morte del conte, i libri furono affidati a don Domenico Ercoli e a don Domenico Magalli[14].

L'11 maggio 1887 fu nominato bibliotecario Cesare Pinzi, già ragioniere del Comune di Viterbo. Il bibliotecario cav. Pinzi (così si firmava nei documenti) raccolse, sistemò e valorizzò l'ingente patrimonio librario, cartaceo e pergamenaceo, collocato nel Palazzo del Podestà, sotto la Torre Comunale. La sua prima preoccupazione fu quella di compilare due cataloghi-inventari: uno per i libri già posseduti e l'altro per le nuove accessioni. Successivamente impiantò un catalogo alfabetico a schede mobili, proseguito e terminato dall'avv. Giuseppe Signorelli, a cui si deve la sistemazione definitiva del materiale archivistico e librario. Risale al Pinzi, e fu perfezionata dal Signorelli, la collocazione in sale (sul modello delle grandi biblioteche romane), laddove oltre al numero della sala (I, II, III, etc.) è indicato lo scaffale, il palchetto ed il numero di catena del volume all'interno del palchetto. Un modo preciso per indicare la posizione del libro nei depositi ma, inutile sottolinearlo, anche un assillo per i bibliotecari che, dopo Pinzi e Signorelli, hanno dovuto affrontare i vari spostamenti di sede.

Il materiale librario era stato sistemato in otto sale: in particolare nelle sale I e III erano stati riuniti i libri più moderni e più richiesti dai lettori; nella sala II il materiale a stampa pregiato (a iniziare dagli incunaboli) e i fondi manoscritti. Nelle altre sale, dalla IV all'VIII, i fondi a stampa provenienti dalle librerie conventuali.

Cesare Pinzi ebbe anche il merito di opporsi sempre al trasferimento dei documenti dall'Archivio storico di Viterbo all'Archivio di Stato di Roma, come conseguenza, dopo il 1870, del declassamento della città da provincia del Patrimonio a comune della provincia di Roma. La ricostituzione della provincia di Viterbo avverrà soltanto nel 1927.

12. Questo è il testo della dichiarazione che, a controllo effettuato, veniva rilasciato ai Padri guardiani dei conventi: «Io sottoscritto, in forza del decreto prefettizio del 27 aprile 1873, commissario governativo per la conservazione dei libri, manoscritti, oggetti d'arte che si rinvengono nelle case monastiche dei circondari di Viterbo e Civitavecchia, mi sono recato al Convento di … Aperta la camera dove erano raccolti, furono contati … volumi. Essi furono bollati col sigillo … [segue timbro] … e vennero rilasciati nello stesso locale. Si consegnò la chiave al Rev. Padre Guardiano … con l'avvertenza di custodirli a dovere».

13. «Si sono rinvenuti nei conventi circa 30.000 libri … i libri sono conservati come fieno, gettati, ammonticchiati, fracassati, in locali impropri … vi sono molte opere incomplete … si potrebbe farne una biblioteca discreta … coordinati per epoche faranno una bella collezione … esaminati, studiati ed illustrati potranno dare molta luce per la storia di Viterbo», cfr. «Avvenire. Giornale di Viterbo», anno III, nr. 20 del 20 settembre 1873.

14. Quattranni, *Librerie conventuali*, 18-33.

Nel 1912, alla fine del mandato del Pinzi, la biblioteca civica fu trasferita nel palazzo d'angolo fra piazza del Plebiscito e via Cavour, già sede delle carceri (trasferite qualche anno prima a Santa Maria in Gradi). Una biblioteca conventuale diventa carcere ed un carcere si trasforma in biblioteca civica.

A Cesare Pinzi, collocato a riposo per motivi di salute il 12 gennaio 1912 (morirà cinque anni più tardi) successe l'avv. Giuseppe Signorelli, che diresse la biblioteca fino al 1933.

La nomina del nuovo bibliotecario, Augusto Gargana, coincise con l'ennesimo trasferimento, da piazza del Plebiscito al settecentesco Palazzo Pocci, nell'attuale via Matteotti. Nel novembre 1938 fu aggiunto ufficialmente il titolo «degli Ardenti» alla denominazione della Biblioteca Comunale: la nuova intitolazione fu deliberata dal podestà Filippo Ascenzi e ratificata dalla Direzione Generale delle Accademie e Biblioteche[15]. Negli anni Trenta fu rinnovato il catalogo cartaceo utilizzando le nuove schede modello Staderini (ancor oggi consultabile), creata la Sala Periodici ed aperta una seconda sala di lettura riservata agli studiosi per la consultazione dei manoscritti e dei rari[16].

Il bombardamento alleato del 26 maggio 1944 distrusse quasi interamente Palazzo Pocci. Ai danni materiali si aggiunsero quelli procurati dalla pioggia, dalla neve, dai furti e dalle inevitabili perdite dovute alle operazioni di recupero e di trasferimento. Quando la biblioteca riaprì, nel 1955, il patrimonio librario era sceso da 48.266 a 37.650 volumi. Fortunatamente il materiale raro e di pregio nonché il ricchissimo archivio storico-diplomatico non ebbero a subire danni, in quanto trasferiti all'inizio del conflitto presso la Biblioteca Vaticana e l'Archivio di Stato di Roma[17]. Per circa due anni, a seguito del bombardamento, la Biblioteca degli Ardenti fu una *public library* ultramoderna: aperta (in tutti i sensi) 24 ore al giorno per 365 giorni l'anno.

I volumi recuperati dal bombardamento furono dapprima accatastati nel piano terra del portico comunale, in piazza del Plebiscito, poi trasferiti nei sotterranei della Banca d'Italia in via Marconi, nella palestra della ex GIL in via del Meone e infine, nel febbraio 1955, nella sede di Palazzo Santoro in piazza Verdi.

Nel settembre 1953, dal momento che il Comune non aveva provveduto a riedificare Palazzo Pocci, l'amministrazione della Provincia di Viterbo, utilizzando un fondo giuridico donato dal notaio Anselmo Anselmi, aprì una propria biblioteca pubblica. Il Comune, punto sul vivo, si affrettò a riaprire la Biblioteca degli Ardenti. E così a metà degli anni Cinquanta Viterbo si ritrovò con due biblioteche pubbliche: l'Ardenti gestita dal Comune e l'Anselmi dalla Provincia. Soltanto nel febbraio 1973 Comune e Provincia si accordarono per unificare le due biblioteche dando vita alla Biblioteca Consorziale[18].

Alla data del 28 febbraio 1973 la Biblioteca degli Ardenti possedeva 63.388 volumi, 6.283 opuscoli, 181 incunaboli, 2051 manoscritti, 4145 pergamene sciolte[19].

Il fondo di maggior valore della biblioteca è sicuramente l'archivio storico preunitario del Comune di Viterbo, complesso documentario ricchissimo nonostante le distruzioni e le dispersioni subite nel corso dei secoli[20]. Il diplomatico dell'archivio storico comprende 4.148 pergamene (la Biblioteca Consorziale ne ha recuperate, in questi anni, tre): di tutto il materiale esiste un catalo-

15. Il podestà delibera «che la Biblioteca Comunale assuma la denominazione di Biblioteca Comunale degli Ardenti e che si fregi dello stemma dell'Accademia suddetta quale risulta dagli antichi documenti. Cioè una fornace ardente con un crogiuolo recante una verga d'oro che bolle tra le fiamme, sormontato dal motto *donec purum*», cfr. Archivio Comunale, *Deliberazioni del Podestà*, 1938.

16. Gargana, *Biblioteca Comunale*, 3-10.

17. Dentini, *Biblioteca degli Ardenti*, 181-186.

18. Sguario, *Biblioteca Comunale*, 179-192.

19. Carosi, *Biblioteca Consorziale*, 11.

20. Sguario, *Fondi Archivistici*, 3-8.

go, il cosiddetto Catalogo delle Pergamene sciolte. Il lavoro di raccolta e catalogazione fu eseguito dalla Commissione Deputata dal Municipio al riordino dell'Archivio Storico Comunale: presidente Carlo Fretz, segretario Francesco Cristofori. La Commissione terminò i suoi lavori il 31 dicembre 1886: da allora, salvo piccole correzioni, il Catalogo delle Pergamene non ha subito cambiamenti ed è ancora oggi ampiamente consultato dagli studiosi.

Per quanto riguarda i fondi manoscritti, lo strumento di consultazione è il cosiddetto Catalogo-Inventario dei Manoscritti, compilato dall'avv. Giuseppe Signorelli e proseguito dai suoi successori. Questo catalogo, redatto in forma topografica, si apre con lo statuto di Viterbo del 1251 (Sala II. G. I. 1). I testi sono registrati senza alcuna distinzione tra fondi archivistici e fondi librari e le raccolte pervenute dalle librerie conventuali risultano completamente disgregate[21].

G. B. S.

21. Nella Sala II, la stanza dove è collocato il materiale raro e di pregio, sono riservati ai manoscritti i seguenti scaffali e palchetti: A: VI; B: V, VII, VIII; C: I, IV, VII, VIII; D: I-VIII; E: I, II, III, V; F: I, II, III, V; G: I. Tra gli esemplari più notevoli si ricordano: Sala II. A. VI. 5, *Biblia Sacra*, sec. XIII; Sala II. D. I. 2, *Capitula Dialogorum S. Gregorii Papae*, sec. XIV; Sala II. D. I. 5, Cicero, *De Officiis*, sec. XIV; Sala II. D. I. 39, Innocentius III, *De Summa Trinitate*, sec. XIII; Sala II. C. IV. 20, Feliciano Bussi, *Istoria della città di Viterbo*, 1737; Sala II. B. V. 31, *Memorie della famiglia Cordelli*, sec. XV-XVI; Sala II. D. I. 9, *Phalaridis Epistolae*, *Diogenes Epistolae*, *Bruti Epistolae per D. Ranutium e Greco Latino traductae*, sec. XV; Sala II. B. V. 23, Processo di [canonizzazione di] S. Rosa da Viterbo del 1457, sec. XVII; Sala II. D. I. 17, Profezie sui Papi, sec. XV; Sala II. D. I. 1, *Regula S. Benedicti*, sec. XII; Sala II. D. VIII. 13, Ricordi dei Priori dal 1485 al 1495, sec. XV; Sala II. D. I. 3, *Tractatus de Confessione*, sec. XV; Sala II. D. I. 14, *Vita di Alessandro VI e del Duca Valentino suo figlio*, sec. XVI.

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 99

# CATALOGO

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 101

# PROVINCIA DI FROSINONE

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 103



1

5 **sec. XI primo quarto**

Tav. 61

AMBROSIUS, Expositio evangelii secundum Lucam (pp. XB-529B), precede la tavola dei capitoli (pp. IIA-VIIIB)

ps. BEDA, In Iohannis evangelium expositionis prologus (pp. 529A-530A)

HIERONYMUS, Liber interpretationis Hebraicorum nominum, De evangelio Iohannis (p. 530A-B)

Membr.; ff. II, 271, I' (pp. X; 532); $1^4$, 2-$13^8$, $14^9$, 15-$17^8$, $18^9$, $19^8$, $20^3$, 21-$23^8$, $24^{10}$, $25^8$, $26^{10}$, 27-$31^8$, $32^9$, $33^8$, $34^9$; numerazione dei fascicoli in numeri romani; inizio fascicolo lato pelo; 358 × 249 = 33 [245] 80 × 16 / 4 [73/ 4 (13) 4 / 73] 4 / 58; rr. 26 / ll. 26; rigatura a secco. Sono presenti una mano carolina (pp. 1A-18A) e più mani beneventane (pp. IIA-VIIIB; 18B-531B). Iniziali maggiori decorate di formato e tipologia vari, disegnate a inchiostro e colorate di rosso, verde, giallo, viola e azzurro; iniziali minori semplici, riempite di giallo e verde; titoli rubricati (indice completo in Orofino, *Codici decorati* II/1, 28-30). Legatura di restauro in cuoio.

Alla p. 530B: *Prologus scriptoris*. *Christe qui sedis summe in arce, Iohannes subdiaconus qui tertia pars de me scripsit, Christe parce eis delictis. Ad omnes qui eclegunt, Christe parce eis in evum. Sicut qui navigat desiderat portum, ita scriptor novissimum versum. Qui nescit scribere, putat nullus esset laborem. Sed qui habet intentos oculos, et inclinata cervice. Tria digita scribunt, sed totum corpus laborat. Rogo vos omnes qui hic mellifluos flores carpitis, cum hic aliquid minus inveneritis, non maledicta ingeratis, sed ut veniam tribuatis. Legentis, vitam. Scriptori, veniam. Possidentis, salutem.* Alla p. 531A-B: [ ... ] *Ite*(*m*) *v*(*ersus*) *beati Benedicti* [ ... ]*. *I [0] Benedicte pater, monachorum pastor, alumnae. / II Exiguum munus suscipe quaeso libens. / III Quod tibi, nunc* [*nunc* in interlinea] *supplex, Atenolfus optulit abbas. / IIII Ad laudem tuam* [*a* corretta da *u*]*, servulus ille tuus. / V Pro quo funde praeces, monachorum coetibus atque. / VI Diluat ut* [la *t* di *diluat* e *ut* aggiunti in interlinea da mano posteriore] *dominus, crimina cuncta sua. / VII Atque suis, iungat, celesti pace choreis. / VIII Cum quibus altithrono, pangat in ethere melos. / VIIII Hinc precor, o supplex rimator, posce tonantem. / X Scriptor ut ammittat veniam, peccaminis acri. / XI Hesternum facinus instans, careatque futurum. / XII Cum sanctis dehinc aeterna luce fruatur. / XIII A summo celorum descendens culmine nostrum. / XIIII Laxatoque igni, paulisper fomite prestat. / XV Violat* [*t* corretta in *ns* da mano posteriore] *carnes, aurasque viasque. / XVI Et sata terrarum prestans, adolelescere* [la terza sillaba, *le*, è espunta in rosso] *cuncta. / XVII Et forsan satagis scriptoris nosse vocamus* [sic]. / *XVIII Iohannes subdiaconus et monachus indignus peccator***. L'abate cassinese Atenolfo resse l'abbazia benedettina dal 1011 al 1022. Lo scriba, Giovanni suddiacono e monaco, è ricordato il 5 febbraio nel necrologio di S. Nicola della Cicogna (Villa S. Lucia, Frosinone) del Casin. 179 (Hilken, *Necrology of San Nicola della Cicogna*, 79).

Alla p. III nota di possesso dell'inizio del sec. XVI: *Iste liber est sacri monasterii Casinensis N° 203*. Al f. IIr è presente la precedente collocazione *Sub littera C*, depennata e sostituita con *B* (sec. XIX); seguono due note informative, sulla datazione, di mano di Giovan Battista Federici († 1800) e sullo scriba, di mano di Andrea Caravita († 1875).

Caravita, *Codici* I, 157, 178; II, 63-65; *Bibliotheca Casinensis* I, 109-118; Inguanez, *Catalogus* I/1, 9-11; Lowe, *Scriptura Beneventana,* tav. 58; Adriaen, *Ambrosius. Expositio evangelii secundum Lucam*, XI, XV, XIX; Lohrmann, *Register,* 50 n. 30; Cavallo, *Struttura*, 350; *Colophons*, 8370; Newton, *Beneventan Scribes*, 4-5, 21-23, 31; Newton, *Desiderian Scriptorium*, 52; Newton, *Leo Marsicanus,* 190 e n. 38, 193 n. 50; Tristano, *Scrittura beneventana*, 89-90, 100-102, 125, 131, 146; Loew, *Beneventan Script* I, 50, 90, 112, 198, 199, 212, 214, 219, 260, 307, 328; II, 59; Adacher, *Miniatura cassinese*, 216-219, fig. 25-28; Adacher, *Codici cassinesi*, 145 e n. 1; Pace, *Decorazione*, 421; Breccia - Fugaro, *Scritture latine,* 7 n. 3; Cavallo, *Libri e cultura,* 84;

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 104



Núñez Contreras, *Manual de paleografía,* 531 n. 55; CPL, 43; Cavallo, *Universo medievale*, 46; Citarella-Willard, *Role of the Treasure*, 94; Orofino, *Codici decorati* II/1, 7, 9, 10, 16 n. 29, 17 n. 31, 26-30, 49, 92, 95, 117, tav. VIII-XII, fig. 1-2; Pecere, *Prima dei classici*, 78; Abbate, *Storia dell'arte*, 47-48, 118; Massa, *Produzione libraria*, 35-36, 153; *Diventare santo*, 218 nr. 105 (scheda di Giovanni Nino Verrando); Danella, *Codici greci*, 18; Iadanza, *Percorsi della memoria*, 10; Newton, *Scriptorium and Library*, 10, 34 n. 31; Savio, *Monumenta onomastica* II, 1066; III, 118-119; IV, 836; Hilken, *Necrology of San Nicola della Cicogna,* 79 e n. 11; Orofino, *Codici decorati* II/2, 22, 24, 32 n. 212, 89, 126, 148; Pohl, *Werkstätte der Erinnerung*, 21 n. 22, 112 e n. 41; Critelli, *Tra beneventana e carolina*, 10 n. 13; Dell'Omo, *Manuscrits du Mont-Cassin*, 345; Pratesi, *Scrittura*, 23 n. 18; *Miniatura a Montecassino [CD-ROM]*, nr. XIX, fig. 265-288, XXV, XXXIII-XXXIV, XL (schede di Roberta Casavecchia - Giulia Orofino); nr. LVI, LX (schede di Lidia Buono - Giulia Orofino); Orofino, *Miniatura a Montecassino [CD ROM]*, s. i. p.; Orofino, *Montecassino 1035-1071*, 16.

* La lettura è incerta perché le prime tre linee, rubricate, sono state erase.

** I numeri romani, in rosso, sono aggiunti da mano coeva.

R. C.

2

**28** **1023, Montecassino**

Tav. 2

AUGUSTINUS, De civitate Dei, libri XI-XXII (pp. 3A-585B), precede la tavola del libro XI (pp. 2A-3A)

Membr.; ff. II, 294, I' (pp. 586)*; $1^4$, 2-$36^8$, $37^{10}$; numerazione dei fascicoli in numeri romani; inizio fascicolo lato pelo; 339 × 254 = 31 [260] 48 × 18 [84 (20) 85] 18 / 29; rr. 31 / ll. 31; rigatura a secco. Più mani per il testo; correzioni interlineari e marginali di mani più tarde. Iniziali maggiori decorate disegnate ad inchiostro e ripassate con colore rosso sui contorni, colorate di rosso, verde, celeste, giallo, violetto, azzurro; iniziali minori semplici; rubricati i titoli e i numeri romani dei capitoli negli indici; in inchiostro rosso, di mano più tarda, anche i titoli correnti, i segni di paragrafo e le numerazioni di capitoli all'interno del testo (indice completo in Orofino, *Codici decorati* II/2, 48-49). Legatura di restauro in cuoio.

Alle pp. 585B-586A: *In nomine Domini nostri Iesu Christi anno dominice incarnationis MXXIII, indictione VI, anno videlicet ordinationis sue secundo, domnus Theobaldus reverentissimus abbas hunc librum De civitate Dei, aedito a sancto Augustino aepiscopo, in hac aecclesia Sancti Benedicti***, *ubi sacratissimum corpus eius humatum est, scribere praecepit cum alios* [corretto in *aliis*] *XX codices* [corretto in *codicibus* da mano più tarda]. *Hi sunt*: *in primis Omelia quadraginta, pars prima Moralium, Liber psalmorum exposito a sancto Augustino divisum in duo volumina, Super epistolae sancti Pauli edite* [*t* aggiunta sul margine superiore] *a Claudio aepiscopo, Ravanum, Librum sanctae Trinitatis quae Deus est, Ymnaria duo in choro semper habenda, Chronica sancti Eusebii Caesariensis aepiscopi et Hieronimi presbyteri et Ysidori aepiscopi et Prosperi et Iohanni, Historia Romanorum, Historia Langobardorum, Edictum regum, Pontificalem Romanorum pontificum, Liber officiorum sancti Ysidori aepiscopi, Liber concordie kanonum et Librum kanonum, Decretale pontificum, Super Marcum edito a venerabile Beda presbytero.* [...]*** *Si quis autem vel unum de os* [*h* iniziale aggiunta in interlinea e *os* corretto in *is*] *libros* [corretto in *libris*] *qui superius scripti sunt, de predicta aecclesia Sancti Benedicti quolibet modo auferre* [*molierit vel temp*]*taverit*****, *non abeat* [*h* iniziale aggiunta in interlinea] *pars* [corretto in *partem*] *neque sors* [corretto verosimilmente in *sortem*] *in resurrectione iustorum, sed sit pars illius cum his qui ad sinistram* [*po*]*sitis in aeterno igne dampnandi erunt et hic dum advixerint, an*[*a*]*thematis vinculo sint innodati. Dicite omnes:* [*q*]*ueso, fiat, fiat, et similiter patiatur qui hanc anathemam de hoc* [*c*]*odice abolere studuerit******.

Il codice sarebbe stato completato in età desideriana dal Casin. 14 (Augustinus, De civitate Dei, libri I-X, cfr. Newton, *Due tipi di manoscritti*, 477). Annotazioni autografe di Lorenzo di Amalfi, quale revisore del testo: *Corrigit hunc cursim viblum* [per *biblum*] *Laurentius imus*; *Quem repetet, dederit vitales si Deus auras* (p. 3 [=1A]); *Huc stilus usque tuus, Laurenti, venit egenus*; *Scriptorum vitium pellere parcis ab hoc* (p. 388; il testo della nota, sul margine laterale esterno, è parzialmente rifilato). Alla p. 1 parte di un'epistola, attualmente quasi illeggibile, attribuita dagli editori di *Bibliotheca Casinensis* (I, 272) ad un sovrano angioino. Alla p. 3 (=1A) nota di possesso dell'inizio del sec. XVI: *Iste liber est sacri monasterii Casinensis N° 209.* Al f. IIr è presente la precedente collocazione: *Sub litteris CC,* depennata e sostituita con *KK* (sec. XIX); segue una nota informativa sulla datazione del codice dell'archivista Andrea Caravita († 1875).

Caravita, *Codici* I, 180; II, 77; *Bibliotheca Casinensis* I, 272-276, tav. XIV; Inguanez, *Catalogus* I/1, 35-36; Lowe, *Scriptura Beneventana*, tav. 61; Degenhart, *Zeichnungen*, 127 n. 62; Murjanoff, *Leningrader Fragment*, 311; Cavallo, *Struttura*, 351; Newton, *Beneventan Scribes*, 8-10, 11, 24-25; Newton, *Laurentius. Opera*, 14-15, 43; Newton, *Desiderian Scriptorium*, 44 e n. 25; Cau, *Frammenti*

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 105



*cremonesi*, 30; *Colophons*, 17618; Newton, *Leo Marsicanus*, 193; Loew, *Beneventan Script* I, 50, 80, 203, 212, 295; II, 61; Brown, *Pastorale,* 119 n. 11, 137 n. 43; Pecere, *Ruolo del monachesimo*, 54; Newton, *Due tipi di manoscritti*, 477; Spallone, *Storia del libro*, 78 (il ms. è citato con segnatura 38); Saenger, *Separation of Words*, 7; *Luoghi della memoria scritta*, 28 nr. 17, 30 nr. 19 (schede di Giulia Orofino); Cavallo, *Libri e cultura*, 84, 85 e n. 17, 86; Núñez Contreras, *Manual de paleografía*, 531 n. 55; Orofino, *Per una filologia*, 174 n. 242; Pecere, *Monachesimo benedettino*, 24-26; Supino Martini, *Libro e tempo,* 14 n. 25; Cavallo, *Universo medievale*, 46, 49; Orofino, *Codici decorati* II/1, 7, 16 n. 5; Pecere, *Prima dei classici*, 79, 81; *Fiori e' Frutti santi*, 141 nr. 27 (scheda di Francis Newton); Massa, *Produzione libraria*, 20-21; Newton, *Scriptorium and Library*, 8 n. 18, 19- 21, 80, 163-164, 221 n. 465, 268 n. 99, 352, 354, tav. 76; Savio, *Monumenta onomastica* IV, 1079; Nebbiai Dalla Guarda, *Bibliothèques en Italie*, 56; Orofino, *Codici decorati* II/2, 7, 14-17, 21, 28 n. 3, 29 n. 65, 38, 46-49, 85, 88-89, 91, 102-103, 106, 174, 203, tav. IX; Gorman, *Survey*, 405; Tarquini, *Codici grammaticali*, 50; Newton, *Expolitio*, 172, 226 tav. 4; Pratesi, *Scrittura*, 23 n. 18; Bertelli*, Scrittura beneventana a Firenze*, 354 n. 39; *Miniatura a Montecassino [CD-ROM]*, nr. XLII, XLIV, fig. 577-580, XLVI, XLVII, XLIX-L (schede di Lidia Buono - Giulia Orofino); nr. LXVII (scheda di Roberta Casavecchia - Giulia Orofino); Orofino, *Miniatura a Montecassino [CD ROM]*, s. i. p.; *Codici decorati*, 192 (scheda di Lidia Buono - Giulia Orofino); Orofino, *Montecassino 1035-1071*, 7.

* Alla p. 3, rinumerata 1A, segue la p. 2, quindi la numerazione procede ridotta di due unità rispetto al numero effettivo delle pagine; le pagine che accolgono l'inizio dei singoli libri recano una duplice numerazione ad inchiostro, con l'intento probabile di correggere lo sfalsamento prodottosi all'inizio. La p. 545 è segnata erroneamente 445. Nell'ultimo fascicolo le pp. 584-586 sono numerate anche a matita per correggere errori della precedente numerazione.

** Il riferimento è al monastero di Montecassino.

*** Una rasura di quattro linee precede l'anatema trascritto dalla stessa mano che verga la parte precedente del testo.

**** Scritto su rasura, il testo è restituito in base all'analogia con il *colophon* del Casin. 57 (cfr. scheda nr. 4).

***** Testo evanido a p. 586. Lo stesso *colophon* alle pp. 586-587 del Casin. 57.

L. B.

3

**42** **sec. XI inizi**

Tav. 46

BEDA, In Cantica Canticorum, libri I-V (pp. 2A-303B, 305A-316B)

Membr.; ff. III, 158, II' (pp. 316*); 1-7$^{8}$, 8$^{2}$, 9-18$^{8}$, 19$^{9}$, 20$^{5}$, 21$^{6}$**; numerazione dei fascicoli in numeri romani; inizio fascicolo lato pelo; 312 × 241 = 22 [245] 45 × 13 / 11 [75 (21) 76] 11 / 34; rr. 27 / ll. 27; rigatura a secco. Scrittura di mano unica, ripassata posteriormente, con rare integrazioni interlineari di altra mano. Iniziali maggiori decorate di formato e tipologia vari, disegnate a inchiostro e colorate di rosso, giallo, azzurro e verde; iniziali minori semplici, riempite con gli stessi colori; titoli, indicazioni dei capitoli e citazioni bibliche rubricati (indice completo in Orofino, *Codici decorati* II/1, 114). Legatura di restauro in cuoio.

Alle pp. 303B-304A: *Divinas quicumque cupis sumere dapes. / Hic pone supercilium si te cognoscis amicum. / Aut si magnarum caperis dulcedine rerum. / Nobiliumque nitidis doctorum vescere caenis. / Divinaque sollers piae* [sic] *studes servari mandata. / Vernantia campi flores hic carpe perhaennes. / Beda presbyter lampat sua hic rite vobis fluenta. / Cordarum Davidis placida iure verbis. / Hunc Albuinus respectus divina gratia librum. / Cultorem ascivit acervum mature sulcari. / Cuiusque voti sacer Domino pio favens ardore. / Strenue cuncta superno id solus egit amore. / Sed operis compti iudex auctoris debitum solve. / Praemii vice dignus nec tritis bovum ora ligare. / Sane optat astulti* [sic] *murus morsum tineamque cavere. / Sed nec* [*c* in interlinea] *rore madescat neque phaedus arescat. / Illum si optime servas semper tibi novos* [la seconda *o* è corretta in *u* nell'interlinea] *semperque* [il *titulus* per la nasale è aggiunto da mano posteriore] *erit iocundus. / Gloria tibi Domine.*

Alla p. 304A una mano del sec. XV ha trascritto l'elenco dei possedimenti della chiesa di San Silvestro di Arpino (cfr. *Bibliotheca Casinensis* I, 384). Alla p. 1 nota di possesso dell'inizio del sec. XVI: *Iste liber est sacri monasterii Casinensis N° 296*. Il dorso della precedente legatura membranacea (1683-1685), ora incollato sul contropiatto anteriore, reca nelle caselle l'indicazione dell'autore, il titolo e le segnature, fra le quali le precedenti *C* e *179*. Al f. IIIr è presente la precedente collocazione *Sub littera X*, depennata e sostituita con *C* (sec. XIX); segue una nota informativa su datazione, copista e scrittura, di mano di Andrea Caravita († 1875).

Caravita, *Codici* I, 179; II, 65; *Bibliotheca Casinensis* I, 383-384, tav. XXI; Inguanez, *Catalogus* I/1, 57; *Colophons*, 381; Newton, *Beneventan Scribes*, 14-15; Newton, *Leo Marsicanus,* 193, n. 50; Loew, *Beneventan Script* I, 222, 245, 347; II, 61; Newton, *Preservation of Flyleaves*, 358-359 e n. 8, 360; Orofino, *Codici decorati* II/1, 10, 11, 113-114, tav. LXX; Newton, *Scriptorium and Library*, 222 e n. 470, 303 n. 323; Savio, *Monumenta onomastica* IV, 87; Orofino, *Codici decorati* II/2, 24, 127; *Miniatura a Montecassino [CD-ROM]*, nr. XXXIX,

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 106



fig. 521-524 (scheda di Roberta Casavecchia - Giulia Orofino); Orofino, *Miniatura a Montecassino [CD ROM]*, s. i. p.

* Le pp. 305-316 risultano spostate rispetto alla collocazione originaria: la corretta successione è 1-112, 305-310, 113-116, 311-316, 117-303.

** Il fasc. 8 è in realtà il bifolio centrale dell'attuale fasc. 21 spostato rispetto all'ordinamento originale, come attestato anche dalla numerazione (*VIII*).

R. C.

4

**57** **1023, Montecassino**

Tav. 3

Tavola dei commenti ai Salmi (p. II)

AUGUSTINUS, Enarrationes in Psalmos I-LXIX e HIERONYMUS, Tractatus in Psalmos, incompleto (pp. 1A-586B)*

Membr.; ff. II, 295, I' (pp. 588)**; 1-20$^{8}$, 21$^{4}$, 22-26$^{8}$, 27$^{3}$, 28-31$^{8}$, 32$^{11}$, 33-36$^{8}$, 37$^{13}$; numerazione dei fascicoli in numeri romani; inizio fascicolo lato pelo; 495 × 344 = 34 [390] 71 × 19 [116 (25) 115] 69; rr. 41 / ll. 41 variabili; rigatura a secco. Più mani. Iniziali maggiori decorate di formato e tipologia vari, disegnate ad inchiostro, contornate di rosso e colorate di verde, rosso, celeste, giallo, violetto, azzurro, rosa; iniziali minori semplici segnalano i titoli dei capitoli negli indici e i capoversi all'interno del testo; rubricati i titoli*** (indice completo in Orofino, *Codici decorati* II/2, 39-45). Legatura di restauro in cuoio.

Alle pp. 586B-587A: *In nomine Domini nostri Iesu Christi. Anno dominice incarnationis MXXIII indictione VI, anno videlicet ordinationis suae saecundo, domnus Theobaldus reverentissimus abbas hunc librum de Expositione psalmorum sancti Augustini aepiscopi in hac aecclesia Sancti Benedicti****, *ubi sacratissimum corpus eius humatum est, scribere praecepit cum alios XXII* [spazio bianco] *codices. Hi sunt: in primis Omelia quadraginta, Moralia pars prima, Liber psalmorum, Super aepistulae sancti Pauli edite a Claudio aepiscopo, Ravanum, Librum sancte* [*sancte* in interlinea] *Trinitatis quae Deus est, Ymnaria duo in choro semper habenda, Chronica sancti Eusebii Caesariensis aepiscopi et Hieronimi presbyteri et Ysidori aepiscopi et Prosperi et Iohanni, Hystoria Romanorum, Hystoria Langobardorum, Edictum regum, Pontificalem Romanorum pontificum, Liber officiorum sancti Ysidori aepiscopi, Liber concordie kanonum et librum kanonum, Decretale pontificum, Super Marcum edito a venerabile Beda presbytero.* [Spazio bianco corrispondente a tre linee di scrittura]. *Si quis autem vel unum de os libros qui superius scripti sunt, de predicta aecclesia sancti Benedicti quolibet modo auferre molierit vel temptaverit, non abeat pars neque sors in resurrectione iustorum, sed sit pars illius cum his qui ad sinistram positis in aeterno igne dampnandi erunt, et hic dum advixerint anathematis vinculo sint innodati. Dicite omnes: queso, fiat, fiat, et similiter patiatur qui hanc anathemam de hunc codicem avolere studuerit*****.

Alla p. 1A nota di possesso dell'inizio del sec. XVI: *Iste liber est sacri monasterii Casinensis N° 205.* Sul f. IIr la precedente collocazione: *EE* (sec. XIX) e la nota informativa sulla datazione di mano dell'archivista Giovan Battista Federici († 1800).

Caravita, *Codici* I, 180; II, 78; *Bibliotheca Casinensis* II, 124-129, tav. III; Inguanez, *Catalogus* I/1, 69-71; Loew, *Scriptura Beneventana*, tav. 60; Dekkers-Fraipont, *Augustinus*, *Enarrationes in Psalmos*, 1, XXIV; 2, VI; Lohrmann, *Register*, 21; Cavallo, *Struttura*, 351; *Colophons*, 17618; Loew, *Beneventan Script* I, 50, 80, 203, 205, 212, 219, 222, 245, 288; II, 62-63; Orofino, *Decorazione dei manoscritti*, 459 n. 15; Orofino, *Miniatura in Puglia*, 24 n. 30; Pace, *Decorazione*, 424 e n. 48; Tristano, *Interdisciplinarietà*, 8; Orofino, *Produzione miniaturistica*, 181; Saenger, *Separation of Words*, 7; Cavallo, *Libri e cultura*, 84, 85 e n. 17; CPPM II, 560, 937; Núñez Contreras, *Manual de paleografía*, 531 n. 55; *Luoghi della memoria scritta*, 28 nr. 17; 30, 34 nr. 19 (schede di Giulia Orofino); Orofino, *Per una filologia*, 174 n. 242; Bischoff-Maniaci, *Pergamentgröße*, 314; Busonero e altri, *Rigatura nei codici cassinesi*, 213 n. 6; Cavallo, *Universo medievale*, 46; Orofino, *Codici decorati* II/1, 7, 16 n. 5, 49; Pecere, *Prima dei classici*, 79; Scalia, *Recensione a Cavallo*, 256; Massa, *Produzione libraria*, 20-21; Newton, *Scriptorium and Library*, 8 n. 18, 19-21, 80, 127 n. 48, 220, 221 n. 465, 268 n. 99, 354-355, 376, tav. 85; Savio, *Monumenta onomastica* IV, 1079; Nebbiai Dalla Guarda, *Bibliothèques en Italie*, 56; Orofino, *Codici decorati* II/2, 7, 14-17, 21, 28 n. 3, 29 n. 65, 32 n. 219-220, 38-45, 47, 85, 88-89, 91, 102-103, 106, 174, 203, tav. V-VIII, fig. 1-2; Pratesi, *Scrittura*, 23 n. 18; Augustyn, *Illustration*, 165 n. 5, 175 n. 67; Bertelli, *Scrittura beneventana a Firenze*, 354 n. 39; *Miniatura a Montecassino [CD-ROM]*, nr. XXV, LXVII (schede di Roberta Casavecchia - Giulia Orofino); nr. XLII-XLVII, XLIX-L, fig. 563-576 (schede di Lidia Buono - Giulia Orofino); Orofino, *Miniatura a Montecassino [CD ROM]*, s. i. p.; *Montecassino 1035-1071*, 7, 10, 19 n. 59, 20 n. 87.

* Il commento di Girolamo è relativo ai Salmi I, V, VII, IX, XIV, L, LXVI-LXVII. I testi dei due autori si alternano secondo l'ordine dei Salmi.

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 107



** La numerazione delle pagine è ridotta di due unità rispetto al numero effettivo di 590 in quanto il primo foglio è numerato 1/II.

*** Errori nella scelta delle iniziali: a p. 23, dove l'originaria *Q* è corretta in *V(erba)*, e a p. 32, dove si legge *PHistoria*.

**** Il riferimento è al monastero di Montecassino.

***** Lo stesso *colophon* alle pp. 585-586 del Casin. 28 (cfr. scheda nr. 2).

L. B.

5

**72 1428 novembre 2 - 1429 luglio 12, Cassino**

Tav. 18

Tavola alfabetica dei capitoli (pp. 1A-12B)

GREGORIUS I papa, Moralia (pp. 13A-646B)*

Membr.; ff. I, 323, I' (pp. 646)**; $1^{6}$, 2-$32^{10}$, $33^{7}$; richiami decorati; inizio fascicolo lato carne; 347 × 242 = 24 [248] 75 × 22 [82 (16) 82] 40; rr. 56 / ll. 55; rigatura a colore. Iniziali maggiori ornate a intarsio rosse e blu; spazi riservati alle pp. 216A e 244A; iniziali minori semplici rosse e blu alternate, titoli rubricati; maiuscole toccate di rosso. Legatura moderna in pergamena rigida.

Alla p. 646: *Explicit liber Moralium beati Gregorii super Iob quem scribi fecit reverendus dominus Pirrus Thomacellus de Neapoli abbas sacri monasterii Casinensis a magistro Iohanne de Calabria, qui ipsum incepit die II° novembris VII^e^ indictionis. Finivit autem die XII° iulii indictionis predicte, anno vero Domini nostri Iesu Christi millesimo quadringentesimo vicesimo nono, in Sancto Germano***. Deo gratias. Amen.*

Sul verso dell'ultimo foglio del codice, di cui è rimasta solo la colonna interna e non considerato nella numerazione, sono stati aggiunti nel sec. XV alcuni versi, inc.: *Non sine calcaribus vult currere sepe caballus* (cfr. *Bibliotheca Casinensis* II, 270-271). Alla p. 13 stemma della famiglia Tomacelli sormontato da un pastorale. Al f. Ir nota dell'archivista Andrea Caravita († 1875) su data e committente del codice e la precedente collocazione *Sub littera A* depennata e sostituita con *DD* (sec. XIX). Sul dorso le antiche segnature *DD* e 205 e la data *1429*. Sul contropiatto posteriore: 79 (sec. XVIII/XIX).

Caravita, *Codici* I, 463; II, 291-293; *Bibliotheca Casinensis* II, 270-284, tav. VII; Inguanez, *Catalogus* I/1, 82; Stegmüller, *Repertorium biblicum*, 8913; *Colophons*, 9116; Dell'Omo, *Vita spirituale a Montecassino*, 381 n. 18; Dell'Omo, *Agiografia a Montecassino*, 71.

* L'epistola a Leandro di Siviglia (pp. 13A-15A) è seguita anche dal prologo di *Raginerius Aretinae ecclesiae canonicus presbyter* (p. 15B; PL 75, 505-506; cfr. Stegmüller, *Repertorium biblicum,* 8913).

** Tra le pp. 638 e 639 si trova collocato un foglio numerato 493/494, evidentemente fuori posto al momento in cui fu apposta la paginazione.

*** Nome medievale di Cassino.

E. R.

6

**77 sec. $X^{2}$**

Tav. 55

GREGORIUS I papa, Moralia, libri XXVIII-XXXV (pp. 2A-492B)

Membr.; ff. I, 246, I' (pp. 492); $1^{7}$, 2-$30^{8}$, $31^{7}$; numerazione dei fascicoli in numeri romani incorniciati (fasc. 1-30); inizio fascicolo lato pelo; 350 × 244 = 24 [274] 52 × 23 [77 (19) 78] 47; rr. 29 / ll. 29; rigatura a secco. Iniziali maggiori decorate; alla p. 492 iniziali a inchiostro bruno e colorate di verde, giallo, rosso e viola all'inizio della sottoscrizione; rubriche; alla p. 480, nel margine inferiore, quadrato con tavola pitagorica (indice completo in Orofino, *Codici decorati* I, 86-87). Legatura moderna in pergamena rigida.

Alla p. 492B: *Hoc in libro constant* [la seconda *n* è stata aggiunta in interlinea] *volumina non plus octo papa a Gregorio aedita sanctissimo. Hunc Iohannes scribere decrevit atque complevit. Quisquis quem tetigerit, sit illi lota manus. Aperiat Dominus lectori per omnia sensum, scriptori autem perpetuum regnum. Amen*.*

Al f. Ir la precedente collocazione *Littera DD*** (sec. XIX) e una nota informativa dell'archivista Andrea Caravita († 1875) su datazione e copista. Sul dorso le antiche segnature *DD* e *120*. Alla p. 1 oltre a una serie di prove di penna si leggono i primi versi di un carme, inc.: *Summe pater cunctorum conditor* (cfr. Schaller-Könsgen, *Initia carminum*, 15817).

Caravita, *Codici* I, 102, 146; II, 33; *Bibliotheca Casinensis* II, 292-293, tav. VIII; Inguanez, *Catalogus* I/1, 84; Lowe, *Scriptura Beneventana*, tav. 52; Pagnin, *Frammenti*, 5; Wettstein, *Sant'Angelo in Formis*, 104, 105; *Colophons*, 8357; Rotili, *Exultet*, 202, tav. XXX; Rotili, *Miniatura*, 315; Adriaen, *Ecloga quam scripsit Latchen*, X; Belting, *Studien*, 139, 170, 186, fig. 257; Cau, *Frammenti cremonesi*, 29; Cavallo, *Struttura*, 347 e n. 17, 354 e n. 56; Cavallo, *Rotoli*, 52; Newton, *Beneventan Scribes*, 18-19; Schaller-Könsgen, *Initia carminum*, 15817; Newton, *Leo Marsicanus*, 190; Loew, *Beneventan Script* I, 192, 225, 291, 292, 297, 298, 321, 325, 333, 346; II, 63-64; Dell'Omo, *Vita spirituale a Montecassino*,

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 108



381 n. 18; Orofino, *Decorazione dei manoscritti*, 459 e n. 10; Orofino, *Miniatura in Puglia*, 22; Pace, *Decorazione*, 412 n. 16, 421; Brenk, *Bischöfliche und monastische "Committenza"*, 286, fig. 16; *Exultet*, 222 (scheda di Beat Brenk); Orofino, *Codici decorati* I, 29-31, 36 n. 170 e 172, 85-87, tav. XXXVI-XXXIX; *Luoghi della memoria scritta*, 23-24 nr. 7, fig. 7 (scheda di Giulia Orofino); Orofino, *Immagine del medioevo cassinese*, 62, fig. 36-38; Orofino, *Montecassino*, 454, tav. 617, 619; Penco, *Storia del monachesimo*, 499; Bertelli Buquicchio, *Longobardi*, 863; Busonero e altri, *Rigatura nei codici cassinesi*, 214 n. 8, 11; Newton, *Preservation of Flyleaves*, 359; Orofino, *Codici decorati* II/1, 16 n. 29; Abbate, *Storia dell'arte*, 51; Cavallo, *Universo medievale*, 45; Citarella-Willard, *Role of the Treasure*, 80; *Exultet [CD-ROM]*, Avezzano, Archivio Diocesano, Exultet (scheda di Beat Brenk); Newton, *Scriptorium and Library*, 24 n. 126, 53 n. 13, 222, 310; Orofino, *Codici decorati* II/2, 27; Ciaralli-Longo, *Summa Perusina*, 50 n. 89; Pratesi, *Scrittura*, 23 n. 18; Orofino, *Rapporti*, 539; Orofino, *Miniatura a Benevento*, 556 e n. 61, tav. VIII, fig. 16; Bertelli, *Scrittura beneventana a Firenze*, 343 n. 19; Caratsch, *Futterstoff*, 128-129, fig. 6; Ciardi Dupré Dal Poggetto, *Storia della miniatura*, lez. 3, fig. 3; *Miniatura a Montecassino [CD-ROM]*, nr. X, fig. 173-180 (scheda di Federica Gargano - Giulia Orofino - Eugenia Russo); Orofino, *Miniatura altomedievale*, 75; Orofino, *Miniatura a Montecassino [CD ROM]*, s. i. p.; *Codici decorati*, 107 (scheda di Rosanna Margiotta); Orofino, *Montecassino 1035-1071*, 10, 12, 19 n. 58.

* La stessa formula di sottoscrizione compare nei Casin. 80 (cfr. scheda nr. 7), con il nome dello scriba *Stephanus*, e 81 (cfr. scheda nr. 8), con il nome dello scriba *Landus*.

** La seconda *D* è aggiunta.

E. R.

7

**80** **sec. XI metà**

Tav. 69

GREGORIUS I papa, Moralia, libri XXIII-XXXV (pp. 1A-336A)

Membr; ff. II, 168, I' (pp. 336); 1-8$^{8}$, 9$^{4}$, 10-21$^{8}$, 22$^{4}$; richiami (assenti nei fasc. IX-XI e XIV); numerazione dei fascicoli in numeri romani; inizio fascicolo lato pelo; 401 × 299 = 22 [333] 46 × 17 / 4 [108 (15) 110] 4 / 41; rr. 40 / ll. 40 variabili; rigatura a secco. Iniziali maggiori decorate, disegnate ad inchiostro e colorate di rosso, rosa, azzurro e violetto, prevalentemente di tipo geometrico, ma anche zoomorfe; inziali minori semplici e colorate di rosso; titoli rubricati (indice completo in *Codici decorati*, 106-107). Legatura di restauro in cuoio.

Alla p. 336A: *Hoc in libro constant* [la seconda *n* è aggiunta in interlinea] *volumina non plus XIII* [*tredecim*, di mano diversa e posteriore nell'interlinea] *papa a Gregorio edita sanctissimo. Hunc Stephanus scriberere* [sic] *decrevit atque complevit. Quisquis quem illum* [*illum*, di mano diversa e posteriore nell'interlinea] *tetigerit, sit illi lota manus. Aperiat Dominus lectori per omnia sensum, scriptori autem perpetuum regnum. Amen*.*

Una mano più tarda, probabilmente quattrocentesca, revisiona il testo, aggiungendo in *textualis* e in inchiostro rosso numeri di capitoli, indici, segni di paragrafo. Alla p. 1 nota di possesso dell'inizio del sec. XVI: *Iste liber est sacri monasterii Casinensis N° 265*. Al f. IIr la precedente collocazione: *littere ZZ*, depennata e sostituita con *DD* (sec. XIX); segue una nota informativa relativa a datazione e scriba di mano dell'archivista Andrea Caravita († 1875).

Caravita, *Codici* I, 168; II, 66; *Bibliotheca Casinensis* II, 298-299; Inguanez, *Catalogus* I/1, 85-86; *Colophons*, 17357; Newton, *Beneventan Scribes*, 29-30; Loew, *Beneventan Script* I, 321, 333; II, 64; Newton, *Leo Marsicanus,* 193; Dell'Omo, *Vita spirituale a Montecassino,* 381 n. 18; Busonero e altri, *Rigatura nei codici cassinesi*, 214 n. 8-9; Newton, *Preservation of Flyleaves*, 359 e n. 9-10, 360, tav. 30a; Newton, *Scriptorium and Library*, 24 n. 126, 53, 109, 123, 127, 133 n. 64, 134-135 e n. 73, 150, 156, 222, 274 e n. 144, 291, 310, 329-330, 355, 385, tav. 4; *Codici decorati*, 101, 102, 103, 104-107, 115, tav. XXXVIII-XL (schede di Angioletta Coletta, Rosanna Margiotta); Orofino, *Montecassino 1035-1071*, 12, 20 n. 90.

* Lo scriba viene identificato con uno dei firmatari di un documento dell'abate Richerio (1038-1055) del 1048 e con il copista del Casin. 79. La stessa formula di sottoscrizione compare nei Casin. 77 (cfr. scheda nr. 6), con il nome dello scriba *Iohannes*, e 81 (cfr. scheda nr. 8), con il nome dello scriba *Landus*.

L. B.

8

**81** **sec. XI metà**

Tav. 64

GREGORIUS I papa, Moralia, libri XXIII-XXXV (pp. 1A-416A)

Membr.; ff. I, 213, I' (pp. 416)*; 1-26$^{8}$, 27$^{5}$; numerazione dei fascicoli in numeri romani visibile da p. 150; inizio fascicolo lato pelo; 362 × 283 = 20 [293] 49 × 15 / 5 [104 (18) 105] 5 / 31; rr. 35 / ll. 35; rigatura

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 109



a secco. Iniziali maggiori decorate disegnate a penna e colorate di rosso, verde, giallo, azzurro, rosa, violetto e oro; iniziali minori toccate di vari colori (solo rosso da p. 145 in poi); titoli in maiuscole rosse e nere (indice completo in *Codici decorati*, 114-115). Legatura moderna in pergamena rigida.

Alla p. 416A: *Hoc in libro constant volumina non plus XIII papa a Gregorio aedita sanctissimo. Hunc ΑΛΝ-D0YC** scribere decrevit atque complevit. Quisquis quem tetigerit, sit illi lota manus. Aperiat Dominus lectori per omnia sensum, scriptori autem perpetuum regnum. Amen****.

Alla p. 1 nota di possesso di Santa Maria dell'Albaneta del sec. XV/XVI: *Liber Sancte Marie de Albaneto,* ripetuta alla p. 416 da una mano coeva. Alla p. 416 note di mani ed epoche diverse fra cui quella parzialmente erasa: *Ego Margareta sto in ecclesia Sancte Marie Albanete et offero me et omnia mea sustantia* (sec. XII/XIII). Alla p. 1 nota di possesso del monastero cassinese dell'inizio del sec. XVI: *Iste liber est sacri monasterii Casinensis N° 267*. Al f. Ir la precedente collocazione *Littera D*, depennata e sostituita con *DD* (sec. XIX), e le note degli archivisti Giovan Battista Federici († 1800), sulla datazione e su una bolla del papa Innocenzo VI che doveva leggersi in parte all'inizio e in parte alla fine del codice (edita dal Gattola, *Historia*, 509), e Andrea Caravita († 1875), su copista e provenienza del codice. Sul dorso si leggono le precedenti segnature: *DD*, *233* e *126*.

Gattola, *Historia,* 509; Caravita, *Codici* I, 104, 106, 168; II, 75; *Bibliotheca Casinensis* II, 301, tav. 8; Inguanez, *Catalogus* I/1, 86; Bischoff, *Miszellen zur Beneventana*, 539; *Colophons*, 505; Newton, *Beneventan Scribes*, 24; Newton, *Leo Marsicanus*, 193; Loew, *Beneventan Script* I, 75, 321, 325, 333, 345; II, 64; Frank, *Studien*, 100 n. 39, 43; 101 n. 45; 277; Dell'Omo, *Vita spirituale a Montecassino*, 381 n. 18; Busonero e altri, *Rigatura nei codici cassinesi*, 214 n. 8; Newton, *Preservation of Flyleaves*, 359; *Fiori e' Frutti santi*, 151 nr. 35 (scheda di Caterina Tristano); Newton, *Scriptorium and Library,* 24 n. 126, 53 n. 13, 55 e n. 19, 100, 136 n. 73, 147, 159, 183, 195-196, 222, 274 e n. 144, 291, 310, 330, 359, tav. 5; Orofino, *Codici decorati* II/2, 145; Tristano, *Geometrica et musica*, 134; *Miniatura a Montecassino [CD-ROM]*, nr. LIX (scheda di Roberta Casavecchia - Giulia Orofino); *Codici decorati*, 111, 112-115, tav. XLIV-XLV (schede di Angioletta Coletta); Orofino, *Montecassino 1035-1071*, 12, 13, 20 n. 96 e 98.

* A p. 29 segue per errore la p. 20, la numerazione quindi procede regolarmente, ridotta di 10 unità, fino alla fine.

** Da leggersi *Landus*.

*** La stessa formula di sottoscrizione compare nei Casin. 77 (cfr. scheda nr. 6), con il nome dello scriba *Iohannes*, e 80 (cfr. scheda nr. 7), con il nome dello scriba *Stephanus*.

E. R.

9

**99** **1072, Montecassino** Tav. 4

## Homiliarium (per le feste solenni da Natale alla Pentecoste) (pp. 6A-500A)

Membr.; ff. II, 245, I' (pp. 502)*; $1^{10}$, $2^{6}$, $3^{11}$, $4^{8}$, 5-$15^{8}$, $16^{4}$, 17-$20^{8}$, $21^{10}$, 22-$30^{8}$, $31^{4}$**; inizio fascicolo lato pelo; 344 × 248 = 33 [240] 71 × 21 / 8 [65 (22) 65] 9 / 58; rr. 21 / ll. 21; rigatura a secco. Iniziali maggiori decorate di formato e tipologia vari, disegnate a inchiostro e colorate di rosso, verde, giallo, viola, azzurro, rosa e oro; le iniziali alle pp. 24, 234 e 410 occupano l'intera pagina; iniziali minori semplici, toccate di rosso, giallo verde e azzurro; titoli rubricati; cinque disegni a inchiostro, rispettivamente alle pp. 3, 5, 317, 409*** (indice completo in Orofino, *Codici cassinesi,* 39-94). Legatura di restauro in cuoio.

Alla p. 3, sotto la miniatura, che raffigura l'abate Desiderio nell'atto di ricevere il dono del libro, in esametri: *Accipe dignanter quod fert pater alme Iohannes* [*Iohannes* in rosso] / *munus et eterni sibi confer munera regni.* / *Supplicis ac votis pius inde faveto Leonis* [*Leonis* in rosso]; / *est studio cuius opus actum codicis huius*. *Iohannes* è Giovanni Marsicano, già arciprete della Chiesa marsicana; in occasione della sua professione monastica, avvenuta nel 1072, aveva fatto allestire a sue spese l'omeliario per offrirlo a s. Benedetto, in cambio della salvezza eterna per sé e per la sua famiglia. Il libro fu realizzato nello *scriptorium* cassinese per ordine dell'abate Desiderio. A partire da Francis Newton il *Leo* che sovrintende alla realizzazione del libro viene identificato con Leone Marsicano, nipote di Giovanni e futuro autore del *Chronicon* cassinese. Alla p. 4A-B: *Anno dominicae incarnationis millaesimo septuagesimo secundo indictione decima. Cum post transitum sanctissimi et eximii patris Benedicti in hoc eius venerabili coenobio Casinensi, ubi sacratissimum eiusdem patris et legislatoris nostri qui ipsius egregie sororis Scolasticae corpora honorifice humata quiescunt, septimo et tricesimo loco domnus Desiderius venerabilis abbas praeesset, inter cetera suorum monimenta magnalium quibus prae omnibus suis antecessoribus mirifice floruit, hunc quoque pulcherrimum librum describi praecepit continentem scilicet eas lectiones quae in vigiliis precipuarum festivitatum, id est nativitatis Domini, sancti Stephani, sancti Iohannis evangelistae, Epyphaniae, Resurrectionis, Ascensionis ac Pen-*

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 110



*tecostes debeant legi. Quem videlicet librum ego frater Iohannes Marsicanae dudum ecclesie archipresbyter, nunc autem ultimus eiusdem sancti loci famulus ob meam meorumque salutem ex propriis su[m]ptibus componere feci ipsique sanctissimo patri Benedicto eo die quo eius habitum suscepi super illius sacrum altare devotus obtuli; contestans de cetero ut, si quis hunc quolibet obtentu ex hoc sancto loco auferre praesumpserit, cum illis mansionem sortiatur aeternam quibus in extremo iudicio dicturus est Christus: Ite maledicti in ignem aeternum, qui paratus est diabolo et angelis eius.* Segue, in modulo minore: *Quisquis tamen haec legeris subiectum quoque dysticon legere ne pigriteris: huius scriptorem libri pie Christe Leonem / in libro vite dignanter supplico scribe****.* Il distico finale è ripetuto sul margine inferiore da mano moderna (sec. XIX).

Alle pp. 97A-99B il *Canto della Sibilla* è corredato di notazione neumatica beneventana. Sermoni aggiunti in *textualis* alle pp. 167A-B, 232B e 233A-B, originariamente bianche. Alla p. 502 un disegno aggiunto con la Ruota della fortuna. Alla p. 5 nota di possesso dell'inizio del sec. XVI: *Iste liber est sacri monasterii Casinensis N° 1070.* Al f. IIr è presente la precedente collocazione *Litterae HH* (sec. XIX); seguono tre note informative, una su datazione e bibliografia, di mano di Giovan Battista Federici († 1800), un'altra che commenta la scena di dedica, seguita da alcune note di carattere paleografico, di mano di Andrea Caravita († 1875), e un'ultima di mano di Luigi Tosti († 1897) che, insieme a Anselmo M. Caplet († 1916), si dichiara d'accordo con quanto è scritto sulla pagina.

Caravita, *Codici* I, 237, 270-276, 279; II, 150-151; *Bibliotheca Casinensis* I, VI, XXXIV-XXXV; II, 397-402; Inguanez, *Catalogus* I/1, 101-103; Lowe, *Scriptura Beneventana*, tav. LXVII-LXVIII; Bloch, *Montecassino, Byzantium*, 195, 201-207 e n. 126, 209, 210 n. 152, 211, fig. 220-239; D'Ancona-Aeschlimann, *Dictionnaire*, 114, tav. LXIV; Degenhart, *Zeichnungen*, 107, 148-149, fig. 104; Laurent, *Lezionario cassinese*, 328; Baldass, *Disegni*, 102, 104-105, 109, 111, 112, fig. 14-15; Dubler, *Bild des heiligen Benedikt*, 9-10, 66-67, 86, fig. 11; *Mostra storica nazionale della miniatura*, 65-66, n. 89, fig. 11, tav. XXIVa, XXVIa; Pantoni, *S. Maria di Trocchio*, 17-18, fig. 6; Garrison, *Studies* I, 188 e n. 1, 191 e n. 3; II, 33, 34, 36, 94; IV, 196; Baldass, *Miniaturen zweier Exultet-Rollen*, 80, 82, 85, 86, 87, tav. 6b; de Francovich, *Problemi della pittura*, 476, 479, 480, 501; Pantoni, *Basilica di Montecassino*, 207 e n. 63; Salmi, *Miniatura italiana*, 9; Pantoni, *Arte benedettina*, 112, 115, 126 n. 155, 137, 146, 151; Wettstein, *Sant'Angelo in Formis*, 66, 116-117, 119, 120 n. 24, 121-122, 126, tav. 23; Bologna, *Pittura italiana*, 40-42; Morisani, *Affreschi*, 65 n. 11; Schapiro, *Parma Ildephonsus*, 37 n. 31, 38-39, fig. 51; Acocella, *Decorazione pittorica*, 70, 73, 81-98, fig. 7, 8, 10; Bertelli, *Recensione a Acocella*, 247-253; Pirani, *Miniatura romanica*, 38, 43-44, fig. 16; Diringer, *Illuminated Book*, 292; Lambot, *Tradition manuscrite*, 229 n. 5; Moppert-Schmidt, *Fresken*, 121; Belting, *Studien*, 34; Demus, *Romanische Wandmalerei*, 54; Grégoire, *Repertorium*, 530; Lohrmann, *Register*, 162; Demus, *Pittura murale*, 53; Cau, *Frammenti cremonesi*, 25 n. 12, 37 e n. 7; Avagliano, *Codici liturgici*, 304; Cavallo, *Struttura*, 351; Demus, *Byzantine Art*, 26-27, fig. 27; Bischoff, *Überlieferung der technischen Literatur*, 290; Dodwell, *Painting in Europe*, 136, 137, tav. 150, 151; Toubert, *Bréviaire d'Oderisius*, 199, 231; Wettstein, *Fresque romane*, 65 n. 14, 73; Kitzinger, *First Mosaic Decoration*, 156; Morison, *Politics and Script*, 214, tav. 131; Newton, *Beneventan Scribes*, 7-8, 25-26; Newton, *Desiderian Scriptorium*, 39-40, 48; Toubert, *Rome e le Mont-Cassin*, 28, 30, fig. 21; Rotili, *Miniatura nella Badia di Cava* I, 22 n. 7; II, 71-72; de' Maffei, *Sant'Angelo in Formis* II/2, 218-220; Cochetti Pratesi, *Lezionario di Cluny*, 176-177; Butzmann, *Einige Fragen*, 66-67; Casadei, *Aggiornamento*, 418-419; Cavallo, *Recensione a Rotili*, 161; Leroy, *Parisinus gr. 1477*, 210; Masai, *Recensione a Battelli*, 315; Newton, *Some Montecassino Scribes*, 6-8; Rotili-Putaturo Murano, *Introduzione*, 48; Bertelli-Grelle Iusco, *Sant'Angelo di Lauro*, 18 n. 10; Cochetti Pratesi, *Parma Ildephonsus*, 30; Newton, *Leo Marsicanus*, 181-205; Bergman, *Salerno Ivories*, 84; Loew, *Beneventan Script* I, 50, 214, 245, 277, 298-299, 320, 329-330; II, 65-66; *Montecassino*, 26; Pace, *Abbazia di Montecassino*, 70; Mayo, *Codex Benedictus*, 44, 56 n. 89; Meyvaert, *Historical Setting*, 14; Meyvaert, *Script and Scribe*, 30; Bertelli, *San Benedetto*, 281; Pace, *Pittura bizantina*, 430; Brown, *Pastorale*, 119 n. 11, 131; Alexander, *Manuscript of the Gospels*, 197; *Presenza musicale*, tav. 3; Bloch, *Monte Cassino*, 42, 58 e n. 5, 59 e n. 1-5, 73 e n. 7, 74 e n. 3-4, 76, 78, 79 n. 1, 80, 81, 156, 1096, 1098, fig. 36, 49; Bertelli, *Miniatura e pittura*, 610-611, 613, fig. 447-448; Brenk, *Lektionar des Desiderius*, 15, 16, 84, 99, 100, 109-111, 117, 118, 132, fig. 79-82, 101, 102; Cavallo, *Scriptorium*, 353, 388, 389, fig. 166-167; Newton, *Introduzione*, 10-13; Andaloro, *Porte lignee*, 333 e n. 58, fig. 44; *Bookhands*, 29; Contreni, *Recensione a Hartmut Hoffman*, 174; CPPM I, 1249, 1542, 5209, 5209a, 5546; Inglese, *Testimonianze bizantine*, 52 n. 22, 60; Pecere, *Ruolo del monachesimo*, 56; Speciale, *Disegno cassinese*, 339, 340, 341 e n. 3, 342; Aceto, *Pittura e scultura*, 345, 346; Baroffio, *Manoscritti liturgici italiani*, 55, 61, 71; De Ruggiero Occhiuzzi, *Manoscritti cassinesi*, 19; Glass, *Romanesque Sculpture*, 215; Perriccioli Saggese, *Miniatura nel Mezzogiorno*, 375; Petrucci Nardelli, *Ini-*

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 111



*ziali parlanti*, 13; Riccioni, *Chronicon Vulturnense*, 35 n. 12, 37-39 n. 35, 44, 48; Segre Montel-Zuliani, *Pittura nell'abbazia di Nonantola*, 93 n. 13; Speciale, *Montecassino*, 18, 25, 38 n. 69, 98, 101 n. 155, 116, 148-149; Zanichelli, *San Benedetto al Polirone*, 542; Baroffio, *Grafie musicali*, 12; Campanelli, *Chiesa di Sant'Aniello*, 91, 92 n. 65; Cavallo, *Forme e ideologia*, 633 e n. 42; Dell'Omo, *Cultura liturgica*, 290 n. 26; de Vogüé, *Recensione a Adacher - Orofino*, 268; Grassi, *Miniatura*, 721; Hoffmann, *Recensione a Adacher - Orofino*, 295; Newton, *Due tipi di manoscritti*, 476, 481; Ortenberg, *English Church*, 91, 123 e n. 116, tav. 6b; Dodwell, *Pictorial Arts of the West*, 169-171, fig. 158-159; Henderson, *Early Medieval*, 67-68 e fig. 36, 247 nr. 36; Reuter, *Metodi illustrativi*, 22; Saenger, *Separation of Words*, 10; Speciale, *Sapere tecnico,* 19-35; Zanardi, *Exultet cassinesi,* 37, 39, 41, 49 n. 12; Avagliano, *Montecassino*, 176; Bertelli, *Pittura,* 231; Bologna, *Manoscritti e miniature*, 174; Cavallo, *Libri nella quiete*, 15; *Luoghi della memoria scritta*, 36 nr. 24, 38-39 nr. 27, fig. 27 (schede di Giulia Orofino); Núñez Contreras, *Manual de paleografía*, 531 n. 55; Orofino, *Codici decorati* I, 57, 35 n. 140; Orofino, *Immagine del medioevo cassinese*, 56-58, 63, 66, fig. 22, 50, 52-53; Orofino, *Montecassino*, 441, 444, 446, 457, 460, tav. 600, 602, 628, 635; Pecere, *Monachesimo benedettino*, 26; *Exultet*, 249, 252 (scheda di Lucinia Speciale); Telesko, *Kreuzreliquiar*, 77; Toubert, *Desiderio da Montecassino,* 642; Baroffio, *Breviario di San Michele*, 91 n. 14; Baroffio, *Manoscritti liturgici italiani datati*, 160; Oursel, *Kultur der Klöster*, 16, fig. 5; Penco, *Storia del monachesimo*, 499, 509; Supino Martini, *Libro e tempo*, 14 n. 25; Baroffio, *Nuovo testimone*, 23 n. 2; Bougard, *Trésors*, 196 e n. 216; Busonero e altri, *Rigatura nei codici cassinesi*, 213 n. 16; Citarella-Willard, *Role of the Treasure*, 23, 27, tav. I; Fobelli, *Due noti manoscritti*, 364, 365 n. 55; Golob, *Sitticum Collectio*n, 80, 209 n. 27; Braca, *Avori medievali*, 145 e n. 22; Hughes, *Liturgical Offices,* 129; Newton, *Preservation of Flyleaves*, 358, 360-361, tav. 31; Abbate, *Storia dell'arte*, 121-123, 129, 132, 157 e tav. 38; Aceto, *Montecassino*, 540; Fachechi, *Chronicon Sanctae Sophiae*, 90 n. 80; *Glory of Byzantium*, 470-472 nr. 309 (scheda di Rebecca W. Corrie); Haffner, *Antiker Sternbilderzyklus*, 93 n. 197; Howe, *Peter Damian*, 345-346; Newton, *New Lights*, 48; Picasso, *Cultura monastica*, 150; Speciale, *Arte della riforma*, 120 n. 31; Sperduti, *Desiderio*, 28; Baroffio-Doda-Tibaldi, *MUSIM*, 450 n. 135; *Fiori e' Frutti santi*, 159 nr. 40 (scheda di Lucinia Speciale); 161 nr. 41, 186-189 nr. 59 (schede di Francis Newton); Massa, *Note a margine*, 289; McCready, *Dialogues*, 156-157 e n. 46; Orofino, *Immagine di s. Benedetto*, 95-96; Penco, *Testo e immagine*, 98 n. 24; Avagliano, *Sviluppo del territorio*, 202 n. 2; *Iter liturgicum*, 147; Battelli, *Lezioni di paleografia*, 134 n. 38; Carty, *Medieval Dream Images*, 55 n. 49; Danella, *Codici greci*, 19 e n. 73; Dell'Omo, *Abito nella Montecassino medievale*, 212, 214 fig. 16; Dell'Omo, *Montecassino*, 195, 379, 381, tav. XXXIX, XL, XLVI, 66; *Exultet [CD-ROM]*, London, British Library, Add. 30337, Exultet (scheda di Lucinia Speciale); Newton, *Scriptorium and Library*, 334-335, passim, tav. 21; *Santi patroni*, 194 nr. 37 (scheda di Faustino Avagliano); Savio, *Monumenta onomastica* I, 344, 480, 704; II, 264; III, 243, 730, 735; Wetzel, *Klásterní mnisství*, 793; Cavallo, *Byzantium and Rome*, 149; Dell'Omo, *Santi nella storia*, 14 nr. 32; Facchini, *San Pier Damiani*, 431; Gousset-Stirnemann, *Segni,* 217 n. 46; Hilken, *Necrology of San Nicola della Cicogna*, 6 n. 17; Orofino, *Apparato decorativo*, 139-140; Orofino, *Codici decorati* II/2, 28; Simonelli-Mathis, *Santa Maria di Trocchio*, 139; Aceto-Lucherini, *Leone Marsicano*, 19; Baroffio, *Manoscritti liturgici italiani datati*, 315; Giovè Marchioli, *Libri sacri*, 62, 66 n. 29-30; *Byzantine Hours*, 303-304 nr. 166 (scheda di Faustino Avagliano); Massa, *Tra simbologia e documento*, 298; Orofino, *Ombra di Montecassino*, 291 e n. 35; Spinelli, *Pittura nell'area benedettino-cassinese*, 220; Baroffio, *Cataloghi di mostre*, 180; Branchi, *Montecassino*, 86; Dell'Omo, *Manuscrits du Mont-Cassin*, 347; Giovè Marchioli-Orofino, *Capolavori*, 116; *Sapienza degli angeli*, 88-89 nr. 14 (scheda di Mariapia Branchi); Bougard, *Tesori*, 120 e n. 216; Brown, *Bibbia di San Vincenzo al Volturno*, 57 n. 22; Ciardi Dupré Dal Poggetto, *Storia della miniatura*, lez. 18, fig. 29, 33; Giovè Marchioli, *Libri del tesoro*, 274 e n. 41-42; Crivello, *Omelie a Vercelli*, 67, fig. 7; Iacobini, *Mosaico absidale*, 291, 293 fig. 17; *Miniatura a Montecassino [CD-ROM]*, nr. V (scheda di Lidia Buono - Antonella Mazzon - Giulia Orofino); Putaturo Donati Murano, *Miniatura in Italia meridionale*, 121, 122 fig. 122; Orofino, *Montecassino 1035-1071*, 7, 10, 11, 13, 17, 19 n. 62, 20 n. 112; Segre, *Miniatura medievale*, 391; Augustyn, *Italien* II, 75 n. 254, 78 n. 312; Golob, *Ungarn*, II, 91-92, 105 n. 36.

* Le tre numerazioni presenti nel ms. sono errate: due paginazioni, una a penna e l'altra più recente a matita, numerano la prima pagina 3 e saltano da 179 a 190, trovandosi così avanti di 12 unità (pp. 3-502); la cartulazione, più antica, salta dal f. X al f. XII (ff. I-CCXLVI).

** Le pp. 3/4 e 5/6 sono state incollate al fasc. 1; le pp. 35/36, 37/38 e 39/40, facenti parte del fasc. 3, sono state incollate al fascicolo seguente; le pp. 331/332 e 333/334, facenti parte del fasc. 21, sono state incollate al fascicolo seguente.

*** Rispettivamente: scena di dedica, Annunciazione e Sogno di Giuseppe, Adorazione dei Magi, Ascensione.

**** Secondo Francis Newton (*Leo Marsicanus*), il copista Leone è persona diversa dal Leone Marsicano citato nei versi di dedica.

R. C.

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 112



10

**109**

Composito.

Membr.; ff. III, 248, II' (pp. 496); 480 × 330. Legatura di restauro in cuoio.

Il ms. si compone di tre sezioni: I (pp. 1-468) sezione con indicazione di copista; II (pp. 469-484) Homiliarium (sec. XI fine); III (pp. 485-496) Homiliarium (sec. XI inizi).

A p. 1 la nota di possesso dell'inizio del sec. XVI: *Iste liber est sacri monasterii Casinensis N° 1068.* Al f. IIIr è presente la precedente collocazione *Litterae FF*, depennata e sostituita con *GG* (sec. XIX); seguono tre note informative, sulla datazione, di mano di Giovan Battista Federici († 1800), sullo scriba, di Andrea Caravita († 1875), e un'ultima, di mano di Anselmo M. Caplet († 1916), in cui si dice che i mss. Casin. 104 e 109 formavano un unico omeliario.

Caravita, *Codici* I, 169-170, 179, 376; II, 76-77; *Bibliotheca Casinensis* II, 470-482; Inguanez, *Catalogus* I/2, 144-151; Lowe, *Scriptura Beneventana*, tav. LXIV; D'Ancona-Aeschlimann, *Dictionnaire*, 101, tav. 49; Dubler, *Bild des heiligen Benedikt*, 9, 86, 295 tav. 8; *Mostra storica nazionale della miniatura*, 65, n. 88; Baldass, *Miniaturen zweier Exultet-Rollen*, 86 e n. 3; de Francovich, *Problemi della pittura*, 476; Lentini, *Rassegna delle poesie*, 218-219; Wettstein, *Sant'Angelo in Formis*, 106-107; Belting, *Codex 73*, 207; Bertelli, *Recensione a Acocella*, 249-250; *Colophons*, 5637; Lentini, *Carme di Alfano*, 27, 28, 30, 31; Rotili, *Exultet*, 208; Avagliano, *Liturgia cassinese*, 20; Belting, *Studien*, 185 n. 9; Grégoire, *Homéliaire romain*, 276; Grégoire, *Repertorium*, 531; Schwarzmaier, *Liber Vitae*, 112; Avagliano, *Codici liturgici*, 306; Cavallo, *Struttura*, 351, 354 e n. 51; Glorie, *Eusebius Gallicanus. Collectio homiliarum* I, XXIX, LIV; II, 572; Glorie, *Eusebius Gallicanus. Sermones extravagantes*, 917; Cavallo, *Rotoli*, 51; Newton, *Beneventan Scribes*, 5, 16-17; Belting, *Byzantine Art*, 15 e n. 50, 26 e n. 94, fig. 36, 39; Lentini-Avagliano, *Carmi di Alfano*, 16; Casadei, *Aggiornamento*, 196; Newton, *Some Montecassino Scribes*, 5 e n. 18; Rotili, *Arte a Napoli*, 48; Newton, *Leo Marsicanus*, 193 n. 50; Loew, *Beneventan Script* I, 50, 288, 291, 298, 324; II, 68; Zuccaro, *Codice 53*, 70; Adacher, *Miniatura cassinese*, 219 n. 53; Ladner, *Square Nimbus*, 156; Orofino, *Produzione miniaturistica*, 146 n. 38, 174, 184; Hoffmann, *Buchkunst und Königtum*, 90; Brenk, *Lektionar des Desiderius*, 104-106, 113-114, 131-132; Adacher, *Codici cassinesi*, 120, 121, 125, 146, 147, 156, 163, 164, 183, 191, 192; Adacher, *Decorazione dei manoscritti desideriani*, 41, 43; Cavallo, *Qualche riflessione*, 8, 9; Orofino, *Codici cassinesi*, 32, 33, 46, 50, 51, 80; Orofino, *Miniatura desideriana*, 54, 57; Pace, *Studi sulla decorazione libraria*, 70, 78, 85; CPPM I, 1279, 1314, 1377, 1379, 1383, 1477, 5042, 5207, 5494, 5539, 5567, 6062; Inglese, *Testimonianze bizantine*, 52 n. 22; Orofino, *Decorazione dei manoscritti*, 459 n. 15; Orofino, *Evangeliario*, 28; Orofino, *Miniatura in Puglia*, 24 n. 30; Speciale, *Montecassino*, 47; Brenk, *Exultetrolle*, 162; Reuter, *Metodi illustrativi*, 13 n. 7, 16 n. 4; Saenger, *Separation of Words*, 7-8; *Exultet*, 211, 221, 222 (schede di Beat Brenk); Cavallo, *Libri e cultura*, 85, 87; Condello, *Onciale dei secoli V-VIII*, 99; Étaix, *Homéliaire bénéventain*, 540; Núñez Contreras, *Manual de paleografía*, 531 n. 55; Orofino, *Codici decorati* I, 36 n. 148; Orofino, *Per una filologia*, 175; Orofino, *Immagine del medioevo cassinese*, 62, fig. 43-45; Orofino, *Montecassino*, 454, tav. 620, 622, 623; *Luoghi della memoria scritta*, 27-28, nr. 15-16, fig. 16 (schede di Giulia Orofino); Penco, *Storia del monachesimo*, 499; Bertelli Buquicchio, *Longobardi*, 863; Cavallo, *Universo medievale*, 47, 51; Newton, *Preservation of Flyleaves*, 360; Orofino, *Codici decorati* II/1, 16 n. 5; Pecere, *Prima dei classici*, 78, 80; Aceto, *Montecassino*, 538; Mallet-Thibaut, *Manuscrits de Bénévent* III, 973 n. 2, 975 n. 2; Jacob, *Rouleaux grecs et latins*, 83-84; Massa, *Note a margine*, 288 e fig. n. n.; Massa, *Produzione libraria*, 10-11, 13-15, 22, 28, 31-35, 37, 40, 76-80, 82-83, 91-92, 106, 111, 113, 143, 147, 151-155, 160, 167-86, 188; *Fiori e' Frutti santi*, 143 nr. 23, 157 nr. 27, 180 nr. 54, 180-181, fig. 55 (I-II) nr. 55, 185 nr. 58 (schede di Mariano Dell'Omo, Francis Newton, Valentino Pace); Orofino, *Immagine di s. Benedetto,* 96; Steppe, *Benedictus*, 65, 81; *Iter liturgicum*, 147; Battelli, *Lezioni di paleografia*, 134 n. 34; *Exultet [CD-ROM]*, Avezzano, Exultet, Vat. lat. 3784 (schede di Beat Brenk); Dell'Omo, *Abito nella Montecassino medievale*, 208; Dell'Omo, *Montecassino*, 378, tav. XXXVIII; Newton, *Scriptorium and Library*, 328, passim, tav. 2; Savio, *Monumenta onomastica* II, 785, 1066; III, 1079; Orofino, *Codici decorati* II/2, 13, 20, 24-27, 30 n. 124, 31 n. 185, 187 e 188, 32 n. 212, 217, 218, 219 e 220, 38, 97, 127, 179, 184, 188, 189-204, 205, 217, 232, tav. CXXIII-CXXXVII; Pace, *Codici miniati*, 224-225, tav. 139; Vircillo Franklin, *Recensione a Newton*, 769; Massa, *Tra simbologia e documento*, 296-297 e n. 25, tav. XXIV; Baroffio, *Cataloghi di mostre*, 180; Bassetti, *Tradizione grafica*, 461; Dell'Omo, *Manuscrits du Mont-Cassin*, 346 tav. n. n., 347-348; Pratesi, *Scrittura*, 23 n. 18, 26 n. 24; Bertelli, *Scrittura beneventana a Firenze*, 354 n. 39; Ciardi Dupré Dal Poggetto, *Storia della miniatura*, lez. 18, fig. 12; Newton, *Fifty Years*, 339-340 e n. 71-72,

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 113



342; Baroffio, *Recensione a Miniatura a Montecassino*, 205; Erhart, *Ambrosius Autpertus*, 85; *Miniatura a Montecassino [CD-ROM]*, nr. XLII, XLVIII (schede di Lidia Buono - Giulia Orofino); nr. LXVII, fig. 957-1008, LXVIII (schede di Roberta Casavecchia - Giulia Orofino); Orofino, *Miniatura a Montecassino [CD ROM]*, s. i. p.; Putaturo Donati Murano, *Miniatura in Italia meridionale*, 120, fig. 120; *Codici decorati*, 130, 183, 188, 194, 204 (schede di Giulia Orofino); Elba, *Codici della Dalmazia*, 118 n. 35, 122 n. 53; Orofino, *Montecassino 1035-1071*, 9, 11, 13, 15, 19 n. 45, 56 e 57, 20 n. 91 e 111, 21 n. 133; Segre, *Miniatura medievale*, 389; Augustyn, *Italien*, II, 42, 43, 61 n. 65.

**I. pp. 1-468** **sec. XI**

Tav. 51

Homiliarium* (dalla festa di s. Giovanni Battista all'Avvento) (pp. 1A-464B), acefalo e mutilo

1-11$^{8}$, 12$^{15}$, 13$^{7}$, 14-15$^{8}$, 16$^{6}$, 17-28$^{8}$, 29$^{6}$; numerazione dei fascicoli in numeri romani**; inizio fascicolo lato pelo; 482 × 330 = 40 [373] 69 × 16 / 4 [103 / 5 (26) 4 / 100] 5 / 67; rr. 35 / ll. 35 variabili; rigatura a secco. Iniziali maggiori decorate di formato e tipologia vari, disegnate a inchiostro e colorate di rosso, verde, giallo, viola, azzurro, rosa e oro; iniziali minori semplici, toccate di rosso, giallo, verde e azzurro; titoli rubricati (indice completo in Orofino, *Codici decorati* II/2, 198-201).

Alla p. 295B, all'interno della *O* istoriata, accanto alla sua immagine: *Grimoaldus*** *diaconus et monachus scrip(tor)*. Grimoaldo è ritenuto autore anche della decorazione.

* Il primo testo, acefalo, è la continuazione del sermone di Ambrogio (*Expositio in Lc* I, 17-21) che si era interrotto nel Casin. 104 alla p. 314; i due codici, concepiti unitariamente, costituiscono un omeliario che copre il periodo dal Sabato Santo all'Avvento. Segue la descrizione del Casin. 104: Composito. Membr.; ff. III, 181, II' (pp. 362); 468 × 317. Legatura di restauro in cuoio. Due sezioni: I (pp. 1-314; le pp. 9-10 e 27-42 sono attualmente rilegate nella seconda sezione); II (pp. 315-362; seguono le pp. 9-10, 27-42). A p. 1 la nota di possesso dell'inizio del sec. XVI: *Iste liber est sacri monasterii Casinensis N° 1030*. Al f. IIIr è presente la precedente collocazione *Litt. FF*, depennata e sostituita con *GG* (sec. XIX); seguono due note informative, sulla datazione, di mano di Giovan Battista Federici (†1800), sullo scriba Grimoaldo, di Andrea Caravita (†1875).

I. pp. 1-314 sec. XI

Homiliarium. 1$^{4}$ (pp. 1-8; il fascicolo in origine era probabilmente un quaternione in cui il f. 9/10, attualmente posposto e senza riscontro, doveva essere l'ultimo; inoltre la lacuna testuale tra i ff. 7/8 e 9/10 fa supporre la perdita di un ulteriore foglio); 2-19$^{8}$ (pp. 11-314); segnatura dei fascicoli in cifre romane (*I-XX*) al centro del margine inferiore del recto del primo foglio del fascicolo tranne che nei primi due fascicoli dove compare sul verso dell'ultimo foglio (*I* sulla p. 10, *II* sulla p. 26); a causa della posposizione del fascicolo terzo (pp. 27-42), la numerazione dei fascicoli, a partire dall'attuale terzo, è avanti di una unità; inizio fascicolo lato pelo; 468 × 317 = 41 [367] 60 × 30 [109 (25) 105] 48; rr. 37 / ll. 37 (p. 15) variabili; rigatura a secco; una sola mano (pp. 1-314, 9-10, 27-42); iniziali maggiori decorate di formato e tipologia vari disegnate a inchiostro e colorate di rosso, verde, giallo, viola, azzurro, rosa e oro; iniziali minori semplici, toccate di rosso, giallo, verde e azzurro; titoli rubricati (indice completo in Orofino, *Codici decorati*, II/2, 184-186).

II. pp. 315-362; 9-10; 27-42 sec. XI fine

Homiliarium. 1-2$^{8}$ (pp. 315-362); 3$^{1+8}$ (pp. 9-10; 27-42, fogli posposti); segnati solo i fascicoli posposti; inizio fascicolo lato pelo; 468 × 322 = 26 [371] 71 × 23 [110 (25) 110] 54; rr. 46 / ll. 46 (p. 337); rigatura a secco; una mano (pp. 315-362) [per le pp. 9-10, 27-42 cfr. sezione precedente]; iniziali decorate disegnate a inchiostro bruno (indice completo in Orofino, *Codici decorati*, II/2, 188).

** La numerazione è collocata sul *recto* del primo foglio del fascicolo e va da XXI a XLVI, poiché continuazione di quella del Casin. 104 (pp. 1-314).

*** La datazione di questo codice (e del Casin. 104), da sempre ricondotto all'epoca dell'abate Teobaldo (1022-1035), è stata recentemente rimessa in discussione da Newton (*Scriptorium and Library*, 34-51), che attribuisce l'attività dello scriba Grimoaldo al primo periodo del governo dell'abate Desiderio (1058-1087).

R. C.

11

**131** **1436**

Tav. 25

HAYMO AUTISSIODORENSIS, Expositio in Epistulas sancti Pauli (pp. 1A-522B); segue la tavola (523-524)

Membr.; ff. III, 262, II' (pp. 524); cartulazione coeva rubricata in numeri romani I-CCLX; 1-21$^{12}$; 22$^{10}$; richiami; numerazione dei fascicoli a registro; inizio fascicolo lato carne*; 345 × 257 = 22 [246] 77 × 25 [80 (16) 78] 58; rr. 40 / ll. 39 variabili; rigatura a colore. Note marginali di mano del sec. XV/XVI. Iniziali maggiori bicrome rosse e blu, filigranate; iniziali minori semplici rosse o blu alternate, maiuscole ritoccate di rosso; rubricati titoli, titoli correnti, cartulazione. Legatura di restauro in cuoio.

Alla p. 522B: *Explicit epistola ad Hebreos per manus fratris Io(hannis) pro quo placeat Deum orare. Anno Domini M$^{mo}$ CCCC$^{mo}$ XXXVI. Amen.*

Alla p. 1 nota di possesso dell'inizio del sec. XVI: *Iste liber est sacri monasterii Casinensis N° 457*. Sul contropiatto anteriore è stato incollato il dorso della precedente legatura membranacea (sec. XVIII), nelle cui

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 114



caselle sono indicati autore, titolo, segnature e data: *131 B 131 Remigii Episcopi Autisiodorensis Monachi S. Germani Expositio in Epistulas Pauli. MS 121. 1436.* Al f. IIIr la precedente collocazione *litterae DD*, depennata e sostituita con *B* (sec. XIX); segue una nota informativa relativa a datazione e copista di mano dell'archivista Andrea Caravita († 1875).

Caravita, *Codici* I, 423; II, 295; *Bibliotheca Casinensis* III, 185-189, tav. n. n.; Inguanez, *Catalogus* I/2, 211-212; *Colophons*, 8548 (il ms. è citato con segnatura 191); Dell'Omo, *Agiografia a Montecassino*, 71.

* Il fascicolo 4 ha inizio con il lato pelo.

L. B.

12

**148** **1010**

Tav. 1

Passiones et vitae sanctorum (pp. 2B-505B); precede la tavola (p. 1A-B)

Membr.; ff. I, 253, I' (pp. 528); 1-17$^{8}$, 18$^{7}$, 19-31$^{8}$, 32$^{6}$, 33$^{11}$; numerazione dei fascicoli in numeri romani; inizio fascicolo lato pelo; 444 × 296 = 25 [353] 66 × 25 [98 (22) 97] 54 (pp. 1-176); 36 [340] 68 × 26 / 4 [94 (21) 94] 4 /53 (pp. 177-506); rr. 33 / ll. 33 variabili; rigatura a secco. Più mani. Iniziali maggiori decorate di formato e tipologia vari, disegnate a inchiostro e colorate di rosso, verde, giallo, azzurro e viola; iniziali minori semplici, con gli stessi colori; titoli rubricati (indice completo in Orofino, *Codici decorati* II/1, 21-25). Legatura moderna in pergamena rigida.

Alla p. 505B: *Hunc librum scriptum anno dominice incarnationis millesimo X indictione octaba feliciter. Martinus peccator et scriptor libri huius habebit in conversione monachorum annos III.*

L'ultimo fascicolo (pp. 507-528), contenente la vita di s. Gregorio Taumaturgo di Gregorio di Nissa, è vergato da una mano riconosciuta per quella di Lorenzo di Amalfi (Newton, *Some Montecassino Scribes*, 13). La tavola dei santi è ripetuta quasi integralmente da una mano più tarda alla p. 2. Alla p. 3 nota di possesso dell'inizio del sec. XVI: *Iste liber est sacri monasterii Casinensis N° 1101*. Al f. Ir è presente la precedente collocazione *Litterae GG*, depennata e sostituita con *II* (sec. XIX); seguono due note informative, sulla datazione, di mano di Giovan Battista Federici († 1800) e sullo scriba, di mano di Andrea Caravita († 1875). Nelle caselle del dorso sono indicate le segnature precedenti *II* e *22*.

Caravita, *Codici* I, 178; II, 62-63; *Bibliotheca Casinensis* III, 306-312; Inguanez, *Catalogus* I/2, 235-238; Lowe, *Scriptura Beneventana*, tav. LVII; Devos, *Deux œuvres méconnues*, 345 n. 4; Avagliano, *Liturgia cassinese*, 22; Belting, *Studien*, 78, 170, 185, 186, fig. 248, 256; Grégoire, *Repertorium*, 533; Cau, *Frammenti cremonesi*, 29-30 e n. 27-28; Avagliano, *Codici liturgici*, 308; Cavallo, *Struttura*, 350, 354, 357; Dodwell, *Painting in Europe*, 135; Cavallo, *Rotoli*, 51; Newton, *Beneventan Scribes*, 4, 27-28; *Colophons*, 13114; Newton, *Some Montecassino Scribes*, 12-13, 15, tav. 1; Newton, *Leo Marsicanus*, 193 n. 50; Loew, *Beneventan Script* I, 50, 189, 192, 212, 219, 230, 234, 244, 245, 331, 343; II, 72; *Bookhands*, IV, 29, 49; Chiesa, *Versioni latine*, 224 e n. 24; Baroffio, *Manoscritti liturgici* IV, 49, 54, 71; Pace, *Decorazione*, 422, 423; Verrando, *Passio*, 189, 194, 199, 204-205, 206, 219-220; Brenk, *Bischöfliche und monastische "Committenza"*, 286, fig. 14; Cowdrey, *Simon Magus*, 81 n. 22; Dodwell, *Pictorial Arts of the West*, 169; Cavallo, *Libri e cultura,* 84; Cortesi, *Teuzone e Bellizone*, 119 e n. 153; Núñez Contreras, *Manual de paleografía*, 531 n. 55; Orofino, *Immagine del medioevo cassinese*, 62, fig. 39-41; Orofino, *Montecassino*, 454, tav. 616; *Luoghi della memoria scritta*, 26-28 nr. 14 (scheda di Giulia Orofino); Philippart, *Martirologi e leggendari*, 636; Sivo, *Apparitio latina*, 102 n. 33; Bertelli Buquicchio, *Longobardi*, 863; Busonero e altri, *Rigatura nei codici cassinesi*, 213 n. 6, 216; Cavallo, *Universo medievale*, 45; Orofino, *Codici decorati* II/1, 7-10, 12, 16 n. 24, 28 e 29, 21-25, 39, 51, 92, 95, 117, tav. I-VII; Pecere, *Prima dei classici*, 78; Abbate, *Storia dell'arte*, 118; Massa, *Produzione libraria*, 35; *Diventare santo*, 202 nr. 96 (scheda di Giovanni Nino Verrando); *Iter liturgicum*, 148; Donatiello, *Manoscritti in scrittura beneventana*, 38; Newton, *Scriptorium and Library*, 34 n. 31, 72, 98 n. 28, 257; Savio, *Monumenta onomastica* II, 1066; III, 997; Orofino, *Codici decorati* II/2, 17, 20, 22, 24, 27, 30 n. 130; Verrando, *Due leggendari*, 486 n. 205, 489 n. 219; Pohl, *Werkstätte der Erinnerung*, 112 e n. 42; Viscontini, *Figura di Pietro*, 475; D'Angelo, *Pietro Suddiacono Napoletano*, XCI, XCII, XCVII, CXII, CXCVIII, 10, 150; D'Angelo, *Riscrittura*, 144 e n. 14, 146; Orofino, *Miniatura a Benevento*, 556 e n. 62, tav. IX, fig. 17; Pratesi, *Scrittura*, 23 n. 18; Bertelli, *Scrittura beneventana a Firenze*, 354 n. 39; D'Angelo, *Petrus Neapolitanus*, 355, 358; Baroffio, *Recensione a Miniatura a Montecassino*, 205; *Miniatura a Montecassino [CD-ROM]*, nr. XVIII, fig. 238-264, XXII, XXVI, XXXIII-XXXIV, XL (schede di Roberta Casavecchia - Giulia Orofino); Orofino, *Miniatura altomedievale*, 76; Orofino, *Miniatura a Montecassino [CD ROM]*, s. i. p.; D'Angelo, *Agiografia latina*, 59, 77, 79 n. 163; Orofino, *Montecassino 1035-1071*, 16.

R. C.

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 115



13

184

Composito.

Membr.; ff. I, 146, I' (pp. 292); 343 × 244. Legatura moderna in pergamena rigida.

Il manoscritto si compone di tre sezioni databili al sec. XIII/XIV: I (pp. 1-205), miscellanea di natura prevalentemente teologica tra cui: BERNARDUS CLARAEVALLENSIS, De consideratione libri V (pp. 3A-30B); Liber de diligendo Deo (pp. 30B-40B); HUGO DE FOLIETO, De medicina animae (pp. 40B-49A); BERNARDUS CLARAEVALLENSIS, Liber ad milites Templi de laude novae militiae (pp. 64B-71B); Apologia ad Guillelmum abbatem (pp. 71B-78B); BOETHIUS, De consolatione philosophiae (pp. 78B-100B); BERNARDUS CLARAEVALLENSIS, Homiliae super Missus est (pp. 101A-116A); Liber de gratia et de libero arbitrio (116A-127B); Liber de praecepto et dispensatione (127B-139A); Liber de gradibus humilitatis et superbiae (pp. 150A-163A); GUILLELMUS DE SANCTO THEODORICO, Epistula ad fratres de Monte Dei (pp. 163A-184B); CICERO, Cato maior de senectute (pp. 185A-191B), acefalo; Laelius de amicitia (pp. 191B-201A), acefalo; Paradoxa Stoicorum (pp. 201A-205A); II (pp. 207-268), sezione con indicazione di copista; III (pp. 269-292) IOHANNES DE DEO, Quaestio de electione archiepiscopi (pp. 269A-271B; *Florilegium Casinense* IV, 183-191); HUGO DE SANCTO CARO, Speculum ecclesiae (pp. 271B-275A); PAULUS HUNGARUS, Summa de poenitentia (pp. 277A-290B).

Sulla base dell'indice del volume presente alla p. 1, di mano della metà del sec. XV, si può verosimilmente attribuire alla stessa epoca la costituzione della raccolta. Su un inserto in pergamena, incollato sulla p. 1, si legge la seguente annotazione che conferma il legame del codice con il monastero benedettino: *Anno Domini M°CCCCXLIII, indictione sexta, die XXV mensis madii, residente in sede apostolica sanctissimo domino domino Eugenio papa IIII^to^, regnante serenissimo domino* [segue *d* espunta] *Alfonso* [segue *rege*, depennato] *Aragonum utriusque Sicilie rege victoriosissimo, missi sunt sex de nostris fratribus* [seguono probabilmente due parole espunte] *in Cathaloniam pro reformatione regularis observancie in monasterio Sancte Marie de Monte Serrato, ad devocionem illustrissime regine Marie consortis serenissimi regis Alfonsi predicti, ad laudem Dei omnipotentis et sancti patris nostri Benedicti. Amen*. Alla p. 1 la nota di possesso dell'inizio del sec. XVI: *Iste liber est sacri monasterii Casinensis N° 483*. Al f. Ir la precedente collocazione: *Sub littera A*, depennata e sostituita con *MM* (sec. XIX).

Caravita, *Codici* I, 329; *Bibliotheca Casinensis* IV, 55-60, tav. VI; *Florilegium Casinense* IV, 179-218; Inguanez, *Catalogus* I/2, 266-269; Déchanet, *Lettre aux Frères du Mont-Dieu*, 248-249; *Colophons*, 8499.

**II. pp. 207-268** **sec. XIII fine - XIV inizi** Tav. 56

BONAVENTURA, Breviloquium (pp. 207A-239A)*

AUGUSTINUS, Enchiridion ad Laurentium de fide et spe et caritate (pp. 240A-268B)

$1^4$, $2^{10}$, $3^6$, $4^{11}$**; richiami, in parte tagliati dalla rifilatura; inizio fascicolo lato carne; 347 × 227 = 10 [299] 38 × 18 / 4 [93 (10) 77] 5 / 20; rr. 69 / ll. 68 (pp. 207-214); 347 × 212 = 20 [250] 77 × 12 / 5 [68 (11) 78] 4 / 34; rr. 53 / ll. 52 (pp. 215-268); rigatura a colore. Più mani. Iniziali e segni di paragrafo in inchiostro rosso da p. 207 a p. 246; da p. 247 iniziali filigranate blu o rosse; titoli rubricati.

Alla p. 208B: *I. scripsit*; a p. 239A, della stessa mano, si legge *Iohannes scripsit qui benedicatur. Amen*. Allo scriba *Iohannes* si debbono le pp. 207A-239A.

La sezione con indicazione di copista presenta una sostanziale uniformità nella *mise en page*; il *Breviloquium* di san Bonaventura e l'*Enchiridion* di sant'Agostino, pur trascritti da mani diverse, si succedono all'interno dello stesso fascicolo, confermando la formazione unitaria di questa sezione codicologica.

* Segue un breve testo sui vizi, di mano coeva, inc.: *Inanis gloria est inordinatus animi motus* (p. 239A; *Bibliotheca Casinensis*, IV, 59).

** Nel fascicolo 3 le ultime due carte, prive di solidarietà, risultano incollate alle precedenti. Le pp. 259/260-267/268 si presentano con propria cucitura all'interno del fascicolo 4, mutilo degli ultimi due fogli.

L. B.

14

**192** **1235 aprile** Tav. 5

IOHANNES HALGRINUS DE ABBATISVILLA, Sermones super Psalmos (pp. 1A-319B)

Membr.; ff. I, 160, I' (pp. 320); $1^8$, $2^{16}$, 3-$11^8$, $12^6$, $13^{10}$, 14-$19^8$; richiami (talvolta decorati); inizio fascicolo lato carne; 244 × 174 = 10 [159] 75 × 18 / 4 [55 (4/4) 54] 5 / 30; rr. 46 / ll. 45 variabili; rigatura a colore. Due mani: mano 1 (pp. 1A-16A l. 37, *in mundum*; 84B-319B); mano 2 (pp. 16A l. 37, *est* - 84A); note e

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 116



aggiunte marginali di mani diverse. Iniziali semplici rubricate, talvolta decorate o toccate di rosso; rubriche. Legatura moderna in pergamena rigida.

Alla p. 319: *Pars prima continet sermones XCVII. Pars secunda XCI. Pars vero tertia XCII. Summa sermonum super Psalterium CCLXXX. Qui scripsit scribat, semper cum Domino vivat. In anno MCCXXXV mense aprilis indictione VIII Bovannus Pusinus scripsit hunc librum.*

Alla p. 320, di mano del sec. XV, si leggono estratti da opere di Bernardo di Chiaravalle (*Epistola 126*; *Apologia ad Guillelmum abbatem*, 30; *De consideratione*, I, 1-4), inc.: *... [victor]ia probatur, approbatur in victoria* (cfr. Caravita, *Codici* II, 213-216). Alla p. 1 nota di possesso dell'inizio del sec. XVI: *Iste liber est sacri monasterii Casinensis N° 82*. Al f. Ir è presente la precedente collocazione *Littera H* (sec. XIX). Sul dorso la data del codice *1235* (ripetuta due volte), le antiche segnature *H* e *305* e l'errata attribuzione a *Bonannus monachus*: *Sermones Bonnani* [sic] *monachi.*

Caravita, *Codici* I, 330; II, 213-216; *Bibliotheca Casinensis* IV, 89-99, tav. IX; Inguanez, *Catalogus* I/2, 278; II/1, 254-255; Glorieux, *Répertoire* II, 273; *Colophons*, 2344; Stegmüller, *Repertorium biblicum*, 4541.

E. R.

15

227

Composito.

Membr.; ff. I, 146, I' (pp. 292); 195 × 140; legatura moderna in pergamena rigida.

Il ms. si compone di otto sezioni: I (pp. 1-16) *Disticha Catonis* (sec. XIII/XIV); II (pp. 17-68) sezione datata; III (pp. 69-116) sezione datata; IV (pp. 117-152) HENRICUS SEPTIMELLENSIS, De diversitate fortunae et philosophiae consolatione (sec. XIII/XIV); SYON VERCELLENSIS, Carmina de mutatione consonantium (sec. XIII/XIV); V (pp. 153-222) sezione datata; VI (pp. 223-232) PRUDENTIUS, Dittochaeon; VII (pp. 233-250) sezione con indicazione di copista; VIII (pp. 251-292) sezione datata.

Alla p. 1 nota di possesso dell'inizio del sec. XVI: *Iste liber est sacri monasterii Casinensis N° 762.* Al f. Ir sono presenti la precedente collocazione *Littera G*, depennata e sostituita con *P* (sec. XIX), e note degli archivisti Giovan Battista Federici († 1800) e Andrea Caravita († 1875), su scribi e datazioni delle diverse sezioni che compongono il ms., e Simplicio de Sortis († 1927) sull'edizione dei *Disticha Catonis*. Sul dorso si leggono le precedenti segnature: *P* e *533* e la data *1307*.

Caravita, *Codici* I, 329, 369; II; 259-260; *Bibliotheca Casinensis* IV, 221-228; Inguanez, *Catalogus* II/1, 30-34; *Colophons*, 5685; Klein, *Johannis abbatis liber*, 173-247; Pellegrin, *Remedia amoris*, 178 n. 3.

**II. pp. 17-68** **1288 gennaio 8**

Tav. 6

PROSPER AQUITANUS, Epigrammata ex sententiis sancti Augustini (pp. 17-61), precedono la prefazione, inc.: *Iste Prosper fuit Equitanicus (Bibliotheca Casinensis*, IV, p. 222) e l'epigramma dello ps. Floriano, inc.: *Hec Augustini ex sacris epigramata dictis* (cfr. Schaller-Könsgen, *Initia carminum*, 5836).

ps. PROSPER AQUITANUS, Poema coniugis ad uxorem (pp. 61-65)

1-2$^{8}$, 3$^{10}$; richiami; inizio fascicolo lato carne; 195 × 140 = 15 [155] 25 × 13 / 4 [92] 5 / 26; rr. 29 / ll. 28; rigatura a colore. Più mani; note marginali e interlineari (sec. XIV). Iniziale ornata rossa e blu a p. 17; iniziali semplici; titoli in rosso; maiuscole toccate di rosso.

Alla p. 65: *Explicit liber Prosperi. Deo gratias, amen, amen, amen. Presentem quicumque legis scripsisse libellum / cum dextera propria totum cognosce* [segue rasura di 2/3 lettere] *Guidellum, / moribus impletum placidis satis atque facetum / cui quam plura bona prebe Deus optime dona. / Hic finem claudo libri Christum quoque laudo. Anno Domini MCCLXXXVIII, indictione prima, sexto ydus ianuarii expletus fuit iste Prosper.*

Nel margine esterno della p. 61 una breve nota di commento al testo dello ps. Prospero (sec. XIII/XIV), inc.: *Ista est tertia pars huius operis* (*Bibliotheca Casinensis*, IV, 22). Alla p. 68 versi aggiunti da una mano del s. XIV, inc: *Forma senilis anus pars quedam corporis est* (Caravita, *Codici* II, 259-260); una nota coeva relativa al testo che segue nella III unità codicologica, inc.: *In principio huius libri quedam sunt extrinsecus praelibanda* (*Bibliotheca Casinensis* IV, 222); rielaborazioni di quattro brevi favole esopiche (sec. XIV), inc.: *Incipit fabula galli et iaspidis.*

**III. pp. 69-116** **1307 giugno**

Tav. 8

GUALTERUS ANGLICUS, Fabulae (pp. 69-115)

1-3$^{8}$; richiami decorati; inizio fascicolo lato carne;

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 117



196 × 142 = 10 [156] 30 × 21 [88] 33; rr. 24 / ll. 23; rigatura a secco. Note marginali e interlineari di mani coeve. Iniziale filigranata blu e rossa a p. 69; iniziali semplici rosse; *incipit* e titoli in rosso; maiuscole toccate di giallo.

Alla p. 115: *Explicit liber Esopi Deo gratias. Amen. Scriptus a magistro Guidone de Corelia* anno Domini M°III$^{c}$ VII°, indictione V, de mense iunii, tempore quo exercitus erat Aretii vel in eius territorio.*

Alla p. 116 nota di mano del sec. XIV relativa al testo, inc.: *In quolibet libro quatuor sunt principaliter requirenda* (*Bibliotheca Casinensis*, IV, 223).

**V. pp. 153-222 1306 settembre**

Tav. 7

THEODULUS, Ecloga (pp. 153-166)

PRUDENTIUS, Psychomachia (pp. 168-201)

Physiologus (pp. 202-211)

IOHANNES ABBAS, Liber de VII viciis et VII virtutibus (pp. 212-222), estratti

1$^{10}$, 2-4$^{8}$, 5$^{1}$; richiami decorati; inizio fascicolo lato carne; 198 × 142 = 10 [157] 31 × 22 [74] 46 (pp. 153-204); 10 [167] 21 × 18 [106] 18 (pp. 205-222); rr. 31 / ll. 30 variabili (pp. 153-204); rr. 34 / ll. 33 variabili (pp. 205-222); rigatura a colore. Note marginali e interlineari molto frequenti fino alla p. 204 (sec. XIV). Iniziali maggiori filigranate blu e rosse; iniziali minori semplici rosse; titoli in rosso; maiuscole toccate di rosso e di giallo.

Alla p. 166: *Explicit liber Theodoli. Deo gratias. Amen. Scriptus a magistro Guidone de Corelia. Anno Domini M°CCCVI° de mense septembris, indictione IIII$^{a}$*** (data in inchiostro rosso).

Alle pp. 166, 167 e 202 note sugli autori del sec. XIV, tra cui: inc.: *Theodorus iste francigena fuit* (Inguanez, *Catalogus* II/1, p. 32); inc.: *Doctor iste qui hunc librum composuit* (*Bibliotheca Casinensis* IV, 224); inc.: [*In*] *principio huius libri sunt quedam extrinsecus requirenda* (*Bibliotheca Casinensis* IV, 225).

**VII. pp. 233-250 sec. XIII fine - XIV inizi**

Tav. 52

De contemptu mundi (pp. 233-243; PL 184, 1307-1314)

Liber facetus, inc.: *Moribus et vita quisquis vult esse facetus* (pp. 243-249)

1$^{9}$; inizio fascicolo lato carne; 198 × 136 = 10 [169] 19 × 13 / 5 [93] 25; rr. 37 / ll. 36; rigatura a colore. Note marginali e interlineari coeve. Iniziali maggiori filigranate rosse e blu; iniziali minori semplici rosse; maiuscole toccate di rosso.

Alla p. 249: *Explicit Liber faceti Deo gratias. Amen. Qui scripsit scribat semper cum Domino vivat. / Vivat in celis Guidellus in nomine felix.*

Alle pp. 233 e 243 note del sec. XIV relative ai testi, inc.: *Causa efficiens fuit Bernardus abbas qui hanc epistolam misit Rainaldo amico suo* (*Bibliotheca Casinensis* IV, 225-226); inc.: *Dicitur quod iste Arvigenas fuit philosophus sapientissimus et studuit in libris philosophorum* (*Bibliotheca Casinensis* IV, 226-227). Alla p. 250 ulteriori note coeve di esegesi letteraria, la più lunga delle quali inizia con le seguenti parole: *Iram pande mihi Pellide diva superbi. In principium Omeri sicut in principio aliorum quatuor tanguntur ita et in isto* (*Bibliotheca Casinensis* IV, 227).

**VIII. pp. 251-292 1308 febbraio, Cantacapra**

Tav. 9

Liber de computo, inc.: *Compotus est scientia certificandi tempus secundum solis* (pp. 251-290; *Bibliotheca Casinensis* IV, 227-229)

1$^{8}$, 2$^{10}$, 3$^{3}$; richiami decorati; 197 × 139 = 13 [162] 22 × 24 [82] 33; rr. 26 / ll. 25; rigatura a colore. Note marginali e interlineari coeve. Iniziale filigranata rossa e blu alla p. 251; evidenziate in rosso diverse sezioni del testo; maiuscole toccate di rosso e di giallo.

Alla p. 290: *Explicit liber compoti lunaris et solaris Deo gratias. Amen. Scriptus a magistro Guidone de Corelia in Cantacapra***, anno Domini M°III°VIII°. Indictione VI, de mense februarii, tempore adversitatis suae*.

* Identificabile probabilmente con Coreglia Ligure (Genova) o Coreglia Antelminelli (Lucca).

** Nel mese di settembre l'indizione dovrebbe essere già V.

*** Identificabile probabilmente con il castello di Cantacapra in Val Curone, nel comune di Brignano Frascata (Alessandria).

E. R.

16

**264 1166-1167**

Tav. 49

Biblia sacra. Exodus cum glossa ordinaria (pp. 1-280)

Membr.; ff. I, 140, I' (pp. 280); 1-17$^{8}$, 18$^{4}$, inizio fascicolo lato pelo; 271 × 195 = 28 [169] 74 × 26 [106]

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 118



63; rr. 16 / ll. 16; rigatura mista a secco e a colore*. Iniziale in oro a p. 97; iniziali medie su fondo d'oro e iniziali minori in rosso filigranate. Legatura moderna in pergamena rigida.

Alla p. 280 in lettere maiuscole: *Coelibis imperiis dominique sui Theodini hoc perscripsit opus Ferro suus famulus***. Qualche rigo più in basso: *Accipe lux mea, perlege spes mea, gloria, virtus et scribe servi sepe memento tui.*

Alla p. 1 note di possesso del sec. XIV: *Iste liber est monasterii Casinensis*, e dell'inizio del sec. XVI: *Iste liber est sacri monasterii Casinensis N° 46*; nel margine interno monogramma dell'abate Marino (1306-1313). Al f. Ir la precedente collocazione *Littera I*, depennata e sostituita con *D* (sec. XIX), e le note degli archivisti Giovan Battista Federici (†1800), sulla datazione, e Andrea Caravita (†1875), sullo scriba e la datazione. Sul dorso le antiche segnature: *D* e *326*, il contenuto, *Glosa in Exodum et Leviticum*, e la data, *1167*.

Caravita, *Codici* I, 310; *Bibliotheca Casinensis* V, 19-20; Inguanez, *Catalogus* II/1, 77; *Colophons*, 4101; Brown, *Second New List* IV, 389; Brown, *Libri della Bibbia*, 295 n. 31.

* Sono tracciate a secco le righe di giustificazione e le rettrici del testo biblico, a colore le rettrici della glossa.

** La datazione si riferisce all'abbaziato di Teodino I per il quale Ferro scrisse il codice. Alla sua mano si deve anche il Casin. 557 (cfr. scheda nr. 34).

E. R.

17

**269**

Composito.

Membr., ff. II, 176, I' (pp. 352); 299 × 218. Legatura di restauro in cuoio.

Il ms. si compone di due sezioni: I (pp. 1-12), Tavole di computo relative agli anni 533-645 e 722-835* (sec. IX/X); II (pp. 13-352), sezione datata.

Alla p. 352B versi aggiunti in onore della vergine Maria, inc.: *Inviolata atque pulcerrima veluti rosa* (sec. XII). Alla p. 1 *ex libris* del monastero di Capua del sec. XIV/XV: *Liber Moralium Sancti Benedicti de Capua.* L'*ex libris* riporta il titolo della seconda sezione del manoscritto, pertanto si può far risalire almeno a quell'epoca la formazione del codice composito. Alla p. 13, nota di possesso del monastero cassinese, dell'inizio del sec. XVI: *Iste liber est sacri monasterii Casinensis N° 268*. Al f. IIr è presente la precedente collocazione *Littera V*, depennata e sostituita con *LL* (sec. XIX); segue una nota informativa su datazione, origine, scriba e committente di mano di Andrea Caravita († 1875).

Caravita, *Codici* I, 95, 98-100, 101, 146; II, 34-37; Inguanez, *Catalogus* II/1, 79-80; Lowe, *Scriptura Beneventana*, tav. XLVI; Wettstein, *Sant'Angelo in Formis*, 105; *Colophons*, 7101; Hoffmann, *Abtslisten*, 275 n. 179; Rotili, *Exultet*, 202; Rotili, *Miniatura*, 314-315; Belting, *Studien*, 135, 139, 156, 157, fig. 231; Dodwell, *Painting in Europe*, 134; Bloch, *Montecassino's Teachers and Library*, 575-576, 605; Newton, *Beneventan Scribes*, 17-18; Casadei, *Aggiornamento*, 411, tav. CCIV-CCV; Leroy, *Parisinus gr. 1477,* 210; Rotili, *Miniatura nella Badia di Cava* II, 53; Loew, *Beneventan Script* I, 54, 69, 185, 192, 195, 218, 298, 324-325, 344; II, 78; Adacher, *Miniatura cassinese*, 206, 209, 210, 211 n. 41, 219; Orofino, *Produzione miniaturistica*, 131 n. 1, 141, 146, 155-161, 165, 166 n. 91, 180, 184, fig. 22-26; Bloch, *Monte Cassino*, 235; Adacher, *Codici cassinesi*, 166 n. 27; Calderoni Masetti-Fonseca-Cavallo, *Exultet di Pisa*, 31; Orofino, *Codici cassinesi*, 51; Orofino, *Miniatura desideriana*, 53-54 e n. 26, tav. XIII fig. 5; Pace, *Studi sulla decorazione libraria*, 70, 90 n. 108; Aris, *Explicatio formarum litterarum*, D 3, tav. 3, 12; Dell'Omo, *Vita spirituale a Montecassino*, 381; Orofino, *Decorazione dei manoscritti*, 459 e n. 8; Orofino, *Evangeliario*, 27; Orofino, *Miniatura in Puglia*, 22; Pace, *Decorazione*, 421; Riccioni, *Chronicon Vulturnense*, 48; Zanichelli, *San Benedetto al Polirone*, 635; Dodwell, *Pictorial Arts of the West*, 169; Bologna, *Manoscritti e miniature*, 189; Cavallo, *Libri e cultura*, 84, 88; *Luoghi della memoria scritta*, 20-23, nr. 6, fig. 6 (scheda di Giulia Orofino); Núñez Contreras, *Manual de paleografía*, 530 tav. n. n.; Orofino, *Codici decorati* I, 25, 28-29, 31, 81-84, 87, tav. XXXIII-XXXV, fig. 79; Orofino, *Immagine del medioevo cassinese*, 61-62, fig. 34-35; Orofino, *Montecassino*, 453, tav. 614, 615; Bertelli Buquicchio, *Longobardi*, 863; Busonero e altri, *Rigatura nei codici cassinesi*, 214 n. 8, 11; Cavallo, *Universo medievale*, 44-45, 52; Citarella-Willard, *Role of the Treasure*, 60-62, 68 n. 115, 80; De Rubeis, *Scrittura a San Vincenzo al Volturno*, 38 n. 49; Kelly, *Exultet*, 91 n. 19; Orofino, *Codici decorati* II/1, 11, 12, 117; Pecere, *Prima dei classici*, 78; Abbate, *Storia dell'arte*, 51; Aceto, *Montecassino*, 538; Massa, *Produzione libraria*, 32 n. 52; Kelly, *Musique de la cathédrale de Bénévent*, 114; Newton, *Scriptorium and Library*, 10; Savio, *Monumenta onomastica* I, 265; II, 1066; Orofino, *Codici decorati* II/2, 20, 27, 126; Orofino, *Rapporti*, 538; *Sapienza degli angeli*, 85 nr. 13 (scheda di Mariapia Branchi); Orofino, *Miniatura a Benevento*, 553-554 e n. 46; Pace, *Immanenza dell'antico*, 1141 n. 39; Bertelli, *Scrittura beneventana a Firenze*, 343 n. 19;

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 119



Brown, *Bibbia di San Vincenzo al Volturno*, 57 n. 22; Ciardi Dupré Dal Poggetto, *Storia della miniatura*, lez. 8, fig. 24; lez. 12, fig. 20-21; Baroffio, *Recensione a Miniatura a Montecassino*, 205; *Miniatura a Montecassino [CD-ROM],* nr. IX, fig. 165-172 (scheda di Daniela Amicucci - Roberta Casavecchia - Giulia Orofino); nr. XL (scheda di Roberta Casavecchia - Giulia Orofino); nr. LVI (scheda di Lidia Buono - Giulia Orofino); Orofino, *Miniatura altomedievale*, 75 fig. 63; Orofino, *Miniatura a Montecassino [CD ROM]*, s. i. p.; Segre, *Miniatura medievale*, 389.

**II. pp. 13-352** **949 - 950/951, Capua**

Tav. 54

GREGORIUS I papa, Moralia, libri XVII-XXII (pp. 13A-351B)

1-2$^{8}$, 3$^{9}$, 4-20$^{8}$, 21$^{9}$; numerazione dei fascicoli in numeri romani; inizio fascicolo lato pelo; 299 × 218 = 22 [241] 36 × 16 / 8 [66 / 7 (13) 7 / 65] 8 / 28; rr. 30 / ll. 30; rigatura a secco. Iniziali maggiori decorate di formato vario e tipologia prevalentemente geometrica, disegnate a inchiostro e colorate di rosso, verde, azzurro e giallo; iniziali minori semplici negli stessi colori; titoli e titoli correnti rubricati (indice completo in Orofino, *Codici decorati* I, 82-83).

Alla p. 13A-B, in capitali di diversi colori: *Incipit in expositione beati Iob pars Moraliorum quarta sancti Gregorii papae urbis Romae quae in libros sex distinguitur, quem Aligernus** venerabilis Benedicti monasterii abbas ipsius cenobii Capuani fieri precepit.* Alla p. 351 A-B, in capitali di diversi colori: *Explicit liber XXII cum Dei auxilio expliciunt verba Iob hinc Heliu Deo gratias. Amen. Qui libro legit in isto ut oret pro Iaquinto sacerdote et monacho scriptore ut Deum habeat adiutorem*. La sottoscrizione è ripetuta in beneventana, con l'eccezione del primo *ut*, nelle righe sottostanti. Lo scriba Giaquinto è ritenuto autore anche della decorazione.

* Per la caduta di due fogli sono andate perdute probabilmente le indicazioni relative agli anni 646-721. Alle pp. 6-10 sono state aggiunte in calce annotazioni storiche in carolina (sec. XII$^{2}$).

** L'abate Aligerno resse la comunità benedettina in esilio a Capua tra il 949 e il 950/951, data in cui i monaci e il loro abate poterono tornare definitivamente a Montecassino.

R. C.

18

**279** **sec. XIII fine - XIV inizi**

Tav. 66

Tavola dei capitoli (pp. 1A-3B)

GUALTERUS AGULINUS, Summa medicinalis (pp. 3-148B)

Cart.; ff. I, 74, I' (pp. 148); 1-7$^{8}$, 8$^{12}$, 9$^{6}$, richiami decorati; in-4°; 218 × 146 = 16 [169] 33 × 18 [48 (6) 51] 23; rr. 2 / ll. 42 variabili; rigatura a colore. Due mani: mano 1 (pp. 1A-51A l. 16 *calefaciunt*); mano 2 (pp. 51A l. 16 *et desiccant* -148B). Annotazioni di mani coeve. Iniziali semplici a inchiostro; spazio riservato alla p. 3. Legatura moderna in pergamena rigida.

Alla p. 148B: *Hoc opus optimum expletum est a fratri Paulo de Marchia monacho monasterii Sancte Marie de Gloria et* [ ... ] *magistro ecclesie Sancte Marie de Castro n*[ ... ].

Alla p. 88 una mano del sec. XV ha aggiunto una ricetta per la preparazione del balsamo, inc.: *Ad faciendum balsamum*. Alla p. 89 tavola di concordanza fra lettere e numeri, di mano coeva, inc.: *A importat numerum quingentos, CCCCC*. Alla p. 3 la nota di possesso dell'inizio del sec. XVI: *Iste liber est sacri monasterii Casinensis N° 708*. Al f. Ir la precedente collocazione *Littera F*, depennata e sostituita prima con *SS* e poi con *V* (sec. XIX), e note di archivisti cassinesi fra cui quelle di Giovan Battista Federici († 1800) e Andrea Caravita († 1875) su datazione e scriba. Sul dorso le antiche segnature *V* e *467*.

Caravita, *Codici* I, 425; II, 295; *Bibliotheca Casinensis* V, 34-36; Inguanez, *Catalogus* II/1, 92-93.

E. R.

19

**305** **sec. XI [1018-1055?]**

Tav. 68

Homiliarium (dal Sabato Santo alla XXIV domenica dopo Pentecoste e Comune dei Santi) (pp. 1A-685B)

Membr.; ff. II, 343, I' (pp. 686)*; 1-42$^{8}$, 43$^{7}$; numerazione dei fascicoli in numeri romani (presente o visibile solo ai fasc. 1, 4-7, 13); inizio fascicolo lato pelo; 332 × 256 = 16 [260] 56 × 20 [88 (17) 87] 44; rr. 29 / ll. 29 variabili; rigatura a secco. Più mani**. Iniziali maggiori decorate di formato e tipologia vari, disegnate a inchiostro e colorate di rosso, verde, giallo, azzurro e viola; iniziali minori semplici, colorate di rosso, giallo e verde (indice completo in Orofino, *Codici decorati* II/2, 139-141). Legatura di restauro in cuoio.

Alla p. 686A: *D*[*eo*] *gratias. Ceptum* [ ... ] *perf*[*ect*]*tum est***. Ego frater Savinus scripsi. Omnis qui legitis, rogo vos orate pro me peccatore.* Di altra mano coeva: *Etherii rutilant hic regis dogmata clara. / Faustasque mentes semper ad*

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 120



*astra ferunt. / Hec via christigeros deducit ad atria vite. / Hec celum pandens cordis opaca fugat.* / [ *...* verso eraso] / *Hoc sacrum munus suscipe queso placens. / Quod mente fideli optulimus nos tibi, Liutius prior et Savinus scriptor, atque monachis iure* [da *quod* a *iure* il testo è in prosa]. *Vinclis huic anathematis innodavit in aevum. / Hunc librum istinc qui demere temptaverit. / Obsitus atque tue metuende motibus ire. / Ultima iudicia pro hoc tibi solvat ait. / Redde vicem secli tus idus opimum. / Letus percipiat gaudia summa Dei.* Liuzio fu priore di Santa Maria dell'Albaneta negli anni 1018-1055 ca.; Savino viene identificato con il *Savinus presbyter et monachus* cassinese che compare nel *Liber Vitae* di Subiaco (Roma, Bibl. Vallicelliana B 24; Schwarzmaier, *Liber vitae*, 118) e con il *Sabinu* della lista dei defunti e dei benefattori a p. 126 del Casin. 426, dove a p. 127 è ricordato anche Liuzio (Newton, *Beneventan Scribes*, 29).

Alla p. 686B un inno alla Vergine aggiunto da mano coeva (AH XXIII, 72-73). In calce alla p. 686B un'annotazione di mano degli inizi del XIII secolo riporta il nome del rilegatore: *Ego frater Galterius relegavi istum librum. Rogo ut omnes qui legitis orate pro me*; sulla stessa pagina l'*ex libris* di Santa Maria dell'Albaneta, databile al sec. XIV: *Liber Sanctae Mariae de Albaneto*. Alla p. 1 nota di possesso del monastero cassinese dell'inizio del sec. XVI: *Iste liber est sacri monasterii Casinensis N° 1089*. Al f. IIr è presente la precedente collocazione *Sub littera B GG,* depennata e sostituita con *H* (sec. XIX); segue una nota informativa su datazione, provenienza e scriba, di mano di Andrea Caravita († 1875).

Caravita, *Codici* I, 105, 106, 167; II, 67-74; *Bibliotheca Casinensis* V, 78-87; Lowe, *Scriptura Beneventana*, tav. LXIII; Inguanez, *Catalogus* II/2, 126-134; Lambot, *Sermon ccxxxv*, 130; Avagliano, *Liturgia cassinese*, 21; Grégoire, *Repertorium*, 535; Schwarzmaier, *Liber Vitae*, 112; Lambot, *Sermons de saint Augustin*, 159; Avagliano, *Codici liturgici*, 311; Cavallo, *Struttura*, 350; Newton, *Beneventan Scribes*, 6, 28-29; Weber, *Sermons d'Ambroise Autpert,* 324; *Colophons,* 16953; Newton, *Leo Marsicanus*, 186 n. 19, 193 n. 50; Loew, *Beneventan Script* I, 58, 75, 244, 286, 306, 332; II, 81; Bloch, *Monte Cassino*, 1112; Frank, *Studien*, 100 e n. 39, 277; Étaix, *Homéliaire bénéventain*, 111-112; Sansterre, *Recherches sur les ermites*, 66 e n. 43; Sperduti, *Pietro Diacono*, 62, 74; Busonero e altri, *Rigatura nei codici cassinesi*, 214 n. 8-9; Newton, *Preservation of Flyleaves*, 360 e n. 12; Orofino, *Codici decorati* II/1, 11; Pecere, *Prima dei classici*, 78; *Fiori e' Frutti santi*, 151 nr. 35 (scheda di Caterina Tristano); *Iter liturgicum*, 148; Newton, *Scriptorium and Library*, 135 n. 73, 218 n. 439, 220; Savio, *Monumenta onomastica* II, 1066; IV, 767; Facchini, *San Pier Damiani*, 448-449; Orofino, *Codici decorati* II/2, 22, 24, 130-141, tav. 97-99, fig. 5; Ciaralli-Longo, *Summa Perusina*, 50 n. 89; Tristano, *Geometrica et musica*, 134; Pratesi, *Scrittura*, 23 n. 18, 26 n. 24; Bertelli, *Scrittura beneventana a Firenze*, 354 n. 39; Baroffio, *Recensione a Miniatura a Montecassino*, 205; Erhart, *Ambrosius Autpertus*, 85; *Miniatura a Montecassino [CD-ROM]*, nr. LVIII, fig. 861-871 (scheda di Roberta Casavecchia - Giulia Orofino); Orofino, *Miniatura a Montecassino [CD ROM]*, s. i. p.; *Codici decorati*, 73 (scheda di Lidia Buono - Giulia Orofino).

* Il bifolio formato dalle pp. 515/516 e 525/526 è stato invertito in fase di rilegatura, per cui le pp. 525/526 si trovano dopo p. 514 e le pp. 515/516 dopo p. 524.

** Da p. 499B l. 8 a p. 505B l. 21 il testo originale è stato eraso e sostituito da una mano beneventana più tarda; un'altra mano è intervenuta in tutto il codice ripassando la scrittura svanita e correggendo.

*** Caravita (*Codici* II, 73), Lowe (*Scriptura Beneventana*, tav. 63) e Newton (*Beneventan Scribes,* 28) trascrivono così: *Deo gratias. Ceptum est et perfectum est*, gli autori di *Bibliotheca Casinensis* (V, 87): *Deo gratias. Ceptum est, perfectum est.*

R. C.

20

**319** **1459, Montecassino**

Tav. 35

IOHANNES BELETH, Summa de ecclesiasticis officiis (pp. 1-290)

Cart.; ff. I, 145, I' (pp. 290); $1^{19}$, 2-$3^{20}$, 4-$8^{16}$, $9^{6}$*; richiami; in-4°; 215 × 147 = 17 [162] 36 × 12 [101] 34; rr. 22 / ll. 21; rigatura a colore. Iniziali calligrafiche ad inchiostro rosso; toccate di rosso molte iniziali all'interno del testo; rubricati i titoli dei capitoli, talora le note in margine. Legatura moderna in pergamena rigida.

Alla p. 290, sottolineato in rosso: *Explicit liber magistri Iohannis* [*Iohannis* in interlinea] *Beleth de multa consolacione anime et illuminacione mentis ad amorem Dei. Anno Domini M$^{mo}$CCCC$^{mo}$LIX in sacro Casinensi monasterio.*

Alla p. 1 la nota di possesso dell'inizio del sec. XVI: *Est sacri monasterii Casinensis 520.* Al f. Ir la precedente collocazione: *Littera F*, depennata e sostituita con *NN* (sec. XIX); segue una nota informativa, di mano dell'archivista Giovan Battista Federici († 1800), relativa alla datazione del codice. Sul dorso nella casella di piede l'antica segnatura *465.*

Caravita, *Codici* I, 423; *Bibliotheca Casinensis* V, 106-107; Inguanez, *Catalogus* II/1, 155-156; Douteil, *Iohannes Beleth. De ecclesiasticis officiis*, 153; Dell'Omo, *Agiografia a Montecassino*, 71.

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 121



* I fascicoli presentano al centro una brachetta di rinforzo in pergamena; sulle brachette dei fascicoli 1-2, 4, 6 sono visibili delle linee di scrittura, probabilmente del sec. XIII; le carte dell'ultimo fascicolo sono prive di riscontro.

L. B.

21

**331** **sec. XIV**[1]

Tav. 65

GUILLELMUS PERALDUS, Summa de virtutibus (pp. 4B-465A), precede la tavola (pp. 1A-4B)

Schemi esplicativi di natura teologica, inc.: *Notandum quod inter credenda de Deo quedam sunt* (pp. 465A-468B)*

Membr.; ff. I, 234, V'** (pp. 476); 1-19[12], 20[6]; inizio fascicolo lato carne; richiami; 223 × 168 = 18 [152] 53 × 17 [2 / 50 (5) 2 / 51] 41; rr. 38 /ll. 37; rigatura a colore. Iniziale maggiore filigranata rossa e blu (p. 1); iniziali minori filigranate alternate rosse e blu (semplici da p. 421); titoli in rosso; segni di paragrafo rossi e blu alternati, tocchi di rosso; titoli correnti rubricati. Legatura moderna in pergamena rigida.

Alla p. 465A: *Tractatus virtutum explicit. Benedictus Dominus virtutum qui incepit et perfecit. Amen. Qui scripsit scribat semper cum Domino vivat. Iste liber scripsit Marcus de Lentino****.

Alla p. 474: *Carte scripte sunt CCXXXVI* (sec. XV). Alla p. 1 nota di possesso dell'inizio del sec. XVI: *Iste liber est sacri monasterii Casinensis N° 490.* Al f. Ir la precedente collocazione *Littera I* depennata e sostituita con *0* (sec. XIX) e le note degli archivisti Giovan Battista Federici († 1800) e Andrea Caravita († 1875) su datazione e copista. Sul dorso le precedenti segnature *0* e *472* e l'errata attribuzione dell'opera a *Marcus Lentinus* in seguito depennata e sostituita con *Peraldi.*

Caravita, *Codici* I, 366; II, 270; *Bibliotheca Casinensis* V, 326-327; Inguanez, *Catalogus* II/2, 170; Dondaine, *Guillaume Peyraut*, 194; Madoz, *Nueva transmisión*, 407-424; Verheijen, *Règle* I, 44, 45-47, 142-145; II, 209; *Colophons*, 12893; de Vogüé, *Office choral augustinien*, 45.

* Alla p. 467A-B si legge un brano tratto da Berengaudus, *Expositio super septem visiones libri Apocalypsis*, II, 2 (cfr. Stegmüller, *Repertorium biblicum*, 1711).

** Le prime quattro guardie posteriori derivano da un altro codice, probabilmente coevo, contenente estratti da Leandro di Siviglia, *De institutione virginum et de contemptu mundi* e Agostino, *Informatio regularis* e *Epistola* 211 e sono numerate come pagine 469-476.

*** Verosimilmente Lentini in provincia di Siracusa.

E. R.

22

**336** **1421, Tolosa**

Tav. 15

NICOLAUS BONETUS, In Metaphysicam (pp. 1A-150A)

Testo lirico profano in medio francese, inc.: *Grays Dieu d'amours confortes l'amorreus* (p. 150A-B)

NICOLAUS BONETUS, In Praedicamenta (pp. 153A-197A)

Note sulla terminologia filosofica, inc.: *Notule sequentes valetur ad declarationem nonnullorum terminorum superius in Metaphisyca contentorum et in Predicamentis. Et primo nota quod primo* (pp. 197B-199B)

Questioni teologiche, inc.: *Utrum ultima spera sit in loco … Prima questio fuit de sancta Trinitate* (p. 200A-B)

Cart.; ff. I, 100, I' (pp. 200); 1-5[12], 6[16], 7-8[12]; richiami decorati; in-4°; 213 × 145 = 21 [156] 36 × 12 [44 (10) 48] 31; rr. 2 / ll. 41 variabili; rigatura a colore. Iniziale decorata a inchiostro rosso a p. 1; iniziali minori filigranate o semplici in rosso; segni di paragrafo rubricati; titoli correnti a inchiostro, talvolta toccati di rosso; disegni a penna con tocchi di rosso sui margini delle pp. 58, 159, 172 (teste femminili), 101, 175 (figure femminili), 135 (racemi). Legatura moderna in pergamena rigida.

Alla p. 150A, sottolineato in rosso: *Explicit Metaphysica magistri Nicholay Boneti ordinis fratrum Minorum provincie Turonie. Sit Deo patri laus, in cruce filio, sit coequali laus sancto spiritu, civibus summis gaudium sit, angelis honor in mundo, huius libri finis. Scriptum per fratrem Petrum Huart ordinis Carmeli conventus Cadomensis* provincie Francie anno Domini M°CCCC°XXI° Tholose. Deo gratias*.

Alla p. 152A: *Notum sit omnibus fratribus ordinis Carmeli quod ego frater Petrus Huart eiusdem ordinis et provincie Francie vendidi istam Metaphysicam cum Predicamentis fratri Iohanni Baudouini eiusdem ordinis provincie Turonie anno Domini M°CCCC°XXII° dum erat studens ibidem, testante fratre Roberto elemosinarii condam socius Tholose eiusdem ordinis et provincie et conventus Cadomensis*. Alla p. 200B: *Noverint universi quod iste liber fratri Iohanni Baudoin pertinet et emit a fratre Petro Huart dum erant studentes Tholose, testante fratre Roberto elemosinarii nationis Normannie et conventus Cadomensis ambo filii et cetera.* Alla p. 1 nota di possesso dell'inizio del sec. XVI: *Iste liber est sacri monasterii Casinensis N° 754*. Al f. Ir è presente la precedente collocazione *Littera I* (sec. XIX), depennata;

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 122



una mano più recente aggiunge a matita *VV 336*; segue una nota informativa sulla datazione, di mano di Giovan Battista Federici († 1800). Nelle caselle del dorso sono indicati il titolo e le segnature, fra le quali le precedenti *VV* e *562*.

Caravita, *Codici* I, 425; II, 297; *Bibliotheca Casinensis* V, 333-334; Inguanez, *Catalogus* II/2, 175-177.

* Caen.

R. C.

23

**373**

Composito

Membr.; ff. I, 228, I' (pp. 456); 197 × 143. Legatura moderna in pergamena rigida.

Il manoscritto si compone di tre sezioni: I (pp. 1-236) miscellanea di natura teologica, tra cui: HUGO DE SANCTO CARO, In Ecclesiasten (pp. 1A-32B); STEPHANUS LANGTON, In Ecclesiasticum (pp. 67A-235B); II (pp. 237-436) sezione con indicazione di copista; III (pp. 437-454) GREGORIUS I papa, Homiliae in evangelia I, 1-9, mutilo.

Alla p. 1 il codice reca la nota di possesso dell'inizio del sec. XVI: *Est sacri monasterii Casinensis N° 90*. Sul f. Ir le precedenti collocazioni: *Littera H*, *LL*, *MM*, depennate (sec. XIX)*; seguono due note informative di mano degli archivisti cassinesi, relative la prima, di Giovan Battista Federici († 1800), alla datazione del codice, l'altra, di Andrea Caravita († 1875), a datazione e scriba. Sul dorso le antiche segnature, nella casella di testa *LL*; *375*, nella casella di piede *538.*

Inguanez, *Catalogus* II/2, 229-231; Oliger, *Servasanto da Faenza*, 160-161; Avagliano, *Codici liturgici*, 312.

**II. pp. 237-436** **sec. XIV inizi**

Tav. 67

SERVASANCTUS DE FAVENTIA, Liber de exemplis naturalibus (pp. 237A-434B)**, segue la tavola dei capitoli (pp. 434B-435A)

ps. HUGO DE SANCTO VICTORE, Adnotationes elucidatoriae in quosdam psalmos David (p. 435B), interrotto***

1-6$^{8}$, 7$^{9}$, 8-12$^{8}$, 13$^{3}$; richiami; inizio fascicolo lato carne; 197 × 143 = 11 [155] 31 × 15 [52 (7) 52] 17; rr. 35 / ll. 35; rigatura a colore. Iniziali in rosso filigranate di blu; rubricati i titoli e i segni di paragrafo; toccate di rosso le maiuscole.

Alla p. 435A si legge: *Hanc summulam manu propria scripsit frater Robbertus de Altavilla, quem Christus in hac vita conservet sine peccato et post hanc vitam sibi concedatur vita eterna a Christo. Amen. Qui scripsit scribat, semper cum Domino vivat.*

* In *LL* è depennata solo la seconda lettera.

** Sul margine superiore di p. 237 una mano del sec. XVII attribuisce l'opera all'abate cassinese Bassacio (837-856); lo stesso autore e il titolo dell'opera sono trascritti anche sulla seconda casella del dorso.

*** Il testo è trascritto da una mano diversa, ma coeva.

L. B.

24

**374** **sec. IX fine - X inizi**

Tav. 47

PRUDENTIUS, Opera

Liber Apotheosis (pp. 1-40), acefalo

Hamartigenia (pp. 40-85)

Psychomachia (pp. 85-130)

Contra Symmachum (pp. 131-219)

Peristefanon* (pp. 224-303; 352-387)

Cathemerinon liber** (pp. 303-352; 388-390)

De opusculis suis seu epilogus (p. 387)

VENANTIUS FORTUNATUS, Carmina I, 16; IX, 7 (pp. 220-223)

Membr.; ff. I, 195, I' (pp. 390); 1-19$^{8}$, 20$^{3}$, 21-25$^{8}$***; inizio fascicolo lato pelo; 238 × 180 = 17 [198] 23 × 13 [144] 23****; rr. 22 / ll. 22 variabili; rigatura a secco. Iniziali geometriche con campiture gialle, rosse, verde e arancio; iniziali semplici; titoli rubricati. Legatura moderna in pergamena rigida.

Alla p. 219 in rosso: *Ego qui scripsi AUT*[...]*R* [...] *peccator*. Sono riconoscibili con difficoltà le prime 3 lettere e la penultima del nome. Il resto è stato accuratamente eraso. Lowe (*Beneventan Script*, 323) propone la lettura *Autaris*, Newton (*Beneventan Scribes*, 15-16) *Autpeart*. Alla p. 213, sul margine esterno, apparentemente della stessa mano: *Ego* [...]: anche qui il nome è stato eraso.

Alla p. 310 versi sulla vita di Cristo aggiunti in *textualis* da una mano più tarda (sec. XII/XIII), inc.: *Terris celum iungitur* (Reifferscheid, *Bibliotheca Patrum* II, 430). Alla p. 390 note di argomento grammaticale

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 123



(sec. XIII), inc.: *Inquio, inquis, inquit*. Alla p. 1 nota di possesso dell'inizio del sec. XVI: *Iste liber est sacri monasterii Casinensis 736*. Al f. Ir la precedente collocazione *Littera PP*, depennata e sostituita con *Q* (sec. XIX), e note degli archivisti Giovan Battista Federici († 1800) e Andrea Caravita († 1875) sulla datazione del codice. Sul contropiatto anteriore nota di Elias Avery Lowe sulle datazioni delle diverse sezioni. Sul dorso le antiche segnature *Q* e *403.*

Caravita, *Codici* I, 42; Reifferscheid, *Bibliotheca Patrum* II, 428-431; Inguanez, *Catalogus* II/2, 231-232; Lowe, *Scriptura Beneventana*, 219, 341, tav. XXVIII; Pagnin, *Frammenti*, 5 n. 3; Cunningham, *Preliminary Recension*, X, IL; *Colophons*, 1524; Cunningham, *Prudentius. Carmina*, XVII; Newton, *Beneventan Scribes*, 15-16; Loew, *Beneventan Script* I, 208, 322-323; II, 84; Busonero e altri, *Rigatura nei codici cassinesi*, 214 n. 8, 11; Dell'Omo, *Montecassino medievale*, 57; Citarella-Willard, *Role of the Treasure*, 45; Dell'Omo, *Montecassino*, 238; Newton, *Scriptorium and Library*, 158, 202, 265, 378, tav. 171; Palma e altri, *Evoluzione del legamento*, 30, 40; Dell'Omo, *Libellus precum*, 236; Bischoff, *Katalog*, II, 196 nr. 2813.

* I carmi sono disposti nell'ordine seguente: X (vv. 1-391, 760-1140), II, III, VIII, IX, XI, XIV, IV (pp. 224-303), I, V, VI, VII, XIII, XII (pp. 352-387).

** I carmi sono disposti nell'ordine seguente: II, XII, Praefatio, I, III, IV, V, VI (vv. 1-152), VII, VIII (pp. 303-352), XI (pp. 388-390).

*** I fascicoli 4 (pp. 49-64), 15-20 (pp. 225-310) sono stati aggiunti nella seconda metà del sec. XI al fine di colmare le lacune esistenti; la p. 224, in cui inizia il *Peristefanon*, originariamente era bianca.

**** L'impaginazione muta in relazione ai testi a partire dalla p. 220 passando da una a due colonne.

E. R.

25

**393** **1464 gennaio 15, Ponzano Romano**

Tav. 36

SALLUSTIUS, De coniuratione Catilinae (pp. 1-76)*

SALLUSTIUS, De bello Iugurthino (pp. 77- 225)

Versi, inc.: *Si cupis ignotum Iugurtha noscere laetum* (p. 225)

ps. CICERO, Oratio in Catilinam (pp. 227-230)

ps. CATILINA, Responsio seu invectiva in Ciceronem (pp. 230-232), mutilo

Cart.; ff. I, 118, I' (pp. 232)**; $1^{11}$, $2^{13}$, 3-$9^{12}$, $10^{10}$; richiami (verticali e rifilati ai fasc. 1 e 2); in-4°; 209 × 143 = 24 [139] 46 × 30 [78] 35; rr. 22 / ll. 22; rigatura a colore. Note marginali e interlineari della mano del testo e di altra mano del sec. XVI, particolarmente copiose alle pp. 77-99. Iniziale istoriata alla p. 1; iniziali ornate con motivi floreali rossi e blu (p. 77); iniziali semplici in rosso; titoli in rosso; maiuscole toccate di giallo. Legatura moderna in pergamena rigida.

Alla p. 225, in rosso: *Explicit liber Salustii. Deo gratias, amen. Scriptum Ponzani*** per me Silvestrum Bar(tholomae)i de Fabrica**** 1464, mense ianuarii die XV.*

Al f. Ir la precedente collocazione *Littera H*, depennata e sostituita prima con *VV*, poi con *SS*, infine con *T* (sec. XIX), e note degli archivisti Giovan Battista Federici († 1800) e Andrea Caravita († 1875) sulla datazione del codice. Sul dorso le antiche segnature *T* e *417* e la data *1464*.

Caravita, *Codici* I, 424; Inguanez, *Catalogus* II/2, 260; *Colophons*, 17151; Brown, *Second New List* III, 346-347; IV, 388.

* Il foglio 29/30, attualmente sciolto e spostato dalla sua sede originaria, contiene il brano del *De bello Iugurthino* 102, 3 - 103, 2 che corrisponde alla lacuna esistente fra le pp. 212 e 213.

** La numerazione procede regolarmente sul *recto* dei fogli fino alla pagina 101. Seguono tre fogli cartulati: 102, 103, 104. La paginazione riprende soltanto sul *recto* dei fogli con il numero 105.

*** Identificabile probabilmente con Ponzano Romano a nord di Roma.

**** Identificabile probabilmente con Fabrica di Roma (in provincia di Viterbo), distante circa 40 chilometri da Ponzano Romano.

E. R.

26

**405** **1486 aprile 1, Napoli**

Tav. 45

Liber Capituli

Kalendarium (pp. 1-12)

USUARDUS, Martyrologium (pp. 13-232)

Lectiones ad absolutionem capituli quae dicuntur ad Pretiosa in conspectu per totum annum (pp. 233-243)

Officium defunctorum (pp. 243-253)

Membr.; ff. I, 127, I' (pp. 254); $1^{7}$, 2-$13^{10}$; richiami alle pp. 34 (rifilato) e 154; inizio fascicolo lato carne; 219 × 165 = 19 [163] 37 × 22 [104] 39; rr. 27 / ll. 26; rigatura a colore. Alla p. 15, cornice a motivi flo-

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 124



reali sul margine superiore e interno; stemma sul margine inferiore; iniziali maggiori decorate con motivi vegetali; iniziali minori rosse o blu filigranate; titoli rubricati. Legatura moderna in pergamena rigida.

Alla p. 232: *Absolutum est hoc Martyrologii volumen anno gratie millesimo quadringentesimo octogesimo sexto, kalendis aprilis, industria, sagacitate venerabilis religiosi fratris Ioannis de Caieta monachi Montisolivetani, scriptore Venceslao Crispo, natione magis quam religione Bohemo. Neapoli exaratum.*

Alla p. 15 stemma della Congregazione benedettina di Monte Oliveto. Alla p. 1 nota di possesso del sec. XVI: *Est sacri monasterii Casinensis*; sulla stessa pagina di mano coeva: *Est sacri monasterii Casinensis S. N.*; quest'ultimo *ex libris* anche alle pp. 12, 55, 111, 171, 232. Alla p. 254 la nota: *Dedit mihi pater Guelelmmus magister novitiorum michi discipulo vocanti nomine Bernardus ut discam quae oportent nec in presentiarum quid dicam nisi toto corde. Valeas Deo maximoque optimo me comendas. Vale. Die vero ianuarii XX° anno salutis 1569*; il testo è trascritto più in basso da mano notevolmente più tarda. Al f. Ir la precedente collocazione: *Littera E*, depennata e sostituita con *N* (sec. XIX); segue una nota informativa su datazione e copista di mano dell'archivista Andrea Caravita († 1875). Sul dorso, nella casella di piede, l'antica segnatura *368.*

Caravita, *Codici* I, 424; II, 318; Bradley, *Dictionary* I, 260; Inguanez, *Catalogus* III/1, 4-5; De Marinis, *Biblioteca napoletana* I, 64; Avagliano, *Codici liturgici*, 313; *Colophons*, 18666.

L. B.

27

457

Composito

Membr., in parte palinsesto*; ff. I, 260, I' (pp. 520); 126 × 90. Legatura moderna in pergamena rigida.

Il ms. si compone di tre sezioni: I (pp. 1-420), sezione datata; II (pp. 421-500), Sermones (sec. XIV); III (pp. 501-520), Sermones (sec. XIV).

Al f. Ir è presente la precedente segnatura *Littera 0*, depennata e sostituita una prima volta con *H*, poi con *I* (sec. XIX); segue una nota informativa di mano di Andrea Caravita († 1875) sulla datazione e sulla presenza nell'ultima pagina del codice (p. 520) di una formula di confessione in volgare**. Nelle caselle del dorso sono indicati il titolo, l'anno *1326* e le segnature, fra le quali le precedenti *I* e *616*.

Caravita, *Codici* I, 365; II, 264-265; Inguanez, *Catalogus* III/1, 88-90; Gonelli, *Edizioni di testi meridionali antichi*, 384; *Fiori e' Frutti santi*, 118 nr. 9 (scheda di Caterina Tristano); *Iter liturgicum*, 149; Dell'Omo, *Montecassino*, 350-351.

**I. pp. 1-420** **1326 aprile, Napoli**

Tav. 10

Sermones (pp. 1-420)

$1^{8}$, $2^{2}$, $3^{12}$, $4^{10}$, $5^{17}$, 6-$8^{12}$, $9^{8}$, $10^{10}$, $11^{11}$, 12-$14^{12}$, $15^{10}$, $16^{8}$, 17-$18^{12}$, $19^{10}$, $20^{8}$; inizio fascicolo lato carne; tracce di richiami; 126 × 90 = 11 [92] 23 × 10 [62] 18; rr. 33/ ll. 32 variabili; rigatura a colore. Più mani; note marginali coeve alle pp. 307-373. Iniziali semplici vergate in rosso (in blu alle pp. 385-394), a volte filigranate, evidenziano gli *incipit* dei sermoni; titoli e segni di paragrafo rubricati; tocchi di rosso.

Alla p. 285: *Anno Domini M°CCC°XX°VI° de mense aprilis in paucis diebus apud Neapolim hic liber sermonum in magna festinantia per dompnum Anibalem de Castello archipresbyterum Scapulorum*** *subtili littera* [*subtili* su rarasura, *littera* in interlinea] *scriptus fuit. Indictione nona.*

* Pp. 501-520, *scriptio inferior* in beneventana.

** Per la trascrizione di questo testo trecentesco vd. Dell'Omo, *Montecassino*, 350-351.

*** Probabilmente Scapoli in provincia di Isernia.

R. C.

28

466 **sec. XV metà**

Tav. 63

Passiones et vitae sanctorum (pp. 1A-214A)

Membr.; ff. II, 107, I' (pp. 214); 1-$4^{10}$, $5^{12}$, $6^{4}$, 7-$10^{10}$, $11^{11}$; richiami; inizio fascicolo lato carne; 346 × 253 = 28 [242] 76 × 26 [76 (15) 76] 60; rr. 23 / ll. 22; rigatura a colore (a secco il fasc. 11). Un'unica mano ha scritto sia in *textualis* (pp. 1A-191B) sia in beneventana (pp. 193A-214A). Iniziali maggiori semplici in rosso; titoli rubricati; maiuscole toccate di rosso. Legatura moderna in pergamena rigida.

Alla p. 214A: *Explicit passio sancti Thome archiepiscopi Cantuariensis. Deo gratias. Istu*[*m*] *librum scripsit frater Iohannes Ungarus*.*

Alla p. 1 nota di possesso dell'inizio del sec. XVI: *Iste liber est sacri monasterii Casinensis N° 970*. Al f. Ir è presente la precedente collocazione *Sub littera B*, depennata e sostituita con *KK* (sec. XIX); segue una nota informativa su datazione e copista, di mano di

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 125



Giovan Battista Federici († 1800). Nelle caselle del dorso sono indicati il titolo e le segnature, fra le quali le precedenti *KK* e *196*.

Caravita, *Codici* I, 423; II, 317; Inguanez, *Catalogus* III/1, 105-107, tav. I; Inguanez, *Necrologi cassinesi*, 43; Inguanez, *Scrittura beneventana*, 311-312, tav. XXVI; Newton, *Beneventan Scribes*, 23; Loew, *Beneventan Script* I, 198, 329, 339, 346; II, 88; Baroffio, *Manoscritti liturgici* IV, 71; Dell'Omo, *Vita spirituale a Montecassino*, 378; Margetic, *Kartularu*, 153-154; Cencetti, *Scrittura latina*, 120; Dell'Omo, *Regola vissuta*, 60; *Iter liturgicum*, 149; Dell'Omo, *Montecassino*, 162; Carcione, *S. Magno*, 39; Brown, *Survival of Beneventan Script*, 170-173 e n. 39; Dell'Omo, *Agiografia a Montecassino*, 72-73.

* Il copista è identificato con il monaco cassinese presente nel necrologio del cod. Casin. 47, morto il 23 aprile 1462 (cfr. Inguanez, *Necrologi cassinesi*, 43).

R. C.

29

**505** **1404, Montecassino**

Tav. 12

AUGUSTINUS, De vera religione (pp. 5-113), precede la tavola (pp. 1-4)*

AUGUSTINUS, Retractationes I, 13 (pp. 114-119)

De vita sancti Benedicti (Epitome metrica) (pp. 120-122; cfr. BHL *Supplementum*, 112f)

Contenuto dei capitoli della Regola di san Benedetto, inc.: *Obsculta fili Domini praecepta magistri* (pp. 123-127)

Versi in onore di san Benedetto, inc.: *Alme pater Benedicte, stola glorie amicte* (p. 128)

Cart. e membr.**; ff. I, 65, I' (pp. 130); cartulazione coeva in rosso in cifre arabiche al centro del margine superiore del *recto* dei fogli che inizia alla p. 5 con *1*; $1^2$, $2^{14}$, $3^{19}$, $4^{14}$, $5^{16}$; richiami; inizio fascicolo lato carne; in-8°; 195 × 143 = 12 [146] 37 × 15 [101] 27; rr. 21 / ll. 20; rigatura a colore. Tre mani: mano 1 (pp. 1-4A); mano 2 (pp. 5-113); mano 3 (pp. 114-128). Iniziali semplici; titoli e segni di paragrafo in rosso; maiuscole toccate di rosso. Legatura moderna in pergamena rigida.

Alla p. 127: *Hec sunt excerpta nostra Regula de paterna Benedicti, qui iacet ibi monte Casino, scripta doc(trin)a MCCCC quartus anno. Amen*.

Alla p. 5 nota di possesso dell'inizio del sec. XVI: *Est sacri monasterii Casinensis N° 232*. Al f. Ir la precedente collocazione *Littera H*, depennata e sostituita prima con *K*, poi con *M*, infine con *L* (sec. XIX), e le note degli archivisti Giovan Battista Federici († 1800) e Andrea Caravita († 1875) sulla datazione del codice. Sul dorso la data *1404* e le precedenti segnature *L* e *569*.

Caravita, *Codici* I, 424; Inguanez-Avery, *Miniature Cassinesi*, 1 e n. 3; Inguanez, *Catalogus* III/2, 150-151; Lentini-Avagliano, *Carmi di Alfano*, 35.

* Alla p. 4B si leggono due brevi testi di mano coeva: *Septem gratie vel beneficia concesse sunt* e *Septem gradus sapientie*.

** Membranacei i bifoli esterni e interni di tutti i fascicoli escluso il primo. Inoltre sono membranacei i fogli solidali 47/48 e 53/54 e il foglio 63/64 attualmente senza riscontro.

E. R.

30

**529** **1429 ottobre 19, Firenze**

Tav. 19

PLINIUS CAECILIUS SECUNDUS, Epistulae, libri I-VII, IX (pp. 1-229)*

Membr.; ff. II, 116, I' (pp. 232); $1\text{-}11^{10}$, $12^6$; richiami; inizio fascicolo lato carne; 295 × 201 = 30 [200] 65 × 17 / 7 [113] 7 / 57; rr. 27 / ll. 27; rigatura a secco. Greco integrato da mano diversa; lemmi marginali (fine sec. XV). Iniziali maggiori in oro decorate a bianchi girari; iniziali minori semplici ad inchiostro blu; rubricati gli *explicit* dei libri e le formule di saluto. Legatura di restauro in cuoio.

Alla p. 229, a parole e cifre alternate in rosso e nero: *Absolvi ego Antonius Marii filius Florentinus civis, Florentiae XIIII kalendas novembris MCCCCXXVIIII°. Valeas feliciter qui legis.*

Al foglio IIr la precedente collocazione: *Littera LL*, depennata e sostituita con *P* (sec. XIX); il numero *71* (sec. XVIII/XIX). Seguono due note informative, una su datazione e copista dell'archivista Giovan Battista Federici († 1800), l'altra di mano di Ottavio Fraja-Frangipane († 1843), in cui, in relazione all'epistola a Gemino (7, 24), e con riferimento all'edizione oxoniense del 1677, si sottolinea la mancanza della maggior parte delle epistole dopo il libro settimo.

Caravita, *Codici* I, 423; II, 293-294; Johnson, *Manuscripts*, 73; Inguanez, *Catalogus* III/2, 186; Stout, *Scribe and Critic*, XIII, 25-27, 30, 50, 64, 91, 102-103, 108-109, 123-124, 214-215, 218-219, 223, 225, 227, 230, 252-254, 258; Ullman, *Origin*, 101; Stout, *Plinius. Epistulae*, IX, 1, 8, 14, passim; *Colophons*, 1142; Mynors, *Plinius. Epistulae*, XII.

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 126



* La divisione in libri presenta delle difformità rispetto alle edizioni moderne, in modo particolare: alle pp. 89-143 il libro IV del codice corrisponde nelle edizioni ai libri IV, V epp. 1-8, 21, 15, 10-14, 16-20, 9; alle pp. 143-174 il libro V del codice corrisponde al libro VI; alle pp. 174-201 il libro VI del codice corrisponde al libro VII; alle pp. 201-229 il libro VII del codice corrisponde al libro IX epp. 1, 2, 6, 7, 9, 12, 17, 21, 24, 25, 30-32, 3-5, 8, 10, 11, 13-15, 18-20, 22, 23, 26-29, 33-40. Per la tradizione manoscritta delle Epistole di Plinio cfr. Johnson, *Manuscripts*, pp. 66-75.

L. B.

31

**543** **sec. XI**[1]

Tav. 57

Biblia sacra. Libri Prophetarum*, preceduti dai prologhi geronimiani (pp. 2A-407B)

Homiliae de dedicatione ecclesiae, inc.: *Angelus Domini praecepit Gad ut diceret David* (pp. 408A-431B)

Carmen de dedicatione ecclesiae, inc.: *O nova gaudia cuncta, Dei potentia summa* (p. 432A-B)**

Membr.; ff. I, 216, I' (pp. 432); 1-27[8]; inizio fascicolo lato pelo; 366 × 286 = 21 [303] 42 × 24 [95 (15) 93] 59; rr. 29 / ll. 29 variabili; rigatura a secco. Iniziali maggiori decorate di formato e tipologia vari, disegnate a inchiostro e colorate di rosso, verde, giallo; iniziali minori semplici, con gli stessi colori; titoli rubricati; titoli delle partizioni interne evidenziati in giallo (indice completo in Orofino, *Codici decorati* II/1, 53-54). Legatura moderna in pergamena rigida.

Alla p. 407B: *Explicit Malachias propheta. Deo gratias, amen. Rogo vos omnes christicole qui in hunc librum legitis ut pro me Iohannes*** *indignus famulus preces dirigatis ad Dominum, ut ille qui regit cuncta climata me et vos perducat ad regna etherea. Amen.*

Alla p. 1 *ex libris* del monastero di San Benedetto di Cesamo (Presenzano, Caserta), databile probabilmente al sec. XIII****: *Liber Sancti Benedicti de Cesamo*; alla p. 3 nota di possesso del monastero cassinese, dell'inizio del sec. XVI: *Hic liber est sacri monasterii Casinensis signatus numero 23 littera B.* Al f. Ir è presente la precedente collocazione *Littera D*, depennata e sostituita con *BB* (sec. XIX). Segue una nota informativa di mano di Andrea Caravita († 1875) su provenienza, datazione e scriba. Nelle caselle del dorso sono indicati la provenienza (San Benedetto di Cesamo), il titolo e le segnature, fra le quali le precedenti *BB*, *45*, *8.* Sul contropiatto posteriore vergato a penna, il numero *219.*

Caravita, *Codici* I, 108, 112, 167; II, 86; Inguanez, *Catalogus* III/2, 203-205; Grégoire, *Repertorium*, 538; Avagliano, *Codici liturgici*, 317; *Colophons*, 8371; Newton, *Beneventan Scribes*, 20-21; Newton, *Leo Marsicanus*, 193 n. 50; Loew, *Beneventan Script* I, 75, 215, 326; II, 90; Gryson, *Esaias*, 858, passim; Gryson-Deproost, *Commentaires de Jérôme*, passim; Busonero e altri, *Rigatura nei codici cassinesi*, 214 n. 8, 11; Orofino, *Codici decorati* II/1, 11, 15, 17 n. 67 e 68, 52-54, 56, tav. XXXVI-XXXVIII; Brown, *Beneventan Missal*, 253 e n. 30, 254 e n. 31-33; *Fiori e' Frutti santi*, 130 nr. 19 (scheda di Virginia Brown); *Iter liturgicum*, 149; Savio, *Monumenta onomastica* III, 94; Brown, *Bibbia di San Vincenzo al Volturno*, 54 e n. 13; Bogaert, *Livre de Baruch*, 321; Brown, *Beneventan Missal*, 81-82; Baroffio, *Recensione a Miniatura a Montecassino*, 205; Brown, *Libri della Bibbia*, 288, 293, 299, 302, 306; *Miniatura a Montecassino [CD-ROM]*, nr. XXVII, fig. 360-369, nr. XXVIII (schede di Roberta Casavecchia - Giulia Orofino); Orofino, *Miniatura a Montecassino [CD ROM]*, s. i. p.

* Manca Baruch; Isaia è preceduto anche dall'indice (pp. 2A-5B); le *Lamentationes* sono corredate di neumi beneventani (pp. 202B-212B).

** Alla p. 432B una mano diversa aggiunge versi sullo stesso argomento, inc.: *In hoc templo exultemus dedicatum quod tenemus*.

*** Giovanni è ritenuto scriba anche del ms. Casin. 760 (Loew, *Beneventan Script*, 326; Newton, *Beneventan Scribes*, 21) (v. scheda nr. 37).

**** L'*ex libris* sembra essere della stessa mano di quelli che compaiono nei Casin. 271 e 760 (v. scheda nr. 37).

R. C.

32

**549** **1472 gennaio 25, Castronovo**

Tav. 40

Kalendarium (pp. 1-12)

Breviarium monasticum Congregationis sanctae Iustinae (pp. 13A-1007B)

Membr.; ff. I, 501, I' (pp. 1012)*; 1[6], 2-31[10], 32[7], 33-50[10], 51[8]; richiami decorati; inizio fascicolo lato carne; 141 × 100 = 15 [87] 39 × 12 [29 (6) 29] 24; rr. 34 / ll. 33; rigatura a colore. Cornici con motivi floreali e oro alle pp. 33 e 473; iniziale istoriata alla p. 473; iniziali in rosso e blu filigranate alternate, con fregi marginali; rubricati i titoli, i titoli correnti. Legatura moderna in pergamena rigida.

Alla p. 32: *Anno Domini millesimo quatricensimo septuagesimo secundo, die vigesimo quinto mensis ianuarii, hora tercia. Finitum fuit breviarium istud per me Iacobum Antonium de Modecia** *in Castronovo apud Tertonam***. Ad laudem omnipotentis Dei eiusque virginis matris Marie nec*

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 127



*non et gloriosi patris Benedicti ac Iustine virginis tociusque curie celestis triumphantis. Amen.*

Al f. Ir la precedente collocazione: *Littera N* (sec. XIX); seguono una nota informativa, di mano dell'archivista Giovan Battista Federici († 1800), relativa alla datazione del codice, e una breve precisazione sulla sottoscrizione, di altra mano, presumibilmente ottocentesca. Sul dorso, nella casella di piede, l'antica segnatura *513*.

Caravita, *Codici* I, 425; II, 318; Inguanez, *Catalogus* III/2, 210-212; *Colophons*, 7602; Avagliano, *Codici liturgici*, 318; CAO V, 11, 439-440, passim; VI, 73, 85, 172, 174-179, 210, 229; Cattin, *Antifonario*, 280; Trolese, *Usanze liturgiche*, 38.

* Sono presenti errori e salti nella paginazione.
** Monza.
*** Tortona, in provincia di Alessandria.

L. B.

33

552

Composito

Membr.; ff. I, 141, I' (pp. 282); 525 × 335. Legatura moderna in pergamena rigida.

Il ms. si compone di due sezioni: I (pp. 1-206) sezione con indicazione di copista; II (pp. 207-282) Lectionarium (sec. XI$^2$).

Alla p. 206A è stato aggiunto da mano beneventana del sec. XII/XIII il *Ritmo cassinese*. Alla p. 1 nota di possesso dell'inizio del sec. XVI: *Hic liber est sacri monasterii Casinensis signatus numero 188 Littera B.* Al f. Ir è presente la precedente collocazione *Litterae EE*, depennata e sostituita con *AA* (sec. XIX); seguono due note informative sulla datazione, rispettivamente di mano di Giovan Battista Federici († 1800) e Andrea Caravita († 1875). Nelle caselle del dorso sono indicati il titolo e le segnature, fra le quali le precedenti *AA* e *32*.

Caravita, *Codici* I, 179; II, 58-62; Inguanez, *Catalogus* III/2, 213-217; de Gaiffier, *Hispana et Lusitana*, 198 n. 4; Grégoire, *Repertorium*, 539; Avagliano, *Codici liturgici*, 318; *Colophons*, 8372; Newton, *Beneventan Scribes*, 4, 20; Newton, *Leo Marsicanus*, 193 n. 50; Loew, *Beneventan Script* I, 212, 215, 221, 327; II, 90; Petrucci, *Libro manoscritto*, 505; Frede, *Epistulae*, passim; Thiele, *Sirach*, passim; Inglese, *Ritmo cassinese*, 1510-1511; Orofino, *Decorazione dei manoscritti*, 467 e n. 63; Avalle, *Concordanze*, XXXVIII, 823; Bartoli Langeli-Infelise, *Libro manoscritto*, 942; *Bibliografia dei testi in volgare*, 366; Petrucci, *Storia della scrittura latina*, 103; Frattarolo, *Origini letterarie italiane*, 262; Gonelli, *Edizioni di testi meridionali antichi*, 494; Tristano, *Scrivere il volgare*, 9 e fig. 16; Cappelletti, *Recensione a Banfi*, 381 n. 1; Derolez, *Copistes*, 44; Fassò, *Primi documenti*, 242; Fröhlich, *Cor I. Einleitung* I, 15; II, 95-97; III, 95-97; Busonero e altri, *Rigatura nei codici cassinesi*, 214 n. 8-9, 11; Eymann, *Epistula ad Romanos*, 50-51; Orofino, *Codici decorati* II/1, 10, 15, 17 n. 67, 43-47, tav. XXVII-XXX, fig. 4-6; Pecere, *Prima dei classici*, 78; Sabatini, *Origini linguistiche e letterarie*, 308, 320; Sabatini, *Ritmo cassinese*, 267-282; Frioli, *Errata corrige*, 50 n. 34; Mallet-Thibaut, *Manuscrits de Bénévent* II, 55; Morini, *Testi arcaici*, 3-5, 10-15, 946-947; Orlando, *Poesia popolare*, 335; Delogu, *Terra di tutti*, 95; *Fiori e' Frutti santi*, 118 nr. 9 (scheda di Caterina Tristano); Roncaglia, *Conservare o congetturare*, 298-299; *Iter liturgicum*, 149; Dell'Omo, *Montecassino*, 252; Newton, *Scriptorium and Library*, 171, 199 e n. 381, 204, 258, 381-382, tav. 184; Savio, *Monumenta onomastica* I, XI; II, 1066; Castellani, *Grammatica storica*, 470; Orofino, *Codici decorati* II/2, 22; De Robertis, *Palinsesto Riccardiano*, 58 n. 124; Brown, *Libri della Bibbia*, 288, 298, 299-302 e n. 47, 306; *Miniatura a Montecassino [CD-ROM]*, nr. XXIV, fig. 324-343 (scheda di Roberta Casavecchia - Giulia Orofino); Orofino, *Miniatura a Montecassino [CD ROM]*, s. i. p.; Asperti, *Origini romanze*, 269; Elba, *Codici della Dalmazia*, 122 n. 53; Formentin, *Poesia italiana*, 83-93, 265 tav. 1.

**I. pp. 1-206** **sec. XI inizi** Tav. 58

Biblia sacra. Novum Testamentum* (pp. 1A-121A)

HIERONYMUS, Epistola 119 (pp. 121A-128B)

Biblia sacra. Vetus Testamentum** (pp. 129A-205B)

1-12$^8$, 13$^7$; inizio fascicolo lato pelo; 525 × 335 = 20 [449] 56 × 21 / 8 [118 (19) 118] 9 / 42; rr. 46 / ll. 46 variabili (pp. 1-192); 507 × 324 = 25 [412] 70 × 8 / 9 [116 (19) 127] 45; rr. 48 / ll. 48 (fasc. 13, pp. 193-206); rigatura a secco. Due mani: mano 1, pp. 1A-160B; mano 2, pp. 161A-205B. Iniziali maggiori decorate di formato e tipologia vari, disegnate a inchiostro e colorate di rosso, verde, giallo, azzurro e rosa; iniziali minori semplici, toccate di rosso e verde; titoli rubricati; la decorazione degli ultimi tre fascicoli (pp. 161-206), dovuta a una mano diversa, presenta solo

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 128



due iniziali decorate, disegnate a inchiostro e parzialmente riempite di rosso (pp. 169A e 170B), mentre sono del tutto assenti le iniziali semplici (indice completo in Orofino, *Codici decorati* II/1, 44-45).

p. 205B: *Explicit liber Hiesu filii Sirach, id est Ecclesiasticum Salomonis liber quintus. Deo gratias, amen. Rogo vos omnes christicole qui in hunc librum legitis ut oretis pro me ad Dominum. Aut si minus sive plus inveneritis, rogo vos omnes emendate illum, quia sicut nautes desiderat portum videre, ita scriptor desiderat librum adimplere. Scriptoris si forte velis cognoscere onoma, presbyter vocitatur Iohannes et ipse indignus. E Troia advena fuit et ille hoc opus auxiliante Deo perfecit et ipse ipsius ad laudem et sancti patris ob* [sic] *Benedicti oro ne Dominum cesses lector rogitare ut meis vestrisque peccaminibus indulgeat ipse, qui sine fine regnat in secula cuncta. Amen.*

* Nell'ordine: At, 1.2 Pt, 1.2.3 Gv, Gd, Ap, Prologhi alle sette epistole canoniche, Rm, 1.2 Cor, Gal, Ef, Fil, 1.2 Ts, Col, 1.2 Tim, Tt, Fm, Eb; precedono quasi sempre prologhi e/o indici.

** Nell'ordine: Pr, Qo, Ct, Sap, Sir, preceduti da prologhi e/o indici (tranne Qo e Ct).

R. C.

34

**557** **sec. XII$^2$**

Tav. 50

Biblia sacra. Vetus et Novum Testamentum (pp. 2-573B)*

HIERONYMUS, Liber interpretationis Hebraicorum nominum (pp. 574-590)

HIERONYMUS, Liber quaestionum Hebraicarum in Genesim (pp. 591-604A)

ps. HIERONYMUS, Opera

- Decem temptationes populi Israel in deserto (pp. 604A-605A)
- Interpretatio alphabeti Hebraeorum (p. 624A-B)
- Succincta commemoratio decem temptationum (pp. 624-625A)
- Commentarius in Canticum Deborrae (pp. 625A-626B)
- Quaestiones Hebraicae in I-III Regum, I-II Paralipomenon (pp. 626B-649A)
- Quaestiones in Abacuc propheta (p. 649A-B)
- In Zachariam prophetam VIII, 18 (p. 650A-B)
- De solemnitatibus (p. 650B)
- De quindecim signis diem iudicii praecedentibus (p. 650B; cfr. CPPM II, 927)

De numero nominis Antichristi (p. 590)

Alphabetum Hebraicum, Graecum et Latinum (p. 590)

Sententiarum ethnicarum collectio (pp. 590-591, cfr. *Spicilegium Casinense* I, 412-424)

EUSEBIUS, De situ et nominibus locorum Hebraicorum liber (pp. 605A-621A), trad. latina di Girolamo

BEDA, Nomina regionum atque locorum de Actibus Apostolorum (pp. 621A-623B)

Oratio Abbacuc pro ignorantibus (pp. 649B-650A)

Membr.; ff. I, 325, I' (pp. 650); $1^9$, 2-$6^8$, $7^4$, 8-$23^8$, $24^2$, 25-$30^8$, $31^6$, 32-$42^8$; inizio fascicolo lato pelo; 274 × 200 = 13 [221] 40 × 25 [69 (10) 69] 27 (pp. 3-618)**; 15 [217] 42 × 21 / 4 [67 (10) 66] 4 / 28 (pp. 619-650); rr. 63 / ll. 63 (pp. 3-618); rr. 58 / ll. 58 (pp. 619-650); rigatura a secco (pp. 2-618) e a colore (pp. 619-650). Più mani. Alla p. 2 *incipit* in maiuscole rosse e blu alternate e circondate da una doppia cornice rossa; iniziali maggiori decorate con oro e colorate con rosso, blu, verde, giallo, rosa, violetto nella seconda metà del codice alternate a iniziali geometriche rosse e blu; iniziali minori semplici rosse, dalla p. 265 rosse e blu alternate; alla p. 475 iniziali semplici su fondo d'oro; titoli, segni di paragrafo, titoli correnti in rosso (rosso e blu alle pp. 277-297); maiuscole toccate di rosso; numerose iniziali asportate. Legatura moderna in pergamena rigida.

Alle pp. 42B, 68B, 254B, 268B, 278B, 280A, 297B in lettere maiuscole *FERRO*, ovvero il nome dello scriba***, al quale si devono le pp. 3A-83B, 107A-298B, 475A-618B.

Alla p. 3 nota di possesso dell'inizio del sec. XVI: *Hic liber est sacri monasterii Casinensis signatus numero 7 littera B*. Alla p. 1 note del sec. XV di carattere esegetico, in buona parte ormai illeggibili. Al f. Ir la precedente collocazione *I* depennata e sostituita con *A* (sec. XIX) e le note degli archivisti Giovan Battista Federici († 1800) e Andrea Caravita († 1843) sulla datazione del codice. Sul dorso le antiche segnature *A*, *B* e *370*. Sul contropiatto anteriore nota di Elias Avery Lowe (*saec. XII ut vid.*).

Caravita, *Codici* I, 390; Inguanez, *Catalogus* III/2, 222-227; Leclerq, *Prédication*, 123 n. 2; Weber, *Vindi-*

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 129



*ca sanguinem*, 47; Schwank, *Contra Varimandum*, 185; Cantera, *Vetus Latina*, 258, 259; Wright-Campbell, *Vespasian Psalter*, 39 n. 2, 50 n. 2; *Colophons*, 4101; Avagliano, *Codice cassinese*, 409-411; Tristano, *Scrittura beneventana*, 93, 136-137; Ammassari, *Salterio latino di Pietro*, passim; Supino Martini, *Scrittura delle scritture*, 107; Ammassari, *Salterio latino*, 141-146; Berschin, *Psalterium quadrupartitum*, 333; *Iter liturgicum*, 149; Brown, *Second New List* IV, 389; Brown, *Libri della Bibbia*, 285 n. 11, 295 e n. 31; Stotz, *Metrische Psalmenparaphrasen*, 249 n. 32.

* Nell'ordine: Gen, Es, Lv, Nm, Dt, Gs, Gdc, Rt, 1-4 Re, 1-2 Cr, Sal (*Psalterium quadruplex*), Pr, Qo, Ct, Sap, Sir, Gb, Tb, Gdt, Est, 1-2 Mac, Is, Ger, Lam, Ez, Dn, Am, Gl, Am, Abd, Gn, Mi, Na, Ab, Sof, Ag, Zc, Ml, Mt, Mc, Lc, Gv, At, Gc, 1-2 Pt, 1-3 Gv, Gd, Ap, Rm, 1-2 Cor, Gal, Ef, Fil, 1-2 Ts, Col, 1-2 Tm, Tt, Fm, Eb. I libri sono quasi sempre preceduti dal prologo di Girolamo e/o dall'indice dei capitoli. Alle pp. 470-473: Prologhi ai Profeti minori e *Catalogus Regum*, inc.: *Reges duarum tribuum*.

** Le pp. 574-590, e in parte la 591, sono impaginate su cinque colonne.

*** Lo stesso copista ha vergato per l'abate Teodino fra 1166 e 1167 il codice Casin. 264 (cfr. scheda nr. 16).

E. R.

35

**671** **1447 dicembre 4**

Tav. 30

Degli uficiali e degli ufici di Roma (pp. 1-2)

VALERIO MASSIMO, Facta et dicta memorabilia, in volgare (pp. 25A-333B), precede la tavola (pp. 3A-23B)

Cart.; ff. I, 170, I' (pp. 338); $1^{12}$, 2-$4^{10}$, $5^{8}$, 6-$17^{10}$; richiami; segnatura a registro a partire dal secondo fascicolo; in-folio; 294 × 218 = 31 [202] 61 × 24 [69 (12) 67] 46; rr. 2 / ll. 38 variabili; rigatura a colore. Aggiunte marginali della stessa mano del testo. Iniziali maggiori filigranate rosse e blu; iniziali minori semplici rosse e blu alternate; rubriche; titoli correnti in rosso. Legatura moderna in pergamena; titolo sul taglio.

Alla p. 333B: *Qui finiscie i libro di Valerio Massimo scritto per me Nero di Filippo del Nero* e compiuto a dì IIII° di diciembre 1447. Iddio grazia. Amen.*

Alla p. 338 due note coeve: *Nero di Filippo del Nero* (nel margine inferiore e capovolto); sempre nel margine inferiore: *Lettere di penna 989 a soldi* [?] *7 il centinaro il meno.* Al f. Ir la precedente collocazione *Littere KK* depennata e sostituita prima con *VV* e poi con *SS* (sec. XIX) e note degli archivisti Giovan Battista Federici († 1800) e Ottavio Fraja-Frangipane († 1843) su datazione, testo e scriba. Sul dorso le antiche segnature *SS* e *619*.

Caravita, *Codici* I, 425; Schullian, *Preliminary List*, 88; Casella, *Valerio Massimo*, 135-136; Kristeller, *Iter* I, 394; Schullian, *Revised List*, 711; Casella, *Boccaccio e Petrarca*, 24 n. 4, 25.

* Cfr. *Colophons*, 13945 e MDI 3, XX dove Nero di Filippo del Nero è citato a proposito del codice Firenze, Biblioteca Riccardiana 1022.

E. R.

36

**723** **1432 marzo 18, Terranuova Bracciolini**

Tav. 22

BARTHOLOMAEUS DE SANCTO CONCORDIO, Summa de casibus conscientiae (pp. 1A-408A)

Membr.; ff. I, 204, I' (pp. 408); 1-$20^{10}$, $21^{4}$; richiami; inizio fascicolo lato carne; 255 × 182 = 27 [170] 58 × 25 [55 (9) 57] 36; rr. 2 / ll. 46 variabili; rigatura a colore. Iniziale decorata con oro col ritratto dell'autore alla p. 1A; iniziali filigranate alternate rosse e blu; titoli e segni di paragrafo in rosso. Legatura antica in cuoio con borchie e residui di fermagli.

Alla p. 408A: *Finitus est iste liber in Terra Nova* comitatus Florentini per manus Reynneri Arnoldi de Brande de Duffle Cameracensis** dyocesis, anno a nativitate Domini M°CCCC°XXXII°, die XVIII[a] mensis martii***. Deo gratias.*

Alle pp. 1 e 407 note di possesso, di mano diversa ma con identico testo (sec. XV fine): *Iste liber est Congregationis sancte Iustine deputatus fratribus monasterii Sancti Angeli de Gaieta signatus numero 127* del monastero di S. Michele Arcangelo in Planciano (Gaeta). Al f. Ir è presente la precedente collocazione *Littera PP*, depennata e sostituita con *0* (sec. XIX). Segue una nota informativa su datazione e provenienza di mano di Andrea Caravita († 1875).

Caravita, *Codici* I, 109, 112; II, 294; Bradley, *Dictionary* III, 139; *Colophons*, 16423; Dell'Omo, *Insediamenti monastici*, 126, 127, 165-167.

* Terranuova Bracciolini (Arezzo).

** Cambrai.

*** La data potrebbe essere espressa secondo lo stile fiorentino dell'incarnazione (da intendersi quindi come 1433).

M. Pa.

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 130



37

**760** **sec. XI[1]**

Tav. 59

Biblia sacra. Octateuchus* (pp. 1A-442B)

Membr.; ff. I, 221, I' (pp. 442); 1-27[8], 28[5]; richiami (visibili solo alle pp. 96 e 272); inizio fascicolo lato pelo; 386 × 269 = 23 [301] 62 × 11 [104 (11) 94] 49; rr. 30 / ll. 30; rigatura a secco. Iniziali maggiori decorate di formato vario e tipologia prevalentemente geometrica, disegnate a inchiostro e ripassate in rosso; iniziali minori semplici, anch'esse a inchiostro e ripassate in rosso; titoli rubricati; titoli correnti aggiunti da mano più tarda (indice completo in Orofino, *Codici decorati* II/1, 55-56). Legatura moderna in pergamena rigida.

Alla p. 442B, in parte in lettere maiuscole con tocchi di colore: *Rogo vos omnes christicole qui in hunc librum legite orate pro Iohannes** indignus sacer(dos) ad Dominum, ut meis vestrisque peccaminibus indulgeat ipse qui vivit et regnat per saecula cuncta. Amen.*

Alla p. 1 *ex libris* del monastero di San Benedetto di Cesamo*** (Presenzano, Caserta), databile probabilmente al sec. XIII: *Liber Sancti Benedicti de Cesamo*; sul margine inferiore della stessa pagina compare la nota di possesso del monastero cassinese, dell'inizio del sec. XVI: *Hic liber est sacri monasterii Casinensis signatus numero 29*. Sul contropiatto posteriore si legge, vergato a penna, il numero *178* (sec. XVIII-XIX). Al f. Ir è presente la precedente collocazione *Littera XX*, depennata e sostituita con *AA* (sec. XIX); segue una nota informativa di mano di Andrea Caravita († 1875) su datazione, provenienza e scriba. Nelle caselle del dorso sono indicati la provenienza (San Benedetto di Cesamo), il titolo e le segnature, fra le quali le precedenti *AA*, *B*, *I*.

Caravita, *Codici* I, 108, 112, 167; II, 86; Grégoire, *Repertorium*, 539; *Colophons*, 8373; Newton, *Beneventan Scribes*, 21; Newton, *Leo Marsicanus*, 193 n. 50; Loew, *Beneventan Script* I, 75, 215, 325, 326; II, 91; Busonero e altri, *Rigatura nei codici cassinesi*, 214 n. 8, 11; Orofino, *Codici decorati* II/1, 11, 17 n. 67, 54, 55-56, tav. XXXIX-XL; Mallet-Thibaut, *Manuscrits de Bénévent* II, 300-301; Brown, *Beneventan Missal*, 253 e n. 30, 254 e n. 31-33; *Fiori e' Frutti santi*, 130 nr. 19 (scheda di Virginia Brown); *Iter liturgicum*, 150; Savio, *Monumenta onomastica* III, 94; Brown, *Bibbia di San Vincenzo al Volturno*, 54; Brown, *Beneventan Missal*, 81-82; Brown, *Libri della Bibbia*, 288, 293, 299, 302, 307; *Miniatura a Montecassino [CD-ROM]*, nr. XXVII-XXVIII, fig. 370-375 (schede di Roberta Casavecchia - Giulia Orofino).

* Gen e Gs sono preceduti dai prologhi geronimiani.

** Giovanni è ritenuto lo scriba anche del ms. Casin. 543 (Loew, *Beneventan Script*, 326; Newton, *Beneventan Scribes*, 21) (cfr. scheda nr. 31).

*** L'*ex libris* sembra essere della stessa mano di quelli che compaiono nei mss. Casin. 271 e 543 (cfr. scheda nr. 31).

R. C.

38

**Archivio privato, s. s. ('Filelfo')** **1469 gennaio 8**

Tav. 38

Ore (pp. 8-174), trad. italiana in rime di Giovanni Mario Filelfo, precede la dedica a Daniele Banda (pp. 2-5)

Ufficio della beata vergine Maria (pp. 8-114)

Sette salmi penitenziali con litanie ed orazioni (pp. 114-143)

Ufficio della vera Croce (pp. 143-159)

Ufficio dello Spirito Santo (pp. 160-174)

AGOSTINO, Orazione, inc.: *O dolcissimo Signor Ihesu Christo veracie Dio, che da paterno seno* (pp. 174-184)

Salmi (pp. 184-190)

Padre nostro e Ave Maria (pp. 190-191)

GREGORIO I papa, Orazione, inc.: *Prieghote santa Vergien Maria madre et figliuola del gran Chreatore* (pp. 191-203)

Credo con orazioni, inc.: *Chredo in un Dio Padre omnipotente* (pp. 203-207)

Passione, inc.: *In quel tempo il dì festo s'appressava degli azzumi* (pp. 207-229)

Formula di confessione, inc.: *Io mi chonfesso al nostro Signor Dio et a la madre Vergiene Maria advochatricie pia* (pp. 229-239)

Preghiere varie (pp. 239-249)

Membr.; ff. I, 126, I' (pp. 252); 1-12[10], 13[6]; richiami verticali; inizio fascicolo lato carne; 252 × 150 = 30 [140] 82 × 15 / 5 [70] 5 / 55; rr. 20 / ll. 20; rigatura a secco. Legatura moderna in cuoio rosso. La decorazione comprende*: tabella di dedica (p. 2), iniziale con busto del committente (p. 3), stemma gentilizio (p. 6), scena di Natività (p. 9), stele con lettere capitali in oro (p. 8), iniziali semplici rosse, blu e oro. Oltre alle rubriche, in oro e in inchiostro rosso e blu le pp. 2-5, 8, 114-115, 133-140, 144-145, 160-161, 250-251.

A p. 250, in capitali di vari colori: *Hoc opus scripsit Bartholomaeus Fabius de Sandallo*. A p. 251, in capitali di vari colori: *MCCCCLXVIIII VIII ianuarii*.

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 131



A p. 6 stemma gentilizio** del committente Daniele Banda, veronese (circa il 1427 - † dopo il 1494)***, che compare anche nella scena della Natività (p. 9); nella stessa pagina una figura di cavaliere reca sulla lancia il nome *Ercules* che allude al futuro duca di Ferrara, Ercole I. Il manoscritto appartenne a Giustino Capece (†1760) - monaco di Montecassino, poi abate di S. Paolo fuori le mura di Roma e procuratore generale della Congregazione Cassinese -, come si legge di sua mano a p. 1: *Est Casini ad usum domni Iustini Capycii.* Alla stessa pagina, successivamente, di mano dell'archivista cassinese Sebastiano Maria Campitelli (†1799), fu apposta la nota seguente: *Nunc archivi Casinensis ex dono reverendissimi abbatis domni Antonii Capycii, eius* [scil. *Iustini*] *dignissimi fratris, die 3 mensis martii 1752.* Più in basso *620* (sec. XX).

Caravita, *Codici* I, 430-434; *Biblioteche ospiti*, 46 nr. 44; *Mostra storica nazionale della miniatura*, 384 nr. 610; Salmi, *Miniatura italiana*, 63; *Colophon*s, 1755; Mariani Canova, *Miniatura veneta del Rinascimento*, 46, 113; Castiglioni, *Miniatura veronese*, 63-64, 96 n. 40, 196-197; Eberhardt, *Nuovi studi*, 137-139; *Pregare nel segreto*, 62-63 nr. 46 (scheda di Mariano Dell'Omo); Dell'Omo, *Filelfo*, 57-75; Dillon Bussi, *Due ritratti*, 29-30, 32-33, 38, 40-41; Quattrini, *Maestro degli Offici di Montecassino*, 448-449; *Mantegna e le arti*, 294-295 nr. 64 (scheda di Gino Castiglioni).

* Per l'autore delle illustrazioni sono state avanzate differenti ipotesi di identificazione: un precursore immediato di Giovanni Vendramin se non quest'ultimo stesso (cfr. Salmi, *Miniatura italiana*, 63), Stefano Dai Libri, in relazione al libro d'ore Bassano del Grappa, Museo Biblioteca Archivio, Esp. 2 (cfr. Eberhardt, *Nuovi studi*, 137-139), infine Lauro Padovano (cfr. Dillon Bussi, *Due ritratti*, 38).

** Cfr. Morando di Custoza, *Armoriale veronese*, tav. 22 nr. 190.

*** Cfr. Rognini, *Committenti*, 171-172.

M. D.



39

19 **1458 novembre 24**

Tav. 34

Miscellanea di testi umanistici (ff. 1-246), fra cui:

FRANCISCUS PETRARCA, Liber sine nomine (ff. 1r-33v)

FRANCISCUS PETRARCA, Familiares* (ff. 34r-57r, 121v)

GUARINUS VERONENSIS, Epistola Stephano Todesco (f. 58r-v)

ANTONIO DA FERRARA, Credo di Dante (ff. 59r-62r), interpolato e mutilo

BATTISTA DA MONTEFELTRO, Terzetti a Santo Girolamo et a sua laude, inc.: *O glorioso padre, almo doctore* (ff. 63v-66r)

PHILIPPUS TRIPOLITANUS, Secretum secretorum (ff. 67r-118v; cfr. Möller, *Hiltgart von Hürnheim*), lacunoso

Historia de proeliis Alexandri Magni (ff. 122r-192v; cfr. Steffens, *Historia de proeliis*)

BURCHIELLO, A Niccolò Cieco per gli rettori, inc.: *Prompto all'officio, all'audientia humano* (f. 192v)

FRANCESCO PETRARCA, Rerum vulgarium fragmenta XLV, inc.: *Il mio adversario, in cui vedere solete* (f. 193v)

HONORIUS AUGUSTODUNENSIS, De imagine mundi(ff. 207r-226r), incompleto**

LEONARDUS BRUNUS, Oratio in hypocritas (ff. 227r-233v)

BURCHIELLO, Sonetto caudato, inc.: *Soze tromberte, femine sfacciate* (f. 233v; cfr. IUPI II, 1671)

ps. AUGUSTINUS, Epistola ad Cyrillum (ff. 237r-244r; cfr. CPPM II, nr. 145 [18])

Cart.; ff. I, 246, II'; $1^{12}$, $2^{9}$, 3-$5^{12}$, $6^{9}$, 7-$24^{10}$; richiami (fasc. 1, 4, 7-18, 21); segnatura a registro (fasc. 1-5); in-4°; 220 × 145; 25 [137] 58 × 27 [84] 34***; rr. 29 / ll. 29. Ai ff. 1r e 34r iniziali maggiori miniate su fondo blu, molto deteriorate; iniziali medie rosse o rosse e blu filigranate; iniziali minori semplici in rosso; rubricati i titoli e talvolta le note marginali,

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 132



maiuscole toccate di rosso. Legatura di restauro in pergamena (1926, Biblioteca Vaticana, cfr. Rossi, *Petrarca. Familiari*, LIV).

Al f. 33v: *Francisci Petrarce poete laureati Liber de sine nomine feliciter explicit. 1458 die XXIIII[a] novembris.*

A p. 183v un disegno a penna, aggiunto e non ultimato, ritrae il busto di un personaggio maschile. Sul contropiatto anteriore la precedente collocazione del codice: *45. 1. 12.*

Scaccia Scarafoni, *Veroli*, 11; Rossi, *Petrarca. Familiari*, LIV; *Catalogo della Biblioteca Giovardiana*, 78-84, tav. 30 (scheda di Barbara Maria Tarquini); Scaccia Scarafoni, *Biblioteca Giovardiana*, XXV, XXVI.

* Epistole dai libri XX e XXIV, ep. V, 10, estratto.

** Il testo manca dei capitoli 71 e 140 del libro I, e dei libri II-III.

*** La velatura subita dal codice, in seguito al restauro, ha compromesso la visibilità della tecnica di rigatura e dello schema di impaginazione, le cui misure risultano pertanto approssimative.

L. B.

## VEROLI · BIBLIOTECA STATALE DEL MONUMENTO NAZIONALE DI CASAMARI

40

**112** **1479, Casamari**

Tav. 41

APPIANUS ALEXANDRINUS, De bellis civilibus Romanorum (ff. 1r-223r), Illyricus (ff. 223v-232v), Celticus (ff. 232v-234r), trad. latina di Pier Candido Decembrio

Membr.; ff. I, 234, I'; 1-9[10], 10[9], 11-15[10], 16-20[8], 21-23[10], 24[8], 25[7]; numerazione dei fascicoli in lettere minuscole; inizio fascicolo lato carne; 287 × 196 = 34 [179] 74 × 23 / 6 [102] 6 / 59; rr. 32 / ll. 31; rigatura a secco. Al f. 3r cornice a bianchi girari e fregio lungo i margini che presenta nel margine inferiore due puttini alati e vestiti di bianco che sorreggono uno stemma; iniziali decorate a bianchi girari e cornici in oro; rubricati i titoli e la numerazione corrente; in rosso i lemmi marginali; la decorazione è attribuita al monaco camaldolese fiorentino Giuliano Amedei, attivo a Roma dal 1467 (Sotheby, *Fine Books*, 75 nr. 39). Legatura moderna in cuoio nero.

Al f. 234r: *Finitum hoc opus pro reverendissimo domino Iuliano tituli Sancti Petri ad Vincula presbytero cardinali Sanctae Romanae Ecclesiae maiore penitentiario. Casemarii MCCCCLXXVIIII* [*-XXVIIII* eraso]*. Hic est Alexandrinus Appianus* / *a Candido* [*-ido* riscritto su rasura] *linguae Latinae patrono* / *Romanus et hunc scripsit Franciscus Tianus**.

Il testo, come alcuni testimoni della tradizione manoscritta, reca la dedica (f. 1v) ad Alfonso d'Aragona, re di Napoli (1416-1458). Secondo Woodward il manoscritto fu esemplato sull'*editio princeps* stampata a Venezia per i tipi di Vindelino da Spira nel 1472: lo scriba, tra l'altro, ne riproduce il *colophon* composto dal poeta Raffaello Zovenzoni, modificando il terzo verso: *Romanus hunc impressit & Vindelinus*, con l'introduzione del proprio nome. Al f. 3r, entro la cornice, stemma del cardinale Giuliano Della Rovere, abate commendatario di Casamari. Presente nel catalogo dell'antiquario fiorentino Tammaro De Marinis nel 1911 (Sotheby, *Fine Books*, 72 nr. 39), il manoscritto fu offerto a Sotheby nel 1934 come proprietà di V. E. Walker; appartenuto quindi alle raccolte private della famiglia Woodward e di Alan G. Thomas, il 21 giugno 1993 fu acquistato nell'asta londinese di Sotheby dall'Ufficio Centrale per i Beni librari e assegnato all'attuale sede. Sul contropiatto anteriore si leggono le iniziali a matita *AG. T*; l'*ex libris*: *The Library of William Harrison Woodward*; il numero *9153*, parzialmente coperto dal cartellino dell'*ex libris.* Al f. Ir, a matita: *A*(*rthur*) *M. Woodward 1942.*

Woodward, *Latin Version*, 149-157; Steinberg, *Cinque secoli*, 31-32; Bühler, *Fifteenth-Century Book*, 123; *Colophons*, 4407; Hindman, *Cross-Fertilization*, 103; Derolez, *Codicologie* I, 136 nr. 117; de la Mare, *New Research*, 495; Sotheby, *Fine Books*, 72-75 nr. 39; Adorisio, *Nuovi codici*, 297-299; Adorisio, *Libri e usi*, 47, fig. n. n.; *Spiritualità operosa*, 114-115 nr. 19, fig. n. n. (scheda di Antonio Maria Adorisio); Caldelli, *Copisti a Roma*, 105.

* Di mano dello stesso scriba: Holkham Hall, Library of the Earl of Leicester, 355; Paris, Bibliothèque Nationale, lat. 4192 A, lat. 8910-8911; Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. lat. 537 (Derolez, *Codicologie*, II, 62 nr. 310, 97 nr. 634, 103 nr. 694, 142 nr. 1020).

L. B.

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 133

# PROVINCIA DI RIETI

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 135



41

**Fondo codici 7** **1456**

Tav. 33

GASPARINUS BARZIZIUS, Orthographia (ff. 1r-135v)

Cart.; ff. I, 135, I'; $1^{12}$, $2^{14}$, 3-$7^{12}$, 8-$9^{10}$, $10^{22}$, $11^{7}$; richiami; in-folio; 280 × 210 = 22 [188] 70 × 38 / 5 [115] 5 / 47; rr. 31 / ll. 31 variabili; rigatura a secco, con *tabula ad rigandum*. Tre mani: mano 1 (ff. 1r-68r l. 6 *dixi*, 68v l. 9-112v, 117v l. 15-135v); mano 2 (f. 68r l. 6 *inferenda* - 68v l. 8); mano 3 (ff. 113r-117v l. 14); sporadiche note marginali coeve, anche in greco (f. 79v). Iniziali in rosso o a inchiostro, talora filigranate; segni di paragrafo in rosso; qualche spazio riservato per le iniziali. Legatura di restauro (Grottaferrata, 1936-1937*) con piatti di cartone ricoperti in cuoio impresso a secco.

Al f. 134v, della mano 1: *Finiit hec dicta signicie credo relicta / Iohannes penitus de Groesbeeck genitus; / anno millesimo quadringentesimo iungo / cum numero sexto quinquagenario sumptum.*

Il manoscritto appartenne alla biblioteca del vescovo di Rieti Domenico Lucari († 1480).

Procaccia, *Biblioteca del vescovo Lucari*, 79, 85-86; Barbero, *Manoscritti dell'Orthographia*, 159, 179, 181.

* Sul restauro, che riguardò anche altri manoscritti, si veda Maceroni, *Archivio capitolare*, 8.

M. P.

42

**Fondo codici 13** **1448**

Tav. 31

AMBROSIUS, De officiis (ff. 1r-110r)

RABANUS MAURUS, Homilia XLVIII. De studio sapientiae et meditatione divinae legis (f. 110r-v; cfr. PL 110, 88-90)

AMBROSIUS, De fuga saeculi (ff. 111r-128r)

Cart.; ff. I, 132, I'; 1-$2^{12}$, $3^{14}$, 4-$5^{16}$, 6-$7^{12}$, $8^{16}$, $9^{12}$, $10^{10}$; richiami*; in-4°; 214 × 147 = 20 [147] 47 × 22 [93] 32; rr. 25 / ll. 25 variabili; rigatura a colore. Tre mani: mano 1 (ff. 1r-65v l. 9); mano 2 (ff. 65v l. 10-110v); mano 3 (ff. 111r-128r); note marginali coeve. Iniziali semplici rosse; titoli rubricati. Legatura di restauro (Grottaferrata, 1936-1937)** in assi di legno e mezza pelle, chiusa da due fermagli metallici.

Al f. 128r: *Deo gratias. 1448.*

Al f. Ir, nel margine superiore, a matita: *21* (sec. XX).

* Numerazione della prima metà del fascicolo in cifre arabiche dal f. 71r al f. 102r. Tracce di indicazioni di correzione nell'angolo inferiore esterno del verso dell'ultimo foglio dei fascicoli.

** Sul restauro, che riguardò anche altri manoscritti, si veda Maceroni, *Archivio capitolare*, 8.

C. I.

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 136



43

**I. 2. 16** **1432**

Tav. 23

Rescripta monaci super libros Boetii de Consolatione philosophica, inc.: *Secundum multitudinem dolorum meorum in corde meo ... Hec verba cuilibet possunt convenire* (ff. 1rA-89vA)

Cart.; ff. III, 90, III'; numerazione coeva da 1 a 70; 1-9[10]; formato in-4°; 210 × 139 = 17 [150] 43 × 11 [45 (12) 45] 26; rr. 2 / ll. 47; rigatura a colore. Iniziali maggiori filigranate rosse e azzurre, minori semplici in rosso, spazi riservati. Legatura di restauro in pergamena su cartone.

Al f. 1r, in rosso: *Incipiunt rescripta monaci super libros Boetii de consolatione philosophica, scripta per me Antonium Valeri de Forn(ariis), anno Domini millesimo CCCC° XXXII°*. Al f. 90v, *Liber mei Antonii Valerii* […]*tini de Fornariis de Tibure*, *scriptus* [*Liber ... scriptus* eraso] *a me anno Domini millesimo CCCC° 32 tempore pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini domini Eugenii pape quarti*.

Al f. 89v nota del sec. XVI: *Carte 90, sesterni 14*. Al f. Ir è riportata da mano moderna la precedente segnatura, *0. I. 20*, del convento di Sant'Antonio del Monte di Rieti.

Bellucci, *Catalogo*, 395 nr. 50; Monaci, *Codici rinvenuti*, 33 nr. 18; Pilati, *Manoscritti*, 27-28; Messina, *Biblioteca Paroniana*, 32 nr. 12.

M. D. C.

44

**I. 2. 29** **1372 novembre 26**

Tav. 11

BARTHOLOMAEUS DE SANCTO CONCORDIO, Summa de casibus conscientiae (ff. 5rA-143rB), precede la tavola alfabetica dei capitoli e delle abbreviazioni (ff. 1rA-4vB)

Indice di argomenti relativi ad interdetto e scomunica, inc.: *Interdicto populo conversi plene translati non sunt interdicti* (ff. 143vA-144rB)

Membr.; ff. 144; 1-18[8]; richiami; inizio fascicolo lato carne; 240 × 184 = 13 [186] 41 × 23 [61 (10) 62] 28; rr. 43 / ll. 42; rigatura a colore. Ai ff. 1rA e 5rA iniziali maggiori in oro e azzurro con fregio a filigrana rossa lungo il margine; iniziali medie rosse e azzurre filigranate e alternate; maiuscole toccate di rosso; segni di paragrafo rossi e azzurri alternati; al f. 5rA titolo rubricato. Legatura moderna in pergamena su cartone.

Al f. 143rB: *Explicit. Amen. 1372 die 26 novembris*.

Al f. 144rB annotazioni di due mani del sec. XVI: *Carte 143* e *Quaterni 16 e carte 3*. Sul dorso antica segnatura *0. I. 8* del convento di Sant'Antonio del Monte di Rieti.

Bellucci, *Catalogo*, 392 nr. 38; Monaci, *Codici rinvenuti*, 33 nr. 7; Pilati, *Manoscritti*, 35-36; Messina, *Biblioteca Paroniana*, 33 nr. 16.

S. B.

45

**I. 2. 31** **1416 gennaio 24, Firenze**

Tav. 14

Sermones, inc.: *Ego autem dico vobis: Diligite inimicos vestros* (ff. 32r-158r)

RAINERIUS DE PISIS, Pantheologia (ff. 160r-225v), estratti

Sermo, inc.: *Filii hominum usque quo gravi corde. Ut quid diligitur vanitatem et queratur mendatium* (ff. 226r-229v)

Tractatus de quadraginta peccatis, inc.: *Nota quod XL[a] peccata oriuntur ex cupiditate* (ff. 230r-233r)

Tractatus de septem speciebus hominum, inc.: *Nota quod septem sunt species hominum quae Christum quaesierunt et non invenerunt* (ff. 233v-237r)

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 137



Commentarium in Matthaeum, inc.: *Domine, nonne bonum semen seminasti in agro tuo? Cum hoc sit quod dicitur, est non solum bonum* (ff. 237r-239v)

IACOBUS PETRI DE VENETIIS, Quadragesimale (ff. 240r-299v)

Cart., ff. I, 267 (299)*, I'; numerazione coeva; 1-9$^{10}$, 10$^{8}$, 11-12$^{10}$, 13$^{9}$, 14-27$^{10}$; richiami orizzontali e verticali (ff. 160-225); in-4°; 222 × 164 = 23 / 4 [154] 41 × 13 [51 (13) 51] 36; rr. 3** / ll. 34 variabili; rigatura a colore. Due mani: mano 1 (ff. 32rA-158rB, 226rA-299vA); mano 2 (ff. 160rA-225vB); aggiunte di una terza mano coeva ai ff. 124rA-B e 125r-129r; rare note marginali coeve. Iniziali semplici ai ff. 32r-158v; titoli rubricati e spazi riservati dal f. 160r in poi. Legatura moderna in pergamena su cartone.

Al f. 225v di mano del secondo copista: *Explicit sermo de cruce. Scriptum per me ser Bmbrpskxm* [forma crittografata per *Ambrosium*]. Al f. 299v sottoscrizione del primo copista: *Explicit quadragesimale vocatum Convertimini compilatum per magistrum Iacobum Petri de Venetiis ordinis Predicatorum. Scriptum per me fratrem Guilielmum Michaelem Nycolay de Florentia eiusdem ordinis. In conventu Sancte Marie Novelle de Florentia 1416 die 24 ianuarii hora 2 noctis****.

Al f. 299v è stata trascritta una ricetta (sec. XV). Al f. Ir si trova un'annotazione di un bibliotecario di Sant'Antonio del Monte (sec. XVI): *Iacobi Petri de Venetiis ordinis Praedicatorum Sermones*; sotto, di mano coeva: *Ius canonicum*. Il manoscritto proviene dal convento di Sant'Antonio del Monte di Rieti, come attesta l'antica segnatura sul dorso *0. I. 11*, seguita da autore e titolo (*Iacobi Petri Sermones*). Sul contropiatto anteriore nota a matita (sec. XIX ex.): *G. Marchetti 99*****.

Bellucci, *Catalogo*, 393, nr. 41; Monaci, *Codici rinvenuti*, 33 nr. 10; Pilati, M*anoscritti*, 38-39; Messina, *Biblioteca Paroniana*, 34 nr. 18.

* Sono caduti i primi 31 fogli. Il f. 159 è stato asportato. Una gora di umidità è particolarmente evidente nel margine superiore di numerosi fogli nella parte centrale del codice.

** Sono state tracciate solo la prima, la seconda (entro le quali si trova la prima linea di scrittura) e l'ultima riga.

*** La data è presumibilmente espressa secondo lo stile dell'Incarnazione: dovrebbe trattarsi quindi del 1417.

**** Il nome è quello di un funzionario del Comune di Rieti incaricato del recupero dei manoscritti di Sant'Antonio del Monte (cfr. anche i mss. Rieti, Biblioteca Comunale I. 2. 47, scheda nr. 49 e I. 2. 58, scheda nr. 52).

I. M.

46

**I. 2. 43** **1441**

Tav. 28

BARTHOLOMAEUS DE SANCTO CONCORDIO, Summa de casibus conscientiae (ff. 1rA-256rB), segue la tavola alfabetica dei capitoli e delle abbreviazioni (ff. 256vA-260vB)

Membr.; ff. I, 260, I'; 1-24$^{10}$, 25$^{12}$, 26$^{8}$; richiami; inizio fascicolo lato carne; 212 × 144 = 17 [159] 36 × 17 [47 (9) 44] 27; rr. 41 / ll. 41; rigatura a colore. Al f. 1r grande iniziale *Q* decorata con oro e motivi floreali; iniziali minori rosse e azzurre filigranate e alternate; segni di paragrafo rossi e azzurri alternati; maiuscole toccate di giallo. Legatura di restauro in assi e dorso in cuoio.

Al f. 260vA di mano del copista: *Scriptum est hoc opus per manus Christiani Moltçaen anno nativitatis Domini MCCCCXLI et coetera. Deo gratias*.

Al f. 260vB, nota di mano coeva: *Ego frater Franciscus de Viterbio vicarius reverendi patris magistri provincie Romane in locis devotis ordinis Minorum testificor qualiter frater Iacobus de Reate emit a fratre Ludovico de Roma de licentia et auctoritate mea hunc librum Magistrutie pro pretio ducatorum novem Venetorum, anno Domini MCCCCXLIII. Qui liber pertinet et deputatus est per me loco Fontis Palumme prope Reate* et ad fidem scripsi. Quam quantitatem ipse frater Iacobus asserit solvisse pro loco Sancti Francisci de Transtiberim de Roma***.* Al f. 1r, nel margine superiore, titolo di mano del sec. XVI: *Summa Pisana*. Al f. 260v nota del sec. XVI: *Fogli 246, quaterni 18 e doi terni*. Sulla carta di guardia anteriore, aggiunta da mano recente (sec. XX), antica segnatura di Sant'Antonio del Monte di Rieti: *0. I. 15*.

Bellucci, *Catalogo*, 394 nr. 45; Monaci, *Codici rinvenuti*, 33 nr. 13; Pilati, *Manoscritti*, X, 61-62; Messina, *Biblioteca Paroniana*, 37 nr. 29, 23 n. 11.

* Convento di Fonte Colombo.
** Chiesa di S. Francesco a Ripa.

S. B.

47

**I. 2. 45** **1406 agosto 5**
**1406 ottobre 4**

Tav. 13

CRISTOFANO DI GANO GUIDINI, Leggende di santi, in ottave (ff. 1r-159v)

Cart.; ff. III, 161, I'; 1-13$^{12}$, 14$^{2}$, 15$^{3}$; richiami

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 138



decorati; in-4°; 218 × 146*; r. 1 / ll. 32 variabili; rigatura a colore. Iniziali grandi filigranate, iniziali medie e titoli in rosso, maiuscole di inizio verso toccate di rosso, spazi riservati ai ff. 104v-108r. Legatura di restauro in pelle scamosciata, fermaglio e borchie; titolo sul taglio di testa: *Passione Sancti*.

Al f. 136r: *Qui finischono le leggende di santi ridotte in rima dal savio et discreto huomo ser Cristofano di Gano, cittadino sanese e notaio dello spedale della Scala, et transcripte da mme Pagolo notaio et uficiale allora del podestà di San Gimingnano nelgli anni mille quatrocento sei nella indictione XV a dii IIII° d'ottobre quasi all'undici hore. Di che gratie rendo a dDio et a ttutti i santi che in vita eterna rengnano per infinita secula seculorum. Amen. Amen. Amen.* Al f. 160r: *Questo libro è stato scripto et compillato a dì V d'agosto nel dì di marte quasi alle ventiquatr'ore nel mille quatrocento sei nella inditione quindecima**, al tempo del nostro singnore in Christo Padre messer Inocenti per la divina providentia papa septimo, per me Pagolo di Iacopo di Guido Puccini*** da Castel San Giovanni, notaio publico et allora notaio et uficiale del mangnifico et potente huomo Cristofano del Bulgliaffo Bulgliaffi, allora pe' llo excelso comune et popolo della città di Firenze honorevol podestà di San Gimingnano et del suo distretto et cetera.*

Al f. 160r breve nota di argomento morale, aggiunta da mano diversa, inc.: *Nunc autem si recorderis peccatorum tuorum* (sec. XV). Al f. IIIr nota di possesso (sec. XV) in gran parte depennata ed erasa: *Questo libro è di Piero di* [...]. *Quando letto l'avete, a lui lo rendete*; seguono, di altra mano coeva, i nomi di *frater Iohannes Yspanus* e *frater Saraphinus guardianus.* Sullo stesso foglio la precedente segnatura *G.III.38*****. Sul margine superiore del f. 1r, di mano moderna, si legge la cifra *13*.

Faloci Pulignani, *Lauda di San Francesco*, 129-132; Pilati, *Manoscritti*, IV, 65-66; Messina, *Biblioteca Paroniana*, 37 nr. 31 (per errore parzialmente sotto il nr. 29).

* Sono tracciate solo le righe di giustificazione e la rettrice superiore (ai ff. 1-10, 12 è tracciata anche la colonnina per le maiuscole). Lo schema approssimativo risulta: 24 [163] 31 × 26 / 6 [74] 7 / 33 (ff. 1-12); 24 [156] 38 × 32 [77] 37 (ff. 13-159).

** Il 5 agosto 1406 cadeva in realtà di giovedì; l'indizione dovrebbe essere la quattordicesima.

*** Per questo copista si veda il ms. Firenze, Biblioteca Riccardiana 1004 (cfr. MDI 3, nr. 2).

**** Visibile sul dorso del codice ancora nel 1889 (Faloci Pulignani, *Lauda di San Francesco*, 129 n. 1).

N. T.

48

**I. 2. 46**

Composito.

Membr.; ff. I, 117, I'; 234 × 156. Legatura moderna in assi con dorso in cuoio e fermagli.

Il ms. si compone di 3 sezioni coeve: I (ff. 1-49) sezione datata; II (ff. 50-103) CASSIODORUS, Expositio in Cantica Canticorum; III (ff. 104-117) BEDA, In librum beati patris Tobiae allegorica expositio (ff. 104r-112v); Multiplicatio numerorum, inc.: *Quisquis computandi quantum humana permittit infirmitas, plenam cupit habere notitiam* (ff. 113r-115v).

Al f. 116r nota di possesso (sec. XV fine): *In hoc volumine continentur liber Pascasii de corpore Christi et Commentum super Cantica et Expositio super Tobiam et Multiplicatio numerorum. Et pertinet ad locum Sancti Francisci de Fonte Palumba ordinis Minorum prope Reate*. Quod quidem legavit eidem loco reverendus quondam dominus dominus Iohannes de Morronibus de Reate, prothonotarius apostolicus Reatinus, pro libraria. Iesus, Maria, Franciscus.* Sullo stesso foglio due mani diverse del sec. XVI hanno annotato: *Carte 112* e *Quaterni 19* e *Carte 4*. Al f. Ir precedente segnatura di Sant'Antonio del Monte di Rieti *Mon. O. I. 7* (sec. XX). Al f. 1r precedente segnatura: *x. 3. n. 8* (sec. XVIII). Fu acquisito dalla Biblioteca Paroniana nel 1891.

Bellucci, *Catalogo*, 392 nr. 37; Monaci, *Codici rinvenuti*, 33 nr. 6; Pilati, *Manoscritti*, X, XVI, XVII, 67-69; Messina, *Biblioteca Paroniana*, 22 n. 9, 37 nr. 32; Supino Martini, *Area grafica romanesca*, 40 n. 38, 240-241.

**I. ff. 1-49** **sec. XII primo quarto**

Tav. 60

PASCASIUS RADBERTUS, De corpore et sanguine Christi (ff. 1r-49r)

1-5$^{8}$, 6$^{9}$; numerazione dei fascicoli in lettere; inizio fascicolo lato pelo; 245 × 154 = 22 [175] 48 × 18 [107] 29; rr. 30 / ll. 30; rigatura a secco. Iniziali maggiori semplici rosse o rosse e gialle, iniziali minori ritoccate in giallo o in rosso e giallo (f. 1r), titoli in rosso.

Al f. 49r: *Explicit liber Paschasii de corpore et sanguine domini nostri Iesu Christi. Iohanni scriptori da, Christe, medelam*.

* Convento di Fonte Colombo di Rieti.

N. T.

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 139



49

**I. 2. 47** **1438**

Tav. 26

IOHANNES ANDREAE, Hieronymianum (ff. 1r-149v)

Versi in onore di s. Girolamo, inc.: *Accipe Hieronymum non ex doctoribus unum* (f. 149v)

ps. GENNADIUS MASSILIENSIS, Liber de scriptoribus ecclesiasticis (f. 150r)

Orazione per s. Girolamo, inc.: *Deus qui beatum Hieronymum illustrissimum confessorem* (f. 150v)

Cart.; ff. I, 152 (150)*; 1-3$^{10}$, 4$^{8}$, 5-6$^{10}$, 7$^{8}$, 8-9$^{10}$, 10-11$^{12}$, 12-14$^{10}$, 15$^{12}$**; richiami; in-folio; 285 × 215; rr. 0 / ll. 30 variabili***. Note marginali coeve. Iniziali semplici e segni di paragrafo in rosso; spazi riservati. Legatura moderna in mezza pelle, con piatti in cartone rivestiti di carta bruna marmorizzata.

A f. 149v: *Deo gratias. 1438 scripsi****.

Il codice appartenne al convento francescano di Fonte Colombo di Rieti, come si legge nella nota sul *recto* del primo foglio non numerato: *Iste liber Hieronimiani pertinet ad locum Sancti Francisci de Fonte Palumba quem ligavit venerabilis dominus Cristophorus Valentini Reatinus* (sec. XV)*****. Quindi passò al convento di Sant'Antonio del Monte di Rieti, come rivelano, sempre al f. 1r, l'indicazione di autore e titolo (sec. XVI) apposta da un bibliotecario di Sant'Antonio del Monte e al f. 150v le note relative al numero delle carte: *Carte 151* e *Quaterni 18 e carta una* (di due mani del sec. XVI); alla stessa provenienza rinviano infine la segnatura *0. II. 27* sul dorso e il frontespizio ottocentesco al f. Ir. Al f. 1r, sul margine superiore, precedente segnatura: *X. 12. s. can. 12 n. 6* (sec. XVIII). Sul contropiatto anteriore nota a matita (sec. XIX ex.): *G. Marchetti 97******.

Bellucci, *Catalogo,* 390 nr. 26; Monaci, *Codici rinvenuti*, 35 nr. 54; Pilati, *Manoscritti*, IV, XI, 70-71; Messina, *Biblioteca Paroniana*, 22 e n. 10, 38 nr. 33.

* La numerazione moderna saltuaria non computa il primo e l'ultimo foglio, considerati guardie antiche.

** I bifoli interno ed esterno dei fascicoli sono rinforzati da fascette membranacee, che conservano almeno in parte tracce di scrittura.

*** Non esiste specchio rigato, ma i fogli sono piegati in quattro per delimitare i margini laterali. La ripartizione approssimativa dello schema di impaginazione è la seguente: 47 [176] 62 × 54 [108] 53.

**** La stessa mano ha vergato i ff. 2r-76r, 104r-130v del codice I. 2. 52, che reca le date 9 luglio 1446 (f. 41v) e 1448 (f. 114r), arco di tempo superiore a quello previsto dalle norme di censimento dei *Manoscritti datati d'Italia.*

***** Una nota di possesso dello stesso tenore al f. 1r del ms. I. 2. 52.

****** Il nome è quello di un funzionario del comune di Rieti incaricato del recupero dei manoscritti di Sant'Antonio del Monte di Rieti (cfr. anche i mss. I. 2. 31, scheda nr. 45 e I. 2. 58, scheda nr. 52).

M. P.

50

**I. 2. 51** **1465 aprile 16, Firenze**

Tav. 37

HIERONYMUS, Liber quaestionum Hebraicarum in Genesim (ff. 1r-62v)

EUSEBIUS, De situ et nominibus locorum Hebraicorum liber (ff. 63r-96v), trad. latina di Girolamo

Cart.; ff. I, 96, I'; numerazione antica da f. 1 a f. 10; 1-3$^{10}$, 4-5$^{12}$, 6$^{8}$, 7$^{10}$, 8-10$^{8}$; richiami; in-4°; 217 × 144 = 19 [155] 43 × 22 / 5 [84] 5 / 28 (ff. 1r-62v); 23 [150] 44 × 26 [84] 34 (ff. 63r-96v); rr. 30 / ll. 29 (ff. 1r-62v), rr. 2 / ll. 32 variabili (ff. 63r-96v); rigatura a secco. Due mani: mano 1 (ff. 1r-62v); mano 2 (63r-96v); note marginali coeve alla mano 2. Iniziali maggiori in oro decorate a bianchi girari (ff. 1r e 63r); iniziali minori di colore azzurro; titoli e numeri dei capitoli in rosso (ff. 1r-62v). Legatura antica in assi ricoperte di cuoio impresso a secco; chiodi metallici e resti di due fermagli antichi (restaurato nel sec. XX, Di Giacomo, Pescara).

Al f. 96v: *Laus tibi Christe. 1465 XVI aprilis, Florentiae. Cart. XIII* [*Cart. XIII* scritto sul margine] *hac die scripsi*.

Al f. 1r, nel margine superiore, una nota di possesso (sec XVI): *Pertinet ad locum Fontis Paelumbae*. Al f. 96v: *Carte 96. Bellucci* (sec. XIX fine)*.

Pilati, *Manoscritti*, III, 75-76; Messina, *Biblioteca Paroniana*, 38-39 nr. 36.

* Il codice tuttavia non è descritto in Bellucci, *Inventario*.

D. A.

51

**I. 2. 57** **sec. XV metà**

Tav. 53

ps. HIERONYMUS, Regula monachorum (ff. 3v-74r; cfr. Lambert, *Bibliotheca Hieronymiana* IIIB, nr. 552), precedono la tavola dei capitoli (ff. 1r-v) e il prologo (ff. 1v-3r)

Membr.; ff. I, 74, I'; 1-9$^{8}$, 10$^{2}$; richiami; segnatura

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 140



a registro; inizio fascicolo lato carne; 171 × 103 = 19 [114] 38 × 18 [80] 5*; rr. 24 / ll. 23; rigatura a colore. Iniziali semplici in rosso tranne che al f. 2r, in blu; titoli e segni di paragrafo in rosso. Legatura di restauro (Di Giacomo, Pescara, sec. XX) con riutilizzo dell'antica coperta in cuoio impresso a secco con borchie.

Al f. 74r, di mano del copista: *Obsecro quicunque hoc legis ut Yeronimi peccatoris memineris*.

Sul piatto anteriore un inserto pergamenaceo, incollato a rovescio, riporta forse il titolo dell'opera: [*R*]*egula sancti* [...]. Sul contropiatto anteriore su un frammento pergamenaceo compare l'antica segnatura (sec. XIX) della biblioteca del convento di Fonte Colombo di Rieti, *G. II. 44*, corretta con inchiostro diverso in *I. II. 32*; sullo stesso contropiatto è incollato un altro frammento contenente una nota di possesso del sec. XV o XVI: *† Frate* […] *dì II di novembre* [*A*]*ntonio di Giovanni di Michele d'Ulivieri,* [*L*]*ibro di divozione di San Girolamo stampato, Frate † III* (?).

Bellucci, *Inventario*, 4 nr. 3; Pilati, *Manoscritti*, 87; Messina, *Biblioteca Paroniana*, 40 nr. 41.

* Tutti i fogli sono stati severamente rifilati; l'ultimo bifolio ha dimensioni ridotte (153 × 106).

M. D. C.

52

**I. 2. 58** **1440**

Tav. 27

CICERO, Opera

Laelius de amicitia (ff. 1r-17v)

Paradoxa Stoicorum (ff. 18r-23v)

Cato maior de senectute (ff. 24r-35v)

De officiis (ff. 36r-87v), mutilo

Cart., ff. I, 87, I'; $1^{12}$, $2^{8}$, 3-$4^{6}$, $5^{3}$, $6^{11}$, $7^{9}$, 8-$9^{6}$, 10-$11^{10}$; in-folio; 284 × 205 = 33 [187] 64 × 38 [120] 47; rr. 35 / ll. 35 variabili; rigatura a colore (scarsamente visibile). Numerose note marginali e interlineari e *maniculae*, di mano dello stesso copista e di altre mani coeve. Iniziali maggiori e minori tracciate a penna e colorate in rosso e giallo, iniziali piccole toccate di rosso, *colophon* rubricato, spazi riservati ai ff. 62r-87v. Legatura moderna in cartone rivestito di carta marmorizzata con angoli e dorso in pergamena.

Al f. 35v, in rosso: *Explicit liber Senectutis. Deo gratulemur M°CCCC°XL ab incarnato Crhisto* [sic].

Il manoscritto proviene dal convento di Sant'Antonio del Monte di Rieti, come attesta l'antica segnatura sul dorso: *0. II. 23*, seguita da autore e titolo. Al f. 87v è presente l'indicazione cinquecentesca *Carte 137*, seguita da un'altra coeva: *Quaterni 14 e carte 2*, di mano diversa. In un registro manoscritto della Biblioteca comunale della metà del sec. XX è attestata anche una provenienza dal monastero di Fonte Colombo di Rieti. Al f. Ir *Ciceronis de Amicitia* (sec. XIX) e una nota a matita (sec. XIX ex.): *G. Marchetti 120**.

Bellucci, *Catalogo*, 389 nr. 22; Monaci, *Codici rinvenuti*, 34 nr. 21; Pilati, *Manoscritti*, 88-89; Messina, *Biblioteca Paroniana*, 40 nr. 42.

* Il nome è quello di un funzionario del Comune di Rieti incaricato del recupero dei manoscritti di Sant'Antonio del Monte (cfr. mss. I. 2. 31, scheda nr. 45 e I. 2. 47, scheda nr. 49).

I. M.

53

**I. 2. 64** **1424**

Tav. 16

Miscellanea teologica, inc.: *Pena sacrilegii alia spiritualis, alia pecuniaria* (ff. 1r-289v)

Cart.; ff. IV, 286 (292), IV'*; 1-$3^{12}$, 4-$6^{8}$, 7-$13^{12}$, 14-$15^{11}$, 16-$23^{12}$, $24^{6}$, $25^{12}$, $26^{6}$; richiami; in-4°; 225 × 148 = 25 [158] 42 × 27 [87] 34; rr. 2 / ll. 28 variabili; rigatura a colore. Due mani: *Iacobus* (ff. 1r-155r); *Franciscus* (159r-289v). Rare maiuscole toccate di rosso, pochi richiami sottolineati in rosso. Legatura moderna in assi e dorso in pelle.

Al f. Ir, di mano di *Franciscus*: *Iste liber casuum pertinet ad locum Fontis Palumbe*** *quem scripserunt frater Iacobus de Reate et frater Franciscus de Viterbio tempore novitiatus eorum. Anno Domini MCCCC°XXIIII°*. Le sigle dei due copisti si trovano nel margine superiore del *recto* del primo foglio di molti fascicoli: *Ia.* ai ff. 1, 13, 25, 37, 49, 61, 73, 85, 97, 109, 121; *Fra.* ai ff. 159, 171, 183, 195, 207, 219, 231, 243, 273.

Al f. 291r una mano del sec. XVI ha riportato in volgare la nota del f. Ir con i nomi dei copisti.

IMBI 2, 170 nr. 10; Pilati, *Manoscritti*, XI, 99-100; Cenci, *Biblioteche e bibliofili*, 77 n. 94; Messina, *Biblioteca Paroniana*, 24, 41 nr. 47.

* I ff. 156-158, 170 sono mancanti. Il f. III non è numerato, il f. IV è numerato I, i ff. I'-II' sono numerati 291-292.

** Rieti, convento di Fonte Colombo.

D. A.

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 141



54

**I. 2. 77** **1453 maggio, Roma**

Tav. 32

LAURENTIUS VALLA, Elegantiae (ff. 1r-232v)

LAURENTIUS VALLA, De reciprocatione 'sui' et 'suus' (ff. 233r-240v)

Tavola dei capitoli delle Elegantiae (ff. 242rA-253vC)

Cart.; ff. II, 253, I'; 1-22[10], 23[12], 24[9], 25[12]; richiami verticali; in-folio; 270 × 205 = 25 / 6 [178] 6 / 55 × 32 / 6 [111] 6 / 50; rr. 31 / ll. 31 (ff. 1-232); rigatura a secco, con *tabula ad rigandum*; 18 [197] 55 × 27 [120] 13 / 45; rr. 2 / ll. 37 variabili (ff. 233-253)*; rigatura a colore. Tre mani: mano 1 (ff. 1r-232v); mano 2 (ff. 233r-240v, 242rC l. 6-253vC); mano 3 (f. 242rA-C l. 5). Rubriche e note marginali in rosso; spazi riservati. Legatura moderna in mezza pelle con piatti in cartone rivestiti in carta scura.

Al f. 240v: *Finit opus Laurentii Valle ad dominum Ioannem Tortellum de reciprocatione sui et suus. Actum foeliciter Romae anno Domini 1453 mense maii.*

Il codice appartenne al convento francescano di Sant'Antonio del Monte di Rieti, come indicano al f. 240v la nota relativa al computo delle carte: *Fogli 240*, *quaterni 28 e un terno* (sec. XVI), la segnatura sul dorso (*0. II. 28)* e il frontespizio ottocentesco al f. IIr. Sul contropiatto anteriore nota a matita (sec. XIX ex.): *171 A*[*ngelo*] *Blasetti*, ingegnere capo del Comune di Rieti.

Bellucci, *Catalogo*, 390 nr. 27; Monaci, *Codici rinvenuti*, 35 nr. 55; Kristeller, *Iter* II, 86; Pilati, *Manoscritti*, 119-120; Ijsewijn-Tournoy, *Primo censimento*, 29; Messina, *Biblioteca Paroniana*, 45 nr. 63; Sandström, *Valla. De reciprocatione*, LV, passim; Caldelli, *Copisti a Roma*, 144, 215.

* Nell'ultimo fascicolo la tavola è disposta su tre colonne; lo specchio scrittorio è: 15 [207] 48 × 30 [47] (11) 47 (11) 49] 10; rr. 2 / ll. 36 variabili.

M. P.



55

**AF 308** **1485**

Tav. 44

IOHANNES VON INDERSDORF, Von dreierlei Wesen der Menschen (ff. 3r-130r)

Der Weg der Gerechtigkeit, inc.: *Unser her Iesus Christus spricht in dem ewangelio, das Iohannes schraibt* (ff. 131r-154v)

Cart.; ff. III, 154 (155)*, IV'; 1[22], 2[26], 3[22], 4[14], 5[11], 6-9[12], 10[11]; richiami (visibili ai ff. 119v, 131v, 143v); in-4°; 214 × 155 = 22 [150] 42 × 18 [108] 29; rr. 24 / ll. 24; rigatura a colore. Iniziali maggiori rubricate, sottolineature in rosso e iniziali minori toccate di rosso. Legatura di restauro in cuoio (Badia di Cava, febbraio 1975).

Al f. 130r: *Das puech ist geschriben worden als man zalt von Crist gepurd tausent vierhundert und in dem V und achcigsten* [la seconda *c* su rasura; dopo la *g* è stata inserita una *i* da una mano più recente] *jare*.

Al f. I'r appunti di carattere musicale. Al f. I'v prove di penna. Al f. Ir è riportata l'antica segnatura *51* (palchetto) – *324* (numero di catena) scritta a matita. Ulteriori precedenti segnature al f. 1r stampigliate a inchiostro violaceo: *AB F* […]** e *A 196*. Nella biblioteca dell'abbazia esiste in condizioni assai deteriorate un'antica legatura in assi e coperta in cuoio con impressioni a secco e resti di un fermaglio, che reca l'indicazione sul contropiatto anteriore *Farfa 51, 324* e *B 25*, nonché l'ex libris *Est S. Paulli de Urbe 1847*. Dovrebbe trattarsi della legatura originaria, già distaccata nel 1975 quando il manoscritto, legato in pergamena semplice, fu restaurato a Cava. Sul contropiatto posteriore della legatura staccata è incollato un frammento membranaceo proveniente da un codice di contenuto apparentemente biblico (sec. XIII).

Schuster, *Saggio di indice*, f. 47r; Trifone, *Inventario*, sub B 25; Andreozzi, *Indice*, ad locum.

* Il f. I' è numerato 155.

** Il resto della segnatura non è più visibile a causa di una lacuna.

I. M.

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 143

# PROVINCIA DI VITERBO

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 145



56

**19** **1442 luglio 5**

Tav. 29

BARTHOLOMAEUS DE SANCTO CONCORDIO, Summa de casibus conscientiae (ff. 1r-255v)

Cart. e membr.*; ff. 248 (255), I'**; $1^{10}$, $2^{12}$, 3-$11^{14}$, $12^{12}$, 13-$17^{14}$, $18^{10}$, $19^{8}$; richiami; inizio fascicolo lato carne; in-4°; 240 × 182 = 35 [163] 42 × 31 [114] 37; rr. 39 / ll. 39 variabili; rigatura a colore. Iniziali semplici in rosso, segni di paragrafo in rosso e blu, spazi riservati. Legatura moderna in pergamena floscia.

Al f. 255v: *Explicit Summa Bartholonia scripta et completa per Mar*(...) *de Peyreuth**** *dyocesis Bambergensis anno Domini 1442, die quinta mensis iulii, hora vigesima. Et sine malicia*. *Hic sequitur pars tabule* (ma la tavola non è stata trascritta).

Sul piatto anteriore, in inchiostro nero: *Institutiones canonicae* (sec. XVI). Nella parte inferiore del dorso la precedente segnatura: *d 46* (sec. XVIII).

Dorez, *Latino Latini* II, 247 nr. 40 (sotto la segnatura *d 46*).

* Membranacei il fascicolo 1 e i bifoli esterni e interni dei fascicoli successivi.

** Precedono quattro fogli cartacei, non numerati, che contengono l'indice alfabetico degli argomenti di mano successiva (sec. XVI). La cartulazione passa da 169 a 180 e presenta un foglio non numerato fra 118 e 119, nonché i numeri 188 bis e 194 bis.

*** Bayreuth.

P. O.

57

**23** **1430 ottobre 11 - 1431 maggio 26**

Tav. 21

ALBERTUS MAGNUS, Compendium sacrae theologiae (ff. VIr-CXXXVIIIv), precede la tavola (ff. Ir-Vv)

ps. AUGUSTINUS, De spiritu et anima (ff. CXXXIXr-CLXv), segue la tavola (f. CXCIIIr-v)

AUGUSTINUS, De agone christiano (ff. CLXv-CLXIXr)

AUGUSTINUS, Epist. 187, De praesentia Dei ad Dardanum (ff. CLXIXr-CLXXVv)

ps. AUGUSTINUS, De fide ad Petrum (ff. CLXXVv-CLXXXIXv)

ps. AUGUSTINUS, Hypomnesticon contra Pelagianos et Coelestianos, VI (ff. CLXXXIXv-CXCIIv)

Benefici per i fedeli che partecipano alla messa, inc.: *Dicit beatus Bernardus quod prima christiani virtus est audire missam* (f. CXCIVr-v)

Cart.; I*, 204; numerazione coeva in numeri romani da I a CXCIIII; 1-$10^{12}$, $11^{18}$, $12^{12}$, $13^{18}$, 14-$16^{12}$; richiami; numerazione dei fascicoli in cifre arabiche (in numeri romani al fasc. 11); in-4°; 220 × 147 = 26 [145] 49 × 14 [106] 27; rr. 2 / ll. 34 variabili; rigatura a colore. Iniziali semplici, titoli, titoli correnti e segni di paragrafo in rosso; maiuscole toccate di rosso. Legatura antica in assi, con traccia di un fermaglio e dorso moderno in cuoio.

Al f. Vv: *Explicit tabula istius libri. Inceptum fuit opus per me Angelum Soldani priorem ecclesie Sancti Laurentii de Serris*** *die XI octubris MCCCCXXX*. Al f. CXXXVIIIv: *Explicit compendium sacre theologie secundum Albertum Magnum Teotonicum, scriptum per me Angelum Soldani priorem ecclesie Sancti Laurentii de Serris. Ad laudem et gloriam omnipotentis Dei et beatissime virginis matris eius Marie et sancti Laurentii et totius celestis curie. Anno Domini 1431, die XXVI mensis madii*.

Sul contropiatto posteriore nota con indicazione di prezzo: *In hoc volumine sunt hec videlicet … pretii fl. 3 auri. 1446 emptum est*. Al f. Iv nota di possesso in inchiostro rosso: *Istum librum emit magister Dominicus Viterbiensis pro conventu Aquependentis* [*Aquependentis* era-

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 146



so] *et ad sui usum. Florentie 1471, die 4 ianuarii*. Al f. Vv (dopo la sottoscrizione del copista): *Iste liber est mei fratris Dominici Viterbiensis quem emi Florentie pro libraria Aquependentis*. Sul dorso (ultima casella inferiore) la precedente segnatura: *d 26* (sec. XVIII).

Dorez, *Latino Latini* II, 243 nr. 21 (sotto la segnatura *d 26*); Oberleitner, *Überlieferung Augustinus* I/1, 23, 83, 99, 174, 317; I/2, 381.

* Foglio membranaceo palinsesto con testo non leggibile.

** Serre di Rapolano in provincia di Siena. Di questo copista si conosce un altro codice: Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Conv. Soppr. B.II.2875, datato 1434 (cfr. MDI 5, 64 nr. 35).

A. M.

58

**24** **1469**

Tav. 39

SALLUSTIUS, De coniuratione Catilinae (ff. 2r-27v)

SALLUSTIUS, De bello Iugurthino (ff. 27v-81r)

Cart.; I, 82, I'*; $1^{14}$, 2-$7^{10}$, $8^{8}$; richiami verticali; in-4°; 210 × 136 = 17 [145] 48 × 33 / 5 [75] 5 / 18; rr. 29 / ll. 27**; rigatura a secco. Iniziali semplici in rosso, iniziali minori toccate di rosso, spazi riservati. Legatura antica su assi coperte da cuoio impresso a secco; tracce di due fermagli e cinque borchie; dorso ricoperto in tela.

Al f. 81r: *Explicit Iugurthinus quem Salustius ex nobilitate Romana praecipue claritatis historicus ab humanae vitae eruditionem composuit. Enim laudes longius ac feci prosequerer si parem meritis orationem me habere intelligerem huius enim edictiones si trite accurateque lectitabis post habito Livio Romanae hystoriae patre et eodem disertissimo autore neminem profecto hystoriam aut breviorem aut ornatiorem aut elegantiorem te legisse aut audivisse fateberis 1469*; segue: *addì vinte octo de marzo* (che non è di mano del copista).

Sul piatto anteriore: *22* (sec. XVI). Al f. 2r la segnatura precedente: *d 11* (sec. XVIII).

Dorez, *Latino Latini* II, 242 nr. 7 (sotto la segnatura *d 11*).

* Sulle guardie membranacee un testo grammaticale (sec. XIV). Il f. 1 è stato quasi completamente strappato in senso verticale. È visibile il residuo di una lettera maiuscola, probabilmente una *D.*

** Non sono utilizzate la prima e l'ultima rettrice.

A. M.

59

**34** **1430 gennaio 15**

Tav. 20

Sermo de resurrectione, Utrum omnes debeamus resurgere in eadem etate in qua Christus resurrecxit, inc.: *Responderi debet quod duo sunt breviter declaranda* (f. 1r), interrotto

HENRICUS DE MASSA, Quadragesimale (ff. 2r-69v)

Cart.; ff. I, 72; $1^{20}$, 2-$5^{10}$, $6^{12}$; richiami decorati; in-4°; 243 × 174 = 25 [159] 59 × 15 [112] 47; rr. 2 / ll. 38 variabili; rigatura a colore. Iniziali semplici rosse, titoli rubricati, segni di paragrafo e tocchi di rosso alle maiuscole fino al f. 6r, nel resto del codice spazi riservati. Legatura antica in assi con dorso moderno in cuoio*.

Al f. 69v: *Explicit Quadragesimale hoc ad laudem Christi. Amen. Quod editit egregius sacre theologie doctor magister Henricus de Massa sacratissimi ordinis Minorum et cetera. Necnon completus per me Petrum de Omstat in die beati Pauli primi heremiti, anno Domini M°CCCC°XXX°. Deo gracias. Amen.*

Al f. 71v nota di acquisto: *Anno Domini millesimo quatercemtesimo quinquagesimo quarto. Ego frater Urbanus Chamossatti emi istum librum a frate Iacobo Chafardi conventus CLXV librarum**.* Al f. Ir: *Anno Domini M°CCCC°L°IIII° die penultima mensis novembris ego frater G*[ … ]*rionis*** scripci istum breve scriptum ad requestam reverendi patris bachalari chamberari*; di mano posteriore (sec. XVI): *Homiliae super Evangelia Quadragesimae*. Nell'angolo inferiore destro della controguardia posteriore: *32* (sec. XVI). Sulla casella inferiore del dorso, precedente segnatura ad inchiostro *d 8* (sec. XVIII).

Dorez, *Latino Latini* II, 242 nr. 4 (sotto la segnatura *d 8*).

* I piatti sono attualmente staccati. Tracce di due bindelle sul piatto posteriore e fori per tenoni su quello anteriore.

** L'ultima parte della nota sembrerebbe incompleta.

*** Lettura incerta.

S. B.

60

**39 bis** **sec. XV[1]**

Tav. 62

Quadragesimale, inc.: *Receperunt mercedem suam ... Ideo deliberavi cum gratia Dei* (ff. 1r-142r)

Cart.; ff. I, 143; 1-$11^{12}$, $12^{11}$; richiami; segnatura a

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 147



registro; in-4°; 211 × 145 = 24 [130] 57 × 19 [93] 33; rr. 30 / ll. 30; rigatura a colore. Note marginali di mano coeva. Iniziali semplici rosse e blu alternate (solo rosse dal f. 65r). Legatura moderna in cuoio su cartone.

Al f. 142r: *Hoc opus scripsit frater Iohannes Antonius de Rineriis.* Segue di mano diversa ma coeva *Nomine reverendi magistri Yppoliti de Mediolano.*

Al f. 142r, sul margine esterno, di mano coeva: *Modo est magistri Antonii de Ruphonibus**. La stessa mano appone le note marginali dei ff. 15r e 141v, nonché quelle del contropiatto posteriore**. Una mano di poco posteriore appone un indice di vizi sul contropiatto anteriore e ai ff. Ir-v, 142v-143r. Sul contropiatto posteriore, nell'angolo inferiore esterno: *81* (sec. XV). Al f. Ir è aggiunto, da mano posteriore (sec. XVI), il titolo: *Homiliae super Evangelia.*

* La lettura delle ultime quattro lettere è incerta.

** Al f. 141v e sul contropiatto posteriore estratti dalle epistole XXII, CXX, LIV, CXXX e LX di Girolamo.

C. I.

61

**48** **sec. XV terzo quarto**

Tav. 48

PERSIUS, Satirae (ff. 1r-14r)

IUVENALIS, Satirae (ff. 15r-91r)

Cart.; ff. 93; $1^{14}$, 2-$8^{10}$, $9^{9}$; richiami verticali; in-4°; 218 × 146 = 9 / 12 [141] 56 × 17 / 5 [84] 6 / 34; rr. 25 / ll. 25; rigatura a secco. Note marginali e interlineari di mano del copista e di altre mani coeve. Iniziale semplice (f. 1r), titoli in rosso, spazi riservati. Legatura antica in assi* con residui di un fermaglio.

Al f. 91r: *Iuvenalis Aquinatis Satirarum liber explicit per me Carolum Maceratinum, anno Domini nativitate in tempore sanctissimi patris nostri* [*nostri* in margine] *pape Pauli***.

Nel margine superiore del f. 1r la precedente segnatura: *d 17* (sec. XVIII).

Dorez, *Latino Latini* II, 243 nr. 13 (sotto la segnatura *d 17*); *Colophons*, 2486.

* Sul dorso e parte dei piatti, sopra due diversi strati di cuoio, è applicata una coperta moderna in tela scura. Il piatto posteriore è staccato.

** Paolo II (1464-1471).

P. O.

62

**51** **1433 novembre 16, Basilea**

Tav. 24

PAULUS DIACONUS, Epitome Sexti Pompei Festi de significatione verborum (ff. 1r-70v)

PLACIDUS, Glossae grammaticae (ff. 71r-90v)

FULGENTIUS MYTHOGRAPHUS, Expositio Vergilianae continentiae secundum philosophos morales (ff. 91r-98v)

POMPONIUS MELA, De chorographia (ff. 99r-134r)

Membr.; ff. I, 135, I'; 1-$12^{10}$, $13^{8}$, $14^{7}$; richiami talora colorati; inizio fascicolo lato pelo; 265 × 182 = 30 [165] 70 × 21 / 6 [42 (4/5) 50] 54; rr. 36 / ll. 36 (ff. 1r-90v); 30 [158] 77 × 19 / 5 [102] 56 (ff. 91r-134r); rr. 33 / ll. 33 (ff. 91r-134r); rigatura a colore. Note marginali coeve. Iniziali semplici in blu, titoli in rosso. Legatura moderna in cartone con dorso in pergamena.

Al f. 70vB: *Excerpta ex libris Pompei Festi de significatione verborum expliciunt. Die XVI mensis novembris 1433. Basilee.*

Alcune note marginali sono state riconosciute come di Latino Latini († 1393). Sul dorso antica segnatura: *d 44* (sec. XVIII). Al f. 135r una mano cinquecentesca ha copiato alcuni versi di Ausonio e altri anonimi. Al f. 135v una mano coeva al manoscritto ha vergato la tavola del codice.

*Biblioteca Capitolare*, 17; Dorez, *Latino Latini* II, 246-247 nr. 38 (sotto la segnatura *d 44*); Sabbadini, *Scoperte*, 134 n. 34.

D. A.

63

**58** **1426 settembre 22, Padova**

Tav. 17

FRANCISCUS DE MAYRONIS, Conflatus (ff. 1rA-278vA), segue la tavola (ff. 278vB-279vB)

Cart.; ff. X, 281 (170); numerazione antica a penna in cifre arabiche 1-170; 1-$5^{12}$, $6^{10}$, $7^{8}$, 8-$27^{10}$, $28^{3}$; richiami; segnatura a registro; in-folio; 293 × 217 = 32 [194] 67 × 20 [60 (15) 60] 62; rr. 2 / ll. 45 variabili; rigatura a colore. Note marginali coeve. Al f. 1rA iniziale istoriata a penna; lungo i margini cornice eseguita a penna e ornata da motivi antropomorfi, zoomorfi e vegetali; al f. 4vB iniziale semplice in rosso; titoli correnti e segni di paragrafo in rosso; spazi riservati. Legatura moderna in cuoio su cartone e dorso in pergamena.

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 148



Al f. 278vA: *Explicit Conflatus magistri Francisci de Mayronis in sacra pagina doctoris eximii ordinis Minorum fratrum beatissimi Francisci, quem scripsi manu propria ego frater Marcus de Galedariis de Cumis ordinis Minorum fratrum beatissimi seraphici Francisci, dum actu eram studens Padue. Anno Domini M°CCCC°XXVI° die XXII[a] mensis septembris perfeci. Ego frater Marcus de Cumis provincie Mediolani ordinis Minorum scripsi hunc librum manu propria*. Deo gratias. Amen.* Le lettere che compongono il nome del copista sono usate per la segnatura a registro dei fascicoli 1-7**.

Sul contropiatto posteriore: [ ... ] *est ad usum fratris Francisci Mariae de Septara* [ ... ] *Minorum provintiae Mediolani eiusdemque conventus* (sec. XV); più in basso componimento di natura morale, inc.: *A chi avesse di morte paura* (sec. XV). Al f. Ir schema a penna sulle qualità della mente (sec. XV). Al f. IIIr, di mano moderna (sec. XVI): *Divi Antonini Opera*, titolo privo di riferimento al contenuto del codice, che si trova anche in un cartellino sul dorso; nella casella inferiore del dorso è incollato un cartellino con l'antica segnatura *e 122*, in cui la lettera è a stampa, il numero manoscritto (sec. XVIII).

Dorez, *Latino Latini* II, 248-249 nr. 55 (sotto la segnatura *e 122*); *Colophons*, 12975.

* La frase è depennata ad eccezione delle parole *provincie Mediolani*.

** La segnatura a registro dei fasc. 1-5 è formata dalle lettere *m*, *a*, *r*, *c*, *u*, *s* seguite dal numero del fascicolo in cifre arabiche; quella del fasc. 6 reca *us* al quinto foglio; quella del fasc. 7 reca *c*(*us*) al quarto foglio. La segnatura dei fasc. 8-27 è costituita dalle prime lettere dell'alfabeto (*a-e*) seguite dal numero del fascicolo in cifre arabiche.

N. T.

64

**131** **1484 marzo 24**

Tav. 43

Vesperale (ff. 1r-40v), lacunoso e mutilo

Membr.; ff. I, 40, I'; $1^{9}$, $2^{11}$, $3\text{-}4^{10}$*; inizio fascicolo lato carne; 435 × 303 = 25 [309] 101 × 42 [90 (27) 87] 57; rr. 27 / ll. 26; rigatura a colore. Iniziali grandi miniate (con oro) e prolungate in volute floreali, iniziali medie filigranate in rosso e blu, iniziali minori in rosso, titoli in rosso, notazione quadrata in inchiostro nero su tetragramma in rosso. Legatura di restauro in cartone.

Al f. 1r, in rosso: *Ad honorem omnipotentis Dei et beatissime Virginis et beati Laurentii martiris. Incipiunt capitula et collecte cum versiculis et antifonis ad Magnificat in dominicis diebus et festivis totius anni ac etiam de communi sanctorum, facta sumptibus et expensis honorabilis viri Thome de Cordellis civis Viterbiensis, anno Domini millesimo CCCC°LXXXIIII°, die XXIIII° mensis martii.*

Al f. Ir una nota a penna in cui si legge fra l'altro: *Fu ritrovato dal canonico G. Bevilacqua presso una famiglia viterbese, restaurato e donato all'Archivio della cattedrale il 1904. Primo Gasbarri***.

* In occasione del restauro l'ordine dei fogli è stato alterato, come dimostra tra l'altro il richiamo *dixit beatus* dell'attuale f. 10v che trova riscontro nell'incipit del f. 2rA e nell'offset del richiamo nel margine inferiore interno dello stesso f. 2r. Gli attuali ff. 10 e 2 erano quindi rispettivamente i fogli finale e iniziale di fascicoli consecutivi.

** Canonico della cattedrale di Viterbo.

M. D. C.

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 149



65

**II. D. 1. 4** 1482

Tav. 42

MERCURIUS TRISMEGISTUS, Pimander, trad. latina di Marsilio Ficino (ff. 1r-52v), precedono i prologhi di Lodovico Lazzarelli a Giovanni Mercurio da Correggio (ff. IIr-IVr) e di Marsilio Ficino a Cosimo de' Medici (ff. IVr-VIv)

MERCURIUS TRISMEGISTUS, Asclepius, trad. latina attribuita ad Apuleio (ff. 55r-83r), precede il prologo in distici elegiaci di Lodovico Lazzarelli a Giovanni Mercurio da Correggio (f. 54r-v)

Definitiones Asclepii ad Ammonem regem, trad. latina di Lodovico Lazzarelli (ff. 87r-I'r), precede il prologo a Giovanni Mercurio da Correggio (ff. 85r-86v)

Membr.; ff. I, 104, I' (VI, 94, V')*; numerazione originale in cifre arabiche 1-93; $1^6$, 2-$7^8$, $8^4$, $9^2$, 10-$12^8$, $13^6$, $14^8$, $15^2$, $16^4$; richiami; inizio fascicolo lato carne; 124 × 79 = 9 [86] 29 × 10 [47] 22; rr. 30 / ll. 29; rigatura mista a secco e a colore. Note marginali coeve di più mani; *maniculae*. Iniziale maggiore istoriata (con oro) al f. 1r; iniziali medie e minori miniate (con oro); titoli ed *explicit* in oro, rosso e blu; nomi notevoli in rosso all'interno del testo. Legatura di restauro in cuoio (Grottaferrata, febbraio 1962).

Al f. 52v: *Τέλος 1482*.

Al f. V'v, in inchiostro sbiadito: *Linaldi* (sec. XVI)**. Nel margine inferiore del f. IIr timbro attestante la proprietà pubblica del codice dopo l'annessione del Lazio al Regno d'Italia.

Kristeller, *Studies*, 169, 227-231, 242-247; Kristeller, *Lodovico Lazzarelli*, 19 tav. n. n., 20, 24 tav. n. n., 25-28, 31; Kristeller, *Iter* II, 307.

* La numerazione attuale inizia in numeri romani (I-VI), continua in cifre arabiche (1-94) e termina di nuovo in numeri romani (I'-V') per i quattro ultimi fogli del codice (lasciati bianchi) e la guardia posteriore (V').

** Seguono alcuni segni, gli ultimi due dei quali, in inchiostro più scuro, potrebbero essere letti come la cifra *20*.

P. O.

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 151

# MANOSCRITTI SCARTATI

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 153



23

AUGUSTINUS, Tractatus in epistulam Iohannis. La sottoscrizione presente a p. 121: *Rex Deus inmense, quo constat machina mundi, infelix ego quicquid posco perfice clemens. Ob hoc precor, quicumque frater legens istum percurrerit librum. Precando dicite: Deus coeli dele cuncta Turboni indigni diaconi et monachi facinora, ac clementer cunctis de [sic] peccatis suis veniam et in coelis mansionem pariter cum omnibus sanctis. Amen*, non contiene un diretto riferimento all'attività di trascrizione del codice da parte del diacono e monaco Turbone; inoltre la mano che l'ha vergata non è riconoscibile né in quella che ha originariamente trascritto il codice (sec. XI inizi), né in quelle che integrano il testo alle pp. 7A-9A; 68B-70B; 108B l. 5 - 120A. Di diversa opinione Newton, *Beneventan Scribes*, 30-31; Id., *Scriptorium and Library*, 265, 274 n. 142, 319 e n. 469.

68

Decretum Gratiani cum glossis. Alla p. 1069: *Sub Celestino quinto pergente Casino, / tunc opus hoc fini perduxit Petrus Atini. / Nostra voce pia benedic queso virgo Maria. / Maximus hunc genuit presbiter atque fuit*. La data riportata nel *colophon* (1294, anno della visita di Celestino V a Montecassino) non può corrispondere a quella di trascrizione del codice, databile al pieno sec. XIV, come conferma del resto la presenza del commento al *Decretum Gratiani* di Giovanni D'Andrea († 1348). Il *Petrus Atini* indicato come scriba è testimoniato nella cancelleria pontificia negli anni 1227-1268 (Baumgarten, *Schedario* IV, 619).

193

Breviarium secundum ordinem Fratrum Minorum vel Romanae Curiae; sec. XIV secondo quarto. Alla p. 26 il codice presenta due tavole di computo relative, la prima, al reperimento delle *litterae dominicales et bissextiles*, la seconda, del *numerus aureus*; il riferimento presente in entrambe all'anno 1332 non è di per sé sufficiente ad attestare la trascrizione del codice in quell'anno, datazione peraltro del tutto verosimile.

378

Rituale cassinese; sec. XIV seconda metà. Nel *colophon* rubricato a p. 180, in gran parte eraso, si distinguono a fatica le parole: *Hoc opus … Casinensium monachorum …* e la data *MCCCLXXVIII*. Non è possibile individuare un riferimento alla trascrizione del manoscritto. A p. 183, al termine di un breve testo aggiunto, si legge l'espressione: *ffinito libro sit lau* [sic], seguita dalla data *1416*, scritta verosimilmente da altra mano.

441

RICCARDUS DE S. ANGELO, Expositio in Regulam s. Benedicti (pp. 1-104); sec. XIV primo quarto. Il manoscritto si compone di due sezioni. La formula finale del commento alla *Regola* alla p. 104A (*Iste liber est scriptus qui scripsit dicitur Benedictus. Deo gratias*) si riferisce a san Benedetto, autore della *Regola*.

540

Messale. Il codice è unanimemente attribuito al sec. XI/XII. La nota di donazione a p. 192, di mano più tarda rispetto a quella del codice (*Bernardus abbas Casinensis hoc missale mittit sororibus monasterii novi Sanctae Petronillae de Plumbarola ut Deum orent pro ipso*) e l'indicazione cronologica, d'altra mano, sulla stessa pagina (*Anno Domini millesimo ducentesimo nonagesimo mense dece[mbri]*), non sono da riferirsi alla confezione del codice.

804

Il codice (sec. XIV$^2$) contiene il *De anima rationali* di Raimondo Lullo. La nota al f. 74v (*Finitus fuit hic liber in Romana civitate. Anno incarnationis Domini nostri Iesu Christi M° CC° nonagesimo quarto*) si riferisce alla composizione dell'opera.

03_Catalogo__03_Catalogo_035-92 14/05/12 16:31 Pagina 154



## RIETI · BIBLIOTECA COMUNALE PARONIANA

**I. 2. 84**

Miscellanea giuridica (sec. XV metà). Il codice presenta tre date: 9 settembre 1428 (Conversano [Bari], f. 22rB), 21 dicembre 1428 (*in monte Baracio* [Pesaro], f. 202vA), 9 ottobre 1428 (Pesaro, f. 215vA). Poiché la continuità del testo impedisce di ipotizzare una collocazione originale dei fascicoli diversa dall'attuale, appare verosimile la trascrizione (da parte della stessa mano) di uno o più antigrafi recanti i *colophon* indicati, il secondo e il terzo dei quali recano peraltro due nomi diversi di copisti (*Antonius de Silvestris de Firmo* al f. 202vA e *Antonius Bucacitelli* al f. 215vA).

## VITERBO · BIBLIOTECA CAPITOLARE

14

Al foglio 63r: *Marci Tullii liber Paradoxorum contra Marchum Antonium explicit sub annis Domini M°CCC°II indictione XV^a^*. La data espressa non appare congruente con la scrittura del codice (sec. XIV fine - XV inizi).

# BIBLIOGRAFIA


Abbate, *Storia dell'arte* = Francesco Abbate, *Storia dell'arte nell'Italia meridionale. Dai Longobardi agli Svevi*, Roma, Donzelli, 1997 (*Progetti Donzelli*).

Aceto, *Montecassino* = Francesco Aceto, *Montecassino*, in *Enciclopedia dell'arte medievale*, VIII, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1997, 534-543.

Aceto, *Pittura e scultura* = Francesco Aceto, *Pittura e scultura dal tardo-antico al Trecento*, in *Storia del Mezzogiorno*. XI. *Aspetti e problemi del medioevo e dell'età moderna*, IV, a cura di Giuseppe Galasso e Rosario Romeo, Napoli, Edizioni del Sole, 1991, 297-366.

Aceto-Lucherini, *Leone Marsicano* = *Leone Marsicano. Cronaca di Montecassino (III 26-33)*, a cura di Francesco Aceto e Vinni Lucherini, Milano, Jaca Book, 2001 (*Di fronte e attraverso*, 570).

Acocella, *Decorazione pittorica* = Nicola Acocella, *La decorazione pittorica di Montecassino dalle didascalie di Alfano I (sec. XI)*, Salerno, Di Giacomo, 1966.

*Acta Sanctorum martii* = *Acta Sanctorum martii*, a cura di Godefroid Henskens e Daniel Papebroch, III, Antwerpen, Jakob van Meurs (Meursius), 1668.

*Acta Sanctorum octobris* = *Acta Sanctorum octobris*, a cura di Josephus van Hecke, Benjaminus Bossue, Victor de Buck, Eduardus Carpentier, IX, Paris-Roma, Goupy, 1869.

Adacher, *Codici cassinesi* = Sabina Adacher, *L'età dell'abate Desiderio. I codici cassinesi 98, 442, 147, 101, 116, 444, 314, 83*, in *L'età dell'abate Desiderio.* I. *Manoscritti cassinesi del secolo XI.* Catalogo della mostra, a cura di Sabina Adacher e Giulia Orofino, Montecassino, Pubblicazioni Cassinesi, 1989 (*Miscellanea Cassinese*, 59), 109-192.

Adacher, *Decorazione dei manoscritti desideriani* = Sabina Adacher, *Considerazioni sulla decorazione dei manoscritti desideriani*, in *L'età dell'abate Desiderio.* II. *La decorazione libraria.* Atti della tavola rotonda, a cura di Guglielmo Cavallo, Montecassino, Pubblicazioni Cassinesi, 1989 (*Miscellanea Cassinese*, 60), 41-45.

Adacher, *Miniatura cassinese* = Sabina Adacher, *La miniatura cassinese in alcuni codici conservati nell'archivio dell'abbazia*, in *Monastica.* III. *Scritti raccolti in memoria del XV centenario della nascita di S. Benedetto (480-1980)*, Montecassino, Pubblicazioni Cassinesi, 1983 (*Miscellanea Cassinese*, 47), 187-234.

Adorisio, *Dinamiche librarie* = Antonio Maria Adorisio, *Dinamiche librarie cistercensi: da Casamari alla Calabria. Origine e dispersione della biblioteca manoscritta dell'abbazia di Casamari*, Casamari, Edizioni Casamari, 1996.

Adorisio, *Libri e usi* = Antonio Maria Adorisio, *Libri e usi cistercensi a Casamari e nelle sue filiazioni*, in *Una spiritualità operosa. Testimonianze dell'opus cistercense a Casamari e nelle sue filiazioni* (Abbazia di Casamari, 15 aprile - 2 giugno 2004), a cura di Riccardo Cataldi e Alberto Coratti, Casamari, Edizioni Casamari, 2004, 37-50.

Adorisio, *Nuovi codici* = Antonio Maria Adorisio, *Nuovi codici per la storia dell'Umanesimo a Roma*, «Roma nel Rinascimento», 1994, 297-305.

Adriaen, *Ambrosius. Expositio evangelii secundum Lucam* = Ambrosius, *Expositio evangelii secundum Lucam. Fragmenta in Esaiam*, a cura di Marcus Adriaen, Turnhout, Brepols, 1957 (*Corpus Christianorum. Series Latina*, 14).

Adriaen, *Ecloga quam scripsit Latchen* = *Ecloga quam scripsit Latchen filius Baith de moralibus Iob quas Gregorius fecit*, a cura di Marcus Adriaen, Turnhout, Brepols, 1969 (*Corpus Christianorum. Series Latina*, 145).

Ago, *Gusto delle cose* = Renata Ago, *Il gusto delle cose. Una storia degli oggetti nella Roma del Seicento*, Roma, Donzelli, 2006 (*Saggi. Storia e scienze sociali*).

AH = *Analecta Hymnica Medii Aevi*, a cura di Guido M. Dreves, Clemens Blume, Henry M. Bannister, I-LV, Leipzig, Fues's, 1886-1922.

Alexander, *Manuscript of the Gospels* = Jonathan J. Alexander, *A Manuscript of the Gospels from Santa Maria in Trastevere, Rome*, in *Studien zur mittelalterlichen Kunst: 800-1250. Festschrift für Florentine Mütherich zum 70. Geburtstag*, a cura di Katharina Bierbrauer e Peter K. Klein, München, Prestel, 1985, 193-206; rist. in Jonathan J. Alexander, *Studies in Italian Manuscript Illumination*, London, The Pindar Press, 2002, 1-21.

Ammassari, *Salterio latino* = Antonio Ammassari, *Il Salterio latino di Pietro*, «Bibbia e Oriente», 32 (1990), 141-146.

Ammassari, *Salterio latino di Pietro* = Antonio Ammassari, *Il Salterio latino di Pietro.* I. *Introduzione e commento*; II. *Archivio di Montecassino. Codice cassinese 557 (pp. 173-260)*; III. *Trascrizione e ricostruzione del testo del Salterio latino quadruplo secondo il codice cassinese latino 557*, Roma, Città Nuova, 1987.

Andaloro, *Porte lignee* = Maria Andaloro, *Le porte lignee medievali in Abruzzo e nel Lazio*, in *Le porte di bronzo dall'antichità al secolo XIII*, I-II, a cura di Salvatorino Salomi, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1990 (*Acta encyclopaedica*, 15), 325-340.

Andreozzi, *Biblioteca* = Aldo Andreozzi, *Sulla Biblioteca farfense*, «Accademie e Biblioteche d'Italia», 45 (1977), 325-329.

Andreozzi, *Indice* = Aldo Andreozzi, *Indice dell'Archivio farfense*, [Farfa], 1979 (Biblioteca Statale del Monumento Nazionale di Farfa, dattiloscritto).

Angelotti, *Descrittione* = Pompeo Angelotti, *Descrittione della città di Rieti*, Roma, Giovanni Battista Robletti, 1635.

*Antico catalogo della biblioteca* = Accademia degli Ardenti, *Antico catalogo della biblioteca*, Viterbo, Biblioteca Comunale degli Ardenti, Sala II. D. V 29, ms.

*Archivio Campanari* = *Archivio Campanari presso la Biblioteca Giovardiana in Veroli. Inventario*, a cura di Paolo Scaccia Scarafoni, Veroli 2004 (Soprintendenza Archivistica per il Lazio, dattiloscritto).

*Archivio storico del comune di Veroli* = *Archivio storico del comune di Veroli (Biblioteca Giovardiana). Inventario (1492-1877)*, a cura di Clara Caperna e Marcello Stirpe, [Veroli, 1980 circa] (dattiloscritto).

Aris, *Explicatio formarum litterarum* = Rutherford Aris, *Explicatio formarum litterarum. The Unfolding of Letterforms from the First Century to the Fifteenth*, St. Paul (MN), The Calligraphy Connection, 1990.

Asperti, *Origini romanze* = Stefano Asperti, *Origini romanze. Lingue, testi antichi, letterature*, Roma, Viella, 2006 (*I libri di Viella*, 60).

Augustyn, *Illustration* = Wolfgang Augustyn, *Zur Illustration von Psalterien und Psalmenkommentaren in Italien vom frühen 11. bis zum ausgehenden 13. Jahrhundert*, in *The Illuminated Psalter. Studies in the Content, Purpose and Placement of Its Images*, a cura di Frank O. Büttner, Turnhout, Brepols, 2004, 165-180.

Augustyn, *Italien* = Wolfgang Augustyn, *Italien*, in *Romanik*, II, a cura di Andreas Fingernagel, Graz, Druck- u. Verlagsanstalt, 2007 (*Geschichte der Buchkultur*, 4), 9-79.

Avagliano, *Codice cassinese* = Faustino Avagliano, *A proposito del codice cassinese 557*, «Benedictina», 24 (1977), 409-411.

Avagliano, *Codici liturgici* = Faustino Avagliano, *I codici liturgici dell'Archivio di Montecassino*, «Benedictina», 17 (1970), 300-325.

Avagliano, *Liturgia cassinese* = Faustino Avagliano, *Altri testi della liturgia cassinese per i SS. Pietro e Paolo*, «Benedictina», 15 (1968), 19-44.

Avagliano, *Montecassino* = Faustino Avagliano, *Montecassino*, in *Normanni. Popolo d'Europa (MXXX-MCC)* (Roma, Palazzo Venezia, 28 gennaio - 30 aprile 1994), a cura di Mario D'Onofrio, Venezia, Marsilio, 1994, 174-176.

Avagliano, *Ritrovato il codice* = Faustino Avagliano, *Ritrovato il codice Cassinese 199*, «Benedictina», 19 (1972), 621-623.

Avagliano, *Sviluppo del territorio* = Faustino Avagliano, *Sviluppo del territorio dalla donazione di Gisulfo II allo stato feudale di S. Germano*, in *Germano di Capua (m. 541 ca.), ambasciatore ecumenico a Costantinopoli e modello di santità per il Cassinate. Ricerche storiche sul personaggio, sulla fortuna del suo culto e su aspetti particolari del medioevo locale*, a cura di Filippo Carcione, Venafro, Edizioni EVA, 1999 (*San Germano. Collana di storia e cultura religiosa medievale*, 1), 201-209.

Avalle, *Concordanze* = D'Arco Silvio Avalle, *Concordanze della lingua poetica italiana delle origini*, Milano-Napoli, Ricciardi, 1992 (*Documenti di filologia*, 25).

Baldass, *Disegni* = Peter Baldass, *Disegni della scuola cassinese del tempo di Desiderio*, «Bollettino d'arte», 37 (1952), 102-114.

Baldass, *Miniaturen zweier Exultet-Rollen* = Peter Baldass, *Die Miniaturen zweier Exultet-Rollen, London Add. 30337; Vat. Barb. Lat. 592*, «Scriptorium», 8 (1954), 75-88, 205-219.

Balzani, *Chronicon Farfense* = *Il Chronicon Farfense di Gregorio da Catino. Precedono la Constructio Farfensis e gli scritti di Ugo di Farfa*, I, a cura di Ugo Balzani, Roma, Forzani e C. tipografi del Senato, 1903.

Barbero, *Manoscritti dell'Orthographia* = Giliola Barbero, *Appunti sui manoscritti dell'Orthographia di Gasparino Barzizza*, in *Gasparino Barzizza e la rinascita degli studi classici: fra continuità e rinnovamento.* Atti del seminario di studi (Napoli, 1997), a cura di Lucia Gualdo Rosa, «AION. Annali dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli. Sezione filologico-letteraria», 21 (1999), 154-183.

Baroffio, *Breviario di San Michele* = Bonifacio Giacomo Baroffio, *Il breviario di San Michele: prime osservazioni sulla tradizione musicale*, in *Il millennio composito di San Michele della Chiusa. Documenti e studi interdisciplinari per la conoscenza della vita monastica clusina*, I, a cura di Italo Ruffino e Maria Luisa Reviglio della Veneria, Borgone Susa, Melli, 1995, 87-95.

Baroffio, *Cataloghi di mostre* = Giacomo Baroffio, *Cataloghi di mostre: monstrum da salotto o libro di studio?*, «Rivista internazionale di musica sacra», 24 (2003), fasc. 1, 173-184.

Baroffio, *Grafie musicali* = Bonifacio Giacomo Baroffio, *Le grafie musicali nei manoscritti liturgici del secolo XII nell'Italia settentrionale. Avvio a una ricerca*, in *Cantus Planus*. Papers Read at the Fourth Meeting (Pécs, Hungary, 3-8 September 1990), a cura di Lázsló Dobszay, Ágnes Papp, Ferenc Sebö, Budapest, Hungarian Academy of Sciences, Institute for Musicology, 1992, 1-16.

Baroffio, *Manoscritti liturgici* = Bonifacio Giacomo Baroffio, *I manoscritti liturgici italiani: ricerche, studi, catalogazione*. IV (1980-1991), «Le fonti musicali in Italia. Studi e ricerche», 5 (1991), 7-129.

Baroffio, *Manoscritti liturgici italiani* = Bonifacio Giacomo Baroffio, *I manoscritti liturgici italiani tra identità universale e particolarismi locali*, in *Vita religiosa e identità politiche: universalità e particolarismi nell'Europa del tardo medioevo*, a cura di Sergio Gensini, San Miniato, Pacini, 1998 (*Collana di studi e ricerche*, 7), 449-464.

Baroffio, *Manoscritti liturgici italiani datati* = Bonifacio Giacomo Baroffio, *Manoscritti liturgici italiani datati o databili (812-1499)*, in *Musices aptatio. Liber annuarius – 1984/1985 (II) – Jahrbuch. Beiträge über die geistigen und künstlerischen Grundlagen der europäischen Musikkultur*, a cura di Johannes Overath, Roma, Consociatio internationalis musicae sacrae, 1995 (*Consociationis internationalis musicae sacrae publicationes*), 159-167.

Baroffio, *Nuovo testimone* = Bonifacio Giacomo Baroffio, *Un nuovo testimone della tradizione musicale romana*, «Rivista storica del Lazio», 4 (1996), 23-28.

Baroffio, *Recensione a Miniatura a Montecassino* = Giacomo Baroffio, [Recensione a:] *Miniatura a Montecassino. Altomedioevo*, a cura di Giulia Orofino, Lidia Buono, Roberta Casavecchia, Eugenia Russo, Cassino, Università degli Studi di Cassino, 2005 [CD-ROM], «Rivista internazionale di musica sacra», 26 (2005), fasc. 2, 205.

Baroffio-Doda-Tibaldi, *MUSIM* = Bonifacio Giacomo Baroffio - Alberto Doda - Rodobaldo Tibaldi, *MUSIM. Musicae Imagines. Gli studi di paleografia musicale e l'esigenza di nuovi strumenti di ricerca*, «Scrittura e civiltà», 22 (1998), 419-472.

Barone, *Giovanni Mabillon* = Nicola Barone, *Giovanni Mabillon a Montecassino*, in *Casinensia. Miscellanea di studi cassinesi pubblicati in occasione del XIV centenario della fondazione della Badia di Montecassino*, Montecassino, [Abbazia di Montecassino], 1929, 89-95.

Bartoli Langeli-Infelise, *Libro manoscritto* = Attilio Bartoli Langeli - Mario Infelise, *Il libro manoscritto e a stampa*, in *L'italiano nelle regioni. Lingua nazionale e identità regionali*, a cura di Francesco Bruni, Torino, UTET, 1992, 941-977.

Bassetti, *Tradizione grafica* = Massimiliano Bassetti, *La tradizione grafica nei ducati di Spoleto e Benevento*, in *I Longobardi dei ducati di Spoleto e Benevento*. Atti del XVI Congresso internazionale di studi sull'alto medioevo (Spoleto-Benevento, 20-27 ottobre 2002), Spoleto, Centro italiano di studi sull'alto medioevo, 2003 (*Atti dei congressi*, 16), 383-479.

Battelli, *Lezioni di paleografia* = Giulio Battelli, *Lezioni di paleografia*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 1999[4].

Baumgarten, *Schedario* = Paul Maria Baumgarten, *Schedario Baumgarten: descrizione diplomatica di bolle e brevi originali da Innocenzo III a Pio IX*, I-IV, rist. anast. a cura di Giulio Battelli, Città del Vaticano, Archivio Segreto Vaticano, 1965-1966.

Bellucci, *Catalogo* = Alessandro Bellucci, *Catalogo dei codici rinvenuti nell'ex convento di S. Antonio del Monte*, [1891], in Roberto Messina, *I codici di S. Antonio del Monte*, «Rieti», 1 (1973), fasc. 6, 383-399.

Belting, *Byzantine Art* = Hans Belting, *Byzantine Art among Greeks and Latins in Southern Italy*, «Dumbarton Oaks Papers», 28 (1974), 1-29.

Belting, *Codex 73* = Hans Belting, *Der Codex 73 in Montecassino und die cassinesische Kunst vor Desiderius*, «Zeitschrift für Kunstgeschichte», 25 (1962), 193-212.

Belting, *Studien* = Hans Belting, *Studien zur beneventanischen Malerei*, Wiesbaden, Steiner, 1968 (*Forschungen zur Kunstgeschichte und christlichen Archäologie*, 7).

Bergman, *Salerno Ivories* = Robert P. Bergman, *The Salerno Ivories*: *Ars Sacra from Medieval Amalfi*, Cambridge (Mass.)-London, Harvard University Press, 1980.

Berschin, *Psalterium quadrupartitum* = Walter Berschin, *Salomons III. Psalterium quadrupartitum in Köln und Heidelberg. Mit Anhang: Die Bamberg / Coburg / Freiburger Fragmente eines Psalterium quadrupartitum*, in *Kaiserin Theophanu. Begegnung des Ostens und Westens um die Wende des ersten Jahrtausends.* Gedenkschrift des Kölner Schnütgen-Museums zum 1000. Todesjahr der Kaiserin, a cura di Anton von Euw e Peter Schreiner, I, Köln, Schnütgen-Museum, 1991, 327-333.

Bertelli, *Miniatura e pittura* = Carlo Bertelli, *Miniatura e pittura*. *Dal monaco al professionista*, in *Dall'eremo al cenobio. La civiltà monastica in Italia dalle origini all'età di Dante*, Milano, Libri Scheiwiller, 1987 (*Antica madre. Collana di studi sull'Italia antica*), 579-699.

Bertelli, *Pittura* = Carlo Bertelli, *La pittura a Roma e nel Lazio*, in *L'Altomedioevo*, a cura di Carlo Bertelli, Milano, Electa, 1994 (*La pittura in Italia*), 206-242.

Bertelli, *Recensione a Acocella* = Carlo Bertelli, [Recensione a:] Nicola Acocella, *La decorazione pittorica di Montecassino dalle didascalie di Alfano I (sec. XI)*, Salerno, Di Giacomo, 1966, «Studi medievali», s. III, 7 (1966), 243-253.

Bertelli, *San Benedetto* = Carlo Bertelli, *San Benedetto e le arti in Roma. Pittura*, in *San Benedetto nel suo tempo*. Atti del 7° Congresso internazionale di studi sull'alto Medioevo (Norcia, Subiaco, Cassino, Montecassino, 29 settembre - 5 ottobre 1980), I, Spoleto, Centro italiano di studi sull'alto medioevo, 1982 (*Atti dei congressi*, 7), 271-302.

Bertelli, *Scrittura beneventana a Firenze* = Sandro Bertelli, *Nuove testimonianze di scrittura beneventana a Firenze*, «Studi medievali», s. III, 45 (2004), 333-359.

Bertelli-Grelle Iusco, *Sant'Angelo di Lauro* = Carlo Bertelli - Anna Grelle Iusco, *Sant'Angelo di Lauro*, «Paragone», 357 (1979), 3-20.

Bertelli Buquicchio, *Longobardi* = Gioia Bertelli Buquicchio, *Longobardi. Pittura e miniatura*, in *Enciclopedia dell'arte medievale*, VII, Roma, Istituto della Enciplopedia italiana, 1996, 857-864.

Bertoni, *Gian Giacomo Cavallerini* = Luisa Bertoni, *Cavallerini Gian Giacomo*, in *Dizionario biografico degli italiani*, XXII, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1979, 700-701.

BHL *Supplementum* = *Bibliotheca hagiographica Latina antiquae et mediae aetatis. Novum supplementum*, a cura di Henri Fros, Bruxelles, [Société des Bollandistes], 1986 (*Subsidia hagiographica*, 70).

*Bibbie atlantiche* = *Le Bibbie atlantiche. Il libro delle Scritture tra monumentalità e rappresentazione*, a cura di Marilena Maniaci e Giulia Orofino, Roma-Milano, Centro Tibaldi, 2000.

*Bibliografia dei testi in volgare* = *Bibliografia dei testi in volgare fino al 1375 preparati per lo spoglio lessicale*, Firenze, Consiglio Nazionale delle Ricerche - Accademia della Crusca, 1992.

*Biblioteca Capitolare* = *Biblioteca Capitolare di Viterbo: manoscritti, pergamene, incunabuli*, (s. a., dattiloscritto presso la Biblioteca).

*Biblioteca de' manoscritti di Monte-Cassino* = *L'archivio e la biblioteca de' manoscritti di Monte-Cassino. Relazione a S. E. il Ministro sulla Pubblica Istruzione*, Montecassino, Tipografia di Montecassino, 1872.

*Biblioteche e archivi musicali* = *Guida alle biblioteche e agli archivi musicali italiani*, a cura di Giancarlo Rostirolla, Roma, Ibimus, 2004.

*Biblioteche ospiti* = *Biblioteche ospiti della Vaticana nella seconda guerra mondiale, col catalogo dei cimeli esposti nel Salone Sistino*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1945.

*Bibliotheca Casinensis* = *Bibliotheca Casinensis seu codicum manuscriptorum qui in tabulario Casinensi asservantur*, I-V, Montecassino, Abbazia di Montecassino, 1873-1894.

*Bibliotheca Geographica* = *Bibliotheca Geographica. Mostra di opere a stampa (secc. XV-XIX)* (Rieti 1991), a cura di Roberto Messina, Rieti, Arti Grafiche Nobili Sud, 1991.

Bignami Odier, *Bibliothèque Vaticane* = Jeanne Bignami Odier, *La Bibliothèque Vaticane de Sixte IV à Pie XI. Recherches sur l'histoire des collections de manuscrits*, con la collaborazione di José Ruysschaert, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1973 (*Studi e Testi*, 272).

Bischoff, *Katalog* = Bernhard Bischoff, *Katalog der festländischen Handschriften des neunten Jahrhunderts (mit Ausnahme der wisigotischen)*. II *(Laon-Paderborn)*, a cura di Birgit Ebersperger, Wiesbaden, Harrassowitz, 2004 (*Bayerische Akademie der Wissenschaften. Veröffentlichungen der Kommission für die Herausgabe der mittelalterlichen Bibliothekskataloge Deutschlands und der Schweiz*).

Bischoff, *Miszellen zur Beneventana* = Bernhard Bischoff, *Miszellen zur Beneventana*, «Zentralblatt für Bibliothekswesen», 47 (1930), 537-539.

Bischoff, *Überlieferung der technischen Literatur* = Bernhard Bischoff, *Die Überlieferung der technischen Literatur*, in *Artigianato e tecnica nella società dell'alto medioevo occidentale*, I, Spoleto, Centro italiano di studi sull'alto medioevo, 1971 (*Settimane di studio del Centro italiano di studi sull'alto medioevo*, 18), 267-290.

Bischoff-Maniaci, *Pergamentgröße* = Frank M. Bischoff - Marilena Maniaci, *Pergamentgröße - Handschriftenformate - Lagenkonstruktion. Anmerkungen zur Methodik und zu den Ergebnissen der jüngeren kodikologischen Forschung*, «Scrittura e civiltà», 19 (1995), 277-320.

Bloch, *Monte Cassino* = Herbert Bloch, *Monte Cassino in the Middle Ages*, I-III, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1986.

Bloch, *Montecassino, Byzantium* = Herbert Bloch, *Montecassino, Byzantium, and the West in the Earlier Middle Ages*, «Dumbarton Oaks Papers», 3 (1946), 166-224.

Bloch, *Montecassino's Teachers and Library* = Herbert Bloch, *Montecassino's Teachers and Library in the High Middle Ages*, in *La scuola nell'Occidente latino dell'alto medioevo*, Spoleto 1972 (*Settimane di studio del Centro italiano di studi sull'alto medioevo*, 19), 563-605.

BMB = *BMB. Bibliografia dei manoscritti in scrittura beneventana*, 1-, Roma, Viella, 1993-

Bogaert, *Livre de Baruch* = Pierre-Maurice Bogaert, *Le livre de Baruch dans les manuscrits de la Bible latine. Disparition et réintegration*, «Revue bénédictine», 115 (2005), 286-342.

Bologna, *Manoscritti e miniature* = Giulia Bologna, *Manoscritti e miniature. Il libro prima di Gutenberg*, Milano, Fenice 2000, 1994[3].

Bologna, *Pittura italiana* = Ferdinando Bologna, *La pittura italiana delle origini*, Roma, Editori Riuniti, 1962.

*Bombardamento di Montecassino* = *Il bombardamento di Montecassino. Diario di guerra di E[usebio] Grossetti - M[artino] Matronola, con altre testimonianze e documenti*, a cura di Faustino Avagliano, Montecassino, Pubblicazioni Cassinesi, 1997[2].

Bonadonna Russo, *Alessandro Borgia* = Maria Teresa Bonadonna Russo, *Monsignor Alessandro Borgia di Velletri (1682-1764)*, in *Eruditi e letterati del Lazio*, a cura di Renato Lefevre, Roma, Gruppo culturale di Roma e del Lazio, 1988 (*Lunario romano*, 18), 121-144.

*Bookhands* = *Bookhands of the Middle Ages*. IV. *Beneventan Script*, London, Bernard Quaritch, 1990 (*Catalogues*, 1128).

Borgia, *Memorie istoriche* = Stefano Borgia, *Memorie istoriche della pontificia città di Benevento*, I, Roma, Salomoni, 1763.

Boschi Rotiroti, *Codicologia trecentesca* = Marisa Boschi Rotiroti, *Codicologia trecentesca della Commedia*. *Entro e oltre l'antica vulgata*, Roma, Viella, 2004 (*Scritture e libri del medioevo*, 2).

Bougard, *Tesori* = François Bougard, *Tesori e mobilia italiani nell'alto medioevo*, in *Tesori. Forme di accumulazione della ricchezza nell'alto medioevo (secoli V-XI)*, a cura di Sauro Gelichi e Cristina La Rocca, Roma, Viella, 2004 (*Altomedioevo*, 3), 69-122.

Bougard, *Trésors* = François Bougard, *Trésors et mobilia italiens du haut Moyen Âge*, in *Les trésors de sanctuaires, de l'Antiquité à l'époque romane*. Communications présentées au Centre de recherches sur l'Antiquité tardive et le haut Moyen Âge de l'Université de Paris X-Nanterre (1993-1995), a cura di Jean-Pierre Caillet e Pierre Bazin, Paris, Picard Diffusion, 1996, 161-197.

Boynton, *Eleventh-Century Hymnaries* = Susan Boynton, *Eleventh-Century Continental Hymnaries Containing Latin Glosses*, «Scriptorium», 53 (1999), 200-251.

Boynton, *Frammenti medievali* = Susan Boynton, *Frammenti medievali nell'archivio dell'abbazia di Farfa*, «Benedictina», 48 (2001), 325-353.

Boynton, *Latin Glosses* = Susan Boynton, *Latin Glosses on the Office Hymns in Eleventh-Century Continental Hymnaries*, «Journal of Medieval Latin», 11 (2001), 1-26.

Boynton, *Orality* = Susan Boynton, *Orality, Literacy, and the Early Notation of the Office Hymns*, «Journal of the American Musicological Society», 56 (2003), 99-168.

Braca, *Avori medievali* = Antonio Braca, *Gli avori medievali del museo diocesano di Salerno*, Salerno, Pietro Laveglia, 1994.

Bradley, *Dictionary* = John W. Bradley, *A Dictionary of Miniaturists, Illuminators, Calligraphers and Copyists, with References to Their Works, and Notices of Their Patrons from the Establishment of Christianity to the Eighteenth Century*, I-III, London, Quaritch, 1887-1889.

Branchi, *Montecassino* = Mariapia Branchi, *Montecassino*, in *La sapienza degli angeli. Nonantola e gli scriptoria padani nel Medioevo* (Nonantola, Museo Benedettino Nonantolano e Diocesano d'Arte Sacra, 5 aprile - 20 giugno 2003), a cura di Giuseppa Z. Zanichelli e Mariapia Branchi, Modena, Panini, 2003, 85-86.

Breccia-Fugaro, *Scritture latine* = Gastone Breccia - Daniela Fugaro, *Scritture latine di età normanna nei documenti del monastero di S. Elia a Carbone*, «Archivio Storico per la Calabria e la Lucania», 61 (1994), 5-36.

Brenk, *Bischöfliche und monastische "Committenza"* = Beat Brenk, *Bischöfliche und monastische "Committenza" in Süditalien am Beispiel der Exultetrollen*, in *Committenti e produzione artistico-letteraria nell'alto medioevo occidentale*, Spoleto, Centro italiano di studi sull'alto medioevo, 1992 (*Settimane di studio del Centro italiano di studi sull'alto medioevo*, 39), 275-300.

Brenk, *Exultetrolle* = Beat Brenk, *Exultetrolle*, in *Liturgie und Andacht im Mittelalter* (Erzbischöfliches Diözesanmuseum Köln, 9. Oktober 1992 bis 10. Januar 1993), a cura di Joachim M. Plotzek e Ulrike Surmann, Stuttgart, Belser, 1992, 162-163.

Brenk, *Lektionar des Desiderius* = Beat Brenk, *Das Lektionar des Desiderius von Montecassino, Cod. Vat. Lat. 1202. Ein Meisterwerk italienischer Buchmalerei des 11. Jahrhunderts*, Zürich, Belser, 1987 (*Codices e Vaticanis selecti*, 1).

Brown, *Beneventan Missal* = Virginia Brown, *Early Evidence for the Beneventan Missal: Palimpsest Texts (saec. X/XI) in Montecassino 271*, «Medieval Studies», 60 (1998), 239-306; rist. in Virginia Brown, *Terra Sancti Benedicti. Studies in the Palaeography, History and Liturgy of Medieval Southern Italy*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2005 (*Storia e Letteratura. Raccolta di Studi e Testi*, 219), 65-145.

Brown, *Bibbia di San Vincenzo al Volturno* = Virginia Brown, *Contenuti, funzione e origine della 'Bibbia di San Vincenzo al Volturno' (Roma, Biblioteca Vallicelliana, D 8)*, «Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari», 18 (2004), 37-60.

Brown, *Libri della Bibbia* = Virginia Brown, *I libri della Bibbia nell'Italia meridionale longobarda*, in *Forme e modelli della tradizione manoscritta della Bibbia*, a cura di Paolo Cherubini, Città del Vaticano, Scuola Vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica, 2005 (*Littera antiqua*, 13), 281-308.

Brown, *Lowe* = Virginia Brown, *E. A. Lowe and the Making of the Beneventan Script*, in *Miscellanea Bibliothecae Apostolicae Vaticanae*, XIII, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 2006 (*Studi e Testi*, 433), 27-89.

Brown, *Pastorale* = Virginia Brown, *Pastorale, mysticum, peccatorium: a Beneventan Manuscript from Telese and the Normans in Southern Italy*, «Scrittura e civiltà», 7 (1983), 113-140; rist. in Virginia Brown, *Terra sancti Benedicti. Studies in the Palaeography, History and Liturgy of Medieval Southern Italy*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2005 (*Storia e Letteratura. Raccolta di studi e testi*, 219), 517-548.

Brown, *Second New List* = Virginia Brown, *A Second New List of Beneventan Manuscripts.* I, «Mediaeval Studies», 40 (1978), 239-289; II, «Mediaeval Studies», 50 (1988), 584-625; III, «Mediaeval Studies», 56 (1994), 229-350; IV, «Mediaeval Studies», 61 (1999), 325-392.

Brown, *Survival of Beneventan Script* = Virginia Brown, *The Survival of Beneventan Script: Sixteenth-Century Liturgical Codices from Benedictine Monasteries in Naples*, in *Monastica* I. *Scritti raccolti in memoria del XV centenario della nascita di s. Benedetto (480-1980)*, Montecassino, Pubblicazioni Cassinesi, 1982 (*Miscellanea Cassinese*, 44), 237-355; rist. in Virginia Brown, *Terra sancti Benedicti. Studies in the Palaeography, History and Liturgy of Medieval Southern Italy*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2005 (*Storia e Letteratura. Raccolta di studi e testi*, 219), 149-274.

Brugnoli, *Catalogus* I-II = Giorgio Brugnoli, *Catalogus codicum Farfensium*, «Benedictina», 6 (1952), 288-303; 7 (1953), 86-120.

Bühler, *Fifteenth-Century Book* = Curt Ferdinand Bühler, *Fifteenth-Century Book: The Scribes, the Printers, the Decorators*, Philadelphia, University of Pennsylvania, 1960.

Busonero e altri, *Rigatura nei codici cassinesi* = Paola Busonero - Giuliana De Francesco - Paola Degni - Luciana Devoti - Nicoletta Giovè - Marco Palma - Beatriz Porres de Mateo - Barbara Maria Tarquini, *Un sistema di rigatura nei codici cassinesi del secolo XI*, «Aevum», 70 (1996), 213-216.

Butzmann, *Einige Fragen* = Hans Butzmann, *Einige Fragen zur Überlieferung und zu Bildern der Laudes Sanctae Crucis des Hrabanus Maurus*, «Codices manuscripti», 4 (1978), 65-74.

*Byzantine Hours* = *Byzantine Hours. Works and Days in Byzantium. Byzantium: An Oecumenical Empire* (Athens, Byzantine and Christian Museum, October 2001 - January 2002), Athens, Hellenic Ministry of Culture, 2002.

Caetani, *Varia* = Gelasio Caetani, *Varia. Raccolta delle carte più antiche dell'Archivio Caetani e regesto delle pergamene del fondo pisano*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1936.

Caffiero, *Giuseppe Garampi* = Marina Caffiero, *Garampi Giuseppe*, in *Dizionario biografico degli italiani*, LII, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1999, 224-229.

Cagiano de Azevedo, *Serapide briassideo* = Michelangelo Cagiano de Azevedo, *Una replica inedita della testa del Serapide briassideo*, «Le arti», 4 (1942), 341-342.

Caldelli, *Copisti a Roma* = Elisabetta Caldelli, *Copisti a Roma nel Quattrocento*, Roma, Viella, 2006 (*Scritture e libri del medioevo*, 4).

Calderoni Masetti-Fonseca-Cavallo, *Exultet di Pisa* = Anna Rosa Calderoni Masetti - Cosimo Damiano Fonseca - Guglielmo Cavallo, *L'Exultet 'beneventano' del Duomo di Pisa*, Galatina, Congedo, 1989 (*Civiltà e storia*, 2).

Campanelli, *Chiesa di Sant'Aniello* = Daniela Campanelli, *La Chiesa di Sant'Aniello a Quindici e i suoi affreschi*, «Campania sacra», 1 (1992), 73-98.

Camposampiero, *Biblioteca Comunale di Viterbo* = Giuseppe Camposampiero, *La Biblioteca Comunale di Viterbo*, «Accademie e Biblioteche d'Italia», 15, 3 (1941), 284-289.

Cantera, *Vetus Latina* = Jesús Cantera, *La Vetus Latina y el texto masorético. Hipótesis de una revisión de la Vetus Latina a base del texto hebreo*, «Sefarad», 23 (1963), 252-264.

CAO = *Corpus Antiphonalium Officii.* I. *Manuscripti "cursus Romanus"*, a cura di René-Jean Hesbert, Roma, Herder, 1963; II. *Manuscripti "cursus monasticus"*, 1965; III. *Invitatoria et antiphonae. Editio critica*, 1968; IV. *Responsoria, versus, hymni et varia. Editio critica*, 1970; V. *Fontes earumque prima ordinatio*, 1975; VI. *Secunda et tertia ordinatio*, 1979 (*Rerum Ecclesiasticarum Documenta, Series Maior. Fontes*, 7-12).

Caplet, *Bernardus I abbas. Expositio* = *Bernardi I abbatis Casinensis in Regulam S. Benedicti expositio*, a cura di Anselmo Maria Caplet, Montecassino, Abbazia di Montecassino, 1894.

Caplet, *Regesti Bernardi I fragmenta* = *Regesti Bernardi I abbatis Casinensis fragmenta*, a cura di Anselmo Maria Caplet, Roma, Tipografia Vaticana, 1890.

Cappelletti, *Recensione a Banfi* = Ermanno Cappelletti, [Recensione a:] Luigi Banfi, *Studi sulla letteratura religiosa dal secolo XIII al XV*, Pisa, Giardini, 1992 (*Bibliotechina di studi, ricerche e testi*), «Rivista di storia e letteratura religiosa», 30 (1994), 379-383.

Caratsch, *Futterstoff* = Cilgia Caratsch, *Der Futterstoff des Mantels König Rogers II. von Sizilien*, in *Nobiles Officinae. Die Königlichen Hofwerkstätten zu Palermo zur Zeit der Normannen und Staufer im 12. und 13. Jahrhundert* (Wien, Kunsthistorisches Museum, 31. März bis 13. Juni 2004; Palermo, Palazzo dei Normanni, 17. Dezember 2003 bis 10. März 2004), a cura di Wilfried Seipel, Wien-Milano, Kunsthistorisches Museum - Skira, 2004, 125-135.

Caravita, *Codici* = Andrea Caravita, *I codici e le arti a Montecassino*, I-III, Montecassino, Abbazia di Montecassino, 1869-1870.

Carcione, *S. Magno* = Filippo Carcione, *S. Magno: problema agiografico e prospettive di ricerca in ambito aquinate*, in *Magno di Trani. Memoria e culto di un martire paleocristiano nelle valli del Liri e del Sacco. Ricerche di agiografia-topografia-iconografia*, a cura di Filippo Carcione, Venafro, EVA, 2004 (*San Germano. Collana di storia e cultura religiosa medievale*, 8), 17-41.

Carloni, *Biblioteca Paroniana* = Maria Carloni, *La Biblioteca Paroniana*, «Sabina», 1 (1956), fasc. 2, 14-16.

Carosi, *Biblioteca Consorziale* = Attilio Carosi, *La Biblioteca Consorziale di Viterbo*, «Biblioteca e Società», 1 (1979), fasc. 1, 8-12.

Carty, *Medieval Dream Images* = Carolyn M. Carty, *The Role of Medieval Dream Images in Authenticating Ecclesiastical Construction*, «Zeitschrift für Kunstgeschichte», 62 (1999), 45-90.

Casadei, *Aggiornamento* = Giovanna Casadei, [Aggiornamento dell'opera di] Émile Bertaux, *L'art dans l'Italie méridionale*, I-III, Paris, de Boccard, 1903, a cura di Adriano Prandi, IV, Rome, École Française de Rome, 1978 (*L'enluminure et la miniature dans les monastères bénédictins*), 409-421.

Casella, *Boccaccio e Petrarca* = Maria Teresa Casella, *Tra Boccaccio e Petrarca. I volgarizzamenti di Tito Livio e di Valerio Massimo*, Padova, Antenore, 1982 (*Studi sul Petrarca*, 14).

Casella, *Valerio Massimo* = Maria Teresa Casella, *Il Valerio Massimo in volgare: dal Lancia a Boccaccio*, «Italia medioevale e umanistica», 6 (1963), 49-136.

Casimiro da Roma, *Memorie istoriche* = Casimiro da Roma, *Memorie istoriche delle chiese e dei conventi dei Frati Minori della Provincia Romana*, Roma, Pietro Rosati, 1744.

Castellani, *Grammatica storica* = Arrigo Castellani, *Grammatica storica della lingua italiana*. I. *Introduzione*, Bologna, Il Mulino, 2000 (*Collezione di Testi e Studi*).

Castiglioni, *Miniatura veronese* = Gino Castiglioni, *Un secolo di miniatura veronese. 1450-1550*, in *Miniatura veronese del Rinascimento* (Verona 1986-1987), a cura di Gino Castiglioni e Sergio Marinelli, Verona, Museo di Castelvecchio, 1986, 45-99.

*Catalogo della Biblioteca Giovardiana = Catalogo dei più antichi manoscritti della Biblioteca Giovardiana di Veroli*, a cura di Virginia Brown e altri, Roma, Gruppo Editoriale Internazionale, 1996 (*Quaderni dell'Assessorato alla Cultura - Sezione biblioteche e beni librari*, 1).

*Catalogo delle edizioni del XVI secolo = Catalogo delle edizioni del XVI secolo della Biblioteca Giovardiana di Veroli*, a cura di Maria Sciascia, Adriana Mariani, Carlo Ermini, Roma, Regione Lazio, 1982.

Cattin, *Antifonario* = Giulio Cattin, *L'Antifonario della Congregazione di S. Giustina. Primi sondaggi*, in *Riforma della Chiesa, cultura e spiritualità nel Quattrocento veneto*. Atti del convegno per il VI centenario della nascita di Ludovico Barbo (1382-1443) (Padova, Venezia, Treviso, 19-24 settembre 1982), a cura di Giovanni B. Francesco Trolese, Cesena, Badia di S. Maria del Monte, 1984 (*Italia Benedettina*, 6), 277-290.

Cau, *Frammenti cremonesi* = Ettore Cau, *Frammenti cremonesi in scrittura beneventana*, «Ricerche medievali», 4-5 (1969-1970), 21-38.

Cavallo, *Byzantium and Rome* = Guglielmo Cavallo, *Between Byzantium and Rome: Manuscripts from Southern Italy*, in *Perceptions of Byzantium and Its Neighbors (834-1261)*. Papers of the International Symposion at the Metropolitan Museum of Art (May, 23-25, 1997), a cura di Olenka Z. Pevny, New York, Yale University Press, 2000 (*The Metropolitan Museum of Art Symposia*), 136-153.

Cavallo, *Forme e ideologia* = Guglielmo Cavallo, *Forme e ideologia della committenza libraria fra Oriente e Occidente*, in *Committenti e produzione artistico-letteraria nell'alto medioevo occidentale*, Spoleto, Centro italiano di studi sull'alto medioevo, 1992 (*Settimane di studio del Centro italiano di studi sull'alto medioevo*, 39), 617-643.

Cavallo, *Libri e cultura* = Guglielmo Cavallo, *Libri e cultura a Montecassino in età teobaldiana*, in *Rabano Mauro, De rerum naturis. Cod. Cas. 132 / Archivio dell'Abbazia di Montecassino. Commentari*, a cura di Guglielmo Cavallo, Pavone Canavese, Priuli & Verlucca, 1994, 82-88.

Cavallo, *Libri nella quiete* = Guglielmo Cavallo, *Libri nella quiete. Montecassino e l'area beneventana*, in *I luoghi della memoria scritta. Manoscritti, incunaboli, libri a stampa di Biblioteche Statali Italiane*, a cura di Guglielmo Cavallo, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Libreria dello Stato, 1994, 11-16.

Cavallo, *Qualche riflessione* = Guglielmo Cavallo, *Qualche riflessione sulla cultura cassinese nel secolo XI*, in *L'età dell'abate Desiderio.* II. *La decorazione libraria*. Atti della tavola rotonda, a cura di Guglielmo Cavallo, Montecassino, Pubblicazioni Cassinesi, 1989 (*Miscellanea Cassinese*, 60), 7-11.

Cavallo, *Recensione a Rotili* = Guglielmo Cavallo, [Recensione a:] Mario Rotili, *La miniatura nella Badia di Cava*, I-II, Cava dei Tirreni, Di Mauro, 1976-1978, «Scriptorium», 32 (1978), 160-162.

Cavallo, *Rotoli* = Guglielmo Cavallo, *Rotoli di Exultet dell'Italia meridionale. Exultet 1, 2, Benedizionale dell'Archivio della cattedrale di Bari. Exultet 1, 2, 3 dell'Archivio capitolare di Troia*, Bari, Adriatica, 1973.

Cavallo, *Scriptorium* = Guglielmo Cavallo, *Dallo scriptorium senza biblioteca alla biblioteca senza scriptorium*, in *Dall'eremo al cenobio. La civiltà monastica in Italia dalle origini all'età di Dante*, Milano, Scheiwiller, 1987 (*Antica madre. Collana di studi sull'Italia antica*), 331-422.

Cavallo, *Struttura* = Guglielmo Cavallo, *Struttura e articolazione della minuscola beneventana libraria tra i secoli X-XII*, «Studi medievali», s. III, 11 (1970), 343-368.

Cavallo, *Universo medievale* = Guglielmo Cavallo, *L'universo medievale. Il manoscritto cassinese del De rerum naturis di Rabano Mauro*, Ivrea, Priuli & Verlucca, 1996.

Cencetti, *Scrittura latina* = Giorgio Cencetti, *Lineamenti di storia della scrittura latina*, a cura di Gemma Guerrini Ferri, Bologna, Pàtron, 1997[2].

Cenci, *Biblioteche e bibliofili* = Cesare Cenci, *Biblioteche e bibliofili francescani a tutto il secolo XV*, «Picenum Seraphicum», 8 (1971), 66-80.

Cenci, *Codice di Rieti* = Cesare Cenci, *Un codice di Rieti e fr. Roberto da Lecce*, «Archivum Franciscanum Historicum», 59 (1966), 85-104.

Ceresa, *Angelo Della Noce* = Massimo Ceresa, *Della Noce Angelo*, in *Dizionario biografico degli italiani*, XXXVII, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1989, 106-108.

Chacón, *Vitae et res gestae Romanorum pontificum* = Alfonso Chacón, *Vitae et res gestae Romanorum pontificum et S. R. E. cardinalium ab initio nascentis Ecclesiae usque ad Clementem IX*, IV, Romae, De Rubeis, 1677.

*Chartularium di S. Benedetto di Conversano* = *Il Chartularium del monastero di S. Benedetto di Conversano*, a cura di Domenico Morea, I. *Byzantina, Normanna, Sueva*, Montecassino, Tipi di Montecassino, 1892.

Chiesa, *Versioni latine* = Paolo Chiesa, *Le versioni latine della Passio sanctae Febroniae: storia, metodo, modelli di due traduzioni agiografiche altomedievali*, Spoleto, Centro italiano di studi sull'alto medioevo, 1990 (*Biblioteca di Medioevo latino*, 2).

Ciaralli-Longo, *Summa Perusina* = Antonio Ciaralli - Valentina Longo, *Due contributi a un riesame della Summa Perusina (Perugia, Bibl. Cap. ms. 32)*, «Scrittura e civiltà», 25 (2001), 1-62.

Ciardi Dupré Dal Poggetto, *Storia della miniatura* = Maria Grazia Ciardi Dupré Dal Poggetto, *Storia della miniatura. Materiale didattico collegato alle videolezioni*, 2004, http://www.uninettuno.it/nettuno/italian/docenti/docenti.html.

Citarella-Willard, *Role of the Treasure* = Armand O. Citarella - Henri M. Willard, *The Role of the Treasure in the History of Monte Cassino, 883-1058*, Montecassino, Pubblicazioni Cassinesi, 1998 (*Miscellanea Cassinese*, 74).

Cochetti Pratesi, *Lezionario di Cluny* = Lorenza Cochetti Pratesi, *Il Lezionario di Cluny, Berzé de la Ville e il problema degli influssi italo-bizantini in Francia*, «Annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari», 17-18 (1977-1978), 172-193.

Cochetti Pratesi, *Parma Ildephonsus* = Lorenza Cochetti Pratesi, *Il 'Parma Ildephonsus': Cluny e la pittura catalana*, «Arte Lombarda», n. s., 52 (1979), 21-30.

*Codex diplomaticus Cajetanus* = *Codex diplomaticus Cajetanus*, I-II, Montecassino, Abbazia di Montecassino, 1887-1891; III, [a cura di Tommaso Leccisotti], 1958; IV, [a cura di Tommaso Leccisotti], 1960.

*Codice della Divina Commedia* = *Il Codice cassinese della Divina Commedia per la prima volta letteralmente messo a stampa per cura dei monaci benedettini della badia di Monte Cassino*, Monte Cassino, Abbazia di Monte Cassino, 1865.

*Codici decorati* = *I codici decorati dell'Archivio di Montecassino*. III. *Tra Teobaldo e Desiderio*, a cura di Giulia Orofino, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Libreria dello Stato, 2006.

*Colophons* = Bénédictins du Bouveret, *Colophons de manuscrits occidentaux des origines au XVI[e] siècle*. I. *Colophons signés A-D (1-3561)*, Fribourg, Éditions universitaires, 1965; II. *Colophons signés E-H (3562-7391)*, 1967; III. *Colophons signés I-J (7392-12130)*, 1973; IV. *Colophons signés L-O (12131-14888)*, 1976; V. *Colophons signés P-Z (14889-18951)*, 1979; VI. *Lieux. Anonymes (18952-23774)*, 1982 (*Spicilegii Friburgensis subsidia*, 2-7).

Condello, *Onciale dei secoli V-VIII* = Emma Condello, *Una scrittura e il suo territorio. L'onciale dei secoli V-VIII nell'Italia meridionale*, Spoleto, Centro italiano di studi sull'alto medioevo, 1994 (*Biblioteca di Medioevo latino*, 12).

*Constitutiones saeculi XIV* = *Constitutiones saeculi XIV incipientis*, a cura di Tommaso Leccisotti, Faustino Avagliano, Caroline W. Bynum, in *Consuetudines Benedictinae variae (saec. XI-saec. XIV)*, Siegburg, Schmitt, 1975 (*Corpus consuetudinum monasticarum*, 6), 233-250.

*Constitutiones Synodales* = *Constitutiones Synodales Editae, et Promulgatae in Dioecesana Synodo Reatina. Ab. Illustriss. et Reverendiss. D. Georgio Bologneto Episcopo Reatino. Diebus 24. et 25. Septembris 1645*, Roma, Manelfi, 1647.

Contreni, *Recensione a Hartmut Hoffman* = John J. Contreni, [Recensione a:] Hartmut Hoffman, *Buchkunst und Königtum im ottonischen und frühsalischen Reich*. 1: *Textband*; 2: *Tafelband*, Stuttgart, Hiersemann, 1986 (*Schriften der Monumenta Germaniae Historica*, 30, 1-2), «Speculum», 65 (1990), 172-175.

Coratti, *Biblioteca di Casamari* = Alberto Coratti, *La biblioteca dell'abbazia di Casamari*, «Rivista Cistercense», 3 (1986), 343-361.

Coratti, *Casamari* = Alberto Coratti, *Casamari, Biblioteca del Monumento Nazionale*, in *Biblioteche d'Italia: le biblioteche pubbliche statali*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, 1996 (*I libri della penna d'oro*), 305-315.

Cortesi, *Teuzone e Bellizone* = Mariarosa Cortesi, *Teuzone e Bellizone tra grammatica e agiografia*, in *Pomposia monasterium modo in Italia primum*. *La biblioteca di Pomposa*, a cura di Giuseppe Billanovich, Padova, Antenore, 1994 (*Medioevo e Umanesimo*, 86), 67-150.

Cowdrey, *Simon Magus* = Herbert E. J. Cowdrey, *Simon Magus in South Italy*, in *Anglo-Norman Studies*. XV. Proceedings of the XV Battle Conference and of the XI Colloquio medievale of the Officina di studi medievali 1992, a cura di Marjorie Chibnall, Woodbridge, Boydell Press, 1993, 77-90.

CPL = *Clavis Patrum Latinorum*, a cura di Eligius Dekkers ed Emil Gaar, Turnhout-Steenbrugge, Brepols, 1995[3] (*Corpus Christianorum. Series Latina*).

CPPM = *Clavis patristica pseudepigraphorum Medii Aevi.* I/A-B*. Opera homiletica*; II/A*. Theologica. Exegetica*; II/B*. Ascetica. Monastica*, a cura di Jan Machielsen, Turnhout, Brepols, 1990-1994 (*Corpus Christianorum. Series Latina*).

Critelli, *Tra beneventana e carolina* = Maria Grazia Critelli, *Il Vittorio Emanuele 1630 della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma: tra beneventana e carolina*, «Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari», 16 (2002), 7-19.

Crivello, *Omelie a Vercelli* = Fabrizio Crivello, *Le "Omelie sui Vangeli" di Gregorio Magno a Vercelli. Le miniature del ms. CXLVIII/8 della Biblioteca Capitolare*, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 2005 (*Archivum Gregorianum*, 6).

Cunningham, *Preliminary Recension* = Maurice P. Cunningham, *A Preliminary Recension of the Older Manuscripts of the Cathemerinon, Apotheosis, and Hamartigenia of Prudentius*, «Sacris erudiri», 13 (1962), 5-59.

Cunningham, *Prudentius. Carmina* = Aurelius Prudentius Clemens, *Carmina*, a cura di Maurice P. Cunningham, Turnhout, Brepols, 1966 (*Corpus Christianorum*. *Series Latina*, 126).

D'Ancona-Aeschlimann, *Dictionnaire* = Paolo D'Ancona - Erhard Aeschlimann, *Dictionnaire des miniaturistes du moyen âge et de la Renaissance dans les différentes contrées de l'Europe*, Milano, Hoepli, 1949.

D'Andrea, *Biblioteca dell'Abbazia* = Gianni D'Andrea, *La Biblioteca dell'Abbazia di Farfa*, Biblioteca del Monumento Nazionale di Farfa, Roma, O.Gra.Ro, 1992.

Danella, *Codici greci* = Patrizia Danella, *I codici greci conservati nell'Archivio di Montecassino*, Montecassino, Pubblicazioni Cassinesi, 1999 (*Biblioteca cassinese*, 1).

D'Angelo, *Agiografia latina* = Edoardo D'Angelo, *Agiografia latina del Mezzogiorno continentale d'Italia (750-1000)*, in *Histoire internationale de la littérature hagiographique latine et vernaculaire en Occident des origines à 1550*, IV, a cura di Guy Philippart, Turnhout, Brepols, 2006 (*Corpus Christianorum. Hagiographies*, 4), 41-134.

D'Angelo, *Petrus Neapolitanus* = Edoardo D'Angelo, *Petrus Neapolitanus subdiac.*, in *La trasmissione dei testi latini del medioevo. Mediaeval Latin Texts and Their Transmission. TE.TRA.*, I, a cura di Paolo Chiesa e Lucia Castaldi, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 2004 (*Millennio medievale*, 50. *Strumenti e studi*, n. s., 8), 349-363.

D'Angelo, *Pietro Suddiacono Napoletano* = Edoardo D'Angelo, *Pietro Suddiacono Napoletano. L'opera agiografica*, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 2002 (*Edizione nazionale dei testi mediolatini*, 7).

D'Angelo, *Riscrittura* = Edoardo D'Angelo, *Riscrittura della riscrittura (la scuola napoletana del periodo ducale)*, «Hagiographica», 10 (2003), 139-160.

Déchanet, *Lettre aux Frères du Mont-Dieu* = Jean-Marie Déchanet, *Les manuscrits de la Lettre aux Frères du Mont-Dieu de Guillaume de Saint-Thierry et le problème de la «Préface» dans Charleville 114*, «Scriptorium», 8 (1954), 236-271.

de Francovich, *Problemi della pittura* = Géza de Francovich, *Problemi della pittura e della scultura preromanica*, in *I problemi comuni dell'Europa post-carolingia*, Spoleto, Centro italiano di studi sull'alto medioevo, 1955 (*Settimane di studio del Centro italiano di studi sull'alto Medioevo*, 2), 355-519.

de Gaiffier, *Hispana et Lusitana* = Baudoin de Gaiffier, *Hispana et Lusitana*, «Analecta Bollandiana», 77 (1959), 188-217.

Degenhart, *Zeichnungen* = Bernhard Degenhart, *Autonome Zeichnungen bei mittelalterlichen Künstlern*, «Münchner Jahrbuch der bildenden Kunst», 1 (1950), 93-158.

Dekkers-Fraipont, *Augustinus. Enarrationes in Psalmos* = Aurelius Augustinus, *Enarrationes in Psalmos*, I-II, a cura di Eligius Dekkers e Iohannes Fraipont, Turnhout, Brepols, 1990 (*Corpus Christianorum. Series Latina*, 38-39).

de la Mare, *New Research* = Albinia C. de la Mare, *New Research on Humanistic Scribes in Florence*, in *Miniatura fiorentina del Rinascimento, 1440-1525. Un primo censimento*, I-II, a cura di Annarosa Garzelli, Firenze, Giunta Regionale Toscana - La Nuova Italia, 1985 (*Inventari e cataloghi toscani*, 18-19), I, 393-600.

Dell'Omo, *Abito nella Montecassino medievale* = Mariano Dell'Omo, *"Cocullam nos esse dicimus ...". L'abito nella Montecassino medievale tra segno e consuetudine*, «Benedictina», 46 (1999), 203-223.

Dell'Omo, *Agiografia a Montecassino* = Mariano Dell'Omo, *Agiografia a Montecassino nel '400 tra nuovi testi di produzione locale e nuove raccolte di ambito universale*, «Benedictina», 54 (2007), fasc. 1, 69-83.

Dell'Omo, *Carte di S. Liberatore* = *Le carte di S. Liberatore alla Maiella conservate nell'Archivio di Montecassino*, I. *Introduzione storica, paleografica e archivistica. Edizione dei documenti più antichi (†798-1000) e regesti di quelli posteriori di età medievale (1005-1500)*, a cura di Mariano Dell'Omo, Montecassino, Pubblicazioni Cassinesi, 2003 (*Miscellanea Cassinese*, 84).

Dell'Omo, *Cultura liturgica* = Mariano Dell'Omo, *Cultura liturgica e preghiera a Montecassino negli anni dell'abate Desiderio (1058-1087) con una giunta sulla raccolta di preghiere del cod. Casin. 442*, in *L'età dell'abate Desiderio.* III, 1. *Storia arte cultura.* Atti del IV convegno di studi sul medioevo meridionale, a cura di Faustino Avagliano e Oronzo Pecere, Montecassino, Abbazia di Montecassino, Pubblicazioni Cassinesi, 1992 (*Miscellanea Cassinese*, 67), 279-361.

Dell'Omo, *Documentazione tardomedievale* = Mariano Dell'Omo, *Documentazione tardomedievale a Montecassino: aspetti della produzione, conservazione e tipologia delle fonti*, in *Libro, scrittura, documento della civiltà monastica e conventuale nel basso medioevo (secoli XIII-XV).* Atti del convegno di studio (Fermo, 17-19 settembre 1997), a cura di Giuseppe Avarucci, Rosa Marisa Borraccini Verducci, Giammario Borri, Spoleto, Centro italiano di studi sull'alto medioevo, 1999 (*Studi e ricerche*, 1), 307-349.

Dell'Omo, *Documenti* = Mariano Dell'Omo, *Documenti per il V centenario dell'unione di Montecassino alla Congregazione di S. Giustina. La fine della commenda e gli adempimenti finanziari verso il futuro papa Leone X, i vescovi Pandolfini e Serapica (1504-1532)*, «Benedictina», 52 (2005), 277-352.

Dell'Omo, *Filelfo* = Mariano Dell'Omo, *Il 'Filelfo' di Montecassino. Un libro d'ore del 1469 in rima italiana*, «Benedictina», 42 (1995), 57-75.

Dell'Omo, *Insediamenti monastici* = Mariano Dell'Omo, *Insediamenti monastici a Gaeta e nell'attuale diocesi*, Montecassino, Pubblicazioni Cassinesi, 1995 (*Archivio storico di Montecassino. Studi e documenti sul Lazio meridionale*, 5).

Dell'Omo, *Libellus precum* = Mariano Dell'Omo, *Il più antico libellus precum in scrittura beneventana (Cod. Casin. 575, già Misc. T. XLV). Un testimone di rapporti tra Nonantola e Montecassino nel secolo IX*, «Revue bénédictine», 113 (2003), 235-284.

Dell'Omo, *Manuscrits du Mont-Cassin* = Mariano Dell'Omo, *Les manuscrits du Mont-Cassin: une source de civilisation monastique dans l'Europe du Moyen-Âge*, in *Cathedral Workshops on Religious Arts and Crafts.* Proceedings (*The Sacred Art of Calligraphy and Illuminated Manuscripts*, Workshop V, Dublin, Ireland, October 19-21, 2000), Roma, Edindustria, 2003, 344-352.

Dell'Omo, *Messale tre-quattrocentesco* = Mariano Dell'Omo, *Un messale tre-quattrocentesco del convento francescano di S. Agata di Gaeta e una Confexio valde pulcra et optima in volgare (Cod. Casin. 585)*, in *"Ubi neque aerugo neque tinea demolitur". Studi in onore di Luigi Pellegrini per i suoi settanta anni*, a cura di Maria Grazia Del Fuoco, Napoli, Liguori, 2006, 165-190.

Dell'Omo, *Montecassino* = Mariano Dell'Omo, *Montecassino. Un'abbazia nella storia*, Montecassino, Pubblicazioni Cassinesi, 1999 (*Biblioteca della Miscellanea Cassinese*, 6).

Dell'Omo, *Montecassino medievale* = Mariano Dell'Omo, *Da Paolo Diacono a Pietro Diacono: Montecassino medievale e tradizione classica*, in *Virgilio e il chiostro. Manoscritti di autori classici e civiltà monastica* (Montecassino, 8 luglio - 8 dicembre 1996), a cura di Mariano Dell'Omo, Roma, Palombi-Rose, 1996, 55-64.

Dell'Omo, *Registrum di Pietro Diacono* = Mariano Dell'Omo, *Il Registrum di Pietro Diacono (Montecassino, Archivio dell'Abbazia, Reg. 3). Commentario codicologico, paleografico, diplomatico*, Montecassino, Pubblicazioni Cassinesi, 2000 (*Archivio Storico di Montecassino. Facsimili e Commentarii*, 1).

Dell'Omo, *Regola vissuta* = Mariano Dell'Omo, *La Regola vissuta: consuetudini monastiche e cultura spirituale a Montecassino tra alto e basso medioevo*, in *I Fiori e' Frutti santi. S. Benedetto, la Regola, la santità nelle testimonianze dei manoscritti cassinesi* (Montecassino, 10 luglio - 31 ottobre 1998), a cura di Mariano Dell'Omo, Milano, Centro Tibaldi, 1998, 47-60.

Dell'Omo, *Santi nella storia* = Mariano Dell'Omo, *"I santi nella storia". Il contributo del monachesimo alle mostre di manoscritti realizzate in Italia per il bimillenario di Cristo nel 1998-1999*, in *Tredicesimo bollettino informativo del Centro storico benedettino italiano*, Cesena, Badia S. Maria del Monte, 2000, 7-37.

Dell'Omo, *Status quaestionis* = Mariano Dell'Omo, *Per uno "status quaestionis" sui rapporti tra papa Paolo II e la biblioteca di Montecassino*, «Benedictina», 36 (1989), 165-178; rist. in *Montecassino nel Quattrocento. Studi e documenti sull'abbazia cassinese e la "Terra S. Benedicti" nella crisi del passaggio all'età moderna*, a cura di Mariano Dell'Omo, Montecassino, Pubblicazioni Cassinesi, 1992 (*Miscellanea Cassinese*, 66), 311-327.

Dell'Omo, *Tre redazioni* = Mariano Dell'Omo, *Le tre redazioni dell'"Autobiografia" di Pietro Diacono di Montecassino (Codici Casin. 361, 257, 450). Contributo alla storia della cultura monastica medievale*, in *Florentissima Proles Ecclesiae. Miscellanea hagiographica, historica et liturgica Reginaldo Grégoire O. S. B. XII lustra complenti oblata*, Trento, Gruppo Culturale Civis, 1996 (*Bibliotheca Civis*, 9), 145-230.

Dell'Omo, *Vita spirituale a Montecassino* = Mariano Dell'Omo, *Noterella sulla vita spirituale a Montecassino nel Quattrocento*, «Benedictina», 38 (1991), 377-382; rist. in *Montecassino nel Quattrocento. Studi e documenti sull'abbazia cassinese e la "Terra s. Benedicti" nella crisi del passaggio all'età moderna*, a cura di Mariano Dell'Omo, Montecassino, Pubblicazioni Cassinesi, 1992 (*Miscellanea Cassinese*, 66), 359-364.

Delogu, *Terra di tutti* = Paolo Delogu, *Terra di tutti e di nessuno*, «Medioevo», febbraio 1998, 91-113.

Del Re, *Curia romana* = Niccolò Del Re, *La Curia romana. Lineamenti storico-giuridici*, Città del Vaticano, Libreria editrice vaticana, 1998.

Del Re, *Vittorio Giovardi* = Niccolò Del Re, *Vittorio Giovardi magistrato curiale*, in *Scritti in memoria di Giuseppe Marchetti Longhi,* Anagni, Istituto di Storia e di Arte del Lazio Meridionale, 1990 (*Biblioteca di Latium*), 455-482.

De Luca, *Studi cassinesi* = Giuseppe De Luca, *Gli studi cassinesi e Don Mauro Inguanez*, «L'Osservatore Romano», 8 ottobre 1941, 3.

de' Maffei, *Sant'Angelo in Formis* = Fernanda de' Maffei, *Sant'Angelo in Formis.* II. *La dicotomia tra le scene dell'Antico Testamento e l'originario ceppo bizantino*, «Commentari», n. s., 28 (1977), 26-57, 195-235.

De Marinis, *Biblioteca napoletana* = Tammaro De Marinis, *La Biblioteca napoletana dei re d'Aragona*, I-IV, Milano, Hoepli, 1947-1952.

Demus, *Byzantine Art* = Otto Demus, *Byzantine Art and the West*, New York, University Press, 1970.

Demus, *Pittura murale* = Otto Demus, *Pittura murale romanica*, Milano, Rusconi, 1969.

Demus, *Romanische Wandmalerei* = Otto Demus, *Romanische Wandmalerei*, München, Hirmer, 1968 (rist. anast. München, Hirmer, 1992).

Dentini, *Biblioteca degli Ardenti* = Laura Dentini, *La Biblioteca degli Ardenti (cenni storici)*, in *Biblioteca degli Ardenti della città di Viterbo. Studi e ricerche nel 150° della fondazione*, a cura di Augusto Pepponi, Viterbo, Agnesotti, 1960.

De Robertis, *Palinsesto Riccardiano* = *Un nuovo testimone delle Homiliae in Hiezechihelem. Il palinsesto Riccardiano 1221*[2] *(Ilias Latina)*, a cura di Teresa De Robertis, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 2004 (*Archivum Gregorianum*, 2).

Derolez, *Codicologie* = Albert Derolez, *Codicologie des manuscrits en écriture humanistique sur parchemin*, I-II, Turnhout, Brepols, 1984 (*Bibliologia. Elementa ad librorum studia pertinentia*, 5-6).

Derolez, *Copistes* = Albert Derolez, *Pourquoi les copistes signaient-ils leurs manuscrits?*, in *Scribi e colofoni. Le sottoscrizioni di copisti dalle origini all'avvento della stampa*. Atti del Seminario di Erice. X Colloquio del Comité international de Paléographie latine (23-28 ottobre 1993), a cura di Emma Condello e Giuseppe De Gregorio, Spoleto, Centro italiano di studi sull'alto medioevo, 1995 (*Biblioteca del «Centro per il collegamento degli studi medievali e umanistici in Umbria»*, 14), 37-56.

De Rubeis, *Scrittura a San Vincenzo al Volturno* = Flavia De Rubeis, *La scrittura a San Vincenzo al Volturno fra manoscritti ed epigrafi*, in *San Vincenzo al Volturno: cultura, istituzioni, economia*, a cura di Federico Marazzi, Montecassino, Abbazia di Montecassino, 1996 (*Miscellanea Vulturnense*, 3), 21-40.

De Ruggiero Occhiuzzi, *Manoscritti cassinesi* = Maria Grazia De Ruggiero Occhiuzzi, *I manoscritti cassinesi dell'XI secolo*, «Spazio aperto», 3, 10 (1991), 18-19.

De Salvo, *Curia di Rieti* = Salvatore De Salvo, *L'Archivio della Curia di Rieti: una miniera di musica e di storia*, «Nuova rivista musicale italiana», 1-2 (1989), 218-220.

de Vogüé, *Office choral augustinien* = Adalbert de Vogüé, *L'office choral augustinien dans le codex de «Leodegundia» (Escorial A. I. 13). Les influences d'Isidore et de Fructueux*, in *Collectanea Augustiniana. Mélanges T. J. van Bavel*, a cura di Bernard Bruning, Matijs Lamberigts, Jozef Van Houtem, Leuven, Leuven University Press, 1990 (*Bibliotheca Ephemeridum Theologicarum Lovaniensium*, 92 A), 45-57.

de Vogüé, *Recensione a Adacher - Orofino* = Adalbert de Vogüé, [Recensione a:] *L'età dell'abate Desiderio.* I. *Manoscritti cassinesi del secolo XI*, a cura di Sabina Adacher e Giulia Orofino, Montecassino, Pubblicazioni Cassinesi, 1989, «Revue d'histoire ecclésiastique», 87 (1992), 268-269.

Devos, *Deux œuvres méconnues* = Paul Devos, *Deux œuvres méconnues de Pierre, sous-diacre de Naples au X*[e] *siècle: la Vie de S. Grégoire le Thaumaturge et la Passion de S*[te] *Restitute*, «Analecta Bollandiana», 76 (1958), 336-353.

Di Costanzo, *Odeporico* = Giuseppe Di Costanzo, *Dall'Odeporico (ms. della Biblioteca di S. Paolo in Roma, 1802-1804)*, IV. *L'Archivio di Montecassino studiato nel 1799*, «Archivio storico campano», 2 (1899-1900), fasc. 2, 961-1000.

Dillon Bussi, *Due ritratti* = Angela Dillon Bussi, *Due ritratti di Raffaele Zovenzoni e alcune ipotesi sul Maestro degli Uffici di Montecassino, il Maestro delle Sette Virtù, Jacometto e Lauro Padovano*, «Libri & Documenti», 21 (1995), fasc. 1, 25-42.

Di Rienzo, *Erasmo Gattola* = Eugenio Di Rienzo, *Gattola Erasmo*, in *Dizionario biografico degli italiani*, LII, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1999, 658-660.

Diringer, *Illuminated Book* = David Diringer, *The Illuminated Book: Its History and Production*, London, Faber & Faber, 1967[2].

*Diventare santo* = *Diventare santo. Itinerari e riconoscimenti della santità tra libri, documenti e immagini* (Biblioteca Apostolica Vaticana, Salone Sistino, 21 dicembre 1998 - 16 marzo 1999), a cura di Giovanni Morello, Ambrogio M. Piazzoni, Paolo Vian, Città del Vaticano - Cagliari, Biblioteca Apostolica Vaticana - Events, 1998.

Dodwell, *Painting in Europe* = Charles Reginald Dodwell, *Painting in Europe, 800 to 1200*, Hardmondsworth, Middlesex, Penguin Books, 1971.

Dodwell, *Pictorial Arts of the West* = Charles Reginald Dodwell, *The Pictorial Arts of the West: 800-1200*, New Haven-London, Yale University Press, 1993 (*Pelican History of Art).*

Donatiello, *Manoscritti in scrittura beneventana* = *I manoscritti in scrittura beneventana della Biblioteca Capitolare di Benevento*, a cura di Vittoria Donatiello, Benevento, Società "Dante Alighieri", 1999 (*Biblioteca "La Regina del Sannio"*).

Dondaine, *Guillaume Peyraut* = Antoine Dondaine, *Guillaume Peyraut. Vie et œuvres*, «Archivum Fratrum Praedicatorum», 18 (1948), 162-236.

D'Onofrio-Pace, *Campania* = Mario D'Onofrio - Valentino Pace, *La Campania*, Milano, Jaca Book, 1981.

Dorez, *Latino Latini* = Léon Dorez, *Latino Latini et la Bibliothèque Capitulaire de Viterbe*, I. «Revue des bibliothèques», 2 (1892), 377-391; II. «Revue des bibliothèques», 5 (1895), 237-255.

Douteil, *Iohannes Beleth. De ecclesiasticis officiis* = Iohannes Beleth, *Summa de ecclesiasticis officiis*, a cura di Herbert Douteil, Turnhout, Brepols, 1976 (*Corpus Christianorum. Continuatio mediaevalis*, 41-41A).

Dubler, *Bild des heiligen Benedikt* = Elisabeth Dubler, *Das Bild des heiligen Benedikt bis zum Ausgang des Mittelalters*, St. Ottilien, Eos, 1953 (*Benediktinisches Geisteleben*, 4).

Dubois, *Martyrologe* = Jacques Dubois, *Le martyrologe d'Usuard. Texte et commentaire*, Bruxelles, Société des Bollandistes, 1965 (*Subsidia hagiographica*, 40).

Eberhardt, *Nuovi studi* = Hans-Joachim Eberhardt, *Nuovi studi su Domenico Morone, Girolamo Dai Libri e Liberale*, in *Miniatura veronese del Rinascimento* (Verona 1986-1987), a cura di Gino Castiglioni e Sergio Marinelli, Verona, Museo di Castelvecchio, 1986, 101-151.

Egidi, *Archivio della Cattedrale appendice* = Pietro Egidi, *L'Archivio della Cattedrale di Viterbo. Appendice*, «Bullettino dell'Istituto Storico Italiano», 29 (1907), 83-103.

Egidi, *Archivio della Cattedrale di Viterbo* = Pietro Egidi, *L'Archivio della Cattedrale di Viterbo*, Roma, Tipografia Firzani - Tipografia del Senato, 1906.

Elba, *Codici della Dalmazia* = Emanuela Elba, *La decorazione dei codici in beneventana della Dalmazia tra XI e XIII secolo*, «Segno e testo», 4 (2006), 107-147.

Enzensberger, *Beiträge zum Urkundenwesen* = Horst Enzensberger, *Beiträge zum Kanzlei- und Urkundenwesen der normannischen Herrscher Unteritaliens und Siziliens*, Kallmünz, Lassleben, 1971 (*Münchener Historische Studien, Abteilung Geschichtliche Hilfswissenschaften*, 9).

Enzensberger, *Stefano Borgia* = Horst Enzensberger, *Borgia Stefano*, in *Dizionario biografico degli italiani*, XII, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1970, 739-742.

*Epistola S. Thomae* = *Epistola S. Thomae Aquinatis ad Bernardum abbatem Casinensem propria manu conscripta*, Montecassino, Abbazia di Montecassino, 1875.

Erhart, *Ambrosius Autpertus* = Peter Erhart, *Ambrosius Autpertus*, in *La trasmissione dei testi latini nel medioevo. Medieval Latin Texts and Their Transmission. TE.TRA.*, II, a cura di Paolo Chiesa e Lucia Castaldi, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 2005 (*Millennio medievale*, 57. *Strumenti e studi*, n. s., 10), 71-86.

Étaix, *Homéliaire bénéventain* = Raymond Étaix, *Un homéliaire bénéventain du X^e siècle (Madrid, B. N. 194)*, «Orpheus», n. s., 3 (1982), 110-132; rist. in *Homéliaires patristiques latins. Recueil d'études de manuscrits médiévaux*, Paris, Institut des Études Augustiniennes, 1994 (*Collection des Études Augustiniennes. Séries Moyen-Âge et Temps modernes*, 29), 539-561.

*Exultet* = *Exultet. Rotoli liturgici del medioevo meridionale* (Montecassino 1994), a cura di Guglielmo Cavallo, Giulia Orofino, Oronzo Pecere, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Libreria dello Stato, 1994.

*Exultet [CD-ROM]* = *Exultet. Testo e immagine nei rotoli liturgici dell'Italia meridionale [CD-ROM]*, Cassino, Università degli Studi di Cassino, 1999.

Eymann, *Epistula ad Romanos* = *Epistula ad Romanos. Einleitung*, a cura di Hugo S. Eymann, Freiburg, Herder, 1996 (*Vetus Latina*, 21/1).

Facchini, *San Pier Damiani* = Ugo Facchini, *San Pier Damiani: l'eucologia e le preghiere. Contributo alla storia dell'eucologia medievale. Studio critico e liturgico-teologico*, Roma, CLV - Edizioni liturgiche, 2000 (*Bibliotheca "Ephemerides liturgicae". Subsidia*, 109).

Fachechi, *Chronicon Sanctae Sophiae* = Grazia Maria Fachechi, *Il Chronicon Sanctae Sophiae di Benevento: l'apparato decorativo e illustrativo*, «Arte medievale», s. II, 11 (1997), 75-91.

Fagioli Vercellone, *Giovanni Battista Gennaro Grossi* = Guido Gregorio Fagioli Vercellone, *Grossi Giovanni Battista Gennaro*, in *Dizionario biografico degli italiani*, LIX, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2002, 808-810.

Fagioli Vercellone, *Ottavio Fraja-Frangipane* = Guido Gregorio Fagioli Vercellone, *Fraja-Frangipane Ottavio*, in *Dizionario biografico degli italiani*, XLIX, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1997, 587-588.

Fagioli Vercellone, *Tommaso Leccisotti* = Guido Gregorio Fagioli Vercellone, *Leccisotti Tommaso*, in *Dizionario biografico degli italiani*, LXIV, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2005, 271-273.

Faloci Pulignani, *Lauda di San Francesco* = Michele Faloci Pulignani, *Lauda di San Francesco composta da ser Cristofano di Gano Guidini da Siena*, «Miscellanea francescana», 4 (1889), 129-132.

Fassò, *Primi documenti* = Andrea Fassò, *I primi documenti della letteratura italiana*, in *Storia della letteratura italiana*, a cura di Enrico Malato. I. *Dalle origini a Dante*, Roma, Salerno, 1995, 233-264.

Fatini, *Leonardo Montagna* = Giuseppe Fatini, *Leonardo Montagna scrittore veronese del secolo XV*, I. «Giornale storico della letteratura italiana», 37, 222 (1919), 209-242; II. «Giornale storico della letteratura italiana», 38, 223 (1920), 1-31.

*Fiori e' Frutti santi* = *I Fiori e' Frutti santi. S. Benedetto, la Regola, la santità nelle testimonianze dei manoscritti cassinesi* (Montecassino, 10 luglio - 31 ottobre 1998), a cura di Mariano Dell'Omo, Milano, Centro Tibaldi, 1998.

Florenzani, *Santi missionari* = Umberto Florenzani, *Santi missionari in Pofi*, Siena, Cantagalli, 1957.

*Florilegium Casinense* = *Florilegium Casinense* [appendice a *Bibliotheca Casinensis*], I-V, Montecassino, Abbazia di Montecassino, 1873-1894.

Fobelli, *Due noti manoscritti* = Maria Luigia Fobelli, *In margine a due noti manoscritti dell'Abbazia di Cava dei Tirreni: le Leges Langobardorum (ms. 4) e il Beda (ms. 3)*, in *La Chiesa di Amalfi nel Medioevo*. Convegno internazionale di studi per il millenario dell'Archidiocesi di Amalfi (Amalfi-Scala-Minori, 4-6 dicembre 1987), Amalfi, s. e., 1996 (*Centro di cultura e storia amalfitana*, 3), 353-382.

Formentin, *Poesia italiana* = Vittorio Formentin, *Poesia italiana delle origini*, Roma, Carocci, 2007 (*Antologie*, 15).

Fraja Frangipane, *Augustinus. Sermones* = *Sancti Aurelii Augustini Hipponensis episcopi Sermones X ex cod. Cassinen.*, a cura di Ottavio Fraja Frangipane, Roma, De Romanis, 1819.

Frank, *Studien* = Thomas Frank, *Studien zu italienischen Memorialzeugnissen des XI. und XII. Jahrhunderts*, Berlin-New York, Walter de Gruyter, 1991 (*Arbeiten zur Frühmittelalterforschung*, 21).

Frattarolo, *Origini letterarie italiane* = Renzo Frattarolo, *Materiali di studio per una bibliografia delle origini letterarie italiane*, «Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari», 7 (1993), 239-267.

Frede, *Epistulae* = *Epistulae ad Thessalonicenses, Timotheum, Titum, Philemonem, Hebraeos*, a cura di Hermann J. Frede, Freiburg, Herder, 1975-1991 (*Vetus Latina*, 25/1-2).

Frioli, *Errata corrige* = Donatella Frioli, *Errata corrige*, in *Modi di scrivere. Tecnologie e pratiche della scrittura dal manoscritto al CD-ROM.* Atti del convegno di studio della Fondazione Ezio Franceschini e della Fondazione IBM Italia (Certosa del Galluzzo, 11-12 ottobre 1996), a cura di Claudio Leonardi, Marcello Morelli, Francesco Santi, Spoleto, Centro italiano di studi sull'alto medioevo, 1997 (*Quaderni di cultura mediolatina*, 15), 43-68.

Fröhlich, *Cor I. Einleitung* = *Epistula ad Corinthios. I. Einleitung*, I-III, a cura di Uwe Fröhlich, Freiburg, Herder, 1995-1998 (*Vetus Latina*, 22/1-3).

Gallina, *Aonio Paleario* = Ernesto Gallina, *Aonio Paleario*, Sora, Centro studi sorani "Vincenzo Patriarca", 1989.

Gallo, *Archivio di Montecassino* = Alfonso Gallo, *L'archivio di Montecassino*, «Bullettino dell'Istituto Storico Italiano e Archivio Muratoriano», 45 (1929), 117-158.

Garampi, *Illustrazione* = Giuseppe Garampi, *Illustrazione di un antico sigillo della Garfagnana*, Roma, Niccolò e Marco Pagliarini, 1759.

Garampi, *Memorie ecclesiastiche* = Giuseppe Garampi, *Memorie ecclesiastiche appartenenti all'istoria e al culto della b. Chiara di Rimini*, Roma, Niccolò e Marco Pagliarini, 1755.

Gargana, *Biblioteca Comunale* = Augusto Gargana, *La Biblioteca Comunale*, «Bollettino Municipale di Viterbo», agosto 1933, 3-10.

Garrison, *Equizio* = Edward B. Garrison, *Saints Equizio, Onorato e Libertino in Eleventh- and Twelfth-Century Italian Litanies as Clues to the Attribution of Manuscripts*, «Revue bénédictine», 88 (1978), 297-315.

Garrison, *Random Notes* = Edward B. Garrison, *Random Notes on Early Italian Manuscripts*, «La Bibliofilia», 80 (1978), 197-214.

Garrison, *Studies* = Edward B. Garrison, *Studies in the History of Medieval Italian Painting*, I-IV, Firenze, L'Impronta, 1953-1962.

Gattola, *Accessiones* = Erasmo Gattola, *Ad historiam abbatiae Cassinensis accessiones*, Venezia, Coleti, 1734.

Gattola, *Historia* = Erasmo Gattola, *Historia abbatiae Casinensis per saeculorum seriem distributa*, Venezia, Coleti, 1733 (rist. anast. Cassino, Ciolfi, 1994).

Giammaria-Raspa, *Guida alle ricerche* = *Guida alle ricerche storiche per la provincia di Frosinone,* a cura di Gioacchino Giammaria e Giampiero Raspa, Anagni, Istituto di storia e di arte del Lazio, 2005.

Giovardi, *Acta passionis* = *Acta passionis et translationis sanctorum martyrum Mercurii ac XII fratrum*, a cura di Vittorio Giovardi, Roma, Caporali, 1730.

Giovardi, *Arbor genealogica* = Vittorio Giovardi, *Arbor genealogica familiae de Giovardis ex patritiis Verulanis*, Veroli, Biblioteca Giovardiana, ms. s. s.

Giovardi, *Historia Verularum* = Vittorio Giovardi, *Historia Verularum*, Veroli, Biblioteca Giovardiana, fondo Bisleti, ms. s. s.

Giovardi [= Zetindo Elaita], *Silvio de' Cavalieri* = Vittorio Giovardi [ = Zetindo Elaita], *Silvio de' Cavalieri*, in *Notizie istoriche degli Arcadi morti*, II, a cura di Giovan Mario Crescimbeni, Roma, De Rossi, 1720, 10-13.

Giovè Marchioli, *Libri del tesoro* = Nicoletta Giovè Marchioli, *I libri del tesoro*, in *Tesori. Forme di accumulazione della ricchezza nell'alto medioevo (secoli V-XI)*, a cura di Sauro Gelichi e Cristina La Rocca, Roma, Viella, 2004 (*Altomedioevo*, 3), 257-288.

Giovè Marchioli, *Libri sacri* = Nicoletta Giovè Marchioli, *Libri sacri, libri preziosi, libri magici. Lo status del libro nell'alto medioevo*, in *Il Vangelo dei principi. La riscoperta di un testo mitico tra Aquileia, Praga e Venezia*, a cura di Giordano Brunettin, Udine, Gaspari, 2001 (*Libri rari*, 6), 54-67.

Giovè Marchioli-Orofino, *Capolavori* = Nicoletta Giovè Marchioli - Giulia Orofino, *Capolavori fatti e scritti*, «Medioevo», maggio 2003, 95-121.

Giuntella, *Roma nel Settecento* = Vittorio Emanuele Giuntella, *Roma nel Settecento*, Bologna, Cappelli, 1971 (*Storia di Roma*, 15).

Glass, *Romanesque Sculpture* = Dorothy F. Glass, *Romanesque Sculpture in Campania. Patrons, Programs, and Style*, University Park (Pennsylvania), The Pennsylvania State University Press, 1991.

Glorie, *Eusebius Gallicanus*. *Collectio homiliarum* = Eusebius Gallicanus, *Collectio homiliarum*, a cura di François Glorie, I-II, Turnhout, Brepols, 1970-1971 (*Corpus Christianorum. Series Latina*, 101-101A).

Glorie, *Eusebius Gallicanus*. *Sermones extravagantes* = Eusebius Gallicanus, *Sermones extravagantes*, a cura di François Glorie, Turnhout, Brepols, 1971 (*Corpus Christianorum. Series Latina*, 101B).

Glorieux, *Répertoire* = Palémon Glorieux, *Répertoire des maîtres en théologie de Paris au XIII^e^ siècle*, I-II, Paris,Vrin, 1933 (*Études de philosophie médiévale*, 17-18).

*Glory of Byzantium* = *Glory of Byzantium. Art and Culture of the Middle Byzantine Era, A. D. 843-1261* (New York, Metropolitan Museum, March 11 - July 6, 1997), a cura di Helen C. Evans e William D. Wixom, New York, The Metropolitan Museum of Art, 1997.

Godu, *Codex Sarzanensis* = Gaston Godu, *Codex Sarzanensis. Fragments d'ancienne version latine du quatrième Evangile*, Montecassino, s. e., 1936 (*Spicilegium Casinense*, II).

Golob, *Sitticum Collection* = Natasha Golob, *Twelfth-Century Cistercian Manuscripts. The Sitticum Collection*, Ljubljana-London, Slovenska Knjiga-Harvey Miller, 1996.

Golob, *Ungarn* = Natasha Golob, *Ungarn, Slowenien und Kroatien*, in *Romanik*, II, a cura di Andreas Fingernagel, Graz, Druck- u. Verlagsanstalt, 2007 (*Geschichte der Buchkunst*, 4), 81-108.

Gonelli, *Edizioni di testi meridionali antichi* = Lida M. Gonelli, *Edizioni di testi meridionali antichi dall'unità al 1914*, in *Lingue e culture dell'Italia meridionale (1200-1600)*, a cura di Paolo Trovato, Roma, Bonacci, 1993 (*I volgari d'Italia*, 6), 375-506.

Gonzaga, *De origine seraphicae religionis* = Francesco Gonzaga, *De origine seraphicae religionis Franciscanae, eiusque progressibus, de regularis observantiae institutione, forma, administratione ac legibus, admirabilisque eius propagatione*, Roma, Basa, 1587.

Gorman, *Survey* = Michael M. Gorman, *A Survey of the Oldest Manuscripts of St. Augustine's De civitate Dei*, «The Journal of Theological Studies», n. s., 33 (1982), 398-410; rist. in *The Manuscript Traditions of the Works of St. Augustine*, a cura di Michael M. Gorman, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 2001 (*Millennio medievale*), 27, 178-190.

Gousset-Stirnemann, *Segni* = Marie-Thérèse Gousset - Patricia Stirnemann, *Segni, parole, pratiche: la loro interpretazione e il loro reciproco rapporto nel lavoro dei miniatori*, in *Uomini, libri e immagini. Per una storia del libro illustrato dal tardo antico al medioevo*, a cura di Lucinia Speciale, Napoli, Liguori, 2000 (*Nuovo Medioevo*, 58), 203-227.

Grassi, *Miniatura* = Luigi Grassi, *Miniatura*, in *Dizionario di antiquariato. Dizionario storico-critico di arte e antiquariato dall'antichità all'inizio del Novecento*, a cura di Luigi Grassi, Mario Pepe, Giancarlo Sestieri, Milano, Garzanti, 1992, 715-744.

Graziosi, *Giovanni Antonio Sulpizio* = Maria Teresa Graziosi, *Giovanni Antonio Sulpizio da Veroli (il Verulano) e Aonio Paleario*, in *L'Umanesimo in Ciociaria e Domizio Palladio Sorano.* Atti del seminario di studi (Sora, 9-10 dicembre 1978), Sora, Centro studi sorani "Vincenzo Patriarca", 1979, 61-79.

Grégoire, *Homéliaire romain* = Réginald Grégoire, *L'homéliaire romain d'Agimond*, «Ephemerides liturgicae», 82 (1968), 257-305.

Grégoire, *Repertorium* = Réginald Grégoire, *Repertorium liturgicum italicum*, «Studi medievali», s. III, 9 (1968), 463-592.

Grimaldi, *Vittorio Giovardi Arcade* = Antonio Grimaldi, *Mons. Vittorio Giovardi Arcade*, in *L'Arcadia in Ciociaria*. Atti delle giornate di studio (Ferentino, 27-28 ottobre 1990), Roma, Centro di Studi Internazionali Giuseppe Ermini, 1991, 77-90.

Grossi, *Scuola e bibliografia* = Giovanni Battista Gennaro Grossi, *La scuola e la bibliografia di Monte Casino. Saggio istorico*, Napoli, Stamperia della Biblioteca analitica, 1820.

Gryson, *Esaias* = *Esaias*, a cura di Roger Gryson, Freiburg, Herder, 1987-1997 (*Vetus Latina*, 12/1-2).

Gryson-Deproost, *Commentaires de Jérôme* = *Commentaires de Jérôme sur le prophète Isaïe. Livres I-IV*, a cura di Roger Gryson e Paul A. Deproost, Freiburg, Herder, 1993 (*Vetus Latina. Aus der Geschichte der lateinischen Bibel*, 23).

Haffner, *Antiker Sternbilderzyklus* = Mechthild Haffner, *Ein antiker Sternbilderzyklus und seine Tradierung in Handschriften vom frühen Mittelalter bis zum Humanismus. Untersuchungen zu den Illustrationen der Aratea des Germanicus*, Hildesheim-Zürich-New York, Olms, 1997 (*Studien zur Kunstgeschichte*, 114).

Hager, *Contini* = Hellmut Hager, *Giov. Batt. Contini e la loggia del paradiso della abbazia di Montecassino*, «Commentari», 21 (1970), 92-117.

Henderson, *Early Medieval* = George Henderson, *Early Medieval*, Toronto-Buffalo-London, University of Toronto Press, 1993$^2$ (*Medieval Academy Reprints for Teaching*, 29).

*Hierarchia catholica* = *Hierarchia catholica medii aevi sive summorum pontificum, S. R. E. cardinalium, ecclesiarum antistitum series*. III. *Saeculum XVI ab anno 1503 complectens*, a cura di Willem van Gulik, Konrad Eubel, Ludwig Schmitz-Kallenberg, Padova, Il Messaggero di S. Antonio, 1960$^2$; V. *A pontificatu Clementis papae IX (1667) usque ad pontificatum Benedicti papae XIII (1730)*, a cura di Remigius Ritzler e Pirmin Sefrin, Padova, Il Messaggero di S. Antonio, 1952$^2$; VI. *A pontificatu Clementis papae XII (1730) usque ad pontificatum Pii papae VI (1799)*, a cura di Remigius Ritzler e Pirmin Sefrin, Padova, Il Messaggero di S. Antonio, 1958$^2$.

Hilken, *Necrology of San Nicola della Cicogna* = Charles Hilken, *The Necrology of San Nicola della Cicogna (Montecassino, Archivio della Badia 179, pp. 1-64)*, Toronto, Pontifical Institute of Mediaeval Studies, 2000 (*Studies and Texts*, 135. *Monumenta Liturgica Beneventana*, 2).

Hindman, *Cross-Fertilization* = Sandra Hindman, *Cross-Fertilization: Experiments in Mixing the Media*, in *Pen to Press: Illustrated Manuscripts and Printed Books in the First Century of Printing* (University of Maryland, Art Department Gallery, College Park, Maryland, September 15 - October 23, 1977), a cura di Sandra Hindman e James Douglas Farquhar, College Park, University of Maryland, Department of Art, 1977.

Hoffmann, *Abtslisten* = Hartmut Hoffmann, *Die älteren Abtslisten von Montecassino*, «Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken», 47 (1967), 224-354.

Hoffmann, *Buchkunst und Königtum* = Hartmut Hoffmann, *Buchkunst und Königtum im ottonischen und frühsalischen Reich*, Stuttgart, Hiersemann, 1986 (*Schriften der Monumenta Germaniae Historica*, 30).

Hoffmann, *Chronica* = *Chronica monasterii Casinensis*, a cura di Hartmut Hoffmann, Hannover, Hahnsche Buchhandlung, 1980 (*Monumenta Germaniae Historica. Scriptores*, 34).

Hoffmann, *Recensione a Adacher-Orofino* = Hartmut Hoffmann, [Recensione a:] *L'età dell'abate Desiderio*. I. *Manoscritti cassinesi del secolo XI*, a cura di Sabina Adacher e Giulia Orofino, Montecassino, Pubblicazioni Cassinesi, 1989, «Deutsches Archiv für Erforschung des Mittelalters», 48 (1992), 295.

Hoffmann, *Recensione a Dell'Omo* = Hartmut Hoffmann, [Recensione a]: Mariano Dell'Omo, *Il Registrum di Pietro Diacono (Montecassino, Archivio dell'Abbazia, Reg. 3). Commentario codicologico, paleografico, diplomatico*, Montecassino, Pubblicazioni Cassinesi, 2000 (*Archivio Storico di Montecassino. Facsimili e commentarii*, 1), «Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken», 81 (2001), 850-852.

Houben, *Libro del capitolo* = Hubert Houben, *Il "libro del capitolo" del monastero della SS. Trinità di Venosa (Cod. Casin. 334): una testimonianza del Mezzogiorno normanno*, Galatina, Congedo, 1984.

Howe, *Peter Damian* = John Howe, *Peter Damian and Monte Cassino*, «Revue bénédictine», 107 (1997), 330-351.

Hughes, *Liturgical Offices* = Andrew Hughes, *Late Medieval Liturgical Offices. Resources for Electronic Research. Sources and Chants*, Toronto, Pontifical Institute of Mediaeval Studies, 1996 (*Subsidia mediaevalia*, 24).

Huyghebaert, *Simplicius* = Nicolas Huyghebaert, *Simplicius, "propagateur" de la Règle bénédictine. Légende ou tradition?*, «Revue d'histoire ecclésiastique», 73 (1978), 45-54.

Iacobini, *Mosaico absidale* = Antonio Iacobini, *Immagini, ideologie, storiografia: il mosaico absidale del duomo di Salerno e l'arte della riforma gregoriana*, in *Medioevo: immagini e ideologie.* Atti del convegno internazionale di studi (Parma, 23-27 settembre 2002), a cura di Arturo Carlo Quintavalle, Milano, Electa, 2005 (*I convegni di Parma*, 5), 288-301.

Iacono, *Victorii Giovardi Opera* = Antonietta Iacono, *«Victorii Giovardi Opera»: il codice Patetta 339 della Biblioteca Apostolica Vaticana*, «Vichiana», s. IV, 2 (2000), 77-94.

Iadanza, *Percorsi della memoria* = Mario Iadanza, *I percorsi della memoria e l'opera delle mani*, in *I manoscritti in scrittura beneventana della Biblioteca Capitolare di Benevento*, a cura di Vittoria Donatiello, Benevento, Società "Dante Alighieri", 1999 (*Biblioteca "La Regina del Sannio"*), 7-12.

Igino da Alatri, *Chiesa e monastero* = Igino da Alatri, *Chiesa e monastero di S. Martino in Veroli*, Veroli, s. e., 1961.

Ijsewijn-Tournoy, *Primo censimento* = Jozef Ijsewijn - Gilbert Tournoy, *Un primo censimento dei manoscritti e delle edizioni a stampa degli "Elegantiarum linguae Latinae libri sex" di Lorenzo Valla*, «Humanistica Lovaniensia», 18 (1969), 25-41.

IMBI 2 = Alessandro Bellucci, *Inventario dei manoscritti del monastero di Fonte Colombo (Rieti)*, in *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, 2. *Vicenza, Como, Cagli, Nicosia, Lodi, Belluno, Rimini, Fonte Colombo (Rieti), Perugia, Volterra, Gubbio*, a cura di Giuseppe Mazzatinti, Forlì, Bordandini, 1892.

Inglese, *Ritmo cassinese* = Giorgio Inglese, *Ritmo cassinese*, in *Letteratura italiana*, a cura di Alberto Asor Rosa. *Gli autori. Dizionario bio-bibliografico e indici*, II. *H-Z*, Torino, Einaudi, 1991, 1510-1511.

Inglese, *Testimonianze bizantine* = Gabriele Inglese, *Testimonianze bizantine e amalfitane nel Castrum Fractarum*, «Civiltà aurunca», 11 (1990), 45-60.

Inguanez, *Catalogi codicum* = Mauro Inguanez, *Catalogi codicum Casinensium antiqui (saec. VIII-XV)*, Montecassino, s. e., 1941.

Inguanez, *Catalogus* = Mauro Inguanez, *Codicum Casinensium manuscriptorum catalogus*, I-III, Montecassino, Abbazia di Montecassino, 1915-1941.

Inguanez, *Diplomi cassinesi* = Mauro Inguanez, *Diplomi cassinesi con sigillo d'oro*, Montecassino, Abbazia di Montecassino, 1930 (*Miscellanea Cassinese*, 7).

Inguanez, *Dramma della Passione* = Mauro Inguanez, *Un dramma della Passione del secolo XII*, Montecassino, Abbazia di Montecassino, 1936 (*Miscellanea Cassinese*, 12).

Inguanez, *Necrologi cassinesi = I necrologi cassinesi*, I. *Il necrologio del cod. cassinese 47*, a cura di Mauro Inguanez, Roma, Tipografia del Senato, 1941 (*Istituto storico italiano per il medioevo. Fonti per la storia d'Italia*, 83).

Inguanez, *Necrologio* = Mauro Inguanez, *Il necrologio del monastero di Santa Petronilla di Piumarola*, «Rivista Storica Benedettina», 13 (1922), 63-77.

Inguanez, *Regesto di S. Angelo in Formis = Regesto di S. Angelo in Formis*, a cura di Mauro Inguanez, Montecassino, Abbazia di Montecassino, 1925.

Inguanez, *Regesto di S. Matteo de Castello = Regesto dell'antica badia di S. Matteo de Castello o Servorum Dei*, a cura di Mauro Inguanez, Montecassino, Abbazia di Montecassino, 1914.

Inguanez, *Regesto di Tommaso Decano = Regesto di Tommaso Decano o cartolario del Convento Cassinese (1178-1280)*, a cura di Mauro Inguanez, Montecassino, Abbazia di Montecassino, 1915.

Inguanez, *Registrum Sancti Angeli de Fortunula* = *Registrum Sancti Angeli de Fortunula*, a cura di Mauro Inguanez, Montecassino, Abbazia di Montecassino, 1926.

Inguanez, *Scrittura beneventana* = Mauro Inguanez, *La scrittura beneventana in codici e documenti dei secoli XIV e XV*, in *Scritti di Paleografia e Diplomatica in onore di Vincenzo Federici*, Firenze, Olschki, 1944, 309-314.

Inguanez-Avery, *Miniature cassinesi* = Mauro Inguanez - Myrtilla Avery, *Miniature cassinesi del sec. XI illustranti la vita di s. Benedetto*, Montecassino-Roma, Sansaini, 1934.

Inguanez-Pantoni, *Bibliografia* = Mauro Inguanez - Angelo Pantoni, *Bibliografia generale di d. Mauro Inguanez*, «Benedictina», 10 (1956), 343-352.

*Iter liturgicum* = *Iter liturgicum Italicum*, a cura di Giacomo Baroffio, Padova, CLEUP, 1999.

IUPI = *Incipitario unificato della poesia italiana*, I-II, a cura di Marco Santagata, Modena, Panini, 1988 (*Istituto di studi rinascimentali, Ferrara. Strumenti*).

Jacob, *Rouleaux grecs et latins* = André Jacob, *Rouleaux grecs et latins dans l'Italie méridionale*, in *Recherches de codicologie comparée. La composition du codex au Moyen Âge en Orient et en Occident*, a cura di Philippe Hoffmann e Christine Hunzinger, Paris, Presses de l'École Normale Supérieure, 1998 (*Collection Bibliologie*), 69-97.

Jallonghi, *Ottavio Fraja Frangipane* = Ernesto Jallonghi, *D. Ottavio Fraja Frangipane archivista cassinese (1763-1843)*, «Bullettino dell'Istituto Storico Italiano e Archivio Muratoriano», 47 (1932), 226-245.

Johnson, *Manuscripts* = Dora Johnson, *The Manuscripts of Pliny's Letters*, «Classical Philology», 7 (1912), fasc. 1, 66-75.

Kelly, *Exultet* = Thomas Forrest Kelly, *The Exultet in Southern Italy*, Oxford-New York, Oxford University Press, 1996.

Kelly, *Musique de la cathédrale de Bénévent* = Thomas Forrest Kelly, *La musique de la cathédrale de Bénévent*, in *La cathédrale de Bénévent*, a cura di Thomas Forrest Kelly, Gand-Amsterdam, Ludion, 1999 (*Esthétiques et rituels des cathédrales d'Europe*, 1), 99-131.

Kitzinger, *First Mosaic Decoration* = Ernst Kitzinger, *The First Mosaic Decoration of Salerno Cathedral*, «Jahrbuch der österreichischen Byzantinistik», 21 (1972), 149-162.

Klein, *Johannis abbatis liber* = Heinz-Willi Klein, *Johannis abbatis «Liber de VII viciis et VII virtutibus»*, «Mittellateinisches Jahrbuch», 9 (1973), 173-247.

Kristeller, *Iter* = Paul Oskar Kristeller, *Iter Italicum. A Finding List of Uncatalogued or Incompletely Catalogued Humanistic Manuscripts of the Renaissance in Italian and Other Libraries*, I. *Italy. Agrigento to Novara*, London-Leiden, The Warburg Institute - Brill, 1963; II. *Italy. Orvieto to Volterra. Vatican City*, 1967; III. *Australia to Germany*, 1983; IV. *Great Britain to Spain*, 1989; V. *Sweden to Yugoslavia. Utopia. Supplement to Italy (A-F)*, 1990; VI. *Italy III and alia itinera IV. Supplement to Italy (G-V). Supplement to Vatican City and Austria to Spain*, 1992.

Kristeller, *Lodovico Lazzarelli* = Paul Oskar Kristeller, *Lodovico Lazzarelli e Giovanni da Correggio, due ermetici del Quattrocento e il manoscritto II. D. I. 4 della Biblioteca Comunale degli Ardenti di Viterbo*, in *Biblioteca degli Ardenti della città di Viterbo. Studi e ricerche nel 150° della fondazione*, a cura di Augusto Pepponi, Viterbo, Agnesotti, 1960, 13-37.

Kristeller, *Studies* = Paul Oskar Kristeller, *Studies in Renaissance Thought and Letters*, I, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1956 (*Storia e Letteratura*, *Raccolta di studi e testi*, 54); II, 1985 (*Storia e Letteratura. Raccolta di studi e testi*, 166); III, 1993 (*Storia e Letteratura. Raccolta di studi e testi*, 178); IV, 1996 (*Storia e Letteratura. Raccolta di studi e testi*, 193).

Ladner, *Square Nimbus* = Gerhart Burian Ladner, *The So-Called Square Nimbus*, in Gerhart Burian Ladner, *Images and Ideas in the Middle Ages. Selected Studies in History and Art*, I, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1983 (*Storia e Letteratura*. *Raccolta di studi e testi*, 155), 115-166; già in «Mediaeval Studies», 3 (1941), 15-45.

Lambert, *Bibliotheca Hieronymiana* = Bernard Lambert, *Bibliotheca Hieronymiana manuscripta. La tradition manuscrite des œuvres de saint Jérôme*, I. *Epistulae*, 1969; II. *Opera scripturistica. Homiliae seu tractatus. Opuscula*, 1970; III. *Spuria*, 1970; IV. *Opuscula nec non excerpta nondum identificata. Imagines. Picturae. Addenda et corrigenda. Indices*, 1972, 's Gravenhage, Nijhoff (*Instrumenta Patristica*, 4).

Lambot, *Sermon ccxxxv* = Cyrille Lambot, *Le sermon ccxxxv de saint Augustin pour un lundi de Pâques*, «Revue bénédictine», 67 (1957), 129-140.

Lambot, *Sermons de saint Augustin* = Cyrille Lambot, *Les sermons de saint Augustin pour les fêtes de Pâques*, «Revue bénédictine», 79 (1969), 148-172.

Lambot, *Tradition manuscrite* = Cyrille Lambot, *La tradition manuscrite des sermons de Saint Augustin pour la Noël et l'Épiphanie*, «Benedictina», 77 (1967), 217-245.

Langella, *Stefano Borgia* = Rigel Langella, *Stefano Borgia: la famiglia, la storia, il museo*, Velletri, [Comune di Velletri], 1995 (*Quaderni della biblioteca. Comune di Velletri*).

Langella, *Stefano Borgia. Epistolario privato* = *Stefano Borgia. Epistolario privato*, I, a cura di Rigel Langella, Velletri, Città di Velletri, 1998.

Laurent, *Lezionario cassinese* = Marie-Hyacinthe Laurent, *Un antico lezionario cassinese: il codice Vat. lat. 1202*, «Benedictina», 4 (1950), 327-341.

Leccisotti, *Aspetti della crisi* = Tommaso Leccisotti, *Aspetti della crisi dell'età moderna a Montecassino*, «Archivio Storico di Terra di Lavoro», 2 (1959), 133-157; rist. in *Montecassino nel Quattrocento. Studi e documenti sull'abbazia cassinese e la «Terra S. Benedicti» nella crisi del passaggio all'età moderna*, a cura di Mariano Dell'Omo, Montecassino, Pubblicazioni Cassinesi, 1992 (*Miscellanea Cassinese*, 66), 15-47.

Leccisotti, *Collegio S. Anselmo* = Tommaso Leccisotti, *Il collegio S. Anselmo dalla fondazione alla prima interruzione (1687-1810)*, «Benedictina», 3 (1949), 1-53.

Leccisotti, *Colonie cassinesi* = Tommaso Leccisotti, *Le colonie cassinesi in Capitanata*, III. *Ascoli Satriano*, Montecassino, Abbazia di Montecassino, 1940 (*Miscellanea Cassinese*, 19).

Leccisotti, *Contributi alla biografia* = Tommaso Leccisotti, *Contributi alla biografia di monaci cassinesi*, «Benedictina», 18 (1971), 147-158.

Leccisotti, *Contributo Benedettino* = Tommaso Leccisotti, *Il contributo Benedettino all'edizione di fonti storiche del medioevo d'Europa*, in *Le Fonti del Medioevo Europeo. Relazioni al Convegno di Studi delle Fonti del Medioevo Europeo in occasione del 70° della fondazione dell'Istituto Storico Italiano*, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 1954, 265-282.

Leccisotti, *Formulario* = Tommaso Leccisotti, *Un formulario della cancelleria cassinese nei secoli XIV-XV*, «Bullettino dell'Archivio Paleografico Italiano», n. s., 1-3 (1956-1957), parte II, 33-37.

Leccisotti, *Note in margine* = Tommaso Leccisotti, *Note in margine all'edizione dei Regesti di Clemente V*, in *Mélanges Eugène Tisserant*, V, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1964 (*Studi e Testi*, 235), 15-45.

Leccisotti, *Regesti* = *Abbazia di Montecassino. I Regesti dell'Archivio*, I, a cura di Tommaso Leccisotti, Roma, Ministero dell'Interno, 1964 (*Pubblicazioni degli Archivi di Stato*, 54); II, 1965 (*Pubblicazioni degli Archivi di Stato*, 56); VI, 1971 (*Pubblicazioni degli Archivi di Stato*, 74); VII, 1972 (*Pubblicazioni degli Archivi di Stato*, 78); VIII, 1973 (*Pubblicazioni degli Archivi di Stato*, 79); IX, a cura di Tommaso Leccisotti e Faustino Avagliano, 1974 (*Pubblicazioni degli Archivi di Stato*, 81); X, 1975 (*Pubblicazioni degli Archivi di Stato*, 86); XI, 1977 (*Pubblicazioni degli Archivi di Stato*, 95).

Leccisotti, *Storico di Pomposa* = Tommaso Leccisotti, *Lo storico di Pomposa don Placido Federici (1739-1785)*, in *Analecta Pomposiana*, I, Codigoro, Giari, 1965, 377-412.

Leccisotti, *Tradizione archivistica* = Tommaso Leccisotti, *La tradizione archivistica di Montecassino*, in *Miscellanea Archivistica Angelo Mercati*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1952 (*Studi e Testi*, 165), 227-261.

Leclerq, *Prédication* = Jean Leclerq, *Prédication et rhétorique au temps de saint Augustin*, «Revue bénédictine», 57 (1947), 117-131.

Leggio, *Abbazia di Farfa* = Tersilio Leggio, *L'abbazia di Farfa nell'età moderna e contemporanea*, in *Le carte di Farfa. Le carte topografiche del territorio di Farfa (secc. XVIII-XIX)* (Farfa 1998), a cura di Tersilio Leggio e Roberto Lorenzetti, Farfa, Salemi, 1998 (*Quaderni della Biblioteca*, 2), 11-26.

Lemaitre, *Bibliothèques visitées* = Jean-Loup Lemaitre, *Les bibliothèques visitées par dom Bernard de Montfaucon lors de son voyage d'Italie*, «Civis», 20 (1995), 7-39.

Lentini, *Carme di Alfano* = Anselmo Lentini, *Il carme di Alfano su s. Pietro*, «Benedictina», 14 (1967), 27-37.

Lentini, *Rassegna delle poesie* = Anselmo Lentini, *Rassegna delle poesie di Alfano da Salerno*, «Bullettino dell'Istituto storico italiano per il Medio Evo», 69 (1957), 213-242.

Lentini-Avagliano, *Carmi di Alfano* = Anselmo Lentini - Faustino Avagliano, *I carmi di Alfano I arcivescovo di Salerno*, Montecassino, Abbazia di Montecassino, 1974 (*Miscellanea Cassinese*, 38).

Leroy, *Parisinus gr. 1477* = Julien Leroy, *Le Parisinus gr. 1477 et la détermination de l'origine des manuscrits italo-grecs d'après la forme des initiales*, «Scriptorium», 32 (1978), 191-212.

Lodolini, *Archivistica* = Elio Lodolini, *Archivistica. Principi e problemi*, Milano, Angeli, 2000 (*Manuali professionali*, 59).

Loew, *Beneventan Script* = Elias Avery Loew, *The Beneventan Script. A History of the South Italian Minuscule*, I-II, a cura di Virginia Brown, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1980$^2$ (*Sussidi eruditi*, 33-34).

Lohrmann, *Register* = Dietrich Lohrmann, *Das Register Papst Johannes' VIII. (872-882). Neue Studien zur Abschrift Reg. Vat. I, zum verlorenen Originalregister und zum Diktat der Briefe*, Tübingen, Niemeyer, 1968 (*Bibliothek des Deutschen Historischen Instituts in Rom*, 30).

Lo Monaco, *Note su codici cassinesi* = Francesco Lo Monaco, *Note su codici cassinesi tra Quattro e Cinquecento*, in *Monastica IV. Scritti raccolti in memoria del XV centenario della nascita di s. Benedetto (480-1980)*, Montecassino, Pubblicazioni Cassinesi, 1984 (*Miscellanea Cassinese*, 48), 229-257; rist. in *Montecassino nel Quattrocento. Studi e documenti sull'abbazia cassinese e la «Terra S. Benedicti» nella crisi del passaggio all'età moderna*, a cura di Mariano Dell'Omo, Montecassino, Pubblicazioni Cassinesi, 1992 (*Miscellanea Cassinese*, 66), 329-357.

Lowe, *Scriptura Beneventana* = Elias Avery Lowe, *Scriptura Beneventana. Facsimiles of South Italian and Dalmatian Manuscripts from the Sixth to the Fourteenth Century*, I-II, Oxford, Clarendon Press, 1929.

*Luoghi della memoria scritta* = *I luoghi della memoria scritta. Manoscritti, incunaboli, libri a stampa di Biblioteche Statali Italiane*, a cura di Guglielmo Cavallo, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Libreria dello Stato, 1994.

Mabillon-Germain, *Museum Italicum* = Jean Mabillon - Michel Germain, *Museum Italicum seu collectio veterum scriptorum ex bibliothecis Italicis*, I, Paris, Montalant, 1724.

Maceroni, *Archivio capitolare* = Giovanni Maceroni, *L'Archivio capitolare della cattedrale basilica di Rieti. Consistenza, vicende, mezzi di ricerca. Per un contributo alla storia municipale, nazionale ed europea*, in Giovanni Maceroni - Anna Maria Tassi, *Gli Archivi Unificati della Curia Vescovile di Rieti, fonte di storia (secc. X-XX)*, Rieti, Rinaldi, 1996, 1-12.

Maceroni, *Chiesa reatina* = Giovanni Maceroni, *Chiesa reatina e società civile dall'Unità d'Italia al fascismo*, S. Gabriele (Teramo), Banca Popolare di Rieti - Eco Editoriale, 1994.

Maceroni, *Diocesi di Rieti* = Giovanni Maceroni, *La diocesi di Rieti nell'età moderna e contemporanea. Aspetti civili e religiosi*, Rieti, Il Velino, 1984.

Maceroni, *Gemma del clero reatino* = Giovanni Maceroni, *La gemma del clero reatino. Massimo Rinaldi*, S. Gabriele (Teramo), Eco Editoriale, 1994.

Maceroni, *Massimo Rinaldi* = Giovanni Maceroni, *Massimo Rinaldi gemma del clero reatino*, in *«Padre, Maestro e Pastore». Massimo Rinaldi Missionario Scalabriniano e Vescovo di Rieti (1924-1941)*, supplemento allegato a «Frontiera», 9 (15 maggio 1993), 1-4.

Maceroni, *Società* = Giovanni Maceroni, *Società, culto dei martiri e monasteri. S. Fabiano di Rieti e S. Chiara di Antrodoco dalle origini al secondo dopoguerra*, S. Gabriele (Teramo), Eco Editoriale, 1988.

Maceroni-Tassi, *Società religiosa* = Giovanni Maceroni - Anna Maria Tassi, *Società religiosa e civile dall'epoca postridentina alle soglie della rivoluzione francese nella diocesi di Rieti*, Rieti, Banca Popolare di Rieti - Il Velino, 1985.

Madoz, *Nueva transmisión* = José Madoz, *Una nueva transmisión del Libellus de institutione virginum de san Leandro de Sevilla. (Ms. de Monte Casino, n. 331)*, «Analecta Bollandiana», 67 (1949), 407-424.

Mai, *Nova collectio* = *Scriptorum Veterum Nova Collectio e Vaticanis codicibus*, a cura di Angelo Mai, III, 2, Roma, Tipografia Vaticana, 1828.

Malagola, *Cattedra di paleografia* = Carlo Malagola, *La cattedra di paleografia e diplomatica nell'Università di Bologna e il nuovo indirizzo di studi diplomatici*, «Atti e memorie della Regia Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna», s. III, 7 (1888-1889), 413-480.

Mallet-Thibaut, *Manuscrits de Bénévent* = Jean Mallet - André Thibaut, *Les manuscrits en écriture bénéventaine de la Bibliothéque Capitulaire de Bénévent.* II. *Manuscrits 19-23*, *25-31*, *33-40*, *42*, *44*, *66*, *68 et fragments. Formulaires liturgiques (messes)*. III. *Formulaires liturgiques (offices). Tables et index*, Paris-Turnhout, CNRS Éditions - Brepols, 1997 (*Documents*, *études et répertoires publiés par l'Institut de Recherche et d'Histoire des Textes*).

*Mantegna e le arti* = *Mantegna e le arti a Verona, 1450-1500* (Verona, Palazzo della Gran Guardia, 16 settembre 2006 - 14 gennaio 2007), a cura di Sergio Marinelli e Paola Marini, Venezia, Marsilio Editori, 2006.

Margetic, *Kartularu* = Lujo Margetic, *O Kartularu samostana Sv. Krsevana u Zadru*, «Radovi Instituta j. a. u Zadru», 37 (1995), 147-181.

Mariani Canova, *Miniatura veneta del Rinascimento* = Giordana Mariani Canova, *La miniatura veneta del Rinascimento*, *1450-1500*, Venezia, Alfieri, 1969 (*Profili e saggi di arte veneta*, 7).

Masai, *Recensione a Battelli* = François Masai, [Recensione a:] Giulio Battelli, *Scritti scelti. Codici, documenti, archivi*, Roma, Multigrafica, 1975, «Scriptorium», 32 (1978), 313-316.

Massa, *Note a margine* = Lina Massa, *«I Fiori e' Frutti santi», S. Benedetto, la Regola, la santità nelle testimonianze dei manoscritti cassinesi. Note a margine della mostra cassinese*, «Rivista storica del Sannio», s. III, 5 (1998), 283-290.

Massa, *Produzione libraria* = Lina Massa, *Produzione libraria e attività miniaturistica a Montecassino nella prima metà del secolo XI. I codici 106, 104 e 109*, Montecassino, Pubblicazioni Cassinesi, 1998 (*Biblioteca della Miscellanea Cassinese*, 5).

Massa, *Tra simbologia e documento* = Lina Massa, *Tra simbologia e documento: scene di dedica in alcuni manoscritti cassinesi dei secoli X e XI*, in *Opere et veritate. Studi in memoria di mons. Raffaele Calabrìa arcivescovo di Benevento (1960-1982)*, a cura di Mario Iadanza, Benevento, Seminario Arcivescovile, 2002, 285-301.

*Matricula monachorum* = *Matricula monachorum Congregationis Casinensis Ordinis S. Benedicti*, *compilata dal P. D. Arcangelo Bossi da Modena [†1811]*, a cura di Leandro Novelli e Giovanni Spinelli, I *[1409-1699]*, Cesena, Centro Storico Benedettino Italiano, 1983 (*Italia Benedettina*, 3).

Maylender, *Storia delle accademie* = Michele Maylender, *Storia delle accademie d'Italia*. II. *Certi-Filotomi*, Bologna, Cappelli, 1927.

Mayo, *Codex Benedictus* = Penelope C. Mayo, *Art-Historical Introduction to the Codex Benedictus*, in *The Codex Benedictus (Vat. lat. 1202). An Eleventh-Century Lectionary from Monte Cassino*, a cura di Paul Meyvaert, New York-Zürich, Johnson Reprint Corporation - Harcourt Brace Jovanovich Publishers - Belser, 1981-1982 (*Codices e Vaticanis selecti quam simillime expressi iussu Ioannis Pauli PP. II consilio et opera curatorum Bibliothecae Vaticanae*, 50), 33-57.

Mazzatinti, *Archivi della storia d'Italia* = Giuseppe Mazzatinti, *Gli archivi della storia d'Italia*, IV, Rocca S. Casciano, Licinio Cappelli, 1904.

McCready, *Dialogues* = William McCready, *Dating the Dialogues of Abbot Desiderius of Montecassino*, «Revue bénédictine», 108 (1998), 145-168.

MDI 3 = *I manoscritti datati della Biblioteca Riccardiana di Firenze*. II. *Mss. 1001-1400*, a cura di Teresa De Robertis e Rosanna Miriello, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 1999 (*Manoscritti datati d'Italia*, 3).

MDI 5 = *I manoscritti datati del Fondo Conventi Soppressi della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze*, a cura di Simona Bianchi, Adriana Di Domenico, Rosaria Di Loreto, Giovanna Lazzi, Marco Palma, Palmira Panedigrano, Susanna Pelle, Carla Pinzauti, Paola Pirolo, Anna Maria Russo, Micaela Sambucco Hammoud, Pietro Scapecchi, Isabella Truci, Stefano Zamponi, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 2002 (*Manoscritti datati d'Italia*, 5).

Mellonj, *Prospetto istorico* = Francesco Mellonj, *Prospetto istorico della città di Veroli*, a cura di Giovanni Franchi, Veroli, [Comune di Veroli], 1991.

Mercati, *Due supposte spogliazioni* = Giovanni Mercati, *Due supposte spogliazioni della biblioteca di Montecassino*, in *Miscellanea di studi in onore di Attilio Hortis*, Trieste, Caprin, 1910, 967-980; rist. in Giovanni Mercati, *Opere minori raccolte in occasione del settantesimo natalizio*, III. (*1907-1916*), Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1937 (*Studi e Testi*, 78), 159-171.

Messina, *Biblioteca Paroniana* = Roberto Messina, *La Biblioteca Paroniana del Comune di Rieti*, Rieti, Il Velino, 1981.

Messina, *Codici di S. Antonio del Monte* = Roberto Messina, *I codici di S. Antonio del Monte*, «Rieti», 1 (1973), fasc. 6, 379-399.

Meyvaert, *Historical Setting* = Paul Meyvaert, *The Historical Setting and Significance of the Codex Benedictus*, in *The Codex Benedictus (Vat. lat. 1202). An Eleventh-Century Lectionary from Monte Cassino*, a cura di Paul Meyvaert, New York-Zürich, Johnson Reprint Corporation - Harcourt Brace Jovanovich Publishers - Belser, 1981-1982 (*Codices e Vaticanis selecti quam simillime expressi iussu Ioannis Pauli PP. II consilio et opera curatorum Bibliothecae Vaticanae*, 50), 11-22.

Meyvaert, *Script and Scribe* = Paul Meyvaert, *The Script and Scribe of the Codex Benedictus*, in *The Codex Benedictus (Vat. lat. 1202). An Eleventh-Century Lectionary from Monte Cassino*, a cura di Paul Meyvaert, New York-Zürich, Johnson Reprint Corporation - Harcourt Brace Jovanovich Publishers - Belser, 1981-1982 (*Codices e Vaticanis selecti quam simillime expressi iussu Ioannis Pauli PP. II consilio et opera curatorum Bibliothecae Vaticanae*, 50), 29-32.

*Miniatura a Montecassino [CD-ROM]* = *Miniatura a Montecassino. Altomedioevo [CD-ROM],* a cura di Giulia Orofino, Lidia Buono, Roberta Casavecchia, Eugenia Russo, Cassino, Università degli Studi di Cassino, 2005.

*Miniature e altre riproduzioni* = *Miniature e altre riproduzioni del Regesto di S. Angelo in Formis (sec. XII)*, Montecassino, Abbazia di Montecassino, 1925.

*Miniature sacre e profane* = *Miniature sacre e profane dell'anno 1023 illustranti l'Enciclopedia medioevale di Rabano Mauro riprodotte in 133 tavole cromolitografiche da un codice di Montecassino*, [a cura Ambrogio Maria Amelli], Montecassino, Tipografia di Montecassino, 1896.

*Miniatures des livres choraux* = *Les miniatures des livres choraux de St. Pierre de Pérouse. Documents pour l'histoire de la miniature*, [a cura di Marie-Augustin Latil], Mont-Cassin, Tipografia di Montecassino, 1899.

*Miniatures des manuscrits* = *Les miniatures des manuscrits du Mont-Cassin. Documents pour l'histoire de la miniature*, [a cura di Marie-Augustin Latil], Mont-Cassin, Tipografia di Montecassino, 1899.

*Miniatures des rouleaux* = *Les miniatures des rouleaux d'Exultet. Documents pour l'histoire de la miniature*, [a cura di Marie-Augustin Latil], Mont-Cassin, Tipografia di Montecassino, 1899.

Mioni, *Catalogo* = *Catalogo di manoscritti greci esistenti nelle biblioteche italiane*, a cura di Elpidio Mioni, Roma, Ministero della Pubblica Istruzione, 1964 (*Indici e cataloghi*, 20).

Möller, *Hiltgart von Hürnheim* = *Hiltgart von Hürnheim. Mittelhochdeutsche Prosaübersetzung des «Secretum secretorum»*, a cura di Reinhold Möller, Berlin, Akademie, 1963 (*Deutsche Texte des Mittelalters*, 56).

Monaci, *Codici rinvenuti* = Ernesto Monaci, *Codici rinvenuti nell'ex-convento di Sant'Antonio del Monte (Rieti)*, «Bollettino ufficiale dell'istruzione», 18 (1891), II, 1, 31-36; rist. le pp. 31-32 in Roberto Messina, *I codici di S. Antonio del Monte*, «Rieti», 1 (1973), 380-383.

*Montecassino* = *Montecassino e la cultura scritta. 15. centenario della nascita di San Benedetto.* Catalogo della mostra, a cura di Rita Cosma e Alessandro Pratesi, Roma, Regione Lazio, [1980].

Montfaucon, *Bibliotheca Bibliothecarum* = Bernard de Montfaucon, *Bibliotheca Bibliothecarum manuscriptorum nova ubi quae innumeris paene manuscriptorum bibliothecis continentur ad quodvis literaturae genus spectantia et notatu digna describuntur et indicantur*, I, Paris, Briasson, 1739.

Montfaucon, *Diarium Italicum* = Bernard de Montfaucon, *Diarium Italicum sive monumentorum veterum bibliothecarum, musaeorum, &c. Notitiae singulares in itinerario Italico collectae, additis schematibus ac figuris*, Paris, Anisson, 1702.

Moppert-Schmidt, *Fresken* = Anita Moppert-Schmidt, *Die Fresken von S. Angelo in Formis*, Zürich, Keller, 1967.

Morando di Custoza, *Armoriale veronese* = Eugenio Morando di Custoza, *Armoriale veronese*, Verona, s. e., 1976.

Morini, *Testi arcaici* = Luigina Morini, *Testi arcaici*, in *Antologia della poesia italiana*, I. *Duecento e Trecento*, a cura di Cesare Segre e Carlo Ossola, Torino, Einaudi-Gallimard, 1997, 3-24, 945-948.

Morisani, *Affreschi* = Ottavio Morisani, *Gli affreschi di S. Angelo in Formis*, Cava dei Tirreni, Di Mauro, 1962.

Morison, *Politics and Script* = Stanley Morison, *Politics and Script. Aspects of Authority and Freedom in the Development of Graeco-Latin Script from Sixth Century*, Oxford, Clarendon Press, 1972.

Moroni, *Convento di San Francesco* = Carla Moroni, *Nel convento di San Francesco la prima biblioteca pubblica della città di Rieti*, «Rivista Storica del Lazio», 11 (2003), fasc. 18, 113-138.

Moroni, *Dizionario* = Gaetano Moroni, *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica da S. Pietro sino ai nostri giorni*, XCIV, Venezia, Tipografia Emiliana, 1859.

*Mostra storica nazionale della miniatura* = *Mostra storica nazionale della miniatura* (Roma, Palazzo di Venezia), [a cura di Giovanni Muzzioli], Firenze, Sansoni, 1953.

Muratori, *Antiquitates* = Ludovico Antonio Muratori, *Antiquitates Italicae medii aevi*, I, Milano, Tipografia della Società Palatina, 1738.

Murjanoff, *Leningrader Fragment* = Michael Murjanoff, *Das Leningrader Fragment «De civitate Dei»*, in Michael Murjanoff - Riccardo Quadri, *Zum Beneventanischen Schrifttum und Initialornamentik*, «Italia medioevale e umanistica», 8 (1965), 309-311.

Mynors, *Plinius*. *Epistulae* = C. Plinius Caecilius Secundus, *Epistularum libri decem*, a cura di Roger A. B. Mynors, Oxford, Clarendon Press, 1963.

Naudé, *Instauratio Tabularii* = Gabriel Naudé, *Instauratio Tabularii Maioris Templi Reatini facta iussu, et auspicijs Eminentissimi et Reverendissimi Domini Ioannis Francisci Cardinalis a Balneo Episcopi Reatini. Anno MDCXXXVIII*, Roma, Grignani, 1640.

Nebbiai Dalla Guarda, *Bibliothèques en Italie* = Donatella Nebbiai Dalla Guarda, *Bibliothèques en Italie jusqu'au XIII^e siècle. État des sources et premières recherches*, in *Libri lettori e biblioteche dell'Italia medievale (secoli IX-XV). Fonti, testi, utilizzazione del libro. Livres, lecteurs et bibliothèques de l'Italie médiévale (IX^e-XV^e siècle). Sources, textes et usages*, a cura di Giuseppe Lombardi e Donatella Nebbiai Dalla Guarda, Roma-Paris, ICCU-CNRS, 2000 (*Documents, études et répertoires*, 64), 7-129.

Newton, *Beneventan Scribes* = Francis Newton, *Beneventan Scribes and Subscriptions, with a List of Those Known at the Present Time*, «The Bookmark», 43 (1973), 1-35.

Newton, *Desiderian Scriptorium* = Francis Newton, *The Desiderian Scriptorium at Montecassino. The Chronicle and Some Surviving Manuscripts*, «Dumbarton Oaks Papers», 30 (1976), 35-54.

Newton, *Due tipi di manoscritti* = Francis Newton, *Due tipi di manoscritti ed il rinnovamento culturale nell'epoca di Desiderio*, in *L'età dell'abate Desiderio*. III, 1. *Storia*, *arte e cultura*. Atti del IV convegno di studi sul medioevo meridionale (Montecassino-Cassino, 4-8 ottobre 1987), a cura di Faustino Avagliano e Oronzo Pecere, Montecassino, Abbazia di Montecassino - Università degli Studi di Cassino, 1992 (*Miscellanea Cassinese*, 67), 467-481.

Newton, *Expolitio* = Francis Newton, *'Expolitio' per l'Umanesimo*: *la formazione classica dei monaci cassinesi nell'XI secolo*, in *Il monaco, il libro, la biblioteca*. Atti del convegno (Cassino-Montecassino, 5-8 settembre 2000), a cura di Oronzo Pecere, Cassino, Università degli Studi di Cassino, 2003, 169-179.

Newton, *Fifty Years* = Francis Newton, *Fifty Years of Beneventan Studies*, «Archiv für Diplomatik», 50 (2004), 327-345.

Newton, *Introduzione* = Francis Newton, *Introduzione*, in *L'età dell'abate Desiderio*. I. *Manoscritti cassinesi del secolo XI*, a cura di Sabina Adacher e Giulia Orofino, Montecassino, Pubblicazioni Cassinesi, 1989 (*Miscellanea Cassinese*, 59), 7-13.

Newton, *Laurentius. Opera* = Laurentius monachus Casinensis archiepiscopus Amalfitanus, *Opera*, a cura di Francis Newton, Weimar, Monumenta Germaniae Historica, 1973 (*Monumenta Germaniae Historica. Quellen zur Geistesgeschichte des Mittelalters*, 7).

Newton, *Leo Marsicanus* = Francis Newton, *Leo Marsicanus and the Dedicatory Text and Drawings in Monte Cassino 99*, «Scriptorium», 33 (1979), 181-205.

Newton, *New Lights* = Francis Newton, *New Lights on the Scriptorium of Montecassino and the Development of the Beneventan Script in the Eleventh Century*, «Gazette du livre médiéval», 31 (automne 1997), 47-50.

Newton, *Preservation of Flyleaves* = Francis Newton, *Preservation of Flyleaves, Subscriptions, Retracing of Script, and Shelf Marks*: *the Care of MSS. at Monte Cassino in the Later Middle Ages* (*11th to 15th Centuries*), «Scriptorium», 50 (1996), 356-362.

Newton, *Rediscovery* = Francis Newton, *The Rediscovery of a Lost Monte Cassino Ms.*, «Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken», 53 (1973), 457-458.

Newton, *Scriptorium and Library* = Francis Newton, *The Scriptorium and Library at Monte Cassino, 1058-1105*, Cambridge, Cambridge University Press, 1999 (*Cambridge Studies in Palaeography and Codicology*, 7).

Newton, *Some Montecassino Scribes* = Francis Newton, *Some Montecassino Scribes in the Eleventh Century*, in *Proceedings of the Southeastern Institute of Medieval and Renaissance Studies*, a cura di Siegfried Wenzel, Chapel Hill, University of North Carolina Press, 1978 (*Medieval and Renaissance Series*, 7), 3-19.

Niermeyer, *Mediae Latinitatis Lexikon* = Jan Frederik Niermeyer, *Mediae Latinitatis Lexikon minus*, Leiden, Brill, 1976.

Núñez Contreras, *Manual de paleografía* = Luis Núñez Contreras, *Manual de paleografía. Fundamentos e historia de la escritura latina hasta el siglo VIII*, Madrid, Cátedra, 1994.

Oberleitner, *Überlieferung Augustinus* = Manfred Oberleitner, *Die handschriftliche Überlieferung der Werke des heiligen Augustinus*. I/1. *Italien: Werkverzeichnis*, Wien, H. Böhlaus Nachfolger, 1969 (*Österreichische Akademie der Wis-*

*senschaften*, *Philosophisch-historische Klasse. Sitzungsberichte*, 263) (*Veröffentlichungen der Kommission zur Herausgabe des Corpus der lateinischen Kirchenväter*, 1); I/2. *Italien*: *Verzeichnis nach Bibliotheken*, 1970 (*Österreichische Akademie der Wissenschaften*, *Philosophisch-historische Klasse*, *Sitzungsberichte*, 267) (*Veröffentlichungen der Kommission zur Herausgabe des Corpus der lateinischen Kirchenväter*, 2).

Oliger, *Servasanto da Faenza* = Livario Oliger, *Servasanto da Faenza O. F. M. e il suo «Liber de virtutibus et vitiis»*, in *Miscellanea Francesco Ehrle. Scritti di storia e paleografia*. I. *Per la storia della teologia e della filosofia*, Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1924 (*Studi e Testi*, 37), 148-189.

Orlando, *Poesia popolare* = Sandro Orlando, *Poesia popolare e giullaresca*, in *Antologia della poesia italiana.* I. *Duecento e Trecento*, a cura di Cesare Segre e Carlo Ossola, Torino, Einaudi-Gallimard, 1997, 333-369.

Orofino, *Apparato decorativo* = Giulia Orofino, *[Studio sull'apparato decorativo]*, in *Chronicon Sanctae Sophiae (Cod. Vat. Lat. 4939)*, a cura di Jean-Marie Martin, Roma, Istituto storico italiano per il medioevo, 2000 (*Fonti per la storia dell'Italia medievale. Rerum Italicarum Scriptores*, 3, 1), 137-186.

Orofino, *Codici cassinesi* = Giulia Orofino, *L'età dell'abate Desiderio. I codici cassinesi 191, 339, 453, 99, 571, 108, 144, 520*, in *L'età dell'abate Desiderio*. I. *Manoscritti cassinesi del secolo XI*. Catalogo della mostra, a cura di Sabina Adacher e Giulia Orofino, Montecassino, Pubblicazioni Cassinesi, 1989 (*Miscellanea Cassinese*, 59), 17-106.

Orofino, *Codici decorati* = Giulia Orofino, *I codici decorati dell'Archivio di Montecassino*. I. *I secoli VIII-X*, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Libreria dello Stato, 1994; II/ 1. *I codici preteobaldiani e teobaldiani*, 1996; II/ 2. *I codici preteobaldiani e teobaldiani*, con la collaborazione di Lidia Buono e Roberta Casavecchia, 2000.

Orofino, *Decorazione dei manoscritti* = Giulia Orofino, *La decorazione dei manoscritti pugliesi in beneventana della Biblioteca Nazionale di Napoli*, in *Scrittura e produzione documentaria nel Mezzogiorno longobardo*. Atti del convegno internazionale di studio (Badia di Cava, 3-5 ottobre 1990), a cura di Giovanni Vitolo e Francesco Mottola, Badia di Cava, Edizioni 10/17, 1991 (*Acta Cavensia*, 1), 457-558.

Orofino, *Evangeliario* = Giulia Orofino, *L'Evangeliario Vat. Ottob. lat. 296 della barese abbazia di Elia*, in *Fonti per la storia della liturgia*, a cura di Nicola Bux, Bari, Edipuglia, 1991 (*Per la storia della Chiesa di Bari. Studi e materiali*, 5), 23-30.

Orofino, *Immagine del medioevo cassinese* = Giulia Orofino, *L'immagine del Medioevo cassinese*: *le miniature*, in *Il monachesimo benedettino. Profili di un'eredità culturale*. Atti delle giornate di studio (Montecassino-Cassino, 23-24 marzo 1991), a cura di Oronzo Pecere, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1994 (*Pubblicazioni dell'Università degli Studi di Cassino. Sezione atti, convegni, miscellanee*, 4), 51-66.

Orofino, *Immagine di s. Benedetto* = Giulia Orofino, *"Ch'io ti veggia con immagine scoperta". L'immagine di s. Benedetto nello specchio cassinese*, in *I Fiori e' Frutti santi. S. Benedetto, la Regola, la santità nelle testimonianze dei manoscritti cassinesi* (Montecassino, 10 luglio - 31 ottobre 1998), a cura di Mariano Dell'Omo, Milano, Centro Tibaldi, 1998, 95-102.

Orofino, *Miniatura a Benevento* = Giulia Orofino, *La miniatura a Benevento*, in *I Longobardi dei ducati di Spoleto e Benevento*. Atti del XVI Congresso di studi sull'alto medioevo (Spoleto-Benevento, 20-27 ottobre 2002), Spoleto, Centro italiano di studi sull'alto medioevo, 2003 (*Atti dei congressi*, 16), 545-565.

Orofino, *Miniatura altomedievale* = Giulia Orofino, *La miniatura altomedievale in Italia meridionale: Montecassino, Benevento, Capua, Napoli (VIII-X secolo)*, in *La miniatura in Italia*. I. *Dal tardoantico al Trecento con riferimenti al Medio Oriente e all'Occidente europeo*, a cura di Antonella Putaturo Donati Murano e Alessandra Perriccioli Saggese, Napoli-Città del Vaticano, Edizioni Scientifiche Italiane - Biblioteca Apostolica Vaticana, 2005, 72-79.

Orofino, *Miniatura a Montecassino [CD-ROM]* = Giulia Orofino, *La miniatura a Montecassino*, in *Miniatura a Montecassino. Altomedioevo [CD-ROM]*, a cura di Giulia Orofino, Lidia Buono, Roberta Casavecchia, Eugenia Russo, Cassino, Università degli Studi di Cassino, 2005.

Orofino, *Miniatura desideriana* = Giulia Orofino, *La prima fase della miniatura desideriana (1058-1071)*, in *L'età dell'Abate Desiderio*. II. *La decorazione libraria*, Atti della tavola rotonda, a cura di Guglielmo Cavallo, Montecassino, Pubblicazioni Cassinesi, 1989 (*Miscellanea Cassinese*, 60), 47-63.

Orofino, *Miniatura in Puglia* = Giulia Orofino, *Miniatura in Puglia agli inizi dell'XI secolo: l'Omiliario VI B 2 della Biblioteca Nazionale di Napoli*, «Miniatura», 3-4 (1991), 21-32.

Orofino, *Montecassino* = Giulia Orofino, *Montecassino*, in *L'Altomedioevo*, a cura di Carlo Bertelli, Milano, Electa, 1994 (*La pittura in Italia*), 441-461.

Orofino, *Montecassino 1035-1071* = Giulia Orofino, *Miniatura a Montecassino. 1035-1071*, in *I codici decorati dell'Archivio di Montecassino*. III. *Tra Teobaldo e Desiderio*, a cura di Giulia Orofino, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Libreria dello Stato, 2006, 7-21.

Orofino, *Ombra di Montecassino* = Giulia Orofino, *All'ombra di Montecassino: programmi iconografici nella Terra di san Benedetto*, in *De lapidibus sententiae. Scritti di storia dell'arte per Giovanni Lorenzoni*, a cura di Tiziana Franco e Giovanna Valenzano, Padova, Il Poligrafo, 2002, 285-293.

Orofino, *Per una filologia* = Giulia Orofino, *Per una filologia delle illustrazioni del De rerum naturis di Rabano Mauro*, in *Rabano Mauro*, *De rerum naturis. Cod. Casin. 132 / Archivio dell'Abbazia di Montecassino*, a cura di Guglielmo Cavallo, Pavone Canavese, Priuli & Verlucca editori, 1994, 100-175.

Orofino, *Produzione miniaturistica* = Giulia Orofino, *Considerazioni sulla produzione miniaturistica altomedievale a Montecassino attraverso alcuni manoscritti conservati nell'archivio della Badia*, in *Monastica*. III. *Scritti raccolti in memoria del XV centenario della nascita di S. Benedetto (480-1980)*, Montecassino, Pubblicazioni Cassinesi, 1983 (*Miscellanea Cassinese*, 47), 131-185.

Orofino, *Rapporti* = Giulia Orofino, *Rapporti tra culture diverse nei manoscritti dell'Italia meridionale*, in *Libri, documenti, epigrafi medievali*: *possibilità di studi comparativi*. Atti del convegno internazionale di studio dell'Associazione Italiana dei Paleografi e Diplomatisti (Bari, 2-5 ottobre 2000), a cura di Francesco Magistrale, Corinna Drago, Paolo Fioretti, Spoleto, Centro italiano di studi sull'alto medioevo, 2002 (*Studi e ricerche*, 2), 529-546.

Ortenberg, *English Church* = Veronica Ortenberg, *The English Church and the Continent in the Tenth and Eleventh Centuries. Cultural, Spiritual and Artistic Exchanges*, Oxford, Clarendon Press, 1992.

Oursel, *Kultur der Klöster* = Raymond Oursel, *Die Kultur der Klöster*, in Réginald Grégoire - Léo Moulin - Raymond Oursel, *Die Kultur der Klöster*, Stuttgart-Zürich, Belser, 1995$^2$, 9-176.

Pace, *Abbazia di Montecassino* = Valentino Pace, *L'abbazia di Montecassino. Gli affreschi*, in Mario D'Onofrio - Valentino Pace, *La Campania*, Milano, Jaca Book, 1981, 69-70.

Pace, *Codici miniati* = Valentino Pace, *Codici miniati nella Montecassino longobarda*, in *Il futuro dei Longobardi. L'Italia e la costruzione dell'Europa di Carlo Magno* (Brescia, Monastero di Santa Giulia, 18 giugno - 19 novembre 2000), a cura di Carlo Bertelli e Gian Pietro Brogiolo, Milano, Skira, 2000, 223-225.

Pace, *Decorazione* = Valentino Pace, *La decorazione dei manoscritti pre-desideriani nei fondi della Biblioteca Vaticana*, in *Scrittura e produzione documentaria nel Mezzogiorno longobardo*. Atti del convegno internazionale di studio (Badia di Cava, 3-5 ottobre 1990), a cura di Giovanni Vitolo e Francesco Mottola, Badia di Cava, Edizioni 10/17, 1991 (*Acta Cavensia*, 1), 405-456.

Pace, *Immanenza dell'antico* = Valentino Pace, *Immanenza dell'antico, congiunzioni romane e traiettorie europee*: *aspetti dell'arte longobarda in Umbria e in Campania*, in *I Longobardi dei ducati di Spoleto e Benevento*. Atti del XVI Congresso internazionale di studi sull'alto medioevo (Spoleto-Benevento, 20-27 ottobre 2002), Spoleto, Centro italiano di studi sull'alto medioevo, 2003 (*Atti dei congressi*, 16), 1125-1148.

Pace, *Pittura bizantina* = Valentino Pace, *Pittura bizantina nell'Italia Meridionale (secoli XI-XIV)*, in *I Bizantini in Italia*, Milano, Scheiwiller, 1982 (*Antica Madre*. *Collana di studi sull'Italia antica*), 429-494.

Pace, *Studi sulla decorazione libraria* = Valentino Pace, *Studi sulla decorazione libraria in area grafica beneventana*, in *L'età dell'abate Desiderio*. II. *La decorazione libraria.* Atti della tavola rotonda (Montecassino, 17-18 maggio 1987), a cura di Guglielmo Cavallo, Montecassino, Pubblicazioni Cassinesi, 1989 (*Miscellanea Cassinese*, 60), 65-93.

Pagnin, *Frammenti* = Beniamino Pagnin, *Frammenti di un codice in beneventana della fine del IX secolo*, Padova, s. e., 1949.

Palma, *Nonantola* = Marco Palma, *Nonantola e il Sud. Contributo alla storia della scrittura libraria nell'Italia dell'ottavo secolo*, «Scrittura e civiltà», 3 (1979), 77-88.

Palma, *Origini* = Marco Palma, *Alle origini del "tipo di Nonantola": nuove testimonianze meridionali*, «Scrittura e civiltà», 7 (1983), 141-149.

Palma e altri, *Evoluzione del legamento* = Marco Palma - Sebastiano Bisson - Martina Cameli - Antonello De Berardinis - Maria Cristina Duri - Silvia Mazzini - Antonella Mazzon, *L'evoluzione del legamento ti nella scrittura protobeneventana*, in *La tradition vive. Mélanges d'histoire des textes en l'honneur de Louis Holtz*, a cura di Pierre Lardet, Turnhout, Brepols, 2003 (*Bibliologia*, 20), 35-42.

Palmieri, *Serie degli abbati* = Gregorio Palmieri, *Serie degli abbati di Farfa in continuazione al Muratori*, «Il Muratori», 1 (1892), 61-71.

Pantoni, *Arte benedettina* = Angelo Pantoni, *Opinioni, valutazioni critiche e dati di fatto sull'arte benedettina in Italia*, «Benedictina», 13 (1959), 111-158; rist. in *Montecassino. Scritti di archeologia e arte*, I, a cura di Faustino Avagliano, Montecassino, Pubblicazioni Cassinesi, 1998 (*Biblioteca della Miscellanea Cassinese*, 3), 153-194.

Pantoni, *Basilica di Montecassino* = Angelo Pantoni, *La basilica di Montecassino e quella di Salerno ai tempi di s. Gregorio VII*, «Benedictina», 10 (1956), 23-47; rist. in *Montecassino. Scritti di archeologia e arte*, I, a cura di Faustino Avagliano, Montecassino, Pubblicazioni Cassinesi, 1998 (*Biblioteca della Miscellanea Cassinese*, 3), 195-221.

Pantoni, *Descrizione di Montecassino* = Angelo Pantoni, *La descrizione di Montecassino di D. Simone Millet dell'anno 1605*, «Benedictina», 22 (1975), 255-283.

Pantoni, *Descrizione inedita* = Angelo Pantoni, *Una descrizione inedita di Montecassino del tardo Cinquecento. (Da un Ms. della Biblioteca Nazionale di Napoli)*, «Asprenas», 11 (1964), 341-357.

Pantoni, *S. Maria di Trocchio* = Angelo Pantoni, *S. Maria di Trocchio e le sue pitture*, «Bollettino d'arte», 38 (1953), 14-20; rist. in *Montecassino. Scritti di archeologia e arte*, I, a cura di Faustino Avagliano, Montecassino, Pubblicazioni Cassinesi, 1998 (*Biblioteca della Miscellanea Cassinese*, 3), 259-269.

Parise, *Marcantonio Boldetti* = Nicola Parise, *Boldetti Marcantonio*, in *Dizionario biografico degli italiani*, XI, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1969, 247-249.

Pecci, *Umanesimo* = Benedetto Pecci, *L'Umanesimo e la «Cioceria»*, Trani, Vecchi e C., 1912.

Pecere, *Monachesimo benedettino* = Oronzo Pecere, *Monachesimo benedettino e trasmissione dei classici nello specchio cassinese*, in *Il monachesimo benedettino. Profili di un'eredità culturale*. Atti delle giornate di studio (Montecassino-Cassino, 23-24 marzo 1991), a cura di Oronzo Pecere, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1994 (*Pubblicazioni dell'Università degli Studi di Cassino. Sezione atti, convegni, miscellanee*, 4), 9-29.

Pecere, *Prima dei classici* = Oronzo Pecere, *Prima dei classici: la cultura scritta a Montecassino da san Benedetto a Teobaldo*, in *Virgilio e il chiostro. Manoscritti di autori classici e civiltà monastica* (Montecassino, 8 luglio - 8 dicembre 1996), a cura di Mariano Dell'Omo, Roma, Palombi-Rose, 1996, 67-81.

Pecere, *Ruolo del monachesimo* = Oronzo Pecere, *Il ruolo del monachesimo benedettino nella trasmissione dei classici*: *Montecassino*, in *Tercer Seminario sobre el monacato. El monasterio como centro de producción cultural* (Agosto de 1989), Aguilar de Campoo (Palencia), Centro de estudios del Románico, 1990 (*Codex Aquilarensis. Cuadernos de investigación del monasterio de Santa María la Real*, 3), 41-57.

Pellegrin, *Remedia amoris* = Élisabeth Pellegrin, *Les «Remedia amoris» d'Ovide, texte scolaire médiéval*, «Bibliothèque de l'École des Chartes», 115 (1957), 172-179; rist. in Élisabeth Pellegrin, *Bibliothèques retrouvées. Manuscrits, bibliothèques et bibliophiles du Moyen Âge et de la Renaissance. Recueil d'études publiées de 1938 à 1985*, Paris, CNRS, 1990, 409-416.

Penco, *Storia del monachesimo* = Gregorio Penco, *Storia del monachesimo in Italia dalle origini alla fine del medioevo*, Milano, Jaca Book, 1995$^{3}$ (*Complementi alla storia della Chiesa*).

Penco, *Testo e immagine* = Gregorio Penco, *Testo e immagine: alcuni esempi dal mondo monastico medievale*, «Benedictina», 45 (1998), 91-102.

Perriccioli Saggese, *Miniatura nel Mezzogiorno* = Alessandra Perriccioli Saggese, *La miniatura nel Mezzogiorno*, in *Storia del Mezzogiorno. Aspetti e problemi del medioevo e dell'età moderna*, IV, a cura di Giuseppe Galasso e Rosario Romeo, Napoli, Edizioni del Sole, 1991, 367-385.

Petri, *Istanza* = Girolamo Petri, *Istanza di ricostituzione alla nobiltà romana con surrogazione per il cav. Giovanni Andrea Franchi de' Cavalieri (...)*, Roma, Salviucci, 1867.

Petrocchi, *Dante. Commedia* = *La Commedia secondo l'antica vulgata*. I. *Introduzione*, a cura di Giorgio Petrocchi, Milano, Mondadori, 1966.

Petrucci, *Libro manoscritto* = Armando Petrucci, *Il libro manoscritto*, in *Letteratura italiana*, a cura di Alberto Asor Rosa, II. *Produzione e consumo*, Torino, Einaudi, 1983, 499-524.

Petrucci, *Storia della scrittura latina* = Armando Petrucci, *Breve storia della scrittura latina*, Roma, Bagatto Libri, 1992$^{2}$.

Petrucci Nardelli, *Iniziali parlanti* = Franca Petrucci Nardelli, *La lettera e l'immagine. Le iniziali parlanti nella tipografia italiana (secc. XVI-XVIII)*, Firenze, Olschki, 1991 (*Biblioteca di bibliografia italiana*, 125).

Philippart, *Martirologi e leggendari* = Guy Philippart, *Martirologi e leggendari*, in *Lo spazio letterario del medioevo*, a cura di Guglielmo Cavallo, Claudio Leonardi, Enrico Menestò, II. *La circolazione del testo*, Roma, Salerno, 1994, 605-648.

Picasso, *Cultura monastica* = Giorgio Picasso, *I centri di cultura monastica*, in *Centri di produzione della cultura nel Meridione normanno-svevo*. Atti delle dodicesime giornate normanno-sveve (Bari, 17-20 ottobre 1995), a cura di Giosuè Musca, Bari, Dedalo, 1997 (*Atti del Centro di studi normanno-svevi dell'Università degli Studi di Bari*, 12), 145-159.

Pignatelli, *Alessandro Borgia* = Giuseppe Pignatelli, *Borgia Alessandro*, in *Dizionario biografico degli italiani*, XII, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1970, 690-692.

Pilati, *Manoscritti* = Anna Pilati, *I più antichi manoscritti della Biblioteca Comunale di Rieti*, tesi di laurea, Università degli Studi di Roma, Facoltà di Lettere, a. a. 1968/1969.

Pirani, *Miniatura romanica* = Emma Pirani, *La miniatura romanica*, Milano, Fabbri, 1966.

Piscicelli Taeggi, *Gotico corale* = Oderisio Piscicelli Taeggi, *Paleografia artistica di Montecassino. Gotico corale*, Montecassino, Tipografia di Montecassino, 1876.

Piscicelli Taeggi, *Latino* = Oderisio Piscicelli Taeggi, *Paleografia artistica di Montecassino. Latino*, Montecassino, Tipografia di Montecassino, 1882.

Piscicelli Taeggi, *Longobardo-cassinese* = Oderisio Piscicelli Taeggi, *Paleografia artistica di Montecassino. Longobardo-cassinese*, Montecassino, Tipografia di Montecassino, 1877.

Piscicelli Taeggi, *Paleografia artistica* = Oderisio Piscicelli Taeggi, *La paleografia artistica nei codici cassinesi applicata ai lavori industriali*, Montecassino, Tipografia di Montecassino, 1888.

PL = *Patrologiae cursus completus, seu bibliotheca universalis omnium SS. Patrum, doctorum, scriptorumque ecclesiasticorum. Series Latina*, a cura di Jacques-Paul Migne, Paris, Garnier, 1844-

Plotzek, *Handschriften* = Joachim M. Plotzek, *Die Handschriften der Sammlung Ludwig*, II, Köln, Schnütgen-Museum der Stadt Köln, 1982.

Pohl, *Werkstätte der Erinnerung* = Walter Pohl, *Werkstätte der Erinnerung. Montecassino und die Gestaltung der langobardischen Vergangenheit*, München-Wien, Oldenbourg, 2001 (*Mitteilungen des Instituts für Österreichische Geschichtsforschung. Ergänzungsband*, 39).

Poncelet, *Catalogus* = Albert Poncelet, *Catalogus codicum hagiographicorum Latinorum Bibliothecae Vaticanae*, Bruxelles, De Meester, 1910 (*Subsidia Hagiographica*, 11).

Pratesi, *Scrittura* = Alessandro Pratesi, *La scrittura*, in *Il Frammento Sabatini. Un documento per la storia di San Vincenzo al Volturno*, a cura di Gabriella Braga, Roma, Viella, 2003 (*Scritture e libri del medioevo*, 1), 21-27.

*Pregare nel segreto* = *Pregare nel segreto. Libri d'Ore e testi di spiritualità nella tradizione cristiana* (Roma, Biblioteca Vallicelliana, 25 maggio - 31 luglio 1994), a cura di Guglielmo Cavallo, Barbara Tellini, Alberto Manodori, Roma, De Luca, 1994.

*Presenza musicale* = *Presenza musicale nella casa di S. Benedetto.* Mostra di codici e stampati con il patrocinio del Ministero per i Beni Culturali (Biblioteca di Montecassino, 1-8 dicembre 1985), s. n. t., 1985.

Procaccia, *Biblioteca del vescovo Lucari* = Micaela Procaccia, *La biblioteca del vescovo Domenico Lucari*, in *Scritture, biblioteche e stampa a Roma nel Quattrocento.* Atti del 2° seminario (6-8 maggio 1982), a cura di Massimo Miglio, Città del Vaticano, Scuola Vaticana di Paleografia Diplomatica e Archivistica, 1983 (*Littera antiqua*, 3), 71-92.

Pucci, *Congregazione Lauretana* = Armando Pucci, *La Congregazione Lauretana nel 350° anniversario del Collegio Nazareno*, Roma, Edizioni dell'Accademia degli Incolti, 1980 (*Quaderni degli Accademici Incolti*, 4).

Putaturo Donati Murano, *Miniatura in Italia meridionale* = Antonella Putaturo Donati Murano, *La miniatura in Italia meridionale*, in *La miniatura in Italia*. I. *Dal tardoantico al Trecento con riferimenti al Medio Oriente e all'Occidente europeo*, a cura di Antonella Putaturo Donati Murano e Alessandra Perriccioli Saggese, Napoli-Città del Vaticano, Edizioni Scientifiche Italiane-Biblioteca Apostolica Vaticana, 2005, 120-130.

*Quaternus de excadenciis* = *Quaternus de excadenciis et revocatis Capitanatae de mandato imperialis maiestatis Frederici secundi*, [a cura di Ambrogio Maria Amelli], Montecassino, Tipografia di Montecassino, 1904.

Quattranni, *Librerie conventuali* = Antonio Quattranni, *Dalle librerie conventuali alla biblioteca pubblica: l'istituzione della biblioteca comunale nella Viterbo postunitaria (1870-1888)*, «Biblioteca e Società», 15 (1996), 18-33.

Quattrini, *Maestro degli Offici di Montecassino* = Cristina Quattrini, *Maestro degli Offici di Montecassino*, in *Dizionario biografico dei miniatori italiani, secoli IX-XVI*, a cura di Milvia Bollati, prefazione di Miklós Boskovits, Milano, Sylvestre Bonnard, 2004, 448-449.

*Rabano Mauro* = *Rabano Mauro, De Rerum naturis, Cod. Casin. 132 / Archivio dell'Abbazia di Montecassino.* Facsimile a cura di Guglielmo Cavallo, Pavone Canavese (Torino), Priuli & Verlucca, 1994.

*Raccolta incunaboli [DVD]* = *Raccolta incunaboli della provincia di Frosinone [DVD]*, Roma, GAP, [2006].

*Regesto di Sant'Angelo in Formis* = *Il Regesto di Sant'Angelo in Formis*, Napoli, D'Auria, 2002.

*Registro delle Adunanze* = *Registro delle Adunanze generali e delle Congregazioni*, Viterbo, Biblioteca Comunale degli Ardenti, Sala II. D. V. 3, ms.

Reifferscheid, *Bibliotheca Patrum* = August Reifferscheid, *Bibliotheca Patrum Latinorum Italica*, I-II, Wien, K. K. Hof-und Staatsdruckerei, 1870-1872.

Reuter, *Metodi illustrativi* = Marianne Reuter, *Metodi illustrativi nel medioevo. Testo e immagine nel codice 132 di Montecassino "Liber Rabani de originibus rerum"*, Napoli, Liguori, 1993 (*Nuovo medioevo*, 41).

Riccioni, *Chronicon Vulturnense* = Francesca Riccioni, *Un codice da rivalutare*: *il Chronicon Vulturnense*, «Miniatura», 3-4 (1991), 33-50.

*Riforme* 151 = *Comune di Viterbo. Riforme*, 151, anno 1781, Viterbo, Biblioteca Comunale degli Ardenti, Sala II. D. VII. 9, ms.

*Riforme* 160 = *Comune di Viterbo. Riforme*, 160, anno 1810, Viterbo, Biblioteca Comunale degli Ardenti, Sala II. D. VII. 18, ms.

*Riordino della Biblioteca Comunale* = *Atti riguardanti il riordino della Biblioteca Comunale*, Viterbo, Biblioteca Comunale degli Ardenti, Sala II. D. VI. 12, ms.

Rizzello, *Santuari della media valle del Liri* = Marcello Rizzello, *I santuari della media valle del Liri. IV-I sec. a. C. Depositi votivi e rinvenimenti di Arce, Arpino, Atina, Boville, Canneto, Casalvieri, Ceprano, Colli, Sora, Veroli*, Sora, Centro di studi sorani "Vincenzo Patriarca", 1980.

Roberti, *Polymathia* = Francesco Roberti, *Polymathia, seu ad multiplicem scientiarum notitiam brevis methodus et accurata*, I, Roma, Casaletti, 1782.

Rodgers, *Petrus Diaconus. Ortus* = *Petri Diaconi Ortus et vita iustorum cenobii Casinensis*, a cura di Robert Howard Rodgers, Berkeley-Los Angeles-London, University of California Press, 1972 (*University of California Publications. Classical Studies*, 10).

Rognini, *Committenti* = Luciano Rognini, *Committenti miniatori e scrittori calligrafi*, in *Miniatura veronese del Rinascimento* (Verona 1986-1987), a cura di Gino Castiglioni e Sergio Marinelli, Verona, Museo di Castelvecchio, 1986, 169-181.

Roncaglia, *Conservare o congetturare* = Aurelio Roncaglia, *Conservare o congetturare: un falso dilemma*, in *Filologia classica e filologia romanza: esperienze ecdotiche a confronto.* Atti del convegno (Roma 25-27 maggio 1995), a cura di Anna Ferrari, Spoleto, Centro italiano di studi sull'alto medioevo, 1998 (*Incontri di studio*, 2), 291-306.

Rosa, *Angelo Maria Bandini* = Mario Rosa, *Bandini Angelo Maria*, in *Dizionario biografico degli italiani*, V, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1963, 696-706.

Rossi, *Petrarca. Familiari* = Francesco Petrarca, *Le Familiari*, I-IV, a cura di Vittorio Rossi, Firenze, Sansoni, 1933-1942 (*Edizione nazionale delle opere di Francesco Petrarca*, 10-13).

Rotili, *Arte a Napoli* = Mario Rotili, *Arte a Napoli dal VI al XIII secolo*, Napoli, Società editrice napoletana, 1978 (*Studi e testi di storia e critica dell'arte*, 4).

Rotili, *Exultet* = Mario Rotili, *L'Exultet della cattedrale di Capua e la miniatura beneventana*, in *Il contributo dell'archidiocesi di Capua alla vita religiosa e culturale del meridione.* Atti del convegno nazionale di studi storici promosso dalla Società di Storia Patria di Terra di Lavoro (Capua, Caserta, S. Maria C. V., Sessa Aurunca, Marcianise, Caiazzo, S. Agata dei Goti, 26-31 ottobre 1966), Roma, De Luca, 1967, 197-210.

Rotili, *Miniatura* = Mario Rotili, *La miniatura beneventana dell'alto medioevo*, in *Corsi di cultura sull'arte ravennate e bizantina* (Ravenna, 5-17 marzo 1967), Ravenna, Longo, 1967, 309-322.

Rotili, *Miniatura nella Badia di Cava* = Mario Rotili, *La miniatura nella Badia di Cava*, I-II, Cava dei Tirreni, Di Mauro, 1976-1978.

Rotili-Putaturo Murano, *Introduzione* = Mario Rotili - Antonella Putaturo Murano, *Introduzione alla storia della miniatura e delle arti minori in Italia*, Napoli, Società editrice napoletana, 1978.

Sabatini, *Origini linguistiche e letterarie* = Francesco Sabatini, *Origini linguistiche e letterarie d'Italia*, in Francesco Sabatini, *Italia linguistica delle origini*, I, Lecce, Argo, 1996 (*Metis Linguistica*, 1), 283-321.

Sabatini, *Ritmo cassinese* = Francesco Sabatini, *Sul problema delle fonti e sul testo del Ritmo cassinese*, «Lingua nostra», 28 (1967), 3-10; rist. in Francesco Sabatini, *Italia linguistica delle origini*, I, Lecce, Argo, 1996 (*Metis Linguistica*, 1), 267-282.

Sabbadini, *Scoperte* = Remigio Sabbadini, *Le scoperte dei codici latini e greci ne' secoli XIV e XV*, Firenze, Sansoni, 1967 (*Biblioteca storica del Rinascimento*, n. s., 4) (ristampa anastatica dell'edizione Firenze, Sansoni, 1905, con aggiunte e correzioni dell'autore, a cura di Eugenio Garin).

Sacchetti Sassetti, *Cappella musicale* = Angelo Sacchetti Sassetti, *La Cappella musicale del duomo di Rieti*, Roma, Psalterium, 1941.

Sacchetti Sassetti, *Mons. Rinaldi* = Angelo Sacchetti Sassetti, *Mons. Rinaldi e gli Archivi*, «L'Unità Sabina», 13 luglio 1941, [3].

Saenger, *Separation of Words* = Paul Saenger, *The Separation of Words in Italy*, «Scrittura e civiltà», 17 (1993), 5-41.

*Saggio di scrittura notarile* = *Saggio di scrittura notarile per gli studi paleografici. I curiali di Amalfi, Gaeta, Napoli, Sorrento*, Montecassino, Tipografia di Montecassino, [1887].

Sajdak, *De codicibus Graecis* = Ioannes Sajdak, *De codicibus Graecis in Monte Casino*, Kraków, Nakładem Akademii Umiejętnsci, Drukarnia Uniwersytetu Jagiellonskiego pod zarządem J. Filipowskiego, 1912.

Salmi, *Miniatura italiana* = Mario Salmi, *La miniatura italiana*, Milano, Electa, 1956.

Sandström, *Valla. De reciprocatione* = Laurentius Valla, *De reciprocatione "sui" et "suus"*, a cura di Elisabet Sandström, Göteborg, Acta universitatis Gothoburgensis, 1998 (*Studia Graeca et Latina Gothoburgensia*, 63).

Sansterre, *Recherches sur les ermites* = Jean Marie Sansterre, *Recherches sur les ermites du Mont-Cassin et l'érémitisme dans l'hagiographie cassinienne*, «Hagiographica», 2 (1995), 57-92.

Santinelli Fraschetti - Scaccia Scarafoni, *Catalogo degli incunabuli* = Itala Santinelli Fraschetti - Camillo Scaccia Scarafoni, *Catalogo degli incunabuli di Montecassino*, Montecassino, s. e., 1929 (*Miscellanea Cassinese*, 6).

*Santi patroni* = *I santi patroni. Modelli di santità, culti e patronati in Occidente* (Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III di Napoli, 3 giugno - 15 ottobre 1999), a cura di Claudio Leonardi e Antonella Degl'Innocenti, Milano, Centro Tibaldi, 1999.

*Sapienza degli angeli* = *La sapienza degli angeli. Nonantola e gli scriptoria padani nel Medioevo* (Nonantola, Museo Benedettino Nonantolano e Diocesano d'Arte Sacra, 5 aprile - 20 giugno 2003), a cura di Giuseppa Z. Zanichelli e Mariapia Branchi, Modena, Panini, 2003.

Savio, *Monumenta onomastica* = Giulio Savio, *Monumenta onomastica Romana medii aevi (X-XII sec.)*, I-IV, Roma, Il Cigno Galileo Galilei, 1999.

Scaccia Scarafoni, *Antico statuto* = Camillo Scaccia Scarafoni, *L'antico statuto dei «Magistri Stratarum» e altri documenti relativi a quella magistratura*, «Archivio della Regia Società romana di storia patria», 50 (1927), 239-308.

Scaccia Scarafoni, *Biblioteca Comunale di Rieti* = Camillo Scaccia Scarafoni, *La Biblioteca Comunale di Rieti ed i suoi incunaboli*, «Accademie e Biblioteche d'Italia», 5 (1932), fasc. 5, 3-8.

Scaccia Scarafoni, *Biblioteca Giovardiana* = Paolo Scaccia Scarafoni, *La Biblioteca Giovardiana e i suoi manoscritti*, in *Catalogo dei più antichi manoscritti della Biblioteca Giovardiana di Veroli*, a cura di Virginia Brown e altri, Roma, Gruppo Editoriale Internazionale, 1996 (*Regione Lazio. Quaderni dell'Assessorato alla Cultura - Sezione biblioteche e beni librari*, 1), VII-LX.

Scaccia Scarafoni, *Incunaboli Giovardiana* = Camillo Scaccia Scarafoni, *La Biblioteca Giovardiana di Veroli e i suoi incunaboli*, «Accademie e biblioteche d'Italia», 3 (1929), 127-140.

Scaccia Scarafoni, *Incunaboli Viterbo* = Camillo Scaccia Scarafoni, *Gli incunaboli della Biblioteca capitolare di Viterbo*, «Accademie e biblioteche d'Italia», 14 (1940), fasc. 3, 182-186.

Scaccia Scarafoni, *Veroli* = Camillo Scaccia Scarafoni, *Veroli. Biblioteca Giovardiana*, in *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*. XXXIV. *Veroli-Urbania-Domodossola*, a cura di Albano Sorbelli, Firenze, Olschki, 1926, 1-123.

Scaccia Scarafoni, *Vicende storiche* = Camillo Scaccia Scarafoni, *Vicende storiche della biblioteca cassinese*, «Accademie e Biblioteche d'Italia», 3 (1929), 307-328.

Scalia, *Recensione a Cavallo* = Giuseppe Scalia, [Recensione a:] *I luoghi della memoria scritta. Manoscritti, incunaboli, libri a stampa di Biblioteche Statali Italiane*, a cura di Guglielmo Cavallo, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Libreria dello Stato, 1994, «Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari», 10 (1996), 255-260.

Schaller-Könsgen, *Initia carminum* = Dieter Schaller - Ewald Könsgen, *Initia carminum Latinorum saeculo undecimo antiquiorum. Bibliographisches Repertorium für die lateinische Dichtung der Antike und des früheren Mittelalters*, Göttingen, Vandenhoeck & Ruprecht, 1977.

Schapiro, *Parma Ildephonsus* = Meyer Schapiro, *The Parma Ildephonsus; a Romanesque Illuminated Manuscript from Cluny and Related Works*, New York, College Art Association of America, 1964.

Schullian, *Preliminary List* = Dorothy M. Schullian, *A Preliminary List of Manuscripts of Valerius Maximus*, in *Studies in Honor of B. L. Ullman, Presented to Him on the Occasion of His Seventy-fifth Birthday*, a cura di Lillian B. Lawler, Dorothy M. Robathan, William C. Korfmacher, Saint Louis, St. Louis University, 1960, 81-95.

Schullian, *Revised List* = Dorothy M. Schullian, *A Revised List of Manuscritpts of Valerius Maximus*, in *Miscellanea Augusto Campana*, I-II, Padova, Antenore, 1981 (*Medioevo e Umanesimo*, 44-45), 695-728.

Schuster, *Imperiale abbazia* = Ildefonso Schuster, *L'imperiale abbazia di Farfa. Contributo alla storia del Ducato romano nel medio evo*, Roma, Tipografia Poliglotta Romana, 1921.

Schuster, *Protocollo* = Ildefonso Schuster, *Un protocollo di notar Pietro di Gregorio nell'archivio di Farfa*, «Archivio della Regia Società Romana di Storia Patria», 35 (1912), 541-582.

Schuster, *Saggio di indice* = Ildefonso Schuster, *Saggio di indice dell'Archivio del Sacro Imperiale Monastero di Santa Maria di Farfa*, [Farfa], 1921, Biblioteca Statale del Monumento Nazionale di Farfa, ms. AB. F MS 126, ff. 1r-50r.

Schwank, *Contra Varimandum* = Benedikt Schwank, *Zur Neuausgabe von «Contra Varimandum» nach dem Codex Paris B. N. lat. 12217 im Corpus Christianorum Series Latina XC*, «Sacris erudiri», 12 (1961), 112-196.

Schwarzmaier, *Liber Vitae* = Hansmartin Schwarzmaier, *Der Liber Vitae von Subiaco. Die Klöster Farfa und Subiaco in ihrer geistigen und politischen Umwelt während der letzten Jahrzehnte des 11. Jahrhunderts*, «Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken», 48 (1968), 80-147.

Scipione, *Elogia abbatum* = Marco Antonio Scipione, *Elogia abbatum sacri monasterii Casinensis*, Napoli, Gaffaro, 1643.

Segre, *Miniatura medievale* = Vera Segre, *La miniatura medievale. Scuole, autori, opere*, in *La storia dell'arte*. III. *L'alto medioevo*, Milano, Electa, 2006 (*La biblioteca di Repubblica*), 351-393.

Segre Montel-Zuliani, *Pittura nell'abbazia di Nonantola* = Costanza Segre Montel - Fulvio Zuliani, *La pittura nell'abbazia di Nonantola. Un refettorio affrescato di età romanica*, Nonantola, Comune di Nonantola. Assessorato alla cultura, 1991 (*Collana di studi e ricerche. Saggi*, 1).

Sguario, *Biblioteca Comunale* = Giovanni Battista Sguario, *La Biblioteca Comunale degli Ardenti*, in *Le Biblioteche nel Lazio*, a cura di Luigi Devoti, Roma, Gruppo culturale di Roma e del Lazio, 2003 (*Lunario Romano*, n. s., 30), 179-192.

Sguario, *Fondi Archivistici* = Giovanni Battista Sguario, *Fondi Archivistici della Biblioteca degli Ardenti*, in *Presenze eterodosse nel Viterbese tra Quattro e Cinquecento*. Atti del convegno internazionale (Viterbo, 2-3 dicembre 1996), a cura di Vincenzo De Caprio e Concetta Ranieri, Roma, Archivio Guido Izzi, 2000, 3-8.

Sibilia, *Giovanni Marangoni* = Salvatore Sibilia, *L'abate Giovanni Marangoni, agiografo e archeologo del Settecento*, Roma, Tipografia della Pace, 1961.

Sibilia, *Nuovo lineamento* = Salvatore Sibilia, *Nuovo lineamento biografico dell'abate Giovanni Marangoni*, «Bollettino dell'Istituto di storia e di arte del Lazio meridionale», 1 (1963), 71-93.

Signorelli, *Viterbo* = Giuseppe Signorelli, *Viterbo dal 1789 al 1870*, Viterbo, Minissi, 1914.

Signorelli, *Viterbo nella Storia* = Giuseppe Signorelli, *Viterbo nella Storia della Chiesa*, II, 2, Viterbo, Cionfi, 1940; III, 1, *1610-1644*, Viterbo, Quattrini, 1964.

Simonelli-Mathis, *Santa Maria di Trocchio* = Fabio Simonelli - Paola Mathis, *Montecassino. Abbazia (dalla chiesa di Santa Maria di Trocchio a Cervaro)*, in *Affreschi in Val di Comino e nel Cassinate*, a cura di Giulia Orofino, Cassino, Edizioni dell'Università degli Studi di Cassino, 2000, 137-141.

*Sinodo diocesano* = *Sinodo diocesano reatino celebrato nella chiesa cattedrale nei giorni 23 - 24 - 25 settembre 1957 da S. E. Mons. Raffaele Baratta vescovo di Rieti abate perpetuo di San Salvatore Maggiore*, Città del Vaticano, Tipografia Poliglotta Vaticana, 1958.

Sivo, *Apparitio latina* = Vito Sivo, *Ricerche sulla tradizione manoscritta e sul testo dell'Apparitio latina*, in *Culto e insediamenti micaelici nell'Italia meridionale fra tarda antichità e medioevo*. Atti del convegno internazionale (Monte Sant'Angelo, 18-21 novembre 1992), a cura di Carlo Carletti e Giorgio Otranto, Bari, Edipuglia, 1994 (*Scavi e ricerche*, 7), 95-106.

Solin-Kajava, *Iscrizioni a Veroli* = Heikki Solin - Mika Kajava, *Iscrizioni urbane a Veroli*, «Epigraphica», 55 (1993), 59-73.

Sotheby, *Fine Books* = Sotheby & Co., *Fine Books and Manuscripts from the Library of the Late Alan G. Thomas*, London, Sotheby's, 1993.

Spallone, *Storia del libro* = Maddalena Spallone, *Storia del libro, storia del testo: una interazione possibile*, in *Les problèmes posés par l'édition critique des textes anciens et médiévaux*, a cura di Jacqueline Hamesse, Louvain-la-Neuve, Institut d'études médiévales de l'Université Catholique de Louvain, 1992 (*Textes. Études. Congrès*, 13), 73-93.

Speciale, *Arte della riforma* = Lucinia Speciale, *Montecassino. Il classicismo e l'arte della riforma*, in *Desiderio di Montecassino e l'arte della riforma gregoriana*, a cura di Faustino Avagliano, Montecassino, Pubblicazioni Cassinesi, 1997 (*Biblioteca della Miscellanea Cassinese*, 1), 107-146.

Speciale, *Disegno cassinese* = Lucinia Speciale, *Indicazioni di colori in un disegno cassinese dell'XI sec.*, in *Pigments et colorants de l'Antiquité et du Moyen Âge. Teinture, peinture, enluminure. Études historiques et physico-chimiques*, Paris, Éditions du CNRS, 1990 (*Colloque international du CNRS*), 339-350.

Speciale, *Montecassino* = Lucinia Speciale, *Montecassino e la riforma gregoriana. L'Exultet Vat. Barb. Lat. 592*, Roma, Viella, 1991 (*Studi di arte medievale*, 3).

Speciale, *Sapere tecnico* = Lucinia Speciale, *Sapere tecnico e pratiche d'atelier nella Montecassino dell'abate Desiderio: il caso dell'omiliario Casin. 99*, «Ricerche di storia dell'arte», 49 (1993), 19-35.

Sperduti, *Desiderio* = *Desiderio abate di Montecassino. I dialoghi sui miracoli di s. Benedetto*, a cura di Giuseppe Sperduti, Cassino, Ciolfi, 1997.

Sperduti, *Pietro Diacono* = *Pietro Diacono. De viris illustribus Casinensibus*, a cura di Giuseppe Sperduti, Cassino, Ciolfi, 1995.

*Spicilegium Casinense* = *Spicilegium Casinense complectens analecta sacra et profana e codicibus Casinensibus aliarumque bibliothecarum collecta atque edita*, I-IV, Montecassino, Tipografia di Montecassino, 1888-1895.

Spinelli, *Pittura nell'area benedettino-cassinese* = Elena Spinelli, *La pittura nell'area benedettino-cassinese tra XI e XII secolo*, in *Culture del passato. La Campania settentrionale tra preistoria e medioevo*, a cura di Luigi Crimaco e Francesca Sogliani, Napoli, Regione Campania - Città di Mondragone, 2002, 219-233.

*Spiritualità operosa* = *Una spiritualità operosa. Testimonianze dell'opus cistercense a Casamari e nelle sue filiazioni* (Abbazia di Casamari, 15 aprile - 2 giugno 2004), a cura di Riccardo Cataldi e Alberto Coratti, Casamari, Edizioni Casamari, 2004.

*Statuta Casinensia* = *Statuta Casinensia saeculi XIII*, a cura di Tommaso Leccisotti e Caroline W. Bynum, in *Consuetudines benedictinae variae (saec. XI - saec. XIV)*, Siegburg, Schmitt, 1975 (*Corpus consuetudinum monasticarum*, 6), 205-227.

Steffens, *Historia de proeliis* = *Die Historia de proeliis Alexandri Magni. Rezension J3*, a cura di Karl Steffens, Meisenheim am Glan, Hain, 1975 (*Beiträge zur klassischen Philologie*, 73).

Stegmüller, *Repertorium biblicum* = Friedrich Stegmüller, *Repertorium biblicum Medii Aevi*, I-XI, Madrid, Consejo superior de investigaciones científicas - Instituto Francisco Suárez, 1940 [ma 1950] - 1980.

Steinberg, *Cinque secoli* = Sigfrid Henry Steinberg, *Cinque secoli di stampa*, Torino, Einaudi, 1982[4] (*Piccola biblioteca Einaudi*).

Steppe, *Benedictus* = Jan Karel Steppe, *Der hl. Benedictus im Spiegel der Kunst*, in *Benedictus. Symbol abendländischer Kultur*, Stuttgart-Zürich, Belser, 1998$^2$, 53-144.

Stirpe, *Artigianato nei documenti* = Marcello Stirpe, *L'artigianato nei documenti storici*, in Marcello Stirpe, *Verulana civitas*, Anagni, Istituto di storia e di arte del Lazio meridionale, Centro di Anagni, 1997 (*Biblioteca di Latium*), 321-335.

Stirpe, *Dipinto sconosciuto* = Marcello Stirpe, *Un dipinto sconosciuto di Taddeo Kuntze in S. Erasmo di Veroli*, «Potenza e carità di Dio», 31 (1994), fasc. 1, 32-36; rist. in Marcello Stirpe, *Verulana civitas*, Anagni, Istituto di storia e di arte del Lazio meridionale, 1997 (*Biblioteca di Latium*), 85-87.

Stirpe, *Diploma di laurea* = Marcello Stirpe, *Diploma di laurea e stemma gentilizio di mons. Vittorio Giovardi*, «Latium», 5 (1988), 297-304.

Stirpe, *Prima biblioteca* = Marcello Stirpe, *La prima biblioteca pubblica del Lazio meridionale: la Giovardiana di Veroli*, in *Le biblioteche nel Lazio*, a cura di Luigi Devoti, Roma, Gruppo culturale di Roma e del Lazio, 2003 (*Lunario Romano*, n. s., 30), 383-402.

Stotz, *Metrische Psalmenparaphrasen* = Peter Stotz, *Zwei unbekannte metrische Psalmenparaphrasen wohl aus der Karolingerzeit*, in *Biblical Studies in the Early Middle Ages.* Prooceedings of the Conference on Biblical Studies in the Early Middle Ages (Università degli Studi di Milano - SISMEL, Gargnano on Lake Garda, 24-27 June 2001), a cura di Claudio Leonardi e Giovanni Orlandi, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 2005 (*Millennio medievale*, 52; *Atti di Convegni*, 16), 239-257.

Stout, *Plinius. Epistulae* = Plinius, *Epistulae*, a cura di Selatie Edgar Stout, Bloomington, Indiana University Press, 1962 (*Indiana University Humanities Series*, 49).

Stout, *Scribe and Critic* = Selatie Edgar Stout, *Scribe and Critic at Work in Pliny's Letters. Notes on the History and the Present Status of the Text*, Bloomington, Indiana University Press, 1954.

Supino Martini, *Area grafica romanesca* = Paola Supino Martini, *Roma e l'area grafica romanesca (secoli X-XII)*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 1987 (*Biblioteca di Scrittura e civiltà*, 1).

Supino Martini, *Carolina romana* = Paola Supino Martini, *Carolina romana e minuscola romanesca. Appunti per una storia della scrittura latina in Roma tra IX e XII secolo*, «Studi medievali», s. III, 15 (1974), 769-793.

Supino Martini, *Itinerario monastico* = Paola Supino Martini, *Itinerario monastico in area romanesca*, in *I luoghi della memoria scritta. Manoscritti, incunaboli, libri a stampa di Biblioteche Statali Italiane*, a cura di Guglielmo Cavallo, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Libreria dello Stato, 1994, 49-56.

Supino Martini, *Libro e tempo* = Paola Supino Martini, *Il libro e il tempo*, in *Scribi e colofoni. Le sottoscrizioni di copisti dalle origini all'avvento della stampa*. Atti del Seminario di Erice. X Colloquio del Comité international de paléographie latine (23-28 ottobre 1993), a cura di Emma Condello e Giuseppe De Gregorio, Spoleto, Centro italiano di studi sull'alto medioevo, 1995 (*Biblioteca del "Centro per il collegamento degli studi medievali e umanistici in Umbria"*, 14), 3-33.

Supino Martini, *Scrittura delle scritture* = Paola Supino Martini, *La scrittura delle scritture (sec. XI-XII)*, «Scrittura e civiltà», 12 (1988), 101-118.

Tarquini, *Codici grammaticali* = Barbara Maria Tarquini, *I codici grammaticali in scrittura beneventana*, Montecassino, Pubblicazioni Cassinesi, 2002 (*Biblioteca Cassinese*, 2).

Tassi, *Catalogo degli incunaboli* = Ildefonso Tassi, *Catalogo degli incunaboli conservati nella Biblioteca dell'abbazia di S. Paolo fuori le Mura di Roma*, «Benedictina», 8 (1954), 363-375.

Tassi, *Chiesa reatina* = Anna Maria Tassi, *La Chiesa reatina dall'età delle rivoluzioni all'Unità d'Italia*, S. Gabriele (Teramo), Banca Popolare di Rieti - Eco Editoriale, 1994.

Tassi, *Complesso degli Archivi* = Anna Maria Tassi, *Il complesso degli «Archivi Unificati e Biblioteca» della curia vescovile di Rieti per una storia oltre i confini territoriali*, in Giovanni Maceroni - Anna Maria Tassi, *Gli Archivi Unificati della curia vescovile di Rieti fonte di storia (secoli X-XX)*, Rieti, Editrice Massimo Rinaldi, 1996, 13-32.

Tassi, *Fulgida luce* = Anna Maria Tassi, *Fulgida luce tra le due guerre mondiali. Un figlio di ortolani reatini nobilitò la sede episcopale della sua città: il Servo di Dio Massimo Rinaldi*, in *«Padre, Maestro e Pastore». Massimo Rinaldi Missionario Scalabriniano e Vescovo di Rieti (1924-1941)*, supplemento allegato a «Frontiera», 19 (4 dicembre 1993), 1-4.

Tassi, *Massimo Rinaldi* = Anna Maria Tassi, *La personalità di Massimo Rinaldi. Ricerche e riflessioni*, in *Il vescovo scalabriniano Massimo Rinaldi. Un interprete della Chiesa del Novecento*. Atti del convegno di studi storici e giuridici (Roma, Rieti, Borbona, 28 marzo, 7-8 maggio, 17-18 luglio 1992), a cura di Giovanni Maceroni, Giorgio Rossi, Anna Maria Tassi, Torino, Società Editrice Internazionale, 1996, 71-259.

Telesko, *Kreuzreliquiar* = Werner Telesko, *Ein Kreuzreliquiar in der Apsis? Überlegungen zum Konzept der mittelalterlichen Apsisdekoration von San Clemente in Rom*, «Römische historische Mitteilungen», 36 (1994), 53-79.

Theodoricus monachus, *Vita b. Firmani* = Theodoricus monachus, *Vita b. Firmani confessoris Christi et abbatis*, Treviso, s. e., 1726.

Thiele, *Sirach* = *Sirach (Ecclesiasticus)*, a cura di Walter Thiele, Freiburg, Herder, 1987-2005 (*Vetus Latina*, 11/2).

Tosti, *Biblioteca dei manoscritti* = Luigi Tosti, *La biblioteca dei manoscritti di Monte Cassino (Memoria letta nella Tornata del dì 1° Aprile 1873)*, «Atti della Reale Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti», 7, 2 (1874-1875), 1-109; rist. con il titolo *La biblioteca dei codici manoscritti di Montecassino*, in Luigi Tosti, *Scritti vari*. II. *Opere complete di D. Luigi Tosti benedettino cassinese corrette ed aumentate dall'autore*, V, Roma, Pasqualucci, 1890, 159-292.

Tosti, *Prolegomena* = Luigi Tosti, *Prolegomena*, in *Bibliotheca Casinensis seu codicum manuscriptorum qui in tabulario Casinensi asservantur series*, I, [Montecassino], Tipografia di Montecassino, 1873, I-LIII; rist. con il titolo *Bibliotheca Casinensis codicum manuscriptorum*, in Luigi Tosti, *Scritti vari*. II. *Opere complete di D. Luigi Tosti benedettino cassinese corrette ed aumentate dall'autore*, V, Roma, Pasqualucci, 1890, 47-157.

Toubert, *Bréviaire d'Oderisius* = Hélène Toubert, *Le Bréviaire d'Oderisius (Paris, Bibl. Mazarine, Ms. 364) et les influences byzantines au Mont-Cassin*, «Mélanges de l'École Française de Rome», 83 (1971), 187-261; rist. in Hélène Toubert, *Un art dirigé. Réforme grégorienne et iconographie*, Paris, Les Éditions du Cerf, 1990, 311-362 e in Hélène Toubert, *Un'arte orientata. Riforma gregoriana e iconografia*, a cura di Lucinia Speciale, Milano, Jaca Book, 2001 (*Di fronte e attraverso*, 546), 229-265.

Toubert, *Desiderio da Montecassino* = Hélène Toubert, *Desiderio da Montecassino (o Dauferio)*, in *Enciclopedia dell'arte medievale*, V, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1994, 640-643.

Toubert, *Rome e le Mont-Cassin* = Hélène Toubert, *Rome et le Mont-Cassin: nouvelles remarques sur les fresques de l'église inférieure de Saint-Clément de Rome*, «Dumbarton Oaks Papers», 30 (1976), 3-33; rist. in Hélène Toubert, *Un art dirigé. Réforme grégorienne et iconographie*, Paris, Les Éditions du Cerf, 1990, 193-238 e in Hélène Toubert, *Un'arte orientata. Riforma gregoriana e iconografia*, a cura di Lucinia Speciale, Milano, Jaca Book, 2001 (*Di fronte e attraverso*, 546), 143-175.

Trifone, *Biblioteca di Farfa* = Basilio Trifone, *Come si è ricostituita la biblioteca di Farfa*, «Archivio della Società Romana di Storia Patria», 69 (1946), 91-96.

Trifone, *Descrizione inedita del terremoto* = Basilio Trifone, *Una descrizione inedita del terremoto del 1661*, «L'Osservatore Romano», 27 aprile 1947, 3.

Trifone, *Descrizione inedita della peste* = Basilio Trifone, *Una descrizione inedita della peste di Roma*, «L'Osservatore Romano», 12 agosto 1949, 2.

Trifone, *Inventario* = Basilio Trifone, *[Inventario]*, Farfa 1944, Biblioteca Statale del Monumento Nazionale di Farfa, ms. AB. F MS 126, ff. 51r-65r.

Trinchera, *Archivii Napolitani* = Francesco Trinchera, *Degli Archivii Napolitani. Relazione a S. E. il ministro della Pubblica Istruzione*, Napoli, Stamperia del Fibreno, 1872.

Tristano, *Geometrica et musica* = Caterina Tristano, *Geometrica et musica*, in *Melodie dimenticate. Stato delle ricerche sui manoscritti di canto liturgico.* Atti del convegno (Spoleto, 2-3 ottobre 1999), a cura di Gioia Filocamo, Firenze, Olschki, 2002 (*Historiae musicae cultores*, 91), 131-144.

Tristano, *Interdisciplinarietà* = Caterina Tristano, *Una vaga sensazione di disagio ... ovvero dell'interdisciplinarietà*, «Gazette du livre médiéval»,18 (printemps 1991), 7-9.

Tristano, *Scrittura beneventana* = Caterina Tristano, *Scrittura beneventana e scrittura carolina in manoscritti dell'Italia meridionale*, «Scrittura e civiltà», 3 (1979), 89-150.

Tristano, *Scrivere il volgare* = Caterina Tristano, *Scrivere il volgare nell'Italia meridionale (secc. XII-XV)*, in *Lingue e culture dell'Italia meridionale (1200-1600)*, a cura di Paolo Trovato, Roma, Bonacci, 1993 (*I volgari d'Italia*, 6), 7-26.

Trolese, *Modello maurino* = Francesco Giovanni Battista Trolese, *Influenza e diffusione del "modello maurino" nella Congregazione Cassinese*, in *Érudition et commerce épistolaire. Jean Mabillon et la tradition monastique*, a cura di Daniel-Odon Hurel, Paris, Vrin, 2003, 115-131.

Trolese, *Usanze liturgiche* = Francesco Giovanni Battista Trolese, *Usanze liturgiche del monastero di Santa Giustina nel sec. XV: dal codice 1389 della Biblioteca Universitaria di Padova*, in *Amen vestrum. Miscellanea di studi liturgico pastorali in onore di P. Pelagio Visentin O. S. B.*, a cura di Alceste Catella, Padova, Messaggero - Abbazia di Santa Giustina, 1994 (*Caro salutis cardo. Studi*, 9), 13-68.

Trulli, *Segreti di Veroli* = Giuseppe Trulli, *I segreti di Veroli in 300 iscrizioni*, [Veroli], Trulli, 1998.

Trulli-Papetti, *Biblioteca Giovardiana* = *La Biblioteca Giovardiana di Veroli nel secondo centenario della sua fondazione*, a cura di Giuseppe Trulli e Giovanni Papetti, Terni, Marrocchi, 1973.

Ughelli, *Italia sacra* = Ferdinando Ughelli, *Italia sacra*, I, Venezia, Coleti, 1717.

Ullman, *Origin* = Berthold L. Ullman, *The Origin and Development of Humanistic Script*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1960 (*Storia e Letteratura. Raccolta di studi e testi*, 79).

Vannini, *Mario Guarnacci* = Fabrizio Vannini, *Guarnacci Mario*, in *Dizionario biografico degli italiani*, LX, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2003, 403-405.

Vannucci, *Collegio Nazareno* = Pasquale Vannucci, *Il collegio Nazareno. MDCXXX-MCMXXX*, Roma, s. e., 1930.

Verani, *Codice di Rieti* = Cesare Verani, *Le miniature del codice di Rieti assenti alla Mostra Nazionale di Roma*, «Il Tempo», 23 gennaio 1954, 4.

Verheijen, *Règle* = Luc Verheijen, *La Règle de saint Augustin*. I. *Tradition manuscrite*; II. *Recherches historiques*, Paris, Études Augustiniennes, 1967.

Verrando, *Due leggendari* = Giovanni Nino Verrando, *I due leggendari di Fiesole*, «Aevum», 74 (2000), 443-491.

Verrando, *Passio* = Giovanni Nino Verrando, *Passio ss. Xysti, Laurentii et Yppoliti. La trasmissione manoscritta delle varie recensioni della cosiddetta Passio vetus*, «Recherches augustiniennes», 25 (1991), 181-221.

Vian, *Bibliotecario al lavoro* = Paolo Vian, *Un bibliotecario al lavoro: Holste, la Barberiniana, la Vaticana e la biblioteca della regina Cristina di Svezia*, in *Miscellanea Bibliothecae Apostolicae Vaticanae*, VIII, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 2001 (*Studi e Testi*, 402), 445-492.

Vircillo Franklin, *Recensione a Newton* = Carmela Vircillo Franklin, [Recensione a:] Francis Newton, *The Scriptorium and Library at Monte Cassino, 1058-1105*, Cambridge, Cambridge University Press, 1999 (*Cambridge Studies in Palaeography and Codicology*, 7), «Speculum», 76 (2001), 768-770.

*Virgilio e il Chiostro* = *Virgilio e il Chiostro. Manoscritti di autori classici e civiltà monastica* (Montecassino, 8 luglio - 8 dicembre 1996), a cura di Mariano Dell'Omo, Roma, Rose, 1996.

Viscontini, *Figura di Pietro* = Manuela Viscontini, *La figura di Pietro negli Atti degli Apostoli. Un caso particolare: la Cappella Palatina di Palermo*, in *La figura di san Pietro nelle fonti del Medioevo.* Atti del convegno (Viterbo-Roma, 5-8 settembre 2000), a cura di Loredana Lazzari e Anna Maria Valente Bacci, Louvain-La-Neuve, Fédération internationale des Instituts d'études médiévales, 2001 (*Textes et études du Moyen Âge*, 17), 457-481.

von Pastor, *Storia dei papi* = Ludwig von Pastor, *Storia dei papi dalla fine del Medioevo.* XVI/2. *Storia dei papi nel periodo dell'assolutismo dall'elezione di Benedetto 14. sino alla morte di Pio 6. (1740-1799): Clemente 14. (1769-1774)*, Roma, Desclée, 1933.

Weber, *Referendariato* = Christoph Weber, *Il referendariato di ambedue le Segnature, una forma speciale del «servizio pubblico» della corte di Roma e dello Stato pontificio*, in *Offices et Papauté (XIV^e^-XVII^e^ siècle). Charges, hommes, destins,* a cura di Armand Jamme e Olivier Poncet, Roma, École française de Rome, 2005 (*Collection de l'École française de Rome*, 334).

Weber, *Sermons d'Ambroise Autpert* = Robert Weber, *Les sermons d'Ambroise Autpert*, «Revue bénédictine», 86 (1976), 321-327.

Weber, *Vindica sanguinem* = Robert Weber, *Vindica sanguinem (Ps. 78, 10). Une vieille faute des anciens psautiers latins*, in *Colligere fragmenta. Festschrift Alban Dold zum 70. Geburtstag am 7. 7. 1952*, a cura di Bonifatius Fischer e Virgil Fiala, Beuron, Beuroner Kunstverlag, 1952, 45-48.

Wettstein, *Fresque romane* = Janine Wettstein, *La fresque romane. Italie-France-Espagne, études comparatives*, Genève, Droz, 1971.

Wettstein, *Sant'Angelo in Formis* = Janine Wettstein, *Sant'Angelo in Formis et la peinture médiévale en Campanie*, Genève, Droz, 1960 (*Travaux d'Humanisme et Renaissance*, 42).

Wetzel, *Klásterní mnisství* = Christoph Wetzel, *Klásterní mnisství raného stredoveku*, in *2000 let krest'anství. Ilustrované, církevní dejiny*, a cura di Günter Stemberger, Kosteln Vydrí, Karmelitánské Nakladatelství, 1999, 790-793.

Wilmart, *Tradition* = André Wilmart, *La tradition du sermon de S. Augustin sur la miséricorde publié par D. Fraia*, «Revue bénédictine», 50 (1938), 329-331.

Woodward, *Latin Version* = Arthur M. Woodward, *A Manuscript of the Latin Version of Appian's Civil Wars*, «The Library», 26 (1946), 149-157.

Wright-Campbell, *Vespasian Psalter* = *The Vespasian Psalter. British Museum, Cotton Vespasian A. I*, a cura di David H. Wright e Alistair Campbell, Copenhagen, Rosenkilde and Bagger, 1967 (*Early English Manuscripts in Facsimile*, 14).

Zacchetti, *Laude sacre* = *Laude sacre riprodotte da un codice del secolo XV, appartenente alla Biblioteca del convento di Fonte Colombo presso Rieti*, a cura di Corrado Zacchetti, Oneglia, Ghilini, 1898.

Zanardi, *Exultet cassinesi* = Bianca Zanardi, *Gli Exultet cassinesi della Biblioteca Vaticana e della British Library*, «Ricerche di storia dell'arte. Studi di miniatura», 49 (1993), 37-49.

Zanichelli, *San Benedetto al Polirone* = Giuseppa Z. Zanichelli, *Lo scriptorium di San Benedetto al Polirone nei secoli XI e XII*, in *Wiligelmo e Matilde. L'officina romanica*, a cura di Arturo Calzona e Arturo Carlo Quintavalle, Milano, Electa, 1991 (*Civiltà medievale*), 507-660.

Zanutto, *Bibliografia etiopica* = Silvio Zanutto, *Bibliografia etiopica*, *in continuazione alla «Bibliografia etiopica» di G. Fumagalli. Secondo contributo: manoscritti etiopici*, Roma, Sindacato italiano arti grafiche, 1932.

Zuccaro, *Codice 53* = Rosalba Zuccaro, *Il codice 53 dell'Archivio dell'Abbazia di Montecassino*, «Storia dell'arte», 38-40 (1980), 65-72.

# INDICI

Gli indici rimandano esclusivamente al numero delle schede (in corsivo).

Nell'indice dei manoscritti l'asterisco distingue i codici citati ma non descritti.

L'indice degli autori e delle opere registra, oltre agli autori e ai titoli delle opere adespote, gli *initia* delle opere non identificate. I nomi compaiono in forma diretta, con eventuale rinvio dalle forme non accettate a quelle normalizzate.

Nell'indice dei nomi di persona e di luogo, i nomi di persona fino a tutto il secolo XV sono in forma diretta, con eventuale rinvio dalle forme non accettate a quelle normalizzate. I nomi di luogo identificati sono indicati col toponimo moderno. Ove opportuno sono aggiunte le indicazioni: *committente*, *copista*, *legatore*, *luogo di copia*, *miniatore*, *possessore*, *restauratore*.

# INDICE DEI MANOSCRITTI


BASSANO DEL GRAPPA
Museo Biblioteca Archivio
Esp. 2 *38**

CASSINO
Archivio dell'Abbazia di Montecassino
5 *1*
14 *2**
28 *2*, *4**
42 *3*
47 *28**
57 *2**, *4*
72 *5*
77 *6*, *7**, *8**
79 *7**
80 *6**, *7*, *8**
81 *6**, *7**, *8*
99 *9*
104 *10**
109 *10*
131 *11*
148 *12*
179 *1**
184 *13*
192 *14*
227 *15*
264 *16*, *34**
269 *17*
271 *31**, *37**
279 *18*
305 *19*
319 *20*
331 *21*
336 *22*
373 *23*
374 *24*
393 *25*
405 *26*
426 *19**
457 *27*
466 *28*
505 *29*
529 *30*
543 *31*, *37**
549 *32*
552 *33*
557 *16**, *34*
671 *35*
723 *36*
760 *31**, *37*
Archivio privato, s. s. ('Filelfo') *38*

CITTÀ DEL VATICANO
Biblioteca Apostolica Vaticana
Vat. lat. 537 *40**

FARA SABINA
Biblioteca Statale del Monumento Nazionale di Farfa
AF 308 *55*

FIRENZE
Biblioteca Nazionale Centrale
Conv. Soppr. B.II.2875 *57**

Biblioteca Riccardiana
1022 *35**

HOLKHAM HALL
Library of the Earl of Leicester
355 *40**

PARIS
Bibliothèque nationale de France
lat. 4192 A *40**
lat. 8910 *40**
lat. 8911 *40**

RIETI
Archivi Unificati della Curia Vescovile
Fondo codici 7 *41*
Fondo codici 13 *42*

Biblioteca Comunale Paroniana
I. 2. 16 *43*
I. 2. 29 *44*
I. 2. 31 *45*, *49**, *52**
I. 2. 43 *46*
I. 2. 45 *47*
I. 2. 46 *48*
I. 2. 47 *45**, *49*, *52**
I. 2. 51 *50*
I. 2. 52 *49**
I. 2. 57 *51*
I. 2. 58 *45**, *49**, *52*
I. 2. 64 *53*
I. 2. 77 *54*

ROMA
Biblioteca Vallicelliana
B 24 *19**

VEROLI
Biblioteca Giovardiana
19 *39*

Biblioteca Statale del Monumento Nazionale di Casamari
112 *40*

VITERBO
Biblioteca Capitolare
19 *56*
23 *57*
24 *58*
34 *59*
39 bis *60*
48 *61*
51 *62*
58 *63*
131 *64*

Biblioteca Comunale degli Ardenti
II.D.1.4 *65*

# INDICE CRONOLOGICO DEI MANOSCRITTI


949-950/951 *17*
1010 *12*
1023 *2*
1023 *4*
1072 *9*
1166-1167 *16*
1235 aprile *14*
1288 gennaio 8 *15*
1306 settembre *15*
1307 giugno *15*
1308 febbraio *15*
1326 aprile *27*
1372 novembre 26 *44*
1404 *29*
1406 agosto 5 *47*
1406 ottobre 4 *47*
1416 gennaio 24 *45*
1421 *22*
1424 *53*
1426 settembre 22 *63*
1428 novembre 2 - 1429 luglio 12 *5*
1429 ottobre 19 *30*
1430 gennaio 15 *59*
1430 ottobre 11 - 1431 maggio 26 *57*
1432 marzo 18 *36*
1432 *43*
1433 novembre 16 *62*
1436 *11*
1438 *49*
1440 *52*
1441 *46*
1442 luglio 5 *56*
1447 dicembre 4 *35*
1448 *42*
1453 maggio *54*
1456 *41*
1458 novembre 24 *39*
1459 *20*
1464 gennaio 15 *25*
1465 aprile 16 *50*
1469 gennaio 8 *38*
1469 *58*
1472 gennaio 25 *32*
1479 *40*
1482 *65*
1484 marzo 24 *64*
1485 *55*
1486 aprile 1 *26*

sec. IX fine - X inizi *24*
sec. $X^{2}$ *6*
sec. XI inizi *3*
sec. XI inizi *33*
sec. XI primo quarto *1*
sec. $XI^{1}$ *31*
sec. $XI^{1}$ *37*
sec. XI metà *7*
sec. XI metà *8*
sec. XI [1018-1055?] *19*
sec. XI *10*
sec. XII primo quarto *48*
sec. $XII^{2}$ *34*
sec. XIII fine - XIV inizi *13*
sec. XIII fine - XIV inizi *15*
sec. XIII fine - XIV inizi *18*
sec. XIV inizi *23*
sec. $XIV^{1}$ *21*
sec. $XV^{1}$ *60*
sec. XV metà *28*
sec. XV metà *51*
sec. XV terzo quarto *61*

AUTORI, OPERE E *INITIA*


*Accipe Hieronimum non ex doctoribus unum 49*
*A chi avesse di morte paura 63*
*Ad faciendum balsamum 18*
AGULINUS, GUALTERUS v. GUALTERUS AGULINUS
*A importat numerum quingentos, CCCCC 18*
ALBERTUS MAGNUS
Compendium sacrae theologiae *57*
*Alme pater Benedicte, stola glorie amicte 29*
Alphabetum Hebraicum, Graecum et Latinum *34*
AMBROSIUS
De fuga saeculi *42*
De officiis *42*
Expositio evangelii secundum Lucam *1*
*Angelus Domini praecepit Gad ut diceret 31*
ANTONIO DA FERRARA
Credo di Dante *39*
APPIANUS ALEXANDRINUS
De bellis civilibus Romanorum, trad. lat. di Pier Candido Decembrio *40*
Liber Celticus, trad. lat. di Pier Candido Decembrio *40*
Liber Illyricus, trad. lat. di Pier Candido Decembrio *40*
APULEIUS *65*
Argomenti relativi ad interdetto e scomunica *44*
AUGUSTINUS
De agone christiano *57*
De civitate Dei *2*
De vera religione *29*
Enarrationes in Psalmos *4*
Enchiridion ad Laurentium de fide et spe et caritate *13*
Epistolae *21*, *57*
Informatio regularis *21*
Orazione, volg. di Giovanni Mario Filelfo *38*
Retractationes *29*
AUGUSTINUS (ps.)
De fide ad Petrum *57*
De spiritu et anima *57*
Epistola ad Cyrillum *39*
Hypomnesticon contra Pelagianos et Coelestianos *57*
AUSONIUS
Versi *62*
BARTHOLOMAEUS DE SANCTO CONCORDIO
Summa de casibus conscientiae *36*, *44*, *46*, *56*
BARZIZZA GASPARINO v. GASPARINUS BARZIZIUS
BATTISTA DA MONTEFELTRO
Terzetti a santo Girolamo et a sua laude *39*
BEDA
In Cantica Canticorum *3*
In librum beati patris Tobiae allegorica expositio *48*
Nomina regionum atque locorum de Actibus Apostolorum *34*
BEDA (ps.)
In Iohannis evangelium expositionis prologus *1*
BELETH, IOHANNES v. IOHANNES BELETH
Benefici per i fedeli che partecipano alla messa *57*
BERENGAUDUS
Expositio super septem visiones libri Apocalypsis *21*
BERNARDUS CLARAEVALLENSIS
Apologia ad Guillelmum abbatem *13-14*
De consideratione *13-14*
Epistola *14*
Homiliae super Missus est *13*
Liber ad milites Templi de laude novae militiae *13*
Liber de diligendo Deo *13*
Liber de gradibus humilitatis et superbiae *13*
Liber de gratia et de libero arbitrio *13*
Liber de praecepto et dispensatione *13*
Biblia sacra
Vetus Testamentum *33-34*
Exodus *16*
Libri Prophetarum *31*
Liber Psalmorum, volg. di Giovanni Mario Filelfo *38*
Octateuchus *37*
Novum Testamentum *33-34*
BOETHIUS
De consolatione philosophiae *13*
BONAVENTURA
Breviloquium *13*
Breviarium monasticum Congregationis sanctae Iustinae *32*
BRUNI, LEONARDO v. LEONARDUS BRUNUS

BURCHIELLO
A Niccolò Cieco per gli rettori *39*
Sonetto *39*

Canto della Sibilla *9*
Carmen de dedicatione ecclesiae *31*
CASSIODORUS
Expositio in Cantica Canticorum *48*
Catalogus Regum *34*
CATILINA (ps.)
Responsio seu invectiva in Ciceronem *25*
*Chredo in un Dio Padre omnipotente 38*
CICERO
Cato maior de senectute *13*, *52*
De officiis *52*
Laelius de amicitia *13*, *52*
Paradoxa Stoicorum *13*, *52*
CICERO (ps.)
Oratio in Catilinam *25*
Commentarium in Matthaeum *45*
*Compotus est scientia certificandi tempus secundum solis 15*
Contenuto della Regola *29*
CRISTOFANO DI GANO GUIDINI
Leggende di santi *47*

DECEMBRIO, PIER CANDIDO v. PETRUS CANDIDUS DECEMBRIUS
De contemptu mundi *15*
Definitiones Asclepii ad Ammonem regem, trad. lat. di Lodovico Lazzarelli *65*
Degli uficiali e degli ufici di Roma *35*
De numero nominis Antichristi *34*
Der Weg der Gerechtigkeit *55*
*Deus qui beatum Hieronymum illustrissimum confessorem 49*
De vita sancti Benedicti *29*
*Dicit beatus Bernardus quod prima christiani virtus est audire missam 57*
Disticha Catonis *15*
DOMENICO DI GIOVANNI v. BURCHIELLO
*Domine, nonne bonum semen seminasti in agro tuo 45*

*Ego autem dico vobis: Diligite inimicos vestros 45*
EUSEBIUS
De situ et nominibus locorum Hebraicorum liber, trad. lat. di Girolamo *34*, *50*

FICINO, MARSILIO v. MARSILIUS FICINUS
FILELFO, GIOVANNI MARIO v. GIOVANNI MARIO FILELFO
*Filii hominum usque quo gravi corde 45*
FLORIANUS (ps.)
Epigramma *15*
*Forma senilis anus pars quedam corporis est 15*
Formule di confessione, in volg. *27*, *38*
FRANCISCUS DE MAYRONIS
Conflatus *63*
FRANCISCUS PETRARCA
Familiares *39*
Liber sine nomine *39*
Rerum vulgarium fragmenta *39*
FULGENTIUS MYTHOGRAPHUS
Expositio Vergilianae continentiae secundum philosophos morales *62*

GASPARINUS BARZIZIUS
Orthographia *41*
GENNADIUS MASSILIENSIS (ps.)
Liber de scriptoribus ecclesiasticis *49*
GIOVANNI MARIO FILELFO *38*
*Grays Dieu d'amours confortes l'amorreus 22*
GREGORIUS I papa
Homiliae in evangelia *23*
Moralia *5-8*, *17*
Orazione, volg. di Giovanni Mario Filelfo *38*
GREGORIUS NYSSENUS
Vita Gregorii Thaumaturgi *12*
GUALTERUS AGULINUS
Summa medicinalis *18*
GUALTERUS ANGLICUS
Fabulae *15*
GUARINUS VERONENSIS
Epistola Stephano Todesco *39*
GUIDINI, CRISTOFANO DI GANO v. CRISTOFANO DI GANO GUIDINI
GUILLELMUS DE SANCTO THEODORICO
Epistula ad fratres de Monte Dei *13*
GUILLELMUS PERALDUS
Summa de virtutibus *21*

HALGRINUS, IOHANNES DE ABBATISVILLA v. IOHANNES HALGRINUS DE ABBATISVILLA
HAYMO AUTISSIODORENSIS
Expositio in Epistulas sancti Pauli *11*
HENRICUS DE MASSA
Quadragesimale *59*
HENRICUS SEPTIMELLENSIS
De diversitate fortunae et philosophiae consolatione *15*
HIERONYMUS *34*, *50*
Epistolae *33*
Liber interpretationis Hebraicorum nominum *1*, *34*
Liber quaestionum Hebraicarum in Genesim *34*, *50*
Tractatus in Psalmos *4*
HIERONYMUS (ps.)
Commentarius in Canticum Deborrae *34*
Decem temptationes populi Israel in deserto *34*
De quindecim signis diem iudicii praecedentibus *34*

De solemnitatibus *34*
Interpretatio alphabeti Hebraeorum *34*
In Zachariam prophetam *34*
Quaestiones Hebraicae in I-III Regum, I-II Paralipomenon *34*
Quaestiones in Abacuc propheta *34*
Regula monachorum *51*
Succincta commemoratio decem temptationum *34*
Historia de proeliis Alexandri Magni *39*
Homiliae de dedicatione ecclesiae *31*
Homiliarium *9-10*, *19*
HONORIUS AUGUSTODUNENSIS
De imagine mundi *39*
HUGO DE FOLIETO
De medicina animae *13*
HUGO DE SANCTO CARO
In Ecclesiasten *23*
Speculum ecclesiae *13*
HUGO DE SANCTO VICTORE (ps.)
Adnotationes elucidatoriae in quosdam psalmos David *23*

IACOBUS PETRI DE VENETIIS
Quadragesimale *45*
*Il mio adversario, in cui vedere solete 39*
*Inanis gloria est inordinatus animi motus 13*
*Incipit fabula galli et iaspidis 15*
*In hoc templo exultemus dedicatum quod tenemus 31*
Inno alla Vergine *19*
*In quel tempo il dì festo s'appressava degli azzumi 38*
*Inquio, inquis, inquit 24*
*Interdicto populo conversi plene translati non sunt interdicti 44*
*Inviolata atque pulcerrima veluti rosa 17*
IOHANNES ABBAS
Liber de VII viciis et VII virtutibus *15*
IOHANNES ANDREAE
Hieronymianum *49*
IOHANNES BELETH
Summa de ecclesiasticis officiis *20*
IOHANNES DE DEO
Quaestio de electione archiepiscopi *13*
IOHANNES HALGRINUS DE ABBATISVILLA
Sermones super Psalmos *14*
IOHANNES VON INDERSDORF
Von dreierlei Wesen der Menschen *55*
*Io mi chonfesso al nostro Signor Dio et a la madre Vergiene Maria advochatricie pia 38*
*Ista est tertia pars huius operis 15*
IUVENALIS
Satirae *61*

Kalendarium *26*, *32*

LANGTON, STEPHEN v. STEPHANUS LANGTON
LAURENTIUS VALLA
De reciprocatione 'sui' et 'suus' *54*
Elegantiae *54*
LAZZARELLI, LODOVICO v. LODOVICUS LAZZARELLIUS
LEANDER HISPALENSIS
De institutione virginum et de contemptu mundi *21*
Lectionarium *33*
Lectiones ad absolutionem capituli quae dicuntur ad Pretiosa in conspectu per totum annum *26*
LEONARDUS BRUNUS
Oratio in hypocritas *39*
Liber de computo *15*
Liber facetus *15*
LODOVICUS LAZZARELLIUS *65*
Prologhi a Giovanni Mercurio da Correggio *65*

MARSILIUS FICINUS *65*
Prologo a Cosimo de' Medici *65*
MAYRONIS, FRANCISCUS DE v. FRANCISCUS DE MAYRONIS
MERCURIUS TRISMEGISTUS
Asclepius, trad. lat. attribuita ad Apuleio *65*
Pimander, trad. lat. di Marsilio Ficino *65*
Miscellanea di testi umanistici *39*
Miscellanea teologica *23, 53*
*Moribus et vita quisquis vult esse facetus 15*
Multiplicatio numerorum *48*

NICOLAUS BONETUS
In Metaphysicam *22*
In Praedicamenta *22*
*Non sine calcaribus vult currere sepe caballus 5*
*Notandum quod inter credenda de Deo quedam sunt 21*
*Nota quod XL[a] peccata oriuntur ex cupiditate 45*
Note di argomento grammaticale *24*
Note di argomento morale *47*, *63*
Note sulla terminologia filosofica *22*
*Notule sequentes valetur ad declarationem nonnullorum terminorum 22*
*Nunc autem si recorderis peccatorum tuorum 47*

*Obsculta fili Domini praecepta magistri 29*
*O dolcissimo Signor Ihesu Christo veracie Dio 38*
Officia
Officium defunctorum *26*
Ufficio della beata Vergine Maria, volg. di Giovanni Mario Filelfo *38*
Ufficio della vera Croce, volg. di Giovanni Mario Filelfo *38*
Ufficio dello Spirito Santo, volg. di Giovanni Mario Filelfo *38*
Omelie
*Angelus Domini praecepit Gad ut diceret David 31*

*O nova gaudia cuncta, Dei potentia summa 31*
Oratio Abbacuc pro ignorantibus *34*

PASCASIUS RADBERTUS
De corpore et sanguine Christi *48*
Passione, volg. di Giovanni Mario Filelfo *38*
Passiones et vitae sanctorum *12*, *28*
PAULUS DIACONUS
Epitome Sexti Pompei Festi de significatione verborum *62*
PAULUS HUNGARUS
Summa de poenitentia *13*
*Pena sacrilegii alia spiritualis, alia pecuniaria 53*
PERALDUS, GUILLELMUS v. GUILLELMUS PERALDUS
PERSIUS
Satirae *61*
PETRARCA, FRANCESCO v. FRANCISCUS PETRARCA
PETRUS CANDIDUS DECEMBRIUS *40*
PHILIPPUS TRIPOLITANUS
Secretum secretorum *39*
Physiologus *15*
PLACIDUS
Glossae grammaticae *62*
PLINIUS CAECILIUS SECUNDUS
Epistulae *30*
POMPONIUS MELA
De chorographia *62*
Preghiere *38*, *49*
*Prieghote santa Vergien Maria madre et figliuola del gran Chreatore 38*
Prologhi ai Profeti minori *34*
*Prompto all'officio, all'audientia humano 39*
PROSPER AQUITANUS
Epigrammata ex sententiis s. Augustini *15*
PROSPER AQUITANUS (ps.)
Poema coniugis ad uxorem *15*
PRUDENTIUS
Cathemerinon liber *24*
Contra Symmachum *24*
De opusculis suis seu epilogus *24*
Dittochaeon *15*
Hamartigenia *24*
Liber Apotheosis *24*
Peristefanon *24*
Psychomachia *15*, *24*

Quadragesimale *60*
Questioni teologiche *22*
*Quisquis computandi quantum humana permittit infirmitas 48*

RABANUS MAURUS
Homiliae *42*
RAGINERIUS ARETINAE ECCLESIAE CANONICUS PRESBYTER *5*
RAINERIUS DE PISIS
Pantheologia *45*
*Receperunt mercedem suam 60*
*Reges duarum tribuum 34*
Rescripta monaci super libros Boetii de Consolatione philosophica *43*
*Responderi debet quod duo sunt breviter declaranda 59*
Ricetta *45*
Ritmo cassinese *33*

SALLUSTIUS
De bello Iugurthino *25*, *58*
De coniuratione Catilinae *25*, *58*
Salmi penitenziali, volg. di Giovanni Mario Filelfo *38*
Schemi esplicativi di natura teologica *21*
*Secundum multitudinem dolorum meorum in corde meo 43*
Sententiarum ethnicarum collectio *34*
*Septem gradus sapientie 29*
*Septem gratie vel beneficia concesse sunt 29*
Sermones *27*, *45*, *59*
SERVASANCTUS DE FAVENTIA
Liber de exemplis naturalibus *23*
*Si cupis ignotum Iugurtha noscere laetum 25*
*Soze tromberte*, *femine sfacciate 39*
STEPHANUS LANGTON
In Ecclesiasticum *23*
*Summe pater cunctorum conditor 6*
SYON VERCELLENSIS
Carmina de mutatione consonantium *15*

Tavola di concordanza *18*
Tavole di computo *17*
*Terris celum iungitur 24*
Testo lirico profano in medio francese *22*
THEODULUS
Ecloga *15*
Tractatus de quadraginta peccatis *45*
Tractatus de septem speciebus hominum *45*

USUARDUS
Martyrologium *26*
*Utrum ultima spera sit in loco 22*

VALERIUS MAXIMUS
Facta et dicta memorabilia, in volg. *35*
VENANTIUS FORTUNATUS
Carmina *24*
Versi
in lat. *5-6*, *10*, *15*, *17*, *24-25*, *29*, *31*, *49*, in volg. *22*
Vesperale *64*

## NOMI DI PERSONA E DI LUOGO


Acquapendente, convento *possessore 57*
Albuinus *copista 3*
Alfonso I d'Aragona *13*, *40*
Aligernus, abbas *committente 17*
Ambrosius *copista 45*
Amedei, Giuliano v. Giuliano Amedei
Angelus Soldanus *copista 57*
Antonio di Giovanni di Michele d'Ulivieri *possessore 51*
Antonius de Ruphonibus *possessore 60*
Antonius Marii *copista 30*
Antonius Valerius [...]tini de Fornariis *copista*, *possessore 43*
Arezzo *15*
Arpino, chiesa di San Silvestro *3*
Atenolfus, abbas *committente 1*
Aut[...]r[...] *copista 24*

Badia della SS. Trinità v. Cava de' Tirreni
Banda, Daniele v. Daniele Banda
Bartholomaeus Fabius de Sandallo *copista 38*
Basilea *luogo di copia 62*
Bassacius, abbas *23*
Baudoin, Iohannes v. Iohannes Baudoin
Bellucci, Alessandro *50*
Bernardus *possessore 26*
Bevilacqua, G. *64*
Blasetti, Angelo *54*
Bovannus Pusinus *copista 14*
Brignano Frascata *15*
Bulgliaffi, Cristoforo di Bulgliaffo v. Cristoforo di Bulgliaffo Bulgliaffi

Caen *22*
Cambrai *36*
Campitelli, Sebastiano Maria *38*
Cantacapra *luogo di copia 15*
Capece, Giustino, abate *possessore 38*
Caplet, Anselmo M. *9-10*
Capua, monastero di San Benedetto *luogo di copia*, *possessore 17*
Caravita, Andrea *1-3*, *5-12*, *15-19*, *21*, *23-27*, *29*, *31*, *33-34*, *36-37*
Carolus Maceratinus *copista 61*
Casamari, abbazia di v. Veroli
Cassino *luogo di copia 5*
  monastero di Santa Maria dell'Albaneta *possessore 8*, *19*
Castro n[...], Santa Maria, chiesa di *18*
Castronovo *luogo di copia 32*
Cava de' Tirreni, Badia della SS. Trinità *restauratore 55*
Chafardi, Iacobus v. Iacobus Chafardi
Chamossatti, Urbanus v. Urbanus Chamossatti
Christianus Moltçaen *copista 46*
Christophorus Valentini *49*
Città del Vaticano, Biblioteca Vaticana *restauratore 39*
Cordellis, Thomas de v. Thomas de Cordellis
Coreglia Antelminelli *15*
Coreglia Ligure *15*
Crispus, Venceslaus v. Venceslaus Crispus
Cristoforo di Bulgliaffo Bulgliaffi *47*

Dai Libri, Stefano v. Stefano Dai Libri
Daniele Banda *possessore 38*
Della Rovere, Giuliano v. Giuliano Della Rovere
Del Nero, Nero di Filippo v. Nero di Filippo del Nero
De Marinis, Tammaro *possessore 40*
Desiderius, abbas *9-10*
De Sortis, Simplicio *15*
Di Giacomo, laboratorio *restauratore 50-51*
Domenico Lucari *possessore 41*
Dominicus Viterbiensis *possessore 57*
Duffle Rainerius Arnoldus, de Brande de v. Rainerius Arnoldus de Brande de Duffle

Ercole I d'Este *38*
Eugenius IV papa *13*, *43*

Fabrica di Roma *25*
Federici, Giovan Battista *1*, *4*, *8-10*, *12*, *15-16*, *18*, *20-25*, *28-30*, *32-35*
Ferro *copista 16*, *34*
Firenze *57*
  *luogo di copia 30*, *50*
  convento di Santa Maria Novella *luogo di copia 45*

Fonte Colombo, convento di v. Rieti
Fornariis, Antonius Valerius [...]tini de v. Antonius Valerius [...]tini de Fornariis
Fraja-Frangipane, Ottavio *30*, *35*
Franciscus de Viterbio *46*
*copista 53*
Franciscus Maria de Septara *possessore 63*
Franciscus Tianus *copista 40*

G[...]rionis *59*
Gaeta, monastero di San Michele Arcangelo in Planciano *possessore 36*
Galedariis, Marcus de v. Marcus de Galedariis
Galterius *legatore 19*
Gasbarri, Primo *64*
Giovanni Vendramin *miniatore 38*
Giuliano Amedei *miniatore 40*
Giuliano Della Rovere *committente 40*
Grimoaldus *copista*, *miniatore 10*
Grottaferrata, abbazia di Santa Maria *restauratore 41-42*, *65*
Guidellus *copista 15*
Guido de Corelia *copista 15*
Guillelmus, magister novitiorum *possessore 26*
Guillelmus Michael Nicolai de Florentia *copista 45*

Hannibal de Castello *copista 27*
Hieronymus *copista 51*
Hippolytus de Mediolano *possessore 60*
Huart, Petrus v. Petrus Huart

Iacobus Antonius de Modecia *copista 32*
Iacobus Chafardi *possessore 59*
Iacobus de Reate *copista 53*
*possessore 46*
Iaquintus *copista 17*
Innocentius VI papa *8*
Innocentius VII papa *47*
Iohannes *copista 6-8*
Iohannes *copista 11*
Iohannes *copista 13*
Iohannes *copista 31*, *37*
Iohannes *copista 33*
Iohannes *copista 48*
Iohannes subdiaconus *copista 1*
Iohannes Antonius de Rineriis *copista 60*
Iohannes Baudoin *possessore 22*
Iohannes de Caieta *committente 26*
Iohannes de Calabria *copista 5*
Iohannes de Groesbeeck *copista 41*
Iohannes de Morronibus *possessore 48*
Iohannes Hispanus *47*
Iohannes Marsicanus *committente 9*
Iohannes Ungarus *copista 28*

Landus *copista 6-8*
Latino Latini *62*
Lauro Padovano *miniatore 38*
Lentini *21*
Leo *copista 9*
Leo Marsicanus *9*
Linaldi *65*
Liutius, prior *19*
Lorenzo d'Amalfi *2*, *12*
Lowe, Elias Avery *24*, *34*
Lucari, Domenico v. Domenico Lucari
Ludovicus de Roma *possessore 46*

Mar(...) de Bayreuth *copista 56*
Marchetti, G. *45*, *49*, *52*
Marcus de Galedariis *copista 63*
Marcus de Lentino *copista 21*
Margareta *8*
Maria d'Aragona *13*
Marinus, abbas *16*
Martinus *copista 12*
Moltçaen, Christianus v. Christianus Moltçaen
Montecassino, abbazia *17*
*luogo di copia 2*, *4*, *9*, *20*, *29*
*possessore 1-4*, *7-24*, *26*, *28-29*, *31*, *33-34*, *37-38*
Monte Oliveto, Congregazione benedettina *possessore 26*
Montserrat, abbazia di Santa Maria *13*
Monza *32*
Morronibus, Iohannes de v. Iohannes de Morronibus

Napoli *luogo di copia 26-27*
Nero di Filippo del Nero *copista 35*
Newton, Francis *9*

Padova *luogo di copia 63*
Paolo di Iacopo di Guido Puccini *copista 47*
Paulus de Marchia *copista 18*
Paulus II papa *61*
Petrus de Omstat *copista 59*
Petrus Huart *copista 22*
Piero di [...] *possessore 47*
Pirrus Tomacellus, abbas *committente 5*
Ponzano Romano *luogo di copia* 25
Presenzano, monastero di San Benedetto di Cesamo *possessore 31*, *37*
Puccini, Paolo di Iacopo di Guido v. Paolo di Iacopo di Guido Puccini
Pusinus, Bovannus v. Bovannus Pusinus

Raffaello Zovenzoni *40*
Rainerius Arnoldus de Brande de Duffle *copista 36*
Richerius, abbas *7*
Rieti
  convento di Fonte Colombo *possessore 46*, *48-53*
  convento di Sant'Antonio del Monte *possessore 43-46*, *48-49*, *52*, *54*
Rineriis, Iohannes Antonius de v. Iohannes Antonius de Rineriis
Robertus de Altavilla *copista 23*
Robertus elemosinarius *22*
Roma *luogo di copia 54*
  abbazia di San Paolo fuori le mura *possessore 55*
  chiesa di San Francesco a Ripa *46*
Ruphonibus, Antonius de v. Antonius de Ruphonibus

San Benedetto, monastero di v. Capua
San Benedetto di Cesamo, monastero di v. Presenzano
Sancta Maria de Gloria, monastero *18*
San Francesco a Ripa, chiesa di v. Roma
San Michele Arcangelo in Planciano, monastero di v. Gaeta
San Nicola della Cicogna, monastero di v. Villa Santa Lucia
San Paolo fuori le mura, abbazia di v. Roma
San Silvestro, chiesa di v. Arpino
Santa Maria, abbazia di v. Grottaferrata
Santa Maria, abbazia di v. Montserrat
Santa Maria, chiesa di v. Castro n[...]
Santa Maria dell'Albaneta, monastero di v. Cassino
Santa Maria Novella, convento di v. Firenze
Sant'Antonio del Monte, convento v. Rieti
Saraphinus guardianus *47*
Savinus *copista 19*
Scapoli *27*
Silvester Bartholomaei *copista 25*
Soldanus, Angelus v. Angelus Soldanus
Sotheby *40*
Stefano Dai Libri *miniatore 38*
Stemmi
  Congregazione benedettina di Monte Oliveto *26*
  Daniele Banda *38*
  Giuliano Della Rovere *40*
  Tomacelli *5*
Stephanus *copista 6-8*
Subiaco *19*

Terranuova Bracciolini *luogo di copia 36*
Theobaldus, abbas *2*, *4*, *10*
Theodinus I, abbas *committente 16*, *34*
Thomas, Alan G. *possessore 40*
Thomas de Cordellis *64*
Tianus, Franciscus v. Franciscus Tianus
Tolosa *luogo di copia 22*
Tomacelli, famiglia *possessore*
Tomacellus, Pirrus v. Pirrus Tomacellus
Tosti, Luigi *9*
Troia *33*

Urbanus Chamossatti *possessore 59*

Valentini, Christophorus v. Christophorus Valentini
Venceslaus Crispus *copista 26*
Vendramin, Giovanni v. Giovanni Vendramin
Venezia *40*
Veroli, abbazia di Casamari *luogo di copia 40*
Villa Santa Lucia, monastero di San Nicola della Cicogna *1*
Vindelino da Spira *40*

Walker, V. E. *possessore 40*
Woodward, famiglia *possessore 40*
  Arthur M. *possessore 40*
  William Harrison *possessore 40*

Zovenzoni, Raffaello v. Raffaello Zovenzoni

# INDICE DELLE TAVOLE


| *Nr. Tavola* | *Data* | *Segnatura* | *Nr. Scheda* |
|---|---|---|---|
| 1 | 1010, Martinus | Montecassino 148, p. 219 | 12 |
| 2 | 1023, Montecassino | Montecassino 28, p. 73 | 2 |
| 3 | 1023, Montecassino | Montecassino 57, p. 159 | 4 |
| 4 | 1072, Montecassino, Leo | Montecassino 99, p. 4 | 9 |
| 5 | 1235 aprile, Bovannus Pusinus | Montecassino 192, p. 158 | 14 |
| 6 | 1288 gennaio 8, Guidellus | Montecassino $227^{II}$, p. 65 | 15 |
| 7 | 1306 settembre, Guido de Corelia | Montecassino $227^{V}$, p. 202 | 15 |
| 8 | 1307 giugno, Guido de Corelia | Montecassino $227^{III}$, p. 69 | 15 |
| 9 | 1308 febbraio, Cantacapra, Guido de Corelia | Montecassino $227^{VIII}$, p. 290 | 15 |
| 10 | 1326 aprile, Napoli, Hannibal de Castello | Montecassino 457, p. 367 | 27 |
| 11 | 1372 novembre 26 | Rieti, Paroniana I. 2. 29, f. 5r | 44 |
| 12 | 1404, Montecassino | Montecassino 505, p. 114 | 29 |
| 13 | 1406 agosto 5, 1406 ottobre 4, Paolo di Iacopo di Guido Puccini | Rieti, Paroniana I. 2. 45, f. 1r | 47 |
| 14 | 1416 gennaio 24, Firenze, Guillelmus Michael de Florentia | Rieti, Paroniana I. 2. 31, f. 32r | 45 |
| 15 | 1421, Tolosa, Petrus Huart | Montecassino 336, p. 150 | 22 |
| 16 | 1424, Iacobus de Reate | Rieti, Paroniana I. 2. 64, f. 13r | 53 |
| 17 | 1426 settembre 22, Padova, Marcus de Galedariis de Cumis | Viterbo, Cap. 58, f. 1r | 63 |
| 18 | 1428 novembre 2 - 1429 luglio 12, Cassino, Iohannes de Calabria | Montecassino 72, p. 13 | 5 |
| 19 | 1429 ottobre 19, Firenze, Antonius Marii | Montecassino 529, p. 221 | 30 |
| 20 | 1430 gennaio 15, Petrus de Omstat | Viterbo, Cap. 34, f. 69v | 59 |
| 21 | 1430 ottobre 11 - 1431 maggio 26, Angelus Soldanus | Viterbo, Cap. 23, f. 139r | 57 |
| 22 | 1432 marzo 18, Terranuova Bracciolini, Rainerius Arnoldus de Brande de Duffle | Montecassino 723, p. 340 | 36 |
| 23 | 1432, Antonius Valerius [...]tini de Fornariis | Rieti, Paroniana I. 2. 16, f. 1r | 43 |
| 24 | 1433 novembre 16, Basilea | Viterbo, Cap. 51, f. 98v | 62 |
| 25 | 1436, Iohannes | Montecassino 131, p. 522 | 11 |
| 26 | 1438 | Rieti, Paroniana I. 2. 47, f. 39v | 49 |
| 27 | 1440 | Rieti, Paroniana I. 2. 58, f. 18r | 52 |
| 28 | 1441, Christianus Moltçaen | Rieti, Paroniana I. 2. 43, f. 1r | 46 |
| 29 | 1442 luglio 5, Mar(...) de Bayreuth | Viterbo, Cap. 19, f. 33r | 56 |
| 30 | 1447 dicembre 4, Nero di Filippo del Nero | Montecassino 671, p. 25 | 35 |
| 31 | 1448 | Rieti, Curia Vescovile, Fondo codici 13, f. 128r | 42 |
| 32 | 1453 maggio, Roma | Rieti, Paroniana I. 2. 77, f. 1r | 54 |
| 33 | 1456, Iohannes de Groesbeeck | Rieti, Curia Vescovile, Fondo codici 7, f. 1r | 41 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 34 | 1458 novembre 24 | Veroli, Giovardiana 19, f. 122r | 39 |
| 35 | 1459, Montecassino | Montecassino 319, p. 1 | 20 |
| 36 | 1464 gennaio 15, Ponzano Romano, Silvester Bartholomaei | Montecassino 393, p. 1 | 25 |
| 37 | 1465 aprile 16, Firenze | Rieti, Paroniana I. 2. 51, f. 1r | 50 |
| 38 | 1469 gennaio 8, Bartholomaeus Fabius de Sandallo | Montecassino, Archivio privato s. s. ('Filelfo'), p. 3 | 3 8 |
| 39 | 1469 | Viterbo, Cap. 24, f. 14r | 58 |
| 40 | 1472 gennaio 25, Castronovo, Iacobus Antonius de Modecia | Montecassino 549, p. 33 | 32 |
| 41 | 1479, Casamari, Franciscus Tianus | Casamari 112, f. 3r | 40 |
| 42 | 1482 | Viterbo, Ardenti II. D. I. 4, f. 55r | 65 |
| 43 | 1484 marzo 24, Thomas de Cordellis | Viterbo, Cap. 131, f. 2r | 64 |
| 44 | 1485 | Farfa AF 308, f. 3r | 55 |
| 45 | 1486 aprile 1, Napoli, Venceslaus Crispus | Montecassino 405, p. 15 | 26 |

| *Nr. Tavola* | *Copista* | *Segnatura* | *Nr. Scheda* |
|---|---|---|---|
| 46 | Albuinus | Montecassino 42, p. 303 | 3 |
| 47 | Aut[...]r[...] | Montecassino 374, p. 219 | 24 |
| 48 | Carolus Maceratinus | Viterbo, Cap. 48, f. 15r | 61 |
| 49 | Ferro | Montecassino 264, p. 1 | 16 |
| 50 | Ferro | Montecassino 557, p. 42 | 34 |
| 51 | Grimoaldus | Montecassino 109, p. 179 | 10 |
| 52 | Guidellus | Montecassino $227^{VII}$, p. 249 | 15 |
| 53 | Hieronymus | Rieti, Paroniana I. 2. 57, f. 3v | 51 |
| 54 | Iaquintus | Montecassino 269, p. 258 | 17 |
| 55 | Iohannes | Montecassino 77, p. 447 | 6 |
| 56 | Iohannes | Montecassino 184, p. 70 | 13 |
| 57 | Iohannes | Montecassino 543, p. 403 | 31 |
| 58 | Iohannes | Montecassino 552, p. 146 | 33 |
| 59 | Iohannes | Montecassino 760, p. 392 | 37 |
| 60 | Iohannes | Rieti, Paroniana I. 2. 46, f. 45r | 48 |
| 61 | Iohannes subdiaconus | Montecassino 5, p. 114 | 1 |
| 62 | Iohannes Antonius de Rineriis | Viterbo, Cap. 39 bis, f. 1r | 60 |
| 63 | Iohannes Ungarus | Montecassino 466, p. 1 | 28 |
| 64 | Landus | Montecassino 81, p. 144 | 8 |
| 65 | Marcus de Lentino | Montecassino 331, p. 5 | 21 |
| 66 | Paulus de Marchia | Montecassino 279, p. 3 | 18 |
| 67 | Robertus de Altavilla | Montecassino 373, p. 237 | 23 |
| 68 | Savinus | Montecassino 305, p. 289 | 19 |
| 69 | Stephanus | Montecassino 80, p. 217 | 7 |